Anno 121 - Numero 281

LA STAMPA

Martedì 1 Dicembre 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSITA' VARIABILE NUVOLOSITA' IRREGOLARE	Max. Reggio Cal. 18° Min. Cuneo 0° Torino (media) 4,8

Previsioni a pagina 10

VALUTE	
DOLLARO	1208,85 - 16,55
MARCO	730,03 +0,56
BORSE	
MILANO (Comit)	838,44 - 0,75%
NEW YORK (Dow Jones)	1833,55 - 76,93

OGGI Tutto come
Settimanale della casa e del tempo libero

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 30, Centralino 6568 - Telex 221181 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5585-206-208. Tariffe italia 9 numeri (c.c.p. 7100) consegna domiciliare posta ordin. L. 180.000; consegna rateizzata posta ordin. anno L. 91.260 - Estero L. 431.000 - Usa: La Stampa (USPS 084-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 51-03 69th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Arretrati L. 1.000 - Estero (spedizione aerea) *) Austria sc. 17, *Belgio fr. 45, *Canada $ can. 1,75, *Danimarca kr. 10, *Egitto pt. 700, *Finlandia mm. 9, Francia fr. 7, *Germania (Ovest) dm. 2,20, *Grecia dr. 350, *Inghilterra p. 60, Jugoslavia din. 1600, *Lussemburgo fr. 34, *Malta cents 21, *Norvegia kr. 9, *Olanda fl. 2,50, *Portogallo esc. 150, *Spagna pts 160, *Svezia kr. 8,50, Svizzera fr. 1,80, Svizzera Ticino fr. 1,70, *Usa $ 1,50, *Usa West Coast $ 1,75. Concessa esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe Modulo mm 42x45: feriali, posiz. a data di legge tariffa in parentesi. Occasionali L. 540 000 (672 000). Comm. L. 530 000 (636 000) - Pubbl. associate L. 535 000 (762 000). Ricerche pers., d venerdì L. 360 000 (672 000) - Finanz. e legali L. 640 000 (714 000) - Necrologi L. 8 500 parola (famiglia L. 5 500) - Echi L. 15 500 la mm - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Il referendum si trasforma in un boomerang per il regime

La Polonia boccia Jaruzelski

Troppe astensioni: i sì non hanno raggiunto il 50,1% degli aventi diritto al voto - Le riforme (economica e politica) respinte di fatto, ma il governo «resta determinato ad andare avanti»

La pentola dell'Est

La sconfitta di Jaruzelski nel referendum polacco è una novità clamorosa, sullo sfondo già inquieto e potenzialmente esplosivo dell'Est europeo. Rompendo all'ultimo momento la diffidente neutralità della Chiesa, il cardinale Glemp aveva ammesso che *«una riforma imperfetta è preferibile al nulla»*. Si pensava che, insieme con la martellante propaganda del regime, le parole di Glemp avrebbero indotto la maggioranza dei polacchi a dire di sì a Jaruzelski. Invece, il colpo di scena, che premia piuttosto la gelida opposizione di «Solidarnosc».

Intanto questo dimostra che il referendum non era una farsa. Certo, esso offriva ai polacchi una scelta comunque assai scomoda tra una cura drastica del dissesto economico e un'altra più diluita nel tempo, ma verosimilmente meno efficace. Quanto al compenso politico all'austerità economica, una relativa e graduale liberalizzazione del sistema, si trattava soltanto di una promessa.

Ma era pur sempre una consultazione, se si vuole un sondaggio, degli umori popolari, con la possibilità di dire no al generale-presidente. Una possibilità che si è avverata. L'uso del referendum è del tutto inconsueto nelle cosiddette democrazie popolari. Certo, esso rientra nella logica della «democrazia diretta», alla quale teoricamente s'ispirano i regimi marxisti, con i loro ricorrenti riti plebiscitari. Ma la novità, in Polonia, è che si è votato in condizioni almeno relative, di libertà. E i polacchi ne hanno approfittato.

Ora i problemi davanti a Jaruzelski sono drammatici. Colpito duramente, almeno nell'immagine, egli deve comunque venire a capo della disastrosa situazione economica, frutto di un sistema improduttivo e asfittico, e deve ugualmente tenere fede alla promessa politica. Deve fare tutto questo per non deludere coloro che, di buona o cattiva voglia, gli hanno detto di sì, e per non esasperare i più che, col voto contrario o con l'astensione, gli hanno detto di no.

Jaruzelski ha un alleato potente, Mikhail Gorbaciov. Per la prima volta dai tempi (peraltro molto confusi) di Nikita Krusciov, l'impulso riformatore viene dalla capitale dell'impero, o vi trova un fondamentale avallo. Tuttavia ciò presenta, contemporaneamente, occasioni e pericoli. Infatti, appena la stretta si allenta, o c'è addirittura un barlume di democrazia, irrompe il dissenso fin qui represso. Ora, se Jaruzelski fallisse nel controllo di una certa evoluzione polacca, se le tensioni interne lo sopravanzano, destabilizzando il quadro complessivo, può essere grave il contraccolpo in Polonia e nella stessa Urss, ai danni di Gorbaciov, o di quella che è stata finora la sua politica.

Un dramma ad ampio raggio. Che non si avverte solo in Polonia, ma anche in Ungheria, e in circostanze diverse un po' in tutti i regimi dell'Est, compresi quelli più resistenti al nuovo vento di Mosca. Tutta l'Europa orientale è diventata un'immensa pentola in ebollizione, per il cumularsi delle difficoltà economiche (che la «perestrojka» può affrontare solo al prezzo immediato di nuovi sacrifici) e delle aspirazioni politiche, che possono diventare incontenibili, nel momento in cui si sentono in qualche modo avallate dal cambiamento nell'Urss.

Molti problemi, in conseguenza, anche per noi occidentali, che saremo chiamati in causa un po' da tutti i governi dell'Est, per aiutarli nello sforzo di risanamento economico; da opinioni pubbliche inquiete o disperate, per essere sostenute nella loro lotta per la libertà; e dalla stessa Unione Sovietica, che ci chiede duttilità nei negoziati politico-strategici, per un'evoluzione «nella stabilità».

Anche le nostre risposte sono tutt'altro che facili, dovendo pensare anche alle nostre economie e alla nostra sicurezza. Bisogna cercarle con molta serietà, sapendo che stiamo entrando in una fase delicatissima della storia europea.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Clamorosa sorpresa in Polonia. Il referendum sulla riforma economica e sulla democratizzazione politica non è passato. Alla prima domanda ha risposto il 45,4 per cento degli elettori; alla seconda il 69,7 per cento su un corpo elettorale di 26.760.000 cittadini. La complessa legge referendaria, ricopiata dal modello parlamentare del Sejm, esigeva che i sì superassero il tetto della metà più uno degli aventi diritto al voto onde far scattare immediatamente i piani del governo. Essendo la percentuale dei votanti attestata a quota 67 per cento, l'aritmetica ha bocciato il programma di Jaruzelski o almeno la sua velocità di attuazione: perché al primo quesito ha risposto sì il 44,86 per cento dei votanti e no il 18,57 per cento; il secondo ha raccolto il 46,21 per cento di suffragi positivi ed il 16,46 per cento di contrari.

Questi risultati rimandano pertanto nel tempo l'introduzione più dura delle riforme, cosa mai avvenuta prima d'ora nell'Est europeo. La stangata sui prezzi con raddoppi previsti dai generi alimentari dal prossimo anno, preannunciata alcune settimane fa, sarà comunque applicata, ma dovrà sottostare alle decisioni del Parlamento cui spetterà stabilirne i ritmi di applicazione. In sostanza, rincari dei prezzi, ritocchi dei salari e trattamenti politici saranno stemperati nell'arco di tre anni.

Alle 19, con un'ora di ritardo, il portavoce governativo Jerzy Urban, scuro in volto, si è presentato ai giornalisti di mezzo mondo, nel centro stampa dell'Interpress, per comunicare i risultati. *«Per noi è importante che il progetto sia passato, abbiamo offerto al Paese un esercizio democratico, sincero, libero, senza precedenti. Forse con altri sistemi l'esito referendario sarebbe stato cinicamente pur non avendo raggiunto una maggioranza incisiva. Ci diranno che abbiamo scelto la strada più difficile, non ce ne pentiamo. Il governo ringrazia gli elettori che lo sostengono, continuerà a servirli dello strumento consultivo popolare, non si tirerà indietro dinanzi alle sue responsabilità procedendo senza deviazioni lungo la sorta sulla strada delle riforme»*.

Gli è stato chiesto: Jaruzelski si dimetterà? Risposta: una domanda del genere non è degna di essere considerata. Per il 9 dicembre è convocato il plenum del comitato centrale comunista, l'ufficio politico del partito si riunirà forse oggi stesso. Nel clima di tensione si inserisce la notizia che la tradizionale conferenza stampa settimanale del portavoce prevista per stamane non avrà luogo.

L'analisi del voto conferma in modo eloquente la gravità del dramma polacco. Il fuoco che covava dietro la facciata dell'inquietudine e del malumore popolari si è propagato trasformandosi nella temuta ribellione, resa possibile dal segreto delle urne. La gente, sfiduciata da troppe promesse irrealizzate nel passato, ha ceduto alla tentazione allettante di dire no. Un atto di coraggio imprevisto, che apre oscure prospettive sul futuro del Paese.

Per Jaruzelski la sconfitta è bruciante, dirompente. Forse non la prevedeva, si era

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Anche loro dovranno risarcire i danni

Rischi di fuga in massa per i «giudici del Fisco»

Le dimissioni paralizzerebbero le Commissioni tributarie

ROMA — La riforma Vassalli sulla responsabilità dei giudici paralizzerà il meccanismo della giustizia fiscale. Il rischio di dover risarcire i danni causati ai contribuenti dai giudici delle commissioni tributarie provocherà dimissioni in massa. I due milioni e mezzo di ricorsi che giacciono negli uffici di tutta Italia resteranno in gran parte bloccati, anzi il loro numero aumenterà vertiginosamente nei prossimi mesi. Di certo le «sentenze» diminuiranno: perché siano più meditate occorrerà maggiore riflessione e quindi tempi più lunghi.

I giudici tributari non sono di carriera, non hanno uno stipendio, ma il loro è un secondo lavoro, esso compensati con «gettoni» per ogni decisione emessa.

La nuova legge prevede che lo Stato dovrà indennizzare il contribuente danneggiato da una decisione sbagliata. Come per i giudici dei tribunali è previsto che l'errore risarcibile sia quello commesso per colpa grave.

I casi più frequenti di colpa grave che possono essere attribuiti ai componenti di una commissione tributaria riguardano l'omessa valutazione di una dei punti evidenziati nel ricorso o l'omesso esame di un documento decisivo allegato agli atti. Ma soprattutto la lentezza della procedura fa sì che commissione tributaria di primo grado di Roma vi sono ricorsi giacenti da circa 12 anni) e la mancata tempestiva presentazione ai ricorsi contro i ruoli esattoriali per i quali il contribuente ha nel frattempo subito il pignoramento e la successiva vendita all'asta dei suoi beni con conseguenti danni irreparabili.

Quest'ultimo è un problema molto delicato che riguarda migliaia di cittadini costretti spesso a pagare imposte non dovute e a chiedere dopo anni il rimborso. Recenti sentenze della Corte Costituzionale hanno attribuito all'intendente di finanza l'esclusiva competenza a sospendere l'esecuzione delle cartelle esattoriali, e quindi è tornato di fatto a rivivere il principio latino del cosiddetto *solve et repete* (cioè prima paga e poi chiedi il rimborso), dichiarato incostituzionale una quindicina d'anni fa.

Secondo autorevoli esperti l'eventuale azione di responsabilità promossa dal contribuente nei confronti della commissione tributaria colpevole del ritardo della sentenza potrebbe, a sua volta, determinare un'azione di rivalsa da parte dei giudici tributari nei confronti degli uffici delle imposte e dell'intendente di finanza «colpevoli» di non aver nominato tempestivamente la sospensione della riscossione dei ruoli esattoriali riguardanti accertamenti del tutto immotivati o notificati in modo irregolare.

La riforma Vassalli rischia quindi di innescare una catena di giudizi civili di responsabilità e rivalsa. Oggi sono in minoranza i magistrati.

Pierluigi Franz

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

Indagine sui Cobas dei treni Da oggi fermi molti aerei

Franano Wall Street e dollaro

ROMA — Ancora una giornata pesante per il dollaro, in ribasso su tutte le piazze valutarie. La moneta americana è stata quotata in Italia a 1208,85 lire (-16,98 lire), minimo degli ultimi 5 anni; la quotazione in Germania, 1,6364 marchi contro 1,656 di venerdì, è la più bassa mai toccata dal dopoguerra. Ribasso storico anche a Tokyo.

Il dollaro ha trascinato al ribasso le Borse: Wall Street ha vissuto un altra giornata drammatica: durante le contrattazioni si sono registrate perdite superiori ai 100 punti. Le perdite sono state altissime.

La debolezza del dollaro ha innescato una duplice paura: quella di una guerra dei cambi e dei commerci con l'Europa e il Giappone e quella della recrudescenza inflazionistica. Ne il governo ne il Congresso danno segno di voler intervenire. Reagan rinvia a mistero per l'attuazione dell'accordo per la riduzione del deficit di Gramm-Rudman, accusando i leader parlamentari di perdere tempo.

(Servizi a pagina 10)

UNA BOMBA SUL JET DISPERSO?

Seul. Una donna piange all'aeroporto della capitale sud-coreana. I parenti delle 115 persone (95 passeggeri e 20 membri di equipaggio) che si trovavano sul Boeing 707 scomparso, attendono notizie da due giorni. Ha preso credito l'ipotesi che il quadrigetto possa essere esploso per una bomba collocata a bordo da terroristi giapponesi. Le autorità thailandesi hanno smentito la notizia del ritrovamento del relitto sulle montagne ai confini con la Birmania. (Il servizio a pagina 4)

Scambiato il console a Teheran con il diplomatico accusato di terrorismo

Il grande baratto tra Francia e Iran

Possibile il rilascio degli ultimi 3 ostaggi in Libano per la scarcerazione di un terrorista iraniano - Parigi rimborserà un miliardo di dollari investiti dallo Scià - Mitterrand: non modificheremo i nostri impegni nella regione, ma non siamo nemici degli ayatollah

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Francia e Iran hanno concluso il *«grande mercato»*. Dopo quasi cinque anni di guerra fredda segnata dalla rottura delle relazioni diplomatiche, dall'assedio delle rispettive ambasciate, dall'invio di una flotta ai limiti del Golfo, un accordo ormai è raggiunto. Due dei cinque ostaggi francesi prigionieri degli *hezbollah* in Libano sono stati liberati, Wahid Gordji (il funzionario iraniano sospettato di essere un terrorista) è stato scambiato con il console Paul Torri che Teheran, per ritorsione, aveva accusato di spionaggio, la trattativa per restituire al regime khomeinista un miliardo di dollari (un vecchio prestito dello Scià) è sbloccata.

Per chiudere la partita manca ancora il rilascio degli ultimi tre ostaggi e la sua inevitabile contro-concessione: forse la scarcerazione di Anis Naccache, il terrorista iraniano che nell'81 tentò di assassinare a Parigi l'ex primo ministro Shapur Bakhtiar. Uno scambio che resterà ufficialmente confermato, ma che sarebbe stato già concordato e che molti si attendevano. Poi, la Francia potrebbe anche riallacciare le relazioni diplomatiche con l'Iran. *«Voltare pagina nella dignità e nel rispetto reciproco»*, come ha detto il primo ministro Chirac.

L'obiettivo è quello di fare finta che non sia successo nulla. O, almeno, di sostenere che il braccio di ferro si è concluso a favore di Parigi. Ma questa è la parte più debole, e discutibile, del *«grande mercato»*. Perché se la soddisfazione per la liberazione degli ostaggi e il sollievo per la fine della *«guerra delle ambasciate»* sono punti in attivo, il prezzo pagato, e da pagare, non è trascurabile. Certo, il governo francese dice infatti che la crisi non poteva rimanere nel vicolo cieco nel quale una precipitata, che la via d'uscita, in fondo, è «onorevole» e non nasconde la sua irritazione di fronte all'accusa di «cedimento al ricatto» che il premier inglese, Margaret Thatcher, gli ha rivolto.

La cronaca delle ultime 48 ore, tuttavia, rivela molte ombre e già divide il giudizio di politici e opinione pubblica. E' una cronaca convulsa che comincia venerdì pomeriggio con il rilascio a Beirut di Jean-Louis Normandin e Roger Auque. I due ostaggi francesi sono liberati dall'Ogr (organizzazione della giustizia rivoluzionaria): il movimento integralista filoiraniano afferma in un comunicato che il suo gesto è legato a delle promesse che Parigi, «dopo lunghi errori», ha finalmente deciso di rispettare. Sabato Chirac replica: «E' un primo passo, se ne seguiranno altri si potrà parlare anche di normalizzazione con Teheran». La macchina dell'accordo segreto e ormai in moto.

Domenica sera arriva il secondo passo. Wahid Gordji, il misterioso interprete dell'ambasciata iraniana, accetta di presentarsi di fronte al giudice che indaga sugli attentati del settembre '86 a Parigi (13 morti e 150 feriti). Gordji — sospettato di essere il manovratore occulto dei commandos che insanguinarono di bombe la capitale — era rinchiuso nella sede diplomatica dal 30 giugno per sfuggire all'interrogatorio del magistrato: per lui la Francia aveva rotto il 17 luglio le relazioni con Teheran. Aveva portato alle estreme conseguenze la linea della fermezza, talvolta proclamata. E si era esposta alla ritorsione iraniana: l'assedio dell'ambasciata francese, l'accusa di spionaggio mossa contro il console Paul Torri.

Per Parigi, Gordji finalmente in un ufficio del Palazzo di Giustizia è una vittoria. Ma l'interrogatorio condotto dal giudice Boulouque è poco più di una formalità. Sulla pista dell'aeroporto di le Bourget un «Falcon 50», noleggiato dal ministero dell'Interno, attende già il «sospetto terrorista» che, dopo un'ora e mezzo di colloquio con il magistrato, viene scortato da ogni sospetto. In quello stesso momento, a Teheran, Paul Torri è accolto da un «tribunale della rivoluzione islamica» che fa cadere l'accusa di spionaggio. La macchina dell'accordo segreto marcia ormai a piena velocità.

Lo scambio tra Gordji e Torri è di ieri pomeriggio. E' avvenuto sulla pista dell'aeroporto di Karachi: il Pakistan è il Paese che rappresenta gli interessi iraniani in Francia, dopo la rottura diplomatica, così come l'Italia rappresenta quelli francesi in Iran. Gordji era arrivato a bordo del «Falcon» alle 7 del mattino. Torri aveva sopportato un viaggio avventuroso, interrotto da una tempesta di sabbia che aveva costretto l'aereo a

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Londra esige spiegazioni

LONDRA — Il governo inglese esigerà spiegazioni da Parigi per il baratto degli ostaggi con Teheran. Il premier Margaret Thatcher ha reagito con durezza alla decisione di adottare con l'Iran la linea della trattativa per liberare i francesi prigionieri in Libano: una scelta che violerebbe l'impegno alla fermezza adottato dalla Comunità Europea. L'atteggiamento inglese rischia di oscurare il vertice comunitario in programma a Copenaghen alla fine della settimana. Il ministro degli Esteri Howe ha ribadito che Londra «non negozierà con nessuno» la liberazione di Terry Waite, l'emissario della Chiesa d'Inghilterra scomparso a Beirut in gennaio.

(A pag. 4 il servizio di Mario Ciriello)

Il significato e i limiti della sentenza che ha assolto Muccioli e i suoi collaboratori

Ma nessun drogato merita le catene

La sentenza con cui la corte d'appello di Bologna ha assolto insieme con i suoi collaboratori Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano per il recupero dei tossicodipendenti, non vuol dire che si può immobilizzare un drogato con catene e cateteri durante settimane, per impedirgli di tornare alla droga. Non vuol dire che si può tenere imprigionato un drogato in un pollaio, né in un canile, né in una stanza. Non vuol dire che si può prendere un drogato a sganassoni. Non vuol dire che si può considerare il drogato come uno che ha smesso di essere una persona e un cittadino, perdendo ogni diritto. Non vuol dire che si può curare il drogato violando le leggi *«per il suo bene»*. Non vuol dire che il fine giustifica i mezzi illegali.

Niente di tutto questo. Se Muccioli, condannato due anni fa per maltrattamenti e sequestro di persona, adesso è stato assolto, non vuol dire che si sia passati dalla condanna dell'abuso alla licenza di prevaricare. I giudici di Bologna hanno sentenziato soltanto su quel caso specifico, in quelle particolari circostanze di quel 1980.

Sarebbe grave se dalla loro sentenza si volessero trarre indebite estensioni, una legittimazione di certi metodi, indicazioni generali di comportamento: è comprensibile un'inquietante che Muccioli, sentendosi assolto, ripeta *«Io quando un ragazzo vuole andare via lo devo fermare»*; è significativa la cronaca delle grida vittoriose, degli applausi frenetici, delle lacrime di felicità che hanno accolto la fine del processo.

Un entusiasmo tale da lasciar sospettare che esprima anche altro: magari la voglia di punire il drogato e di levarselo di torno, nell'avversione molto contemporanea per i deboli, i non-conformi, i socialmente pericolosi; magari un'insofferenza pre-scientifica sbrigativa e semplificatrice, basta con le chiacchiere, facciamola finita, con questi l'unica è la maniera forte, il ceffone quando ci vuole, la fatica del lavoro, la costrizione, il bastone della severità e la carota della bontà.

Muccioli ha accolto a San Patrignano e nelle altre sue comunità centinaia di ragazzi tossicomani; molti ne ha aiutati a disintossicarsi, anche con metodi che ora lui stesso riconosce sommari; lo ha fatto sin da quando l'inerzia assente dello Stato rispetto al problema sociale della droga era ancora più totale; ha sollevato molte famiglie disperate, anche famiglie potenti o famose, da un compito-dramma che esse non avevano la capacità o la possibilità di affrontare, guadagnandosene la solidale gratitudine. Di questo lavoro generoso, difficile e meritorio tutti gli danno atto: in certo modo forse anche la sentenza di Bologna, di cui non si conosce ancora il dispositivo (e contro la quale il pubblico ministero ha avanzato ricorso presso la Cassazione).

Ma questa sentenza non può cancellare i principi: nessuno può essere aiutato contro la sua volontà; nessuno può essere privato della libertà, qualunque sia l'uso che intende farne. Il drogato non è un malato, salvo che nelle atroci ma brevi crisi da astinenza; e la legge non consente neppure ai medici di sovrapporsi alla volontà neppure del malato; anche se grave, anche se in pericolo di vita, il malato che vuol lasciare l'ospedale può farlo, basta che se ne assuma la responsabilità.

Il drogato non è un matto; e del resto anche dei diritti e della libertà del malato di mente, se non è in fase acuta, la legge pretende il rispetto. Il drogato non è un criminale: può diventarlo, magari più facilmente di altri, ma l'equazione tossicomane = delinquente non è fatale, e la delinquenza riguarda la polizia. Il drogato non è una non-persona: don Mario Picchi, che ne ha curati, assistiti, aiutati tanti, dice che è soltanto una persona con un problema in più.

Lietta Tornabuoni

«Da evitare i metodi di Muccioli»

BOLOGNA — Dubbi sui metodi di Muccioli. Dori Ciotti, presidente del Coordinamento nazionale delle comunità di assistenza, dice: *«Altri adesso stanno pensando che si possono usare le catene»*.

(A pag. 11 il servizio di P. Sapegno).

Goria, gli scioperi e un nuovo modo d'offendere

«Cobas sarà lei»

Anche se un mio amico si ostina a chiamarli con perfida allusione Cobras, tutti sanno che cosa sono i Cobas, abbreviazione di Comitati di base. Da qualche tempo i giornali sono pieni delle loro imprese, ma quel che ora sta nascendo è un nuovo modo di dir villania a qualcuno chiamandolo Cobas.

Così, non appena Goria ha fatto sapere che gli aumenti agli addetti ai trasporti non si possono dare perché porterebbero ad una maggiore inflazione, ecco un famoso sindacalista chiamare «iscritto ai Cobas» il presidente del Consiglio. Così vengono anche qualificati gli scioperanti del ministero degli Esteri che si oppongono a nomine troppo facili per il personale non diplomatico.

L'estensione dell'epiteto di Cobas viene dai vindici confederali coloro chiunque lavori senza una precisa tessera sindacale, se si oppone con lo sciopero al governo o ai sindacati storici sarà chiamato Cobas. Arriveremo a sentir rispondere: Cobas sarà lei, come quando si tenta, sia pure malamente, di reagire sull'offensore un qualche epiteto ingiurioso.

Ma se andiamo avanti così, con Poste che hanno la spudoratezza di chiedere 30 mila lire per un recapito più stretto, mentre si fa una costosa pubblicità a treni che non funzionano e si costringe un'ex che chi vorrebbe prendere l'Alitalia a volerci di compagnie straniere per i voli fuori del territorio nazionale, credo che, se si potesse leggere nella mente di molti che pur continuano, sui limiti imposti dall'inefficienza dei pubblici servizi, a lavorare, si vedrebbe che sono, in qualche modo, Cobas, perché ormai con questo epiteto sono trattati sconsideratamente anche quelli che si oppongono a certe prevaricazioni.

Mi tanto. Pure che di ricette per far andar meglio quest'Italia che si riempie la bocca proclamando di essere la quinta (o la sesta?) potenza industriale del mondo ne abbiamo viste.

Il segretario della più numerosa tra le confederazioni sindacali, impegnato mentre era in testa ad un corteo di scioperanti, ha elencato, rammentando una sfilza di rimedi, l'uno più bello dell'altro. Pareva un tutto parevo luminoso nelle sue ricette. In quelle condizioni è facile prevedere che Cobas divenga un termine punitivo come il successo a «impresentabile», originariamente lanciato come termine spregiativo, poi raccolto come elogio, o a «gotico» con cui si designò con superficialità l'arte pre-rinascimentale ed ora è usato senza nessuna connotazione negativa.

Se Cobas avrà un valore positivo sapremo chi ringraziare. Con le parole non ci si sa dove si arriva. Volendo offendere si può dare origine ad un processo opposto. Ma chi pensa a queste piccole verità?

Tristano Bolelli

Roma: la Procura indaga dopo tre denunce contro i macchinisti

Treni, inchiesta sui ribelli

Goria convoca per giovedì i vertici di Cgil-Cisl-Uil - Le agitazioni nel settore dei trasporti stanno paralizzando il Paese - Oggi l'Alitalia cancella 80 voli (domani 184) - Più aspro lo scontro confederali-Cobas

ROMA — Il presidente del Consiglio Goria ha convocato per giovedì lo «stato maggiore» di Cgil-Cisl-Uil, con in testa Pizzinato, Marini e Benvenuto, mentre la situazione dei trasporti diviene di ora in ora più incandescente. Alitalia e Atl hanno disposto per oggi la cancellazione di 80 voli interni ed internazionali, rispetto ai 50 dei giorni scorsi, e per domani la soppressione di ben 184 voli (113 interni e 71 internazionali pari al 40% dell'intero programma, in seguito allo sciopero del personale di terra degli aeroporti contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Le ferrovie a loro volta, sono sconvolte dalle due astensioni attuate dai Cobas dei macchinisti e del personale di stazione e minacciano la minaccia di altre massicce agitazioni a breve scadenza, che potrebbero prolungarsi anche oltre l'inizio della «tregua» prevista dal codice di autoregolamentazione dal 17 dicembre al 5 gennaio.

In questo clima teso si inserisce la decisione della procura della Repubblica di Roma di aprire una inchiesta preliminare per accertare se nei confronti dei Cobas di base, promotori da mesi di agitazioni che paralizzano i collegamenti ferroviari, possa o meno ipotizzarsi l'accusa di interruzione di pubblico servizio. L'indagine della magistratura che riguarda per il momento le astensioni effettuate dai Cobas dei macchinisti il 17 settembre e il 2 ottobre, è partita da due denunce presentate da privati cittadini, entrambi «pendolari», sottoposti a gravi disagi per il blocco della circolazione dei treni anche sulla rete locale. Un terzo esposto sull'abbandono di pubblico servizio è stato inviato alla stessa Procura dal prof. Francesco Beneventano della Corte, lo stesso che denunciò di recente il ministro del Lavoro Formica per omissione di atti di ufficio di fronte all'assenza di iniziative volte a tutelare gli utenti seriamente penalizzati.

Dagli scioperi e dai treni, intanto, il rischio della paralisi si estende al trasporto urbano. Il 9 dicembre si fermeranno gli autoferrotranvieri per quattro ore, bloccando dalle 10 alle 14 tram, autobus, metropolitane, autoservizi di linea e ferrovie secondarie in concessione e traghetti lagunari, ma è già previsto un «nuovo e più incisivo» sciopero nazionale per il 16 dicembre, al limite del codice di autoregolamentazione, se non verrà sbloccata la vertenza contrattuale.

Di tutto si parlerà giovedì a Palazzo Chigi, nel corso del vertice Goria-sindacati, ma le prospettive non sono certamente rosee. Le segreterie Cgil-Cisl-Uil hanno espresso ieri sera un giudizio politico «pesantemente negativo» sulla decisione del presidente del Consiglio di respingere l'ipotesi elaborata dai ministri Formica e Mannino per la mediazione della controversia del trasporto aereo. «*La posizione* di Goria — ha osservato il segretario generale aggiunto della Cisl, Colombo — *è inaccettabile, in quanto non tiene sul piano delle cifre e sorprendente sul metodo adottato*».

Se lo scontro non si attenuerà, confermando l'inabissamento delle trattative, non si potrà evitare che si arrivi a metà dicembre sotto una crescente raffica di agitazioni, destinata a mettere in ginocchio l'intero settore dei trasporti, salvo prolungamenti da parte dei Cobas. Oltre alle azioni previste o minacciate nei singoli settori, si fa sempre più strada l'ipotesi di uno sciopero generale di tutte le categorie del comparto per sostenere rivendicazioni che, secondo i sindacati confederali, sono «più che ragionevoli». Sono i Cobas delle ferrovie — rileva il segretario generale della Federazione trasporti della Cisl, Arconti — che hanno sparato troppo in alto, all'insegna del «più frito corporativismo»: «*Aggiungere 300.000 lire alle 500.000 mensili già ottenute con il rinnovo contrattuale al termine del terzo anno di applicazione significa perseguire un miraggio suggestivo, ma fuori dalla realtà*».

Gian Carlo Fossi

«No» ai referendum anticaccia

La Regione Toscana li dichiara inammissibili - Prima della votazione gli ambientalisti occupano l'aula - La polizia interviene per lo sgombero

FIRENZE — «Occupazione» dell'aula consiliare, intervento della polizia, sgombero e quindi votazione: alla fine il Consiglio regionale della Toscana ha dichiarato «inammissibili» i quattro referendum regionali contro la caccia promossi da radicali, verdi e ambientalisti che prima del voto hanno organizzato la clamorosa protesta.

Primo pomeriggio di ieri. Sta per cominciare la seduta del Consiglio regionale che deve pronunciarsi sui referendum: deve farlo entro mezzanotte, perché altrimenti scatta il silenzio-assenso e la maggioranza dei consiglieri non intende dare l'«assenso». Gli anticaccia lo sanno e cercano di ritardare la decisione con un gesto che faccia scalpore. Una cinquantina di essi entra in aula e la occupa; alcuni (una quindicina, tra cui due deputati, Adele Faccio e Anna Maria Procacci) si incatenano ai banchi di assessori e consiglieri.

In queste condizioni, la seduta non può svolgersi. La presidente dell'assemblea decide di far riunire il Consiglio in un'altra sala, a porte chiuse, e intanto avverte le autorità competenti. Il dibattito si svolge come previsto, e alle 18.20 i consiglieri regionali decidono che per il voto è giusto tornare nell'aula propria. Il questore di Firenze, Filippo Fiorello, insieme con una ventina di funzionari, entra nell'aula occupata, si qualifica, dichiara che deve provvedere allo sgombero. Urla per aria i dimostranti sono accompagnati fuori.

Il Consiglio regionale riprende i suoi lavori nella sede naturale. Tutti i gruppi si esprimono contro la forma di protesta attuata. Poi votano, dichiarando inammissibili i referendum anticaccia con una maggioranza schiacciante: 40 a 3. Però, dopo il rifiuto, c'è anche qualche concessione. Infatti subito dopo il Consiglio regionale approva una mozione pro-pasdc che impegna la giunta a presentare entro 90 giorni un adeguamento della legge regionale sulla caccia alle norme Cee (più restrittive).

Intervista all'ex ministro del Lavoro sul blocco nei trasporti

Gorrieri: contro i Cobas sanzioni sullo stipendio

«Meglio una legge che l'intervento dei giudici» - «Contratti non più "erga omnes"»

ROMA — Sindacalista prima, studioso di problemi sociali poi, Ermanno Gorrieri ha avuto anche una breve esperienza di ministro del Lavoro nell'ultimo governo presieduto da Amintore Fanfani. E' quindi in grado di valutare la questione della regolamentazione degli scioperi nei pubblici servizi.

— Ieri la procura di Roma ha aperto un'inchiesta sui Cobas nelle ferrovie per accertare se, nei loro confronti, sia ipotizzabile l'accusa di interruzione di pubblico servizio. Come commenta questa notizia?

«Mi pare che non dovremmo lasciare alla magistratura la soluzione di questo problema. Siamo di fronte a una dei soliti casi in cui la carenza della legge e l'inattività del potere politico finiscono per rendere tutto più complicato».

— Lei quindi è favorevole a regolamentare per legge gli scioperi nei pubblici servizi? E come?

«Sì, sì, certo. Sul "come", però, la risposta è difficile. Innanzitutto deve essere chiaro che si parla soltanto dei servizi pubblici essenziali, perché io sono per evitare una regolamentazione generale dello sciopero. E sottolineo che, più della tutela degli utenti, è fondamentale preoccuparsi di perseguire il potere contrattuale delle diverse categorie, perché, se non si interviene, le categorie che possono esercitare un potere di ricatto più forte, come quelle appunto dei pubblici servizi, finiranno per ottenere trattamenti privilegiati. Il terzo problema, poi, è come intervenire. Io non ritengo affatto sufficienti i codici di autoregolamentazione».

— Vuole dire che non ritiene sufficiente lo strumento dei codici, ma che neanche sufficiente trasformare in testo di legge le norme dei codici?

«No, non mi convince né la forma né il contenuto. Io penso a sanzioni di carattere esclusivamente economico, in modo che le trattenute siano proporzionate non alla durata dello sciopero, ma alla paralisi complessiva che provoca e all'accumularsi dei danni che comporta. Penso, per esempio, agli scioperi a scacchiera o per compartimento, che provocano poi danni su tutta la rete. La perdita di salario deve essere proporzionata al danno complessivo».

— Ma le sanzioni saranno comminate a chi contravviene alle norme di effettuazione dello sciopero descritte dalla legge. Lei a quali norme pensa?

«Penso all'obbligo di forme di arbitrato vero e proprio o meglio a una via di mezzo tra il tentativo di conciliazione e l'arbitrato obbligatorio. Potremmo istituire un collegio di saggi preposti a sorvegliare il sistema retributivo, autorizzati a esprimere pareri che lo Stato fa propri e pubblicizza. I saggi esprimerebbero pareri sulla fondatezza delle rivendicazioni, tenendo presenti anche i trattamenti in atto nelle altre categorie. Se giudicassero infondata una certa rivendicazione, potrebbero ordinare, per esempio, la sospensione per tre mesi dello sciopero. Uno sciopero effettuato durante il periodo di raffreddamento comporterebbe sanzioni commisurate al danno attraverso trattenuta di stipendio».

— Ma lei pensa soltanto a sanzioni per chi partecipa allo sciopero, diciamo così, «illegittimo», oppure anche per chi lo proclama?

«Forse si potrebbe studiare (ma è appunto una questione da studiare) l'ipotesi di un trattamento diverso per gli uni e per gli altri. Certo è che le sanzioni non possono riguardare soltanto gli organizzatori».

— Lei ha sostenuto in un articolo che bisognerebbe anche stabilire la non godibilità dei benefici di un determinato contratto per chi non lo ha approvato. Finora questo problema non si era mai posto, perché, non essendo stato applicato l'articolo 39 della Costituzione sul riconoscimento giuridico dei sindacati, si è stabilito nella pratica che i contratti stipulati dai sindacati più forti avessero efficia erga omnes, cioè per tutti. Non crede che la sua proposta implichi anche una piena applicazione dell'articolo 39?

«No, non sono per l'applicazione piena dell'art. 39, perché, appunto, questa comporterebbe la validità erga omnes dei contratti. Sono per restare nella logica storica dei sindacati, che pongono i contratti nella sfera del diritto privato. Invece io vorrei proprio introdurre un deterrente contro chi, come è successo nelle ferrovie, una volta garantita la godibilità di quanto ottenuto dai sindacati ufficiali, lo contesta e continua la lotta».

— Regolamentazione degli scioperi a parte, come giudica il comportamento del governo in questa vicenda?

«In tutto l'arco dei rinnovi contrattuali nei pubblici servizi, il potere pubblico ha fatto qualche concessione eccessiva ai pubblici dipendenti, tanto è vero che essi hanno ottenuto un incremento superiore alle altre categorie. Comunque questo errore non mi pare collegabile allo scoppio delle agitazioni.

Paolo Passarini

UN PITONE PER IL RE

Sydney - Re Baldovino del Belgio stringe affettuosamente un pitone mentre la regina Fabiola osserva perplessa e stringe nervosamente le mani. La coppia reale ha in programma una visita ufficiale di tre che in Australia, Nuova Zelanda e Giappone (Ap)

Cgil e Cisl sono contrarie, ma la Uil minaccia di ricorrere a un'iniziativa popolare

Legge scioperi, la parola a 11 saggi

Sono esperti e docenti del diritto del lavoro nominati dai sindacati - Venerdì incontreranno i tre segretari - Nel documento predisposto dal «gruppo di lavoro» unitario c'è invece accordo sulle sanzioni per chi viola le norme

ROMA — Cgil, Cisl e Uil sono arrivate ai ferri corti sul problema scottante della disciplina del diritto di sciopero. Un documento conclusivo, definito ieri da un «gruppo di lavoro» intercon federale, precisa convergenze e dissensi emersi da un serrato confronto protrattosi per l'intero mese di novembre. Insieme all'impegno delle tre organizzazioni a ricercare ancora una posizione unitaria da presentare ai partiti, alle commissioni competenti del Senato, nonché in sede di *ringoiamento dell'accordo intercompartimentale e del codice allegato presso il ministero della Funzione pubblica*. Però ogni decisione, ormai immineente, viene subordinata al parere di una «commissione di saggi» che i segretari generali Pizzinato, Marini e Benvenuto incontreranno venerdì. I «saggi», undici in tutto, sono stati scelti nell'area dei maggiori esperti e docenti di diritto del lavoro, fra gli altri, Treu dell'Università di Pavia, Cardi, Ghera e Mariucci dell'ateneo romano, Pedrazzoli di Bologna, Rusciano di Napoli, Silvio Benvenuto direttore dell'ufficio legislativo del Senato, Alleva dell'ufficio legislativo della Cgil.

Sembra che i «saggi» siano prevalentemente orientati a favore di una regolamentazione per legge, ma non si esclude che dal «vertice» possano scaturire altre ipotesi e indicazioni. Comunque, se Cgil e Cisl non dovessero modificare la loro posizione contraria ad un provvedimento legislativo, la Uil non esiterebbe a promuovere una iniziativa popolare, avviando rapidamente la raccolta delle 50.000 firme necessarie.

Il documento del «gruppo di lavoro» conferma profonde divergenze soprattutto sul ricorso alla legge e sul problema delle sanzioni da applicare nei confronti degli inadempienti. Con linguaggio diplomatico si rileva che, «*in linea generale, permane l'opinione della Uil a favore della legge, mentre Cgil e Cisl ribadiscono la scelta di un raccordo tra l'autoregolamentazione e l'assunzione di impegni contrattuali*».

Sulle sanzioni si confrontano tre posizioni diverse: 1) i lavoratori, che accettano il contratto, sono vincolati alle norme di autoregolamentazione che vi sono inserite: l'rifiuto di tali disposizioni provocherebbe la rinuncia all'insieme dei benefici contrattuali o, eventualmente, a una parte specificamente delimitata; 2) le norme di autoregolamentazione vincolano automaticamente le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori, e la loro inosservanza comporta le sanzioni previste in rapporto alle relative responsabilità; 3) le norme di autodisciplina obbligano le organizzazioni sindacali stipulanti; le sanzioni colpiscono le organizzazioni inadempienti, non i singoli lavoratori.

Le confederazioni sono d'accordo, ovviamente, sulla determinazione di sanzioni adeguate per le controparti che violino le clausole di comportamento relative all'insieme delle relazioni sindacali. Ed insieme, giudicano «inaccettabile» la precettazione «*nella sua configurazione attuale*». «Va, pertanto, *radicalmente riformata per essere utile: ciò solo in ultima istanza a garanzia dei cittadini per quei beni e valori essenziali costituzionalmente tutelati*».

Le nuove regole, sottolinea il documento, dovranno valere per tutti: per dare ad esse trasparenza, si propone di istituire un «comitato di valutazione» composto di personalità di indiscusso valore scientifico e morale, che esprima il proprio giudizio sui comportamenti delle parti e contribuisca all'accertamento dei punti controversi.

E', inoltre, significativa la comune proposta che «*la garanzia della piena libertà di sciopero si accompagni alla garanzia dei servizi minimi essenziali a tutela dei cittadini*». Le «soglie» debbono essere definite, tenendo conto delle specificità di ciascuna attività: «*Per l'erogazione di questi servizi, un contingente di lavoratori, da precisare articolatamente, è esonerato dallo sciopero, in analogia all'esperienza delle "comandate" affermatasi nei settori industriali*».

g. c. f.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Polonia

sindacato seppure con cautela, sui sondaggi d'opinione che preannunciavano un sostegno consistente ai due quesiti referendari. Non è valso nulla neppure il parere contrario della stessa Chiesa polacca, che avrebbero preferito pregare il realismo oggettivo della situazione, meglio disposti a sacrifici e nuove privazioni al fine di una prospettiva verso orizzonti meno mortificanti piuttosto che la prospettiva di un futuro ancora più incerto.

Ma sbagliato i calcoli ora non potrà incassare la cambiale in bianco richiesta per legittimare le ricette di rinnovamento del regime. Voleva innalzare il benessere sociale facendo leva sull'incremento della produttività nazionale ed eliminando le croniche carenze dei rifornimenti industriali, per affermarsi sul piano della credibilità interna. Contava così di assicurarsi due preziose carte da giocare sul tavolo dei rapporti internazionali. La prima nei confronti degli istituti di credito occidentali e della Banca mondiale: la seconda, ancora più importante, da presentare all'Unione Sovietica e agli altri Paesi socialisti pervasi dal fervore della glasnost.

L'esempio polacco sarebbe allora diventato contagioso. Cecoslovacchia, Ungheria, la stessa Jugoslavia, persino l'arcigna Romania potevano sentirsi obbligati ad adeguare il ritmo delle riforme, della trasparenza. Una reazione a catena di grandi proporzioni capace di diminuire a cascata rischi e costi.

Ancora ieri mattina tutto sembrava in grado di giustificare i toni trionfalistici dei giornali locali. *Życie Warszawy*, il più diffuso quotidiano della capitale, esaltava la scelta del «nuovo modo di pensare della nazione». L'organo del partito *Trybuna Ludu* titolava con enfasi «*Abbiamo votato per un Paese più importante*». Adesso, a mente lucida di lettura dei referendum delinea uno scenario inquietante. Viene a mancare il mandato popolare a Jaruzelski e si affievolisce l'ipotesi di ridimensionare entro limiti accettabili dalle autorità la vastità del fenomeno storico svolto finora da Solidarność.

Mentre il presidente-generale puntava a vestire i panni di unico salvatore della patria, osservando dall'alto l'ex sindacato libero costretto invece a raccogliere i suoi cocci, il voto lo relega nella scomoda posizione di imputato. Solidarność può cantare vittoria: i suoi appelli al boicottaggio dichiarato all'inizio e poi stemperato nell'astensione all'indifferenza, non sono caduti nel vuoto, hanno fatto presa. «Ci aspettavamo addirittura il peggio», dice Zbigniew Bujak, uno dei dieci membri della commissione esecutiva di Solidarność presieduta da Lech Walesa, «è andata bene». L'estate di Danzica rifiorisce ancora, il Premio Nobel esiliato in casa torna ad essere un protagonista occulto della vita nazionale, al potere diventa oltremodo difficile disegnare a suo piacimento la mappa del pluralismo operaio.

La rapidità degli avvenimenti — ipotesi di esito scontata nella mattinata, quando la bomba del no — ha creato notevole imbarazzo alla Chiesa cattolica sempre attenta a distinguersi dal potere sovietico. Per alcune ore all'episcopato di Varsavia erano filtrate dichiarazioni rassicuranti: non è vero che le parole attribuite al cardinale Glemp alla vigilia referendaria («*Meglio la riforma imperfetta del dissidente*») abbiano influito sulla consultazione inducendo i titubanti ad appoggiare il governo. Sostenevano insomma che «*il Primate ci era espresso a titolo personale*», sbaglia chi gli attribuisce velleità di recupero in extremis di una qualsivoglia sintonia con il regime.

Dello stesso avviso, un'altra voce autorevole, quella di Mieczyslaw Rakowski, principale consigliere di Jaruzelski, quando respingeva ogni strumentalizzazione sul ruolo della Chiesa. «*La presa di posizione del capo spirituale dei polacchi non va né volo-rizzata né minimizzata. Il problema è un altro: riuscire a far convivere il pragmatismo ideologico del socialismo con le esigenze del libero mercato*». Da domani i rapporti politico-religiosi possono increspersi, nessuno sembra cercare uno scambio di accuse per non aver fatto abbastanza. La domanda posta da molti osservatori questa sera a Varsavia resta sulla capacità di Jaruzelski di saper affrontare le bordate di critiche che certamente ci saranno in seno ai poup sulla progressione del programma ispirato alla democratizzazione politica.

Piero de Garzarolli

Rischi

strati di carriera chiamati a far parte delle commissioni tributarie. La legge in vigore da 15 anni prevede che le commissioni possano essere composte anche da intendenti e vice intendenti di finanza a riposo, professori universitari, avvocati, ingegneri, dottori commercialisti, ragionieri, magistrati in pensione e da membri designati dai Comuni, i quali per la loro prestazione ricevono in pagamento un modesto «gettone» per ogni decisione emessa.

Ma di fronte alla possibilità di essere citati personalmente in giudizio da un qualsiasi contribuente che si ritenga leso nei suoi diritti, questi componenti difficilmente resteranno al loro posto. Di qui il rischio di paralisi nell'attività della giustizia tributaria perché non sarà facile sostituirli in breve tempo.

Molti giudici potrebbero cautelarsi esercitando il dissenso dal dispositivo della decisione con dichiarazione motivata. In questo caso, previsto dall'articolo 7 del disegno di legge, si determinerebbe un rallentamento del ritmo delle udienze per consentire al presidente della commissione di prendere atto del motivato parere contrario di un giudice e inserire il verbale in un plico sigillato che potrà essere reso noto entro un anno dalla data della sentenza tributaria.

Un'altra norma discutibile è quella contenuta nell'articolo 6 che prevede che nei confronti dei componenti delle commissioni tributarie può essere promossa azione di rivalsa da parte del ministro delle Finanze. Infatti un presidente di Cassazione, nominato presidente di una Commissione tributaria, resterebbe vincolato alla scelta del ministro Gava, analoga a quella del Guardasigilli Vassalli.

Pierluigi Franz

Baratto

riano diretto in Pakistan a una sosta forzata a Bandar Abbas, nel Sud dell'Iran. Un intoppo tecnico che ha allungato di qualche ora la conclusione di questa terza fase del «grande mercato».

Ma che non ne ha modificato la sostanza: Parigi e Teheran giocano ormai a carte scoperte e sembrano decise a mantenere i loro impegni. Il ministero degli Esteri francese, ieri sera, ha fatto sapere che «*gli ultimi avvenimenti creano una nuova dinamica nei contatti franco-iraniani*» ed ha annunciato che la prossima tappa sarà la «*soluzione positiva del contenzioso economico*». Si tratta del rimborso da parte francese di un miliardo di dollari che lo Scià aveva investito in un progetto nucleare poi bloccato da Khomeini. E, in privato, un funzionario del ministero tiene a precisare che, grazie al crollo dei cambi del dollaro, questo rimborso «*costerà alla Francia la metà del previsto*». Ma anche questa è una magra consolazione.

Mitterrand ha scelto argomenti più politici per difendere la normalizzazione con l'Iran. Lo ha fatto con prudenza («*bisogna stare attenti alle parole quando dei francesi sono ancora in pericolo di vita*»), ma ha fissato almeno due principi. Il primo: la Francia non modificherà i suoi impegni nella regione (in sostanza, continuerà a vendere armi all'Iraq), ma non ha motivi di considerarsi «nemica» dell'Iran. Il secondo: non si possono scambiare «innocenti contro criminali». Se le voci sulla liberazione di Anis Naccache diventeranno realtà (e soltanto una grazia firmata da Mitterrand potrebbe interrompere l'ergastolo che il terrorista iraniano sta scontando), anche quest'ultimo principio sarà messo da parte in nome della *realpolitik*.

Enrico Singer

■ Lech Walesa a Jaruzelski «Collaboriamo»

VARSAVIA — Il presidente di *Solidarność* Lech Walesa ha invitato ieri sera il generale Jaruzelski a trarre le conseguenze dalla sconfitta referendaria e a collaborare con Solidarność per «*salvare la Polonia*».

In una dichiarazione ai giornalisti, Walesa si è detto pronto a sedersi al tavolo delle trattative per «*risolvere insieme la profonda crisi del Paese*».

«*Il referendum ha dimostrato* — ha detto il premio Nobel per la pace — *che nessuna delle forze che si confrontano in Polonia può risolvere da sola la profonda crisi del Paese.*

STORIA
ILLUSTRATA
DICEMBRE

il punto
ALLE ORIGINI DELLA VITA
cosa dice la scienza
sul più grande dei misteri

documento
HITLER E MUSSOLINI:
I RETROSCENA
DEI PRIMI CONTATTI

dossier
LA STORIA VISTA DAGLI ALTRI
come americani, inglesi, russi,
francesi e tedeschi interpretano
i grandi fatti del passato

costume
A TAVOLA CON IL DOGE
i banchetti di stato
nella Venezia del settecento

grande concorso
INDOVINA LA STORIA

Arnoldo Mondadori Editore

INVESTIRE
Il Mensile italiano sul Risparmio
VI REGALA
IL MANUALE
FORMULE & FORMULE
Per calcolare il rendimento
dei vostri investimenti
E' IN EDICOLA
IL NUMERO
DI DICEMBRE

ANTEPRIMA: L'AUTOBIOGRAFIA DI RITA LEVI MONTALCINI

Dal microscopio segreto al Nobel

«Scelsi di studiare medicina davanti a una donna malata» - Sette ragazze a lezione di anatomia da Giuseppe Levi, leggendario maestro torinese - La guerra, le persecuzioni razziali, il laboratorio clandestino in camera da letto - «La giungla che mi si presentava davanti in quel momento era più affascinante di una foresta vergine: il sistema nervoso e i suoi miliardi di cellule»

FU un tragico evento a fornirmi il filo d'Arianna. Le tre figure femminili che dalla prima infanzia, in modo diverso, avevo visto come i miei angeli tutelari e amato con immenso affetto erano la mamma, la zia Anna e Giovanna. Giovanna, di due o tre anni più giovane di mia madre, era entrata a servizio da noi prima della nascita mia e di Paola. Veniva da un piccolo paese del Piemonte dove aveva trascorso un'infanzia di privazioni e sofferenze, terza di cinque sorelle (...) Noi eravamo un po' come i suoi figli. Ricordo le sue veglie quando avevamo le malattie esantematiche o leggeri stati febbrili. (...)

Nei mesi in cui ero assillata dai dubbi, avevo notato senza tuttavia preoccuparmi, tanto ero assorta nei miei problemi, il pallore di Giovanna. Non mi sembrava, infatti, sostanzialmente diverso da quello che le era usuale. Ma madre invece si allarmò e la pregò di consultare il nostro medico di famiglia. Ricordo la breve nota che lui le diede in una lettera chiusa da consegnare alla mamma e che leggemmo insieme. «Giovanna Bruatto» scriveva «da me visitata presenta con i sintomi di una grave malattia. Temo si tratti di cancro allo stomaco. E' urgente il suo ricovero in ospedale».

Vi entrò il giorno dopo e fu confermata l'infausta diagnosi. Venne operata d'urgenza, mentre noi aspettavamo dietro la porta, in uno stato di crescente angoscia, di sapere l'esito, finché il chirurgo ci comunicò la tanto attesa notizia: non c'era più niente da fare. Il cancro che occludeva gran parte della cavità gastrica si era ramificato e aveva invaso i tessuti circostanti. Ritornata a casa da noi, senza conoscere la gravità del suo male, Giovanna trovava conforto nella nostra tenerezza e nelle cure per risparmiarle ogni fatica. Rivedo la sua esile figura seduta su una seggiola, stagliata contro il cielo grigio di quell'autunno, lei lo contemplava con le mani incrociate nel grembo.

Fu in quelle giornate che maturò in me la decisione. Avrei ripreso gli studi, sicura di poter convincere papà a darmi la sua autorizzazione e avrei studiato medicina. Comunicai questa decisione a Giovanna, aggiungendo ingenuamente che con le mie cure sarebbe guarita. Dopo tutto era giovane, aveva appena compiuto quarantacinque anni, e avremmo passato insieme i molti anni che restavano a lei e a me. «Mamà», mi disse, usando il termine piemontese per «bambina» che adoperava sempre nel rivolgersi a Paola e a me, «quando tu sarai medico io sarò da molti anni ai Campi Elisi». (...) L'accompagnammo a Rivarossa, il paesino a circa un'ora da Torino che tante volte rievocava nei racconti della sua infanzia. Le notizie che ci giunsero nei giorni seguenti confermavano l'approssimarsi della sua fine. La rividi per l'ultima volta ancora in vita in una gelida giornata di novembre.

Giovedì l'editore Garzanti manderà in libreria l'*Elogio dell'imperfezione* di Rita Levi Montalcini. Del libro, in cui il Premio Nobel per la medicina narra la sua vicenda umana e scientifica, diamo in anteprima alcuni brani: l'episodio che decise la scelta degli studi scientifici; la prima lezione di anatomia; il laboratorio clandestino «alla Robinson Crusoe» in cui la giovane studiosa, bandita dall'università per le leggi fasciste antiebraiche, gettò le basi per le sue ricerche sul sistema nervoso e sui fattori (genetici e ambientali) che possono influenzarne lo sviluppo.

(Nella foto, Rita Levi Montalcini in un ritratto giovanile).

Andammo a trovarla con Paola, la mamma e la zia Anna. Guidava la macchina Carlo, lo chauffeur degli zii. Per lui Giovanna aveva concepito sin da quando si erano conosciuti, molti anni prima, una passione che rasentava l'adorazione. Carlo non era bello, né particolarmente attraente era la sua virilità, e altre qualità che lei gli attribuiva, l'avevano attratta e, per la prima volta nella sua vita quasi monacale, aveva sentito un irresistibile impulso verso l'altro sesso. Ma disgraziatamente Carlo aveva deciso di sposare Teresa, la cuoca degli zii che lei detestava. Ci avvicinammo al suo letto. Era quella Giovanna? Il viso di un pallore spettrale non ma più che un teschio con gli occhi sbarrati e velati dalla morte. Sotto le coperte s'intravedeva il corpo scheletrico; le accarezzai la mano che tante volte mi aveva accarezzato e confortato e la chiamai, ma non diede segno di sentire il mio contatto. Carlo accanto a noi pronunciò a bassa voce il suo nome dicendo in piemontese: «Couragi Giuanina, andrà mej». Il suo viso rimase immobile, ma una lacrima nell'angolo dell'occhio fu il segno che aveva sentito la voce tanto amata. Pochi giorni dopo andammo alla sua sepoltura. *(...)*

NELL'autunno del 1930 entrai per la prima volta nel lugubre e solenne anfiteatro dell'Istituto anatomico della facoltà di medicina a Torino, che ha sede nel viale alberato di corso Massimo d'Azeglio. Fagioli e matricole, come allora venivano chiamati gli studenti del secondo e primo anno che frequentavano insieme il corso biennale di Anatomia Umana Normale, si assiepavano nei banchi dell'aula semicircolare, costruita secondo i canoni tramandati dal Rinascimento, quando a Padova era stato costruito il primo anfiteatro anatomico. Nel centro dell'anfiteatro era steso il cadavere. Una giovane matricola, rabbrividendo, mi aveva bisbigliato che era così bianco perché con una siringa gli avevano estratto il sangue per mettere meglio in rilievo i muscoli e lo scheletro.

Prima dell'inizio delle lezioni l'aula risuonava dei canti goliardici, intonati dagli spavaldi fagioli ai quali facevano timidamente eco le matricole; li accomunava soltanto il timore reverenziale che incuteva il maestro Giuseppe Levi, una figura diventata leggendaria per i terribili scatti di collera quando gli studenti schiamazzavano e continuavano a cantare dopo la sua entrata nell'anfiteatro. Li puniva con la canna di bambù che usava per indicare sulla lavagna l'oggetto della lezione e sul cadavere le parti descritte, ingiungendo con voce tonante: «Venga immediatamente nel mio studio appena terminata la lezione». Quando poi i presunti colpevoli arrivavano a testa bassa al suo cospetto, davanti all'immenso scrittoio coperto di montagne di carte, chiedeva loro con tono burbero di spiegare «quell'indegno comportamento» e li congedava subito con una calorosa stretta di mano e un «scusi sa, ma lei è un grande seccatore». La fine della lezione era preannunciata dall'apertura della porta, compito del custode Conti, una figura non meno leggendaria del maestro, che si diceva conoscesse l'anatomia meglio di lui. Rispettoso ma non soggiogato verso Giuseppe Levi, diventava dal primo giorno il consulente di tutti gli studenti che ricorrevano a lui per procurarsi i libri di seconda mano e per consigli su come prepararsi per gli esami.

Terminata la noiosissima lezione — l'assoluta mancanza di oratoria di Levi era aggravata dal fatto che detestava l'anatomia macroscopica — iniziava l'uscita in massa degli studenti che allora erano circa trecento. Riesplodevano i canti allegri e spiritati e le matricole subivano il «passaggio» dei fagioli e degli anziani, che ritornavano all'Istituto anatomico per partecipare a questo rito la cui durata, malgrado la collera di Levi, si protraeva sino a Natale.

Le ragazze del primo e secondo anno ai miei tempi erano sette, incluse mia cugina e io; nessuna di noi era molto attraente e spigliata, e se in quanto donne ci erano risparmiati i pestaggi, non potevamo però sottrarci agli apprezzamenti poco galanti sui nostri meriti estetici. Una ragazza priva di ogni charme, soprannominata la «Greta Garbo in incognito» (con sollievo avevo constatato che non si trattava di me), era indicata sfrontatamente a dito quando passava. *(...)*

NEL L'Italia settentrionale la vita nel primo anno di guerra continuò senza sostanziali differenze rispetto al periodo prebellico, in un clima tuttavia permeato da sempre maggiore pessimismo e sfiducia. In questo stato d'animo, aggravato dall'impossibilità di svolgere qualunque attività, mi trovò Rodolfo Amprino quando, ritornato da poco dagli Stati Uniti, venne a trovarmi nell'autunno 1940. S'informò in modo brusco, «alla piemontese», dei miei progetti. Mi sorprese là sua domanda e il suo interesse per un problema che mi assillava e che non ero riuscita a risolvere. Mi sembrava che, in quel clima di guerra, la mia situazione personale dovesse apparire del tutto irrilevante agli altri. La sorpresa era grande anche perché i miei rapporti con Rodolfo, sin da quando ci eravamo conosciuti otto anni prima, all'Istituto anatomico, si erano limitati a laconici scambi di informazioni su tecniche istologiche. Il mio silenzio provocò la sua reazione brusca e un po' irritata: «Non si perde di coraggio di fronte alle prime difficoltà. Metta su un piccolo laboratorio e riprenda le ricerche interrotte. Si ricordi che Cajal, in quella città sonnolenta che doveva essere Valencia alla metà del secolo scorso, ha costruito un'opera fondamentale che ha gettato le basi di tutto quanto conosciamo sul sistema nervoso dei vertebrati».

Il suggerimento non poteva cadere in un terreno più preparato a riceverlo. In quel momento Rodolfo mi appariva nella veste di Ulisse, quale l'ha immortalato Dante nel XXVI Canto dell'Inferno quando incoraggia i compagni di viaggio a non perdersi d'animo e a proseguire la rotta. Toccava infatti in me una corda che aveva vibrato sin dalla prima infanzia: il desiderio di esplorare luoghi ignoti e di avventure. La giungla che mi si presentava davanti in quel momento era più affasciante di una foresta vergine: si trattava del sistema nervoso, con i suoi miliardi di cellule, aggregate in popolazioni le une differenti dalle altre e rinserrate nel sviluppo apparentemente inestricabile dei circuiti nervosi che si intersecano in tutte le direzioni nell'asse cerebro-spinale. Si aggiungeva, al piacere che pregustavo, quello di attuare il progetto nelle condizioni proibitive create attorno a noi dalle leggi razziali. Se Cajal, con il suo passo da gigante e il suo eccezionale intuito, aveva osato addentrarsi in quella giungla, perché non avventurarmi a mia volta nella strada aperta da lui? La prima esperienza fatta con Visintini era stata molto incoraggiante. Non potendo continuare le stesse ricerche, ma per mancanza di spazio — disponevo soltanto della mia piccola camera da letto — che di competenza in elettrofisiologia, potevo comunque analizzare altri aspetti del sistema nervoso in via di sviluppo, utilizzando la mia perizia nell'uso di tecniche di colorazione selettiva del sistema nervoso con i metodi argentici e la mia attitudine per la microchirurgia. Il successo di Cajal e quello, sia pure molto più modesto, di Visintini e mio nello studio della struttura e funzione del sistema nervoso dell'embrione di pollo erano da attribuire alla tattica di aver affrontato il problema dello studio di questo sistema allo stato nascente, quando ancora consta di poche migliaia di cellule nervose, interconnesse da un esiguo numero di circuiti neuronali. Gli embrioni di pollo offrivano un modello ideale anche perché era facile procurarseli e farli sviluppare in un ambiente casalingo. *(...)*

La mia camera, occupata per un terzo dal letto, fu trasformata in laboratorio. Di fronte alla finestra che affacciava su un largo balcone prospiciente il cortile del palazzo, sistemai il tavolo con la cassetta nella quale operavo gli embrioni. Tra il tavolo operatorio e il letto, su due altri tavoli, disposi il microtomo e il microscopio Zeiss per lo studio istologico delle sezioni di embrioni fissati e colorati. Lo stesso microscopio era corredato di una camera lucida, che mi permetteva di disegnare le sezioni di embrioni operati, e di un altro apparato Zeiss per microfotografia. Addossata alla parete opposta a quella occupata dal letto, avevo collocato una stufetta nella quale conservavo le sezioni seriate degli embrioni, l'incubatrice e il termostato per l'inclusione in paraffina. Il pezzo ingombrante perché mobile era il caro vecchio Levi che, rientrato in Italia dal Belgio nell'estate del 1941, come dirò in seguito, si associò a me in queste ricerche. Con la sua grande mania e la scarsa agilità, ogni volta che si spostava minacciava di distruggere con una manata le sezioni embrionali delicatamente disposte sui portaoggetti. Borbottava «Scusi, starò più attento», senza dar troppo peso a questi incidenti di lavoro. *(...)*

NELLA seconda metà del 1942, con il successo dell'armata inglese sul fronte settentrionale africano e il sistematico bombardamento delle città del Nord Italia e in particolare di Torino, obiettivo favorito per la sua produzione industriale, la vita in città si fece ogni giorno più difficile. *(...)* Ad aggiungere malattie come la maggioranza dei ricercatori decise di trasferirsi in una casetta su un'altura collinosa dell'Astigiano e un'ora da Torino. Installai il mio laboratorio in un angolo della stanza adibita a camera da pranzo e ritrovo familiare. Le uova erano diventate scarsissime. Andavo in bicicletta da una cascina all'altra, pregando i contadini di vendermele «per i miei bimbi». Con una indifferenza mi informavo se c'erano galli nel pollaio, perché, spiegavo, le uova galliate erano più nutrienti». Una difficoltà che non avevo previsto era che, lavorando su un piccolo tavolo della stanza comune, la mia attività cadeva direttamente entro il campo visivo di Gino. Osservò con sospetto che le spatole e le forbici oftalmiche prelevavano embrioni operati al quarto giorno di incubazione e quindi bisognosi di cure particolari. Per evitare l'uovo prezioso venisse toccato, lo portavo in camera e lo utilizzavo per preparare il pranzo. Da quel giorno rifiutò recisamente le uova strapazzate e le frittate che sino allora aveva giudicato eccellenti. *(...)*

Malgrado le condizioni proibitive dovute alla difficoltà di procurarmi le cose più elementari e alle continue interruzioni dell'energia elettrica, dalla quale dipendeva il funzionamento del mio termostato per lo sviluppo degli embrioni, portai a termine alcune ricerche che avrei proseguito molti anni dopo, negli Stati Uniti. Il tema centrale era lo studio dell'interazione tra fattori genetici e ambientali nel controllo del processo differenziativo del sistema nervoso nelle prime fasi dello sviluppo.

Enrico Serra

Rita Levi Montalcini

Roma. Rita Levi Montalcini in laboratorio. Scoprì l'Ngf, il fattore di crescita delle cellule nervose (Ap)

La Vergine di Montserrat ad Acqui dopo il restauro

Bermejo: «La Vergine di Montserrat» (pala centrale, particolare)

ACQUI TERME — Dopo il restauro disposto dalla soprintendenza per i Beni Artistici e ultimato nel laboratorio Nicola di Aramengo, il *Trittico della Vergine di Montserrat*, di Bartolomé de Cardenas detto il Bermejo, è stato restituito alla cattedrale di Acqui e torna al centro dell'attenzione della cultura artistica internazionale. Nessun dubbio hanno avuto sull'opportunità dell'intervento Giandomenico Bocchiotti che lo propose al Lion's Club acquese, ne il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Filippi, che l'ha finanziato.

Con il restauro si è avuta conferma d'una mano diversa nelle due ante che recano l'*Annunciazione* all'esterno, la *Nascita della Vergine* all'interno; e sotto, *San Francesco che riceve le stimmate* a sinistra, la *Purificazione* e *San Sebastiano* a destra, nelle quali si è portati a vedere un almeno parziale disegno preparatorio del Bermejo seguito dall'intervento di artisti valenciani, più probabilmente quello del Rodrigo de Osona, padre e figlio. Preziosa è stata tuttavia la possibilità di vedere sotto qualche più tarda ridipintura della tavola centrale l'originale stesura del Bermejo che l'aveva anche firmata *Bartolomeus Rubeus*, alla latina.

Soltanto ora potrà intendersi nella sua pienezza stilistica la luminosa bellezza cromatica del capolavoro ispano-fiammingo: con la Vergine seduta sulla lama d'una sega (Montserrat, dove sorge il santuario catalano, significa *monte segnato*) e la profondità d'un paesaggio caratterizzato da un favoloso promontorio che dà su un particolare con le navi che paiono miniature, e attorno le fantasticate architetture gotico-tardi. Al centro, un bambinello Gesù nella recuperata nudità (che qualche anima pudibonda aveva fatto arbitrariamente ricoprire) siede sulle ginocchia di un'ornatissima Madonna dal volto dolcemente sfuggente sotto un velo che da maggiore spicco all'alta insegna dorata che l'incorona Regina. Più vistosa novità: il cappello a pan di zucchero del donatore che nessuno aveva mai sospettato sotto lo zucchetto rinascimentale che gli era stato sostituito in omaggio all'evoluzione della moda. Alcuni mesi di ricerche appassionate e fortunate hanno, nel frattempo, consentito di liberare il corpo da ottant'anni di inutili supposizioni.

Il Bermejo di Acqui non è stato dipinto in Italia durante un suo viaggio; non è stato saccheggiato dalle truppe napoleoniche, né è stato donato alla cattedrale all'alba di questo secolo. E' merito di Giovanni Rebora la scoperta negli archivi di Stato di Alessandria di alcuni strumenti notarili della fine del '400, in grado di documentare l'intera vicenda. Nel donatore effigiato dal Bermejo è da riconoscersi infatti Francesco della Chiesa, mercante acquese di lane e pellami, spezie e preziosi, attivo a Valencia tra il 1476 e il 1481, e con traffici per tutto il Mediterraneo occidentale.

Angelo Dragone

DOCUMENTI INEDITI: GLI AMBASCIATORI E L'ANNESSIONE DEL 1911

Libia, la sorpresa del Piccolo Re

Il 5 novembre di settantasei anni fa, cioè del 1911, Vittorio Emanuele III firmò il decreto di annessione della Libia. L'annuncio sorprese, perché lo sbarco delle truppe italiane a Tripoli era avvenuto poco più di un mese prima, il 29 settembre, e aveva incontrato una inattesa e forte resistenza. Da una lettera di un ufficiale di S.M., il conte Gigli Cerri di Parma, che aveva partecipato all'occupazione della città, si apprende che «quando a Tripoli si leggeva in pompa magna il decreto della nostra sovranità ed arrivarono in città i proiettili dell'artiglieria turca, si provò un senso strano...».

L'apertura degli archivi ha permesso a validissimi storici italiani e stranieri di ricostruire questa fase in tutte le sue complessità e implicanze. Tuttavia, quasi a dimostrare che nelle ricerche storiche non vi è mai nulla di veramente definitivo, ecco un gruppo di lettere inedite scambiate tra alcuni dei principali ambasciatori dell'epoca a darci un'altra immagine dell'impresa, e forse anche una conclusione diversa.

A Costantinopoli

Questi diplomatici non erano contrari all'acquisizione della Tripolitania-Cirenaica, per la quale l'Italia aveva già ottenuto un diritto di prelazione dalle principali potenze europee, ma avrebbero voluto un'operazione bellica, che avrebbe sconvolto l'equilibrio europeo. Alcuni di essi erano stati ambasciatori a Costantinopoli, e si rendevano conto di quale «elemento di pace sarebbe una Turchia rigenerata», come scrisse Felice Maissa. E infatti l'impresa libica doveva favorire le guerre balcaniche, che portarono alla scoppio della prima guerra mondiale.

Il segretario generale del nostro ministero degli Esteri, Riccardo Bollati, non aveva dubbi. Tripoli si poteva ottenere per vie diplomatiche. «... Selim Pascia, che è ancora qui a godersela, ci ha assicurato che il Sultano ci avrebbe accordato tutto quello che si voleva a Tripoli, purché noi lo si aiutasse a impedire il controllo internazionale per la riforma giudiziaria in Macedonia... E allora?».

Egli non poteva non scontrarsi con il ministro degli Esteri San Giuliano, che stava preparando una spedizione militare contro Tripoli. «Io mi domando, così scrisse all'ambasciatore a Berlino, fino a quando la mia dignità mi permetterà di rimanere a questo posto, nel quale mi riconosco impotente a fare quello che mi par buono e giusto... Il difetto sta nel manegoi». E appena poté, cioè alla fine dell'impresa libica, lasciò la segreteria generale per un importante incarico all'estero. Lo sostituì, guarda caso, l'ex segretario di San Giuliano, Giacomo De Martino, un colonialista convinto.

L'opposizione di questi alti diplomatici, che un'opportuna ricerca potrebbe estendere ad altri esponenti della burocrazia statale, era dovuta alla preoccupazione che l'Italia non avesse mezzi sufficienti per imprese coloniali, e che quei pochi mezzi avrebbe dovuto impiegarli piuttosto nella modernizzazione del Paese.

Non va ignorato che la maggior parte di costoro era nata prima dell'unità d'Italia e contemporaneamente. E questo che fu, ai loro occhi, veramente miracoloso. Erano stati collaboratori diretti o indiretti del grande Visconti Venosta, come questo favoreggiatore di Giolitti, che aveva voluto la guerra di Libia, e come Pansa, che era stato capo di gabinetto di Giolitti. Erano stati colleghi di Salandra, che aveva preso il posto di Giolitti alla presidenza del Consiglio, e di Sonnino, che era stato ministro degli Esteri. Tra di loro, infine, c'erano molti senatori, come Bollati, Collobiano, Lanza, Perrotti, Gallina, Pansa, Guiccioli, e lo stesso Visconti Venosta. Occorre tener presente però che siamo nell'epoca della diplomazia segreta e dello Statuto albertino, che riconosceva al re una competenza esclusiva sulle forze armate e sulla diplomazia.

Questa opposizione perciò restò praticamente quando il re Vittorio Emanuele III firmò il decreto d'annessione della Tripolitania-Cirenaica. «Ho deplorato il decreto di annessione e la nota di San Giuliano che l'accompagna. Seppi da buona fonte essere stato lui il più caldo fautore di questa decisione. L'ho incontrato parecchie volte ed i suoi discorsi non sono improntati a quel riserbo e correttezza dai quali non dovrebbe dipartirsi in questo momento».

Così scrisse Collobiano all'amico Pansa. Il quale non ebbe dubbi. San Giuliano significava Vittorio Emanuele III, come apparve evidente nel 1914, quando Giolitti non era più al potere. Perciò il decreto di annessione venne votato da tutti i senatori, anche da quelli contrari, per fedeltà alla monarchia! Alberto Pansa decise allora di dimettersi da ambasciatore a Berlino e dalla carriera, appunto per non aver nulla a che fare con quell'avventurosa «nuova diplomazia», che poteva i fatti del domani.

Luigi Salvatorelli ha attribuito a Vittorio Emanuele III tre colpi di Stato: nel 1914, nel 1922 e nel 1943. In realtà il re fu responsabile di tutte le principali decisioni di politica estera, compresa quella della guerra italo-turca. Poco prima che iniziasse quest'ultima, il deputato inglese Hamilton,

Gioco pericoloso

L'ambasciatore a Vienna, Giuseppe Avarna, scrisse al suo collega a Berlino che «fin da quando seppi che si aveva l'intenzione di fare delle operazioni nell'Egeo e prima anche che Aerenthal sollevasse obiezioni contro di esse, insistetti ripetutamente presso San Giuliano perché non vi desse seguito, avvertendolo che quelle operazioni, oltre a prolungare la guerra, avrebbero potuto avere gravi ripercussioni con l'Austria-Ungheria essendo già considerate come in opposizione all'art. 7 del trattato [della Triplice]».

Nella lettera c'è un poscritto assai eloquente: «Sono passati, caro mio, i bei tempi della diplomazia di Visconti Venosta, di Nigra ecc. Ora si deve contare con la massa che tu conosci come me».

L'opposizione alla politica di San Giuliano era dunque diffusa tra gli ambasciatori ed ex ambasciatori, tutti membri del Senato. Tra cui appunto Bollati, Collobiano, Lanza, Perrotti, Gallina, Pansa, Guiccioli, e lo stesso Visconti Venosta. Occorre tener presente però che siamo nell'epoca della diplomazia segreta e dello Statuto albertino, che riconosceva al re una competenza esclusiva sulle forze armate e sulla diplomazia.

Questa opposizione perciò restò praticamente quando il re Vittorio Emanuele III firmò il decreto d'annessione della Tripolitania-Cirenaica. «Ho deplorato il decreto di annessione e la nota di San Giuliano che l'accompagna. Seppi da buona fonte essere stato lui il più caldo fautore di questa decisione. L'ho incontrato parecchie volte ed i suoi discorsi non sono improntati a quel riserbo e correttezza dai quali non dovrebbe dipartirsi in questo momento».

Così scrisse Collobiano all'amico Pansa. Il quale non ebbe dubbi. San Giuliano significava Vittorio Emanuele III, come apparve evidente nel 1914, quando Giolitti non era più al potere. Perciò il decreto di annessione venne votato da tutti i senatori, anche da quelli contrari, per fedeltà alla monarchia! Alberto Pansa decise allora di dimettersi da ambasciatore a Berlino e dalla carriera, appunto per non aver nulla a che fare con quell'avventurosa «nuova diplomazia», che poteva i fatti del domani.

Luigi Salvatorelli ha attribuito a Vittorio Emanuele III tre colpi di Stato: nel 1914, nel 1922 e nel 1943. In realtà il re fu responsabile di tutte le principali decisioni di politica estera, compresa quella della guerra italo-turca. Poco prima che iniziasse quest'ultima, il deputato inglese Hamilton,

RCS
Da madre in figlia
MARILYN FRENCH
Mia madre non mi ha mai spazzolato i capelli

Una dopo l'altra, quattro donne unite e divise dal più profondo e insondabile dei sentimenti, giungono al momento della verità.
Il nuovo successo internazionale di un'autrice che ha già conquistato oltre 20.000.000 di lettori nel mondo.
RIZZOLI

Il baratto con l'Iran violerebbe l'impegno Cee alla fermezza

Maggie furibonda con Chirac «Io non tratto con i terroristi»

«Ogni negoziato incoraggia la cattura di nuovi ostaggi» - Un'ombra sul vertice di Copenaghen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Margaret Thatcher è indignata, furibonda: e bersaglio di tanta collera è la Francia. Il «baratto di ostaggi» fra Parigi e Teheran è stato accolto assai male qui e l'esasperazione del premier rispecchia gli umori di un'isola contraria a patteggiamenti con rapitori e terroristi. Maggie non ha parlato, ma il sa cosa pensa perché Downing Street e il *Foreign Office* hanno reso noti i suoi sentimenti. Un fatto è certo. Quest'episodio accrescerà le tensioni che già sembrano destinate a oscurare il vertice comunitario a Copenaghen, alla fine di questa settimana.

Con una dichiarazione di eccezionale severità, il *Foreign Office* ha reso noto che il governo britannico esigerà da Parigi spiegazioni «a livello assai alto». Due dovrebbero essere pertanto queste richieste. Quelle che il ministero inglese degli Esteri indirizzerà immediatamente al ministero francese degli Esteri; indi, quelle che Margaret Thatcher rivolgerà, di persona, a Chirac a Copenaghen. Diplomaticamente, il *Foreign Office* ha aggiunto: «*Siamo felici che due ostaggi francesi siano adesso liberi. È bene di apprendere dal premier Chirac che Parigi non ha pagato un riscatto. Ma desideriamo chiarimenti*».

Si vogliono «chiarimenti», perché, a giudizio di Londra, la condotta della Francia è molto discutibile. Non si lanciano accuse ufficiali, ma il *Foreign Office* rammenta con insistenza che ogni intesa con gruppi terroristici «violerebbe l'importante accordo conseguito nel dicembre '86 dai governi della Comunità europea». Tale convenzione esige da tutti una *no deals policy*, in altre parole niente negoziati, niente compromessi. E' un addebito grave. Per tutelare il proprio interesse nazionale, Parigi avrebbe ignorato e violato l'interesse collettivo, avrebbe peccato di sacro egoismo.

Il *Foreign Office* difende a spada tratta il calpestato comandamento comunitario. «*Il governo di Sua Maestà condivide tuttora in pieno l'atteggiamento assunto un anno fa dalle nazioni europee. Atteggiamento vitale, in quanto ogni patto con i terroristi porta inevitabilmente alla cattura di altri ostaggi e accresce la pressione su quei Paesi che già hanno in cattività propri cittadini*». Più che mai l'Inghilterra si sente adesso sola nella sua fermezza. Ha sempre considerato Bonn «soffice», scopre ora che Parigi non è da meno.

Non basta. Attraverso i suoi funzionari, il ministero degli Esteri sir Geoffrey Howe ha annunciato che «*non negozierà con nessuno*» per ottenere la liberazione di Terry Waite, l'emissario della Chiesa d'Inghilterra, scomparso a Beirut in gennaio. Ma cosa ne pensa l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, che Waite inviò in Libano? Ha mostrato coraggio l'arcivescovo, schierandosi subito con il governo: ha dichiarato che «*lo signora Thatcher ha ragione a non voler trattare con l'Iran per il rilascio di Terry Waite*». Pronte compatto, dunque. E proprio mentre Londra, per la prima volta dopo molti mesi, riceve notizie convincenti sulla presenza del sacerdote a Beirut.

E' stato Roger Auque, 31 anni, il giornalista francese, a portare queste preziose informazioni. Auque, liberato con Normandin, il tecnico della tv, ha riferito: «*Era il mese di marzo. Udii qualcuno che parlava inglese, nella stanza accanto. Scrutai attraverso il buco della serratura e vidi la schiena e un fianco di un uomo alto e robusto*». Ne scorse persino la barba. Sembra il ritratto dell'impavido Waite, catturato durante una delle sue missioni di pace, mentre rischiava la propria libertà e la propria vita nella speranza di salvare altri ostaggi.

Al coro di voci indignate, si è aggiunta ieri sera quella, autorevole, di Peter Temple-Morris, vice presidente della commissione Esteri del gruppo parlamentare *tory* ai Comuni. Ha affermato che Londra non deve assolutamente «imitare» la condotta francese, ha sostenuto che l'accordo Parigi-Teheran ha reso pressoché impossibile la liberazione di Terry Waite. Troppo governi sono pronti a trattare.

Mario Ciriello

«Ci nuoce l'alzata di testa sul presunto aumento della ricchezza»

Cee, Andreotti contro Craxi

Dopo il «sorpasso» dell'Inghilterra, in pericolo gli aiuti a otto regioni italiane - «Non accetteremo scippi» replica il ministro - Ombre sul vertice di Copenaghen: l'accordo si allontana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*Non abbiamo mai chiesto più di quanto ci spetti, ma non accetteremo scippi*», dichiara Andreotti. «*Certo, nasce l'alzata di testa che ci fa indietreggiare di un punto a rivalutare del 16,7% il prodotto interno lordo, mettendoci in una fascia di crescita presunta*».

A parte la polemica con Craxi, per i maggiori capi comunitari che quella decisione potrebbe non comportare, da quella frase si percepiscono la tensione e gli scontri che caratterizzeranno, venerdì e sabato, il vertice Cee di Copenaghen. Qualcuno dice che il Consiglio europeo è già fallito, che le divisioni dei ministri degli Esteri — riuniti domenica e ieri in un «conclave» che si proponeva di trovare in extremis vie d'uscita dall'impasse comunitaria — non hanno dato i risultati sperati. E in effetti il presidente di turno, il danese Ellemann-Jensen, parla di «*situazione difficile*», di «*una possibilità tecnica d'accordo che però non è sostenuta da una volontà politica*».

Forse qualche timido accenno di compromesso potrà ancora emergere oggi nell'incontro fra Goria e il premier danese Schlueter, o fra quelli successivi che la presidenza comunitaria avrà a Bonn e a Londra. Forse gli sforzi dei danesi sortiranno qualche piccolo progresso, che eviti un vistoso fallimento dei Dodici. Ma è il pessimismo a dominare, oggi, la scena europea. Sia il francese Raimond sostiene ancora che il vertice «*ha reali chances di successo*». Andreotti ammette candidamente: «*La preparazione tecnica è proceduta bene, ma da un punto di vista sostanziale si è fatto molto poco. Sui risultati del vertice abbiamo forti riserve*». Ne occorrerà un altro? «*Due l'anno* — risponde Andreotti — *sono anche troppi, perché aderendovi quella sede d'appello si stenta a trovare l'accordo a livello ministeriale*».

Europa allo sfascio? Non è detto. Certo è che l'esercizio autocritico dei capi di governo nasce questa volta sotto malefici influssi, frutto d'interessi che s'intersecano e si condizionano e d'una difficile equazione fra risorse Cee e austerità d'impegni. «*Le divergenze restano ampie*», ha osservato ieri il britannico Howe, portavoce della rigidità thatcheriana che già alzò a giugno il vertice di Bruxelles: «*Dopo anni di crescita disordinata, la Cee ha bisogno di finanze solide e stabili, di prevedibili impegni di spesa. La decisione è da prendere, se non a Copenaghen, subito dopo: e sarà sempre più difficile*». Quello che occorre, ha aggiunto, è un accordo reale e non cosmetico: la ricetta inglese è fatta di massima rigidità sulle spese agricole, che Francia e Germania sono invece restie ad accettare, e di radicali soluzioni per lo «scorporamento» delle «montagne» di eccedenze.

Londra predica anche modesti aumenti dei fondi strutturali, cioè degli aiuti alle regioni più povere («*Non hanno alcun bisogno di essere raddoppiati*»), e si dice favorevole a un finanziamento Cee legato alla «quarta risorsa», che si basi sul prodotto nazionale e non sugli introiti Iva. Sono i due argomenti che fanno parlare Andreotti di «scippo». Sui fondi strutturali, infatti, è in atto una manovra francese che, attraverso alchimie contabili, escluderebbe dagli aumenti le nostre otto regioni interessate. E sulla «quarta risorsa» l'Italia — isolata dopo avere a lungo sostenuto la necessità di aumentare le risorse comunitarie — deve resistere: come ha precisato Andreotti, la rivalutazione del pil italiano — volta anche a tenere nel dovuto conto l'economia sommersa e a provocare il nostro «sorpasso» dell'Inghilterra — ci ha fatti diventare sulla carta la quinta potenza industriale dell'Occidente. E oggi ne paghiamo le conseguenze — sotto forma di più ampi contributi alla Cee — con una difesa di retroguardia dell'indice Iva.

Fabio Galvano

Se falliranno gli sforzi Onu: lo rivela l'ambasciatore ad Abu Dhabi

Mosca voterà l'embargo all'Iran

NICOSIA — L'Unione Sovietica potrebbe decidere di appoggiare un embargo delle Nazioni Unite sulla vendita di armi all'Iran se gli sforzi diplomatici non porteranno alla cessazione del conflitto del Golfo. Lo ha dichiarato ieri all'agenzia inglese *Reuters* l'ambasciatore sovietico negli Emirati Arabi Uniti, Felix Fedotov. Il diplomatico ha affermato poi che Mosca dà per scontato che il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, porti avanti la sua mediazione di pace tra Iran e Iraq. L'ambasciatore Fedotov ha inoltre auspicato che «un'intesa» sul conflitto del Golfo possa essere raggiunta nel corso dell'imminente vertice di Washington tra Gorbaciov e Reagan. Il diplomatico non ha però voluto sviluppare ulteriormente questo tema.

Installazioni dell'Iran e dell'Iraq sono state bombardate ieri da aerei militari dei due Paesi in guerra. L'agenzia di stampa ufficiale di Baghdad, *Ina*, ha detto che l'aviazione irachena ha effettuato ieri due raid nell'Iran occidentale. A sua volta, l'agenzia di Teheran, *Irna*, ha detto che aerei iraniani hanno bombardato installazioni petrolchimiche a Mosul, nell'Iraq nord-orientale.

Secondo la fonte irachena, riferita a Cipro, quest'ultimo attacco, che ha causato «ingenti danni», è avvenuto all'alba ed è stato effettuato in rappresaglia a due bombardamenti effettuati domenica dagli iracheni nella regione del Khuzistan.

L'*Ina* ha detto che i raid nell'Iran occidentale hanno avuto come obiettivi una centrale elettrica a Sud di Kanivar e un'altra a Nord di Hamadan. L'agenzia ha confermato l'attacco a Hamadan, ma ha sostenuto che esso è avvenuto su un'area abitata. «*Non vi sono ancora notizie su eventuali vittime*», ha detto l'agenzia iraniana nel primo pomeriggio locale. Sempre l'*Irna* ha segnalato che ieri mattina un aereo iracheno «che aveva violato lo spazio della provincia di Teheran» è stato costretto ad allontanarsi alle 11.35 iraniane.

In un altro sviluppo bellico, i mujaheddin antikhomeinisti hanno annunciato che sabato l'*Esercito di liberazione nazionale* iraniano ha conseguito «la quarta vittoria in una settimana» contro i khomeinisti. Secondo i mujaheddin nella regione di Khermanshah, relativamente vicino alla frontiera settentrionale tra l'Iran e l'Iraq, 248 uomini del regime di Teheran sarebbero stati «uccisi o feriti» e altri 27 catturati.

Domenica pomeriggio l'aviazione irachena aveva lanciato un attacco contro una petroliera greca in acque iraniane nel Golfo, il secondo in 24 ore. Lo ha annunciato un portavoce militare a Baghdad. Gli aerei iracheni hanno attaccato alle 17 locali (le 15 in Italia) «un importante obiettivo navale» prima di rientrare indenni alle basi. Fonti marittime indipendenti nella regione non hanno confermato l'attacco.

(Ansa-Afp)

■ Zimbabwe Nuova strage dei guerriglieri mozambicani

HARARE — Guerriglieri antigovernativi mozambicani hanno massacrato a colpi d'arma da fuoco e mutilato a colpi d'ascia sette abitanti di un villaggio dello Zimbabwe — cinque dei quali bimbi d'età inferiore ai sei anni — a poca distanza dal confine fra Zimbabwe e Mozambico. La polizia ha precisato che una banda di 15 guerriglieri appartenenti al movimento di resistenza nazionale mozambicana (Renamo) hanno attaccato un villaggio nella zona di Mudzi, dieci chilometri all'interno del territorio dello Zimbabwe.

La guerriglia aveva «promesso» attacchi contro lo Zimbabwe.

Il generale Namphy, capo della Giunta, promette la ripetizione delle elezioni

Haiti nel pugno dei militari

Sciolto il Consiglio che doveva vigilare sulla consultazione - Gli osservatori americani se ne vanno Washington sospende gli aiuti a Port-au-Prince - Ancora sparatorie, paralizzata la vita nella capitale

PORT-AU-PRINCE — Le elezioni saltano: si ripeteranno al tempo utile affinché il Consiglio nazionale di governo, in carica dal giorno della fuga in Francia del dittatore Jean-Claude Duvalier (mandato i poteri il 7 febbraio '86 al nuovo presidente democraticamente eletto. E questa la promessa fatta dal generale Henri Namphy in un messaggio tv trasmesso domenica notte a una nazione in lutto. E' la disperata carta che il presidente del Cng sta giocando per scongiurare la reazione della popolazione, dei partiti, dei sindacati ai massacri compiuti davanti ai seggi elettorali, senza alcuna opposizione delle forze dell'ordine, dalle «squadre della morte» di ispirazione duvalieriana.

Con il proposito di salvaguardare la sicurezza della nazione e dei cittadini — ha annunciato Namphy — è stato peraltro deciso di dichiarare decaduti dall'incarico i nove componenti del Consiglio elettorale provvisorio, ai quali ha detto di aver violato la Costituzione e la legge elettorale rivolgendosi a organismi e nazioni straniere per organizzare le votazioni. Anche se l'istituto del Cep non viene rinnovato, Namphy ha promesso così un nuovo atto istituzionale interlocutorio e autorità su un organismo indipendente al di fuori del controllo di governo. Annunciando il Cep, il presidente della giunta di governo cerca di intimidire la popolazione dalle gravi manovre di cui si è reso responsabile per avere lasciato il processo elettorale senza protezione e esposto alla violenza armata dei gruppi che intendevano boicottare a tutti i costi la votazione del 29 novembre.

Altri sintomi della grave tensione che sta vivendo Haiti sono le sparatorie che vi sono state per tutta la notte in vari quartieri della capitale, l'immediato rientro a Washington dei parlamentari degli Stati Uniti che erano stati inviati come osservatori (Washington ha sospeso tutti gli aiuti militari) e il raduno negli alberghi vicino all'ambasciata di Santo Domingo di tutti i giornalisti e operatori inviati da questo Paese per la «copertura» delle elezioni haitiane. Il gruppo verrà imbarcato su un aereo fatto giungere da Santo Domingo per il rientro in patria. Sull'aereo è stato imbarcato anche il feretro del giovane fotoreporter di 24 anni ucciso a freddo dai terroristi mentre stava riprendendo le scene della strage davanti alla sezione elettorale posta nella scuola al centro della città. E' stato frattanto chiusa la frontiera in mezzo all'isola Hispaniola che divide le Repubbliche di Haiti e Santo Domingo.

Il Cng ha deplorato l'eccidio di domenica, dolendosi per le vittime haitiane e straniere, e ha promesso che si impegnerà per punire chi ha ucciso nella sola capitale circa 50 inermi cittadini. Nei sei giorni precedenti il 29 novembre, nella capitale altre 40 uccisioni erano state però lasciate impunite. Senza contare le altre duecento avvenute dal giugno scorso in tutto il Paese. Come credere, ci si chiede negli ambienti democratici haitiani, che la giunta provvisoria di governo rispetterà l'impegno di far svolgere altre votazioni, eleggere il nuovo presidente e cedere il potere nel giro di soli due mesi?

La settimana scorsa i sindacati haitiani avevano preannunciato per ieri e oggi uno sciopero in segno di protesta per la grave crisi economica e politica che sta attraversando il Paese. Ieri mattina Port-au-Prince era quasi paralizzata: chiusi i negozi e serrati i «tap tap», i pittoreschi mezzi di trasporto della città.

(Ansa)

Stravince il partito della Madrepatria del primo ministro

Battuti in Turchia gli islamici Escono di scena i vecchi leader

Ozal conquista i due terzi del Parlamento - Ecevit (sconfitto come Demirel) lascia la politica

ANKARA — Il partito della Madrepatria (pmp), la formazione dell'attuale primo ministro Turgut Ozal, ha affermato nelle elezioni di domenica in Turchia la maggioranza dei due terzi dei seggi in Parlamento pur perdendo il 9% dei voti rispetto al 1983. La vittoria del «pmp» (di centro destra) si concretizza in 291 seggi e nel 36 per cento dei voti (i risultati sono ancora ufficiosi), mentre il partito democratico socialpopolare (pdsp, di centro sinistra) con il 24 per cento dei voti non ha ottenuto che 100 seggi.

A sua volta il partito del Buon Cammino (destra) si è attestato su 59 seggi. Complessivamente la destra e il centro destra hanno riportato il 56 per cento dei voti. Il Parlamento ne conta 450. Gli elettori sembrano aver premiato i due partiti (pmp e pdsp) costituiti nel 1983 dopo il ritorno al potere dei civili e dunque non ritenuti responsabili della depressione degli Anni 70, mentre sono risultati penalizzati dal voto i due partiti che si sono divisi il potere durante gli Anni 70, e cioè il partito del Buon Cammino e quello nazionalista del Lavoro diretti rispettivamente dagli ex premier Suleyman Demirel e Bulent Ecevit (quest'ultimo ieri ha annunciato il suo ritiro dalla vita politica).

La nuova legge elettorale, che assicura una netta maggioranza al partito in testa in ogni circoscrizione, è stata concepita per evitare di dover ricorrere a coalizioni di governo che per la loro instabilità sono state il pretesto per l'intervento dei militari negli anni precedenti.

In una conferenza stampa, Turgut Ozal, primo ministro e presidente del partito della Madrepatria, ha detto che il popolo ha dimostrato grande maturità democratica e buon senso riconfermando il suo partito al potere, portando il partito democratico socialpopolare al rango di principale partito d'opposizione, e riducendo invece a formazione di trascurabile peso il partito del Buon Cammino. Ozal ha detto che gli altri quattro partiti che avevano partecipato alle elezioni sono stati esclusi, per volontà del popolo, dal Parlamento. Ciò significa, ha detto Ozal, che il popolo non vuole il ritorno al potere degli ex uomini politici, allontanati dal governo e dal Parlamento con il colpo di Stato militare del 12 settembre 1980.

Ozal ha detto che le elezioni hanno provato all'Europa che in Turchia la democrazia è un fatto consolidato. E a riprova ha citato il scarso seguito dell'estrema destra islamica e dell'estrema sinistra che hanno raccolto insieme moderati rispettivamente il 6 e il 3 per cento.

(Ansa)

Vietata a Mosca, è stata messa in scena solo da compagnie dilettanti

Scomoda la commedia su Cernobil

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Sarcofago», la commedia di Vladimir Gubarev sull'incidente di Cernobil e sulle sue conseguenze è stata vietata a Mosca. Alla messa in scena non si è opposto, però, il ministero della Cultura: il divieto è stato firmato dall'Unione teatrale. La denuncia di questa «situazione paradossale» viene dallo stesso Gubarev, in un'intervista alla *Komsomolskaia Pravda*. «*Un apparato ha sostituito un altro, perché il ridare l'organico del ministero ma si ponga quello dell'Unione*», lamenta Gubarev: «*Credo che i burocrati dell'Unione teatrale siano molto più pericolosi di quelli del ministero. Forse sarebbe il caso che anche da noi, come avviene all'estero, ci fossero dei produttori per gli spettacoli*».

A Mosca, perciò, la Commedia l'hanno potuta rappresentare solo due gruppi di dilettanti, in un centro culturale periferico e in un Kolkoz. L'hanno vista pochi centinaia di persone; perché, dice ancora Gubarev, «*i teatri dilettanti si sono dimostrati meno conservatori*».

Secondo l'autore di «Sarcofago», il rifiuto è stato dettato non da «*remore morali o politiche*», ma da pregiudizi, dal «*modo inconsueto*» in cui la Commedia è apparsa: «*All'improvviso è comparso un "corpo estraneo", e si sono rovesciate le leggi della consuetudine*», dice. E spiega: «*Ha funzionato, ancora una volta, lo spirito di combriccola: le nuove commedie, in genere, sono assegnate a un regista che le mette in scena nel giro di qualche anno. "Sarcofago" invece è stata pubblicata prima da una rivista, Znamia, ed è stata subito dopo messa in scena in provincia, a Tambov. A Mosca sono convinti che le cose migliori vadano messe in scena prima nella capitale, al contrario, capita spesso che proprio in provincia vi assista a delle prime illustri, poi riprese a Mosca*».

L'onore della prima, del resto, sembra essere costato caro al teatro drammatico di Tambov: «*E' una compagnia molto brava, tanto che quando venne in tournée a Mosca con quattro spettacoli, tutti i biglietti erano introvabili. Ma dal festival successivo, quello di Erevan, il teatro drammatico di Tambov è stato escluso*».

Colpa della burocrazia, dunque, e delle liste di contrasto. Ma Gubarev non nega che qualcuno abbia tentato di «*appiccicare etichette offensive*» su di lui e sulla sua opera: «*Dicevano: se lo mettono in scena all'estero vuol dire che nella Commedia qualcosa che diffama la nostra società c'è davvero...*».

e. n.

■ «Nessun compenso a Raissa»

MOSCA — Raissa Gorbaciova non riceve alcuna ricompensa per le sue funzioni nel Consiglio di presidenza del «Fondo sovietico della cultura». La smentita è del portavoce del ministero degli Esteri, Gherasimov, che ha duramente attaccato il settimanale inglese *Observer* per avere scritto il contrario.

Gherasimov ha smentito inoltre che la moglie del leader sovietico sia stata criticata dall'ex capo del partito nella capitale, Boris Eltsin, al Plenum del Comitato Centrale, il 21 ottobre.

(e. n.)

Le autorità danno credito alle minacce di terroristi - Nessuna traccia del relitto

«C'era una bomba sul jet coreano»

BANGKOK — Le autorità thailandesi hanno smentito ieri la notizia del rinvenimento del relitto del Boeing della sudcoreana *Kal* con 115 persone a bordo precisando che per ora l'aereo è tuttora disperso. «*Non abbiamo localizzato il relitto né trovato alcunché dell'aereo*», ha detto il generale della polizia Chita Bonnyachal, della provincia di Kanchanaburi, alla frontiera con la Birmania, la regione dove si credeva che il jet fosse precipitato.

In precedenza il vice maresciallo dell'Aria Seemni Bundarave), dell'aeronautica thailandese, aveva affermato a Bangkok che il jet della *Kal* era precipitato domenica in una regione impervia della giungla al confine fra Thailandia e Birmania. Aveva affermato che la conferma era giunta ieri dalla zona di confine. Ma il generale Chita, che ha partecipato alle ricerche, ha sostenuto che «*le notizie segnalazioni della polizia erano incerte*». Anche il governo ha parlato di aereo «scomparso».

A Bangkok il ministro delle comunicazioni, Silpa-Archa, ha dichiarato: «*Faremo del nostro meglio per trovare l'aereo disperso, recuperare le salme e aiutare i superstiti*». Secondo il ministro degli Interni Parachab Suntrag-Kook, il governatore del Kanchanaburi dovrà «*darsi molto da fare per localizzare il relitto dell'aereo se è veramente precipitato in Thailandia*».

A Seul funzionari della *Kal* hanno detto che l'aereo scomparso aveva avuto parecchi inconvenienti in passato, compresi due atterraggi senza carrello. Il quadrigetto aveva subito un incidente all'aeroporto Kimpo di Seul: atterrò sulla pancia per la mancata uscita del carrello. Analogo infortunio anche nel 1977. Nell'incidente di settembre nessuno rimase infortunato, ma funzionari della *Kal* hanno ammesso in forma riservata che il Boeing 707 aveva precedenti di problemi di manutenzione. Recentemente la Boeing lo aveva revisionato.

Il presidente della *Kal*, Che Choong Kun, ha dichiarato che non c'è alcuna indicazione che qualcosa andasse male sull'aereo prima della sua scomparsa, domenica. E un funzionario del ministero degli Esteri ha affermato che «*le notizie che l'aereo è precipitato si basavano su informazioni incomplete*». La *Kal* e il governo di Seul stanno vagliando anche le ipotesi di una esplosione a bordo o di condizioni meteorologiche particolarmente avverse quali possibili cause della sciagura del volo 858 da Baghdad.

Diversi funzionari governativi hanno avanzato il sospetto che vi siano coinvolti terroristi. Recentemente è stato arrestato un terrorista dell'*Armata Rossa* giapponese, Osamu Maruoka, il quale aveva un biglietto per un volo del sette dicembre a Seul. L'*Armata Rossa* ha denunciato i giochi olimpici di Seul della prossima estate come «elemento di uno schema controrivoluzionario volto a favorire i legami della Corea con Stati Uniti e Giappone».

Una missione di 22 tecnici coreani, giunta a Bangkok per collaborare con le squadre di soccorso, ha rafforzato ieri sera l'ipotesi dell'attentato politico sostenendo che l'aereo della *Kal*, precipitato al confine con la Birmania, si sarebbe disintegrato in aria in seguito all'esplosione di un potente ordigno ad orologeria messo in una valigia o nella sezione cargo.

Un portavoce del gruppo ha affermato che l'ipotesi viene delineata con chiarezza nei «primi rapporti» ma non ha specificato quali siano gli elementi di prova.

L'aereo, domenica si trovava 300 chilometri a sud di Rangoon ma quasi di Andaman quando inviò un normale contatto radio, l'ultimo prima di entrare nello spazio aereo birmano.

Da quel momento il jet, che doveva fare scalo a Bangkok per rifornimento, non ha più dato segni di vita né l'equipaggio aveva segnalato che qualcosa a bordo non funzionasse. I 95 passeggeri e i 20 membri dell'equipaggio erano tutti coreani tranne due: un indiano e un libanese. La maggior parte dei viaggiatori erano operai che lavoravano in Medio Oriente con licenza sud coreane.

(Agi-Ansa)

Najib propone una conferenza internazionale con Usa e Urss

Da Kabul offensiva di pace

Le truppe sovietiche potrebbero ritirarsi entro un anno - Il leader afghano disposto a incontrare i capi della guerriglia - Misteriosa sparatoria al palazzo dell'Assemblea nazionale

KABUL — Il leader afghano Najibullah ha proposto l'organizzazione di una «Conferenza internazionale rappresentativa» sulla normalizzazione della situazione in Afghanistan con la partecipazione di Stati Uniti e Unione Sovietica. Najibullah ha fatto la proposta in un discorso pronunciato dopo la sua elezione a Capo dello Stato da parte dell'Assemblea generale. Una conferenza, ha detto, «contribuirebbe in modo importante alla causa della pace e al consolidamento della stabilità nella regione». I negoziati indiretti che si sono svolti finora a Ginevra sotto l'egida dell'Onu concernono solo Afghanistan e Pakistan.

Najibullah ha anche detto che le truppe sovietiche potrebbero ritirarsi dall'Afghanistan in «non più di 12 mesi», una riduzione di quattro mesi rispetto alla precedente proposta del suo governo. Ha precisato che presenterà la proposta alla prossima tornata di colloqui di pace a Ginevra, dove il Pakistan chiede che avvengano in otto mesi.

Secondo il leader di Kabul, che è disposto a incontrare i leader della resistenza, la scadenza potrebbe essere ulteriormente avvicinata se i guerriglieri risponderanno positivamente a un'offerta di estendere un cessate il fuoco, in vigore fino al 15 gennaio, di altri sei mesi.

Il presidente afghano ha anche annunciato un'amnistia per 5000 detenuti. Non è ancora chiaro se l'amnistia, annunciata nel discorso, trasmesso dal vivo da Radio Kabul, riguarda oppositori del governo o detenuti comuni. Il governo afghano ha già rilasciato varie migliaia di persone nel quadro di un'amnistia dopo aver lanciato la campagna di «riconciliazione nazionale» a gennaio per porre fine alla guerriglia nel paese.

L'ultima giornata di lavori dell'Assemblea generale dove era in discussione la nuova Costituzione ha fatto registrare un episodio misterioso: undici persone sono rimaste uccise in una sparatoria protrattasi per 30 minuti nei pressi della sede dell'Assemblea. Secondo funzionari afghani, la sparatoria è cominciata quando il generale Muslim, un ex comandante della guerriglia, passato due anni fa nelle file dell'esercito afghano, ha forzato in automobile con le sue guardie del corpo un posto di blocco fuori dall'Assemblea generale sparando sui soldati di guardia che hanno immediatamente risposto al fuoco.

Un membro del comitato centrale del partito ha detto che il generale Muslim ha l'abitudine di farsi accompagnare da guardie del corpo per timore di un attentato. Un portavoce ha detto d'altra parte che «esistono alcune regole di sicurezza che tutti sono tenuti a rispettare».

Una seconda sparatoria sarebbe avvenuta poche ore dopo davanti all'abitazione del generale Muslim, che sarebbe rimasto ferito.

I lavori dell'Assemblea nazionale si sono conclusi con l'adozione della nuova Costituzione e la elezione di Najibullah alla carica di presidente. La nuova costituzione prevede che il Paese sia governato da un Presidente, che è anche capo delle Forze Armate.

(Ansa-Afp)

Cina-Laos, disgelo che porta ad Hanoi

PECHINO — La Cina ha ristabilito normali relazioni con il Laos. L'annuncio è stato dato a Pechino al termine di una visita di sei giorni del primo vice ministro degli Esteri laotiano Khampay Boupha. Le relazioni tra Cina e Laos erano congelate dal dicembre del 1978, quando il Vietnam, che del Laos è il principale alleato, invase la Cambogia.

Il comunicato non fa riferimento alla situazione cambogiana, oggetto negli ultimi nove anni di continua tensione militare tra la Cina ed il Vietnam: un segnale che si aggiunge ad altre indicazioni di un possibile disgelo tra Pechino e Hanoi alla vigilia dello storico incontro a Parigi tra il primo ministro cambogiano Hun Sen e il leader della resistenza, il principe Sihanouk.

La visita di Khampay Boupha ha fatto seguito a quella compiuta nel dicembre dell'anno scorso a Vientiane dal vice ministro degli Esteri cinese Liu Shuqing, nel corso della quale vennero gettate le basi della normalizzazione dei rapporti bilaterali. In quell'occasione un portavoce governativo cinese fece sapere che il miglioramento delle relazioni con il Laos non ha nulla a che vedere con i rapporti con il Vietnam, la cui normalizzazione è legata al ritiro di tutte le truppe vietnamite di stanza in Cambogia.

Una precisazione che non cancella però l'importante serie di segnali diplomatici che si sono moltiplicati in queste ultime settimane, primo fra tutti la dichiarazione di Deng di voler incontrare Gorbaciov, principale alleato di Hanoi. Ieri il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gherasimov ha dichiarato che «la dichiarazione di Deng non è passata inosservata a Mosca»: «Questo incontro corrisponde ai nostri desideri e si potrebbe tenere a Mosca o a Pechino».

A Fere En Tardenois, una piccola città a circa 100 chilometri da Parigi, intanto tutto è pronto per lo storico incontro, in programma domani, tra il leader della resistenza cambogiana, principe Sihanouk, e il giovane primo ministro Hun Sen. E' il primo colloquio da quando si è insediato a Phnom Penh il regime del presidente Samrin con l'appoggio delle truppe vietnamite. L'iniziativa segnerà una svolta con l'avvicinamento di fatto di posizioni fino a qualche mese fa distantissime. Il portavoce sovietico Gherasimov ha definito l'incontro come «un altro passo verso una soluzione, reciprocamente accettabile, del conflitto».

Sihanouk ha accettato di incontrare un «rappresentante dei fantocci di Hanoi», come egli ha sempre chiamato il governo di Phnom Penh.

La Cambogia non ha deluso le sue aspettative: domenica ventimila soldati vietnamiti hanno lasciato la Cambogia; è il contingente più numeroso tra quelli ritirati dopo l'invasione del '78.

(Ansa)

FRANA SU UN CANTIERE IN CILE: 50 MORTI

Santiago. Sono almeno cinquanta, secondo un bilancio provvisorio, le vittime della frana che ha travolto le baracche degli operai addetti alla costruzione di una centrale idroelettrica sulla cordigliera a 50 chilometri dalla capitale cilena. Altre centinaia di lavoratori sono rimasti isolati: i soccorsi sono difficili nella marea di fango che ha anche distrutto i piloni sul fiume Colorado (Afp)

Carlucci ammette possibili cambiamenti nella futura Nato

Meno soldati Usa in Europa se Mosca ritirerà 4 divisioni

Oslo rinuncia alla candidatura Willoch per il segretariato generale: ricucita l'unità dell'Alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla vigilia della riunione dei ministri della Difesa Nato, che oggi e domani discuteranno il futuro assetto degli armamenti convenzionali negli scenari determinati dall'accordo Usa-Urss sugli euromissili, il segretario americano alla Difesa, Frank Carlucci — subentrato nei giorni scorsi a Caspar Weinberger — ha detto di «non poter escludere» il ritiro di truppe americane dall'Europa, pur ammettendo che una riduzione «importante» rappresenterebbe un «colpo negativo» per gli alleati europei.

La sua dichiarazione, resa sull'aereo che lo portava a Bruxelles, sembrerebbe da collegare con le indiscrezioni di fonte britannica secondo le quali il leader sovietico Mikhail Gorbaciov intenderebbe annunciare al vertice di Washington, la prossima settimana, l'intenzione di ritirare quattro delle 31 divisioni sovietiche oggi di stanza nel nord dell'Europa. Ma nessuna conferma è venuta ieri né da ambienti americani della Alleanza, né dal ministro Zanone, che ha avuto con Carlucci un colloquio di un'ora, il primo del nuovo segretario Usa con un collega europeo.

Nella giornata in cui la Nato ha risolto uno dei più gravi motivi interni di contrasto con la rinuncia del premier norvegese Kaare Willoch alla corsa con il ministro della Difesa tedesco Manfred Woerner per succedere a Lord Carrington nella carica di segretario generale dell'Alleanza, le parole di Carlucci destano qualche perplessità in ambienti atlantici. «Se c'è modo — ha aggiunto — di svolgere meglio il nostro lavoro con una forza più piccola e più moderna e attraverso una migliore integrazione con i nostri colleghi della Nato, lo esamineremo».

Il segretario Usa alla Difesa ha precisato che gli Stati Uniti e altri Paesi — ha citato la Germania — potrebbero essere costretti a ridurre le forze per motivi economici. Ma nel comunicato diramato ieri sera al termine della riunione del Eurogruppo — i Paesi europei della Nato — si rimandiamo l'esame riferimento a eventuali tagli che la presenza su questa sponda dell'Atlantico di truppe statunitensi e canadesi «forma un insostituibile elemento nella sicurezza dell'Europa e dell'intera alleanza» ed è «chiara dimostrazione del collegamento-chiave tra la sicurezza europea e quella del Nord America».

Se tale questione è stata affrontata nell'incontro fra Carlucci e Zanone ciò non risulta dal breve comunicato diramato nel pomeriggio dal ministero della Difesa italiano, che sottolinea piuttosto la «particolare cordialità» del colloquio. Da parte italiana si ribadiscono i temi principali di discussione: sono stati la presenza forte dei trattati negli euromissili e le benefiche ricadute non solo sull'ulteriore corso degli altri negoziati, ma anche «il fine di un clima di maggiore fiducia reciproca tra le superpotenze». A questo proposito si apprende Zanone ha rinnovato a Carlucci la «convinta adesione italiana» all'accordo Inf.

Per la Nato che oggi e domani dovrà dar prova di compattezza nel determinare un corso nei convenzionali tale da garantire la sicurezza dell'Occidente di fronte alla crescente superiorità numerica delle forze sovietiche, la soluzione del «caso Woerner» non poteva venire in un momento più opportuno. In fatto sulla successione a Carrington nel giugno prossimo l'Alleanza rischiava una clamorosa spaccatura. Dopo la rinuncia di Willoch, resta più ostacola la candidatura di Woerner, sostenuta dagli Stati Uniti «pienamente», appoggiata pressoché tutta Usa alla Nato e dalla maggior parte degli alleati, fra i quali l'Italia.

Nelle ultime ore si era parlato di «scetticismo» sulla candidatura Woerner da parte di Paesi come Olanda e Canada.

f. gal.

Il fisico ottimista sul disarmo

Sacharov: ora tocca ai missili strategici

MOSCA — Il premio Nobel per la pace Andrei Sacharov, in una dichiarazione inviata al settimanale «Notizie di Mosca» definisce l'accordo Reagan-Gorbaciov «un avvenimento di enorme significato politico», ribadisce la necessità di «un rapido ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan» e della «liberazione incondizionata di tutti i prigionieri di coscienza».

«L'intesa sui missili a medio e corto raggio — afferma — è un avvenimento di enorme significato politico, militare e psicologico, una reale diminuzione della minaccia nucleare che pende sull'umanità. Le parti si sono accordate su un controllo reciproco davvero efficace. Tutto questo è uno manifestazione della nuova mentalità».

«È estremamente importante — continua Sacharov — che lo stesso regionale tenga continuato e allargato. Ritengo che il prossimo passo debba essere un accordo per la riduzione del 50 per cento delle forze nucleari strategiche (i missili e gli altri vettori intercontinentali). La mia convinzione è basata sulla grande efficacia e possibilità di realizzazione della Sdi in un futuro prossimo, sulla possibilità di una risposta asimmetrica».

Il premio Nobel individua nello stesso tempo per migliorare le relazioni Est-Ovest, due «passi inderogabili: 1) un rapido ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. 2) la liberazione incondizionata e la riabilitazione di tutti i prigionieri di coscienza».

(Ansa)

Guerra all'ultima intervista con Reagan nell'imminenza del vertice di Washington

Gorbaciov parla all'America in tv

Il leader del Cremlino intervistato nella notte dalla Nbc - Presentato il programma ufficiale del summit Prima di arrivare negli Usa, la delegazione sovietica farà tappa a Londra per incontrarsi con la Thatcher

WASHINGTON — Tre incontri diretti di lavoro Reagan-Gorbaciov, la cerimonia formale della firma del trattato per l'eliminazione dei missili a corto e medio raggio, previsto per martedì pomeriggio, una conferenza stampa di Gorbaciov, giovedì pomeriggio, seguita da un discorso televisivo del presidente Reagan.

Questi alcuni tra gli aspetti salienti del summit tra Reagan e Gorbaciov, che arriverà nel pomeriggio di lunedì 7 dicembre a Washington, dopo aver effettuato un breve scalo a Londra, per incontrare il primo ministro inglese, Margaret Thatcher.

A una settimana dall'inizio del summit è in pieno corso la guerra delle conferenze stampa e delle interviste. Reagan e Shultz rilasciano dichiarazioni sul vertice quasi ogni giorno. Ma i sovietici non stanno a guardare, ieri notte Gorbaciov ha concesso un'intervista di un'ora sulla rete televisiva americana Nbc.

In tv, il leader del Cremlino si è preoccupato soprattutto di spiegare agli americani la posizione sovietica evitando gli argomenti che potessero essere oggetto dei colloqui con Reagan. Gorbaciov ha risposto «in modo molto sfumato» alle domande riguardanti il programma Sdi, (lo scudo spaziale), mentre ha insistito sulla necessità di un accordo sulle armi strategiche.

Per quanto riguarda l'Afghanistan, Gorbaciov ha ribadito l'intenzione dell'Urss di ritirare il «limitato contingente» senza peraltro avanzare delle date o scadenze.

Il programma del vertice è stato ormai definito nei suoi dettagli: Reagan incontrerà Gorbaciov la mattina dell'8 alla Casa Bianca per il benvenuto. La cerimonia della firma del trattato avrà luogo nel pomeriggio di martedì, alla Casa Bianca.

Mercoledì Gorbaciov andrà al Congresso (dove gli è stata negata la possibilità di tenere un discorso), avrà poi un nuovo incontro con Reagan.

Anche l'ultimo giorno del leader sovietico a Washington s'inizierà con una colazione offerta dal vicepresidente Bush, un nuovo appuntamento con Reagan, e un incontro di Gorbaciov con uomini d'affari americani.

Al termine della giornata è prevista, prima della partenza di Gorbaciov da Washington, una conferenza stampa, e un discorso televisivo del presidente Reagan.

(Ansa)

dal mondo

■ Charta '77 vuol manifestare a Praga

PRAGA — L'organizzazione per i diritti umani cecoslovacca Charta 77 ha annunciato che intende organizzare a Praga una manifestazione — la prima del genere del principale movimento di opposizione in Cecoslovacchia — in occasione della giornata dell'Onu per i diritti dell'uomo il 10 dicembre. In un comunicato diffuso a Praga domenica Charta 77 afferma che la decisione di organizzare una «manifestazione pacifica» è stata presa durante un convegno che ha riunito sabato 70 cittadini delle varie regioni della Cecoslovacchia. Qualora le autorità decidessero un divieto, «spettava a ciascuno scegliere se partecipare o meno». (Ansa-Afp)

■ Marsiglia: ballottaggio al centro-destra

PARIGI — Robert Assante, candidato della maggioranza di centro-destra (Rpr-Udf) nella elezione cantonale parziale di cui si svolgeva domenica a Marsiglia il secondo turno, si è aggiudicato il seggio, nonostante che il *Fronte Nazionale* lepenista destra avesse dato agli elettori l'indicazione di astenersi. Assante ha ottenuto il 52,34% dei voti espressi, contro il 47,66 ottenuto dal candidato della sinistra unita, il socialista Andre Manivet. La votazione aveva assunto significato politico per le polemiche nella maggioranza francese riguardo all'utilizzazione dei voti di estrema destra. (Ansa)

■ Incidenti elettorali in Pakistan: 12 morti

RAWALPINDI — Una serie di incidenti ha turbato lo svolgimento delle elezioni in Pakistan. Il bilancio di sangue degli scontri segnalati in varie località del Paese è di 12 morti. Non pare che gli episodi di violenza abbiano un significato politico particolare. Sparatorie si sono verificate, per la maggior parte, in prossimità dei seggi elettorali, a quanto riferiscono le autorità. Ma scontri a sfondo razziale si verificano quotidianamente in questo Paese, dove comunità etniche molto diverse sono unite solo dalla comune fede islamica. (Ap)

■ Forte scossa di terremoto in Alaska

ANCHORAGE — Una forte scossa di terremoto di intensità 7,5 della scala Richter ha colpito ieri, alle 20.11 ora italiana, la zona sudorientale dell'Alaska. Le autorità locali hanno deciso l'evacuazione delle regioni costiere per timore di un maremoto. L'epicentro del sisma è stato localizzato nel Golfo dell'Alaska. Non vi sarebbero state né vittime né danni di rilievo. (Ansa)

■ Sciagura ferroviaria in Unione Sovietica

MOSCA — «Perdite di vite umane», scrive la Tass, sono state provocate da un incidente ferroviario che è avvenuto l'altro ieri in Georgia. Un treno merci è piombato sul treno passeggeri numero 166 (collega Tbilisi a Baku) che si trovava fermo su un binario, presso la stazione di Beyuk-Kyasik. «Ci sono state perdite di vite umane. I feriti sono stati ricoverati in ospedale», dice il breve dispaccio dell'agenzia di stampa sovietica. (Ansa)

Corteo di studenti grida: «Abbasso Ceausescu»

Nuovi tumulti a Brasov

MONACO — Circa 2500 studenti hanno dimostrato il 21 novembre a Brasov, seconda città della Romania, di recente teatro di scontri sanguinosi. I giovani hanno urlato slogan contro Ceausescu e invocato un miglioramento delle condizioni di vita. Ne ha dato ieri notizia la rivista *Quick*. Gli studenti, che gridavano «abbasso Ceausescu» e «vogliamo pane», si erano radunati nella piazza antistante l'università, issando cartelli sui quali si leggeva «lavoratori, non arrendetevi» e «siamo con voi».

Gli organizzatori della protesta hanno esortato gli studenti a marciare in corteo fino al centro della città, ma la polizia li ha fatti disperdere; numerosi dirigenti studenteschi sono stati fermati per alcune ore e gli agenti hanno preso nota dei loro nomi. La rivista non fornisce altri particolari nel resoconto fatto pervenire alle agenzie di stampa come anticipazione dell'articolo che verrà pubblicato nel numero in edicola domani, né cita le proprie fonti.

Diplomatici e quotidiani occidentali hanno dato conto dei tumulti avvenuti il 15 novembre a Brasov, la città industriale della Transilvania nella quale il 10 per cento della popolazione appartiene all'etnia tedesca; in quell'occasione tra le 10 e le 20 mila persone manifestarono contro il regime, e secondo la stampa tedesca (ma la notizia non è confermata) due poliziotti sarebbero rimasti uccisi.

Frattanto, a Bucarest, severe misure disciplinari sono state annunciate dalla direzione comunista; potrebbero preludere all'epurazione di decine di funzionari dopo che cinque dirigenti provinciali di partito sono stati silurati per avere partecipato a una battuta di caccia. La risoluzione del Politbjuro presieduta da Ceausescu denuncia «gravi manchevolezze» nelle attività di partito di alcune delle 40 province dove si sono verificati insabbiamenti di episodi «negativi». «Se ignoriamo o sottovalutiamo lo stato negativo delle cose, esse possono assumere proporzioni tali che alla fine non sarà più possibile fare nulla», dice la risoluzione la quale chiede la preparazione di un «programma speciale» sull'attività politica ed educativa del partito e una revisione dello «stile di lavoro» dei funzionari incaricati della preparazione dei quadri nonché «dell'intero partito e del suo apparato». La risoluzione è stata pubblicata il 28 novembre dal giornale del partito *Scinteia*.

(Agi-Ap)

ROLEX SUBMARINER

UN MOSTRO MARINO DI PERFEZIONE.
ANCHE A 1200 MT. SOTTO.

ROLEX
di Ginevra

La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa "Agenzia Ufficiale", attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

In visione e vendita presso
il Concessionario Unico per Torino:

ASTRUA - Via Roma 28

In forse l'abituale «aggancio» ai salari dei dipendenti

Pensioni, rischia di saltare l'aumento atteso a gennaio

Nel 1987, per la prima volta, le retribuzioni sono cresciute meno del costo della vita

ROMA — Amara sorpresa in vista per milioni di pensionati ex lavoratori dipendenti: secondo notizie trapelate ieri e riprese anche dall'Agenzia Italia, nel trattamento corrisposto dagli istituti di previdenza non troveranno, a gennaio, l'aumento «perequativo» cui erano abituati.

Per la prima volta da quando una legge ha introdotto il meccanismo automatico che incrementa le pensioni in base alla dinamica dei salari, lo scatto su cui calcolare l'aumento sarebbe, infatti, risultato negativo.

Il ministero del Lavoro — da cui finora non sono giunte smentite — avrebbe di conseguenza, disposto di ripetere per il 1988 gli stessi ordinativi dell'anno in corso.

La legge sulla perequazione automatica, varata a tutela dei lavoratori a riposo, prevede che le pensioni vengano aumentate a gennaio in base alla differenza tra l'indice di aumento dei salari reali e l'indice di aumento del costo della vita registrati nell'anno precedente.

Un sistema per impedire che una «rincorsa» delle retribuzioni superiore all'inflazione allarghi il forbice tra salari e pensioni a danno degli addetti non più in attività.

In base ai primi calcoli, però, lo scatto '87 risulterebbe per la prima volta negativo: più 3,56 il costo della vita più 3,1 l'indice di aumento dei salari con una variazione di meno 0,46.

Il fatto che la dinamica salariale si sia mossa più lentamente dell'inflazione ha quindi messo in difficoltà il ministero del Lavoro che, di concerto con il Tesoro, avrebbe dovuto emanare entro il 30 novembre il decreto per la perequazione automatica.

Caduta l'ipotesi di dover addirittura diminuire le pensioni in modo proporzionale alla variazione negativa, si sarebbe infine deciso di considerare lo scatto pari a zero, disponendo perciò il pagamento degli attuali importi.

Nessuna conferma ufficiale, ma neppure smentite, da parte della direzione dell'Istituto di previdenza e degli stessi ministeri, che avrebbero invece lasciato trapelare irritazione per il diffondersi della notizia.

In pratica i pensionati non perdono nulla, avendo beneficiato degli scatti di contingenza applicati a tutti, ma non possono avere diritto a quote di dinamica salariale, in quanto non hanno ottenuto incrementi a questo titolo nemmeno i lavoratori dipendenti.

Tuttavia, i sindacati dei pensionati — nella loro piattaforma — chiedono che nel calcolo della dinamica salariale siano conteggiate anche le quote fisse di contingenza scattate tra il 1984 e il 1986, di cui non hanno beneficiato, e che darebbero luogo ad aumenti di circa 50 mila lire al mese.

Dalla mancata «perequazione» dovrebbe, invece, risultare compromesso il consueto adeguamento delle pensioni minime dei lavoratori autonomi a quelle dei lavoratori dipendenti.

■ **Racket pensioni aperta un'inchiesta giudiziaria**

ROMA — Il racket delle pensioni nel mirino della magistratura romana. Il procuratore capo della Repubblica Boschi ha aperto un'inchiesta affidandola al sostituto Antonino Vinci.

Ieri il magistrato ha sentito come testimone il presidente dell'Inps. Era stato Militello a denunciare la possibilità di tangenti in qualche ufficio dell'Inps, specialmente in alcune aree del Mezzogiorno. Anzi, lo stesso Militello aveva dichiarato di essere stato vittima un anno fa di uno strano episodio: gli era stato recapitato un assegno di 5 milioni da parte di una signora che lo ringraziava per avere avuto immediatamente la pensione. L'assegno era stato girato subito alla magistratura.

L'episodio sarebbe stato già chiarito. La donna avrebbe avuto davvero i soldi e il pretore avrebbe accertato che il «fatto non sussiste». Insomma si sarebbe trattato di un malinteso provocato da una vecchietta emiliana. Ma il malcostume sarebbe presente in qualche area del Mezzogiorno e ieri Vinci avrebbe chiesto a Militello chiarimenti sul funzionamento della macchina Inps, come le pensioni vengono erogate, i ritardi che si accumulano.

Il fenomeno si manifesterebbe dove le strutture sono più fragili: da Roma in giù.

Dopo Cossiga e Spadolini, interviene anche la presidente della Camera

Riforme, Iotti scende in campo

Ha inviato ai capigruppo una lettera: sessione istituzionale subito dopo la Finanziaria - I partiti moltiplicano le iniziative - Un convegno della dc sulle autonomie locali - Il pci punta a una revisione del Parlamento, il psi a un nuovo sistema elettorale già nell'89

ROMA — «*Se le cose vanno ancora avanti così, i presidenti delle due Camere non potranno restare in disparte e dovranno assumere qualche iniziativa*». Nilde Iotti, presidente della Camera dei deputati, è la terza voce ai massimi livelli istituzionali che invita a far presto a cambiare le regole del gioco politico di questo Paese.

Tutto è accaduto nel giro di tre giorni. Sabato il Presidente della Repubblica, Cossiga, ha esortato i partiti a costruire una «*democrazia più matura e più consapevole*». Domenica il presidente del Senato, Spadolini, parla di «*una nuova fase di riflessione costituzionale che impegna o deve impegnare tutti i partiti interessati a rafforzare il patto fondamentale della Repubblica*».

Nilde Iotti va oltre, e annuncia di fatto che se i partiti continueranno a perder tempo tocca ai presidenti delle Camere scendere in campo per spazzare via resistenze ed ostacoli. La Iotti, in realtà, lo ha già fatto. Ha inviato a ciascun capogruppo una lettera con la quale comunica che è necessario convocare una sessione istituzionale subito dopo l'approvazione della legge finanziaria. Probabilmente a fine gennaio. «*Finalmente qualcosa si sta muovendo, ma lo sono prudente. Finora non si è agito a causa della indifferenza dei più*», dice la Iotti.

Le risposte dei gruppi si stanno arrivando con sensi. In linea di massima, ma i socialisti vogliono che si cambi prima il regolamento della Camera, e solo dopo si passi alle riforme del sistema bicamerale, alla riforma elettorale, della presidenza del Consiglio e degli enti locali. «*Io non capisco come si possano distinguere i due tempi* — obbietta la presidente della Camera — *e non capisco soprattutto che senso ha riformare il regolamento se poi bisogna cambiare il quadro generale*». E vuole dire che è inutile cominciare da un dettaglio quando ormai si vuol metter mano all'intera impalcatura della prima Repubblica. Questa sta compiendo ora i suoi primi quaranta anni e, a detta di molti, il vecchio abito che le fu cucito addosso con la Costituzione del 1947, oggi le sta stretto.

«*Vogliamo dare il nostro contributo ad una svolta, altrimenti perdiamo tutti di credibilità nei confronti della gente*», assicura Renato Zangheri, che guida i deputati comunisti. «*Tutti gli avvenimenti di questi mesi e di queste ultime settimane dimostrano che si deve accelerare il processo di revisione. La crisi del sistema politico c'è e l'esame delle riforme deve essere contestuale: struttura del Parlamento e sue regole interne, riforma elettorale, ecc. Noi siamo disposti a discutere tutto, perché non si può più giocare sulla pelle della Repubblica*».

In questo scorcio di fine anno, come in una volata finale, tutti i partiti dicono che si deve fare in fretta e sul serio nel realizzare le riforme. Il rischio è che si continui a parlare senza concludere nulla. Il punto di arrivo dovrà essere necessariamente il Parlamento, dove ogni proposta dovrà esser messa nero su bianco in disegni di legge. La Iotti e Spadolini hanno già pensato al tempo da dedicare all'argomento, partiti e gruppi debbono decidere di cosa discutere.

«*Noi vogliamo che le riforme si facciano, e chiediamo che ognuno metta le sue carte sul tavolo. Da gennaio cominceremo a confrontarci. L'ora è arrivata*», dice Nicola Mancino, presidente dei senatori democristiani. Per quel che si è capito sinora, il pci punta sulla carta della riforma del Parlamento, cambiando le funzioni delle Camere, il numero degli eletti. Il psi ha la carta della riforma elettorale col sistema uninominale e uno sbarramento che non mandi in Parlamento i partiti che prendono meno del 5 per cento dei voti. L'obbiettivo è sperimentare questa riforma alle europee del 1989. La dc si è impegnata a studiare la riforma delle autonomie locali, Comuni, Province, Regioni.

Ieri i senatori dc hanno chiamato a raccolta esperti e colleghi degli altri partiti ed hanno cominciato a discutere tutti insieme su come salvare gli enti locali dal naufragio. Il convegno, che si tiene all'Istituto Sturzo, sarà concluso oggi da Ciriaco De Mita. Nicola Mancino ha annunciato varie ipotesi di riforma, escludendo solo l'elezione diretta dei sindaci, chiesta dai socialisti. «*Perché* — spiega Mancino — *finirebbe con l'influenzare il sistema politico nel suo complesso, salendo su su, al presidente del Consiglio e a quello della Repubblica*».

a. rap.

USA, LA RIVOLTA DEI DETENUTI CUBANI

Oakdale (Louisiana). Detenuti cubani fanno segni di vittoria dopo aver rilasciato i 26 ostaggi che erano nelle loro mani da oltre una settimana. E' all'ottavo giorno la rivolta dei loro connazionali nel carcere di Atlanta, dove i negoziati con le autorità sono interrotti; i 1.118 prigionieri cubani tengono ancora sotto controllo 90 ostaggi. Chiedono l'abrogazione dell'accordo tra l'Usa e Cuba, che prevede il rimpatrio di 2.500 emigrati considerati «indesiderabili» (Ansa-Afp)

Milano, non parte l'accordo a sei

Contrasti fra democristiani e socialisti per l'attribuzione dell'assessorato all'urbanistica - Pillitteri deve rinviare la formazione della sua seconda giunta

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Niente da fare per la nuova giunta di Milano. Ieri sera il sindaco psi Paolo Pillitteri avrebbe dovuto annunciare, dopo il dibattito in Consiglio comunale sulle dimissioni del pentapartito, l'accordo per una nuova giunta a sei: dc, psi, pri, psdi, pli e Verdi. Invece, all'ultimo momento, l'accordo a sei è tornato in alto mare. Il sindaco si è presentato in aula con un'ora e mezza di ritardo. La sua proposta di riunire i capigruppo e rinviare, nonostante le proteste di dp e perfino una rissa tra sfrattati e vigili urbani, è poi passata.

L'accordo, più che sul programma della nuova giunta, è saltato sulle nomine degli assessori. Socialisti e democristiani non hanno voluto rinunciare alla richiesta della poltrona che a Milano, e soprattutto nei prossimi anni, sarà la più importante: l'urbanistica. Così, per tutta la giornata, e con consultazioni che hanno coinvolto anche i segretari nazionali dei due partiti, i consiglieri milanesi sono rimasti in attesa. Alla fine, alle 19.30, l'annuncio in aula di Pillitteri: la richiesta di altro tempo per definire gli ultimi «*dettagli*», come hanno minimizzato socialisti e dc.

Ma l'assessorato all'urbanistica non sembra affatto un dettaglio. E' l'assessorato da dove erano partite le prime inchieste sull'espansione del costruttore Salvatore Ligresti, più o meno agevolata da amministratori comunali. Un anno fa, proprio di questi giorni, sulla vicenda assessorato all'urbanistica-Ligresti era naufragata la giunta di Carlo Tognoli. Ora, per lo stesso assessorato, tarda il varo della nuova giunta, il Pillitteri n° 2. Forse già oggi i due partiti potrebbero tornare a trattare, mentre gli altri quattro aspettano con un certo fastidio.

Il pentapartito di Pillitteri aveva annunciato le dimissioni dopo la riunione di giunta di lunedì 23 novembre. Il sindaco aveva chiesto agli assessori la restituzione delle deleghe, visto anche il passaggio dell'unico assessore psdi ai socialisti, per una migliore distribuzione tra i partiti. Ma a questo rimpasto non avevano aderito i repubblicani, preoccupati dalla possibilità di perdere un altro assessorato importante e legato sempre all'attività di Ligresti, quello all'edilizia privata retto da Franco Restelli. E da qui le dimissioni.

■ **Si prepara il nuovo piano energetico**

ROMA — È stato dato il via ai lavori per la stesura del nuovo Piano energetico nazionale. Il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia ha infatti insediato a Palazzo Chigi per l'energia che ha l'incarico di elaborare le linee essenziali del nuovo piano. Del comitato fanno parte altri ministri del Bilancio, delle Partecipazioni statali, dell'Ambiente e della Ricerca scientifica, i presidenti dei tre enti energetici nazionali, Enel, Eni ed Agip. L'obiettivo è di presentare il documento entro i primi mesi del prossimo anno.

■ **A settant'anni da quell'ottobre**

PALERMO — Il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni inaugurerà domani a Palermo il convegno di studi «Settant'anni dalla rivoluzione d'ottobre». Il convegno, organizzato dall'Istituto Gramsci siciliano, è previsto per tre giorni. Nella sessione di Gibilmanna, Mario Flores, Emanuele Severino, Rosario Romeo, Nicola Tranfaglia e Dario Antiseri discuteranno sulle tesi di Vladimir Harpe.

■ **Mp: più dialogo tra massoni e cattolici**

ROMA — Massoneria e cattolicesimo possono trovare un accordo «*per servire* l'umanità»? Lo sostiene il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Giuliano Di Bernardo, in una lettera inviata al dialogo tra massoni e cattolici è tornato a circolare in questi ultimi settimane.

Nel numero di novembre sulla rivista *Studi e ricerche* massoniche, l'organo di stampa della Gran Loggia, Di Bernardo, in un articolo firmato dal presidente dell'associazione massonica dei giornalisti, Giuseppe Cattaneo, dichiara — scrive di *deplorare* l'atteggiamento di chiusura della Santa Sede verso i massoni.

Severo monito della Corte dei conti per 5 recenti decreti di Goria

«Il governo sbaglia i calcoli di spesa»

Per i docenti precari erano stati previsti 423 miliardi, invece si potrebbe arrivare a 1467 - Ormai sono leggi, non ci sarà alcuna conseguenza pratica - Dubbi anche sulle norme per la flotta nel Golfo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Previsioni di spesa sbagliate, e per di più in modo grossolano: la Corte dei conti muove a governo e Parlamento un rimprovero più pesante del solito. Di fronte a decreti recentemente convertiti in legge, solo due passano l'esame: sotto accusa è soprattutto il decreto sui precari della scuola, che prevede 423 miliardi in due anni, mentre di costare ne costerebbe 945 a un massimo di 1467 miliardi in tre anni.

Gli effetti pratici di queste osservazioni, rese note ieri dalla sezione controllo della Corte, sono pochi: la Gazzetta Ufficiale ha già messo in vigore i testi di cui si tratta. Ma l'organo di controllo della spesa pubblica, presieduto da Giuseppe Carbone, diventa sempre più severo e promette di intervenire con più puntualità in futuro, a cadenza pressoché mensile.

Oltre alle «misure urgenti per il personale della scuola», la Corte dei conti prende di mira il decreto sulle zone terremotate, in modo più blando e soprattutto formale: trova un decreto di contenuto locale, uno sul credito agevolato al commercio, infine il decreto che finanzia la spedizione nel Golfo.

Quanto ai precari della scuola, i magistrati della Corte si sono scritti quasi per gioco. Perché la spesa prevista nel testo, 423 miliardi, in realtà anche nei due precedenti decreti-legge del 3 giugno e del 31 luglio, nonostante che quegli due provvedimenti abbiano un contenuto sostanzialmente diverso. Il terzo decreto ha aggiunto degli oneri che nessuno si è preoccupato di calcolare.

Il grosso della spesa prevista dal decreto verrà dalla riduzione a 25 del numero massimo di alunni per classe nella scuola media inferiore e superiore, con conseguente creazione di nuove classi e di nuovi posti per gli insegnanti precari. L'applicazione della norma comincerà dalla prima classe di ogni ciclo e perciò, sostiene la Corte dei conti, andrà a regime nel terzo anno, mentre la copertura era indicata solo per due.

La spesa per l'aumento delle classi — calcolata dal governo prima e approvata dal Parlamento poi — può, secondo la Corte, valere soltanto come ipotesi minima (aumento delle classi pari al 1% nella media inferiore, al 5% nella superiore). Un complesso calcolo matematico porta i magistrati a una ipotesi massima assai più alta (3% nella media inferiore, 7% nella media superiori).

Anche nell'altro decreto, che proroga interventi per le zone terremotate del Sud, «*risultano non interamente quantificati*» gli oneri aggiuntivi a carico dello Stato. Tra l'altro, si prometteno sovvenzioni per ricostruire anche le abitazioni abusive che siano state distrutte, senza che si conoscano i dati sul condono edilizio.

Si sta creando qui una situazione pericolosa, che la Corte dei conti da atto al ministro del Tesoro di avere rinunciato: il complessivo fabbisogno per la ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate «*viene ormai a situarsi*» sui 50 mila miliardi. «*a fronte dei quali gli stanziamenti complessivamente accesi nel bilancio dello Stato ammontano a 23.605 miliardi*».

■ **Nuovo ambasciatore britannico a Roma**

ROMA — Londinese, 58 anni, diplomatico di vastissima esperienza, lì a poche settimane la vice sottosegretario di Stato per l'Europa e direttore politico al *Foreign and Commonwealth office*, sir Derek Morison è il nuovo ambasciatore britannico a Roma. Nella sede di via XX Settembre sostituirà lord Bridges. Sposato con una olandese, sir Derek ha una figlia e un figlio, nati rispettivamente nel 1963 e nel 1967.

(Agi)

OSSOLA
VIDEOREGISTRATORI E VIDEOCAMERE
GRANDI MARCHE
PANASONIC PIONEER
SANYO SABA
PHILIPS GRUNDIG
SONY SELECO
a partire da L. 680.000
INSTALLAZIONE GRATUITA
La nostra forza:
PREZZO GARANZIA E SERVIZIO
10155 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 287 021
Filiale: CIRIE' - Piazza S. Giovanni 1 - Tel. 920 0243

Salone LA STAMPA
PER LA VOSTRA ISCRIZIONE O RINNOVO AL
Touring Club Italiano
1988
presso
EDICOLA INTERNAZIONALE SALONE LA STAMPA
Via Roma 80 - Tel. 534.914
Orario feriale 8-19,30; festivi 8-12

MUTUI SINO AL 75%
SOTTO LA «MOLE»
IN STABILE D'EPOCA ANTONELLIANA
VENDESI varia metratura
MONO-BI-TRILOCALI
di pregio, ottimi da reddito
portineria, videocitofono, predisposizione antifurto
box auto, verde condominiale
IVA 2%
Visite su appuntamento Sabato personale in loco
Tel. 011 696.5900 - 696.0114
Vendesi locali commerciali varia metratura

Le «feluche» chiedono aiuto a Cossiga

Molte adesioni di diplomatici allo sciopero di ieri - Si contesta la riforma della Farnesina che dovrebbe aprire spazi di carriera ai cancellieri - La Uil: agitazione sconsiderata

ROMA — Chiusi nei cassetti i guanti bianchi, che è uso di mettere da parte visto che gli altri con il sindacato cancellieri e vetturini con i quali ne nebbiamo di battaglia dello «sciopero», spediti loro in tutto il mondo, «negoziato» per abitudine con i colleghi le modalità della protesta, i diplomatici italiani ieri sono scesi in lotta. Una giornata di sciopero che segna una data storica nella storia della diplomazia italiana visto che mai si era arrivati a tanto nelle proteste contro l'amministrazione.

Com'è andata? «*Benissimo*», dice dal suo ufficetto di «segretario di legazione» addetto ai negoziati sul disarmo (18 anni di servizio, un milione e 400 mila lire al mese) al secondo piano della Farnesina, Maria Clara Maglietta, 41 anni, che di questa protesta è l'anima e il simbolo. Dal suo posto di segretario del sindacato autonomo Sindnae (600 iscritti su 800 diplomatici) la signora canta vittoria perché «nelle maggiori capitali del mondo e sciopereranno qui alla Farnesina l'adesione è stata quasi totale».

Il prossimo passo è una richiesta di incontro con il Presidente della Repubblica per esporre le ragioni della protesta e l'ostinazione a voler seguire tutte le vie, anche quelle legali, per bloccare la contrastata riforma che porterebbe qualche centinaio di cancellieri a scalare il primo gradino della carriera diplomatica senza concorsi.

Una protesta che ha portato la signora Maglietta ad una dura collisione con i sindacati confederali e in particolare con la Uil, che alla Farnesina gode di un largo seguito, specie tra i cancellieri interessati alla riforma. E' netta guerra di nervi che sfocia ogni battaglia sindacale: con la Uil ha annunciato con soddisfazione che «lo sciopero sconsiderato dei diplomatici è fallito». La dichiarazione Uil è stata commentata dallo Sindnae con una sola parola: «*E' una provocazione*».

E' verdetto su chi ha ragione e chi torto in questa disputa sull'adesione allo sciopero lo si avrà solo tra qualche giorno. A una nostra verifica nelle principali capitali straniere ottenuto queste risposte. Parigi: «*Ci siamo tutti eccetto i diplomatici*». Bonn: «*Non possiamo rispondere, l'addetto è in sciopero*». Londra: «*Abbiamo disposizioni di non dire nulla: c'è chi sciopera e chi no*». Washington: «*La maggioranza è in sciopero*».

A Bruxelles, dove si trova la maggior concentrazione di diplomatici italiani all'estero, l'adesione alla protesta è stata quasi unanime: un solo «crumiro» su quattro dell'ambasciata presso il Belgio, uno del consolato di Bruxelles, quindici presso la Cee, otto alla Nato.

Polemica con i confederali ma polemica anche con il ministro Andreotti, che, dicono i diplomatici, «*ci ha deluso*». Sulla protesta sono intervenuti anche i repubblicani: «*Siamo contro questo sciopero, ma la professionalità del ruolo diplomatico va tutelata*».

Che accadrà ora? «*Non posso prevedere il futuro* — dice Maria Clara Maglietta —. *Aspettiamo di conoscere l'esito della nostra protesta, ma noi andremo fino in fondo*».

c. m.

Teardo: «Sì, ho preso soldi»

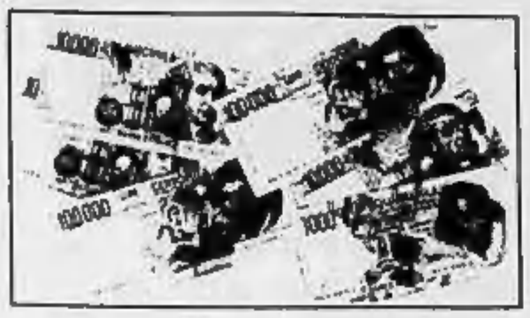
Processo d'appello all'ex presidente psi della Regione Liguria - «La politica ha le sue regole, anche se discutibili per alcuni»

GENOVA — «*Non ho mai né costituito, né cercato di costituire, né ho mai pensato di organizzare uno strumento criminale e men che meno di carattere mafioso e di aver domandato somme di denaro sia per me che per il pri*». Così ha esordito ieri, davanti alla corte d'appello di Genova, Alberto Teardo, socialista, ex presidente della giunta regionale ligure, imputato con altre 21 persone nel cosiddetto processo «tangenti». L'uomo politico ha ammesso: «*E' vero, come spesso accade, ho ricevuto personalmente finanziamenti da politici e da sostenitori. Presidente, la politica ha le sue regole, anche se discutibili per alcuni, e se possono sembrare, per chi è all'esterno, peggiori di quelle che sono*».

Teardo, arrestato il 14 giugno 1983, accumulò, nell'ordinanza di rinvio a giudizio, 12 mandati di cattura. Per i giudici istruttori, in pratica, era «*il capo ed il vertice indiscusso di un'associazione a delinquere di stampo mafioso*». I giudici savonesi l'8 agosto '85 lo riconobbero colpevole di associazione a delinquere semplice, concussione, estorsione, peculato e reati minori. Condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione, fu scarcerato per decorrenza dei termini della detenzione preventiva con una cauzione di 40 milioni.

Ieri l'ex presidente della regione ha voluto ribadire e precisare la sua linea difensiva con riferimento alle accuse specifiche che gli sono costate la condanna. Una di queste si riferisce all'interesse privato in atti d'ufficio di cui si sarebbe reso responsabile in ordine a villa Cambiaso di Savona, quando era assessore all'istruzione, nel 1975. L'imputato ha negato ogni addebito affermando che all'edificio era interessato per un ampliamento delle strutture regionali dell'istruzione.

Teardo si è quindi dilungato su un altro episodio: l'elezione a presidente della Camera di commercio di un altro degli imputati, Paolo Caviglia, ex deputato psi. Secondo l'accusa la nomina fu determinata dal clima di tipo «mafioso» che l'ex presidente era riuscito a imporre. Teardo ha invece spiegato che l'elezione di Caviglia alla Camera di commercio era prerogativa regionale in base ad una nuova legge. «*Prima* — ha detto — *la decisione spettava al prefetto e quindi al ministro competente, ma poi era stata demandata alla presidenza della Regione*». (Ansa)



Cambiano le graduatorie dei redditi pro-capite e cresce il divario Nord-Sud

L'altalena dei nuovi ricchi

Novità nell'indagine annuale sottoscritta dal Censis: Portofino subentra a Claviere - I «feudi» beneficiano della Borsa a scapito del «contado»

«Ma c'è un sommerso tutto da snidare»

ROMA — L'altalena della ricchezza. Molti italiani non lo sanno ma, almeno sulla carta, hanno più soldi da spendere, altri se la passano peggio di quanto si pensasse finora. Il Friuli-Venezia Giulia sale al primo posto non un reddito pro-capite di 14 milioni e 200 mila lire, la Liguria scende dal primo al terzo, la Lombardia scivola dal terzo al quarto, con 13 milioni e 800 mila, il Piemonte dal quarto al sesto con 13 milioni e 700 mila. La Toscana, rimane allo stesso posto, il settimo della graduatoria, ma si scopre improvvisamente baciata dalla fortuna con un reddito niente male, 13 milioni.

Il Comune che se la passa meglio è Portofino (ha soppiantato Claviere) e la cosa non sorprende più di tanto, né sorprende la cifra del reddito pro-capite, poco meno di 30 milioni, seguito da Argentera, con 25,2 e da Fiera di Pordenone con 24,5. Sorprendente è invece il divario tra i Comuni più poveri, come Elva che si divide con Santomenna l'ultimo gradino con 2,7 milioni. I primi 30 Comuni della classifica sono ubicati nell'arco settentrionale, gli ultimi 30, se si escludono Elva e Oncino, si trovano da Napoli in giù.

E' la nuova mappa elaborata dalla ricerca annuale del Banco di Santo Spirito sui redditi dell'85. La novità è che l'autorevole studio si basa sulla rivalutazione contabile effettuata dall'Istat e quindi ora tiene conto del «sommerso», con una crescita del prodotto interno lordo interno al 17 per cento. Di qui la spiegazione di fondo delle oscillazioni avute da molte zone della penisola nel biennio '83-'85 e l'affacciarsi di fenomeni in piena contraddizione con quanto fino ad oggi sostenuto da alcuni studiosi: il divario Nord-Sud sarebbe più grave del previsto, le zone più ricche avrebbero beneficiato maggiormente dell'economia di carta, Bot e investimenti in Borsa, si riaffacciano i «feudi». I capoluoghi di Provincia, intorno ai quali si muove il «contado» meno fortunato; viene ridimensionato il «miracolo» economico della dorsale adriatica; c'è l'esplosione delle attività turistiche.

Ma è davvero questa la nuova realtà italiana? Quale grado di veridicità, o meglio di oggettività, hanno le cifre messe insieme dal drappello di studiosi? Le domande si affastellano: è mai possibile che tra Portofino ed Elva vi sia una differenza di 27 milioni, che tra Bergamo e gli altri Comuni della provincia il balzo sia di ben 9 milioni, che la Sardegna si trasformi in prima regione del Mezzogiorno avanzando di un milione la Puglia industrializzata?

Il prof. Giorgio Marbach, che ha guidato l'elaborazione del testo mette le mani avanti: «C'è *un sommerso demografico tutto da snidare*». In altre parole, spesso vi è uno stacco, anche notevole, tra popolazione «ufficiale» e popolazione «reale» per cui diventa quanto mai arbitrario decodificare il reddito pro capite. Alcuni esempi clamorosi: lo scorso anno Santomenna era all'ultimo posto della classifica con 900 abitanti iscritti all'anagrafe, mentre erano appena 450 quelli che il vivevano tutto l'anno. Il reddito, insomma, andava raddoppiato. A Castel Volturno la ricchezza è rovesciata: i clandestini di colore sono almeno tre volte la popolazione ufficiale e di questo le statistiche non tengono conto.

«E' *da quattro anni che vado ripetendo che non ha senso compilare classifiche perché il dato non coglie la realtà*», afferma il sociologo De Rita. Egli ha partecipato al lavoro del Santo Spirito, ma senza polemiche avverte i limiti insiti nel tipo di ricerca. La sua tesi è che in questi ultimi anni l'Istat ha compiuto un grosso lavoro di rielaborazione della contabilità nazionale, ma che questo non basta per fotografare fedelmente la realtà. Perché? Perché il lavoro dovrebbe essere duplice: da una parte quello dello statistico, dall'altra quello del sociologo che scandaglia la realtà pezzo a pezzo. Due concezioni che non si elidono: chi la realtà la vede dall'alto ed elabora i dati della contabilità nazionale, spezzettandoli a livello regionale e provinciale, e chi parte da un esame dal basso, dai fenomeni.

Le sue obiezioni sono di diversa natura: «*Sono 32 anni* — spiega De Rita — *che giro l'Italia e personalmente non vedo un'accentuazione dello squilibrio tra Nord e Sud, né ricchi feudi e contadi poveri, ma semmai un reddito diffuso, specialmente al Nord. Certamente la ricchezza aggiuntiva degli ultimi anni è più presente nei centri urbani, nei centri dove già esistono la gente con i risparmi da investire nelle attività finanziarie. Ma la differenza tra Bergamo e i Comuni limitrofi mi pare poco verosimile*».

Che fare allora per rendere meno evanescenti i dati? L'esponente del Censis ha una proposta: i viaggi «Jonathan» più che i confronti tra scuole. Istat, Cnr, istituti di ricerca, uffici studi dei grandi enti, dovrebbero raccogliere sul «campo» gli elementi necessari che oggi mancano. Sarebbe l'unico modo per rispondere ai mille quesiti sollevati dalle cifre contenute nello studio del S. Spirito.

Eugenio Palmieri

Le maggiori differenze

Massime distanze tra i redditi pro capite 1985 in alcune unità territoriali

L'unità territoriale	I più «ricchi»		I più «poveri»	
	Denominaz.	Milioni di lire	Denominaz.	Milioni di lire
Comuni	Portofino (Ge)	29,6	Elva (Cn)	2,7
Province	Bologna	11,5	Enna	6,1
Regioni	Friuli-V. G.	14,2	Calabria	7,6
Comuni capol.	Bergamo	21,8	Enna	7,3

Il sindaco: «A Portofino siamo felici del record»

GENOVA — «*Ci tenevamo moltissimo ad essere i primi: da anni eravamo secondi o terzi, ora siamo soddisfatti*». Così il sindaco di Portofino (Ge) Augusto Gazzolo, ha commentato la notizia che il Comune da lui governato è il più ricco d'Italia. Il reddito pro-capite annuo disponibile per i 685 abitanti portofinesi è di 29,6 milioni di lire. Rispetto al Comune più povero la differenza è abissale.

Quanto dire che il portofinese ha un tenore di vita undici volte superiore a quello di un elvese.

Ma è realistica una disparità tanto elevata? «*Siamo pochi e viviamo bene. Abbiamo molti ristoranti, negozi e terziario per i turisti che alimentano le entrate* — ha detto Gazzolo — *ma ritengo esagerato questo divario*». Anche perché nel misurare il reddito disponibile per gli abitanti si tiene conto — ha osservato il primo cittadino — di tutti i consumi locali, compresi quelli dei turisti, che solo in parte possono essere individuati e detratti.

(Ansa)

Il reddito nei Comuni

I più ricchi		I più poveri	
COMUNI	Milioni di lire	COMUNI	Milioni di lire
Portofino (Ge)	29,6	Cardeto (Rc)	4,0
Argentera (Cn)	25,2	Cannalonga (Sa)	3,9
Fiera di P. (Pn)	24,5	Umbriatico (Cr)	3,8
Gignese (No)	24,4	Albidona (Cs)	3,9
Claviere (To)	24,0	Colle Sannita (Bn)	3,9
Cassina Rizz. (Co)	23,9	Circello (Bn)	3,8
Courmayeur (Ao)	22,7	Calvera (Pz)	3,8
Ranco (Va)	22,2	Morigerati (Sa)	3,8
Gressoney-la-T. (Ao)	22,1	Anzano di P. (Fg)	3,8
Magreglio (Co)	22,1	Serramezzana (Sa)	3,8
Garlenda (Sv)	21,8	Palomonte (Sa)	3,8
Moltrasio (Co)	21,8	Balvano (Pz)	3,8
Carimate (Co)	21,6	Ricigliano (Sa)	3,7
Lavinaio (Va)	21,5	Montesano s. M. (Sa)	3,7
Ospedaletti (Im)	21,5	Laganadi (Rc)	3,7
Lesa (No)	21,5	Salento (Sa)	3,6
Bergamo (Bg)	21,8	Fabrizia (Cz)	3,5
Sarnico (Bg)	20,9	Santa (Sa)	3,5
Brienno (Co)	20,8	San Lorenzo B. (Cs)	3,4
Limone s. Garda (Bs)	20,8	Cairano (Av)	3,4
Corlina d'A. (Bl)	20,8	Castelvetere V. (Bn)	3,4
Bernate (No)	20,8	S. Gregorio M. (Sa)	3,1
Sondrio	20,5	Casaletto S. (Sa)	3,5
Pre-St-Didier (Ao)	20,4	Oncino (Cn)	2,7
Mantova	20,4	Castelpagano (Bn)	2,7
Villa Biscossi (Pv)	20,3	Alessandria d. C. (Cs)	3,1
Alassio (Sv)	20,3	Roseto Vall. (Fg)	2,9
Marcignaga (No)	20,2	Nardodipace (Cz)	2,9
Pino T.se (To)	20,2	Santomenna (Sa)	2,7
Siror (Tn)	20,1	Elva (Cn)	2,7

Trenta km tra benessere e povertà

Nel Cuneese: ad Argentera 25,2 milioni l'anno, ad Elva 2,7 - Il turismo fa la differenza tra i due Comuni

DAL NOSTRO INVIATO

ARGENTERA (Cuneo) — Il municipio slavato dalle intemperie è appeso sulla porta sprangata: «*Il municipio si è trasferito alla frazione Berserio, in via Maestra*». Sotto i primi cinquanta centimetri di neve le poche case di Argentera, 1685 metri sul mare al confine con la Francia, sono tutte deserte. D'inverno ci vanno soltanto in tre: gli altri sono scesi più a valle, dove si apre la sbarra della dogana e i grandi condomini nati negli ultimi anni. Ma anche qui è tutto deserto, i turisti arriveranno con il prossimo week-end, quando apriranno gli impianti del Puriac.

Ad ognuno dei 94 residenti di questo piccolo paesino del Cuneese, alla cima della Valle Stura, dovrebbero spettare 25,2 milioni l'anno, secondo la classifica stilata dal Banco di Santo Spirito. Ma la sopresa della graduatoria, questa volta, viene dal fanalino di coda: anche il Comune più povero d'Italia, infatti, è in provincia di Cuneo. Elva, 1683 metri sul mare, 166 abitanti all'anagrafe, ha strappato il primato negativo a Santomenna, piccolo centro del Salernitano semi-distrutto dal terremoto dell'80.

Ventidue milioni l'anno e trenta chilometri in linea d'aria separano gli abitanti di Elva dagli argentinol, come sono chiamati in dialetto occitano. I due centri sulle Alpi Marittime sono assai simili: le strade a tornanti per arrivarci, il freddo pungente durante l'inverno, le baite che ospitano i margari d'estate.

Eppure c'è qualcosa che ha originato le differenze registrate dagli economisti: il turismo. Dice il sindaco di Elva, Franco Bundino, 40 anni, coltivatore diretto: «*Non ci fa alcun effetto questa notizia. Io non mi sento neanche tanto povero, e forse viviamo meglio di altri, abbiamo capito che per stare bene non si deve costruire, noi vogliamo lavorare l'ambiente intero*». Dice Luigi Javelli, 41 anni, cantoniere dell'Anas e sindaco di Argentera: «*Tutto è incominciato nel '77, quando hanno aperto le prime piste da sci, ma non vorrei che ci avessero scambiato per un Comune autonomo, visto che per arrivare ci passa la frontiera. Noi i più ricchi? Ma se qui più del 50 per cento delle case pertinenziali con 300 mila lire al mese di reddito...*».

Fra le montagne di tradizione occitana le telefonate dei giornalisti, le interviste, le troupe della Rai non turbano la quiete dell'inverno. Ma allora, vien da chiedersi, c'è un inganno dietro le cifre dell'indagine? Poi, scavando, qualche mezza verità emerge, si incomincia a capire la realtà.

ARGENTERA. Le ragioni di questa inaspettata fortuna vengono fuori dagli archivi comunali. Secondo l'architetto Carlo Lanzillotta, consulente dell'amministrazione in dieci anni si sono costruiti 76 mila metri cubi di seconde case, riempite d'estate e per le feste di fine anno da due o tremila turisti. «*Ma le hanno realizzate imprese venute da fuori* — aggiunge il sindaco — *gli altri fanno i soldi e poi sembra che li abbiamo noi*». Però molti ricordano che i costruttori in cambio di un prato diventato edificabile hanno dato uno o due alloggi in proprietà. Si scopre che un paese c'è qualcuno con la passione delle auto sportive che ogni tanto compaiono Saab turbo e Lancia Montecarlo.

Due negozi di abbigliamento, una gelateria, una barreria, un ristorante, due mini-market. I commercianti sono tutti qui. Il titolare di Luisi Sport, Luigi De Giovanni, sta contrattando la stagione con tre maestri di sci torinesi, e ammette: «*Ogni anno incrementiamo gli affari, la clientela è buona, perché non si rendono mai le giacche a tempo più a buon mercato. Ma si lavora quattro mesi l'anno. E poi?*».

Aggiunge il gestore della pasticceria, Giuseppe Amatruda, venuto fin quassù da Tramonti, in provincia di Salerno dopo qualche anno passato a Savona: «*Sono cinque anni che lavoro qui e non vedo proprio dove sta questa ricchezza. Qui il pullman arriva una volta al giorno, la tv si vede male, nessuno toglie il ghiaccio*».

Eppure l'Eldorado è a pochi chilometri dalla frazione Berserio, a Rua Sulei. Lì partono gli skilift della Società Puriac verso 40 chilometri di piste. Ora c'è un progetto per costruire una città da *ski-total*, alla francese, per 2500 posti letto e un investimento da 80 miliardi. L'ingegner Fabrizio Feltri, di Savona, è il presidente della società, ha rilevato tutto da quattro anni. «*Chi ha guadagnato qui? Non so, credo soprattutto chi ha costruito e, molto meno* — risponde —, *chi ha venduto i terreni. Noi siamo arrivati dopo, e guardiamo alla montagna in modo diverso, più moderno pensiamo al turismo giovane, con una ricettività a controllo centralizzato. Ma aspettiamo ancora altri finanziatori del progetto. E dalle comunità locale siamo guardati sempre con un po' di sospetto, non ci considerano come una fabbrica da incentivare*». La ricchezza, in sostanza, non è apparisce: non ci sono redditi al di sopra della media: soltanto la partita Iva di un costruttore e della società degli impianti sfiorano il miliardo.

E poi qualcuno ricorda che per molti anni i turisti non sono bastati a far quadrare i bilanci delle scuole: gli alloggi non si vendono più come un tempo che persino qualche società edilizia è stata costretta a fallimento. Rimane una speranza, accanto alla ricchezza di questi giorni: far diventare un giorno Argentera «senza frontiere». Ma forse è l'ultimo sogno.

ELVA. Sul fianco sinistro della Valle Maira, quasi sul crinale con la Val Varaita, il paesaggio di Elva è ancora più selvaggio e solitario. Ma è diverso il «modello di vita»: diresse da qui settanta montanari, quasi tutti agricoltori, che rimangono ad affrontare l'inverno. Qualcuno l'ha chiamato il «profondo Nord», altri ricordano il Mondo dei vinti di Nuto Revelli che ha reso famosi i problemi delle vallate cuneesi. Da queste parti non gradiscono riferimenti ad effetto.

Il sindaco non si sente offeso, non invidia i più fortunati vicini, ma è quasi infastidito dalla pubblicità che invece fa tanto piacere ad Argentera: «Abbiamo altri problemi da affrontare — dice Franco Bandino — in primo luogo le strade, comunque con i mutui della Cassa depositi e prestiti riusciremo anche a finire l'acquedotto. Secondo il nostro problema è la solitudine invernale». Il parroco viene da Stroppo una volta alla settimana, a dire Messa. «Fanno tutti gli allevatori — racconta don Marino — ma stanno abbattendo tutti le davvero vacche d'inverno salgono a dormire, e non le pecore passano da cento a mille. E poi non si scopre più da Elva, come un tempo, ogni anno ormai celebro un battesimo e un matrimonio: è un buon segno».

Un altra speranza per l'avvenire tra queste quattro case rimaste intatte, è la «Casa di ferie San Pancrazio» era rimasta chiusa per molti anni. Oggi è gestita dalla famiglia Garnero. Berserio la figlia Wilma, diplomata in ragioneria, «Siamo ottanta abitanti, siamo una ventina di giorni abbiamo ridotto nel futuro forse con la nuova strada i turisti saranno abbiamo un posto letto e d'estate le passeggiate sono bellissime. Forse quest'anno riusciremo a fare una pista di fondo». La posizione è meno favorevole di Argentera, ma anche qui fa capolino la stessa tentazione. Adesso ad Elva c'è chi scommette che tra qualche anno quei ventiseì milioni di distacco si ridurranno.

Gigi Padovani

La classifica dei redditi lordi '85 pubblicata dalla presidenza del Consiglio

Manager pubblici anche da un miliardo

In testa l'amministratore dell'Interbancaria investimenti - Ma in media i guadagni ammontano a 200 milioni - I banchieri battono i dirigenti d'azienda

ROMA — C'è qualcuno che si arricchisce occupando poltrone di enti pubblici? La lista dei redditi più alti rivela poco: ci sono due contribuenti appena sotto il miliardo, dei semi-sconosciuti, tali Cassòl e Paolucci. In duemila pagine edite dalla presidenza del Consiglio, che ogni cittadino da ieri può consultare purché munito di certificato elettorale, si allineano i guadagni dichiarati da tutti coloro che rivestono cariche.

Sono piuttosto oscuri i ritratti di questa operazione con cui il sistema politico-burocratico cerca di far luce su se stesso. Nel lunghissimo elenco, stilato con impiegatizia pignoleria, si confondono boiardi degli enti e malcapitati inseriti quasi per caso, pescecani degli appalti e stimati docenti universitari senza nulla da nascondere (come il filosofo Garin o lo storico Salvatorelli), presidenti di istituti culturali.

Ma tutti, i politici trombati che guidano le Casse di risparmio così come i manager di provata capacità, sono da credere sulla parola: perché i dati sono quelli dei «740» per la denuncia dei redditi, forniti dagli interessati.

Denuncia 944 milioni di introiti tassabili Gianfranco Cassòl, amministratore delegato della «Società Interbancaria di investimenti» che si occupa di fondi di investimento, e dipende dalla Banca Nazionale del Lavoro. Chi è Cassòl? Un manager della raccolta fondi, assunto con un lautissimo contratto che prevedeva anche una percentuale sugli utili. Ha guadagnato quasi il quadruplo di chi l'ha assunto, il presidente della Bnl Nerio Nesi (268 milioni).

Quale criterio «pubblico» poteva governare il contratto di assunzione di un manager privato, strappato a un'altra azienda a suon di milioni? Per giunta ora, dopo dissensi e contrasti, Cassòl se n'è andato, sta alla Mediobanca. Nei paraggi della Bnl si riscontra anche un altro reddito record ma di fonti svariate, quello del vicepresidente della Bnl Holding Salvatore Paolucci, revisore dei conti: 907 milioni.

Fra i redditi più bassi, spiccano quelli dei politici nei «740» presentati prima di ascendere alle cariche negli enti: Enrico Manca, prima di diventare presidente della Rai, dichiarava 44 milioni in tutto 1985; Roberto Mazzotta, prima di andare alla Cariplo, dichiarava 62 milioni (e un motoscafo). Casi limite sono quelli del romano Antonio Pala, 14 milioni nel 1984 (più 9 della moglie), e di Mario Rigo, ex sindaco di Venezia, 11 milioni nel 1982.

Lo scopo delle liste, volute da una legge del 1982, è di seguire anno dopo anno i redditi complessivi di chi occupa cariche in enti pubblici: tutti i redditi, sia quelli derivanti dall'incarico che gli altri, da ogni parte provenienti. Cosicché la classifica in se dice poco; vi spiccano anche imprenditori soli, che rivestono incarichi marginali in enti pubblici e hanno certo altrove le loro fonti di guadagno, come Alberto Falck, come Enrico Randone, o il torinese Pichetto, o il presidente della Confagricoltura, Wallner.

E i guadagni più alti non sono quasi mai i più clamorosi. Un'applicazione estensiva e pignola di questa legge di «trasparenza» mette insieme due tipi di cariche molto diverse: quelle di natura manageriale, soggette alla legge del mercato sia per il controllo dei risultati che per il livello dello stipendio, insieme a quelle a cui si accede per puri meriti politici, con possibile commercio di favori.

I redditi dei grandi manager o dei capi degli enti economici, da tempo esposti a tutti gli sguardi, sono piuttosto livellati, in una fascia che va all'incirca da 130 a 300 milioni annui con centro sui 200; punte più alte sono toccate dai banchieri. Prodi, presidente dell'Iri, è a 176 milioni; Reviglio, presidente dell'Eni, a 183, Viezzoli, presidente dell'Enel (più alla Finmeccanica) a 238; Antonio Longo, presidente dell'Ina, a 236.

Spesso più dei presidenti guadagnano i manager che sono loro sottoposti: il presidente della Sip Michele Principe ha un reddito di 253 milioni, l'amministratore delegato dell'Alitalia, Magnes, raccoglie un milione al giorno, 365 in un anno. Ettore Bernabei, amministratore delegato dell'Italstat, sta a 195 milioni, Fabiano Fabiani a 192, Maria Isabella (ossia Marina) Berlusconi, a 281.

Tra i banchieri, svetta il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Filippi, con 382 milioni nel 1985; ci sono poi il direttore generale della Bnl, Francesco Bignardi, con 375, e il suo collega del Banco di Napoli, Ventriglia, con 367, ancora con 367 milioni c'è il presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, Bazoli.

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha un reddito complessivo di 315 milioni. A 302 milioni è il presidente della Consob, Piga. I dati accessori che ogni contribuente deve indicare nel «740» consentono di aprire un piccolo squarcio sugli stili di vita, da quello austero di Ciampi (casa a Roma e nella natia Livorno, un'auto non nuovissima) a quello ovviamente opulento di certi manager con villa al mare e yacht. I politici tendono quasi tutti a presentarsi tra gli austeri.

a. l.

Manager	Azienda	Reddito '85 in milioni
G. Cassòl	Amm. del. Inter. Invest.	944
L. Verzi	Vicepres. Efibanca	671
E. Ugolini	Pres. Ser. Interbancari	663
G. Ferraro	Vicepres. Acri	578
A. Falck	Vicepres. Cred. Com. Cremona	417
S. Romanazzi	Pres. Fiera Levante	473
M. Ercolani	Vicepres. Imi Inter.	461
G. Majocchi	Pres. Coll. pedemontani	458
L. Zeppieri	Pres. Cam. Com. Frosinone	450
M. Fornari	Direttore Ina	436
G. Visentini	Pres. Inter. di gestione	422
L. Dini	Direttore Banca d'Italia	417
D. Di Marzio	Pres. Cassa Risp. Chieti	401
A. Argento	Pres. Cam. Comm. Taranto	394
F. Bignardi	Dir. gen. Bnl	375
G. Bazoli	Pres. Nuovo Ambrosiano	367
F. Ventriglia	Vicepres. Inveiment	367
M. Maspes	Amm. del. Alitalia	365
F. Magliano	Pres. Cam. Comm. Napoli	355
L. Arcuti	Pres. Imi	337

Questa è la classifica dei venti manager pubblici con i redditi lordi più alti nel 1985. Le cifre sono comprensive di tutti i compensi: derivanti da lavoro dipendente, autonomo, da capitale e da proprietà immobiliari e agrarie

POISON
DI
Christian Dior
IL PROFUMO DELL'ANNO - PREMIO INTERNAZIONALE
Caterina de' Medici
SETTIMANA PROMOZIONALE
dal 30 novembre al 5 dicembre presso il
centro profumi Piovano
10137 Torino - Via Tripoli 159 - Tel. (011) 396.890
(La qualità nella convenienza)

IL GIORNO PIU' BELLO DELLA VOSTRA GUIDA.

24 ore a bordo di una BMW Serie 3 Nuova Generazione. Una straordinaria esperienza di guida vi aspetta dai Concessionari BMW.

BMW 318i •

BMW 320iL •

BMW 324td •

TORINO
CASALE MONFERRATO
GUNEO
ROMANO CANAVESE
NOVARA
VERCELLI
ALESSANDRIA
ASTI
BIELLA
MONDOVI'
IMPERIA
SAVONA

Piacere di guidare.

ECONOMICI

AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI

Mutui agevolati al 5%

TEL. 650.2145

CAPIFIN

prestiti personali
MUTUI 1° CASA
formula per commercianti
velocità e riservatezza
Torino 501.251 - 596.247
Vercelli 0161 501 566

FINANZIAMO
5-50.000.000
SUBITO
0131 446.836

Privato finanzia
IN 24 ORE
5-30 MILIONI
0141 215.837

PRIVATO FINANZIA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

50 MILIONI

EROGAZIONE IN GIORNATA

DONNA CLUB
Prestidonna
PRESTITI CASALINGHE
soldi in giornata

IST. ITALIANO PRESTITI
SENZA CAMBIALI
Si considerano protestati

PRESTIT

AL VOSTRO DOMICILIO SENZA SPESE

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI

TELEFONA SUBITO 5767
GABETTI S.p.A.

NESSUNA SPESA
FINANZIAMO
Torino 503 931 - 501 102
Asti 32 615
Alessandria 348 588

INTERAZIENDA
società leader
RICERCA URGENTEMENTE ATTIVITA' COMMERCIALI
Tel. 011 561.1655

IMMOGEST 838 358

IMMOGEST 838 358

SE VUOLE VENDERE LA SUA AZIENDA

INTERIMPRESA
S.p.A.
011 595.059 - 599.841 (r.a.)

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
anche in 24 ore
011 511.212
512.324

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

Per vendere o acquistare un immobile...
Grimaldi
in tutta Italia

50 59 17

APPARTAMENTI

UFFICI

VILLE

IMMOBILI INDUSTRIALI

LOCALITA' MONTANE

L'assassino di Cairo Montenotte spinto nel vuoto dal rimorso

«Ho sbagliato, devo morire»

Prima di gettarsi dal tetto dell'edificio di otto piani ha detto all'avvocato: «Ho ucciso due ragazze innocenti, ora la faccio finita» - La folla gli urlava: «Buttati, bastardo» - La madre: «E' impazzito»

dal nostro inviato
CAIRO MONTENOTTE

La città ha dato l'addio alle gemelle Nadia e Monica Oliveri, prese assalto nelle dall'amante della madre. Ventiquattro ore dopo, l'omicida si è tolto la vita lanciandosi dal tetto dell'ottavo piano. Una tragedia che lascia sgomenti, scaturita dalla gelosia dell'assassino per la violenta ossessione della donna che lo stava abbandonando, coinvolgendo nel più cieco dei suoi effetti Antonio Pedini. Pedini ha strangolato nel sonno Monica, 18 anni, e un paio di ore dopo ha quasi decapitato Nadia, 21 anni, che dormiva su una brandina in cucina. Poi, Tarditi, 42 anni, ha vissuto esperienza perché potesse soffrire sino alla fine dei suoi giorni.

La storia non era sconosciuta in città: tutti erano a conoscenza della relazione clandestina di Tarditi con la moglie di Pedini. Ieri mattina, Pedini, 44 anni, piccolo imprenditore edile, si è presentato in casa di Tarditi, in via Buffa 9, a Cairo. Ha suonato il campanello, ha aspettato che l'amante della moglie aprisse la porta e gli ha sparato un colpo di fucile calibro 12. La giovane donna, in camicia e slip, è stata trascinata nella cucina dove Pedini l'ha raggiunta e finita con altri sei colpi.

Cairo Montenotte. Franca Oliveri e Tilde Tarditi in lacrime dalle bare in cui sono deposte Nadia e Monica Pedini

Quando Pedini è uscito dall'edificio, pochi minuti dopo, ha detto all'avvocato Giuseppe Cirillo: «Ho ucciso due ragazze innocenti, ora la faccio finita». Cirillo ha cercato di convincerlo a costituirsi, ma Pedini ha continuato a camminare lungo il marciapiede. Ci hanno provato anche i carabinieri, ma Pedini è salito sul tetto. Si era portato dietro due cartucce. Ha sparato un colpo in aria, poi si è lanciato nel vuoto.

«Abbiamo parlato a lungo, come una volta mi ha sempre ripetuto che sarebbe successo due innocenti e che se fosse stato in galera per tutta la vita, non gli si sarebbe spento il rimorso. Gli ripetevo di salvarsi che avremmo trovato un modo per farla franca, ma lui continuava a ripetermi che doveva morire. Ci siamo persino messi a ridere. Si era convinto di quel che aveva fatto. Ho avuto due ragazze che non avevano colpa fanno parte del tg regionale.

Una storia che sarà difficile dimenticare per chi ha vissuto per cinque anni a Cairo Montenotte. Franca Oliveri, 42 anni, era stata lasciata da Pedini. Aveva ripreso la sua vita, si era rifatta una famiglia. Un marito, un lavoro, due figlie. Non aveva mai voluto perdonare Pedini per quello che aveva fatto alla sua famiglia. Ma non aveva mai voluto neppure cedere alle sue richieste. Non aveva mai voluto ricominciare. Ha sempre detto che avrebbe preferito morire piuttosto che ricadere nelle mani di Pedini.

Franca Oliveri è una donna forte, che ha lottato per costruirsi un futuro. Ha cominciato a lavorare come cameriera, poi ha aperto un piccolo bar, quindi un ristorante. Ha sempre avuto molti amici, molti clienti. Ha sempre cercato di non pensare al passato. Ha cercato di dimenticare. Ha cercato di ricominciare a vivere. Ha cercato di non pensare a Pedini. Ha cercato di non pensare a Tarditi. Ha cercato di non pensare a Monica e Nadia. Ha cercato di non pensare a niente.

Mi pareva che poco dopo mezzanotte Pedini si fosse fermato nella camera di Monica che era a letto. La ragazza non deve averlo sentito entrare. L'avrebbe violentata, poi strangolata. Nella vicina camera i carabinieri sono piombati *«senza rispondere il medico legale»*. Poi l'autopsia e rimarrà in attesa dell'arrivo del magistrato. Verso le 2 è entrata nella camera da letto dove Pedini l'ha raggiunta e finita con sei colpi.

«Prima l'avevo pregata che i vicini non sentissero subito le due detonazioni e scappasse sulle scale ed ho sopportato il tutto. Dice il tenente Biagio Verso le quattro e un quarto Tilde ha scoperto la tragedia e ha dato l'allarme. «Abbiamo subito cercato di rimediare, mettendo in moto una polizia ospedaliera, ma inutilmente. Verso sera ho chiesto una copertina perché avevo freddo. Non ghiacciavo che stavo morendo. Ho avuto paura di morire, ma ora sono tranquillo, gli altri non avranno più da soffrire».

Una giovane che si trovava nella via poco distante ha sentito gli spari. Ha subito pensato a un attentato. Ha avuto paura. Ha chiuso la porta a chiave e si è rannicchiata nel letto. Ha pensato che Pedini l'avrebbe uccisa. Ha pensato che Pedini avrebbe ucciso anche lei. Ha pensato che Pedini avrebbe ucciso anche i suoi genitori.

«Abbiamo fatto di tutto per salvarla», dice il tenente dei carabinieri Biagio Verso. *«Era un uomo disposto a morire o uccidere. Non abbiamo sparato e siamo entrati subito nell'alloggio al primo piano di via Cavallotti di Vittorio Veneto 1. Un uomo di settant'anni, Pedini, apriva a chiunque la casa della madre perché aveva subito l'aggressione da una donna. Ha sparato subito. Ha ucciso la ragazza. Ha ucciso la madre. Ha ucciso il padre. Ha ucciso la figlia. Ha ucciso la moglie. Ha ucciso se stesso. Ha ucciso tutti. Ha ucciso tutti. Ha ucciso tutti

Un preparato distribuito gratuitamente a Roma da un'équipe sanitaria

Sogno anticancro in basilica

La cura non è autorizzata dalla Sanità - La chiesa vaticana scelta perché gode dei privilegi dell'extraterritorialità - Il viceparroco: «Diamo solo un punto d'incontro tra medici e pazienti» - In tre anni visitate novemila persone - Il farmaco rafforzerebbe il sistema immunitario e bloccherebbe lo sviluppo del tumore

ROMA — Da ieri mattina, e cioè da quando *Il Giornale* ha riferito che presso la basilica romana di Santa Maria in Trastevere viene distribuito gratuitamente un nuovo preparato anticancro, il telefono dell'ufficio parrocchiale trilla in continuazione. A chiamare da ogni parte d'Italia, sono soprattutto parenti di malati: vogliono sapere che cosa c'è di vero e misurare preventivamente l'eventualità di una delusione prima di accendere una speranza e di mettersi in viaggio.

«Noi ci limitiamo a fornire ospitalità, un recapito, un punto d'incontro fra medici e pazienti — ripete a tutti, con molta cortesia, il viceparroco don Matteo Zuppi — *E' nella tradizione della nostra parrocchia offrire un appoggio a chi ha bisogno*, siano anziani, handicappati, emarginati, malati soli con il loro dolore. Per concedere al dottor Zora e ai suoi collaboratori degli spazi in cui incontrare i pazienti ci siamo limitati a chiedere che il farmaco venisse fornito gratuitamente e non a nostro. Precisiamo subito che *garanzie sulla sua reale efficacia non possiamo naturalmente fornirne*».

Mentre parliamo entra un giovanotto. Ha in mano il quotidiano e vuol saperne di più. In famiglia ha un caso disperato e non vuol perdere nessuna opportunità. Don Matteo fornisce il numero telefonico del dottor Zora e ripete ancora una volta quello che sa. «*Le cliniche ottengono una volta al mese, in genere l'ultimo sabato* — racconta. — *Ad attendere, ogni volta dalle 300 alle 400 persone. Zora e i suoi collaboratori arrivano da Messina e ripartono solo dopo aver incontrato tutti. Fra la gente ci sono anche molti medici che vogliono saperne di più. In tre anni le persone visitate sono almeno quasi novemila*».

Una telefonata e poco dopo arriva dalle altre. E' il dottor Zora, chiamato da Messina per avvertire che è possibile appuntamento con i pazienti sarà per sabato 19 dicembre. Si è poi dato stesso appuntamento a raccontarci la sua storia, partendo proprio da un'analogia ad altre quante alla ribalta della cronaca negli ultimi anni. Una storia che sarebbe perfetta se non che deve far riflettere.

Quando arriva a Messina un gruppo di ricercatori, formato dal chirurgo dell'Università Giuseppe Zora, dallo specialista in medicina preventiva Placido Trolio e dalle biologhe Anna Tarantino e Maria Pollicino, mette a punto un preparato a base di sostanze naturali che nei test di laboratorio dimostrerebbe di poter rafforzare sensibilmente il sistema immunitario. Provato come antitumorale sugli animali, avrebbe dimostrato di riuscire a bloccare lo sviluppo del tumore e in qualche caso di ridurre la massa delle metastasi. Lo si chiama IMB (Immuno Modulante Biologico).

Per saperne di più e naturalmente necessaria una sperimentazione sistematica, lunga, complessa, costosa e rivelata da cinque burocrati: piuttosto ardua, che Zora e i suoi collaboratori non possono permettersi di svolgere quindi agli organi competenti. Ma l'unica risposta è il silenzio. Un ampio servizio sull'IMB, pubblicato nel luglio '86 dal mensile «Salve» e poi inviato all'allora ministro della Sanità Degan con l'invito a sperimentare adeguatamente il preparato, non ottiene alcun risultato.

«*Accertato che il preparato non era nocivo, abbiamo incominciato una sperimentazione gratuita su volontari, scegliendo una sede che ci difendesse contro le ingerenze, i veti e i dinieghi della burocrazia italiana. E una basilica vaticana, che gode dei privilegi dell'extraterritorialità, è risultata il luogo adatto. La disponibilità del parroco ha fatto il resto. Nello stesso tempo abbiamo illustrato l'IMB a numerosi Centri di ricerca stranieri, mandando campioni del farmaco e le relazioni sui risultati ottenuti*».

Poco tempo fa uno di questi Centri, sulla cui identità Zora mantiene per il momento uno stretto riserbo assicurando però che si tratta di uno dei più prestigiosi in Europa e nel mondo, avrebbe compiuto un'accurata sperimentazione sugli animali. In questa fase sarebbe stato scoperto che l'IMB, oltre a stimolare genericamente il sistema immunitario, attiva energicamente i macrofagi (cellule che possono aggredire e distruggere quelle tumorali).

«*Gli esperimenti su animali compiuti in questo Centro hanno dimostrato che l'azione del nostro farmaco sui macrofagi raggiunge il picco massimo dopo 72 ore, per poi cessare e decrescere progressivamente fino ad esaurirsi nelle 24 ore successive. Si tratta di limiti eccezionali, finora impensabili con gli immunostimolanti noti*».

Zora aggiunge una notizia chiave: «*Un paziente trattato con il nostro farmaco si è sottoposto a controlli periodici presso questo Centro. Le apparecchiature, sofisticatissime, riescono a rivelare anche le più piccole metastasi. Ebbene, dopo attenti controlli gli specialisti hanno constatato con sorpresa l'assenza di micrometastasi e soprattutto la scomparsa in toto del tumore precedente*».

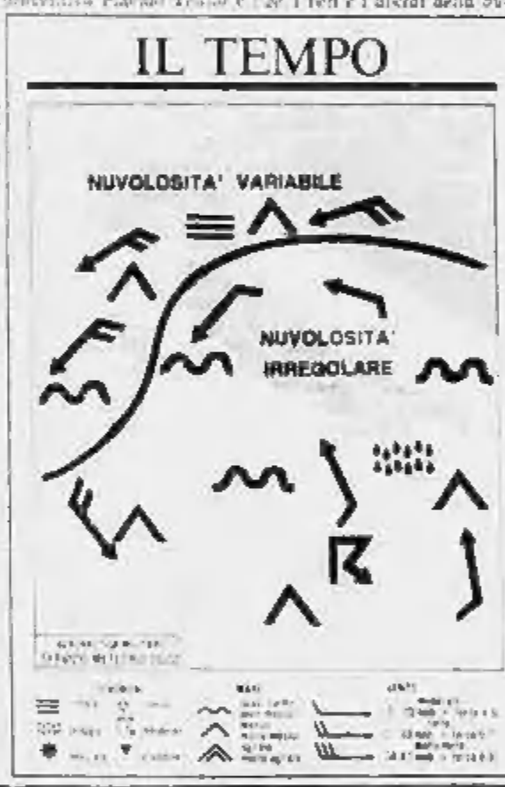
Al Ministero della Sanità l'argomento viene affrontato con distacco, quasi con ironia, ma con un imbarazzato disagio. Innanzitutto, come vuole una prassi ormai consolidata, si tende a smorzare gli entusiasmi. La doppia frontale si vede che siete stati invitati a sperimentare l'IMB) viene elusa con eleganza. Fra una battuta e l'altra si ricorda che certe chiese sono più attente agli esorcismi che alle terapie anticancro, che i preparati di Vieri e di Bonifacio sono stati bocciati con severità dalle Commissioni di luminari invitati a valutarli, che di preparati antitumorali ne nascono e muoiono ogni anno almeno mille nei soli Stati Uniti e una ventina in Italia. Poi, si biascica che «non basta un oncologo e qualche biologo ad accreditare certi preparati».

Bruno Ghibaudi

■ Cioccolatino alto tre metri costa 6 milioni

VICENZA — E' alto tre metri, raffigura Pinocchio e per farlo ci sono voluti oltre sette quintali di cacao: si tratta di un cioccolatino da «Guinness dei primati» che da ieri e fino a domenica, è esposto in una mostra di artigiani pasticceri di Bassano.

Il costo di questo cioccolatino è di otto milioni solo per le materie prime che sono state usate. Nella mostra artigianale bassanese sono esposte numerose altre opere tipiche della pasticceria veneta, dalle colombe pasquali alle zaleti, dai marubini alla pinza, dalle creazioni natalizie e carnevalesche ai cioccolatini con le immagini dei monumenti più importanti della città. Ci si può anche iscrivere a un corso di pasticceria artigianale (Ansa).



tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con precipitazioni residue e tendenze a schiarite più ampie. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare con piogge e temporali più frequenti sulla Sicilia e sulla Calabria e schiarite di maggiore ampiezza sul medio versante adriatico. Dopo il temporale intensificazione della pioggia sulle coste del Centro-Nord.

temperatura: in lieve aumento al Centro-Nord, senza variazioni sulle altre zone.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da nord.

mari: mossi o localmente molto mossi i bacini settentrionali.

città italiane

Bolzano	2	8	L'Aquila	4	8
Verona	8	10	Roma Urbe	7	12
Trieste	8	10	Roma Fiumic.	8	13
Venezia	6	9	Campobasso	5	7
Milano	6	9	Bari	8	15
Torino	2	9	Napoli	9	16
Cuneo	0	5	Potenza	5	10
Genova	5	10	S.M. Leuca	12	16
Bologna	7	8	R. Calabria	10	18
Firenze	7	10	Messina	12	18
Pisa	7	8	Palermo	11	14
Ancona	9	13	Catania	7	17
Perugia	5	8	Alghero	8	13
Pescara	4	13	Cagliari	7	15

città estere

Amsterdam	1	8	nuvoloso	Lisbona	6	12	sereno
Atene	11	15	nuvoloso	Londra	3	8	nuvoloso
Bangkok	24	30	nuvoloso	Los Angeles	8	19	nuvoloso
Berlino	0	4	nuvoloso	Madrid	-3	10	sereno
Bruxelles	1	3	sereno	Montreal	-6	3	sereno
Buenos Aires	20	31	sereno	Mosca	-8	-6	nuvoloso
Copenaghen	3	3	nuvoloso	New York	6	10	nuvoloso
Dublino	6	9	nuvoloso	Parigi	5	8	sereno
Francoforte	0	8	nuvoloso	Pechino	-10	0	sereno
Gerusalemme	12	20	sereno	Rio de Janeiro	18	28	sereno
Ginevra	-1	4	nuvoloso	Sydney	--	--	n.p.
Helsinki	-2	3	pioggia	Tokyo	4	8	nuvoloso
Honolulu	20	24	sereno	Varsavia	3	5	nuvoloso
Il Cairo	13	23	nuvoloso	Vienna	3	5	pioggia

Stato civile di Torino

29 novembre 1987

Nati — Renato Alberto Giampietro Gallizio, Marco Enrico Cavaglià, Lo Cigno Mariagrazia, Sara Cavaglià, Mariagrazia Di Benedetto, Ilaria Mussetti, Lorenzo Lombardi, Nicolò Bianco, Federico Fantuzzo, Rebecca Dimaccugno, Andrea Ferrero, Simone Mussetti, Antonio Indovina, Raffaele Di Lascio, Gabriele Fiorenza, Emanuele Torre, Elena Ferrero, Bogdan Chmiel, Elena Rabino, Camporesi Lorenzo, Bruschetta Maria Grazia, Ducrè Giulio, Bonetto Arnaldo, Vercellino Pasquale, Vincenzo Anuga, Ernesta Valle, Teresa Maria, Pensante Mariangela, Zenoncita Luigi, Vernero Mirianno, Gremina Fabio, Bongiovanni Antonella, Pertusi Raffaele. Morti 28 - Morti 28

Dante Bussi

è mancato alla Casa del Padre all'età di 78 anni. Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, la figlia Bruna con Mario Gaido e i figli Dario e Laura. Seguirà il rito funebre martedì 1 dicembre ore 15 nella parrocchia S. Marino a Collegno (Via Agri).

— Collegno, 30 novembre 1987

Amministratore e Consiglieri della Via Sommeiller 7 - 13 e 15 e 15/a partecipano con profondo cordoglio e dolore ai familiari per la scomparsa della signora

Ines Gabbiella Catti

— Torino, 1 dicembre 1987

L'Unsic Italiana partecipa al commosso dolore per la scomparsa di

Piera Salvatori

— Torino, 1 dicembre 1987

M. Accorsi
M. Ambrosio
G. Bagnati
M. L. Bassini
C. Bertini
C. Bindi
O. Bossi
L. Bramini
L. Chiarotti
D. Cortona
A. Fantini
A. Galanti
G. Giampino
M. Lucini
L. Manfredi
C. Mastri
R. Nicolai
G. Ghirlanda Zanni
P. G. Pecce
G. B. Pertusio
C. Polletti
G. Rizi Turres
P. L. Ricagno
L. Rolando
M. Ronzoni
L. Russo
L. Secchiaroli
L. Scaffone
L. Tagliaferro
S. Zanella
A. Zinnaglio

Marisa e Marco Dusini sono affranti per la scomparsa della mamma e nonna

Irene Pia ved. Speranza

— Torino, 1 dicembre 1987

Consiglio d'Amministrazione e Collegio sindacale di Lavitrice Mario Zagno Spa partecipano al grande dolore del proprietario

Francesco

— Torino, 1 dicembre 1987

Presidente ed i Consiglio del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipano al grande dolore del consigliere avv. Sergio Speranza per la perdita della madre

Romolo Tosello, Claudio Bernardini, Marco Wanglemann, Gian Domeni, Claudio Piacentini, Matteo Gustagnini sono affranti per la scomparsa della mamma del collega Sergio Speranza

Gruppo Aziendale GFT è vicino al grande dolore dei familiari per la perdita di

Giuseppe Testa

Autano GFT

— Torino, 30 novembre 1987

La Direzione e tutti i dipendenti della Via Bligny 1 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

dott. Roberto Donzellini

già funzionario della Società alla quale rimase legato per 33 anni, e sua fervente ed intelligente collaboratrice

— Milano, 30 novembre 1987

Il Gruppo Aziendali ATS partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio

Settimio Siocardi

— Torino, 30 novembre 1987

L'Unsic Italiana partecipa al commosso dolore per la scomparsa di

Piera Salvatori

— Torino, 1 dicembre 1987

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

Alda Vercelli, Mario Vercelli, Anna Vercelli e Alessandro e Chiara Gabrielli

Renata Peruzzi e Luisa Gabrielli

— Torino, 1 dicembre 1987

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

Nicola Verrini, Ilaria Dutto, Angela e Gabriella Gabrielli

— Torino, 1 dicembre 1987

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

Ing. Carlo Gabrielli e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del grande zio

— Torino, 1 dicembre 1987

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

Ing. Benoni piange con commozione la perdita del grande amico e famiglia

— Torino, 1 dicembre 1987

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

Il Direttore del Centro Studi Dinamica Fluidi con Direzione Ricerche Applicate e Collaborazioni partecipa al dolore per la scomparsa del

prof. Giuseppe Gabrielli

— Torino, 1 dicembre 1987

Ruggero Ferrari prende parte al dolore per la perdita del grande Maestro

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

— Torino, 30 novembre 1987

Manlio Rocchi con profondo affetto è vicino alla famiglia per la scomparsa del maestro

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

— Torino, 30 novembre 1987

Puccarini Crovetto Rocchi con profondo dolore partecipa al lutto per la perdita del grande maestro

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

— Torino, 30 novembre 1987

Carlo Calliari partecipa al dolore per la scomparsa della signora Lidia Gastaldi per la scomparsa del

MARITO

Ruggero Ferrari prende parte al dolore per la scomparsa della signora Lidia Gastaldi per la scomparsa del marito

PROF. ING.

Giuseppe Gabrielli

— Torino, 30 novembre 1987

Gabriele Gallinghen partecipa commosso

Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Corso Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino ricordano a tutti il loro caro

PROF. DOTT. ING.

Giuseppe Gabrielli

professore ordinario di Fisica Tecnica ingegnere per molti anni brillante e fervido Direttore dell'Istituto di Fisica Tecnica, Decano della Facoltà di Ingegneria, medaglia d'oro di Benemerito della Scuola, da lui guidata e fatta grande, fondatore del Centro Studi Fluidodinamici e della Combustione, Accademico dei Lincei, Presidente della Società Italiana di Fisica Tecnica, Presidente della Società Italiana di Combustione, Presidente della Società Italiana di Aerodinamica, Presidente della Società Italiana di Termodinamica, Presidente della Società Italiana di Termodinamica, Presidente della Società Italiana di Term

Polemiche sulla sentenza di Bologna, il pg ricorre in Cassazione

«Giusto assolvere Mucciolì ma spezzate quelle catene»

Don Ciotti: «Attenzione, ora altri [redacted] i metodi di S. Patrignano per fermare i drogati»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — A San Patrignano la festa è già finita: domenica hanno spento le candeline e mangiato le torte «Qui si lavora», dice Muccioli posando le sue grandi braccia, come fossero ali, sulle spalle di Marcellino, 13 anni, palermitano piccolo e sghembo con la droga addosso. Non c'è più il processo per sequestro e [redacted] menti: oggi è rimasta la sentenza. E [redacted] rimasti pure i dubbi, le polemiche, [redacted] re

Che cosa cambiato dopo Bologna, quando i giudici fra gli applausi e il tripudio [redacted] folla, hanno mandato via liberi e senza colpe Muccioli e i suoi collaboratori? «Niente», giura un [redacted] «Vincenzo adesso può finalmente lavorare [redacted] serena. Nient'altro». Invece no, qualcosa è cambiato o forse può cambiare, come cerca di spiegare don Ciotti, presidente del Coordinamento nazionale delle comunità di assistenza. «Davanti a Muccioli [redacted] luogo tanto di cappello, io sono contento che nessuno deve pagare per delle [redacted] fatiche grandi e terribili che [redacted] un passato neppure troppo lontano abbiamo fatto in pochi. Ma resto perplesso. Attenzione, altri adesso stanno pensando che si possa usare certi metodi in certe situazioni limite e quelle cliniche private che chiedono [redacted] mila lire al giorno e pensano (talvolta) di guadagnarci quanto ragiona il drogato».

I conti non sono difficili dice don Ciotti. Niente di nuovo, all'apparenza. E la domanda di sempre: il problema di sempre, il dubbio che assale tutti in quei giorni del 1980. Solo che oggi la sentenza di Bologna li ripropone sotto una luce diversa. Anche se l'avvocato Vittorio Virga ripete che «se vincitore un giorno c'è reato e i responsabili sono arrestati. E l'eccesso colposo riconosciuto [redacted] *Certo diventerebbe facilmente eccesso doloso e pertanto da condannare*»; anche se Muccioli assicura che nessuno gli ha dato la patente per incatenare «*Se lo facessi tornerei in galera*».

Però, aggiunge Virga, il tribunale ha deciso che «*è possibile fermare un tossicodipendente in fuga*» e che «*valido il consenso dato dal tossicodipendente quando chiede di essere fermato nel momento in cui [redacted] sta bruciando terra sotto i piedi e tenterà di fuggire*».

Il consenso, il drogato lo dà quando entra a San Patrignano, proprio nel momento in cui varca quel cancello: «*Un'assemblea, un incontro con me e gli altri per illustrargli le condizioni della comunità*», spiega Muccioli. «*E non ce [redacted] sarebbe nemmeno bisogno, sarebbe inutile. Tutti sanno con la coscienza, prima ancora [redacted] Bene. Ma è davvero giusto questo consenso? [redacted] meglio, come si chiede il professor Renzo Canestrari, ordinario [redacted] psicologia a Bologna, è proprio vero che da quel momento [redacted] poi «*il tossicodipendente ha perduto ogni grado di libertà decisionale*»?

C'è chi dice di sì. Muccioli, ovviamente. E anche altri operatori: Claudio Miselli, del Ceis: «*Quando chiede aiuto è in condizioni di autodeterminazione. Quando vuole scappare no*». Il Ceis, però, adotta metodi opposti. Spiega don Picchi, che ne è il fondatore: «*Il nostro cammino prevede scelte pienamente libere e consapevoli in qualsiasi momento. Si può aiutare e suggerire. Ma la scelta deve essere pienamente libera*». Sergio Sempreni, [redacted] esperta [redacted] Comunità [redacted] Vallecchio, non ha neppure mezze parole: «*San Patrignano mi è servito soltanto a capire che cosa non bisogna fare con il tossicomane*».

Certo. È impossibile chiedere interventi uguali sempre e dovunque. Ma resta il fatto che una legge, la 180, riconosce al malato di mente libertà decisionali: «*Non posso io da solo decidere di mandare un malato in casa di cura o in ospedale*», dice Canestrari. «*Dobbiamo [redacted] e in parecchi a decidere. Almeno 4 o 5 medici*».

E allora? Il tossicodipendente è un malato più pericoloso? «*A me la legge 180 sta bene sotto il profilo umano*» risponde Muccioli. «*Non è giusto chiudere questa gente nei manicomi, nelle rimesse [redacted] forza e nel degrado. Non mi sta altrettanto bene però che questi uomini siano esposti al pericolo di essere (anche) liberi e abbandonati a se stessi. Non facciamoci la mani. Con [redacted] tossicodipendenza [redacted] corriamo il rischio [redacted] fare lo stesso errore*».

Ribatte Canestrari: «*Il tossicomane non è una categoria. Per ogni drogato va valutato il grado di libertà [redacted]. Forse, oltre all'assemblea e a Muccioli, ci vorrebbe qualche altro specialista. Magari uno psichiatra, comunque un medico*». E don Ciotti: «*Ogni forma di costrizione sia fisica sia psicologica, ogni metodo d'intervento impediscono la maturazione di scelte autonome. Attenta fino a superare le difficoltà [redacted] comunicazione, creando presupposti per un'ulteriore dipendenza*».

Giri e rigiri si torna da capo. Il dramma dell'educatore e il problema del legislatore. Da Bologna la procura generale [redacted] sapere che presenterà ricorso in Cassazione. «*Occorre un principio di certezza del diritto, c'è l'esigenza di ottenere sulla materia un parere valido su tutto il territorio nazionale, chi opera in questo campo deve avere certezze che valgano a Bologna, ma anche in altre città*», spiega Franco Quadrini, pg al processo.

E poi vedere qualcos'altro, ancora più difficile. Durante il processo la gente si avvicinava a Muccioli, piangeva e lo abbracciava, le madri lo ringraziavano come si ringrazia un figlio: sei il padre dei nostri figli, gli dicevano. E il discorso della delega, scrisse Sempreni, «*di chi non si assume [redacted] responsabilità e di chi ne assume troppe. E' sbagliato*». La verità è che troppe assenze ruotano tutt'intorno: dal privato allo Stato, dal gestore al legislatore. «*Bisogna lavorare creare strutture per ricostruire l'uomo nel rispetto della sua individualità*» questa volta nessuno dà torto a Muccioli. In fondo, fu così sette anni fa, quando lo Stato chiuse dov'era e non pensava, in fondo lui si impennava anche sbagliando, ed era quasi da solo. Anche allora c'erano Don Ciotti era uno di questi, e forse ha ragione lui: «Assolviamo Muccioli. Non i suoi metodi».

Pierangelo Sapegno

dall'Italia

[redacted] Un posto in [redacted] 250 milioni

MILANO — Creare un posto in carcere in Italia costa 250 milioni, mantenere un detenuto 100 mila lire al giorno. Lo ha detto Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, al convegno internazionale sui principi dell'Onu.

Visitando il carcere di Opera, sorto alla periferia di Milano per contribuire allo smantellamento di San Vittore, i delegati hanno appunto ascoltato la relazione di Amato che ha trattato anche della situazione attuale della detenzione in Italia.

Il convegno, aperto dal ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, si concluderà oggi.

[redacted] «Stupro [redacted] carabinieri colpevoli»

BOLOGNA — Furono rilasciati [redacted] milanesi a violentare, il 9 marzo del 1979, Franca Rame «in maniera di un'azione studiata dai carabinieri». Lo afferma il pentito nero Angelo Izzo, uno dei responsabili del massacro del Circeo. Dell'episodio di violenza all'attrice — che lo ha rievocato nel monologo recitato sabato sera a «Fantastico» — si trova traccia nei verbali del processo per la strage di Bologna, dove il neofascista Izzo è sentito come testimone.

«*Scopo dell'azione*» — dichiarò Izzo nel febbraio scorso al sostituto procuratore di Milano Maria Luisa Dameno — «era quello di intimidire la moglie di Dario Fo per la sua attività di "soccorso rosso" in favore dei carcerati».

[redacted] Rubati agnelli con sostanze tossiche

SASSARI — Nove agnelli, di quali erano state somministrate a scopo scientifico sostanze tossiche particolarmente pericolose all'uomo sono stati rubati nella fattoria di sperimentazione dell'università di Sassari. A denunciare il furto segnalando la pericolosità del consumo della carne degli animali perduti, è stato il preside della facoltà prof. Salvatore Stellacci.

E' morto a Torino Giuseppe Gabrielli, presidente della Fiat Aviazione

La sua «G» conquistò il cielo

Aveva [redacted] anni, oggi i funerali - Pioniere aeronautico cominciò a lavorare alla Piaggio [redacted] '29 e due anni dopo passò all'azienda torinese - Nel '32 volava la [redacted] prima creatura, un monoplano trimotore in metallo - Il capolavoro nel '54 con l'aviogetto adottato dall'Alleanza Atlantica

TORINO — L'ingegner Giuseppe Gabrielli, [redacted] dei più noti pionieri aeronautici, creatore della «*scienza del progetto degli aeromobili*» e «padre» di tutti gli aerei [redacted] «G» (dal G.2 del 1932 al G.222 del 1970), presidente dall'82 della Fiat Aviazione, è morto la scorsa notte all'età [redacted] 84 [redacted] La ha [redacted] fino all'ultimo la moglie, Lydia, figlia di Gaetano Crocco, uno [redacted] primi dirigibilisti italiani. Le [redacted] si svolgeranno stamane, alle 10.15 nella chiesa di San Carlo. La salma sarà tumulata domani nel cimitero del Musocco a Milano.

Gabrielli era nato a Cal[redacted], il 26 febbraio 1903, lo stesso anno in [redacted] volò, per 12 secondi e [redacted] quota di soli 3 metri, il primo [redacted] apparecchio a motore dei fratelli Wright. [redacted]uramente un segno del destino per [redacted] che avrebbe dedicato tutta la vita alle macchine per volare, senza peraltro aver [redacted] conseguito il brevetto di volo.

A Torino («*Sono tornato a tutti gli effetti, per mentalità ed abitudine*», soleva dire) giunse nel 1920. «*Mi fu per la prima volta i pantaloni lunghi per entrare al Politecnico*», ha [redacted] una delle ultime interviste. Laureato a 22 [redacted] all'estero, in Germania ad Aachen, alla Technische Hochschule allora diretta dal prof. Von Karman, padre dell'aerodinamica, ago maestro e ispiratore, dove conseguì nel 26 il titolo di «*Doktor Ingenieur*».

Fu quella la base culturale sulla quale si innestò lo spirito innovatore del progettista e del pioniere. [redacted] 1931 al 1964 [redacted] mani uscirono 141 progetti, 62 furono trasformati in macchine volanti, alcune delle quali come il G.91 hanno superato i 750 esemplari di servizio in tutto il mondo.

La sua attività lavorativa inizia nel '29 alla Piaggio di Pisnale Ligure [redacted] aiuto del progettista capo Ing. Pegna: collaborò a vari studi (P.6, P.7, P.8) e si mise in evidenza con una versione in derallumanio del famoso 8.56 che pesava 530 kg meno dell'originale. Questo [redacted], il primo velivolo metallico italiano, lo portò alla Fiat nel 31, chiamato a creare [redacted] Ufficio tecnico aeronautico, dal gen. Agnelli il quale soleva dire allora che «*senza l'invenzione [redacted] Fiat sarebbe stata soltanto una grande Lancia*». E Gabrielli contrario [redacted] l'avviazione della Fiat.

Il suo primo progetto ufficiale «G», un idrovolante [redacted] sulla carta, ma già nel 32 volava la sua prima creatura: il G.2, monoplano trimotore in metallo che poteva portare sei passeggeri e due uomini di equipaggio. La successiva trasformazione il G.8, biplano a struttura mista fu adottato dalla Regia Aeronautica nel '34 per le scuole di volo.

Il primo [redacted] internazionale venne con il G.18, un monomotore a 18 posti che nel [redacted] del '35 stupì e privò Ing. Gabrielli dovette rinviare il matrimonio di un mese (si sposò il 29 luglio) per riuscire a mantenere i tempi del collaudo. Sempre in tema [redacted] trasporti nacque poi [redacted] per scopi militari il G.12 che dopo la guerra, trasformato opportunamente fu il primo velivolo della [redacted] Lai (Linee aeree italiane) poi [redacted] il 5 maggio '47) antesignana dell'Alitalia. E fu proprio un G.12 quello che due [redacted] dopo [redacted] il [redacted] squadra del grande Torino si schiantò contro il [redacted] di Superga.

Un capitolo a se [redacted] è quello della seconda guerra mondiale. Un progetto una trentina [redacted] per rimanere il G.55 [redacted] caccia [redacted] [redacted] Gabrielli lavorò per anni, sperimentando [redacted] sempre più avanzate [redacted] quando era [redacted] di mandarlo in [redacted] [redacted] [redacted] è stato utilizzato [redacted] come simbolo dell'aviazione [redacted] in un [redacted] [redacted] [redacted] progetto, il [redacted] un trasporto truppe [redacted] corto attualmente [redacted] dall'Aeritalia, fu [redacted] nel '70 e ancora [redacted] [redacted] pienamente [redacted] [redacted] [redacted]

I tagli al deficit Usa non convincono, sui mercati torna l'emergenza

Franano dollaro e Wall Street

Il marco continua a premere sulle valute europee, tuttavia lo Sme resta tranquillo - La Banca del Giappone sostiene la valuta americana

New York replica il «lunedì nero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La caduta del dollaro [illegible] vetta la Borsa [illegible] facendole affiorare un [illegible] lunedì [illegible]. Tra drammatici alti e bassi, l'indice Dow Jones dei [illegible] industriali è sceso sempre più nettamente, registrando a due ore dalla chiusura una perdita di oltre 110 punti, quasi il 6%, la seconda di tutti i tempi. Ancora più [illegible], l'indice è risalito, limitando il ribasso a 46 punti, a quota 1652, sperando parte del terreno perduto. Il 19 ottobre Dow Jones era precipitato di 508 punti, in una [illegible] panico aggravata dalle vendite preprogrammate dei [illegible].

Tutta la soglia psicologica dei 1700 punti a fare [illegible] all'indice Dow Jones dei titoli industriali [illegible] Borsa parte della giornata, sebbene gli ordini di [illegible] fossero solo un [illegible] investimento del [illegible]. Il [illegible] azionario blue ferito [illegible] volte sull'orlo del [illegible]. Il volume delle [illegible] è stato molto [illegible] come sempre [illegible] vendute di crisi. [illegible] dalla chiusura [illegible] oltre 220 milioni.

Secondo la Shearson Lehman, forse la massima [illegible] investimento di Wall Street, la debolezza [illegible] ha innestato una [illegible] paura: quella [illegible] una guerra dei cambi e [illegible] rapporti con l'Europa [illegible] e quella della [illegible] recrudescenza inflazionistica negli Stati Uniti, [illegible] di quelli dei prodotti [illegible], stanno autoalimentandosi anche i prezzi [illegible] americani. Né il governo né il Congresso [illegible] sembra di voler intervenire. Reagan continua [illegible] ripetere sull'attuale [illegible] secondo del [illegible] la Casa [illegible] leader parlamentari [illegible] riduzione [illegible] bilancio, accusandosi [illegible] vicendevolmente [illegible] ieri ha [illegible] serie di colpevolezza [illegible] potenza che la [illegible] potrebbe [illegible] alla vigilia delle vacanze natalizie, senza un taglio di [illegible] al deficit pubblico. Gli operatori avvertono il rischio di una perdita di fiducia [illegible] politica economica americana da parte dei principali partners. Essi sarebbero che il governo e Congresso assumessero [illegible] iniziative in particolare [illegible] ridurre [illegible] forma [illegible] austerità interna e [illegible] delle esportazioni.

Le [illegible] sono state [illegible] e [illegible] anche le Blue Chips [illegible] sangue blu dei titoli azionari [illegible] Ibm alla At. Ne ha sofferto in particolare la General Motors, simbolo dell'auto americana che negli ultimi anni ha perso la [illegible] presidente di [illegible] presidenziale occupata. Le Blue Chips avevano già [illegible] forti [illegible] ribassi [illegible].

Sempre [illegible] stranezza che si sarebbe [illegible] di un lunedì difficile. Wall Street è stata colta ieri di sorpresa dalla massiccia ondata [illegible] vendite, e si chiede non [illegible] che cosa accadrà oggi. La [illegible] settimana [illegible] ha mostrato relativamente [illegible] che [illegible] un mese da [illegible] del 19 ottobre le [illegible] differenze [illegible] state [illegible].

Ennio Caretto

Tutte le piazze in rosso

Francoforte	—2,72%
Londra	—4,35%
Tokyo	—1,58%
Hong Kong	—2,54%
Zurigo	—3,12%
Bruxelles	—1,71%
Parigi	—2,87%

Il biglietto verde ai minimi dell'82

ROMA — I mercati finanziari non credono che Reagan possa mantenere la promessa di ridurre il deficit dello Stato; inoltre molti sospettano che gli Usa ci stia addirittura chi ritiene [illegible] il biglietto verde sia ancora sopravvalutato: la conseguenza di tutto ciò è che il dollaro passa da un ribasso all'altro; [illegible] quotazione di [illegible] lire registrata ieri [illegible] fixing italiano è la più bassa dell'ultimo quinquennio. [illegible] quotazioni inferiori occorre risalire al gennaio 1982.

Anche sulle altre piazze valutarie il dollaro ha segnato nuovi minimi: a Francoforte è sceso a 1,6364 marchi contro 1,6580 marchi di venerdì nuovo minimo storico toccato dalla valuta Usa da quando esiste l'attuale [illegible] neta della [illegible]. Anche a Parigi il dollaro è [illegible] a 5,5835 franchi, contro i 5,5430 franchi del «fixing» precedente. Nuovo record negativo della valuta Usa anche sulla piazza giapponese a Tokyo il dollaro ha chiuso a 122,45 yen cioè 1,20 yen in meno rispetto al precedente minimo storico.

Trascinato dai mercati dei cambi asiatici ed europei, il dollaro ha accelerato la [illegible] caduta [illegible] quelli americani, dopo [illegible] inquietante dichiarazione del presidente Reagan e una pessimistica previsione della banca di investimenti Goldman Sachs. Parlando agli imprenditori Usa a Washington, il Presidente ha accusato il Congresso di volere già rivedere l'accordo appena concluso con la Casa Bianca sulla riduzione del deficit del bilancio dello Stato. La Goldman Sachs ha definito l'accordo stesso «un pateticoe forse futile tentativo di rinnovare la ragnaia pubblica negli Stati Uniti».

Il dollaro è così piombato a [illegible]200 lire, 1,62 marchi tedeschi e 131 yen giapponesi, minimi storici del dopoguerra. Si è leggermente ripreso [illegible] e diffusa la voce [illegible] non confermata poi dalla [illegible] — che l'America [illegible] una riunione dei sette a Parigi prima della fine dell'anno e che la Germania federale potrebbe ridurre i suoi tassi di interesse. L'oro ha segnato [illegible] aumento inferiore al previsto, salendo di 6 punti a 492 dollari l'oncia di fino.

Numerosi economisti hanno rivolto un appello al ministro del Tesoro Baker affinché freni la [illegible] del dollaro, osservando che essa è foriera di inflazione e di una guerra delle monete e del commercio con il Giappone e con l'Europa.

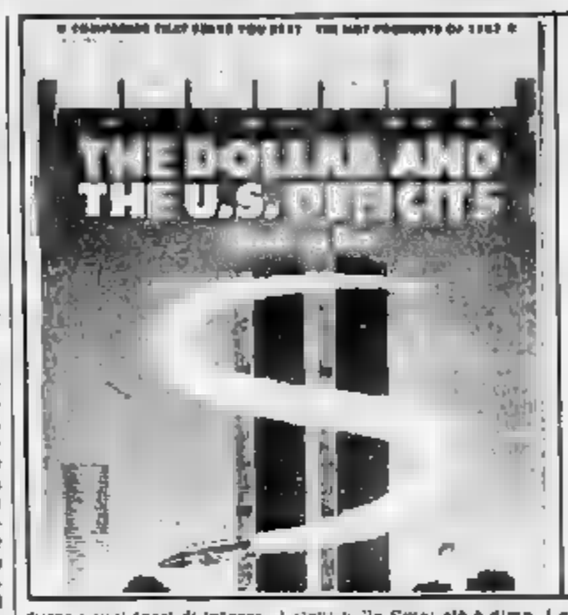
Il nuovo ribasso sembra non avere, per ora, ripercussioni nelle Sims; ciò è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che, a parte l'intervento della Bundesbank al fixing [illegible] Francoforte, le banche centrali europee non sono state attive sui mercati valutari. La Banca d'Italia non è intervenuta neanche [illegible] con[illegible]azzo ufficiali durante le quali sono stati scambiati volumi [illegible] di dollari e di marchi.

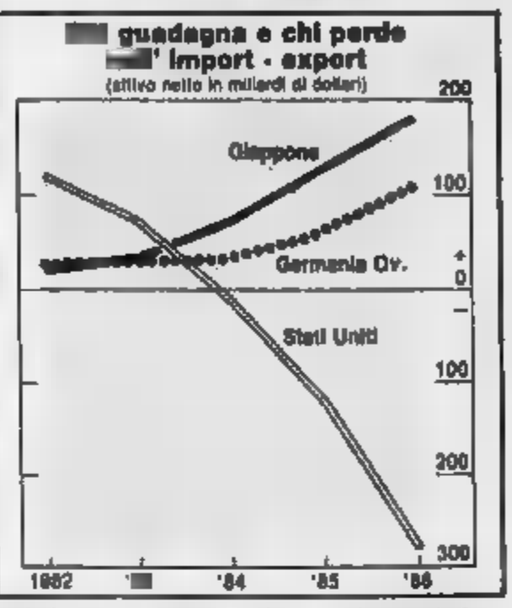
A sostenere concretamente la valuta americana è stata invece anche ieri la banca centrale giapponese. A quanto riferisce l'agenzia Kyodo, nell'intero [illegible] di novembre la Banca [illegible] Giappone avrebbe acquistato qualcosa come 4,8 miliardi di dollari pagandoli con circa 630 miliardi di yen. Il nuovo massimo storico raggiunto [illegible] dallo yen sul dollaro non può [illegible] preoccupare i responsabili del governo giapponese che ieri, per bocca del ministro delle Finanze, Miyazawa, hanno fatto appello ad un intervento coordinato per bloccare la discesa della divisa statunitense.

In Italia la lira ha guadagnato sensibilmente rispetto al dollaro la quota [illegible] contro [illegible] (venerdì) mentre è arretrata nei [illegible] fronti del marco tedesco (739,02 contro 738,47). La lira è arretrata anche nei [illegible] del franco francese (217,10 contro 216,900 e leggermente nei confronti della sterlina inglese (2213,12 contro 2209,32 lire), ha perso terreno anche rispetto al franco svizzero, al nuovo record di 991,27 lire contro le 988,23 lire di venerdì.

Il sospetto che alcuni negli Stati Uniti [illegible] con malcelata compiacenza [illegible] svalutazione della loro moneta perché servirebbe a smuovere Germania e Giappone dalle loro posizioni e a convincerle a far di più per correggere lo squilibrio dei loro rapporti commerciali con l'America non contribuisce a [illegible] la [illegible] americana. Vi è chi è convinto che Washington sia disposta a lasciar cadere il dollaro anche più in basso e non sono pochi coloro che ritengono che in realtà i mercati valutari [illegible] potrebbero trovare più facilmente [illegible] equilibrio intorno a [illegible] dollari per un [illegible].

r. e. s.





Oro in rialzo a quota 492,5

[illegible] — La nuova flessione del dollaro ha spinto [illegible] ai rialzi l'oro che supera di [illegible] i 490 dollari, attestandosi sui livelli più alti degli [illegible] tre anni. Al fixing di Londra il metallo [illegible] è stato [illegible] a [illegible] dollari [illegible] [illegible] di venerdì. Nel fixing [illegible] mattina era stata toccata una quota ancora più alta: 492,50 dollari. A Zurigo l'oro ha chiuso a 492,125 contro 478,75 precedenti. L'oro [illegible] continuato ad [illegible] la mattinata americana toccando, intorno alle 8,30 ora locale, un picco di 497 dollari.

Diecimila rischiano il [illegible] alla City

LONDRA — Oltre diecimila persone potrebbero perdere il loro posto di lavoro [illegible] prossimi mesi a causa del crollo alla Borsa [illegible] Londra. Sono almeno queste le pre[illegible] che circolano in questi giorni. [illegible] che tutte le principali [illegible] e istituzioni [illegible] hanno [illegible] minciato prendere in esame il problema del personale in eccesso venutosi a creare con la crisi dei mercati.

Un ridimensionamento era comunque previsto [illegible] l'au[illegible] anche prima [illegible] tracollo. Esso era del resto [illegible] inizio a settembre [illegible] Il licenziamento di 150 persone alla [illegible] Lehman. [illegible] [illegible] già un migliaio di per[illegible] ha perso il suo lavoro alla City, soprattutto nel [illegible] delle eurobbligazioni.

Modesto successo per azioni Eurotunnel

LONDRA — Gli [illegible] non hanno accolto con grande entusiasmo la possibilità di partecipare al finanziamento del progetto dei tunnel sotto la Manica. Soltanto l'80 per cento delle azioni offerte dal consorzio anglo-francese Eurotunnel, incaricato di realizzare il collegamento fisso tra il Regno Unito e l'Europa continentale, sono state infatti comprate da cittadini britannici: 100.000 persone soltanto, sulle 500.000 che il consorzio si attendeva, hanno risposto positivamente alla massiccia campagna pubblicitaria lanciando a carico delle istituzioni che avevano sottoscritto l'operazione il restante 20 per cento di azioni invendute.

Kuwait teme un crollo del greggio

NICOSIA — Un crollo dei prezzi del greggio, simile a quello avvenuto lo scorso anno, non è stato del tutto escluso dal ministro kuwaitiano per il petrolio, sceicco Ali Khalifah Al-Sabah, in una intervista pubblicata dal Middle East Economic Survey (Mees).

Secondo l'autorevole news-letter pubblicata a Cipro, lo sceicco ha anche smentito che il suo Paese chiederà, alla prossima riunione dell'Opec, di portare a venti dollari il prezzo del barile. Una voce in tal senso era stata apparentemente accreditata dagli iraniani.

Rispondendo a una domanda sulla possibilità che nel prossimo futuro si verifichi un crollo dei prezzi sul tipo di quello [illegible] scorso anno, il [illegible] kuwaitiano, [illegible] condo il Mees, ha risposto: «Non lo escluderei. Ma prima di tutto vorrei sperare che non avvenga».

[illegible] vendarà prodotti [illegible]

TOKYO — La Toshiba annuncia la firma di un [illegible] cordo con la Telic Alcatel, del gruppo francese Alcatel, per la produzione e [illegible] distribuzione di macchine per telefoto a [illegible] in Europa. La Toshiba fornirà una gamma [illegible] macchine fax alla Telic Alcatel, che le venderà [illegible] il proprio marchio. La società giapponese fornirà anche assistenza tecnologica all'Alcatel per avviare la produzione in Europa [illegible] prodotti brevettati della Toshiba. La produzione dovrebbe iniziare [illegible] Francia a metà dell'88, con alcune parti e componenti fornite direttamente dai giapponesi.

Bonn verso un ribasso dei tassi

FRANCOFORTE — La maggioranza dei membri del consiglio direttivo della Deutsche Bundesbank sarebbe favorevole [illegible] una riduzione di mezzo punto del tasso di sconto per portarlo al 2,5%, contro l'attuale 3%. Lo riferisce il settimanale *Der Spiegel* secondo il quale il presidente della banca centrale, Pochl, starebbe spingendo perché il taglio sia effettuato nel corso della prossima riunione del consiglio in programma per il 3 dicembre.

Il settimanale aggiunge tuttavia che una maggioranza del consiglio direttivo, tra cui figura anche il vicepresidente della Bundesbank, Schlesinger, è contraria al taglio del tasso di sconto che viene giudicato inflazionista. La Bundesbank non ha commentato le notizie riportate dal settimanale.

Il ribasso [illegible] tassi tedeschi [illegible] come risultato di frenare l'ascesa [illegible] e quindi di favorire il recupero del dollaro sul mercato tedesco mentre contribuirebbe a stimolare l'economia tedesca.

Anche il governo sembra orientato ad alleviare la severità della propria politica finanziaria; il ministro dell'Economia tedesco, Martin Bangemann, ha detto ieri che Bonn prenderà presto provvedimenti [illegible] stimolare l'economia. Non [illegible] voluto [illegible] confermare le [illegible] stampa secondo cui il governo federale starebbe per varare incentivi aggiuntivi all'economia per 15 miliardi [illegible] marchi.

Un portavoce del Consiglio dei ministri, Herbert Schmuelling, ha detto che il governo discuterà la possibilità di ulteriori [illegible] di stimolo nella riunione [illegible] domani.

(Ansa)

Il fabbisogno ha raggiunto i 94.050 miliardi alla fine di ottobre (+5,29%)

Cresce la sete di miliardi del Tesoro

A fine anno si rischia di sfondare il tetto di 115 mila - Ma salgono le entrate tributarie L'autoliquidazione di novembre e i conguagli di dicembre faranno forse tornare i conti

ROMA — [illegible] del [illegible] miliardi dell'[illegible] mesi del [illegible] complessivo [illegible] della [illegible] [illegible] provvisori [illegible] rispecchia [illegible] del 5,29% rispetto al definitivo di [illegible] del periodo gennaio [illegible].

Seguendo a tale ritmo di crescita [illegible] procedere [illegible] anche per i restanti [illegible] anno, il fabbisogno [illegible] sfonderebbe anche [illegible] quota 115 mila miliardi. Auguriamoci [illegible] più contenuto a [illegible] dello previsto per le [illegible] tributarie previste [illegible] per novembre e [illegible] in coincidenza con [illegible] scadenze fiscali [illegible] pagamento di acconto di novembre e conguagli delle ritenute [illegible] da parte dei datori di [illegible] a dicembre) [illegible] le entrate [illegible] stanno viaggiando quest'anno [illegible] ben più elevati del [illegible].

Secondo i dati resi noti dal ministero del Tesoro, nei primi dieci mesi dell'anno la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 192.745 contro spese finali per 337.849 miliardi. Le operazioni di tesoreria contribuiscono [illegible] fabbisogno hanno dato poi un saldo attivo di 50.054 miliardi, riducendo, appunto, il fabbisogno complessivo a 94.050 miliardi.

[illegible] copertura [illegible] stato rende noto il Tesoro, è stata assicurata, per i primi dieci mesi dell'87, con operazioni [illegible] a medio e lungo [illegible] ne sull'interno (nuovi prestiti [illegible] rimborsi [illegible] per 51.081 miliardi, [illegible] per 1.772 miliardi, [illegible] altri debiti di tesoreria [illegible] aumentati di 32.437 miliardi).

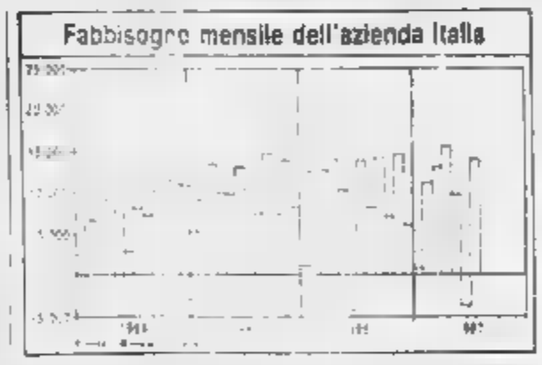
Tale incremento ha attinto per circa due terzi per 31.676 miliardi, all'aumento della circolazione [illegible] [illegible], che è passata da 183.390 miliardi del 31 dicembre 1986 a quota 205.368 miliardi al 31 ottobre di quest'anno.

Quanto ai conti della Banca d'Italia, sempre con riferimento al 31 ottobre [illegible], si rileva una riduzione del finanziamento dell'Istituto al Tesoro per 3835 miliardi (con 3703 miliardi relativi alla riduzione del conto corrente per il servizio di tesoreria e 1132 miliardi relativi a titoli di Stato o garantiti).

Il [illegible] di [illegible] corrente con l'Ufficio italiano cambi è aumentato poi di 5800 miliardi, mentre le attività in valuta verso l'estero sono salite [illegible] 330 [illegible]. I crediti [illegible] [illegible] e il corrispondente fondo segnano un aumento [illegible] valore di 342 [illegible] miliardi, [illegible] P.a. = Altri [illegible] [illegible] (per 50.081 miliardi, [illegible] per 1.772 miliardi, [illegible] altri debiti di tesoreria [illegible] aumentati di 32.437 miliardi).

Sul fronte bancario, è poi [illegible] 373 miliardi il rifinanziamento delle aziende di credito in seguito al rimborso di anticipazioni [illegible] sul conto corrente [illegible] lato del passivo, è diminuita di 382 miliardi la circolazione monetaria, depositi per la riserva obbligatoria delle banche segnano [illegible] aumento [illegible] 949 miliardi. Il deposito per il deficit dei massimali sugli impieghi bancari tocca i 648 miliardi.

(Ansa)



■ **OLIVETTI** — Il servizio per gli investitori della Moody ha valutato con il [illegible] elevato grado di affidabilità [illegible] prime «1» la carta commerciale della Olivetti Usa sulla base soltanto dell'accordo tra la società Usa e la casa madre italiana. Moody osserva che in base all'accordo la Olivetti S.p.A. garantisce [illegible] modo incondizionato ed irrevocabile le obbligazioni della Olivetti [illegible] per la carta commerciale.

La Cee in marcia verso l'antitrust

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un passo decisivo verso una normativa europea antitrust è stato compiuto ieri dai ministri dei Dodici con l'impegno a discutere le proposte della Commissione Cee nella prima metà del 1988 e quindi a varare la direttiva sui monopoli entro la fine dell'anno.

«La mia preoccupazione — ha osservato il commissario Peter Sutherland, responsabile per la concorrenza e autore del progetto — era che tra le quinte della Cee si creasse il solito stallo e preferisco di gran lunga più liberi che ci mandino subito quindi l'ingranaggio necessario. Intesse tutto è di dare luogo a regolamenti per non proseguire nel vuoto di oggi».

I ministri dei Paesi Cee, tra i quali l'Italia che ieri era rappresentata dal ministro per le relazioni con il Comunità Antonio La Pergola, hanno già espresso il loro assenso di massima alla proposta della Commissione; altri due — Francia e Gran Bretagna — anziché la temuta opposizione hanno preferito esprimere nella discussione di ieri sera la richiesta di *«nuove proposte più particolareggiate»*. *«L'apparato generale — ha osservato Sutherland — è stato positivo e costruttivo. Quello che l'esecutivo considera decisivo è l'impegno ad affrontare l'argomento nel prossimo semestre che è nel corso della presidenza tedesca, a Bonn non nascosto, ed ieri ne è stata possibile occasioni, sulle quale interesse vede la normativa antitrust, alla quale dedicherà quindi particolari attenzioni».*

L'unica arma in mano alla Commissione, oggi è costituita dagli articoli 85 e 86 del trattato Cee, che reprimono *«l'abuso di posizione dominante»*. Tali articoli consentono soltanto un'azione a posteriori, sebbene di indubbia efficacia, come ha recentemente indicato la sentenza della Corte [illegible] di Lussemburgo [illegible] merito alla vicenda Marlboro-Rothmans. Inoltre [illegible] concordano alcuna elasticità nella scelta fra un sì e un no Sutherland, l'uomo della battaglia per la liberalizzazione delle tariffe aeree, vuole invece norme che consentano un'azione preventiva e più duttile.

La notificazione preventiva chiesta dalla Commissione Cee riguarda ogni progetto di fusione fra gruppi industriali quando il loro fatturato congiunto su scala europea superi il miliardo di Ecu (circa 1500 miliardi di lire) o quando la loro quota di mercato superi, per un determinato settore merceologico, il 20 per [illegible].

Fabio Galvano

ABBIAMO GRANDI PROGETTI PER L'ITALIA. E LI REALIZZIAMO.

C'è un'Italia che cresce, che si sviluppa, che costruisce. IPA lavora proprio per questa Italia, mettendo a disposizione la sua comprovata capacità progettuale e operativa. Il prefabbricato IPA, struttura portante o elemento di finitura che sia, si propone come elemento di grande razionalità, capace di adattarsi agli usi e alle esigenze più diverse, sia industriali, sia sociali, sia abitative. Senza mai dimenticare anche le più moderne necessità [illegible]. Supporto fondamentale della proposta IPA è l'avanzata tecnologia, la stessa che ha permesso di raggiungere risultati di estremo interesse [illegible] nel settore dell'alta velocità ferroviaria, dove proprio la tecnologia è un presupposto irrinunciabile.

IPA
INDUSTRIA PREFABBRICATI ITALIA
Progetta e costruisce lo sviluppo.

[illegible] Via Provinciale - 24036 Calcinate (BG) - Tel. 035/884 241

Pesa la situazione internazionale, ma anche le incertezze di casa

Piazza Affari accusa il colpo

La [illegible] è tornata al segno negativo: -0,73 per cento - Olivetti, Meta e Mediobanca vedettes di una seduta a fasi alterne - Prezzi in rialzo per il reddito fisso

Sul listino l'incognita chimica

MILANO — La Borsa è ritornata al segno negativo con una seduta a fasi alterne: iniziata male, ha poi ripreso vigore, per afflosciarsi [illegible] finale. L'indice Comit è comunque terminato a 538,44, con una perdita dello 0,73%. Tre le vedettes della mattinata: Olivetti, [illegible] e Mediobanca.

Certamente ha pesato sul listino la depressione delle Borse estere e le incognite legate al nuovo crollo del dollaro. Ma non sono questi i [illegible] principali: le incertezze nascono da situazioni di casa nostra, primo fra tutti il problema Montedison-Ferruzzi. La [illegible] di arrivare [illegible] a strutturazione [illegible] due gruppi provoca infatti non poca confusione. [illegible] il titolo Montedison è scivolato indietro dell'1,9%, recuperando poi cinque lire nel dopo- [illegible] mentre la scuderia Ferruzzi ha fatto [illegible]: +1,4% l'Agricola, +0,3% Silos, +4,4% Calcestruzzi. Ugualmente al rialzo Meta (+1,4%) che [illegible] sfiorato le 10.000 lire, ma è successivamente [illegible]

Richiestissima Olivetti che ha guadagnato il 3,1% chiudendo a 6.112 dopo [illegible] toccato le 6.200: ma la debolezza di fine seduta non l'ha risparmiata e l'ha fatta arretrare a quota 6000. L'offerta ha invece coinvolto il titolo Fiat che ha preso il [illegible]. Quanto ai vari gruppi, hanno seguito i dettami delle holding capofila: prevalenti rialzi hanno segnato i valori [illegible] De Benedetti, [illegible] pacchetti consistenti ribassi hanno [illegible] [illegible] dell'area [illegible].

È abbastanza chiaro, anche dal comportamento [illegible] attorno [illegible] di questo pacchetto, che il mercato resta affidato per il momento a operazioni di sostegno, che l'unico però con l'avere il fiato corto a causa dell'assenza della seconda schiera di compratori, vale a dire [illegible] clientela non speculativa. [illegible] qui [illegible] fragilità [illegible] questi [illegible] che rapidamente [illegible] si sgonfiano.

Tra i [illegible] assicurativi e bancari, in [illegible] giorni scorsi, ci sono stati parecchi movimenti riflessivi: tra i primi, Latina, Sai e Unipol hanno guidato il ridimensionamento. Generali, dopo aver chiuso in perdita [illegible] 0,8%, ha avuto [illegible] un passaggio, ma è poi ritornata al punto di prima. Ras è finita [illegible]

Mediobanca è stata al centro di intensa attività, [illegible] neppure lei ha potuto sottrarsi [illegible] [illegible] umori [illegible]: dopo aver toccato [illegible] minimo di 208.000 lire, ha chiuso a 214.000, per ripiombare a 211.500. Le illazioni su presunti [illegible] fissati e poi smentiti, [illegible] la privatizzazione dell'istituto, sta sottoponendo il titolo a vere docce fredde.

Nonostante le buone intenzioni di tutti, molti restano convinti che la privatizzazione non riuscirà ad essere definita entro l'anno, ma [illegible] verso primavera. A sostegno di questa tesi, ci sarebbe il nuovo compito che Cuccia si è assunto di dare una mano a Gardini nel riordino dei suoi affari. Questo significa [illegible] lavoro piuttosto lungo, e la [illegible] al suo posto ancora per un anno. Una privatizzazione accelerata, accelererebbe anche la sua uscita, cosa che in questo [illegible] momento nessuno auspica: la patata bollente Montedison-Ferruzzi tutti [illegible] lasciano volentieri nelle mani del consigliere anziano di Mediobanca.

Se i tempi della privatizzazione slitteranno oltre dicembre, il rinnovo delle cariche di via Filodrammatici [illegible] sarà in calendario prima di primavera.

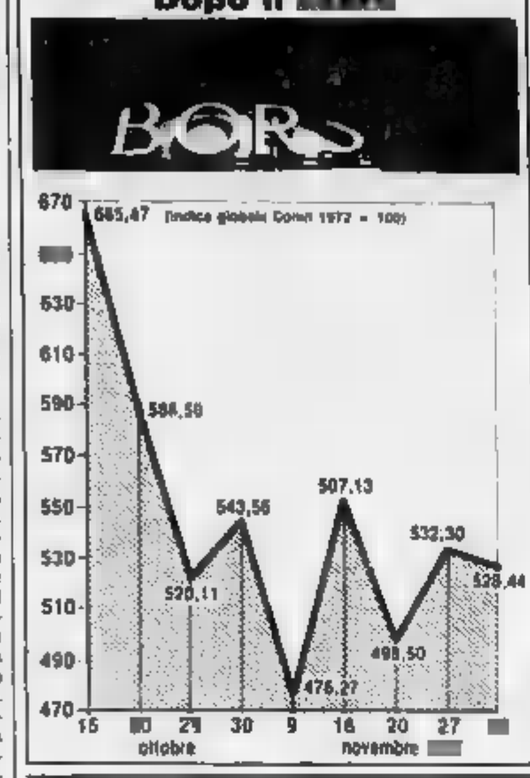
Nel resto della quota, un buon recupero ha messo a segno Mondadori, salita del 3,9%, [illegible] Amef, dopo [illegible] chiusura a [illegible] si è portata nel dopolistino a 10.000 lire.

Scambi modesti sul mercato dei premi, che [illegible] accentrato [illegible] Fiat, Generali, Olivetti, Montedison e Ini- [illegible] Meta, [illegible] con [illegible] riflessivi.

Prezzi in rialzo nel reddito fisso, con buoni scambi su Cct e Bt. Pressoché invariate le [illegible] Enel e le amministrazioni. Irregolari le convertibili.

Valeria Sacchi

Dopo il [illegible]



Mondadori, è solo tregua

[illegible] — Leonardo Mondadori ha detto il [illegible] al articolato: ha [illegible] il verbale uscito dalla riunione del [illegible] di venerdì che conferma il diritto della famiglia Formenton a designare il presidente della [illegible] editrice, ma ha chiesto alcune [illegible]. La sua [illegible] [illegible] obbligata: non approvare il documento avrebbe significato la rottura con tutte le conseguenze.

Ma se questo scoglio è [illegible]to [illegible]rato, la difficile [illegible] verso un accordo sulla [illegible]sidenza è ben lungi dall'essere conclusa. Oltre al problema di chi abbia il diritto di [illegible] esiste [illegible] questione delicata, vale a dire la definizione dei [illegible]mpiti del presidente. Stesso prima della morte di Mario Formenton, il patto sindacale [illegible] [illegible] nel merito [illegible] questi compiti, dando [illegible] scontato che essi fossero quelli che a quell'epoca Mario Formenton deteneva: poteri operativi di massimo vertice.

Ora che Formenton è [illegible] nasce [illegible] questione interpretativa: [illegible] famiglia Formenton vuole che il nuo- [illegible] presidente mantenga gli stessi poteri, mentre Leonardo obietta che, in presenza di [illegible] vicepresidente e responsabile dell'area libri (di interessi e di un amministratore delegato con ampi compiti Emilio Fossati, non esiste la necessità di una presidenza con ambiti così estesi.

Sempre in stesso verbale [illegible] venerdì stabilisce che la definizione di questi poteri non spetta al sindacato ma [illegible] consiglio [illegible] amministrazione della casa editrice. Consiglio nel quale la famiglia Formenton è la più forte. Dunque, prima del consiglio, che sarà fissato verso [illegible] fine di dicembre, bisogna che le due famiglia trovino una soluzione [illegible] verbale [illegible] un termine [illegible] di 15 giorni.

Leonardo Mondadori

La cosa non è semplice [illegible] una parte [illegible] la famiglia Formenton, duramente provata dalla scomparsa di padre il figlio Luca, che da tempo lavorava nel gruppo (era al Club degli Editori) è ora approdato al settore periodici. Ma [illegible] sua presenza a Segrate è troppo recente per consentirgli una carriera lunga. Sua madre Cristina sta appunto lottando per [illegible] presidenza che assicuri a Luca e agli altri figli il tempo necessario a farsi le ossa.

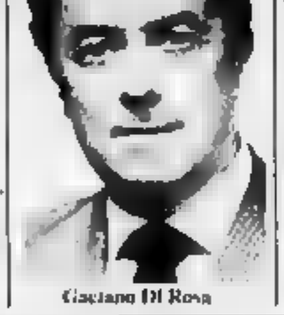
Sul fronte opposto c'è Leonardo Mondadori da [illegible] inserito nell'organigramma di Segrate, da tempo responsabile dell'area libri e già vicepresidente. Egli teme che un presidente [illegible] troppi poteri limiti i suoi e nel medio termine, possa creargli difficoltà.

Come si vede, la questione va al di là del fatto specifico e tocca motivi strutturali. Una via d'uscita potrebbe [illegible] di garantire autonomia al settore libri guidato da Leonardo.

V. S.

Il presidente della società, Gaetano Di Rosa, dovrà sondare il mercato

Vendita e Borsa nel futuro Fata



Gaetano Di Rosa

TORINO — La Fata, la società di [illegible]piantistica industriale ed engineering [illegible] Pianezza (Torino), [illegible] [illegible] 100 per cento [illegible] gruppo inglese Fiu-Babcock, «non è in vendita», [illegible] potrebbe [illegible] ceduta qualora sul mercato [illegible] presentasse [illegible] offerta valida.

La precisazione è [illegible] fatta all'Agenzia Italia da un portavoce [illegible] [illegible] torinese il quale ha confermato che [illegible] gruppo britannico [illegible] dato incarico al presidente della Fata, Gaetano Di Rosa, di «sondare il mercato» e valutare eventuali offerte di acquisto.

Tra le ipotesi viene ventilata anche quella [illegible] una quotazione in Borsa del Gruppo Fata [illegible]zide in Italia con circa 2000 dipendenti e un fatturato consolidato lo scorso anno di 350 miliardi di lire).

[illegible] tratta [illegible] una operazione. Ha "precisato il portavoce, peraltro prevista [illegible] tempo dal gruppo inglese e che i [illegible] ti poco favorevoli avvenimenti borsistici non hanno cancellato. Quanto alla decisione della Fki-Babcock di «sganciare» la Fata European Group, è stato fatto rilevare che essa fa [illegible] di un vasto piano di ristrutturazione della [illegible] inglese.

Secondo le cifre diffuse dalla Fki, il contributo della Fata agli [illegible] della casa madre risulta di poco superiore ai 22 miliardi di [illegible]. Oggi, comunque, sulla vicenda sarà diffuso un comunicato [illegible] [illegible] dell'azienda torinese.

Il mese scorso, la Fata ha concluso una joint venture con l'Urss dando vita alla Sovitalprotmas, una impresa per la produzione di celle frigorifere, di cui detiene il 27%.

Il gruppo [illegible] è presente nel campo dell'impiantistica industriale, degli impianti di movimentazione di fabbrica, [illegible] [illegible] [illegible]

I tagli al deficit Usa non convincono, sui mercati torna l'emergenza

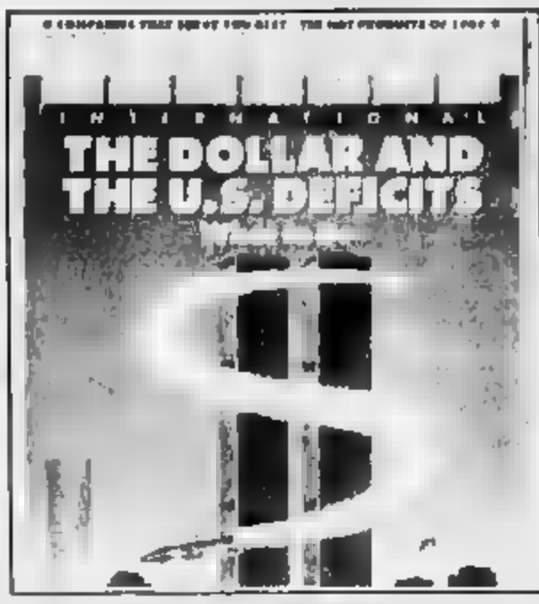
Franano dollaro e Wall Street

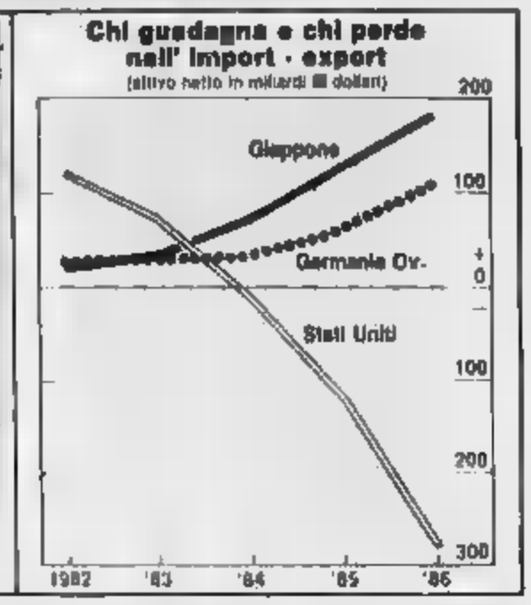
Il marco continua a premere sulle valute europee, tuttavia lo Sme resta tranquillo - La Banca del Giappone sostiene la valuta americana

Il biglietto verde ai minimi dall'82

ROMA - I mercati finanziari non credono che Reagan possa mantenere la promessa di ridurre il deficit dello Stato, molti investitori si aspettano che da Usa ci sia un'altra ondata ribassista che il biglietto verde sia ancora sopravvalutato, la conseguenza di tutto questo è che il dollaro passa da un minimo all'altro, la quotazione di 1.836,85 lire registrata ieri al fixing italiano è la più bassa dall'ultimo massimo relativo per trovare quotazioni inferiori occorre risalire al gennaio 1982.

Anche sulle altre piazze europee il dollaro ha segnato ribassi notevoli a Francoforte a 1.806 marchi (1.840 martedì) e a 5,894 marchi (6,040 martedì) contro la valuta Usa da quando esiste l'attuale tasso della Bundesbank, a Parigi il dollaro è sceso a 5,975 franchi, contro i 6,075 franchi del «fixing» di martedì. Anche la valuta Usa da quando esiste l'attuale tasso della Bundesbank, a Parigi il dollaro è sceso a 5,975 franchi, contro i 6,075 franchi del «fixing» di martedì. Anche la valuta Usa da quando esiste l'attuale tasso della Bundesbank, a Parigi il dollaro è sceso a 5,975 franchi, contro i 6,075 franchi del «fixing» di martedì.





Bonn verso un ribasso dei tassi

New York replica il «lunedì nero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La ripresa del dollaro ha scatenato la Borsa americana, [illegible] chiudere alcune ore dopo [illegible] lunedì nero. Tra alcuni [illegible] Jones del titoli industriali è scesa [illegible] minuto registrando a [illegible] ore dalla chiusura [illegible] perdita di oltre [illegible] quasi il 9% [illegible] di tutti i tempi [illegible] più tardi [illegible] annullando il crollo [illegible] quota 1822 [illegible] parte del terreno [illegible] Jones [illegible] Ieri [illegible] precedente [illegible] Jones [illegible] Jones [illegible] Jones

Pesa la situazione internazionale, ma anche le incertezze di casa

Piazza Affari accusa il colpo

La Borsa è tornata al segno negativo: -0,73 per cento - Olivetti, Meta e Mediobanca vedettes di una seduta a fasi alterne - Prezzi in rialzo per il reddito fisso

Sul listino l'incognita chimica

MILANO La Borsa è ritornata al segno negativo con una seduta a fasi alterne durata male fin poi ripreso vigore, per affidarsi sul finale (Grotte Comit a rappresaglie terminato a 500,44, con una perdita dello 0,73% Tre le vedette della costituita Olivetti, Meta e Mediobanca

Ci rimaneva da pesare sul listino la depressione delle Borse estere e le incognite legate al nuovo ordine dei dirigenti Mediobanca (Cuccia e Maranghi) nonché principali le incertezze di casa nostra prima fra tutte il problema Montedison-Ferruzzi La necessità di arrivare ad una chiara ripartizione dei due gruppi (e relativi patti) non pare ancora imminente ieri il titolo Montedison è salvato in chiusura dalla Borsa, recuperando poi ulteriori lire nel dopoborsa mentre la scadenza Ferruzzi ha fatto scrivere a Piazza Affari, «Ma Ifil Agnelli, «Ma Ifil Gardini» Ma l'incertezza di quanto si riuscirà a fare Mediobanca che ha offerto la Fiat) non ha aiutato la Borsa a superare la soglia

Presidentissima Olivetti che ha guadagnato il 1,11% chiudendo a 8.112 dopo aver toccato 8.200 con la decisione di fare seduta non ha pesato sul listino Meta è stata la vera sorpresa in quanto la Borsa Mib l'offerta ha avuto valutato il titolo (che ha perso il 2,8% Generali ai vari gruppi, Italmobiliare e dentro delle holding capofila prevalenti e una buona seguita i valori di Ifil Mediobanca mentre gli assicurativi chiusi valori diversi Fiat

È abbastanza chiaro, anche dal comportamento in chiusura di ritenere gattuglio, che il mercato resta affidato per il momento a operazioni di sostegno che istituzionali (petrolieri) hanno il fiato corto e dei soggetti che dipendono dalle vicende politiche, e comunque, non a dare delle direttive borsa speculative. In qual di branditi di quanti standard, che ingiustificatamente al capitale

Una (unica) considerazione è buona: la progressiva (nel quindi scorsi) si sono stati parecchi movimenti riflessivi. tra i primi Latina, Fiat e Unipol hanno guidato il rialzamento Generali dopo aver chiuso in perdita dello 0,9% in avvio di seduta, ma è poi ritornata al punto di prima Fiat e Ifil in a 42.200

Mediobanca è stata al centro di intensa attività, ma neppure lei ha potuto sottrarsi agli umori ribassisti dopo aver toccato un minimo di 208.000 lire, ha chiuso a 214.700, per ripiombare a 211.500 Le illazioni su prossimi privati fiscali, e poi scientifici, per la prevalente stima dell'istituto sta subito passando il titolo a vere dieci ex feriale

Nonostante le buone intenzioni di tutti, molti restano convinti che la privatizzazione non riuscirà ad essere definita entro l'anno ma all'inizio verso primavera. A sostegno di questa tesi ci sarebbe il nuovo consiglio che Cuccia ed è convinto di rinviare una mossa a Gardilli nel frattempo dei suoi alleati Generali significa per Cuccia un lavoro politicamente lungo e la necessità di arrivare al voto pieno mercato per un'altra Borsa privatizzazione avrebbe, sia, ad irrimediabile perdita la sua faccia, cosa che lo spazio tradizionale Mediobanca la patata bollente Montedison-Ferruzzi tutti oggi in buoni valutatori nelle mani del «cavaliere» Andreotti di Mediobanca

Se i tempi della privatizzazione dilatassero oltre di accettare il rinvio delle cose che di via Filodrammatici può sarà in calendario primavera

Nel resto della giornata, un lungo scorporo (in chiusura a meglio alimentari, salita del 3,8% Anche Ansel, dopo una chiusura a 9.555 si è portata nel dopolistino a 10.000 lire

Qualche movimento nel mercato dei premi, che rimane accentrato su Fiat Generali, Olivetti, Mediobanca e Ifil mentre Meta non reca delle riflessioni

Ancora in ribasso nel mercato finale con buone vendite su Cir e Ifil Ferruzzi (quella di Fiat) e le assicurative (Toro, Generali, Ina) eccezionali in controvalori

Valeria Sacchi

Il tonfo

Mondadori, è solo tregua

Leonardo Mondadori

MILANO — Leonardo Mondadori ha detto il primo sì articolato (ha accettato il verbale uscito dalla riunione del sindacato di venerdì che conferma il diritto della famiglia Formenton a designare il presidente della casa editrice ma ha chiesto alcune garanzie Se non ci sarà stretta obbligata (per legge) a ridurre il diritto di voto e quindi a perdere il controllo della società

Ma la giornata è stata piena di suspense da cliffhanger (da vedere sulla prossima puntata) Mondadori ha chiesto ai Formenton di dare il loro assenso entro le 13 di oggi (ieri per chi legge) altrimenti la famiglia Formenton si ritirerà dal patto di sindacato e la casa editrice rischierà di finire in mano straniera

Ieri mattina i Formenton si sono riuniti per decidere la risposta da dare a Mondadori Poi, nel pomeriggio, la telefonata a Milano

Formenton è in pole position Bisogna prima dei consigli che sarà tenuto lunedì 14 dire di dicembre trovare che le due famiglie trovino una soluzione al verbale Non ha un termine di giorni

Ieri mattina è scoppiata da una parte e la famiglia Formenton si aspettava una visita della segretaria di Mondadori Il figlio Luca che da tempo lavora alla Mondadori e non nascondeva di essere Mondadori e Leonardo Mondadori Ma la visita non è arrivata e Leonardo Mondadori ha preferito mandare un suo emissario per parlare con i Formenton

Il primo incontro è stato tra Leonardo Mondadori e Mario Formenton Poi quello tra Luca Mondadori e Giovanni Formenton Infine quello tra Mario Formenton e Luca Mondadori

Il presidente della società, Gaetano Di Rosa, dovrà sondare il mercato

Vendita e Borsa nel futuro Fata

Gaetano Di Rosa

Torino La Fata, società di ingegneria impiantistica industriale ed elettronica di Pianezza (Torino), controllata al 51% per conto dal gruppo inglese Fki Babcock, vuole o la vendita, una partecipazione azionaria, o la quotazione in Borsa, o entrambe le cose

Il mercato di riferimento per Fata sono il petrolchimico, petrolifero, siderurgico, energetico e delle infrastrutture civili, dove la società torinese è presente con commesse per 150 miliardi

Il presidente della società, Gaetano Di Rosa, dovrà sondare il mercato per verificare se esistono interessi per l'acquisto o la quotazione in Borsa. Fata, società torinese specializzata in impianti per il petrolchimico, il petrolifero, la siderurgia, l'energetica e le infrastrutture civili, è stata costituita nel 1985 per conto del gruppo inglese Fki Babcock, che è leader nel settore delle caldaie a recupero per centrali elettriche. Quando alla decisione della Fki Babcock di «sparire» la Fata (compresa una sua partecipazione nella Sadelmi, società torinese specializzata in impianti per centrali elettriche) è stata presa dopo l'acquisizione della Babcock da parte del gruppo inglese Bsg

Secondo le voci circolate nella Fki Babcock, che ha chiuso l'esercizio 1986-87 con un fatturato di 1.500 miliardi e un utile di 50 miliardi, vuole vendere la Fata per concentrare le sue risorse nelle attività più redditizie

Il presidente della Fata, Gaetano Di Rosa, ha precisato che «la società è in buona salute, ha un portafoglio ordini di 150 miliardi e un fatturato previsto per l'esercizio 1987-88 di 100 miliardi. Il 50% del fatturato è realizzato all'estero e il 50% in Italia. Abbiamo un organico di 200 persone, di cui 100 ingegneri, e contiamo di arrivare a 300 entro il 1990»

Il presidente della Fata ha precisato che «la società è in buona salute, ha un portafoglio ordini di 150 miliardi e un fatturato previsto per l'esercizio 1987-88 di 100 miliardi. Il 50% del fatturato è realizzato all'estero e il 50% in Italia. Abbiamo un organico di 200 persone, di cui 100 ingegneri, e contiamo di arrivare a 300 entro il 1990»

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banco Ambr. Mediterraneo	14 600	(14 600)
Cr. Agr. [illegible]	2 470	(2 500)
Banca del Friuli	22 500	(22 500)
Banca Pisa [illegible]	[illegible]	(14 500)
Banca Pop. [illegible]	[illegible]	(14 200)
Banca Pop. Bergamo	[illegible]	(17 440)
Banca Pop. Brescia	6 100	(6 000)
Banca Pop. Crema	21 600	(23 700)
Ferro di Bergamo	310	(310)
Fondiaria Incendio e Vita	135 000	(136 000)
Vittoria Assicurazioni	34 000	(34 000)
Banco Chiavino	14 100	(14 000)
Chiavari Rolla	4 105	(4 200)
Banco Prov. Napoli	5 150	(5 000)
Banco di Legnano	3 920	(3 900)
Banco Sic. Caltagirone	10 000	(10 200)
Banco Prov. Lombarda	8 140	(8 100)
Banco Subalpino	8 200	(8 200)
Banco Toscano	6 150	(6 250)
Banca di Perugia	7 000	(7 000)
[illegible]	9 500	(9 200)
[illegible]	20 500	(20 500)
[illegible]	14 470	(14 470)
Banco Popolare Cremasco	7 410	(7 400)
Banco Popolare Intra	11 150	(10 900)
Banco Popolare Lecco	15 150	(15 200)
Banco Popolare Lodi	15 100	(15 200)
Banca Pop. Luino e Varese	9 130	(9 230)
Banco Popolare Milano	[illegible]	(10 340)
Banco Popolare Novara	[illegible]	(17 700)
Banco Popolare Novarese	[illegible]	(7 700)
Credito Bergamasco	[illegible]	(25 500)
Eliolfa	[illegible]	(3 110)
Finlux	[illegible]	(9 010)
Generale	600	(1 370)

IL RISTRETTO A TORINO

Titoli		
Fondiaria Rolo Spa		
Banca Popolare di Milano		
Banca Popolare di Novara		
Banca Subalpina		

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]

Raul Gardini

Tra quattro giorni inizia la gestione dei Ferruzzi nella Montedison

Gardini spiega il suo blitz

«Era il momento per l'integrazione con l'Agricola» - «Ho offerto la vicepresidenza a Schimberni, ma ha rifiutato» - La quota nella holding al 41,37%

Un colosso costruito sugli aumenti di capitale

Cranelli e Battaglia «Più unico per la chimica italiana»

ROMA — Il governo sta lavorando per concentrare in un polo l'industria chimica nazionale: questo orientamento è stato ufficializzato dai ministri delle Partecipazioni statali Luigi Granelli e dell'Industria Adolfo Battaglia intervenuti in margine all'insediamento del comitato tecnico per l'elettrochimica presso il ministero dell'industria.

Tra quindici giorni ha annunciato Battaglia, prenderà il via un giro di consultazioni con i principali soggetti interessati alla creazione di un polo chimico nazionale che necessariamente passa anche attraverso il risanamento del comparto.

Dal canto suo Granelli ha confermato la convocazione del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) per concretare le linee guida di una politica chimica per il Paese.

MILANO — Senta, Gardini, perché ha deciso di prendere proprio adesso la presidenza Montedison? «*Perché questo è il momento giusto*». Ma è vero che ha offerto a Schimberni la vicepresidenza? «*Sì, è vero*». E lui? «*Credo di poter dire che non ha accettato né accetterà. Altrimenti l'avremmo annunciato giovedì scorso*». Un gioco sicuro, da padrone. E in Foro Buonaparte Gardini è più padrone che mai: settembre e novembre il gruppo ha investito altri 144 miliardi per rafforzare la posizione di primato nel colosso chimico. Ora la quota di comando è pari al 41,37%, una posizione inattaccabile che spegne sul nascere qualsiasi velleità di rivincita.

Comincia così l'era della gestione Gardini in Foro Buonaparte. O meglio la fase d'integrazione del colosso chimico del gruppo ravennate. Un gigante che muove i 30 mila miliardi di giro d'affari e che non a caso, ieri ha avvertito per la prima volta di presentare i conti consolidati al pubblico. Ma prima bisogna archiviare il delicato capitolo Schimberni e Gardini lo fa con grande tatto e diplomazia nel suo ambiente naturale.

A Ravenna infatti nel suo quartier generale di via Romolo Gessi, Raul Gardini ha radunato, dopo la battaglia Montedison, il consiglio della Ferruzzi Agricola. Ci sono tutti i fedeli del gruppo, da Renato Picco al direttore finanziario Magnani. Manca Mario Schimberni, tuttora vicepresidente dell'Agricola. Su di lui Gardini dice, anzi legge: «*Meglio non esser frainteso*», e una sintetica nota «*Il gruppo e io personalmente abbiamo sempre avuto ed abbiamo tuttora la più alta considerazione del dottor Schimberni per le sue qualità e per il lavoro che ha svolto in Montedison con risultati di eccezionale successo. La decisione assunta di sostituire Schimberni al vertice della holding Montedison non contraddice in alcun modo questa considerazione ma corrisponde invece a un'esigenza oggettiva di chiarezza, di adempimento di un ruolo, la direzione unitaria e integrata del gruppo Ferruzzi e Montedison*». Un benservito con le reticenze da cui traspaiono due preoccupazioni, anche se sottolinea Gardini «*sulla chimica manteremo le posizioni già note*».

La prima: la volontà di scongiurare un esodo di massa a tempi ravvicinati nelle posizioni-chiave del gruppo. Non a caso Gardini ha voluto anche un riferimento «al grande valore professionale e umano del management» che costituisce, *se non sicuro, a dedicare alla società la propria opera con capacità e dedizione inalterate*». La seconda, la scelta di parlare ormai del gruppo Ferruzzi e della Montedison come di una cosa sola in via di rapida integrazione.

A qui l'appuntamento il gruppo di Ravenna si presenta con conti assai meno drammatici di quelli temuti lo scorso 19 in Piazza Affari. I problemi ci sono, le mazzate subite con il crack delle Borse (una perdita, seppur teorica, di 203 miliardi nel valore delle partecipazioni quotate) pure e le energie assorbite dalla straordinaria girandola delle acquisizioni (2103 miliardi per la sola Montedison) si fanno sentire. Ma il gruppo è vivo, eccome. Pronto a una strategia di alleanze con la grande finanza italiana attorno al polo di Mediobanca ma capace di recitare ancora un ruolo autonomo e indipendente.

I DEBITI — Montedison, Cpc, Central Soya, Saint Louis Bouchon. L'avanzata dei Ferruzzi sul fronte delle acquisizioni ha sbilanciato sul fronte del passivo la struttura del gruppo. Ai 1250 miliardi di debiti (contro 2907 miliardi di mezzi propri) a fine agosto si sono aggiunti altri 1209 miliardi legati alle nuove operazioni. Per contro vanno conteggiati 347 miliardi incassati con le cessioni di una quota della Italiana a Riva e del della Kayserberg. In tutto fanno 2112 miliardi di debiti, un po' troppi anche per un colosso il cui valore patrimoniale è ormai largamente superiore a 5 mila miliardi. Ma non va trascurato che 528 miliardi di debiti sono legati a prestiti convertibili e che nel corso dell'84 scadono 58 accordi di cessione già decisi (la carta francese), il peso dell'indebitamento si ridurrà a mila miliardi. E poi? Di vendere ce sono: la Mira Lanza (operazione quasi conclusa) porterà almeno 300 miliardi nelle una partecipazione di minoranza Cerestar, l'holding di controllo della Cpc, verrà sicuramente collocata presso un socio internazionale e altre operazioni dovrebbero aiutare il riequilibrio del gruppo.

AUMENTI DI CAPITALE — Sembrerebbe verrà effettuato il collocamento internazionale delle azioni del gruppo (tramite la Prudential Bache (importo di 750 miliardi). La finanziaria Ferruzzi interamente conferita all'Agricola. Si concluderà così la corsa che, con l'esborso diretto di soli miliardi, tra entrate e uscite, ha sentito a Gardini di diventare il secondo industriale privato italiano.

Ugo Bertone

La Fiat per la vicenda Telit querela il Financial Times

TORINO — La Fiat si è vista costretta a querelare il quotidiano inglese «Financial Times» ed il suo corrispondente da Milano, Alan Friedman, a causa di false affermazioni contenute nell'articolo «Telit saga offers a glimpse of Byzantine world of politics», apparso sull'edizione dell'11 novembre.

Secondo l'estensore dell'articolo, una «*fonte estremamente attendibile all'interno di una società controllata dalla Fiat*» avrebbe affermato che all'inizio dell'anno il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ebbe un colloquio con il segretario della democrazia cristiana, Ciriaco De Mita, «*alla ricerca di un aiuto per la rapida conclusione dell'affare Telit*». In tale occasione, secondo la stessa fonte, Agnelli e De Mita «*avrebbero anche parlato della direzione del Corriere della Sera*». A detta di Alan Friedman, qualche tempo dopo il suddetto colloquio «*il direttore del Corriere, Piero Ostellino, considerato da De Mita persona ostile democrazia cristiana, venne rimosso dall'incarico*».

Le false circostanze riportate dal giornale — afferma un comunicato della società — sono state subito smentite dalla Fiat, la quale ha presentato ieri alla Procura della Repubblica di Torino querela con ampia facoltà di prova per il reato aggravato di diffamazione a mezzo stampa «in quanto — conclude il comunicato — *le circostanze riferite dal giornalista Friedman sono del tutto inesistenti e gravemente lesive per la Fiat*».

Zamberletti presidente Igi

ROMA — L'ex ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, è il nuovo presidente dell'Igi (Istituto studi e promozione infrastrutture). La nomina — informa una nota — è stata decisa dal consiglio direttivo dell'istituto dopo che l'assemblea aveva eletto Zamberletti componente del consiglio direttivo stesso. L'Igi, nato nel marzo scorso allo scopo di accelerare la realizzazione delle grandi infrastrutture, è stato costituito inizialmente da Cogefar, Fiat Impresit, Lodigiani, Condotte, Im.Co, Italstrade, Civ, Editor e Girola. Attualmente è composto da 38 aziende e rappresenta una forza lavoro di 70 mila addetti.

Il presidente dell'Eni ha inaugurato lo stabilimento di Priolo

Reviglio: con Foro Buonaparte per noi non è cambiato niente

L'ente investirà 19.000 miliardi nei prossimi tre anni - Ma lo Stato dovrà dare un mano

DAL NOSTRO INVIATO

PRIOLO (Siracusa) — Il presidente dell'Eni Franco Reviglio scende al Sud per inaugurare il più importante impianto europeo di polietilene lineare e coglie l'occasione per chiedere soldi allo Stato e contratto per spiegare le ragioni del rilancio della chimica nel passato decennio con la Montedison.

Il parallelismo è [illegible] Reviglio illustra [illegible] giungere ad [illegible] con Foro Buonaparte e ricorda come [illegible] la joint-venture fatta dalla Montedison e quindi in accordo di maggioranza. Cerio rivendica con [illegible] anche il ruolo svolto dall'Eni [illegible] per impianti innovativi [illegible] a Priolo e a Priolo.

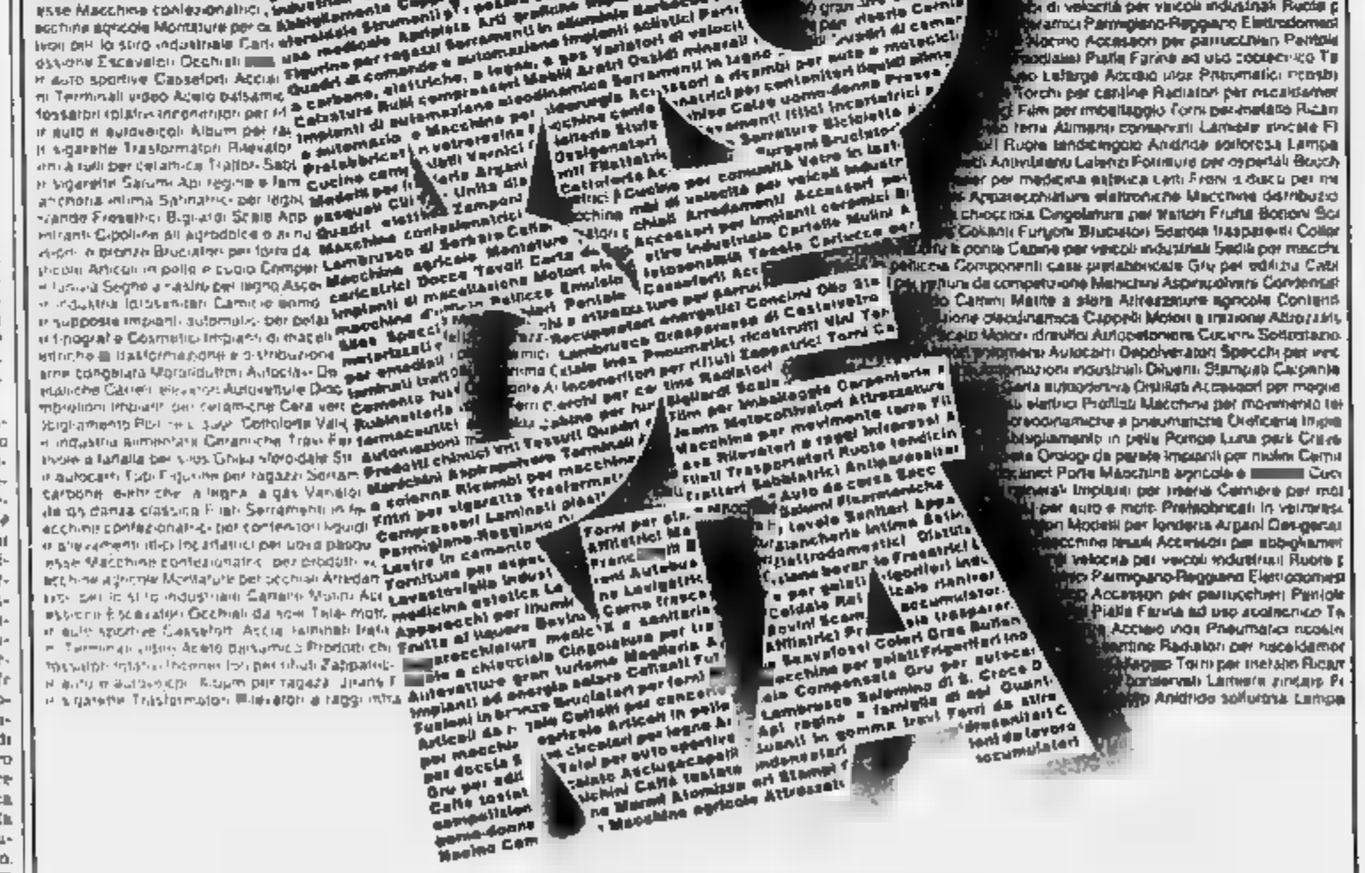
Ma se l'Eni non vede la chimica alla Montedison, allora può succedere il contrario? Reviglio, fiancheggiato dal presidente dell'Enichem Lorenzo Necci ribadisce la sua posizione: «*Speriamo che le buone proposte di joint ventures vengano concretate, intanto no apportiamo realizzare per la chimica italiana una serie di sinergie commerciali e industriali attraverso accordi di vario genere. La finanza è uno strumento per raggiungere gli obiettivi non può essere l'obiettivo*».

Per Necci il quale ha sottolineato che il collocamento dell'Enimont Agusta è imminente (una cifra da Mediobanca e Sofid), il problema della chimica italiana «*quello di fare di due aziende un sistema più efficiente, bisogna guardare a due obiettivi: la globalizzazione e l'internazionalizzazione dell'industria chimica. Su queste basi si misura la possibilità di un accordo con Montedison. Le questioni proprietarie vengono dopo*». Evitando di drammatizzare le incomprensioni di possibili intese con Foro Buonaparte nei settori fibre e agricoltura. Necci indica nella chimica di base e nella petrolchimica i settori chiave di un eventuale accordo.

Comunque vada a finire questo confronto, certamente dovrà passare per il Sud e in particolare in questo tratto di costa siciliana tra Augusta e Melilli, dove sono allineati gli impianti dell'Enichem e della Montedison, immobili e minacciosi come monstri deformi. Reviglio, davanti al presidente della Giunta siciliana Rino Nicolosi e al presidente dell'Assemblea regionale, l'intramontabile Salvatore Lauricella lancia il grido di allarme.

L'Eni fa bisogno di essere sostenuto nei suoi piani di investimenti che per il prossimo triennio sono stimati a 19.000 miliardi. Di questi, 6300 miliardi sono destinati al Mezzogiorno e se ne potrebbero aggiungere altri 2700 straordinari, se finanziati dalla legge 64 (interventi nel Mezzogiorno) e dalla Finanziaria. «*Noi non chiediamo soldi allo Stato per l'azienda o per coprire le perdite* — si giustifica Reviglio — *chiediamo il supporto della collettività per investimenti produttivi*».

Rinaldo Gianola



Nella provincia aumenta il numero degli occupati

Torino: avanti, c'è posto

TORINO — Nella provincia di Torino l'occupazione nell'industria è aumentata sia pure di poco ed i disoccupati sono diminuiti. Questi dati acquistano maggiore rilievo se si considera che nello stesso periodo (primi sette mesi dell'anno contro i primi sette mesi del 1986) in Piemonte il numero degli occupati è diminuito e anche in Italia l'andamento è stato sfavorevole.

Un altro aspetto positivo è che su questa analisi dell'andamento dell'occupazione a Torino concordano imprenditori e sindacalisti. Non potrebbe essere diversamente: essi hanno compiuto un anno di lavoro comune nella pubblicazione della rivista trimestrale «*Tendenze del mercato del lavoro nell'area torinese*» che viene redatta congiuntamente dall'Unione Industriale e da Cgil, Cisl,Uil.

L'esperimento, unico in Italia, è stato giudicato positivamente dai rappresentanti degli imprenditori (il direttore dell'Unione Industriale Panzani, il responsabile del settore sindacale Oberti e il titolare dell'ufficio studi Zangola) e dai sindacalisti (Marengo della Cgil, Manghi della Cisl e Balli della Uil).

I dubbi iniziali sono ormai superati. Il sistema funziona ed i compiti saranno ampliati. È stato annunciato l'avvio di un'indagine sulle prospettive di nuova occupazione part-time, lavori a tempo determinato, lavori stagionali, [illegible]

Per quanto riguarda il mercato del lavoro ecco i dati:

1) Rispetto ai primi sette mesi di quest'anno gli occupati sono stati in più di 1600 unità (con un per effettivo, non [illegible] avviamenti nel settore manifatturiero (oltre il dato del settore delle costruzioni (1000). Sul fronte del Piemonte (nel suo insieme) invece ha perso più di 10.000 posti di lavoro, solo il settore delle costruzioni ha fornito un contributo significativo all'occupazione (più 2400 persone).

2) L'occupazione nel terziario è diminuita di 5000 unità a causa della perdita di posti nella pubblica amministrazione non compensata all'aumento nel credito-assicurazioni.

I giovani alla ricerca di prima occupazione sono diminuiti di 4600 unità (pari all'8 per cento). Un contributo significativo alla riduzione della disoccupazione giovanile è stato fornito dai «*contratti di formazione*» che al maggio del 1[illegible] ad oggi sono stati in Piemonte 20.700.

Sergio Devecchi

A Modena c'è

Modena produce tutto.
Provate a immaginare un qualsiasi prodotto a Modena c'è sicuramente un'azienda che, con alto grado di capacità professionale e con la tecnologia più avanzata ve lo può fornire allo standard di qualità voluto e a costi competitivi. Tanti operatori, italiani e stranieri, trovano i partners ideali in questa provincia, quinta in Italia per volume di esportazioni, al centro di importanti vie di comunicazione. La serietà e il continuo impegno hanno fatto crescere nel tempo l'immagine di Modena. Modena può offrire ancora molto. Moltissimo.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MODENA

TASSI BANCARI SULLE EUROVALUTE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Cad		Fs		Fl		Yen		Fsf	
A vista	9 n/c	10 n/c	6 n/c	6 n/c	6 n/c	7	8	9 n/c	3 n/c	5 n/c	3 n/c	5 n/c	5 n/c	6 n/c	4 n/c	5 n/c	4 n/c	5 n/c
7 giorni	9 n/c	10 n/c	6 n/c	6 n/c	6 n/c	7	8	9 n/c	3 n/c	5 n/c	3 n/c	5 n/c	5 n/c	6 n/c	4 n/c	5 n/c	4 n/c	5 n/c
1 mese	10 n/c	11 n/c	7 n/c	7 n/c	6 n/c	8 n/c	9 n/c	9	3 n/c	5 n/c	3 n/c	5 n/c	5 n/c	6 n/c	4 n/c	5 n/c	4 n/c	5 n/c
3 mesi	11 n/c	12 n/c	7 n/c	7 n/c	7 n/c	8	9 n/c	9	3 n/c	5 n/c	4	5 n/c	5 n/c	6 n/c	4 n/c	5 n/c	4 n/c	5 n/c
6 mesi	11 n/c	12	7 n/c	7 n/c	7 n/c	8	9 n/c	9	3 n/c	5	4 n/c	5 n/c	5 n/c	6 n/c	4 n/c	5 n/c	4 n/c	5 n/c
1 anno	12	12 n/c	7 n/c	7 n/c	8 n/c	9 n/c	9	9 n/c	4	6 n/c	3 n/c	5 n/c	5 n/c	6 n/c	4 n/c	5 n/c	4 n/c	5 n/c

VALUTE	DENARO (in lir. arr.) 30-11	27-11	FRANCOFORTE (in marchi) 30-11	27-11	LONDRA (per sterlina) 30-11	27-11	PARIGI (in fr. fr.) 30-11	27-11
Dollaro	1,3010-1,3030	1,3010-1,3030	1,5395-1,5405	1,5395-1,5405	1,9380-1,9470	1,9380-1,9470	5,5500-5,5700	5,5500-5,5600
Franco sv	—	—	121,80-121,90*	121,80-121,90*	2,4375-2,4457	2,4375-2,4457	6,1400-6,1600	6,1377-6,1457
Franco fr.	34,08-34,10	34,10-34,12*	22,09-22,21	22,20-22,32*	16,375-16,131	16,135-16,155	—	—
Marco	22 -22,02	22,12-22,14*	—	—	3,6016-3,6040	3,6024-3,6044	9,0000-9,0200	9,0000-9,0200
Sterlina	2,4000-2,4060	2,4060-2,4080	2,660-2,665	2,660-2,664	—	—	16,1300-16,2000	16,1740-16,1800
Yen	1,0100-1,0100	1,0100-1,0120*	1,2370-1,2380	1,2380-1,2390*	341,72-342,05	341,40-341,91	4,5040-4,5110	4,5130-4,5210*
Ecu	0,7110-0,7111	0,7112-0,7116*	1,3820-1,3830	1,3834-1,3846**	2388,78-2716,39	2384-2711	6,0015-6,0100	6,0030-6,0130**

* per cento ** per mille yens

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: 6 — 6 mesi: 6 7/16

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 30-11	27-11	MILANO 30-11	27-11	MEDIA UIC 30-11	27-11
Dollaro Usa	1310	1305	1309	1304,75	1305,05	1304,775
Dollaro Usa 1 g.	1310	1300	—	—	—	—
Marco tedesco	735	732	733,51	732,9	733,016	732,415
Franco francese	215,55	215,2	217,58	216,8	217,19	216,8
Fiorino olandese	650	650	654,05	654,05	654,021	654,05
Franco belga	34,85	34,6	35,298	35,006	35,201	34,905
Sterlina	2360	2360	2312	2308,13	2312,125	2308,325
Lira Irlandese	1930	1930	1903	1900	1901,215	1900,3
Corona danese	190	190	191,21	191,4	191,215	191,4
E.C.U.	—	—	1525,37	1525,36	1523,450	1522,775
Dollaro canadese	915	930	923,41	934,06	923,46	934,055
Yen giapponese	0,86	0,86	0,139	0,132	0,138	0,140
Svizzera	850	850	861,30	864,2	861,275	865,03
Scellino austr.	104,19	104,1	104,09	104,313	104,095	104,313
Corona norv.	195	199	195,66	199,96	196,625	199,965
Corona svedese	202	202	203,13	203,55	203,15	203,54
Marco finlandese	297	297	298,27	299,01	298,39	299,045
Escudo port.	0,78	0,7	0,825	0,838	0,818	0,838
Peseta spagnola	10,01	10,00	10,04	10,05	10,05	0,044
Dracma taglio gr.	0,88	0,88	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	8,354	8,371	8,356	8,37
Dollaro australe	830	830	814,38	[illegible]	814,141	840,75

QUOTAZIONI BOT

	Denari	Prezzo	Tasso
30/12/87	29	99,186	10,700
29/1/88	59	98,202	11,000
29/2/88	90	97,209	10,900
30/3/88	120	96,540	11,000
29/4/88	149	95,554	11,000
30/5/88	180	94,573	10,900
29/6/88	211	93,596	10,900
29/7/88	240	92,644	10,900
15/9/88	288	91,000	10,900
15/11/88	288	91,274	11,000
31/12/88	334	90,001	11,000

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	137000	140000
Sterlina n.c.	134000	136000
Marengo R.	108000	112000
Marengo ex.	—	—
Marengo fr.	—	—
Marengo It.	107000	112000
20 $ oro	613000	673000
Krugerrand	603000	613000
Argento		300
Platino (*)	26,713	—

(*) Per grammo, lotti minimi

LIRA

Overnight	12,50-13,00	12,50-13,00
Vista	10,250	10,750
7 giorni	11,500	12,250
15 giorni	11,500	12,500
1 mese	11,625	12,625
2 mesi	11,375	11,875
3 mesi	11,375	11,875
6 mesi	11,375	11,875

A cura del Credito Romagnolo S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi per chilogrammo in dollari americani)

Mercati	30-11	27-11
Londra	483,75	479,50
Zurigo	483,75	479,50
Parigi	485,70	[illegible]
[illegible]	483,50	—
Milano (L. ogni g.)	16.400	16.600
Hong Kong	488,50	476,15

Ora media Hong Kong e gr. 31,1034

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 30-11	27-11	MILANO 30-11	27-11	MEDIA UIC 30-11	27-11
Dollaro Usa	1310	1305	1309	1304,75	1305,05	1304,775
Dollaro Usa 1 g.	1310	1300	—	—	—	—
Marco tedesco	735	732	733,51	732,9	733,016	732,415
Franco francese	215,55	215,2	217,58	216,8	217,19	216,8
Fiorino olandese	650	650	654,05	654,05	654,021	654,05
Franco belga	34,85	34,6	35,298	35,006	35,201	34,905
Sterlina	2360	2360	2312	2308,13	2312,125	2308,325
Lira Irlandese	1930	1930	1903	1900	1901,215	1900,3
Corona danese	190	190	191,21	191,4	191,215	191,4
E.C.U.	—	—	1525,37	1525,36	1523,450	1522,775
Dollaro canadese	915	930	923,41	934,06	923,46	934,055
Yen giapponese	0,86	0,86	0,139	0,132	0,138	0,140
[illegible]	[illegible]	[illegible]	861,30	864,2	861,275	865,03
Scellino austr.	104,19	104,1	104,09	104,313	104,095	104,313
Corona norv.	195	199	195,66	199,96	196,625	199,965
Corona svedese	202	202	203,13	203,55	203,15	203,54
Marco finlandese	297	297	298,27	299,01	298,39	299,045
Escudo port.	0,78	0,7	0,825	0,838	0,818	0,838
Peseta spagnola	10,01	10,00	10,04	10,05	10,05	0,044
Dracma taglio gr.	0,88	0,88	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	8,354	8,371	8,356	8,37
Dollaro australe	830	830	814,38	[illegible]	814,141	840,75

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
Enel 9% 85/95 I	99 70	97 50
Enel 9% 85/95 I	99 25	96
Enel 7% 73/88	98	98 90
Enel 8% 85 Ind.	107 90	108 60
Enel 85/95 Ind. I	108 70	108 50
Enel 85/95 Ind. II	104	105 50
Enel 85/95 Ind. III	104 90	105 50
Enel 85/95 Ind. IV	105 60	106 10
Enel 85/95 Ind. V	104 80	104 90
Enel 85/95 Ind. VI	104 80	104 90
Enel 86/93 Ind.	101 80	101 90
Enel 86/93 Ind. II	100 60	101
Enel 86/93 Ind. III	100	100
Enel 86/93 Ind. IV	100 60	100 90
Enel 86/93 Ind. V	100	100
Enel 86/93 Ind. VI	100	100
Enel 86/93 Ind. VII	100	100
Enel 86/93 Ind. VIII	100	100
Enel 86/93 Ind. IX	100	100
Enel 86/93 Ind. X	100	100
Enel 86/93 Ind. XI	100	100
Enel 86/93 Ind. XII	100	100
Enel 86/93 Ind. XIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XIV	100	100
Enel 86/93 Ind. XV	100	100
Enel 86/93 Ind. XVI	100	100
Enel 86/93 Ind. XVII	100	100
Enel 86/93 Ind. XVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XIX	100	100
Enel 86/93 Ind. XX	100	100
Enel 86/93 Ind. XXI	100	100
Enel 86/93 Ind. XXII	100	100
Enel 86/93 Ind. XXIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XXIV	100	100
Enel 86/93 Ind. XXV	100	100
Enel 86/93 Ind. XXVI	100	100
Enel 86/93 Ind. XXVII	100	100
Enel 86/93 Ind. XXVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XXIX	100	100
Enel 86/93 Ind. XXX	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXI	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXII	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXIV	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXV	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXVI	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXVII	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XXXIX	100	100
Enel 86/93 Ind. XL	100	100
Enel 86/93 Ind. XLI	100	100
Enel 86/93 Ind. XLII	100	100
Enel 86/93 Ind. XLIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XLIV	100	100
Enel 86/93 Ind. XLV	100	100
Enel 86/93 Ind. XLVI	100	100
Enel 86/93 Ind. XLVII	100	100
Enel 86/93 Ind. XLVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XLIX	100	100
Enel 86/93 Ind. L	100	100
Enel 86/93 Ind. LI	100	100
Enel 86/93 Ind. LII	100	100
Enel 86/93 Ind. LIII	100	100
Enel 86/93 Ind. LIV	100	100
Enel 86/93 Ind. LV	100	100
Enel 86/93 Ind. LVI	100	100
Enel 86/93 Ind. LVII	100	100
Enel 86/93 Ind. LVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. LIX	100	100
Enel 86/93 Ind. LX	100	100
Enel 86/93 Ind. LXI	100	100
Enel 86/93 Ind. LXII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXIII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXIV	100	100
Enel 86/93 Ind. LXV	100	100
Enel 86/93 Ind. LXVI	100	100
Enel 86/93 Ind. LXVII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXIX	100	100
Enel 86/93 Ind. LXX	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXI	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXIII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXIV	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXV	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXVI	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXVII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXIX	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXX	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXI	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXIII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXIV	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXV	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXVI	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXVII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. LXXXIX	100	100
Enel 86/93 Ind. XC	100	100
Enel 86/93 Ind. XCI	100	100
Enel 86/93 Ind. XCII	100	100
Enel 86/93 Ind. XCIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XCIV	100	100
Enel 86/93 Ind. XCV	100	100
Enel 86/93 Ind. XCVI	100	100
Enel 86/93 Ind. XCVII	100	100
Enel 86/93 Ind. XCVIII	100	100
Enel 86/93 Ind. XCIX	100	100
Enel 86/93 Ind. C	100	100

CONVERTIBILI e cum WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/96	99	—
Alitalia 12% 81/89	100 50	—
Cart. Stato-De Medici 10%	105	—
CIR 10% 85/92	97 50	98
EFIM 85/95 Medio 10,75%	101	0,4
EFIM 85/95 In 10,95%	97 90	0,5
EFIM 85/95 Saipem 10,80%	99 75	0,4
Enimont 85/95 10,75%	100 50	99
Eurometallurgica 12% 84/94	91 70	—
Eurosviluppo 10% 86/93	91 70	—
Gemina 9% 85/95	100	—
Generali 12% 81/89	111 90	1000
Ifil CIR 85/91 T.V.	104 75	103
Ifil - gruppo 12% 84/89	113 25	110
Ifil-S. Paolo 12% 81/87	—	—
Ifil-CIGAHOTELS 12% 81/87	—	—
Ifil-CREDIT 12% 81/87	—	—
Ifil-ERIDANIA 7% 73/88	100	—
Italgas 12% 82/89	105	100
Montedison 12% 81/88	105	2000
Mont. Bastogi 9% 85/95	103	—
Mont. Bastogi 12% 85/95	103	—
Mont. CGR 7% 86/96	91 85	91
Mont. Ferf 7% 86/97	78 90	—
Mont. Italcementi 7% 86/96	103	—
Mont. Italmobiliare 9% 85/95	102	—
Mont. Lanificio 7% 86/93	91 90	—
Mont. Montubi 7% 86/93	100 90	—
Mont. Saffa 7% 86/96	91 40	88
Mont. SAIP 7% 73/88	101 10	101
Mont. SAIP 9% 86/91	94 10	93 90
Mont. Selm Fibre 8% 86/96	78 25	—
Mont. S. Spirito 7% 73/88	100	—
Mont. Saffa 12% 82/92	—	—
Mont. Unicem 7% 86/96	89 20	88
Montefibre 10% 84/91	—	—
Montefibre 12% 84/91	—	—
Pirelli & C. 9,75% 85/91	113 75	110
Pirelli S.p.A. 12% 81/91	—	—
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/96	103 75	104
SAIA 10,25% 85/92	98	98
Sasib BPD 10% 85-93	141 25	140
Sasibond 8,5% 86/91 e	94 75	95
SIA Ambiente 9% 84-95 e	120	—
SIA Ind. T.V. 84/98 e	100 80	112
SIA S. Spirito 7 V. 83/88 e	100 75	—
SIP-STET 7 V. 84-91 e	100 75	100
SIP-STET 7 V. 84-91 e	100 90	100
SIP-STET 10% 85-90 e	120 10	110
SIP-STET 9% 86-90 e	100 80	101
STET 7 V. 83/88 e SIP	100	100

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/12/87	100	100
C.C.T. 1/1/88	100	99 90
C.C.T. 1/2/88	100	99 80
C.C.T. 1/6/88	100 30	100 30
C.C.T. 1/8/88	100 40	100 45
C.C.T. 1/1/89	100 60	100 70
C.C.T. 1/9/89	100 75	100 70
C.C.T. 2/10/89	101 20	101 15
C.C.T. 10/7/89	99 70	99 70
C.C.T. 10/8/89	99 75	99 70
C.C.T. 1/11/89	102 60	102 60
C.C.T. 1/12/89	103	102 70
C.C.T. 10/12/89	97 50	99 60
C.C.T. 1/1/91	102 65	102 30
C.C.T. 1/2/91	102 60	102 30
C.C.T. 1/3/91	101 30	101 20
C.C.T. 1/4/91	101 45	101 45
C.C.T. 1/5/91	101 70	101 45
C.C.T. 1/6/91	101 65	101 80
C.C.T. 1/7/91	100 75	100 30
C.C.T. 1/8/91	100 80	100 30
C.C.T. 1/10/91	100 70	100 55
C.C.T. 1/11/91	100 65	100 45
C.C.T. 1/12/91	100 60	100 40
C.C.T. 1/1/92	99 35	99 30
C.C.T. 1/2/92	99 40	98
C.C.T. 1/7/92	94 90	94 80
C.C.T. 1/12/92	95 30	95 20
C.C.T. 1/1/93	97 30	95 70
C.C.T. 1/5/93	94 25	94
C.C.T. 1/6/93	94 95	94 55
C.C.T. 1/7/94	94 75	94 50
C.C.T. 1/8/93	94 50	94 50
C.C.T. 1/9/93	94 55	94 50
C.C.T. 1/10/93	97 15	97
C.T.Ecu 14% 92/2000	106 70	107
C.T.Ecu 13% 92/11/00	100 75	101
C.T.Ecu 11,5% 90/10/00	104 10	107 20
C.T.Ecu 11,25% 10/7/01	104 30	105
C.T.Ecu 10,5% 92/11/03	105 50	[illegible]
C.T.Ecu 9,00% 92/2/03	101 50	100 80
C.T.Ecu 8% 92/7/03	98 75	[illegible]
C.T.Ecu 8,75% 93/11/03	[illegible]	99
C.T.R. 2,50%	89 40	—
B.T.P. 12% 1/10/87	—	—
B.T.P. 12,25% 1/5/88	100 80	100 70
B.T.P. 12,50% 1/7/88	101 10	101 10
B.T.P. 12,50% 1/10/88	101 55	101 50
B.T.P. 12,50% 1/11/88	101 55	102 30
B.T.P. 12,50% 1/1/89	102	[illegible]
B.T.P. 12,50% 1/3/89	103 15	[illegible]
B.T.P. 12,50% 1/7/89	103 55	96
B.T.P. 12% 1/1/90	102 55	102 15
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100 20	100

QUOTAZIONI DI TORINO DEL 30-11-87

ALIMENTARI

Alivar	2700
Eridania	3230
Eridania risp.	3170

ASSICURATIVI

Milano Ass. ord.	26300
Milano Ass. risp.	13000
Latina Ass. ord.	12400
Lloyd Adriatico	20700
Nav	42200
Nav risp.	18700
Sai ord.	17900
Sai risp.	10600
Toro ass. ord.	22000
Toro ass. priv.	15400
Toro ass. risp.	11400

BANCARI

Banco Commerciale It.	2950
Banca Comm. It. r.p.	2950
Bna ord.	1600
Bna priv.	2250
Bna risp.	2010
Banco Roma	1080
Credito Italiano	1400
Credito Italiano risp.	1430
Interbanca priv.	10000
Mediobanca	211000
N.B. Ambrosiano ord.	2650
N.B. Ambrosiano risp.	1385

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	11400
Burgo priv.	6700
Burgo risp.	11500
Fabbri PRIV	1510

CEMENTI - CERAMICHE

Pozzi-Ginori ord.	1330
Pozzi-Ginori risp.	1170
Unicem ord.	30500
Unicem risp.	11300

CHIMICI - GOMMA

Kolynos	3300
Mira Lanza	34500
Montedison	1540
Montedison risp.	790
Pirelli ord.	1390
Pirelli risp.	685
Pirelli Spa	3400
Pirelli Spa risp.	3400
Pirelli Spa risp. nc	3090
Saffa ord.	7500
Saffa risp. part.	6500
Saiag	1900
Saiag risp.	1110
Snia Bpd ord.	3875
Snia Bpd risp.	3500
Sorin Biomedica	6300

COMMERCIO

Rinascente ord.	4500
Rinascente priv.	2750
Rinascente risp.	2600
Standa Ouvrard	800
Standa risp.	700

COMUNICAZIONI

Alitalia ord. A	730
Alitalia priv.	580
Autostrade To-Mi	11400
Italcable ord.	13300
Italcable risp.	12150
Sip ord.	3600
Sip risp.	3110

FINANZIARI

Gemina ord.	1600
Gemina risp.	1610
Ifil ord.	3600
Ifil risp.	3600
Ifil priv.	2600
Ifil ord.	4600
Ifil risp.	3910
Ifint ord.	2600
Ifint risp.	2600
Magneti Marelli ord.	3100
Magneti Marelli risp.	3000
Olivetti ord.	7000
Olivetti priv.	3000
Olivetti risp.	n.r.
Pininfarina ord.	14400
Pininfarina risp.	13000
Saiag ord.	2550
Saiag priv.	2300
Saiag ris. nc 17/7/81	2410
Telecomp	1100
Valeo	3500
Worthington	31800

IMMOBILIARI - EDILIZIE

Dalmine	915
Tubo Grafic	30000

TESSILI

Benetton	11300
Cantoni Coats	5400
Cantoni Coats risp.	5400
Fisac ord.	3625
Fisac risp.	3400

DIVERSI

Condotte Acque Torino	5700
Cipelletti	5100
Fenzi ord.	149

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 30-11-87

Le quantità indicate sono espresse in migliaia di azioni

Azioni	Ultimo	Diff. Uff.	Compenso fine prec.	Min*	Max*	Quantità (migliaia)
A Abetla	405500	-1500	[illegible]	84500	151500	
Acq. De Ferrari o.	[illegible]	[illegible]	4300	7710	4750	
Acq. De Ferrari r.	2140	-15	5100	1000	2575	
Acque Marcie	887	+2	555	555	2300	
Acque Marcie risp.	501	—	350	350	1500	
Aedes	9150	-50	4300	8830	13000	
Aedes risp.	5200	-70	[illegible]	5100	[illegible]	
Aeritalia	2811	—	2910	2621	[illegible]	
Agr. Finanz.	1430	+21	1210	1000	4310	
Agr. Finanz. risp.	3000	+110	3450	2300	3200	
Agr. Finanz. r. nc	64	—	67	540	540	
Alitalia ord. A	740	-10	750	665	1100	
Alitalia priv.	535	-14	550	500	940	
Alivar	7300	+170	6400	4210	17100	
Allumieri Ass.	23000	-200	32000	16000	36300	
Allumieri Ass. risp.	14300	-300	33100	16000	36400	
Anic Finanziaria	3540	+171	2100	2050	13670	
Ansaldo	4270	-20	6400	6130	6875	
Aquila	61	—	21400	15000	34000	
Assitalia	2400	-30	2565	2000	4630	
Attiv. Immobiliari	4401	+1	4000	4010	3520	
Autogrill ord.	1940	+10	1140	900	3430	
Autogrill risp.	905	-30	870	820	2170	
Auxiliary	8130	—	6000	6410	9300	
Autostrade To-Mi	11500	+60	11600	9000	14400	
Autostrade Ris.p.	1300	+1	1300	1000	1900	
B Banco Lariano	280	-1	300	254	727	
Banca A. Milanese	6300	+300	6900	1351	13000	
Banca Cred. Veneto	6000	-10	4000	3530	6000	
B. Cred. V. r. nc	3630	-10	2950	1645	3885	
B. Comm. It.	2900	-30	3430	3270	37000	
B. Comm. It. r.p.	2500	-42	3400	3271	3050	
Bna priv.	2700	+30	2300	2170	3225	
Bna ord.	6731	+14	6770	5900	7250	
Bna risp.	3871	+13	3000	1800	3130	
B. Nazionali	9110	-32	1000	1900	3100	
Banca Marchetti	6000	-10	6400	1700	12000	
Banca Toscana	4200	-40	6400	4100	6000	
Banco di Chiavari	3010	+65	3700	3500	6050	
Banco Napoli s.r.p.	n.r.	—	17900	17030	20250	
Banco di Roma	7030	-35	7630	7200	10000	
B.co Santogeno risp.	10200	+50	10100	10100	15400	
Banco Lariano	3001	-34	3140	2175	4630	
Bnl risp.	10001	-40	12100	10000	26000	
Bonifica	11300	-100	11500	10300	31540	
Bastogi ord.	1100	+3	800	25	241	
Bona Marsiaco	4200	—	4730	4700	7004	
Buitoni Perugina	3600	-400	23500	23000	33700	
Bonif. Siele ord.	23000	+100	24000	22500	40000	
Bonif. Siele risp.	11000	+50	13000	11000	20000	
Breda	7000	-71	7200	6000	17000	
Brioschi	900	+30	810	500	1300	
Buit.-si ord.	6000	+100	6650	4300	6500	
Buitoni risp.	3775	+30	3100	3010	5100	
Bulgari	2500	-50	2500	2215	3000	
C Caffaro ord.	730	-3	770	700	1300	
Caffaro risp.	700	-20	700	710	1300	
Calcestruzzi	6000	+300	6400	7700	10040	
Calp	2700	+10	2900	2540	3000	
Candy	2101	-30	2450	2000	14000	
Cart. Stato-Stefer	3740	+32	3000	[illegible]	4000	
Cart. Stato ord.	11310	-75	11400	[illegible]	[illegible]	
Cart. Stato priv.	[illegible]	+170	9630	8100	11100	
Cart. Stato risp.	11130	-120	11000	[illegible]	14250	
Cementir	2000	-100	[illegible]	[illegible]	4250	
Cement. di Augusta	4300	-65	4130	3000	5211	
Cement. di Monselice	2295*	-6	3430	3270	5300	
Cement. Rezzato	9001*	-65	3000	3130	[illegible]	
Cem. di Sardegna	6300	—	6300	5700	9650	
Cigahotels	3400	—	3400	3001	4870	
Cigahotels risp.	1210	-40	1500	1200	3400	
Cir ord.	1530	+30	1730	1200	4000	
Cir risp.	3000	-60	3500	3140	7300	
Cir ord.	3000	+71	3000	2100	7100	
Cofide	3000	+100	3000	3070	5300	
Cofide risp.	1370	-10	1400	1251	3000	
Cogefar ord.	5000	-61	6070	4400	7000	
Cogefar risp.	3200	—	3200	3005	4000	
Comau	3000	+30	3000	2710	4300	
Comau warrant	7	0	11	0	330	
Comit Acq. Torino	5600	—	5000	5100	6405	
Cr. Varesino ord.	3400	+10	3270	3000	4010	
Cr. Varesino risp.	3270	+10	3200	1900	3000	
[illegible]	[illegible]	-95	1500	1400	3001	
Credito Ital. risp.	1610	-2	1600	1453	3210	
Cr. Commerciale	3000	-30	4100	3300	6000	
Credito Fondiario	[illegible]	+1	3650	[illegible]	[illegible]	
Cucirini Cantoni	[illegible]	+17	[illegible]	[illegible]	3115	
D Dalmine	330	-5	[illegible]	[illegible]	624	
Danieli & C.	5130	+40	1600	[illegible]	7474	
Danieli & C. risp.	3000	+0	[illegible]	[illegible]	3000	
Dataconsult	9200	-30	3000	8000	10010	
Del Favero	4270	-11	4400	4000	5430	
**

Scongiurato dal Consiglio comunale il pericolo di trasferimento

Il Salone dell'auto resta

Sei ore di discussioni e polemiche nella Sala Rossa, poi la maggioranza ha respinto la richiesta (del pci e della sinistra indipendente) di annullare l'autorizzazione alla Fiat per costruire una tettoia al Lingotto

L'autorizzazione edilizia che consente alla Fiat di costruire una tettoia di grandi dimensioni sul cortile a fianco della Sala Presse del Lingotto, ha assorbito, ieri, circa sei ore di un Consiglio comunale teso, pieno d'interventi e di polemiche fra maggioranza ed opposizione. Il problema, sollevato da un'interpellanza di pci e sinistra indipendente, è sfociato in un ordine del giorno che chiedeva l'annullamento dell'autorizzazione, notificata alla Fiat poche settimane fa.

La richiesta dei due gruppi d'opposizione, dopo un lungo dibattito contro muro, è stata respinta a maggioranza coi voti contrari del pentapartito e del verde-civico Viale, e 32 a favore (pci, dp, pri, sinistra indipendente e missini).

Successivamente è stato approvato (di sì, 32 no) un secondo documento con cui, grazie la maggioranza impegna la giunta a favorire la creazione di un ente che gestisca il futuro Centro Fieristico nel nuovo Lingotto (vedi articolo a fianco).

Infine la «chiamata» delle delibere: le uniche da rilevare sono state quelle sul progetto di massima di sorveglianza privata il sole sulle aree delle caserme Pugnani e Sacchi di corso Vittorio Emanuele, il cui progetto è stato approvato nello scorso aprile. Il Consiglio sono arrivate «osservazioni ed opposizioni» della Città (due presentate da dp e dal gruppo Cervia-Cit Turin che contende i dell'ex stabilimento fra i corsi Vittorio e Regina Margherita), respinte però a maggioranza.

Lingotto — Circa sulla tettoia che la Fiat ha chiesto di all'interno dell'ex fabbrica per ristrutturare la capienza espositiva del Salone dell'Automobile del prossimo aprile, che diversamente, non si sarebbe potuto allestire e avrebbe rischiato il trasferimento in altra città, per esempio a Bologna.

Perché sono state spese tante parole e tanto tempo per una «tettoia»? Per una struttura definita «temporanea»? Proprio su questi interrogativi, soprattutto l'ultimo, si è svolta la contesa. Per l'opposizione si tratta di una struttura pressoché di manufatto permanente, costato (di cui parlato di 12 miliardi, anche se cifra non indicata in nessun documento ufficiale), ingombrante (14 mila metri cubi), che probabilmente non sarà mai abbattuta, perché — è stato rilevato da comunisti e missini — «non spenderebbe tanto denaro per poi distruggere successivamente altro».

«No! — hanno detto per il pci Carpanini e Barone — proponiamo di annullare l'autorizzazione e di seguire altre strade». E i missini Martinat e Chiappo: «Chi pagherà le spese per abbattere il presente precario? Chiediamo che il Comune non lo abbatterà — ha risposto il dc Lagaria — perché quella struttura rimarrà, dimostrando che Fiat e maggioranza vogliono prefigurarvi la futura destinazione a Centro espositivo».

Ancora Carpanini: «L'assessore Fumari ha dato l'autorizzazione forzando l'interpretazione legge regionale. E non è fuori luogo pensare che qualcuno possa ricorrere al Tar. La legge parla di tettoie temporanee, quella del Lingotto sarà permanente. aperture, «collocate in cemento armato». Analoghe le considerazioni di Tartaglia, la sinistra indipendente, il dibattito sempre più ripetitivo.

La maggioranza — Le risposte sono arrivate dall'assessore all'Edilizia privata, (psdi). Marta Magnani Noya ha affermato che l'autorizzazione «è legittima», che secondo le «interpretazioni degli Uffici tecnici municipali, cui che dare fiducia». Fumari ha la validità della strada seguita ed ha chiarito: «La struttura che realizzerà è a termine. Rimarrà in piedi sino a quando non avremo il piano particolareggiato per il restauro del Lingotto al massimo, sino al dicembre 1992».

Ancora interventi a sostegno della legittimità dell'atto amministrativo: De Francesco (psi) e Ratto (pri), da Chiusano (pli) a Pizzetti (dc) a Lerro (psdi) è stato osservato che la decisione non sarebbe neppure arrivata al dibattito se non vi fosse l'interpellanza. Poi il «no» alla richiesta di annullare l'autorizzazione a lavori che, «tra l'altro, sono già incominciati».

Uffici giudiziari — E' stato l'ultimo confronto della serata, anzi ormai notte. Le delibere ieri con il voto favorevole maggioranza (contro pci, sinistra indipendente, dp, mdi) consentiranno alla «Edilpro», la società che dovrà consegnare il nuovo Palazzo di Giustizia entro il '92, di dare avvio ai lavori.

Giuseppe Bangiorgio

QUI SORGERA' LA «CITTA' DELLA GIUSTIZIA»

Questa l'area caserme Pugnani e Sacchi su cui sorgerà la cittadella giudiziaria, un oggetto del litigio in Consiglio comunale. Il nuovo palazzo di Giustizia, che ospiterà in un unico edificio gli uffici oggi sparsi in 13 sedi diverse, potrà ospitare 2000 persone. Verrà due grandi ali ad anfiteatro, più piccole ai piani terreni e parcheggi sotterranei per 2700 auto. La spesa totale prevista è di 300 miliardi

Prima prova del concorso per 300 dattilografi in Comune

In 22 mila a caccia d'un posto Li giudica il commissario-laser

L'operazione costerà circa 600 milioni - Un lettore ottico correggerà una scheda al secondo

La folla al Palazzetto dello sport per la prima selezione. Le prove continueranno nel prossimo giorno

Dovevano essere 21.221 i concorrenti posti da «applicato dattilografo» Comune (diploma richiesto, la licenza media; stipendio, nel). I dati del primo dei dieci turni previsti parlano di un'affluenza attorno al 40 per cento: mattina al Palasport si presentati in 2222 su 3755 convocati lettera raccomandata; di questo passo selezione avverrà «soltanto» su 22.000 candidati. Tantissimi, comunque, se tiene conto che cento di quei posti sono soltanto part-time, ore settimanali, e che il concorso era stato bandito due anni .

Giovani e meno giovani, diplomati, anche Ricorrono in posto sicuro, non si fanno illusioni. Conferma Lucia Aniello, , segretaria d'azienda: «Sono qui soprattutto per essere pure con mia coscienza. Potrò dire di aver almeno tentato». Fuori palazzetto, i genitori scambiano impressioni e commenti tra l'amareggiato e il Una signora: «Mio figlio si quello concorso, il prossimo Aspettiamo ancora il risultato degli altri».

Dentro, mentre le gradinate si riempiono, l'assessore al personale, Francesco Bruno, commenta: «Non succederà più. La nuova legge ci permetterà di collocamento il numero di *persone richieste, e sottoporre soltanto quelle a test di idoneità, nel rispetto di tempo e soldi*». Di soldi, soprattutto: ai Comune qualcosa 600 milioni, mila lire a candidato: sono impegnati oltre impiegati, funzionari, vigili urbani e carabinieri.

Il concorso si divide in parti: di cultura generale, ordinamento pubblico e del lavoro in ufficio; una di dattilografia («la più selettiva». un colloquio. Per svolgere prima correnti sono stati in dieci gruppi. 3700 convocati per le 8, altrettanti per le 15, e così per cinque giorni.

Le sono 80, diverse per ogni gruppo, e molto simili a quelle formulate in tante altre prove. Relativamente nuovo il modo di porle e il sistema di correzione. I quesiti sono contenuti in un disco collegato a un computer che, attraverso quattro riflettori, li proietta sugli schermi sistemati al centro del campo. Lo speaker legge la domanda e le tre possibili risposte, il concorrente ne sceglie una e cancella propria scheda la casella corrispondente. La correzione, affidata a un lettore procederà al ritmo di un elaborato al secondo: per la prova di dattilografia andrà ancora meglio. Il stesso concorrente, premendo un pulsante, prenderà atto degli errori commessi).

Le difficoltà non sembrano insormontabili. Se, prima dell'inizio, schermo riporta a titolo la domanda: «*Chi ha vinto l'ultimo scudetto? Napoli, Roma o Fiorentina?*», anche i quesiti veri poco più elementari: «*Chi ha scritto Il Fu Mattia Pascal? Verga, Pirandello o Tomasi di Lampedusa?*», «*In quale cantica della «Divina Commedia» Dante incontra il conte Ugolino? Inferno, Purgatorio o Paradiso?*», «*Quale città è più vicina a Torino? Asti, Vercelli o Cuneo?*». Otto secondi per rispondere: in 50 minuti la prova è conclusa.

Quanti errori si possono commettere? Per ora non è stato fissato alcun criterio. Dice l'assessore Bruno: «*Dopo la correzione si stabilirà un limite, non vogliamo ammettere troppo gente alla seconda prova, creare inutili illusioni*». I tempi? Entro giugno forse si conoscerà i Ancora Bruno: «*Dobbiamo fare in fretta*, il Comune ha bisogno di forze nuove. *Per fortuna c'è l'elettronica*, col vecchio sistema concluso *nel 2000*».

Giampiero Paviolo

Indagine comunale

Il caos-neve non è colpa di nessuno

La commissione salva tutti «per insufficienza di prove»

Lo scandalo ritardi, insufficienze di servizio di sgombero neve non responsabilità amministrative. Una conclusione amara, una rassegnazione di un'indagine condotta dal Comune: la richiesta di per insufficienza di prove, ma il verdetto dovrà essere la commissione dal Consiglio.

Un'indagine sul servizio è stata voluta dagli amministratori del dopo le polemiche suscitate il dicembre alcune delle zone più servite regolarmente servizio neve, in seguito alle di piani d'emergenza, insufficienza dei comunali squadre e del coordinamento fra gli interessati.

A questo caos iche ha, ufficialmente, responsabilità si aggiunti i disservizi nei trasporti pubblici provocati da autobus e auto private senza catene blocco degli scambi tre percorsi intasati disagio la difficile scarsa collaborazione dei cittadini, mancata non ripuliti neve e ghiaccio dei tetti.

L'ex agente di cambio, latitante da tre anni e mezzo, telefona a La Stampa

Bonaccorso: «Presto mi costituirò»

Fuggì il giorno prima che il tribunale dichiarasse il suo fallimento (crack di oltre un miliardo) - «Spiegherò tutto al giudice, ci saranno sorprese» - All'inizio si rifugiò presso una «amica bionda» dell'ambasciata russa a Parigi

L'ex agente di cambio latitante da tre anni e mezzo, Franco Bonaccorso, fuggì il giorno prima che il tribunale dichiarasse il suo fallimento (un crack di oltre un miliardo). Ieri ha telefonato a «La Stampa».

Al centralino della «Voce» ha chiesto di parlare con un giornalista che stesse seguendo la vicenda. Fuori dalla Borsa, il miliardo di passività. Ha annunciato che si costituirà, ma non ha precisato quando.

Bonaccorso ha detto che la situazione non è così grave come generalmente si crede, che ci sono ancora dei margini di recupero del denaro «sparito» dalla mafia, relativi al passaggio di proprietà del casinò di Beaulieu-sur-Mer, sulla Costa Azzurra.

Temperatura

massima	+ 9,1
	+ 4,6
media	+ 6,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20 precedente a quella del 1018 mb, umidità per cento. Temperatura: -0,6 minima, +2,4, media +4,9. Previsioni: condizioni di variabilità, qualche precipitazione residua dal pomeriggio, schiarite. Venti deboli variabili. Visibilità discreta, con qualche riduzione. Temperatura: in lieve aumento.

Mandati di comparizione all'Usl 31 di Orbassano

Inchiesta del magistrato sul sindacalista promosso

E' Carlo Fiordaliso, segretario nazionale della Uil-Sanità

Nuova inchiesta del giudice istruttore Cuva sull'Usl. Il magistrato ha spedito 15 mandati di comparizione per interesse privato e falso ideologico, in relazione alla promozione di Carlo Fiordaliso (funzionario amministrativo e segretario nazionale della Uil-Sanità).

Sulla sua bontà, che il magistrato ritiene illegittima e sponsorizzata (agli atti processuali c'è anche una lettera di raccomandazione della segreteria nazionale della all'allora presidente dell'Usl, il consigliere comunale psi di Torino, Salvatore Gallo), si è scatenata una guerra a colpi di carte bollate. Dopo una serie di contorsioni e annullamenti, Fiordaliso, appoggiato dall'assessorato regionale alla Sanità, ha fatto ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per ottenere la reintegrazione a dirigente.

Carlo Fiordaliso, ex dipendente amministrativo dell'ospedale Oftalmico, venne promosso al primo livello della carriera dirigenziale nell'80, in base a una sanatoria di legge che gli qualifica di capoarea dal dicembre '74. Secondo l'accusa, la qualifica gli sarebbe stata attribuita nel '75. Ivori termini il dipendente aveva tentato in passato di ottenere la promozione ma il Coreco (Comitato regionale di controlli di cui era allora presidente il prof. Braparone, aveva annullato nomina. Nel '79, Fiordaliso viene promosso Comitato di gestione dell'Usl grazie al sinistro-assenso della Regione.

L'elenco degli imputati, che saranno interrogati nei prossimi giorni, comprende, oltre Fiordaliso, tutto il comitato di gestione dell'Usl 34, l'ex presidente Gallo, il coordinatore Romano, il capo del personale Ermanno Ricci, il prof. Rosario Simonetta, ex presidente del Coreco e Giovanni Tarizzo, responsabile dei ruoli sanitari della Regione (tutti e cinque imputati nell'altra inchiesta di Cuva).

Guardia giurata ruba computer

«Pensava che non servisse, era lì in un angolo da settimane: un computer con lo sognavo da anni. Tanti soldi, però, non li avrei potuti spendere». Così si è giustificato, dopo l'arresto, Maurizio Parutti, 33 anni, guardia dell'Ar., che ha rubato un M24 a San Paolo di Moncalieri, dove era addetto alla vigilanza. Il furto due mesi fa. Oltre a tastiera e video, erano scomparsi stampante e floppy, ma nessuno si è accorto di nulla per settimane: il ladro aveva svaligiato la scatola vuota. Una settimana fa la denuncia ai carabinieri della 3ª sezione del nucleo operativo, che hanno trovato il computer a Parutti.

BIANCA&NERA

Laureati in chimica

Domani, alle 14, Chimica corso Massimo. Amedeo Il presidente Isotta presenta ai della Facoltà di Scienze i «curriculum» che consentono nuovi sbocchi professionali, soprattutto nella «Scienza dei materiali». Rappresentanti del Centro Ricerche Fiat dello Csell e dell'Istituto Donegani illustreranno le interessanti prospettive per i laureati nel settore.

Pala, sciopero della fame

Giulio Pala, il detenuto condannato a 7 anni reclusione per partecipazione a da armiata, affetto sclerosi multipla, da venerdì sciopero sta attuando lo sciopero della fame e dell'assunzione di farmaci contro la decisione Tribunale sorveglianza che non gli ha concesso differimento della pena delegazione di dp a recherà carcere per visitare Pala e le condizioni . Dp ritiene che la decisione del tribunale sorveglianza di inviare un esposto al Csm in merito a atteggiamento dei giorno votato dal Consiglio comunale richiedeva concedere il differimento della pena sia lecito diritto di intervenire nelle questioni di civile di una assemblea elettiva.

Dalla torta Guinness

Il presidente particolari torinesi, Mario Cicogna, ha al presidente Fondazione piemontese per la ricerca sul Allegra Agnelli, 30 milioni. vendita in piazza San Carlo della torta lunga del mondo. La cerimonia si è svolta a Palazzo Civico alla partecipazione del

Incontro sul buddismo

Al centro Maitri, via Salvatore Farina 5, venerdì, ore 21, sabato e domenica ore 16, lezioni «Natura dei fenomeni». Lama eremita Ghesce Yeshe Tobden.

Tre rapine in un'ora

ieri in meno di un'ora tre rapine. Poco dopo le farmacia «Agnini», corso Regina Margherita 254, un giovane armato di pistola è uscito dentro dell'incasso (circa mila lire) dopo aver minacciato i presenti con la pistola. Se n'è poi andato tranquillamente. su un autobus. Poco dopo, gioielleria-profumeria corso Racconigi 157. In titolare, Elsa Rinaudo, 48 anni, è stata minacciata da due uomini armati di pistola, uno biondo, con giacca a vento, l'altro colorito olivastro, che l'hanno costretta a consegnare 350 mila lire contanti, anelli ed un orologio d'oro.

Quasi contemporaneamente, in via Luini 133, un giovane sui 25 anni, capelli corti, armato di pistola, ha fatto irruzione nella mercerìa di Cristina Lissiotto, 28 anni, che è stata costretta a consegnargli gli anelli d'oro che aveva al dito, i contanti in cassa (quasi mezzo milione) e una giacca di montone.

Un lettore scrive:

«*Vorrei far riflettere tutti i nuovi iscritti dei vari Cobas. Non è contestando e scioperando che si risolvono i problemi. Né tantomeno vivere in libero significa fare ognuno il proprio comodo rivendicando i propri diritti veri e presunti, infischiandosene del prossimo, ma semmai ognuno deve contribuire possibilmente in modo volontario e spontaneo per alleviare certe disagio, che alla fine dipendono poi in buona parte da come il singolo individuo le affronta, fare in modo che migliorino o peggiori. Nel caso specifico della viabilità cittadina e aggravando con ora di più la situazione del traffico è capito coloro che più hanno il buon senso di usare il mezzo pubblico e che evitano dare il loro personale contributo all'insegnamento che si risolvono i problemi*».

Pierluigi Un lettori scrive:

«*La sentenza sulla povero Neri ha amareggiati. E precludere dalle motivazioni giuridiche noi, abbiamo l'iter preprocessuale e processuale, sentiamo la necessità morale di esprimere nostri colleghi la nostra più completa solidarietà per molti motivi. La loro insperrima attività professionale esercitata in modo chiaro e pulito ed altero ha centinaia esperimentati è testimoniabile da una numerosa di parenti da loro curate competenza alla spirito umanitario.*

«*Da due anni oggetto di un linciaggio giornalistico indiscriminato. Le tv, mentre il processo era corso, mandato in onda nella trasmissione di Sergio "Viaggio intorno all'uomo" dei flashes del processo in cui parlavano solo i periti d'ufficio. Tutto questo e dispregio di una procedura giudiziaria che avrebbe dovuto tutelare gli imputati almeno fino sentenza, senza pericolo influenzare i giudici del processo.*

«*Abbiamo sentito affermazioni gravi da parte dei periti d'ufficio. Per con il rispetto per la loro professionalità, signori periti hanno dimostrato di non essere idonei a giudicare l'operato di psicologo intervistato in quanto non errato problemi legati all'uso dell'interscopio.*

«*Luminari dell'interscopia europea come Nemov e Van Harrendael e della Società Europea interscopia hanno documentato i vantaggi dell'uso dell'interscopia anche nelle interruzioni volontarie gravidanza*».

Seguono firme

Una lettrice ci scrive:

«*Mio figlio ha aderito alla scuola del padre una casetta in campagna. Ha chiesto all'Enel e cioè noli di avere bollette al proprio indirizzo di Torino anziché della nonna, e Torino.*

«*L'Enel per questo chiede contributo allacciamento L. 52.500 oltre Iva, diritto fisso L. 58.000 oltre Iva, anticipo L. 15.000 oltre Iva, rimborso bolli contratto L. 5000.*

«*Tengo a precisare che la luce in quella casa ci sarà almeno da 15 anni*».

Rosanna Rabezzana

Un lettore ci scrive:

«*La benemerita Biblioteca Nazionale di Torino chiede ai miei studenti (e non solo ai miei) che portino a firmare al docente un foglio stampato in cui gli si richiede la firma e la qualifica di "Mallevadore"*

«*Tale termine è alquanto astruso, mi pare (Manuzzi lecare - dare la mano in segno di assicurare qualcuno su qualcosa) e mi pone molto di mercato medioevale e non, quando la malleadoria (durionario Panfanti) era un gesto di sicurtà o di pignoramento fra due contraenti che trattavano di e simili. Non potrebbe la suddetta benemerita rinunciare a dicitura sui fogli presentazione degli studenti universitari? Si risparmiano tante parole, quelle rimangono impartirete. Che ne dicono Eco e Cervantes?*».

Federico Peirone
Docente universitario

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una delle tantissime ragazze al concorso all'U.S.L. 1/23 di Torino di "Coadiutore Amministrativo" che ha effettuato la prova scritta circa un anno fa.*

«*Mi chiedo: è possibile che dopo un anno non si sappia nulla, visto che ci avevano detto che dopo un mese ci sarebbero comunicato l'esito?*

«*Ho letto un articolo riguardo a quelle prove, in cui si diceva, dov'è finito il concorso?*

«*Ricordo che si affermava che era un concorso con 3800 compiti di dattilografia da correggere, e moltissimi impossibili, e che molti dei concorrenti non all'ufficio un posto pubblico. Non è detto che se uno non supera la prova di dattilografia da un bravo impiegato*».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Lo sciopero dei «Cobas» e il traffico in città - Una sentenza che fa discutere - Casetta in campagna ed Enel: guai per il giovane erede - Moduli antiquati alla Biblioteca Nazionale - Concorso nel mistero

Lo chiede il padre del bimbo

Il silenzio per Marco

Vuole agevolare [illegible] trattative

Marco Fiora è vivo. I rapitori [illegible] mandato [illegible] prima [illegible] famiglia. Tra l'altro, c'è [illegible] foto del bambino: ha i capelli lunghi, il capo chino, [illegible] volto l'ombra della paura.

Quell'immagine, giunta dopo quasi nove mesi dal sequestro, «*Ha portato la risposta a tante domande angosciantì che ci poniamo da molto tempo* — dice la mamma — *Adesso sappiamo. Marco sta bene, tornerà. [illegible] quella foto ci ha trasmesso la sua forza, il suo coraggio. E ci [illegible] dato nuova speranza*».

Le trattative sono difficili, i rapitori continuano a chiedere tre miliardi, una cifra che gli [illegible] inquirenti giudicano «*assurda per le possibilità della famiglia*».

Gianfranco Fiora, il padre, ora rinnova «*l'invito al silenzio stampa*». Spiega: «*E' un momento delicato, c'è di mezzo la vita di un ragazzo di 7 anni, mio figlio. Adesso dobbiamo aspettare un nuovo contatto dei rapitori*».

L'avvocato Buratti, legale della famiglia, dice: «*Siamo pronti a trattare, in basi ragionevoli*». Per permettere questo contatto e la trattativa torna il silenzio su quel [illegible] rapidamente, il più lungo di un bambino in Italia.

Un'indagine dell'Unione Industriale in 176 aziende

Nuovi mestieri d'oggi

[illegible] numerosi e molto specializzati, grazie alle innovazioni tecnologiche, ma le domande e le offerte [illegible] lavoro stentano a incontrarsi - Intanto aumenta la disoccupazione (12% in Piemonte) - Prospettive [illegible] per i «generici» [illegible] 30-40 anni: «Prima la Cassa, poi la disperazione»

Manutentori [illegible] ed [illegible] addetti alla [illegible] abilità e [illegible] bilancio, responsa[illegible] e capi reparto di produ[illegible]zione, responsabili [illegible] ciali, di ricerca, progettisti e disegnatori [illegible]. Le imprese torinesi cercano disperatamente queste e altre tradizionali figure di dipendenti (dirigenti, tecnici, operai), [illegible] non riescono a [illegible] varie.

[illegible] domande e [illegible] offerte [illegible] lavoro stentano [illegible] incontrarsi, mentre [illegible] fronte della disoccupazione continuano ad arrivare notizie sconfortanti (secondo le [illegible] recenti elaborazioni rappresenta, infatti, il 12 per cento in Piemonte).

E' quanto risulta da un'inedita ricerca dell'Unione Industriale [illegible] un campione [illegible] 176 aziende, grandi, medie e piccole, che si [illegible] l'attività del [illegible].

Il prezioso volumetto, che ha il titolo di «*I fabbisogni di professionalità nelle aziende torinesi*», [illegible] una [illegible] dei mestieri, [illegible] [illegible] figure professionali (vecchie e nuove) che il mondo delle imprese richiede oppure ha ormai in abbondanza.

Per quanto riguarda [illegible] impiegati amministrativi e tecnici, esiste in tutti i settori una forte domanda di manutentori elettrici, chimici di laboratorio, analisti di organizzazione e produzione, addetti al [illegible] di qualità e collaudi.

Stanno, invece, uscendo [illegible] grandi pesci dal processo produttivo i tradizionali tecnici [illegible] operai [illegible] hanno garantito, fino a poco tempo fa, l'organizzazione del lavoro d'ufficio o dei servizi: addetti all'amministrazione del personale, magazzinieri, au[illegible], addetti ai [illegible] ausiliari [illegible] mense al centralino [illegible] sorveglianti, operatori ai trasporti interni, [illegible] tentori [illegible] impianti termici, frigoriferi, edili. E' l'effetto dell'innovazione tecnologica in atto nella gran parte [illegible] imprese per non perdere competitività [illegible] i mercati [illegible] ed esteri.

Non bisogna, però, concludere che questi servizi per[illegible] mano d'opera. Sia per quelli [illegible] (pulizia, trasporti), sia per quelli avanzati, infatti, crescono le piccole imprese specializzate. A una diminuzione di addetti nell'industria, corri[illegible] verosimilmente un [illegible] degli occupati nel terziario.

[illegible] che calano in percentuale rispetto [illegible] altre categorie [illegible] lavoratori, costituiscono [illegible] sempre il nucleo fondamentale degli occupati nell'industria. Con una differenza: la difesa del posto di lavoro diventa difficile [illegible] [illegible] operai comuni, [illegible] possono perderlo in qualsiasi momento, ma [illegible] [illegible] quelli che hanno acquisito [illegible] minimo [illegible] specializzazione.

Commenta il dott. Zangola che ha diretto la ricerca per l'Unione Industriale: «*Le prospettive più nere riguardano quei lavor[illegible] generici [illegible] compresi nella fascia [illegible] fra i trenta e i quarant'anni, che sono espulsi [illegible] mercato del lavoro perché in ambito e non riescono a ricollocarsi. Sono migliaia di persone che soprattutto grazie [illegible] [illegible] (integrazione [illegible], al termine [illegible], vanno ad alimentare la zona dei disperati*».

Se le imprese faticano a [illegible] operai qualificati, la colpa, sostengono gli industriali, è soprattutto del sistema di formazione professionale, che è scaduto di livello negli ultimi anni.

Le aziende cercano di supplire con l'organizzazione, al loro interno, di corsi di addestramento. I contratti di formazione hanno [illegible] un ruolo prioritario [illegible] questo punto di vista. Sono stati 92 mila i giovani in Piemonte avviati al lavoro l'anno scorso e di questi, quasi [illegible] per cento ha visto trasformarsi in definitivo il contratto provvisorio.

Una delle positive novità del 1987 [illegible] che l'industria torinese ha ricominciato ad assumere: il saldo tra entrate ed uscite [illegible] è favorevole oppure è alla pari. Che le imprese abbiano ripreso ad assumere è confermato anche da un altro indice: negli ultimi dieci anni il numero di nuove imprese (16-17 mila l'anno, per lo più piccole) è superiore a quello delle aziende che muoiono (circa 15 mila).

Ma a fronte delle prospettive interessanti permane l'handicap di fondo: domanda e offerta di lavoro stentano ancora a trovare un punto di incontro.

Figure professionali «quasi introvabili»

Queste le figure professionali più difficili da reperire, [illegible] tutti i settori, secondo lo studio condotto dall'Unione Industriale.

Dirigenti: responsabili commerciali, amministrativi, di produzione, di ricerca, [illegible] progettazione, addetti al controllo di qualità.

Impiegati tecnici e amministrativi: capi reparto [illegible] produzione, addetti al controllo di qualità e collaudo, progettisti, addetti vendita e assistenza clienti [illegible] keting, distribuzione e vendita, analisti e programmatori. Edp, tecnici progetti elettronici, tecnici industrializzazione prodotti.

Operai: addetti alla conduzione macchine a controllo numerico, installatori e manutentori di componenti elettronici, attrezzisti, aggiustatori, tracciatori per lavorazioni a freddo, collaudatori e riparatori elettronici, modellisti e stampatori.

[illegible] le specializzazioni dell'industria meccanica vi sono sempre prospettive di lavoro per avvolgitori, fabbri, raddrizzatori, tubisti, [illegible] di serie, pantografisti e addetti ai trattamenti superficiali dei metali. Nel comparto tessile-abbigliamento, sembra probabile la riduzione, oltre che degli operai comuni, dei tessitori, degli addetti alla filatura e cimatura.

Associazione Italiana Pellicceria

Affidatevi all'esperienza e serietà del pellicciaio iscritto all'A.I.P.

[illegible] l'elenco dei pellicciai associati A.I.P. Piemonte - To[illegible]

Echi di [illegible]

[illegible] fantastico!

[illegible]

Helen Ingrosso Pellicce

[illegible]

Il vostro legno non vi piace più? E' vecchio o passato di moda?

[illegible]

Soccorso [illegible]

[illegible]

E' amore...

[illegible]

Messaggi urgenti

BELLISSIMA [illegible]

SIMPATICO [illegible]

CITTÀ DI [illegible]
PER LA CULTURA
PALAISPORT TORINO
Martedì Scienza
LA SCIENZA IN DIRETTA SETTIMANA PER SETTIMANA
STASERA
TEATRO COLOSSEO ORE 18.00
VIA MADAMA CRISTINA 71/A
INGRESSO GRATUITO
Fabio Malavasi
LOTTA AL CANCRO: LA BIOTECNOLOGIA
luglio SCIENZA

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO
Dr CARLO BURATTI
Biella - Torino - Genova
[illegible] 015 22 815

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

LA SOFFITTA NON SI VEDE PIÙ

MAICO
LE MIGLIORI SOLUZIONI PER RIACQUISTARE L'UDITO
MAICO C. Vittorio Emanuele 39 - Tel. 541.522 - TO
MAICO V. Magenta 20 - Tel. 541.767 - TORINO

FIDUCIA - ASSORTIMENTO - GARANZIA
TAPPETI PERSIANI
SABET
GRANDI [illegible]
Mad. Angeli 2 [illegible] cortile)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - ASSEGNI - ECHO ASSICURATI
Corso Vittorio Emanuele II 107 - Tel. 511 924 - 539 882 - Torino

A Mirafiori Sud

Una marcia per [illegible] sulla droga

Protagonista la gente del quartiere

L'ago di una siringa annodata, intorno la scritta «perché ogni [illegible] libero non sia un giovane in gabbia»: questa l'immagine che campeggia su adesivi, volantini e locandine stampati per convocare (si terrà venerdì sera) una marcia silenziosa nel quartiere di Mirafiori Sud contro lo spaccio e l'uso di droga e per sensibilizzare [illegible] gente [illegible] sempre crescente fenomeno.

L'iniziativa è partita [illegible] circolo «Piccolo principe» federato alla Fgci e si è estesa alle parrocchie di Sant'Andrea, [illegible] Reniglio, San Luca e Santissima Trinità [illegible] Michelino, ad associazioni sportive della zona, a circoli Arci, a comitati studenteschi, al quartiere spontaneo, al gruppo pci della [illegible] zione, [illegible] scout, alla Cgil [illegible] Michelino. Tante forze diverse, accomunate [illegible] voglia di rompere «il muro [illegible] omertà, silenzio e indifferenza» che pare dominare rispetto [illegible] problema droga.

Mirafiori Sud, un quartiere cresciuto vertiginosamente, in fretta senza i necessari servizi [illegible] e quasi totalmente privo di centri di aggregazione, anche privati, è particolarmente segnato [illegible] [illegible] della tossicodipendenza. A settembre, un [illegible] vane è morto di overdose, un altro è [illegible] ricoverato in ospedale [illegible] fin di vita (per [illegible] [illegible] [illegible] eroina tagliata con deterrativi. [illegible] decina [illegible] ragazzi sono stati [illegible] per spaccio. Un bilancio che [illegible] indotto gli organizzatori [illegible] marcia [illegible] uscire allo scoperto, cercare alleanze, promuovere la raccolta.

La marcia si terrà alle 20.30, in piazza Roveda preceduta [illegible] [illegible] striscione con la scritta «Il silenzio uccide»; dietro i giovani della comunità Nicodemo [illegible] Michelino, i ragazzi dei gruppi promotori, la gente del quartiere.

Il corteo raggiungerà la parrocchia di Sant'Andrea in via Terrazza Piemonte dove si terrà una assemblea pubblica. Qui gli organizzatori [illegible] le prime proposte messe a punto: la costituzione di [illegible] coordinamento per la prevenzione e la lotta al disagio e la realizzazione di sedi dove i giovani [illegible] incontrarsi e comunicare tra [illegible].

Drammatica denuncia [illegible] [illegible] ragazza ai carabinieri di Chieri

«Violentata da mio padre»

L'uomo, 47 anni, è arrestato - «Da cinque anni mi costringe e minaccia, due volte mi ha portata in ospedale per l'aborto» - Venerdì, dopo l'ultima aggressione, [illegible] si ribella e scappa: «Mai più»

«*Devo denunciare mio padre*». I carabinieri le hanno chiesto perché. «*Mi violenta da 5 anni*». Poi ha raccontato: la malandata casa di un paesino presso Chieri. Lui che [illegible] essere [illegible] quando gli altri erano fuori. Le minacce perché non ne parlasse. E anche quelle due volte, quando «*mi ha portata in ospedale per l'aborto*».

I militari [illegible] hanno [illegible] poche ore. [illegible] di sera hanno trovato in [illegible] quel padre, M. D., 47 anni, un lavoro in proprio nel campo dell'edilizia. Temeva quella denuncia e addirittura sapeva che questa volta sarebbe arrivata: [illegible] stato in banca e aveva ritirato tutti i soldi, pronto a cambiare aria. Quando l'hanno bloccato, [illegible] ha reagito, ha detto che «*non è vero niente*» e si è lasciato portare in caserma.

Lei — D., 22 anni, senza lavoro, qualche amica — ora chiede aiuto anche ai medici per superare questi 5 anni di terrore. Lui è in stato di fermo per «*violenza carnale aggravata e continuata, violenza privata aggravata, maltrattamenti in famiglia*».

Ed è la voce di lei — ascoltata [illegible] umanità e comprensione [illegible] carabinieri della compagnia di Chieri, diretta dal capitano Luca Mucciarelli — a dire di questa storia.

D. M. e la moglie [illegible] in Piemonte dalla Puglia agli inizi degli anni 60. E' il '65 quando nasce D., poi vengono i fratelli. L'unico lavoro in proprio, attività legata ai cantieri edili, in parte attività [illegible] quel periodo. Ma lui sembra perdersi per strada [illegible] qualche storia [illegible] il suo nome finisce [illegible] indagini su un furto, poi fra quelli di un'irruzione nel bar dove si giocava d'azzardo.

Anche [illegible] [illegible] sta succedendo qualcosa. Ha 17 anni, la figlia quando comincia la lunga umiliazione. Racconta D. che succede una prima volta quando è sola in casa, che poi succede sempre più spesso, una frequenza ossessiva. La ragazza subisce, a ripetizione, ci'è una cortina di minacce (quasi se lo dicesse), di cenni dei familiari («mi [illegible] detto qualcosa tendendo, prima non ricordo nulla»). Insiste con la madre e poi di timori personali, dall'immensa vergogna di cedere alla speranza, forse, di poter salvare qualcosa nella figura paterna.

E' la fine dell'86. Si è accompagna in Italia — ora ha 19 anni — [illegible] Sant'Anna «*interruzione volontaria di gravidanza*». E scritto sulle cartelle dell'ospedale. Non passano molti mesi, ancora [illegible] Sant'Anna, [illegible] un aborto. E dopo gli aborti tristi «*cercare di stare per rilassarsi*».

Venerdì scorso l'ultima aggressione. Le botte ancora una volta, la violenza [illegible] le altre volte. [illegible] essa volta incontra la madre e le grida: «*Denuncerò papà*». Da quel momento né [illegible] né fratelli la vedono più. Lei è a Torino, da amici. Cerca conforto, forse anche il coraggio. E' [illegible] trova. Alle 11 di ieri è alla caserma [illegible] Chieri: «*Devo denunciare mio padre*». Perché? «*Mi violenta da 5 anni*».

[illegible] Rapine alla Sai

Due giovani armati di coltello e di fucile a canne mozze hanno rapinato ieri, poco dopo le 18, l'agenzia Sai di via Verolengo 64, di cui sono titolari Remo Piana, [illegible] anni, e Bruno La Torre, [illegible]. I banditi si [illegible] impossessati [illegible] di [illegible] in contanti e di assegni. Prima di darsi alla fuga, hanno anche sottratto la carta d'identità a Maria Rosa Lingua, 27 anni, e a Rosaria Mu[illegible]lino, 35 anni, due delle tre impiegate presenti in quel momento [illegible] ufficio.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
DISCUTIAMO IL PROBLEMA DELLA CALVIZIE
EVITARE DI PERDERE I CAPELLI PRECOCEMENTE
Dovuta a [illegible] differenti, la calvizie è affrontata caso per caso, con sistemi moderni [illegible] efficaci. Per questo [illegible] è più ammissibile essere scettici sulla possibilità di salvare i propri capelli.

Da [illegible] parte si è affermato che la calvizie precoce è [illegible] dio che si può evitare [illegible] ordo quella affermazione [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Calvizie?
Quale è la domanda più [illegible] dica da [illegible] stando [illegible] la [illegible] Se [illegible] [illegible] un problema [illegible] [illegible] essa riceverà [illegible] la [illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

PIAZZA BAVIERA
angolo via Corte d'Appello negozio angolare vetrine illuminazione completo con impianto allarme e aerotermo libero da 6 mesi. Completo di arredi meccanismi portavini vetrine interne ed esterne vendesi per sopravvenuta inderogabile necessità di trasferimento per altra sede. Telefonare ore ufficio 5620.

RIVOLI Centro Vista corso Francia vendiamo locale mq 40 con vetrina. Tel. 9587295

RIVOLI centro pedonale vendo locale mq 60 ristrutt. + altri 30 mq. Disponibile subito vendo anche separatamente. Tel. 952 3610

SOGEIN tel. 532 444 affitta negozio in Galleria commerciale 330 mq. Ulteriore disponibilità 1200 mq.

VENDESI Mappano, locali commerciali mq 1700 più mq 700 uffici. Telefonare 910 341

VENDESI Pianezza locale mq 1000 più mq 500 uffici. Telefonare 910 341

VENDESI Druento Regina 2000 locale mq 1400 + 1000 mq. Ideale per Agenzia Auto. Tel. 910 341

VIA Monginevro negozio mq 50 con doppia vetrina. Affittasi. Tel. 332 112

VIA Nizza 350 mq. Ristrutturato. Affittasi. Tel. 332 112

AFFITTO prestigioso locale mq 200 + 200 seminterrato per esposizione e vendita. Ideale per arredamento, abbigliamento, ecc. Via Roma 6 Rivoli. Tel. 956 4243

Formato da psdi, pli e pri

Polo laico per Ivrea

Potrebbe dare una [illegible] alla giunta

IVREA — [illegible] ritorna a parlare [illegible] «polo laico» nel panorama politico-amministrativo eporediese. Una terza forza in grado di trattare con identico peso politico (vale a dire a parità [illegible] seggi in Consiglio) con la [illegible] una parte ed il pci dall'altra; ma soprattutto una forza in grado di condizionare il futuro della stessa giunta di sinistra, basata su un'intesa [illegible] pci-psi-psdi con l'appoggio esterno [illegible] dp.

Attorno al nascente «polo laico» si trovano per ora d'accordo psdi, pri e pli: otto consiglieri su tutto, tanti quanti sono [illegible] esponenti comunisti; partito [illegible] relativa nelle amministrative dell'85. Il [illegible] di ideatore del progetto spetterebbe al socialdemocratico Stefano Strobbia, da parecchio tempo critico [illegible] la giunta per [illegible] mancanza di fantasia politica.

Precisa Strobbia: «*Mi considero uno stimolo verso la maggioranza che ha sicuramente bisogno [illegible] essere sollecitata per avviare importanti progetti [illegible] sviluppo della città. L'avvio dello [illegible] occasione [illegible] dibattito sul bilancio preventivo, in questa fase [illegible] giunta. Fogu dà l'impressione di essersi adagiato*». Uno stimolo quello [illegible] Strobbia fine a se stesso o inserito in un progetto politico più ampio? Difficile rispondere [illegible] che se i segnali di [illegible] più o meno ufficiali fra i gruppi non mancano. Giancarlo Spagna, unico consigliere liberale: «*La maggioranza di sinistra vive sui condizionamenti di dp, pochi giorni fa sono [illegible] stato costretto per entrare organicamente in giunta, questo dimostra quanto sia debole l'attuale amministrazione. Sono disposto a collaborare: vediamo che cosa mi si offre in cambio*».

Più enigmatici i repubblicani impegnati a dibattere problemi legati più in generale al futuro del Canavese. Osserva [illegible] Zagano: «*Ecco forse opportunità anche per un [illegible] sviluppo di questa nostra zona legata a progetti concreti e non a vuote enunciazioni non perdonabile*».

Un messaggio sul quale Strobbia si trova d'accordissimo: «*Problemi di viabilità e politiche sanitarie attendono da tempo di avere risposte. L'Eporediese all'Alto Canavese: un tempo lontanissimi. È l'occasione per rilanciare di vecchi progetti, come quello della Provinciale Canavese*».

Quali conseguenze per la giunta Fogu? Il sindaco si rende conto delle difficoltà degli ultimi mesi e soprattutto del tempo (quasi 100 giorni) perso durante la verifica dopo l'improvvisa [illegible] ritiro del sostegno di dp nella scorsa primavera. Sulle intenzioni del «polo laico» non [illegible] sbilancia: «*Aspettiamo e vedremo se i frutti matureranno*». A fine anno primo dopo dieci anni di governo [illegible] dovrebbe fare il suo bilancio su questa maggioranza e se le cose non dovessero marciare, Agostino Petrazzelli non ci metterebbe molto a togliere il suo sostegno alla coalizione di sinistra. Con il «polo laico» alla finestra allora le soluzioni all'eventuale crisi non sarebbero limitate psdi, pri e pli potrebbero riprendere dalle pesanti macerie delle «politiche» del luglio scorso. Forse anche per questo i tre partiti sembrano esersi avvicinati.

Guido Novaria

Libro bianco sulla paralisi da burocrazia

«La montagna non è un mondo di vinti»

E la Regione annuncia [illegible] nascita d'un comitato per le [illegible] alpine

TORINO — Con il loro «libro bianco» di denuncia contro [illegible] paralizzante burocrazia regionale che porta alla morte della montagna, [illegible] panello d'allarme d'una [illegible] annunciata [illegible] clamorosa, i responsabili delle Comunità [illegible] piemontesi, raccolti nell'Uncem, hanno ottenuto almeno [illegible] risultato: un inizio di dialogo, sia pure faticoso, con [illegible] Regione.

Ma è [illegible] che esiste [illegible] pericolosa incomunicabilità fra chi lavora a tavolino, a Torino, [illegible] uffici [illegible] piazza Castello, e chi affronta [illegible] realtà quotidiana del territorio più [illegible] Piemonte. «La montagna, quello che [illegible] vuole [illegible] [illegible] «mondo [illegible] riato», ma [illegible] «riserva indiana» [illegible] il tempo libero dei cittadini.

La Regione — [illegible] assemblea dell'Uncem c'erano tre assessori (Lombardi, Maccari e Mignone) anche se mancava il «bersaglio» principale della protesta, la responsabile della Pianificazione, Bianca Vetrino — ha dovuto ascoltare per quasi quattro [illegible] le 36 Comunità m[illegible] presenti (su un [illegible] di 45).

Non solo: il «palazzo» è stato costretto a riconoscere le proprie responsabilità nell'imputanamento burocratico, [illegible] e dopo il cambio politico dell'85, e, oggi, almeno nella «non coperità» di mutare [illegible] linea rivelatasi perdente seguita dalla passata giunta; come ha detto l'assessore all'Agricoltura Lombardi.

Infine, fra i risultati positivi, almeno [illegible] teoria, c'è la creazione, annunciata nella lettera [illegible] sul [illegible] presidente [illegible] Regione Beltrami [illegible] l'assenza (scusa [illegible] tale), [illegible] un Comitato interassessorile per il coordinamento degli interventi regionali per le aree montane: [illegible] [illegible] di «riferente unico», che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe affrontare globalmente i problemi senza l'attuale palleggio da un settore all'altro.

L'assenza dell'assessore Vetrino, a Roma per il voto sul piano forestale [illegible] (13 miliardi per l'88), [illegible] presso [illegible] è parsa [illegible] fuga che ha fatto maggiormente apprezzare la presenza ad [illegible] incontro [illegible] scomodo di tre colleghi di giunta.

[illegible] in una lunga nota si cronista l'assessore Vetrino ha voluto rispondere [illegible] rilievi del «libro bianco» delle Comunità montane Contesta, ad esempio, che, aumentato il lavoro per la legge [illegible] al Servizio beni [illegible] bientali (16 addetti), le pratiche ferme sono 2233 e non 30 mila, e che i tempi si sono allungati per motivi tecnici.

«*Una gestione rigorosa dei [illegible] beni ambientali — dice [illegible] Vetrino — non è né fascista, né popolare*». Così il divieto «*a mettere le stalline dei sette [illegible] nel giardino di [illegible] bene architettonico*» come quello sulla costruzio[illegible] di [illegible] casa [illegible] tipologie cittadine (il casegiato [illegible] mutato [illegible] [illegible] in [illegible] valle di particolare interesse ambientale troverà sempre «oppositori a vita».

Ma, secondo l'assessore, [illegible] una [illegible] di anelli[illegible] del nuovo disegno di legge regionale che delega alcune materie [illegible] Comuni. Il coinvolge insieme alle Comunità [illegible] e alle Province e crea sezioni decentrate per vagliare i piani di recupero.

A proposito dei vincoli che coprono il 70 per cento [illegible] territorio piemontese, l'assessore Vetrino ricorda, ad esempio, gli sempi [illegible] Bardonecchia e Limone: «L'ecosistema, e, quindi, la vita della montagna, può essere [illegible] regolata in diversi modi: O bloccando tutto, tipo riserva indiana, o distruggendo tutto. Perché oggi le nostre località turistiche montane vivono in pianta». Costruire [illegible] criterio casa e impianti di risalto senza programmare gli interventi come, al contrario, si fa in Francia, porta a diseconomie per cui si perde tanto la bellezza ambientale dei luoghi, quanto le possibilità di un corretto sfruttamento di queste risorse».

g. b.

Contributi Inps per 200 milioni

CHIVASSO — Consiglio comunale straordinario domenica per prendere una decisione (scadeva ieri il tempo per il ricorso in merito ai mancati versamenti e ritardati pagamenti Inps dal 77 all'85), per un importo di oltre 200 milioni. I verbali elevati il 29 e 27 febbraio dell'85, per i quali l'amministrazione ha ricorso, ammontano a 715 milioni. L'assemblea consiliare ha deliberato di richiedere il condono per il contributo dei trimestrali.

Le offerte inviate dai lettori

Per le mille Tredicesime

Assegni da [illegible] mila lire agli anziani soli

Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle offerte inviate dai lettori [illegible] le Tredicesime (mille assegni da 100 [illegible] lire) da inviare, entro [illegible] fine dell'anno, agli anziani più soli.

A.C.B. invocando da Dio una [illegible] particolare 10 000 000, famiglia Bosso 500 000, C.R. 500 000, P.D. 500 000; in ricordo di Clelia [illegible].

Antonietta e Michele in memoria [illegible] nostri defunti 50 000, G.L. 50 000, R.A. [illegible], Anna 50 000 [illegible] memoria dei nonni Giovanna Antonio e Teresa 50 000, in memoria di Merlo Alessandro 50 000, R.B.D. 50 000; Carla e mamma in memoria dei nostri [illegible] 50 000 Laura 50 000, Mirella e Adriano 50000; C.P. 50 000, in ricordo di Michele 50 000

Nonna Teresa 50 000 Emanuela e Simona 50 000 Alberto e Giuliana in ricordo di papà e nonni 50 000; in memoria di Delia e Antonietta 50 000; A.D. 50 000, Chiara e Laura 50 000; Barbara e Carla 50 000 Mario e Loretta 40 000 Maurizio e Walter [illegible] ricordo del papà Italo 30 000, Mauro e Sandra Dalla un ricordo di nonna Ida 30 000

L.P.D. 30 000, ricordando mamma e papà 20 000 Giuseppe 20 000, Gisella e Roberta 20 000, Carla B. 20 000 Cirino Francesco 20 000, R.L. [illegible] L.P. 20 000, in memoria dei propri cari, Angela 20 000 [illegible] ricordo dei nostri genitori 15 000, M.T. 10 000 M.C.C. 10 000

I colleghi della Dip Statistica Municipio di Torino in memoria di Margaroli Natale 388 000; A.C. 1 000 000, in memoria di Marchisio Roberto 1 000 000, [illegible] riconoscenza del padre Filippo Brunaldi 300 000

O.L. [illegible], in onore [illegible] Papa Giovanni 150 000; V.V. 100 000, A.E. [illegible], Elena e Stefania [illegible], C.P. [illegible]; B.N.C. 100 000; R.B. 100 000 Brenda Maria Beranda Domenico in memoria dei nonni Cesare 100 000, Paolo e Bianca 100 000 Ilaria e Davide 100 000 Elsa 100 [illegible], Bartolina in ricordo di Emilio 100 000 I.C. 100 000, Elsa in ricordo dei defunti 50 000 B.M.C. 50 000 Adriana e Piero 60 000, B.B. 50 000

Fabrizio in ricordo di nonni Elena, Tullio Angelo 50 000, Bianca e Gino 50 000 Gino e Nina 50 000 G.M.S. 50 000 Maria Teresa e Maddalena Perelli 40 000 B.E. 50 000 B[illegible] B. 50 000 Beppe in memoria di Piero Arnaud

G.L. 40 000 Rina e Francesco 40 000, Caterina 20 000, Ester e Sergio 30 000 in memoria di suo padre Bello Marcella 30 000 Dona e Lucia 20 000, P.V. 20 000 M.T. 20 000, Ugo 10 000 Piera e Dino 10 000 L.C. 10 000, A.O. 10 000 C.P. 10 000 M.A. 10 000 L.P. 5 000

Ricordando [illegible] papà Pietro 100 000 Comunità Montana Terzo Mandamento Stura-Ovest, rappresenta fondo difesa economica anno 1986 670 300 A.E. in memoria dei nostri cari [illegible]

In memoria della [illegible] Agnetta Rocca Sacco 500 000 [illegible] M. 500 000 in memoria di Francesco Giuliano la famiglie sorelle e fratelli 100 000, Ivo Marta 250 000 Agenzia Edile via Borgo 250 000 P.C. 250 000 gli amici di Giuliano in memoria di la maestra Francesca Badotti di Bertolla 250 000

Irene e Francesco 200 000 Angiolina e Dario [illegible] Francesco e Anna [illegible] B.P. 200 000, Ester e Maria 200 000 i colleghi della fatia Margherita in ricordo del papà Antonio Turletti 160 000

Teresa I. ricordando i suoi cari defunti 150 000 Luisa e Mario 130 000 B.M.P. 125 000 ricordando Carla 125 000 gli inquilini di corso Traiano 49 e 50 e via Guala 107 in memoria [illegible] Lucia [illegible] Nicolò Federico Ivrea 100 000, E.E. in memoria dei suoi defunti 100 000, in onore [illegible] Papa Giovanni 100 000

[illegible] memoria [illegible] Cavaglia Maria Borgi [illegible], ricordando [illegible] tanta nostalgia i miei vecchietti Rina D. 100 000, in ricordo [illegible] papà Giacomo, Pia Alberto Maria Teresa e Bruno 100 000; Pasquale e Lorenza 100 000, M.E. [illegible]: in memoria dei nostri morti 100 000, Franco e Anna 100 000; Paola per i nonni 100 [illegible] D.M. 100 000, Enrica [illegible] Elena 100 000

VIA BAVA 36
APPARTAMENTI
LIBERI-OCCUPATI
MURI NEGOZI
BOX-MAGAZZINI
MINIMI ANTICIPI
MASSIMI
FINANZIAMENTI RATEALI
Ufficio vendite sul posto
10,30 - 12
15,30 - 19
Per informazioni
Tel. 011/532604
0121/76956

ROSA
GIOIELLIERI & ARGENTIERI
VIA ARSENALE 25

SASSO
COME RISCALDARTI 7 VOLTE TANTO
con lo stesso consumo di legna e far funzionare definitivamente [illegible] za inconvenienti di fumo e scintille il tuo caminetto
[illegible] cassetta FORNOS è di facile installazione, prodotta con materiale refrattario, garantito che migliora la qualità di vita
Via Cervino 30, Torino

Tutti i marchi su
STAMPA
[illegible]
fabbrica
cine foto-video

VIGILANZA CITTÀ DI TORINO
RADIOALLARMI
ANTIFURTO [illegible]
BOTTONE SOCCORSO - SEGNALAZIONE INCENDIO
EMERGENZA [illegible]
24 ORE SU 24
CONSULTATECI FINCHE' SIETE IN TEMPO!
Corso Taranto 19 A
Tel. 011 263.838

ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via S. Francesco da Paola, 30 - TORINO
5-17.32 - 011

BANCO VENDITA IN FAVORE DEI CANI ABBANDONATI
Nei giorni 5 - 6 - 7 - 8 dicembre 1987 nei locali della sede di via S. Francesco da Paola, 30 avrà luogo un banco di vendita il cui ricavato sarà devoluto a totale beneficio del canile sociale di via Germagnano.
La cittadinanza è invitata a intervenire e a contribuire in favore di una struttura sociale privata gratuitamente a disposizione della provincia torinese.
Orario di vendita: mattino [illegible] - 12,30 pomeriggio 14,30 - [illegible]
Le signore sono invitate a non intervenire indossando pellicce
ENPA TORINO: c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Tradito dalla targa sul luogo dell'incidente

Taxista uccide e fugge

Domenica sera ha travolto [illegible] pensionato a San Mauro - Gli agenti della polizia stradale lo hanno denunciato per omicidio colposo

CHIVASSO — Dalla targa anteriore [illegible] un'auto (TO519163 corrispondente a una Beat 124 adibita a taxi, rinvenuta sull'asfalto gli uomini della polizia stradale di Chivasso, guidati dal comandante Bruno Tetta, sono risaliti all'automobilista che, domenica, verso le 21, ha travolto e ucciso [illegible] pensionato in strada Bertolla angolo strada San Mauro e poi è fuggito. L'incidente non ha avuto testimoni.

La vittima si chiamava Domenico Torasso, 76 anni, strada Bertolla 144/11, [illegible] distante dal luogo della disgrazia. È giunto cadavere all'Astanteria Martini.

L'investitore, Mauro Carretta, [illegible] titolare della auto pubblica numero 232, è stato rintracciato ieri mattina alle 8, nella sua abitazione di strada Bertolla 106. Accompagnato a Chivasso, è stato interrogato per oltre due [illegible] dal maresciallo Te[illegible]. Ha raccontato di aver guidato «lentamente». Il pensionato è [illegible] aver chiamato un'ambulanza. «Quando il ferito è stato soccorso, [illegible] sono recato al lavoro con il mio taxi. Sono rientrato alle 8 di mattina [illegible] però mia intenzione recarmi, più tardi, a denunciare il fatto». È stato denunciato per omicidio colposo e [illegible] sequestro dell'autovettura è sotto sequestro.

Domenico Torasso, travolto a San Mauro. Mauro Carretta

Sant'Ambrogio, arrestato operaio

Ha sequestrato l'ex fidanzata

Caricandola di peso sull'auto a Giaveno

SANT'AMBROGIO — Luciano Chiro, 27 anni, operaio, via Bassa Deserta 2, è stato arrestato per aver sequestrato sulla propria auto e picchiato l'ex fidanzata Silvana Ruffinatti, 20 anni, Giaveno, via XXV aprile 33.

Domenica, poco prima di mezzanotte, l'operaio è arrivato con la sua [illegible] in piazza Giovanni XXIII, ha visto la sua ex innamorata seduta nella Panda di un'amica.

È sceso di macchina, le si avvicinato, ha salutato Silvana Ruffinato: «*E' tutta la sera che ti cerco, debbo parlarti di cose importanti. Vieni con me, nella mia auto potremo chiacchierare con calma*».

La giovane ha rifiutato. Luciano Chiro ha insistito, spalancando la portiera della Golf, ha ripetuto più volte, sempre più teso: «*Insomma, ti obbligo a me? Non farmi perdere la pazienza sennò per te è peggio*».

Davanti all'ennesimo diniego della ragazza, è esploso: «Adesso, con le buone o con le cattive, mi segui».

Silvana e la sua amica si sono messe a gridare: l'operaio ha trascinato fuori dalla Panda l'ex fidanzata e con schiaffi e spintoni l'ha costretta a salire sulla Golf. L'auto è partita di scatto.

L'amica di Silvana e alcuni passanti hanno avvertito il maresciallo Tedesco dei carabinieri di Giaveno. Mezz'ora più tardi una «Gazzella» ha incrociato la macchina di Chiro: era ferma al passaggio a livello [illegible] corso Torino.

La coppia è stata portata in caserma. La giovane ha denunciato l'ex fidanzato: «Voleva che tornassi con lui, ho cercato di spiegargli che non è più possibile, ha perso la testa, mi ha preso a pugni». Per l'operaio sono scattate le manette. Silvana Ruffinatto è stata accompagnata all'ospedale di Giaveno: le sono state riscontrate contusioni guaribili in quattro giorni.

[illegible] revocata la licenza alla discarica

NICHELINO — Continua[illegible] le polemiche tra l'Amministrazione comunale e la ditta che sta realizzando una discarica nel quartiere Castello, vicino allo stabilimento Viberti. I lavori del cantiere sono fermi da quando il sindaco Armelio Vitale (psdi) ha firmato un'ordi[illegible] di sospensione in attesa di approfondimenti da parte della Provincia.

«Nell'esaminare la pratica — ha dichiarato il sindaco — abbiamo rilevato alcune irregolarità, perciò venerdì abbiamo notificato [illegible] Gedit, proprietaria del cantiere, l'annullamento dell'autorizzazione edilizia per "illegittimità dell'iter"».

«In questo modo — ha aggiunto il sindaco — dovrebbe venire a cadere il [illegible] che la ditta ha presentato al [illegible], contro l'ordinanza [illegible] sospensione dei lavori, poiché la [illegible] viene a trovarsi priva dell'autorizzazione comunale». La sentenza del Tar è [illegible] per domani. [illegible] i cittadini protestano per il pericolo rappresentato dallo scavo.

Dalla Cronaca Torino

Per impianti sportivi

COLLEGNO — Patrocinato dalla Provincia di Torino e organizzato dalla Consulta per lo Sport di Collegno si svolgerà a Villa Lieta (7 dicembre-2 febbraio), un [illegible] per gestori e dirigenti [illegible] impianti sportivi. Chi intende partecipare alle [illegible] lezioni, che si [illegible] ogni martedì sera dalle 20,30 alle 22,30, [illegible] dare [illegible] propria [illegible] versando una [illegible] 70 mila lire per spese di segreteria, materiale e documentazione all'Ufficio Sport del Comune.

Posta, orari prolungati

ORUGLIASCO — Le organizzazioni sindacali delle [illegible] e «Telegrafi dell'Ufficio Centro e l'amministrazione comunale di Orugliasco hanno chiesto alla direzione provinciale delle Poste il prolungamento dell'aper[illegible] [illegible] pubblico di alcuni servizi. [illegible] licitano il prolungamento per il servizi[illegible] a denaro [illegible] 13,40 alle 14,30; l'apertura fino alle [illegible] del servizio vaglia e conti correnti; la chiusura [illegible] sabato alle [illegible] anziché alle 11,40. Propongono, inoltre, l'introduzione di sportelli polivalenti che, uniti [illegible] richiesti prolungamenti [illegible], potrebbero eliminare il problema delle code.

Per Sant'Eligio

TORINO — Si festeggia [illegible] Eligio, patrono degli orologiai e degli orafi. Domani, [illegible] 20,30, al Centro di formazione comunale di via Bazzi 4, premiazione [illegible] migliori ex allievi.

Vogliono salvare [illegible] piazza

TORINO - È scattata ieri la protesta contro la progettata distruzione ambientale di piazza Hermada per far spazio alla metropolitana e la richiesta [illegible] apertura [illegible] nuovi varchi nel trincerone [illegible] [illegible] Traforo-Valletta come nelle lunghe barriere di corso Regina Margherita. I delegati di Lista Verde, dp, Lega diritto al lavoro handicappati, comitato spontaneo Vanchiglia, distribuiscono ai passanti 10 mila cartoline con le richieste da spedire all'assessorato viabilità del Comune.

Festa per Natale

GIAVENO — Ricco programma [illegible] festeggiamenti per Natale. Domeni[illegible]: dipinti sotto i portici, cani tabui [illegible] passerella, sfilata di majorettes e castagnata. Martedì 8 dicembre: Corsa podistica. Domenica 13: sfilata bandà, distribuzione di salamini [illegible] e crauti. Venerdì 18, Musica e sport [illegible] 19; [illegible] del presepi alla [illegible] Batù; concerto di solidarietà. Domenica 20: passeggiata con calesse e pony; [illegible] di palloncini con letterine a Babbo [illegible] Giovedì [illegible] Babbo Natale distribuirà doni ai bambini fino a [illegible]. Venerdì 25: [illegible] Natale andrà a far visita all'ospedale; tattoli per [illegible] e [illegible]ni, ai Vigili del Fuoco. Informazioni alla Pro Giaveno tel. 9378401 - 9376044.

Diete e alimentazione

ORBASSANO — Questa sera, alle 20,30, Centro culturale di via dei Mulini 1, si tiene una conferenza dibattito, ingresso gratuito, organizzato dal Comitato tutela [illegible], su «Le diete odierne, magrezza, sport, scuola, lavoratori, anziani». Relatore Stefano Sapone, specialista in dietologia e scienza dell'alimentazione.

Sulla strada e in casa

BEINASCO — Venerdì, alle 20,30, presso l'oratorio Sant'Anna, via Martiri della Libertà 4, organizzata da Caritas e Croce [illegible], conferenza su «Fattori di rischio e prevenzione: incidenti stradali e domestici». Relatore, il medico Rosario Sorbo.

Assemblea alla Fiat

MONCALIERI — I dipendenti della Fiat, azienda metalmeccanica con circa 110 lavoratori, sono riuniti in assemblea da venerdì per protestare contro il licenziamento di 16 operai. Il consiglio dei delegati sostiene che [illegible] stato raggiunto un accordo con la proprietà in base [illegible] quale, invece dei licenziamenti, 10 lavoratori accettavano il part-time a 6 ore e altri 12 a 6 [illegible]. Ma venerdì l'accordo è saltato.

TERZO INCONTRO AL CARIGNANO

All'ombra del Travet

Lunga riflessione sul giornalismo italiano ha concluso l'altra sera al Carignano i «Tre incontri a tra storia e attualità» organizzati da Ugo Gregoretti in occasione della in scena del *Monsù Travet*.

Ugo Gregoretti

Circondati dalla «desolata» scenografia del salotto di Travet (lo spettacolo tornerà all'Alfieri dall'8 al 13 dicembre) hanno discusso tema «*Il mestiere di Bersezio, dalla Gazzetta Piemontese giornalismo moderno*», lo storico Valerio Castronovo, il giornalista e scrittore Gaetano Afeltra, Sergio Borsi, ex segretario della Federazione nazionale stampa, e Diego Novelli.

Castronovo ha ricordato ricordando che «*il giornalismo, nella sua forma moderna, è nato proprio a Torino*», con personaggi come Bottero, Bersezio, Roux e Frassati, e con la nascita dei grandi quotidiani *Gazzetta Piemontese*, *Stampa* e *Gazzetta del Popolo*. Giornali protagonisti di battaglie civili come quelle sul sindaco Thaon di Revel, sulla Grande Guerra, sull'avvento del fascismo. Poi il secondo dopoguerra, la nascita del *Giorno* e di *Repubblica*, il caso Rizzoli-P2. «*Sono stati gli anni più cupi del giornalismo* — ha detto Borsi — *quando la minaccia di una stretta autoritaria si è fatta reale e il gruppo Gelli-Tassan Din-Calvi si era saldamente infiltrato nel maggior gruppo editoriale italiano*».

«*Contro questi pericoli* — ha spiegato Novelli — *la migliore garanzia è la trasparenza di molte voci, anche piccole, che garantiscono il pluralismo dell'informazione. Un tema che, con la nascita dei network televisivi privati e la strapotere della pubblicità, è di stringente attualità*». p. cr.

ESPOSIZIONE FELINA AL PALAVELA

Sornioni da vetrina

Sornioni, traditori, infidi, infedeli, egoisti, quasi indispensabili per chi vuol dare tenerezza. I gatti sono i tapinatti di una mostra organizzata per sabato e domenica nel Palazzo a Vela, in via Ventimiglia 145. In vetrina ci saranno almeno quattrocento esemplari presentati orgoglio da espositori e allevatori italiani e stranieri.

La mostra è lo spunto per importanti scambi professionali dei gatti esperti di prenno tutti i segreti di ma, si conoscerà la storia di famiglia, valutati a secondo della lunghezza e il colore del pelo ed altre caratteristiche che li rendono «speciali».

Naturalmente questi particolari interessano soprattutto agli specialisti, ma lo scopo della mostra è anche di far conoscere le peculiarità di questi simpatici animali, al di là della loro presentazione puramente estetica.

Sabato alle 18 è in programma una conferenza sulle razze e si parlerà dei gatti esportati in sala: i persiani, i di Birmania, i curiosissimi Rex che hanno ispirato la creazione di E. T., i certosini (allevati sin dal 1300 nella abbazie francesi per la loro predilezione verso la caccia ai topi). Ancora, gli abissini originari dell'Africa Orientale e gli affettuosi Manx, i senzacoda.

Domenico alle 11.30 la giuria, composta da rappresentanti di Siriserm, Olanda, Danimarca, Spagna e Italia, sceglierà i migliori esemplari, al pomeriggio la premiazione.

I bambini potranno indicare la scheda il gatto che più è piaciuto, riceveranno in dono dal gatto Isidoro e potranno ammirare il loro simpatico amico felelinato. Il GATTO Giuliano

L'orario è continuato dalle 9.30 alle 19. Per informazioni rivolgersi alla FFI, telefono 749.5627.

i. e.

Fra parole e gourmet in libreria

Stasera presentazione due libri il cui ricavato è a beneficio. Alla libreria Campus, in via Rattazzi, ore 21, Gianluigi Beccaria e Nico Orengo presentano memoria delle parole, edito dalla Sei, di piacevole storico e aneddotico sui vocaboli lingua italiana. I proventi pubblicazione volu- sono a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Alle 20, invece, al Turin Palace di via Bacchi, interclub Rotary Torino-Est, Sud Nord-Ovest con l'Inner Wheel Torino Nord-Ovest, per la presentazione del libro Tavole eccellenti, edito da Franco Maria Ricci. Il ricavato della pubblicazione sarà a disposizione del Centro Torinese Solidarietà per il recupero dei tossicodipendenti. Il libro riporta le «confessioni gastronomiche» di signore e signori torinesi. Ingresso su invito.

Fiaba dell'amicizia in musica a Rivoli

Al Teatro Juvarra di Rivoli (via Stupinigi 2, Cascine Vica) questa sera alle 21 si apre il sipario sulla Compagnia del Teatro di Marionette Gianduja. Rimarrà fino al 20 dicembre con repliche per le scuole alle 10 e alle 15 e per il pubblico alle 16. Lo spettacolo, che prevede la partecipazione straordinaria di Carlo Boccadoro, è tratto dal racconto di Hans Christian Andersen *Il Soldatino di Stagno*. Le musiche originali sono state composte da Carlo Boccadoro, Bernardo Lanzetti, Ludwig Van Beethoven, Antonio Vivaldi, Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Gioachino Rossini, Georges Bizet, Modest Petrovic Mussorgskij, Pietro Mascagni, Ruggero Leoncavallo, Richard Wagner, Giacomo Meyerbeer, Jacques Offenbach, Johann Strauss, Franz Lehar, Gustav Mahler, Arnold Schönberg, Igor Stravinskij, Sergej Prokofiev, Dmitrij Shostakovich, Aram Khachaturian, Leonard Bernstein, Kurt Weill, Duke Ellington, Benny Goodman, Glenn Miller, Louis Armstrong, Ella Fitzgerald, Frank Sinatra, Elvis Presley, Bill Haley, Chuck Berry, Little Richard, Jerry Lee Lewis, Buddy Holly, Fats Domino, Ray Charles, Paul Anka, Neil Sedaka, Bobby Darin, Connie Francis, Brenda Lee, Dion, Tommy Dorsey, Duke Ellington, Count Basie

Dopo il drammatico e bellissimo monologo della Rame a Fantastico - L'attore: il 19 sarò da Adriano

Le «furbizie» del sabato Rai

I temi scottanti scaricati nei contenitori

Eccoci qui a riparlare di *Fantastico*, non per dire che finalmente la Rai è riuscita ad aggiustare il carrozzone del sabato e ad avere uno show divertente. No, ne parliamo perché *Fantastico* ha incluso il monologo di Franca Rame sullo stupro. Il resto, ahimè, non è minimamente cambiato.

Sgombriamo subito il terreno da ogni possibile equivoco. Il monologo — noto, conosciuto attraverso il teatro (e anche, se non erro, attraverso un circuito di tv private, qualche anno fa) — è di grande forza e di grande impatto, riflette esperienze devastanti, e investe un problema generale di estrema gravità che in questi ultimi tempi pare essersi acuito. E la Rame profonde una partecipazione incandescente, una furia rabbiosa, un dolore così disperato da rendere il monologo analizzato quello che principalmente è, cioè un bel e vibrante pezzo di teatro, e poi, per naturale conseguenza, un grido di protesta, una denuncia e un'invettiva.

Detto questo e precisato — se mai ce ne fosse bisogno — che è giusto, legittimo, e sempre più auspicabile, quasi a riparazione di lunghi silenzi e colpevoli omissioni, portare testi del genere sul video (il che, tra l'altro, contribuirebbe a colmare l'attuale vergognoso vuoto del teatro sul teleschermo), detto questo, non si possono tacere fieri dubbi sul tipo e sulle finalità dell'operazione.

Affermano alcuni: voglio mettere il pugno in un simile monologo sferrato sulla faccia a dieci o undici milioni di persone che si sono radunate di sabato sera per assistere ad un varietà e che vengono colpite d'improvviso da una drammatica e crudele meditazione scenica sulla violenza alle donne? Il ragionamento sembra ineccepibile, ma c'è da chiedersi che effetto reale — di sostanza, al di là della suggestiva ribalzata — possa aver avuto il monologo infilato nel bel mezzo di una trasmissione farraginosa e diluita, priva di grinta e di motivazioni che non siano quelle della pubblicità, della lotteria e del miliardario, e piazzato, direi collocato per non aggiungere livellato, in un contesto di leggerezze, coreografie superflue, sceneggiate da avanspettacolo e spot camuffati da quiz o beneficenza («poveri negri»).

Bello il pezzo, brava la Rame, però si tratta pur sempre di un frammento buttato nel calderone del sabato — la performance dell'ospite d'onore, il colpo del tenore di grido, o la morte del cigno della danzatrice al vertice — un frammento che fa parte indissolubilmente con i numeri dello spettacolo. Bello il pezzo, brava la Rame, che impressione la descrizione dello stupro, e subito dopo, tra musiche, applausi della claque e ilarità, si passa ad altro.

Il dubbio c'è, ed è consistente: che non si sia voluto tanto affrontare la dura questione della violenza quanto procacciare a *Fantastico* un intermezzo destinato a sollevar rumore. E, per *Fantastico*, il dilemma è settimanale. Così com'è, l'varietà non avrebbe eco, nessuno ne parlerebbe: bisogna, ogni settimana, escogitare qualcosa che susciti «scandalo» o per lo meno faccia notizia con risonanza.

Rimane il fatto increscioso che oggi come oggi la tv pubblica tende a scaricare i temi scottanti dentro i contenitori. L'altro ieri in *Domenica* e tra una chiacchiera e l'altra si è repentinamente dissertato sul fornello che uccide e altrettanto repentinamente il dibattito medico-scientifico, cascato il caso di cronaca, è stato concluso dallo sketch di Lino Banfi che spiega agli esperti da dietro il tavolo proponeva, il formaggio che uccide, una bottiglia di vino al metanolo; immediatamente dopo, un balletto in costume da bagno.

E pazienza se questi temi la Rai li trattasse o li approfondisse veramente in programmi adatti, in rubriche di informazione e di polemica da collocare in prima serata, non a mezzanotte e oltre; se le rubriche sono sparite, e la tv pubblica preferisce affrontare in modo anomalo, e comodo, i temi scottanti, così si mette la coscienza in pace e tiene a galla e «nobilita» show che altrimenti andrebbero a fondo.

Ugo Buzzolan

Il gran ritorno dei Fo

Lei sta girando un film per la seconda rete «Una lepre con la faccia da bambina» sulla tragedia di Seveso - A primavera insieme su Raitre

ROMA — Piccola ondata montante di Fo in televisione, nell'anno dello scontro più duro tra emittenza pubblica e privata, con la tv privata rafforzata da un gran nome e la tv pubblica rinnovata in tutti i suoi vertici, compresa una rete, la terza, affidata per la prima volta a un dirigente comunista. Il primo assaggio, come ha annunciato Franca Rame che sta girando per Raidue *Lepre con la faccia da bambina* dal libro di Laura Conti sul disastro di Seveso, sarà un'apparizione di Fo, panni di Bonifacio VIII, la sera del dicembre, ospite ancora una volta di Adriano Celentano.

«Devo capire che cosa la Rai si aspetta da me, per il momento non ne so molto», ha spiegato che in questi giorni sta mettendo a punto una nuova edizione di *Morte accidentale di un anarchico*, provocatoriamente riproposta in al Cristallo di Milano come risposta alla decisione del Piccolo Teatro di rimuovere da piazza Fontana la lapide dedicata all'anarchico Pinelli.

L'idea di invitarlo a trasmissione, intanto, è di Celentano, che fin dall'inizio del programma preavvertito l'azienda di averli come ospiti un gruppo di gradito all'establishment tra cui Grillo, Benigni e Dario Fo: l'occasione per poterla concretizzare è ovviamente l'incontro di sabato scorso Franca Rame alla quale è stato chiesto di convincere suo marito a partecipare a *Fantastico*. Ma Dario Fo mette le mani avanti: fino a venerdì 4, giorno del debutto a Milano, non c'è tempo per prendere accordi precisi. «La prossima settimana quando sarò più tranquillo — ha detto — cercherò di capire si senza di questo invito». Ben più solido invece il contributo che Dario Fo darà a una varietà che Raitre sta preparando per questa primavera insieme a Stefano Benni, con Enzo Jannacci, Paolo e naturalmente Franca Rame. Il titolo provvisorio è *Trasmissione televisiva*, ma come tutti i titoli provvisori rischia di diventare definitivo. «Si tratta di una semidiretta — ha spiegato — visto che le parti registrate saranno minime e tutto il resto lo faremo direttamente dagli studi di Milano».

Fo e la Rame: di nuovo insieme dopo l'annunciata separazione

Il succo iniziale vede da un lato un gruppo di facinorosi che assalta la Rai perché vuole realizzare un programma su temi considerati e dall'altro un gruppo di dirigenti che, apprezzoni alla mano dimostrerà loro come in realtà ormai è diventata un'azienda avanzata, spregiudicata, a volte perfino scurrile. Al centro del programma un quiz a premi nel quale ogni concorrente perde miliardi a favore della tv di Stato. Intorno ai giochi pezzi e pezzetti di programmi entrati nella storia del costume televisivo.

Ci sarà anche la sigla della celebre Canzonissima di venticinque anni che gli fu affidata in un mare di polemiche e alla quale rinunciò dopo una pesantissima serie di tagli e censure.

La sigla, secondo Fo, è una delle poche cose rimaste in archivio. «Il resto è andato tutto distrutto come successo a tante altre realizzazioni tra cui alcune commedie di Eduardo e una Sonnambula di Bellini una dimenticanza che non mi pare casuale più che di Mario Riva. Della Scala e Peppo Rotondo si ha conservato tutto». **F. S.**

Che fanno

Benigni con Matthau il diavolo e l'esorcista

Benigni ha cominciato a girare ieri a Roma (poi in Toscana e a Taormina) un film da lui scritto, diretto e interpretato che ha come titolo provvisorio *Il piccolo diavolo*. Il diavolo è lui, l'esorcista è Walter Matthau e per la prima volta Benigni comparirà sullo schermo tutto nudo.

La Corte Federale della Germania occidentale ha sentenziato che la polizia ha diritto di sequestrare nelle redazioni di telegiornali e giornali filmati e fotografie di cronaca attinenti al terrorismo e a manifestazioni violente. La causa era stata promossa dalla rete televisiva ZDF, cui la polizia aveva perquisito la redazione giornalistica sequestrando filmati su una dimostrazione contro l'impianto nucleare di Brokdorf. La sentenza ha suscitato forti critiche e proteste.

Van Cliburn, il pianista che negli anni Cinquanta vinse il premio Ciaikovski suonato per Krusciov e poi per tutti i presidenti che si sono succeduti alla Casa Bianca a Washington fino a sera dell'altro ieri, quando, ormai vecchio e malato, ha suonato per l'ultima volta alla Carnegie Hall di New York, dove debuttò nel 1958 a soli 23 anni.

Marco Tullio Giordana ha finito ieri a girare *Corleone*, storia drammatica di una famiglia che deve difendersi da un boss e da Liggio. Protagonista una **Isabella Ferrari** molto matura come personaggio e non solo.

Clint Eastwood è regista e produttore di *Bird*, un film per la radio interamente dedicato a Charlie Parker, [illegible] jazz, suonato alla radio [illegible] Lionel Ohanesky e Forest Whitaker.

Johnny Hallyday è stato in vacanza alle Maldive con la sua nuova fiamma **Cecile Galante**. Figlia di Olivia de Havilland e del giornalista francese Pierre Galante, Ugo Tognazzi ha lavorato a Parigi con Soraya, Alain Delon [illegible] Rosalie van Breemen, bellissima modella olandese che ha sposato da poche settimane [illegible] Principe Antonio Gades ha fatto un viaggio d'affari in Svizzera con la sua nuova ragazza Daniela Irey, giovane attrice e molto bella. Geraldine Chaplin e il suo compagno Jesus Patricio Castillo hanno festeggiato a Madrid il primo compleanno della loro bambina Oona, con particolare attenzione per la torta della mamma.

Raul Ruiz, il regista cileno che ha fatto Francia prima in inglese *Mary Stuart, Queen of Scots*, tratto da un soggetto mai pubblicato né realizzato scritto dal grande regista danese Carl Theodor Dreyer, ritrovato da James Sibbamus negli archivi Dreyer di Copenaghen.

Reinhard Hauff, il regista tedesco di *Stammheim* (maggiore premio Film Festival di Berlino il 12 febbraio) sarà [illegible] Jane Fonda in un [illegible] Ulbansky e Forest Whitaker.

Isabella Ferrari «Corleone»

Delitti e profumi di Vittorio [illegible], un gallerone nel mondo delle modelle girato a Roma, con Lucrezia Lante della Rovere e Simonetta Gianfelici.

André Delvaux finisce il 15 dicembre di girare a Bruges in Belgio *L'oeuvre au noir* (L'opera al nero) dal romanzo di Marguerite Yourcenar. Il protagonista, alchimista medievale maledetto e suicida, è Gian Maria Volontè alle [illegible] sotto Anna Karina, Jean Bouise, Marie Christine Barrault.

Paul Schrader [illegible] Natasha Richardson (figlia di Vanessa Redgrave e del regista Tony Richardson) come protagonisti [illegible] cinebiografia [illegible] Patricia Hearst [illegible] ragazza [illegible] rapita.

Mireille Darc [illegible] a girare [illegible] Lumière di Marcel [illegible] film come [illegible] protagonisti Terence Stamp e Caroline Cellier.

Claudio Bisio [illegible] sempre [illegible] fare un [illegible] popolare, ha [illegible] di girare [illegible] Alla [illegible] cominciano [illegible] l'episodio della [illegible] la prima [illegible]

Michael Caine e Ben Kingsley [illegible] la nuova coppia [illegible] di Sherlock Holmes e del dottor Watson nel [illegible] *The Imposter* [illegible] Impostore [illegible] diretto da Thom Eberhardt.

Enzo De Caro [illegible] accanto a Giuseppe Tornatore [illegible] a *The* [illegible] biografia televisiva [illegible] Lenin nel [illegible] 1921) famoso [illegible] America la sua [illegible] concise [illegible] rivoluzione dell'ottobre [illegible] la prima [illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Nella raffinata India di Lean

PASSAGGIO IN INDIA (1984 Raidue alle 20,30) del glorioso e venerando regista inglese David Lean che lo ha scritto ispirandosi al fondamentale romanzo analisi psicologica e sociopolitica scritto nel '24 da Edwar M. Forster d'autore dei due racconti da cui Ivory ha tratto *Camera con vista* e *Maurice*.

Il film di stasera è un kolossal, e del kolossal ha le immagini suggestive e la ricchezza, ma è anche e soprattutto il quadro di un mondo inquieto in crisi dove vanno rintracciate e convivere due culture profondamente diverse, quella britannica e quella indiana; al centro, un processo in cui una giovane inglese accusa di violenza carnale un medico indiano; ma il presunto stupro, durante una visita alle grotte di Malabar. È avvenuto realmente o la un cocente delusione di arcaiche sculture erotiche e dall'irruzione di un branco di scimmie?

Nel cast Judy Davis che è la ragazza, Peggy Ashcroft la futura suocera filoindiana, Victor Banerjee il medico accusato, James Fox il direttore del collegio britannico, e Alec Guinness sfumato benigno.

CORDURA (1959 Rete 4 alle 20,30) di Robert Rossen, una delle ultime interpretazioni di Gary Cooper, Rita Hayworth, western di tipo psicologico, una sorta di violenza parabola sull'eroismo, sei soldati e una donna in disperata marcia verso la città di Cordura.

CAT BALLOU (1965, subito dopo, 4) di Elliot Silverstein, altro western ma degli Anni 60, crudele e romantico cavalcata di avventure con Jane Fonda che diventa fuorilegge per vendicare il padre, e Lee Marvin (premiato con l'Oscar) nel doppio ruolo del killer dal naso d'argento e del fratello di lui, pistolero distrutto dall'alcol.

FORZA 5 su Italia alle 20,30 di Bob Clark con Wyatt Knight e Kim Cattrall, peripezie demenziali-lunesche di un gruppo di minorenni alle prese con il maligno direttore Chuck Mitchell.

«Verdeazzurro» ovvero l'ecologia su Raitre

ROMA — «Verdeazzurro, uomo e dintorni» è il titolo della nuova trasmissione ambientalista, in onda dal prossimo sabato alle 19,50 su Raitre con la regia di Rosalba Costantini.

Presentato ieri a Roma dal direttore di Rete Angelo Guglielmi e da Ennio Mastrostefano, il programma presenterà reportage e inchieste.

«Documenteremo con l'evidenza delle immagini e delle testimonianze gli innumerevoli problemi dell'ambiente», ha detto Angelo Guglielmi.

Il tg proseguito «I nostri servizi giornalistici denunceranno responsabilità precise e saranno pronti a raccogliere suggerimenti e proposte a qualunque livello istituzionale o del privato degli utenti».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,30; 24

7,15-9,35 Unomattina, con Livia Azzariti, Piero Badaloni

9,35 Il richiamo dell'Ovest, «Il bastardo»

10,40 Intorno a noi, con Gioele Scotto e Sabina Ciuffini

11,30 La valle dei pioppi

12,05 Pronto... Raiuno, con Giancarlo Magalli e Simona Marchini

14 — Pronto... è la Rai?

14,15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela «La storia più interessante. C'è poco da ridere»

15 — Cronache

15,30 Tg 1 - Cronache: Nord e Sud - Sud chiama

16 — La casa dei cedri, telefilm

16,30 L'ispettore Gadget, cartoni

17 — La casa dei cedri, telefilm. «L'incendio»

17,30 L'ispettore Gadget: «Il pollice verde»

18,05 Ieri, Oggi, domani: «Lo spettacolo spettacolo»

20,30 Fantabiotto, chiacchiere e sogni a cena, giochi e ricchi premi, bis a gentile richiesta dall'Hotel «Fantastico». Con Massimo Boldi, Marina Laurito, Maurizio Micheli e Heather Parisi

21,40 Senza traccia, film drammatico (1983). Regia di Stanley R. Jaffe, con Kate Nelligan, Judd Hirsch

22,40 Senza traccia

0,15 DSE: La libellula

RAIDUE

Telegiornale: 11, 13, 14,30, 17, 19,45, 22,55; 0,10

8 — Prima con Mario Pastore e Enza Sampò

Muoviamoci, con Sydne Rome

9 — Cuore e batticuore, telefilm: «Velano»

10 — Star bene con la tv, di Renzo Salvi

11,05 DSE: Chimica 17° «Polimeri». 1° parte

11,30 Il gioco è

11,55 Mezzogiorno è...

13,30 Mezzogiorno è...

13,40 Quando si ama

14,35 Oggi sport

15 — D.O.C. e denominazione d'origine controllata, di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo, Monica Nannini

16 — Lassie, telefilm

16,30 Il gioco è servito: Fantasy

17,05 Il piacere bene, bene

18 — Appuntamento al cinema

18,05 Lui, lei e gli altri, telefilm «Il trofeo»

18,30 Tg 2 - Sportsera

18,45 Squadra antidroga - Amici

20,15 Tg 2 - Lo sport

20,30 Passaggio («Passage to India»), drammatico (1984). Regia di David Lean, con Peggy Ashcroft, James Fox, Alec Guinness, Judy Davis, Victor Banerjee, Nigel Havers, Richard Kilson, Michael Culver, Art Malik

23,10 D.O.C. Musica e denominazione d'origine controllata

0,25 Tivù piccolone, con Jacques Charrière ed il Rossi Drago

Telegiornale: 19, 19,20, 22,20; 23,40; 23,55

7,30 Replica dello special Tg3 sull'intervista a Gorbaciov

9 — Al di là di ogni ragionevole dubbio, di Sidney J. Furie

10,50 Speciale Dadaumpa: Adriano Celentano

11,15 Preludio, in Convegno «Progetto Sud» della Confcommercio dal Centro Congressi Sorrento Palace

12 — DSE Matematica

14 — Juana 2

15,30 DSE S.O.S. 011/6813

16 — Fuoricampo

17,30 Tg 3 - Derby

17,45 Geo, di Gigi Grillo

18,30 La famiglia Ross «Salviamo il parco»

20 — DSE Nuova frontiera della scienza

20,30 Avventura. Un'idea di Lio Ghin. Giuliano Ferrara è la pubblica Filmati di Francesco De Chiara

21,30 La gang dei Bassotti («Little di-gers»), film commedia poliziesco (1973) con Chris Christenberry

22,25 La gang dei Bassotti

23,10 Linea notturna

Il critico segnala

RAITRE (ore 20) — Si è iniziata ieri e andrà avanti per un totale di dieci puntate consecutive l'inchiesta realizzata fra Italia e Stati Uniti «Nuove frontiere della scienza»: i recenti progressi della cardiochirurgia pediatrica e il trapianto di organi su bambini in una serie di interviste, confronti in studio e riprese dal vivo di operazioni.

ITALIA 1 (ore 23,25) — Per «Rock a mezzanotte», ritratto di Michael Jackson dagli inizi di carriera a oggi: ampio il materiale filmato, videoclip e brani di concerti.

RADIOTRE (ore 21) — Morte in diretta di una vicina: titolo suggestivo per la puntata di «Appuntamento con la scienza» a cura di Piero Bianucci.

Il «party» di Villaggio

Paolo Villaggio debutta con «Pari» su Odeon alle 20,30: si tratta di un talk show dove il popolare attore riceverà ospiti, con giochi, quiz, musica, notizie sportive

ITALIA 1

8,30 L'uomo da sei milioni di dollari telefilm
9,20 Wonder woman, telefilm
10,20 Tarzan telefilm
11,20 Cannon telefilm
12,20 Charlie's Angels telefilm
13,20 Arnold, telefilm
13,50 Bella, con Garry Scott. Candid Camera
14,20 Deejay television musicale
15,30 Bim Bum Bam cartoni animati
18 — Star Trek telefilm
19 — Stanley e Hulot: l'amministratrice
20 — Cartoni animati
20,30 Porky's - Questi pazzi pazzi porcelloni film di Bob Clark con K. Cattrall S. Colomby
22,25 Antropos: Misteri che viaggiano nel tempo documentario
23,25 Rock a mezzanotte: Jackson Story
0,25 La coppia telefilm
0,55 Dalle 8 alle 8 ...rio continuato, telefilm

CANALE 5

9,30 Generali Hospital
10,30 Cantando cantando
11,15 Tutinfamiglia
12 — Bis gioco a quiz
12,45 Il pranzo è servito
13,30 Bentieri telenovela
14 — Strega per amore
14,30 Fantasia gioco a quiz
15 — Il rivale di Jennie telenovela con Jeanne Cooper, Joseph Cotten, Elke Sommer, Barry Nelson
16 — Alice telefilm
17,30 Doppio slalom gioco a quiz
18 — Ciao Enrica tel 05/7703
18,10 Il mio amico Webster telefilm
18,40 Ciao Enrica
20 — Tre moglie e marito
20,30 Dallas telefilm
21,30 L'eredità dei Guldenburg sceneggiato
22,25 Nonsolomoda
23,15 Maurizio Costanzo show
0,30 Premiere rubrica di cinema
0,40 Gli intoccabili telefilm
1,40 Bonanza, telefilm

RETEQUATTRO

grande vallata
Viale della canzone
Giorno giorno
La piccola grande Nell
Vicini troppo vicini telefilm
Ciao ciao
La valle dei pini telefilm
Così gira il mondo
Aspettando il domani
Febbre d'amare telenovela
C'est la vie gioco a quiz
Il gioco pio
Quincy telefilm
Cordura film di Robert Rossen con Gary Cooper
Cat Ballou film di E Silverstein con Jane Fonda Lee Marvin
La legge di Mc Lain telefilm
Il Santo telefilm

ODEONTV

Jenny 20-21
Il segreto di Julianda telenovela
Slurp cartoni animati
M'ama non m'ama gioco a quiz
La ruota della fortuna gioco a quiz
Villaggio Hem condotto da Villaggio
Réclame Pubblicità e spettacolo
Comico Storie italiane

RETE A

Telegiornale 11,45 22,30
Rose selvaggie
Film
Cartoni animati
Gloria e Inferno
Il segreto telenovela
Rose selvaggie telenovela
Gloria e Inferno telenovela
Cuore di pietra telenovela
Bianca Vidal, telenovela

MONTECARLO

Tesle gomme
Sport Sportitaliano
Il giudice telefilm
Ai confini dell'Arizona telefilm
La tigre in corpo
Sale, pepe e fantasia
Adamo contro Eva
Get Smart telefilm
Teste di gomma
Tmc Sport
Sali tuto
Piazza Affari
Il Hollywood

CAPODISTRIA

Telegiornale 14,15 19,30 20,25
Veronica
Programma per i ragazzi
Mamma Vittoria
Oggi la città
Mary Hartman
Sconosciuta
Tg Tuttoggi
Basket, serie A2 Sebastiani Rieti - Cuki Mestre

SVIZZERA

Telegiornale 16, 18,45, 20, 22,45
Nautilus
Due simpatiche ranocchie: Il tempo
Delfiplano
I Tripodi
Referendum contro l'indennità di maternità
La riscoperta del mondo: L'eredità di Cortéz
Varietà sport: Hockey su ghiaccio

ALLA RADIO

Musica notte, 23,05 Prima di sera. Quartetto di Pino Tra... 23,40 Oggi a Parlamento 23,05 «La telefonista» di Angelo Sacarin.

RADIOUNO Giornali radio 6, 6,30, 7,30, 9,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 18,30, 19,30, 18,30, 20,30 — 8 DSE un poeta, un attore 9,09 Radiodue presenta 9,15 Ancora Fantastico 9 8,45 Vita del Melograno 9,15 Tagliatelle 9,32 Sotto a chi tocca Radiodue 3131 13,45 Perché non parli? 15

RADIODUE Giornali radio 6, 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 DSE un poeta, un attore 9,09 Radiodue presenta 9,15 Ancora Fantastico 9 8,45 Vita del Melograno 9,15 Tagliatelle 9,32 Sotto a chi tocca Radiodue 3131 13,45 Perché non parli? 15 Quattro romanzi di Cesare Pavese 15,45 Pomeriggio 18,32 Il fascino discreto della musica 20 Fari accesi 21 Radiodue sera jazz 21,30 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE Giornali radio 6, 7,25, 12,45, 18,45, 20,45, 23,50 — 6,45 Giornale Radio Tre 8,53 Concerto del mattino 7,30 Prima pagina 8,30 Concerto del mattino 9,45 Giornale Radio Tre 10 Il Dialogo e diretta dedicati [illegible] 11 Concerto del mattino 11,45 Giornale Radio Tre [illegible] in Italia 13 Pomeriggio musicale 18,30 Un certo discorso 17 DSE Leggiamo insieme 17,30 Terza Pagina Musica e attualità culturali presentate da Guido Ceronetti 19 Terza pagina 21 Appuntamento con la scienza di Piero Bianucci 21,30 Festival di Vienna 1987 Camerata Direttore Sandor Vegh 22,15 La cronaca e le stelle a Aurelio [illegible] Adriano Rolpn, un poeta nel tempo dello [illegible] 23 Il jazz 23,40 Il [illegible] di mezzanotte

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 398 (corso Giulio Cesare 67, tel 856.521) **La casa dei giochi**, di David Mamet con Lindsay Crouse Joe Mantegna (4 premi a Venezia) Theme Lauterio Cosmi Non vist Orario 15.10, 17 [illegible], 20.40, 22.[illegible] Ingr 7000 rid 4000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67 tel 856.521) vers ipsim

AMBROSIO (corso V Emanuele 52 tel 547.007) **La sirena di Cassick**, con Jack Nicholson Cher Susan Sarandon Michael Peter Colori ver Or 15.20 17.40 20 22.20 Ingresso 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso V Emanuele 52 tel 547.007) **Il ragazzo dal braccio d'oro (Karate warrior)** con Sam Stuart Kelli Wallace Jared Martin Ender Non vist Orario 15.30 17.[illegible] 20.45 22.30 Ingresso 7000

ARLECCHINO (corso [illegible] 22 tel 547.062) **I miei primi 40 anni** Cenci Ali Ellen David Jean [illegible] (Italian Pietro Comei Vist 16 Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 7000

CAPITOL (via San Domenico 28 tel 540.606) **Bolle fresche** di Enrico Oldoini, con Jerry Calà Renato Pozzetto Christian De Sica Non vist Orario [illegible] 15.10 16.50 18.30 20.30 22.10 Ingresso 7000

CENTRALE (via G Bruno 27 tel 542.112) **Seytil Man** Vist 16 Or [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30 Ingresso 7000

CHARLIE CHAPLIN (via Po 21, tel 839.7502) **The Believers (I credenti del male)**, di John Schlesinger con Martin Sheen, Robert Loggia, Helen Shaver Vist 14 Or 16.20 18.25 20.30 22.35 Ingresso 7000 rid 4000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Po 21, tel 839.7502) **Consiglio di famiglia** [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.40

CRISTALLO [illegible] **La bambola** [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.40

DORIA [illegible] **Nadine** - Un amore a prova di pallottola - [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30

ELISEO GRANDE [illegible] **Balla da morire** [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30

ELISEO BLU [illegible] **The dead - Gente di Dublino** [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30

ELISEO ROSSO [illegible] **I credenti del male (The Believers)** [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30

Fratelli [illegible] **L'ultima imperatrice** [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30

GIOIELLO [illegible] **Fenice** [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30

IDEAL [illegible] 4, tel 521 4518) **La [illegible]** 2, regia di Joe Roth (comico), colori Non vist Or 15.30 18.30 20.30 [illegible] Ingresso 7000

KING KONG [illegible] (via Po 21, tel 839.7502) **The Believers (I credenti del male)**, di John Schlesinger con Martin Sheen, Robert Loggia, Helen Shaver Vist 14 Or 16.20 18.25 20.30 22.35 Ingresso 7000 rid 4000

LILLIPUT (via Xll Settembre 15 bis, tel 537.001) **Appuntamento al buio**, di Blake Edwards con Ruth Belanger, Bruce Willis Non vist Or 15.10, 17 18.50 20.40 22.30 Ingresso 7000

LUX (Galleria San Federico 56, tel 541.243) **Beverly Hills Cop II** di Tony Scott con Eddie Murphy Judge Reinhold Non vist Orario 15.30 17.30 19.30 21.45 22.30 Ingresso 7000

MILLECCHINO (corso [illegible] 22 tel 547.062) **I miei primi 40 anni** Cenci Ali Ellen David Jean [illegible] (Italian Pietro Comei Vist 16 Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.40 Ingresso 7000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel 512.441) **L'ultimo imperatore** di Bernardo Bertolucci con John Lone Joan Chen Peter O'Toole Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30 Ingresso 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 21, tel 512.441) **The Untouchables - Gli intoccabili** di Brian De Palma con Kevin Costner Sean Connery Andy Garcia Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30 Ingresso 7000

ROMANO [illegible] **Full Metal Jacket** di [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

AMBRA TEATRO (via Cristo de Sarube 27, tel 230.197) De Laurentiis presenta una diabolica commedia di Bernard Christopher Lambert e Il siciliano [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30 Ingresso 7000

ARIS [illegible] Il pungolo [illegible] The sund [illegible]

FORTINO [illegible] Il pungolo [illegible]

MASSAUA [illegible]

NUOVO ODEON [illegible]

SELENE D'ESSAI [illegible] Gloria e Gioia [illegible] De Maria [illegible] Rumor [illegible] Orario [illegible] 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30

SECONDE VISIONI

CLIORA (via Nizza 56, tel 687.680) **Poltergeist II - The other side (Poltergeist II l'altra dimensione)** Vist 14, versione originale inglese Ore 20 22

LUCI [illegible]

[illegible]A (via Secchi [illegible], tel 511.293) **Coppia giovane (Amori di gruppo)** Orario Pomeriggi Vist 18 Or 14.05, 15.25, 16.45, 18.10 19.35, 21, 22.35

ARCO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, tel 484.821) **Opération Cobaltes**, Sharon Michael Jessica Wise - Principe d'oro, Patricia Jansons Tracy Lords Colori Vist 18 Ap 15, vri 22.30

CUPE [illegible] (via Calandra 15) **Blues Dane** [illegible] ane 23 Novità assoluta Ingresso ridotto ad [illegible] (corso Regina [illegible] tel 5463) **Katrina la Bella bionda - Play girls pleasure** Colori Vist 16 ho stop dalle [illegible] 10 alle ore 2 (ult 24)

MAFFEI (via Principe Tommaso 5 tel 650.334) **Su e giù... prolondamente (Bisogna la bagna)** con Annette Haven Eric Edwards, Lisa De Leeuw Selezione Col Vist 16 Ap 14.30 ult 22.30

MAJOR (corso Cl Cesare 106, tel 264.446) **Confessioni a docenti di** Emanuelle Colori Vist 18 Ap 15 [illegible] 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6 tel 650.345) **Sexual Relationship - Quando Alice Ha Sam Terry Non** [illegible] Colori Vist 16 Ap 14.30 ult 22.30

MILANO - KOY DU SERE (via Milano 11 tel 532.250) **Glamour parade - Venerà indimo di angeli insaziabili - Trainers love** Vist 16 ho stop dalle [illegible] 22.30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45 tel 440.285) **Sensi bollenti - Sensual lover** Colori Vist 16 ho [illegible] 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 172 tel 537.360) **Carcere femminile per minorenni (Usa)** Tipo Rag **Voglisabà morbose** con [illegible] Vist 16 Ap ore 15 ult 22.30 [illegible]

ROMA BLUE (via San Donato 40 tel 440.765) **Vicende intime** con per [illegible] con protagonisti [illegible] per hard corso Vist 16 Ap 15 ult 22.30 ingr 3500

SPEZIA (via Pazza 172, tel 440.367) **Angelo la vicious di Manhattan** [illegible] Vist 16 Ap 15 [illegible] 22.30

TORINO (via Berzezi 9, tel 532.351) **Sex drive** [illegible] con Mo[illegible] Tan a Rag Colori Vist [illegible] Ap ore 15 ult 22.30 ter mist

V VENETO (piazza Vittorio Veneto 8 tel 615.441) **Iniziazioni di una monaca - Decenza** Col Vist 16 ho [illegible]

FUORI CITTA'

CHIERI
SUPERCINEMA Belcanto e Miraballe

CHIVASSO
CINECITTA Full Metal Jacket
MODERNO Rose de rose
POLITEAMA Disciplina carne bollente

CIRIE'
ITALIA Desiderio soddisfatto
MONTANARO
VITTORIA Animali notturni - Desideri segreti di liana

PINEROLO
HOLLYWOOD Il siciliano
ITALIA La donna della banda

Scelti per voi

Per chi apprezza lo stile inglese

84 CHARING CROSS ROAD di D. Jones. Tra una scrittrice e un libraio quasi un amore per lettera. Delicata rievocazione.

Per le fantasie erotiche

LA LEGGE DEL DESIDERIO di P. Almodovar. Melodramma per solo uomini anche la lesbica ama papà. E il fratello è troppo bello

Per scoprire il Jurassic segreto

MAURICE di J. Ivory. Un amore omosessuale nell'Inghilterra puritana. Con un lieto fine a dispetto.

Per chi ama i gli magici

BETRAYERS di J. Schlesinger. La sanlenza come un film dell'orrore. Ma il fantasma è più importante di Pinter

Chi ama un classico tra i moderni

FULL METAL JACKET di S. Kubrick. In guerra [illegible] esiste l'ambiguità. Pedagogia violenta e consegna all'inferno. Marines in addestramento e in Vietnam

Per chi cerca la gangster story

GLI INTOCCABILI di B. De Palma. Il Bianco Costner e il Brado Connery e il Cattivo De Niro nella trasposizione cinematografica della serie tv ispirata alla storia vera del sergente Ness, antagonista di [illegible] Capone nella Chicago supercorrotta del Proibizionismo

ALFIERI TEATRO STABILE
Ore 20.30
NOSTRA SIGNORA s.r.l. presenta
CARMELO BENE
in
HOMMELETTE FOR HAMLET
«Operetta inqualificabile»
(d'a Jules Laforgue)
di Carmelo Bene
Scene e costumi
[illegible] MAROTTA
LO SPETTACOLO PIU' SINGOLARE DELLA STAGIONE 1987/88
Sosth in abbonamento - Tel 544 942

CARIGNANO
Ore 21
IL TEATRO DE GLI INCAMMINATI presenta
SPETTRI
di Henrik Ibsen
con
FRANCO BRANCIAROLI
VALENTINA [illegible]
[illegible] FORTEBRACCIO
[illegible] FLORIO
ORIETTA [illegible]
GIUSTO LO [illegible]
regia
FRANCO [illegible]
PRIMA [illegible]

CABARET VOLTAIRE
dal 87-88
«DICEMBRE AL VOLTAIRE»
dall'1 al 6, ore 21
TUNNEL
dal 9 al 13 ore 21
KRYPTON
dal 15 al 20, ore 21
FALSO MOVIMENTO
Prevegue la campagna abbonamenti a 15 settembre
[illegible] 30.000 (feriali), 40.000 (festivi)
Prenotaz ore a Cabaret Voltaire via Cavour 7 - Tel 54 14 54

TEATRO DON BOSCO - RIVOLI
[illegible]
[illegible] GENTE
G. CARLO DE MATTEIS
in [illegible] grande
SICURAMENTE [illegible]
[illegible] artisti - [illegible]
Tutte le sere ore 21

Nel cartellone della Fenice anche l'operetta, il balletto e concerti

Marton è Turandot a Venezia

Il soprano protagonista dell'opera di Puccini, che inaugura la stagione il 19 dicembre con la regia di Ponnelle - «La vedova allegra» con la Kabaivanska - Gli appuntamenti sinfonici

[illegible] — Il direttore artistico della Fenice, Gianni Tangucci, ha presentato alla stampa la stagione lirica 1987-'88, ideata e portata a compimento nell'arco di pochi mesi e in una situazione di generale emergenza.

L'inaugurazione è prevista per il 19 dicembre con *Turandot* diretta da Miguel Gomez-Martinez, regia, scene e costumi di Jean-Pierre Ponnelle provenienti dall'Opera di Monaco di Baviera: il ruolo della [illegible] è affidato ad Eva Marton.

Seguirà il 31 gennaio [illegible] *La vedova allegra* di Lehar nell'allestimento del Teatro San Carlo di Napoli con la regia di Mauro Bolognini, le scene di Mario Martone e i costumi di Piero Tosi. Tra gli interpreti, Daniela Maz- [illegible] Kabaivanska [illegible] 4 [illegible] verranno [illegible] *I Quattro Rusteghi* di Wolf [illegible] in nuovo allestimento (l'unico dei due programmati in questa stagione) [illegible] alla regia di Gianfranco De Bosio [illegible] e costumi di Lauro Crisman. Per dirigere [illegible] che gode da qualche tempo [illegible] rinnovata fortuna, il Teatro La Fenice ha [illegible] per la prima volta Evelino Pido il giovane maestro torinese già affermatosi in [illegible] e all'estero come brillante direttore [illegible].

Seguirà, il 27 [illegible], *Salomè* di Strauss nella fortunata edizione del Teatro di Reggio [illegible] regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi e la direzione di Gustav Kuhn. Il Conte Ory di Rossini, invece, presentato il 24 aprile nell'allestimento del Festival Rossiniano di Pesaro (firmato da Pizzi ed affidato alla direzione orchestrale di Bruno Campanella).

La stagione comprende [illegible] due [illegible] *Stiffelio* [illegible] maggio) di Verdi nell'edizione della [illegible] 1968 e *Le convenienze e inconvenienze teatrali* (16 giugno), opera [illegible] in due atti di Gaetano Donizetti. Per questo spettacolo [illegible] allestimento [illegible] dal regista Ugo Gregoretti e dal direttore Angelo Cavallaro [illegible] un [illegible] di cantanti capeggiati da Leo Nucci e dall'anziano Renato Capecchi.

La stagione comprende cinque spettacoli di balletti: il primo, in [illegible] con il torna [illegible], la Mitteleuropa, vedrà ospiti i complessi dell'Opera di Stato di Vienna [illegible] coreografie di Grete Wiesenthal e Hans [illegible] Manen, Jiri Kylian, Rudi van Dantzig e Gerald Arpino; altre serate ospiteranno la Martha Clarke Dance Company di New York; El Triciclo di Barcellona e il Corpo di Ballo dell'Opera [illegible] Balletto Kirov di Leningrado.

Completano il [illegible] della stagione otto concerti sinfonici, da gennaio a giugno, con direttori come Inbal, Koenig, Sinopoli, Kuhn e Maag cui si affiancheranno Choo Hoey e Robert Paternostro.

p. gal.

«Vienna Lusthaus», un sogno fra due spari

Il balletto di Martha Clarke in [illegible] in prima europea il 12 febbraio nella stagione del [illegible] veneziano - L'inconfondibile stile della coreografa

Si apre e si chiude con uno sparo, quello di Mayerling (1889) e quello di Sarajevo (1914), il balletto Vienna Lusthaus *di Martha Clarke, fiore all'occhiello [illegible] reale veneziano diretto [illegible] alla Mitteleuropa, che La Fenice presenta in prima [illegible] europea il 12 febbraio. E fra i due spari ricche nella [illegible] tutta la Vienna fine secolo: Freud, Klimt, Schiele, Kokoschka, Schnitzler, Mahler, Schoenberg e ovviamente tanto valzer di Strauss.*

Un balletto dedicato alla finis Austriae dunque [illegible] tanta biancheria vittoriana, ufficiali in uniforme, qualche nudo, signori in cappello a cilindro. Un omaggio al sogno della Vienna asburgica tutta maniere e buona civiltà, [illegible] nascondo crisi, angoscia, psicosi, le radici del mali di questo secolo.

Ma chi è Martha Clarke, coreografa di questo spettacolo? E' una signora dai lineamenti dolci ed eleganti, dai grandi occhi tristi che i critici [illegible] amano e delezano per il [illegible] teatro-danza così sfuggente alle categorie abituali e che per i colori forti, le immagini spesso grottesche è stata definito felliniano.

Martha [illegible] nella periferia elegante di Baltimora, figlia di [illegible] avvocato, studia danza, lavora con Tudor e Sokolow, sposa uno scultore, si trasferisce a Roma, poi nel Connecticut, [illegible] a Dartmouth dove il [illegible] insegna e dove avviene l'incontro con i Pilobolus, cioè il ritorno alla danza: molti assolo, un lavoro a due [illegible] Allison Chase (Cameo, il nocciolo [illegible] Vienna) e l'elaborazione di uno stile che i critici americani hanno definito così: «Sempre nel suo cuore c'è movimento, i [illegible] lenti e i piccoli [illegible] che rivelano la vita interiore, le gioie e i dolori. E' maniaci- [illegible] nel senso in cui possono esserlo Fellini e Bergman, [illegible] raffinatezza ed eleganza, e con il suo lavoro si fa capire che il miglior minimalismo è in realtà massimalismo».

La scena di un «movimento» di danza di Martha Clarke

Dopo avere stupito New York con il suo Giardino delle [illegible] ispirato al famoso quadro di Jeronimus Bosch, la sua ultima fatica è dunque questo Vienna Lusthaus, che giustamente arriva a Venezia. [illegible] Clarke stessa al debutto newyorchese dello spettacolo, nell'aprile dell'85, ha confessato di avere trovato ispirazione per questo lavoro proprio [illegible] grande mostra dedicata [illegible] tenutasi a [illegible] Vienna nell'84.

Sergio Trombetta

Teatri e concerti

TEATRO REGIO [illegible] Don Giovanni [illegible]

AQUA 400 IL GRUPPO DELLA ROCCA [illegible] due gemelli veneziani [illegible]

ALFIERI - TEATRO STABILE [illegible] In tre tempi [illegible]

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO [illegible] Istoria [illegible]

CASARE [illegible] Tunnel [illegible]

CARIGNANO [illegible] Spettri [illegible]

GARYBALDI TEATRO [illegible] Elementi di struttura del sentimento [illegible] Specials entrée [illegible] Agli Teatrini [illegible] Astolico - Circolazione Fiore - Primo Galileo [illegible]

GIANDUJA MARIONETTE [illegible] [illegible] 530.238 (orario) per [illegible]

L'ISOLA D'ASFALTO [illegible] Almeno 15 [illegible] ore [illegible] Compagnia del Bidone in **Non aspettiamo mezza data in fila del mondo** con Sergio Barbarossa, Marco Mazzoni, Laura Mariani, collaborazione artistica Franco Garrasso, musiche Maurizio Bertani, Locanda Scena

MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68 tel 359.636) ore 21.15 Teatro delle Dieci presenta **L'amore fa fare questo e altro!** di Achille Campanile. Grande successo comico. Ultima settimana

NUOVO - DANZA: stage quotidiano per professionisti ore 11.30-13 con Maria Eugenia Reyes della Scuola Nazionale di Cuba tel 655.552

NUOVO - IL GIOCO E L'ANIMA: a grande per lo scambio del 3 e 4.12 con il Balletto di Toscana diretto da Cristina Bruschi e C. di Alleggio 17

SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA: domani giovedì e venerdì ore 20.30 **Mandragola** di N. Machiavelli, regia di A. Tocco versione originale del 1518 con le canzoni del 1526. Ultimi 3 giorni Tel 655.552

[illegible] (v. Bogino 9) ore 21 **Nudi un giorno che (Malamente)** con Pier Giuseppe Cenzato e Nora Salamone [illegible] informazioni tel 837.841 - 839.6834

TEATRO D'UOMO [illegible] Madame - Dove l'anima [illegible]

TEATRO DON BOSCO [illegible]

TEATRO NUOVO TORINO [illegible]

TEATRO PUBBLICO DA CAMERA ED [illegible]

TIMOTEO [illegible]

TRIANGOLO [illegible]

Ritrovi

AMERICA MUSIC [illegible]

BAR ECONOMIC [illegible]

BELLE ARTI [illegible]

CLUB 84 [illegible]

GARDEN [illegible]

LA LUCCIOLA [illegible] Galleria [illegible]

SKY CLUB - SHAKER PIANO BAR [illegible]

NAPOLEON - PIANO BAR [illegible]

«O» PIANO BAR [illegible] «Canzoni e musica [illegible] con la Chitarrista

ODEON NIGHT dalle 23 [illegible] sere e spettacolo con [illegible]

PATIO DISCOTECA [illegible] tutte le sere 22 [illegible]

WHISKY NOTTE [illegible]

ZIG ZAG CLUB - Piano Bar Snack - Discoteca Ogni sera con [illegible] (Bertolotti 1 533.845) Il gusto di [illegible] per quella [illegible]

TEATRO MIRAFIORI STUDIO
C.so Cosenza 68 - Tel 359.636
Ore 21.15
il TEATRO DELLE DIECI
presenta il [illegible] comico
«L'AMORE FA FARE QUESTO E [illegible]»
di [illegible]
ULTIMA SETTIMANA

Gallerie e musei

ANTICHITÀ CASARTELLI [illegible]

ARTE ANTICA [illegible]

ARTE CASA [illegible]

ARSENA [illegible]

CABARET VOLTAIRE [illegible]

CELEGHIN Carmagnola [illegible]

CIRCOLO DEGLI ARTISTI [illegible]

CIRCOLO DEI CANOTTIERI [illegible]

CITTÀ DI GALLIZIO SALA D'ARTE [illegible]

TIME ART [illegible]

PALAZZO MADAMA [illegible]

ESPERIDE [illegible]

FREE ART [illegible]

GALLERIA L'AFRICHE [illegible]

GALLERIA LA ROCCA [illegible]

GIARA [illegible]

MORARA ARTE [illegible]

OLIOGRAMMA [illegible]

PRIETTI [illegible]

STAMPERIA BORGO PO [illegible]

ZABERT [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA [illegible] BECKMAN [illegible]

FOGLIATO [illegible]

GALLERIA DIABUTTI [illegible]

IL PRISMA [illegible]

LA BUSSOLA [illegible]

LA GHOSTRA - Arte Varia [illegible]

LA PARISINA [illegible]

LE IMMAGINI [illegible]

MICRO [illegible]

PIERRE FIN-ART-LEASING [illegible]

PIERRE CERAMICHE [illegible]

S. AGOSTINO [illegible]

MUSEO DELLE MARIONETTE [illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA [illegible]

BORGO MEDIOEVALE [illegible]

GALLERIA SABAUDA [illegible]

MOLE ANTONELLIANA [illegible]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE [illegible]

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) [illegible] dal martedì al sabato 9-19 domenica [illegible] 14-19, lunedì [illegible]

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) [illegible] 15 sabato e venerdì [illegible]

MUSEO EGIZIO [illegible] Accademia delle Scienze) [illegible] dalle [illegible] 13 e 15-17 domenica [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA [illegible] Parisio 5) [illegible] martedì, giovedì dalle 9 [illegible] sabato e domenica dalle [illegible] 13 e 15-17 [illegible] chiuso il lunedì e giorni festivi

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» [illegible] Monte dei Cappuccini) tel 24 novembre alle 8 Dicembre 1987 [illegible] Sala video [illegible] Museo sarà [illegible] «Come le Alpi vedono [illegible] Alpi [illegible] Regionale per la Valle d'Aosta regia di [illegible] Mariano. Alpine grandi [illegible] in Oriente [illegible] Andare [illegible] e Patagonia al Monte Bianco [illegible] Himalaya [illegible] Per [illegible] ultimi 4 [illegible] Dicembre [illegible] anni di scalate estreme [illegible] Omaggio a Renato Casarotto attraverso le immagini [illegible] della prima [illegible] stesso fino alla [illegible] della morte

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto) Orario [illegible] martedì al sabato ore 9-19 domenica ore 9-13 lunedì chiuso Domenica ore 10.30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione [illegible]

MUSEO DELLA [illegible] Teatro Gianduja [illegible] Marionette Lupa (via S. Teresa 5 tel 530.238) ore 9-12

MUSEO DI STORIA NATURALE GIOBERTO (via Giovanni 37) Tutte le domeniche dalle 9 alle 12 ingresso gratuito. Visite guidate [illegible] a cura dell'Associazione [illegible]

MUSEO MARTONI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di CHIERI (25 km da Torino - 18 km) aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7) dal martedì al sabato dalle 9-12 13.30-18 Domenica 9-14 Chiusura lunedì festive [illegible] civili e religiose

PALAZZO REALE (piazza Castello) [illegible] dal martedì al sabato ore 9-19 domenica ore 13.30 Martedì giovedì, sabato aperto anche il pomeriggio dalle 15 alle 18.30

SPAZIOIMMAGINE - Teatro Nuovo (Corso Massimo d'Azeglio 17) Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoamatore Club. Dal 28 ottobre all'11 dicembre personale di Augusto Lovera

LA STAMPA
THOR HEYERDAHL
ISOLA DI PASQUA MISTERI RISOLTI
FOTOGRAFIE DI
WALTER LEONARDI
Salone «La Stampa»
TORINO
Via Roma 80
13 novembre - 13 dicembre 1987

Giovedì [illegible] 400
Il film che farà cadere il governo inglese dopo aver divertito tutta Londra
Il Sesso rende la gente felice...
e noi vogliamo che la gente sia felice

Personal Services
JULIE WALTERS

IMMINENTE
Giovani yuppies questo è il vostro film
MICHAEL J. FOX

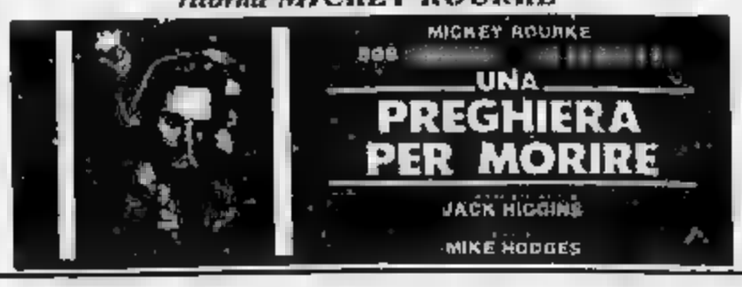
IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO
Un film di [illegible]

Al cinema i bambini. Una serata in allegria

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

Cinema VITTORIA
FIONA RUPERT EVERETT, BOB DYLAN
UN FILM GIOVANE PER I GIOVANI
DUE AMORI, [illegible] PASSIONI BOB, RUPERT, IL ROCK

CITTA' DI TORINO
Assessorato per [illegible] cultura
AIACE - TORINO
con il patrocinio del SNCCI - Gruppo Piemontese
IL CINEMA DI YILMAZ GUNEY
CINEMA CENTRALE
DA OGGI A VENERDI' [illegible] DICEMBRE
Ingresso riservato [illegible] soci Aiace: L. 3.500
Chi va al cinema, s'iscrive all'Aiace
Tessera: L. 12.000 Ridotta giovani e pens.: L. 10.000

Domani al grandeliseo
Un film rovente per la sua drammatica attualità
Dopo «L'Anno del Dragone» e «9 settimane e 1/2» ritorna MICKEY ROURKE


L'intervista di «TV TV»

Fellini e Levi divisi dallo spot

Per [illegible] al termine del dialogo

ROMA — Federico Fellini polemizza con Arrigo Levi, al quale ha concesso per *TV TV* un'intervista trasmessa la scorsa domenica sera su [illegible]rale 5. Durante l'intervista, Fellini ha ripetuto il proprio sdegno contro l'uso delle tele[illegible] privata [illegible] inseppare i film di spot pubblicitari, frammentandoli, deformandoli, mutilandoli, alterandone il [illegible], lo stile, la struttura narrativa e la continuità [illegible]iva, compiendo quella che il regista giudica «un'azione infame, criminale» [illegible] l'opera di un autore. Terminato il dialogo, Arrigo Levi ha aggiunto dallo studio un commento a questa parte dell'intervista, dicendo che il punto di vista di Fellini era [illegible]prensibile, ma che, non [illegible]ando come [illegible] Rai un canone d'abbonamento, le televisioni private debbono finanziarsi con la pubblicità, e [illegible] prosciuttanno pure ai produttori di film. Levi ha anche citato quella parte [illegible] un sondaggio pubblicato la scorsa settimana da *l'Europeo* [illegible] alla domanda. «Che ti vedere i film senza interruzioni pubblicitarie?» il 5% per cento degli interrogati [illegible] risposto «no».

Dice Fellini: «Queste e commenti simili Arrigo Levi poteva farli durante l'intervista, così che io potessi nel caso replicare. Se avessi potuto, avrei detto che il suo ragionamento è certo una giustificazione d'obbligo per chi lavora per le televisioni private, ma non regge: la pubblicità è indispensabile alle Tv private, però bisogna distribuirla con cautela, senza danneggiare il lavoro degli altri; se la necessità [illegible] bastasse a giustificare qualunque abuso, ogni indigenza sarebbe giustificata nel commettere reato».

Fellini considera partigiano il modo in cui è stato citato l'*Europeo*: «Arrigo Levi ha taciuto che, nello stesso sondaggio, l'83 per cento degli interrogati ha definito le [illegible]e pubblicitarie dei film trasmessi in "fastidiose" o "intollerabili"; e che il 50 per cento s'è dichiarato pronto a firmare una proposta di legge per proibirle».

Arrigo Levi, interrogato, dice: «Un giornalista fa il suo lavoro, non polemizza. [illegible] ho intenzione di polemizzare con Fellini, sono sicuro di non dire nulla minimamente scorretto, e mi dispiace che lui possa pensarlo».

L'attore parla di «Hommelette for Hamlet», in prima nazionale stasera all'Alfieri

Carmelo Bene: Liquiderò Amleto

Lo spettacolo, tratto da Laforgue, è definito «un'operetta inqualificabile» - Mescola varietà, poesia e prestazione da matta[illegible] - «Detesto il teatro, ma lo faccio meglio di chiunque altro; rinnego il passato. Il mio lavoro comincia dagli Anni 80»

TORINO — «Lorenzaccio era un pugno in un occhio, Hommelette for [illegible] è una dolcezza al cianuro». Carmelo Bene volge intorno [illegible] sguardo quieto, persino manieroso. Appare insondabile: sembra pronto a dimesse perorazioni, ad [illegible] sussurri, o a improvvise sillettate di sarcasmo. Non si sa [illegible], [illegible] non lo sa neppure [illegible]. S'era sparsa [illegible] [illegible] il suo spettacolo [illegible] un luggiasco dal cartellone dello Stabile. Ma lui dice alto e forte di non essere [illegible] panchinar[illegible]e, con lui, lo spiegano il presidente Giorgio Mondino e il direttore Ugo Gregoretti. Dicono che *Hommelette for Hamlet* [illegible] è «un'opera introdotta surrepti[illegible] in cartellone» (Mondino); è stata accolta dopo aver calcolato [illegible] le spese, poiché lo Stabile «[illegible]richè dai fantasmi è abitato [illegible] revisori dei conti» (Gregoretti).

Carmelo fornisce poi alcune istruzioni per l'uso dello spettacolo che debutta questa [illegible] all'Alfieri in prima nazionale. E' Non [illegible] le prime quattro file [illegible], poiché *Hommelette for Hamlet* [illegible] da lontano. Il posto ideale sarebbe la galleria: «In [illegible] sorta di gradazione angelica dei posti, [illegible] galleria godrà lo spettacolo [illegible] migliore dei modi». E: «Lo spettacolo è live. [illegible] [illegible] nulla in play [illegible] e offre un prodigio di strumentazione fonica». E: «Lo spettacolo nasce da una mia grande collaborazione con Laforgue, ho lavorato con lui a quattro [illegible]. Ho impiegato tre anni per [illegible]durlo e ci son voluti tre mesi per realizzare la colonna sonora di Luigi Etto. [illegible] è di Gino Marotta, [illegible] grande artista, [illegible] critica d'arte, non uno scenografo, per carità, lui non è [illegible]grafo come [illegible] sono registi. E' stato necessario [illegible] anno di prove perché questa montagna partorisse un topolino incorniciato, un topolino [illegible] velato».

Rene e Marina [illegible] in Lux, debuttante e già protagonista

«Topolino» è *Hommelette*, il settimo *Amleto* di Carmelo, [illegible] ancora una volta [illegible] *Moralità leggendarie* [illegible] quell'indiscusso [illegible]vrano del [illegible] che fu Jules Laforgue. Spiegarlo? «Impossibile. Parlandone, dovrei [illegible] sicuro di [illegible]to a parlare, e nemmeno so sono attendibile. Quando sono in scena il diverto, recitare è [illegible] altro mondo, [illegible] temporta quale, basta che sia altro». Il valore di *Hommelette* si può dire che è «un'operetta inqualificabile», «un sogno a occhi aperti»; è lo spettacolo con cui Carmelo torna a fare il grande attore e con cui «liquida» [illegible]to.

«Con Laforgue Amleto cito lo *sfinimento dell'essere*, la *parodia dell'esistere* divenuta *artista* e riassunta *tutte le miserie d'artista, perché l'arte* è *miseria* e solo [illegible] *questo somiglia all'arte*» [illegible], la *forza* [illegible] *Hommelette* consiste nella forza [illegible] che contiene, il suo scandalo «è la scrittura di scena, in cui [illegible] l'operetta, il varietà, la prestazione del grande attore. Quindi è un teatro dell'incoerenza, non del subconscio, per l'amor [illegible]: è un teatro di significanti, in cui ciascuno può gustare ciò che vuole. *Fa lega sul linguaggio dell'inconscio lacaniano, sulle pulsioni* [illegible] *morte freudiane, contenute nell'utero materno*, l'uomo che si rompe e rosicchia l'uomo, l'*hommelette la frittata*. E' uno spettacolo sul contrappunto dei codici. E' uno spettacolo infantile, *tanto è felice*. E' chi è più felice di me nella miseria».

Carmelo spiega che il suo teatro è nato negli Anni 80. «Il precedente non lo riconosco [illegible]. Dagli Anni 60 io continuo in ciò che non era riuscito ad Artaud, io continuo a crocifiggere il teatro, [illegible] riscendori. Che [illegible] ne faccio è un altro discorso».

Che cosa manca alla sua produzione? «Non mancano, poiché è un fatto privato, direi [illegible] scritori privati di qualcosa. [illegible] non amo il teatro, [illegible]. *Detesto, è affidato a un pubblico piccolo borghese, l'intrattenimento lo sta tenendo in tutti i fronti, su tutte le frontiere comune. Faccio* [illegible] *teatro perché lo* [illegible] *meglio di chiunque altro, ma non posso sentirmi soddisfatto. Forse ero nato per fare altro*».

E tuttavia, nonostante le insoddisfazioni, continua ad indagare la nuova via del suo teatro, che è teatro della ripetizione «che non ruol dire ripetere»: teatro della sottrazione, teatro della scrittura di scena, «che non è più recitare, tutto annientato». Tutto, ricorda, è nato con *Macbeth*. «Del periodo precedente. Il rosa e i nani. Sade che nessuno ha mai capito. E' buio».

Ma neppure di *Macbeth* conserva un buon ricordo. «Avrei preso un tir e avrei investito il pubblico, perché il pubblico poteva vedere Carmelo Bene recitare Macbeth, e io non. Il fatto curioso è che quella messa, quella messa, gli sono tornati addosso con *Hommelette*».

Osvaldo Guerrieri

Con «Pianola»

Mastroianni sarà a Parigi il 12 dicembre (e poi Torino)

Al Nuovo in febbraio

PARIGI — «Pianola meccanica», che il regista Nikita Michalkov ha tratto liberamente da «Platonov» di Cecov, protagonista Marcello Mastroianni. Verrà rappresentato a Parigi, alla Maison de la Culture di Bobigny, dal 12 al 20 dicembre con tre giorni di ritardo rispetto al previsto [illegible] difficoltà tecniche.

Dato che gli attori reciteranno in italiano, la Maison de la Culture di Bobigny ha predisposto un servizio di traduzione simultanea in francese.

Intanto sono state definite le date torinesi dello spettacolo. «Pianola meccanica» dovrebbe debuttare al Nuovo, per il cartellone del Teatro Stabile, il 10 o l'11 febbraio. Questa edizione di «Platonov» [illegible] [illegible] Stabile, e durerà [illegible] fare che non è ancora possibile prevedere quanto tempo sarà necessario per il montaggio delle scene.

Come nota [illegible] di Mastroianni aveva rinunciato di non venire a Torino per un [illegible] in gruppo di recitare la grande [illegible] di Calderón diretta da Yuri Ljubimov. Ora l'impianto scenico [illegible] [illegible] specificato, ma bisogna [illegible] a prevedere i tempi di [illegible].

r. a.

Il compositore italiano scelto dal Comitato che organizza i Giochi dell'88

Moroder scriverà l'inno olimpico per Seul

SEUL, — Il compositore italiano Giorgio Moroder è il musicista scelto [illegible] Comitato olimpico di Seul per [illegible] canzone [illegible] dei prossimi giochi [illegible] settembre [illegible].

Lo ha annunciato ieri un portavoce del Comitato organizzatore dei giochi. La [illegible], scritta da Moroder, verrà interpretata [illegible] [illegible]po Koreana, un complesso sudcoreano conosciuto [illegible] che [illegible] Europa [illegible] musica, secondo indiscrezioni, si ispirerà alla «calma del mattino», traduzione letterale del nome «Corea».

I diritti di autore della canzone, che sarà stampata e commercializzata [illegible] [illegible] prima dell'inizio dei giochi, sono stati ceduti dalla compagnia discografica Polygram International per 3,5 milioni di dollari, più cinque centesimi [illegible] dollaro per [illegible] disco venduto oltre il tetto del milione di copie.

Giorgio Moroder, 47 [illegible], nato a Ortisei in provincia di Bolzano, [illegible] una decina di [illegible] vive negli Stati Uniti. Ha comprato una [illegible] villa a Beverly Hills, tutta di vetro e marmo, arredata con mobili italiani.

All'inizio della [illegible] carriera musicale [illegible] [illegible] a Monaco nei celebri [illegible] «Musicland», dove negli Anni 70 sono passati nomi famosi del [illegible]: dai Led Zeppelin ai Rolling Stones, [illegible] [illegible] Stewart all'Electric Light Orchestra.

Come produttore ha [illegible]perto e [illegible] Donna Summer, [illegible] Kelly, i Munich [illegible] e gli Sparks. E' [illegible] l'inventore [illegible] disco music e lavorando per il cinema ha [illegible] alcune tra le più famose colonne sonore: *Fuga di mezzanotte* (premiata con l'Oscar nel 1978), [illegible] *La pantera*, *Flashdance*, *American gigolò* e *Scarface* [illegible] Brian De Palma.

Di sé ha detto: «Non vivo di notte, non ho amici nell'establishment dello spettacolo. Mi piace soprattutto lavorare, [illegible] suoni». Suscitò molte polemiche [illegible] sua personalissima riedizione [illegible] *Metropolis*, il capolavoro di Fritz Lang, che nel 1984 Moroder lanciò in [illegible] rock e con una particolare colorazione della pellicola.

Fino ad [illegible] non ha mai lavorato per il cinema italiano e una volta dichiarò: «Sono troppo caro [illegible] mio compenso, in Italia [illegible] un film intero».

r. a.

[illegible] L'Italia ospite del Festival di Parigi

ROMA — L'Italia è l'ospite privilegiata [illegible] primo Festival [illegible] Parigi dedicato a musica, [illegible] e danza, che si svolgerà dal 30 aprile al 5 luglio dell'anno [illegible].

Ad organizzarlo e finanziarlo [illegible] [illegible] l'amministrazione parigina ed [illegible] serie di privati: otto i [illegible] rappresentati con 22 spettacoli [illegible].

Al Teatro di Torino interessante balletto fuori della tradizione - La Egri con «Voci» da Berio

Gaslini, un concerto di danza per Furno e Martal

TORINO — Non [illegible] oggi Giorgio Gaslini è interessato alla danza: basta [illegible] [illegible] balletto «Contagio» rappresentato alla Scala una quindicina d'anni or [illegible]. Ora, per il Teatro di Torino, [illegible] propone [illegible] Concerto [illegible] danze in collaborazione con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, in parte [illegible]lizzato [illegible] vivo e in [illegible] sulla colonna sonora delle [illegible] «Schumann riflessioni». Quest'ultima [illegible] parte dalle «scene infantili» per sviluppare una «jet suite» per trio molto singolare ma per nulla traumatica nell'accostamento tra [illegible] musica romantica e le elaborazioni di [illegible].

La composizione ha offerto a Martal, [illegible] ballerino della [illegible], l'occasione per debuttare [illegible] veste di [illegible] coreografo, mantenendo [illegible] ovviamente anche l'impegno di interprete. I due versanti di [illegible] supporto musicale sono vi[illegible] [illegible] anche [illegible] sede coreografica e persino [illegible] mimica, contrapponendo [illegible] romantici come frac e bautte a calzemaglie [illegible]-leggianti. Persino nell'intervento coreografico, il classico Martal ha chiesto la collaborazione [illegible] Lorenzo Bodi, differenziando nettamente i due stili.

Non sempre dunque tutto risulta omogeneo, ma alcuni momenti come il passo a due tra lo stesso Martal e Patrizia Campana, appaiono suggestivi e riusciti. La piccola comp[illegible] [illegible] muove bene, con eleganza e scioltezza e forse è proprio questo tipo di repertorio, un po' [illegible] rispetto alla tradizione, che deve continuare a perseguire. Lo si è constatato anche nella «improvvisazione» condotta con Gaslini al pianoforte una lui preferita.

[illegible] Merce Cunningham coreografo di 39 anni

NEW YORK — Il co[illegible]reografo Merce Cunningham, direttore associato del Washington Ballet e morto nella notte a Manhattan, aveva 22 anni. A dare la notizia [illegible] [illegible] Arts, dove [illegible] stato attribuito a complessivamente [illegible] per [illegible] Uno dei suoi ultimi balletti: «Cunningham» con Barry Shabaka.

Ma Merce Cunningham è stato anche un grande maestro [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA corso Galileo Ferraris libero signorile 2 camere cucina servizi. Bergamasco Immobili 668.9631 - 882.8649

CROCETTA libero appartamento soleggiato camere tinelli cucinino servizi, piano alto. L. 56 milioni. Telefonare 361.332

CROCETTA stupenda villetta con giardino ingresso 2 camere tinello cucina taverna bagno camere. Banca Dati 500.200

CUNEARA casa indipendente mq 3/100 settimo terzo panoramico 2 posteggi G.R. L. trattabili 011.328.0431

ECCOCASA 568.466 Piazza Statuto libero nuova costruzione no 3% 1° piano 2 camere tinello cucinino servizi ascensore

ECCOCASA 568.466 Statuto libero 4° piano ristrutturato 2 camere tinello cucinino servizi ascensore

ECCOCASA 568.466 Piazza Statuto libero 4° piano signorile

Juve-Ascoli nel fango

Ieri l'altro a Torino più paganti al Palasport (2840) che allo stadio (1793)

Il basket batte la Juventus

Bisogna scendere al calcio di C per trovare partite con meno spettatori - Domenica di crisi piemontese: 400 persone a Casale, 700 a Vercelli

Per Juventus-Ascoli, allo stadio Comunale di Torino, domenica scorsa 1793 spettatori paganti. La Juventus di Combi, Rosetta e Caligaris; la Juventus di Boniperti, [illegible] e Bivori; la Juventus di Zoff e Scirea, di Cabrini e Platini, dopo [illegible] l'anni di battaglie sportive leggendarie non sa più trasmettere emozioni [illegible] suo pubblico? Cioè al pubblico torinese, visto che è la squadra più amata d'Italia e in trasferta continua a prosciugare quasi ovunque l'esaurito? Una tabella, al fianco di questo articolo, [illegible] il minimo stagionale di pubblico (paganti) registrato dalla società bianconera negli ultimi quindici anni. Bisogna risalire a un Juventus-Cesena del 1975 per trovare il precedente record negativo: 5303 anime, poche, ma tre volte più di quest'ultima infelice giornata.

Una giornata spazzata da pioggia cattiva e grida, dopo che a metà [illegible] era anche caduta la [illegible]. Domenica soltanto chi studia da martire o è [illegible] rato [illegible] di quella [illegible] in bianconero poteva andare allo stadio. Ma la Juventus d'oggi sta ridimensionando fino a un certo punto per la qualità del gioco e la pericolosità dei risultati, e dunque anche un martire e un innamorato sanno riflettere, in certe occasioni.

Bastano però queste considerazioni dettate [illegible] fattore ambientale o dal momento [illegible] bianconero della squadra (pur sempre seconda in classifica pure), meglio ricordarlo per archiviare la pratica? Possibile che negli ultimi quindici anni a Torino non ci sia stata una domenica così infame? Possibile che la Juventus abbia pagato sempre meglio di quanto sta facendo in questa [illegible] [illegible]

Per la prima volta nella storia sportiva [illegible] città c'è stato un sorpasso impensabile. Ha fatto più spettatori la partita di [illegible] che [illegible] quella di calcio [illegible] [illegible] alla Juventus, abbiamo detto. 3840 alla San Benedetto (ex Bertolini) impegnata contro l'Arezzo Cantù. E' un sorpasso che tiene conto dei paganti, perché in realtà allo stadio gli abbonati juventini (in 20000) hanno portato la cifra decisamente più in alto. Ma il fatto resta, anche se va tenuto conto di un particolare non da [illegible] al palazzetto dello sport c'era un tetto sulla testa degli spettatori.

Alla Juventus il dottor Pietro Giuliano, [illegible] generale prende le [illegible] con pacatezza, come costume suo e della società e pone l'accento su un particolare interessante. Sentiamolo: «*Il pubblico torinese, ma più in generale piemontese, ha abituato nel tutto speciali. O si abbona, oppure compera il biglietto all'ultimo momento. A differenza delle altre città, il novanta per cento dei tagliandi viene staccato dalle 12,30 all'ora di inizio della partita, la prevendita avviene soltanto per gli abbonati di curva. E in una giornata come quest'ultima tutti a quasi hanno avuto tempo di cambiare idea. Che sia stata una giornata eccezionale la dimostra l'assenza, lo sappiamo per certo, persino di molti abbonati*».

Una giornata davvero eccezionale, ma bisogna scendere alla serie C1 per trovare quattro partite, sulle venti del due gironi, con meno paganti della Juventus: Spal-Livorno, Prato-Derthona, Pavia-Trento, [illegible] Monopoli.

Scendendo [illegible] più in basso, serie C2, ecco il record negativo a Vercelli (413 [illegible] ganti per Pro Vercelli-Enotria; segue Casale-Treviso, 700. Sono [illegible] «fortezze» del famoso vecchio quadrilatero che [illegible] grande il calcio piemontese e italiano, insieme a Novara e Alessandria. Il fatto che i primati negativi si siano registrati proprio lì dimostra forse che [illegible] crisi è più acuta nelle [illegible] che un'ottantina di [illegible] le hanno [illegible] dato [illegible] alla pianticella del [illegible] E ora sono invecchiate.

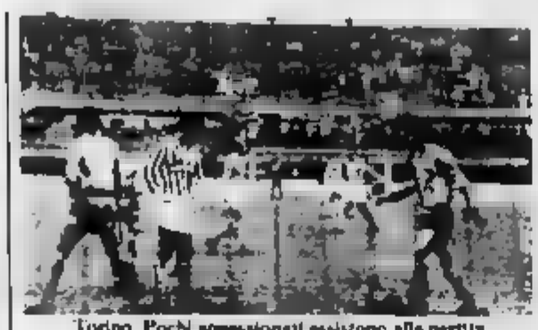
Ma sono vecchi anche gli impianti sportivi. Perché uno stadio [illegible] coperta, com'è nei progetti, domenica a Torino sarebbe davvero servito. «*A patto che abbia consolle di accesso e si possa riempire [illegible] rietta*», avverte Giuliano. Perché in questa geografia del [illegible] più arti[illegible] che in passato Torino e il Piemonte rappresentano davvero il [illegible]

Gianni Romeo

Nella serie A calo costante

In serie A la partita che domenica [illegible] fatto registrare il «minimo» dei paganti dopo Torino (1793) è stata Avellino-Como, con [illegible] spettatori [illegible] E il record negativo è stato toccato ad Arezzo-Piacenza [illegible] in serie C1 a Brindisi-Monopoli (850), in serie C2 a Pro Vercelli-Enotria (413).

Il [illegible] globale [illegible] spettatori in A continua. Dopo un terzo di campionato [illegible] registra [illegible] diminuzione di 191.843 [illegible] (non sono [illegible] dati ufficiali) e 88.007 abbonati, per un totale [illegible] 300.660


Torino. Pochi appassionati assistono alla partita

I [illegible] casalinghi della Signora

Stagione	Avversaria	Paganti	Abbonati	Totale
1973-74	VERONA	9.858	16.435	26.293
1974-75	CESENA	5.303	16.030	24.333
1975-76	SAMP	8.068	17.310	25.378
1976-77	PERUGIA	11.868	14.131	25.999
1977-78	ROMA	16.518	12.243	28.761
[illegible]	ANCONA	10.110	11.380	21.490
1979-80	UDINESE	9.833	11.275	20.108
[illegible]	PISTOIESE	9.535	9.494	19.029
1981-82	BOLOGNA	13.397	9.851	23.248
1982-83	UDINESE	14.150	15.185	29.335
1983-84	SAMP	10.304	13.728	24.032
1984-85	ANCONA	9.812	15.575	25.387
1985-86	SAMP	8.718	14.164	22.880
[illegible]	UDINESE	8.300	14.493	22.793
1987-88	ANCONA	4.793	14.200	18.993

E Rush resta un'incognita

TORINO — Le quattro vittorie consecutive [illegible] Avellino, Pisa fuori [illegible] Cesena (sub judice) e Ascoli, [illegible] riportato fiducia [illegible] Juventus. Tutti, [illegible] Boniperti pronto a elogiare Magrin per il bel gol alla Platini, e Marchesi che ha ritrovato nella determinazione del collettivo l'arma migliore. [illegible] no disposti a pensare che il peggio sia passato.

Alla ripresa del campionato c'è da affrontare il Napoli al San Paolo. Una buona prestazione sul campo [illegible] campioni rilancerebbe entusiasmi sopiti anche fra i tifosi, che proprio domenica hanno fatto registrare il minimo storico di paganti. Marchesi su questo argomento afferma: «*Un po' [illegible] sciuttezza offerta alle ultime prove della squadra per via dei risultati non brillanti e la giornata bruttissima hanno tenuto lontano dal Comunale la gente. Ma è solo un episodio*».

[illegible] più a cuore [illegible] il pieno recupero di Ian Rush che faticosamente sta meglio (la caviglia non gli dà più fastidio) ma non riesce a ritrovare la via [illegible] gol dopo le due [illegible] segnate al Pescara e quella all'Avellino.

Dice l'allenatore della Juventus: «*Dobbiamo migliorare in attacco ma anche in fase di rifinitura. Il gallese non è [illegible] molto bene contro l'Ascoli ma deve abituarsi al doppio marcamento. Lui [illegible] ha finora assorbito il fatto che rappresenta [illegible] avversaria di [illegible] strada bloccata da un secondo rivale pronto al raddoppio di [illegible]*

L'accusa è chiara. Il britannico abituato agli spazi larghi della zona [illegible] fre il gioco all'italiana. Non è un caso che i giocatori di scuola inglese in Nazionale o nei club si siano sempre trovati a disagio affrontando squadre italiane. E' questo lo scoglio contro il quale naufraga Rush. E' questo che, finora, gli [illegible] impedito di diventare — come Cureca o Polster per fare solo due esempi di nuovi stranieri — uno dei protagonisti del campionato.

Il gallese si difende così: «*Mi manca solo il gol. Lo so per primo che questo è solo questo rimane in Italia. Ma contro l'Ascoli ho notato alcuni miglioramenti nell'intesa con i compagni e mi sono [illegible] mi sembra, con maggior continuità lungo il fronte d'attacco. Un paio di volte sono riuscito a dare dei palloni gol di testa ai miei compagni [illegible] peccato però cercare scuse. La caviglia non mi fa più male, la sorte viene buona per migliorare [illegible] certi aspetti della mia posizione in campo, [illegible] convinto che a Napoli potrò giocare meglio che con l'Ascoli. Avrò più spazi a disposizione, non ci saranno difensori che non [illegible] lasciano mai un momento libero, come è successo con l'Ascoli*».

Belle parole quelle del giovane [illegible] a cui si spera, cominci a [illegible] Marchesi ritiene che contro il Napoli sarà solo la prima tappa [illegible] ma singola di partite delicatissime. La Juventus affronterà infatti, in sequenza ravvicinata, Torino, Milan e Fiorentina. «Solo dopo queste partite — aggiunge Marchesi — *saremo in grado di poterci fornire il volto di anti-Napoli. Infatti i campioni hanno superato bene il primo scontro diretto pareggiando con l'Inter a San Siro. Il resto sono i più forti. La Juve che è tratti e il campionato berlinese non. Ascoli può tenere testa a Maradona e compagni [illegible] però [illegible] quell'handicap e dirti la verità sulla mia squadra*».

Rush concorda: «*Il pari anche battere un pareggio a Napoli sempre che il giudice sportivo non ci tolga nel frattempo due punti con il Cesena*».

Franco Badolato

L'insieme dei fattacci fa pensare alla mancanza [illegible] una chiara volontà antiteppismo

Violenza: perché a qualcuno piace calda

[illegible] tutta Italia iniziative troppo frammentarie, fra paure di atteggiamenti duri e coltivazioni di tifosi fanatici - Qualche striscione vietato, qualche indagine della polizia: è tutto, ed è poco

La partita fra Inter e Napoli, [illegible] l'altro a [illegible] ha permesso [illegible] verificare tre tipi di violenza: quella fra calciatori, il gioco duro [illegible] quella fra tifosi, stavolta fuori dello [illegible], compreso il sasso al torpedone del Napoli; quella — provocatoria — fra dirigenti, Perlano contro l'Inter passando [illegible] l'arbitro Longhi [illegible] troppa grazia.

Le tre violenze [illegible] legate [illegible] all'altra, e [illegible] anche dipendenti l'una dall'altra. [illegible]ata e ritorno. Per questo siamo preoccupati. Ogni domenica si accende qualche [illegible] e il guaio ormai riguarda il «quando» dello scoppio, non il «se»: se cioè lo scoppio avverrà o no. Perché sicuramente avverrà. E magari farà esplodere varie cariche.

Il discorso sulla violenza nel calcio è complesso. Per farlo diventare urgente, nella maniera drammatica che in Italia è tuttapassare, o se preferite grimaldello, ci vorrebbe qualche morto in più. [illegible] c'è un solo morto da stadio e da tifo, il Paparelli [illegible] 1979, all'Olimpico [illegible] un derby romano. Il processo di questi giorni ad Ascoli per la morte [illegible] due studentesse ustionate [illegible] fumogeni che hanno appiccato il fuoco alle loro vesti, non fa [illegible] quanto a decenni da violenza, perché le due poverette sono state uccise dalla incoscienza, non dalla violenza. Il che se non altro prova che i fumogeni ormai vengono considerati «dotazioni» normali della tifoseria.

Cercando, dovendo purtroppo cercare ormai [illegible] settimana argomenti per sollecitare azioni drastiche, di fronte a fatti che si ripetono ormai con quasi regolarità ieri l'altro anche [illegible] pa Umbria ha visto folle scalmanate, [illegible] Gubbio-Ternana), abbiamo se non altro fatto una scoperta, dolorosa ma importante: non esiste assolutamente nel calcio italiano [illegible] volontà diciamo pure politica di farla finita. La violenza è ritenuta una malattia esantematica, [illegible] quelle che [illegible] imprescindibili per [illegible] organismo. Si spera sempre che la parte [illegible] tocchi agli [illegible]. [illegible] si cerca casomai di strumentalizzare la carica che c'è nella violenza. Ogni presidente di club ha qualcosa da rimproverarsi, perché almeno una volta ha ceduto a certi tifosi o li ha addirittura blanditi.

Il presidente della Cremonese denuncia il ricatto di ultras che gli chiedono soldi per le trasferte, minacciando sfracelli: secondo noi tutto sono ricattati, in qualche modo, ma sinora hanno parlato soltanto Perlano e (adesso) Luzzara. Il vicepresidente del Lecce si dimette perché minacciato di morte: una sembra quasi che la notizia dia diritto a diventare.

Se ne dice anche qui a fianco: non c'è assolutamente [illegible] collegamento [illegible] le società. Qualcuno dei presidenti [illegible] penza addirittura che, se lo stadio viene vietato agli ultras, [illegible] rarefazione del pubblico diventa [illegible] gravissima: gli ultras sarebbero cioè l'ultimo pericoloso humus, non il terribile deserbante che annulla flora e fauna «tranquilla». E purtroppo questa non è una idea da scacciare facilmente.

Siamo ridotti a dover plaudire ad azioni isolate a dover considerare come [illegible] successo, magari anche [illegible] stro, vista la nostra precisa denuncia [illegible] una settimana fa, [illegible] rimozione di qualche striscione che mai avrebbe dovuto [illegible] re in uno stadio [illegible] così ha fatto la Juventus domenica scorsa. Intanto però ogni domenica registra fattacci nuovi: se ne parla qui accanto.

E stavolta non abbiamo esempi [illegible] vicini da proporre: sistemi da imitare [illegible] di ieri l'altro la notizia di un gas [illegible] chiamato CF, usato in Scozia [illegible] tifosi di una squadra contro quelli di un'altra: quarantasette [illegible] l'ospedale. Senz'altro qualcuno in Italia starà già correndo a Non dimentichiamo che prima di un derby a Torino qualche anno fa è stato versato combustibile [illegible] per provocare scivoloni e per provocare un incendio!

Ogni società si fa bella di sue iniziative particolari. Bene ci pare l'Inter quando annuncia di essere la sola a schedare gli appartenenti a suoi club sospendendo quelli con carichi pendenti, o con sentenze in giudicato. Per domenica la curva interista che il vicepresidente nerazzurro Aborgi giudica [illegible] attualmente più bella e [illegible] del mondo, quella dei [illegible] di cui si occupa [illegible] tenaci e attente [illegible] «non ancora vietata per non più giustificabili [illegible] sfrenato [illegible] napoletano e Napoli [illegible] sia occupata [illegible] Dio, anche per la nostra politica di estrema destra. Continuiamo a credere che calcio sano e forte [illegible] possano [illegible] e [illegible] no un [illegible] tempo. Continueremo a pensare [illegible] che la volontà [illegible] che vede il [illegible] una [illegible] di coinvolgimento [illegible] entusiasmo e [illegible] come un contenitore [illegible] violenza [illegible] terribile se esplicata altrove.

Gian Paolo Ormezzano

Gas [illegible] al [illegible]

Il candeliotto proviene forse dalla Germania

LONDRA — La Federazione scozzese attenderà la conclusione delle indagini della polizia prima di prendere nell'inchiesta sulla tragedia sfiorata ad Edimburgo, allo stadio Easter Road, durante la partita fra l'Hibernian ed il Celtic di Glasgow.

Dopo lo scoppio di una piccola bomba con gas CS [illegible] un gas usato dalla polizia [illegible] i dimostranti in Irlanda del Nord — una parte del pubblico in preda al panico ha invaso il terreno di gioco. Numerosi spettatori sono rimasti feriti nella ressa, altri ragguinti dal gas accusavano violenti conati di vomito e un malessere tale da bloccarne i movimenti.

Le telecamere installate nello stadio hanno filmato il lancio ma la polizia non ha ancora identificato il responsabile. In una telefonata al «Daily Record» uno sconosciuto si è comunque proclamato autore del lancio e ne ha annunciato un secondo nel match Celtic Nottingham Forest. Stando ad alcune voci la bomba sarebbe stata costruita da terroristi [illegible] di origine tedesca.

Caso Longhi, gesti di pace

Marcetta indietro del clan Ferlaino

Matarrese comunque apre un'inchiesta

Molte le notizie di cronaca [illegible] arrivate ieri al mondo del calcio. Comunicato dalla [illegible] il giallo di Inter-Napoli [illegible] almeno [illegible] di Perlano (presidente partenopeo) e [illegible] Trapattoni e Vinicio, accompagnatore del Napoli si sono stretti la mano. Il dirigente partenopeo ha preso atto che Trapattoni ed Altobelli erano stati convocati nell'intervallo dall'arbitro Longhi e [illegible] soltanto lamentato che non fosse stato chiamato anche un rappresentante del Napoli, «tanto più che anche i nostri giocatori erano stati testimoni [illegible] e un marcantonio aveva insultato Maradona».

Trapattoni ha [illegible] associato di aggressione le accuse di Perlano. Il quale da Napoli ha rimesso a sua [illegible] questo comunicato, fatto di otto righe:

«*I fatti avvenuti ieri a San Siro sono a noi arrivati inaccettabili. Il Napoli ha avuto cinque ammoniti, l'Inter quattro. Ciò dovrebbe indicare un predominio dell'arbitro. La nostra maggior severità [illegible] spiegano e l'allontanare dell'Inter sono stati [illegible] dall'arbitro perché l'Inter era troppo nervosa. Il Napoli, sebbene in svantaggio, rimaneva [illegible] in parità. La contraddizione è evidente. Né [illegible] più strumenti di punizioni e di controllo che [illegible] di gara ha a disposizione non debbono [illegible] per umiliare le squadre. Così i nostri [illegible] vigliacco ingiustamente aggredito [illegible] termine della partita*». Il presidente [illegible] Matarrese ha [illegible] ordinato una [illegible] «pseudo-Ferlaino» «per evitare altri [illegible] anche in rapporto con il codice di [illegible]

[illegible] Avellino, [illegible] accesa al pensiero del club [illegible] si trovava [illegible] compagnia della [illegible] minaccia di [illegible] Ce l'avrà detto [illegible]

Cronaca [illegible] sarà [illegible] [illegible] [illegible]

Matteoli non se l'aspettava

A qualificazione avvenuta Vicini movimenta la vigilia di Italia-Portogallo

Un saluto a Matteoli, ecco Fusi

Il c.t. non convoca il nerazzurro - Probabile il lancio della coppia Mancini-Vialli - Altobelli in panchina: l'accetterà o risponderà picche Cabrini?

Tempi duri per l'eroe della Under

Azeglio Vicini ha preso due decisioni, coraggiose e da discutere. Gli deve essere molto la «giubilazione» (momentanea?) di Matteoli. L'interista è stato il fuori quota che ha offerto esperienza alla Under 21 l'uomo che lo stesso ct aveva scelto per dare qualità al centrocampo, l'elemento che per merito ha avuto se quella squadra è giunta fino alla sfortunata finale di Valdagno. Ma quando ha dovuto impostare la nazionale maggiore, Vicini ha scisso la coppia Giannini-Matteoli: il primo titolare inamovibile, il secondo (semmai) a fare staffetta con Ripolese. Dossena, già cardine a sua volta della Under 21 precedente.

E adesso il divorzio fra Vicini e Matteoli. Si sa che è una scelta non definitiva. L'impressione è che il ct abbia colto il declassamento del giocatore dal campo alla panchina, voluto da Trapattoni per prendere una decisione che meditava da tempo. Due settimane or sono l'interista era passato dalla panchina azzurra alla tribuna. Matteoli compirà 29 anni il 21 aprile prossimo, 31 nell'anno del mondiale. Non è un vecchio (Dossena ha un anno in più) ma il suo momento non è facile.

Parallelamente, a sorpresa, Vicini ha chiamato nel Club Italia il ventiquattrenne sampdoriano Luca Fusi, lecchese di nascita rivelatosi nel Como. Fusi è un centrocampista di grande rendimento sta vivendo un momento di forma eccezionale (ottima domenica la sua prestazione nel fango di Marassi, la sua squadra in dieci per l'espulsione di Cerezo). La convocazione azzurra per lui, sempre lontano dai giri e un regalo natalizio in anticipo.

Vicini (ieri spiegherà. Si può motivare la chiamata di Fusi con l'intento di attraverso il suo dinamismo di agonismo dare vivacità al centrocampista, oppure a Franco entrare in forma in vista numero tre Stadio giusto per a Bagni mentre sempre meno in evidenza) resta il pezzo di ricambio per Chiarugi o De Napoli.

Fusi e Matteoli, e Altobelli in panchina, tabù a San Siro contro il Portogallo? Ci verrà altro coraggio presentare su uno stadio sfumature interiste la coppia Mancini-Vialli, ma Vicini sta abituando tutti a sentire discorsi chiari. «Spillo» accetterà eventuale ruolo part-time, arriverà decisione Cabrini?

Intanto, con questi «colpi» il ct ha vivacizzato l'attesa per una partita che non provoca . Anche se gara , praticamente una amichevole essendo fortunatamente inutile per la qualificazione (già ottenuta battendo la Svezia agli Europei '84 campionato d'Europa Fusi è azzurro che Vicini convoca da quando ha preso in pugno le redini della nazionale maggiore. Con centrocampista, che si alterna a Mancini e , aumenta rapporto della Samp alla nazionale e cala ancora, sia pure di poco, l'età media gruppo

Peracca

mezzogiorno 18 o

ROMA — I diciotto convocati per Italia-Portogallo amichevole a San Siro, ore 14.30, arbitro l'olandese Kreizer si raduneranno entro le 12 di oggi a Milanello. L'elenco completo:

Portieri — Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter).

Difensori — Franco Baresi (Milan), Bergomi e Bonetti (Inter), De Agostini e Tricella (Juventus), Ferroni e Francini (Napoli).

Centrocampisti — Ancelotti e Donadoni (Milan), Bagni e De Napoli (Napoli), Fusi (Sampdoria), Giannini (Roma).

Attaccanti — Altobelli (Inter), Mancini e Vialli (Sampdoria).

Oggi a Milanello, ore 15, prima allenamento. Domani ore 11 ultima partita di collaudo a Solbiate Arno contro gli «allievi» del Milan. Giovedì e venerdì mattina allenamenti a Milanello.

E il doriano credeva che fosse uno scherzo

Per Fusi momento magico

BOGLIASCO — Fino alle 13.30 di ieri ha creduto che al uno scherzo. Luca è dovuto arrendersi all'evidenza. Quando lo -ser del Telegiornale ha letto la lista dei convocati il raduno ha più avuto dubbi. Vicini ha in .

Tutto è iniziato qualche prima, al campo di allenamento di . Roberto Mancini lo accolto con un : «Prepara la valigia, devi venire con me e Vialli a Milanello, Vicini ti ha chiamato». Fusi, che è un ragazzo posato e prudente, non gli ha creduto: «Roberto è un mattacchione, ha subito pensato ad uno scherzo. La convocazione in azzurro uno di sogni mai sperati. Sì, fino a qualche tempo fa ero nel giro dell'Olimpica. Poi qualche mese Zoff ha più preso in considerazione».

— Come si spiega, allora, la scelta di Vicini?

«Sono stato fortunato. Nelle ultime giornate di campionato e.t. ha visto spesso la Sampdoria. Era a Firenze, ad esempio, mentre domenica a Verona il suo vice, Brighenti. I due maestri responsabili della Samp hanno potuto ammirare una Samp alto livello. Il che ha consentito, evidentemente, di fare figura. E poi nel clan c'è qualche infortunato. Questo ha contribuito a spianarmi ulteriormente la strada».

Fusi e l'immagine della modestia. E' un tipo e riservato: «Preferisco far parlare il campo. Davanti ai taccuini mi sento un po' a disagio. Per me è più facile affrontare che destreggiarmi ai giornalisti».

Ma il neo-azzurro, volta, le sue doti che di apprezzabili piano dialettico: «In un devo ringraziare proprio Giannini. Domenica mi ha impostato al massimo, ma sono riuscito a bloccarlo. E la domenica precedente avevo frenato Baggio. Sicuramente queste mie prestazioni hanno pesato molto nella scelta di Vicini».

Soddisfatto? «Professionalmente faccio il massimo. E' l'aspirazione ogni calciatore chiamato in ideale. Per me è sogno. Ma non per questo la testa».

E così la Sampdoria può contare su ben tre nazionali. E il più fiero di tutti il proprio Boskov, che ha impostato Fusi «Nel suo ruolo Luca il migliore in Italia — dice il tecnico sampdoriano —. E' un marcatore implacabile e sa anche rilanciare l'azione. Contro il Portogallo lo vedrei bene Barros, una mezza punta pericolosissima».

E Fusi dice al riguardo delle caratteristiche tecniche? «Sono un mediano incontrista. Devo proprio ringraziare che l'hanno scorso ha iniziato a farmi marcare mezzapunta avversaria o addirittura la seconda punta. Chi è quello che mi fatto più soffrire? Senz'altro Giannini, un centrocampista grandissimo talento. a Milanello felicissimo riabbracciarlo». **Renzo Cerbonchi**

Al raduno della Under il libero di Boskov denuncia un handicap

Pellegrini contesta Marassi

«Il campionato è falsato: sul fondo rovinato del nostro campo una squadra che gioca in velocità non riesce a esprimersi» - Maldini difende il Milan criticato per il pari di Empoli

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Il centrocampista e talento puro di Luca Pellegrini (ritorno della Sampdoria e per ora della Nazionale Under 21 in attesa di Salsomaggiore in attesa, domani di affrontare a Piacenza la formazione portoghese nell'ultima gara valida per il girone di qualificazione del campionato europeo).

Richiamato in azzurro come fuori quota al posto di Filippo Galli (out per infortunio con Maldini e Costacurta) spiegava il motivo degli Under. Pellegrini ha chiarito quali sono i problemi del calcio della via Gallarate. Ecco il suo pensiero: «Degli 80 punti a disposizione per ogni squadra, quasi la metà vengono sprecati a causa del terreno di gioco. Troppi campi sono ridotti male. Anche a Milano, dove ho giocato per tre anni, ci sono stadi in condizioni pietose. Marassi, dove ho esordito in serie A, è un vero e proprio acquitrino. Non è possibile che in una città come Milano, dove ci sono due squadre che giocano in Coppa dei Campioni, non ci sia uno stadio decente. Così non si può giocare a calcio. Il campionato è falsato: sul fondo rovinato del nostro campo una squadra che gioca in velocità non riesce a esprimersi».

Pellegrini è un ragazzo che ama parlare chiaro e non si tira indietro davanti a nessuno. Ha le idee molto precise anche sul gioco: «Il calcio italiano è troppo tattico. Si bada più a non prendere gol che a farne. Manca spettacolo. Ho parlato di questo problema con Vicini e con Trapattoni. Entrambi sono d'accordo con me. Bisogna cambiare mentalità. Ci vuole più coraggio. Ma non è facile. Ci vuole tempo. Ma io sono ottimista».

Pellegrini ha le idee chiare anche sulla Under 21: «Siamo una squadra che ha buone individualità, ma che ancora non gioca come un blocco unico. Ci vuole più collettivo. Ma ci sono ragazzi che hanno grandi margini di miglioramento. Penso a Carnasciali, Madonna, Bonomi, Bonacina, Bonetti, Cravero, Bonacina, Bonetti, Cravero, Bonacina, Bonetti, Cravero

L'uomo nuovo Alberto Tomba

Due vittorie nelle prime due gare di Coppa, impresa storica per lo sci italiano

Tomba: come Thoeni più di Thoeni

La storia d'un campione venuto dalla planura costretto a superare difficoltà incredibili per rientrare fra gli azzurri «zona Doc»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — La grande nevicata ha coperto le tracce delle gare di questa prima settimana di Coppa del Mondo. Restano al Sestriere i impegnati nelle gare Fis, tutti pronti a sognar di diventare. giorno non lontano, i Tomba. Il ricordo dei e Oros sbiadisce sempre più, e l'efficacia nuovo , lisi, estroversione, disponibilità a concedersi, ne fanno immediatamente un idolo. Le dei «grandi» partite, chiudendo quarto nel in attivo, mascherando con il numero dei bravi, all'ombra del campione nuovo, la crisi di qualcuno fra i migliori di ieri.

Due successi in due , consecutivi e all'inizio stagione, non li aveva ottenuti dei nostri, ma nemmeno nessuno dei nostri stranieri, diverso pianeta della discesa libera, era successo che Colombin prima e Klammer poi, ripetessero, per tre volte della doppia gara sulla medesima pista, che permette quindi vantaggi reali di riferimento. L'ultimo a fornire questo exploit fu Karl Alpiger all'apertura della Coppa del Mondo '85-86, in attesa, a Lienz, aggiudicandosi le due discese ma vincendo più nella . Tomba il paragone non proprio e adesso a ripensamento e ragionamento doppio si rende conto di quanto clamorosa sia stata questa impresa. Eravamo abituati a considerare le vittorie d'apertura alla prima gara mondiale di Thoeni e Oros, entrambi a Val d'Isère, di investitura da campione . Adesso che il Sestriere inaugurare a la francese, ora che le entrambe tecniche, ci con un capace di vincere il doppio.

Ventun compiere, bolognese di Alberto Tomba vi abbiamo parlato nei giorni Quello che ancora non è stato detto è quanto casuale sia stata la sua selezione fra gli azzurri, non provenendo lui Doc dell'Alto , o comunque da quelle come produttrici di come Valle d'Aosta e Valtellina. C'è voluta una cena a casa di Alberto Marchi detto «Pallita», con Gaetano Coppi che lo aveva nella scuderia Rossignol, e cucinar pesce fresco, per persuadere Sepp Messner a includere questo nel giro della squadra.

Dopo, le barriere da saltare parecchie, perché da fuori federazione c'è una solerte signorina a nome Luisella: e che della sorti e carriera di atleti e tecnici. Presumibilmente Albertone non sarebbe mai due elementi a : il primo è stato il nello slalom di Natale organizzato sulla montagna del a Milano, il Biella; il secondo è l'occhio attento Gustavo Thoeni che lo aveva scoperto tempo e lo ha promosso dopo prova come aprripista.

Infine è il periodo dell'inserimento in squadra, momento difficile nel l'atipicità dell'atleta guardata con molta parte della direzione tecnica, anche dalla presidenza, all full-time, di Arrigo Gattai. L'unica multa comminata azzurri negli ultimi cinque anni, l'ha pagata lui, l'Albertone, e nell'occasione fu chi chiese il suo allontanamento di squadra.

Forte fisicamente, solido nel morale, tecnicamente già abbastanza buono anche se perfettibile, Tomba può continuare sullo slancio di questo avvio trionfale. Sicuramente è in buona forma, non al massimo delle sue potenzialità. Diciamo che alla pari con i compagni integri, ovvero Pramotton e Toetsch che hanno problemi natura diversa. Il margine miglioramento c'è quindi e permettergli di reggere il confronto con il che campioni come Zurbriggen e Girardelli, non potranno . Lui ha il vantaggio di non perder energie discesa libera, ma poter comunque terso punteggio, quei del «Super-G». non nei suoi personali obbiettivi, tutti tesi medaglie olimpiche Calgary, ma per la prima volta dopo dodici anni, la grande Coppa un candidato italiano.

Giorgio Viglino

Prezzo e

BOLOGNA — Alberto Tomba è tornato sua casa di Castel De Britti, sulle colline San Lazzaro di Savena. L'atleta che non mangiava da due giorni si è sfamato: tre stecche, bresaola, verdure miste, gelato.

A Courmayeur festival dell'Austria

Wachter, Ladstaetter e Maier ai primi tre posti dello femminile - In forte ritardo le ragazze svizzere: che si nascondano per puntare sulle Olimpiadi? - le italiane

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Una volta che ai è in pace tra l'Italia, il vero motivo questa primissima Coppa femminile sono i destini incrociati di Svizzera e Austria. Attesa, sulla passata esperienza, come assoluta della prima totalizzato queste tre gare Coppa del Mondo 87-88 che nell'intera stagione scorsa. Coinvolta nei tristi destini settore maschile, alla seconda neva non bastare neppure avere quattro atlete nel primo gruppo di le specialità (speciale, discesa e supergigante) per conquistare agli occhi grosso pubblico quella considerazione che sicuramente la spetta. Esattamente tutto il contrario di quanto succedendo.

Tre austriache i primi tre posti (Wachter, Ladstaetter e Maier) nello speciale di ieri a Courmayeur, undicesima la prima delle svizzere, Brigitte Oudent. Ma, la cosa più (o sospetta) è che le ragazze rossocrociate sembrano intimorite, quanto sta capitando loro su. Come se forse già messa preventivo, quasi prevista. Conoscendo la proverbiale efficienza degli svizzeri nel alle- e di forma, il sospetto di preparazione impostata in funzione di Calgary (le Olimpiadi, questa volta, sono molto un più dell' ormai molto prossimo a diventare certezza.

Ieri, l'uscita di Schneider nella prima manche ha avuto dell'incredibile come il modo in cui la Schmidhauser ha gettato nello la vittoria dopo che, in vetta al termine della prima manche, nella seconda ha visto sbagliare la Nilsson che era l'unica avversaria concretamente in di imprendibile. gelide del Canada l' sentenza.

La prova di ieri, bisogna dire a onor del vero, era molto selettiva (6 m di dislivello) del primo gruppo saltate, e si è trattato di tali Ochoa, Schneider, (fra le La neve artificiale sparata su quella naturale ha formato quasi invisibili binari che rendevano difficilissima la sciata precisa richiesta dal tracciato molto angoloso. Ventidue le concorrenti in classifica finale contro le quarantatre partite.

E sulle disgrazie altrui si sono costruiti il loro podio Anita Wachter, Ida Ladstaetter e Ulrike Maier.

La Svet prima in Coppa

CLASSIFICA: 1. Anita Wachter (Aut) 1'39"40; 2. Ladstaetter (Aut) a ; 3) Maier (Aut) a 13; 4. Nilsson (Swe) a 2): 5. Chauvet (Fra) a 29; 6. Strobl (Aut) a 45; 7. Aeljas (Swe) a 1"78; 8. Gerech (Brd) a 1"86; 9. Oepp (Aut) a 1"95; 10. Dirnan (Jug) a 2"10.

CLASSIFICA COPPA: 1. Figet (Jug) p. 40; 2. Fernandez Ochoa (Spa) 35; 3. Wachter (Aut); 4. Wolf (Aut) 25; 5. Ladstaetter (Aut) 22; 6 Schneider 21 (Svi); 7. Kinshofer (Brd) 20; 8. Nilsson (Swe) e Maier (Aut) 18; 10. Eder (Aut) 15; 12. Compagnoni (Ita), Chauvet (Fra) e Steiner (Aut) 11.

Ieri, la Schneider nella prima manche ha avuto dell'incredibile come il modo in cui la Schmidhauser ha gettato nello la vittoria dopo che, in vetta al termine della prima manche, nella seconda ha visto sbagliare la Nilsson che era l'unica avversaria concretamente in di imprendibile. gelide del Canada l' sentenza.

La prova di ieri, bisogna dire a onor del vero, era molto selettiva (6 m di dislivello) del primo gruppo saltate, e si è trattato di tali Ochoa, Schneider, (fra le La neve artificiale sparata su quella naturale ha formato quasi invisibili binari che rendevano difficilissima la sciata precisa richiesta dal tracciato molto angoloso. Ventidue le concorrenti in classifica finale contro le quarantatre partite.

E sulle disgrazie altrui si sono costruiti il loro podio Anita Wachter, Ida Ladstaetter e Ulrike Maier.

Solo la seconda, a essere realisti, veramente degna del risultato ottenuto. La vincitrice, ventenne nata come in 1' 5" lungo nella prima prova e in 4' nella seconda (platonicamente "vinta" dalla giovane speranza francese Patricia Chauvet) vittoria dunque, ottenuta speculando — anche se involontariamente è poco — sulle disgrazie altrui (inspiegabile come non sia riuscita neppure questa volta a vincere la Ladstaetter che è slalomista pura).

L'amaro, anche il dolce, in fondo le ieri sulle Checrouit le tre di Sestriere (Paola Magoni, Oberhofer e Serra) più Lara Magoni, Cecilia Lucco e De Compagnoni quinta classificata nel supergigante del Colle che ha portato una tumida nota d'ottimismo in una tristezza ormai sedimentata. Tutte fuori nella prima manche. Che cosa è ancora possibile aggiungere? L'allenatore Mauro Arigoni dice che stanno migliorando, è ottimista, non resta che sperare nella sua onestà.

Giorgio Destefanis

BASKET I milanesi pagano un prezzo la rivoluzione estiva che avrebbe dovuto trasformarli in una macchina da canestri

Povera Tracer, per migliorare l'attacco ha perso la difesa

Oggi in tv

Ore 12 — Sport News *(Tmc)*
Ore 13,25 — Tg2 Lo sport *(Raidue)*
Ore 14,35 — Oggi sport *(Raidue)*
Ore 16 — Fuoricampo *(Raitre)*
Ore 17,30 — Derby *(Raitre)*
Ore 18,30 — Tg2 Sportsera *(Raidue)*
Ore 18,55 — Calcio: camp. spagnolo *(Tmc)*
Ore 20,15 — Tg2 Lo sport *(Raidue)*
Ore 22,45 — Basket: Sebastiani Rieti - Cuki Mestre A2 *(Canodromo)*
Ore 23,55 — Martedì sport *(Sciotero)*
Ore 13,30 — Calcio: camp. olandese, diff.: Psv Eindhoven-Groningen *(Italia 1)*

La grande Tracer degli ultimi anni reagiva immediatamente, con la rabbia del leone ferito, alla battuta Ci si attendeva dunque una prova d'orgoglio a Varese, dopo il pesante ko di Colonia, ma i tricolori hanno bandiera bianca e accusano ora 8 punti di distacco dalla Snaidero.

Perso l'ingaggio, aveva sottolineato D'Antoni a Milwaukee? Pesano anni, oltre che l'assenza di Premier? l'inizio della parabola discendente, nonostante trasfusione di nuova linfa durante l'estate, a dirittura interventi hanno provocato crisi di rigetto?

Casalini, che aveva sperato dopo Colonia, nega : «Non abbiamo giocato bene, ma abbiamo lottato fino in fondo. Non ho motivo preoccuparmi: rebbe un atteggiamento passivo, invece faccio tesoro delle esperienze passate. Siamo sulla strada giusta, anche dovremo continuare migliorare. La squadra è nuova, be tempo ascoltarla, ma non ne abbiamo: siamo come un campione di scacchi che deve giocare contemporaneamente su dieci tavoli. E facciamo notizia solo quando perdiamo, mi sta bene: segno che siamo sempre quelli da battere, che facciamo paura».

L'atteggiamento di Casalini, forzatamente ottimistico in ore delicate, contrasta parte con quello di D'Antoni, il cui sconcerto è aggravato dalla preoccupazione per ginocchio gonfio e che lo costringerà al riposo fino a giovedì.

«Dopo ci siamo rilassati, giochiamo per cento, e quando reagiamo è troppo tardi — alterna —. siamo dimenticati dobbiamo fallire per 40" l'anno scorso abbiamo capito presto questa realtà, quest'anno sembra che ci occorra più tempo».

Il dubbio che Tracer, uscita mercato non sia più forte di quella del passato, ma perso qualcosa sul piano della mentalità, diventando votata all'attacco che alla difesa, incomincia a sfiorare anche D'Antoni: «Dobbiamo capire nostra identità, perché con Borgna e Brown abbiamo effettivamente cambiato volto».

Proprio l'americano è sul banco degli imputati: dopo un ottimo avvio sembra essersi un po' smarrito, ma D'Antoni lo assolve almeno per la partita di Varese: «Ha bisogno di integrarsi, capire che deve darci 15 rimbalzi a partita e difesa. Domenica però il suo rendimento è stato colpa mia: avevo il ginocchio gonfio e non riuscivo a servirlo nel modo giusto. Non voglia dire che la Tracer sia D'Antoni-dipendente, ma l'80 per cento dei palloni li gioca lui e se rendo a metà squadra ne risente. Comunque è fuor di dubbio che dobbiamo recuperare al meglio Brown e Borgna, che è stata praticamente tre settimane senza giocare, a causa della tournée americana, e ne ha risentito: sono loro le chiavi per avere Tracer che dimentica rimbalzi. E se è vero che per ora abbiamo capovolto la mentalità, diventando una squadra offensiva anche difensivamente, correggerci rimane maggiore pazienza e soprattutto la nostra difesa vincente».

E Casalini gli fa eco: «Certi risultati da grande squadra si ottengono in difesa: dall'altro è venuto la difesa intensa e un'aggressione».

Guido Ercole

Dieter a Madrid senza

Domani le coppe europee tengono banco: per Coppa Coppe Scavolini inaugurerà a Pesaro l'Hapoel mentre in Coppa Korac la Dieter (priva di Silvester, vittima di una distorsione al piede destro che lo bloccherà per due giorni) giocherà sul terreno del Real Madrid, la Snaidero Caserta ospite del Racing Parigi (che ha eliminato la DiVarese) e l'Arexons riceverà a Cantù l'Hapoel Tel Aviv. In campo femminile, in Coppa Ronchetti, la anticipa il match col Bse Budapest.

Giovedì Coppa Campioni: la Tracer ospiterà il Partizan Belgrado, mentre la Primigi Vicenza riceverà le tedesche dell'Agon Duisburg (!).

● **Anticipo:** Scavolini-DiVarese si giocherà sabato

La «La Stampa» di domenica 29 novembre è stata di 660.110 copie

LA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Cavriana
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori
Enrico Aimo
Luca Colombo di Monterzemolo
Umberto Cuneo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demaria
Giovanni Paladini

CERTIFICATO N. 000
DEL 18-12-1986

33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.

Sulle strade c'è sempre più voglia guidare, sulle strade ci sono sempre più 33. L'esuberanza del motore boxer o l'agilità del turbodiesel, la frenata potente e sicura, la strumentazione completa e funzionale, l'eccezionale tenuta di strada Alfa Romeo: tutto in 33, è pensato per ottenere uno straordinario piacere di viaggiare. Berlina giardinetta, benzina o turbodiesel, o 4 ruote motrici: sulle strade ci sono sempre più 33. Perché solo la fa scoprire a chi la guida una nuova, entusiasmante voglia di guidare.

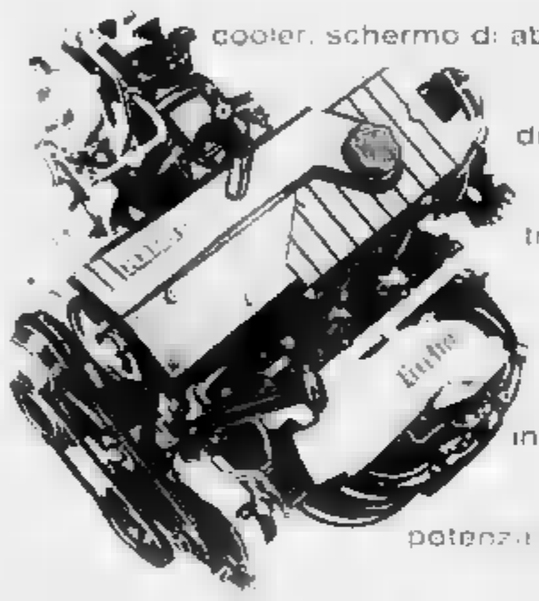
33	CILINDRATA (cm³)	POTENZA MAX (kW/CV DIN)	VELOCITÀ MAX (Km/h)
1.3	1351	58/79	167
1.3 S	1351	63/86	173
1.5 TI*	1490	77/105	185
1.5 4x4*	1490	77/105	180
1.7 Q.V.	1712	87/118	196
1.8 T.D.*	1779	53/74	165

* Berlina e Giardinetta

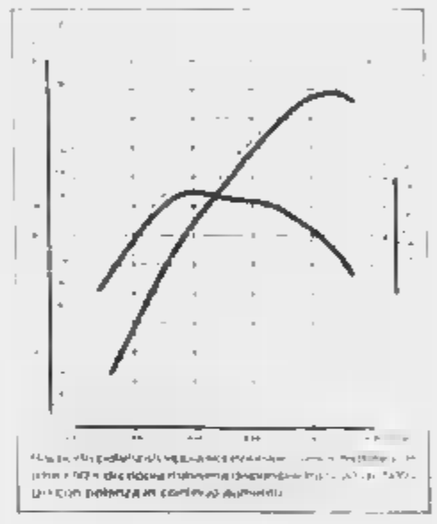
Alfa Romeo

227 Km/h. Da 0 a 100 in 7"4.

Da leggere tutto d'un fiato: motore 1995 cc. in lega leggera con testata di tipo "cross flow" a camere di combustione emisferiche, mono albero in testa con valvole cromate raffreddate al vapore di sodio e sedi valvole in bronzo. Sovralimentazione con turbina Garrett della seconda generazione, doppio inter-



cooler, schermo di abbattimento termico in amianto, lana di quarzo ■ ceramica, gestione elettronica della valvola waste-gate per l'ottimizzazione della coppia anche in condizioni di rapido aumento della potenza: tecnologia lungamente sperimentata in Formula Uno. 175 cv. Monoscocca rigida in acciaio, sospensioni con avantreno di tipo Mac Pherson ■ braccio ■ terra negativo ■ retrotreno a ■ barre di torsione. Servosterzo a demoltiplicazione ridotta. Sistema di frenata ABS con 4 freni a disco (anteriori autoventilanti). A questi primi dati tecnici della Renault 21 2 litri Turbo non abbiamo aggiunto una sola parola di commento. Infatti non ce n'è bisogno. A nessun'altra auto della categoria potete chiedere quello che la Renault 21 2 litri Turbo offre in fatto di alte prestazioni, comportamento stradale, sicurezza, affidabilità. Renault 21, in ogni versione prestazioni da record. Renault 21 - 2 litri Turbo, completa di tutti gli accessori, con interni in cuoio ■ aria condizionata, L. 34.143.000. Chiavi ■ mano.



RENAULT
Muoversi, oggi.

Renault 21-2litri Turbo.

Formato dc psdi, pli e pri

Polo laico per Ivrea

Potrebbe dare una [illegible] alla giunta

IVREA — Si ritorna a parlare di «polo laico» nel panorama politico-amministrativo eporediese. Una terza forza in grado di trattare con identico peso politico (vale a dire a parità di seggi in Consiglio) con la dc da una parte e il pci dall'altra: ma soprattutto una forza in grado di condizionare il futuro della stessa giunta di sinistra, basata su un'intesa fra pci-psi-psdi con l'appoggio esterno di dp.

Attorno al nascente «polo laico» si trovano per ora d'accordo psdi, pri e pli: otto consiglieri in tutto, tanti quanti sono gli esponenti comunisti, partito di maggioranza relativa nelle amministrative dell'85. Il ruolo di ideatore del progetto spetterebbe al socialdemocratico Stefano Strobbia, da parecchio tempo critico con la giunta per la mancanza di iniziativa politica.

Precisa Strobbia: *«Mi considero uno stimolo verso la maggioranza che ha sicuramente bisogno di essere sollecitata per arrivare importanti progetti di sviluppo della città. L'invito detto in occasione del dibattito sul bilancio preventivo (in questo fase la giunta Fogu dà l'impressione di essersi adagiata»*. Uno stimolo quello di Strobbia fine a se stesso o inserito in un progetto politico più ampio? Difficile rispondere anche se i segnali di trattative più o meno ufficiali fra i gruppi non mancano. Giancarlo Spagna, unico consigliere liberale: *«La maggioranza sinistra vive sui condizionamenti di dp: pochi giorni fa [illegible] contattato per entrare organicamente in giunta, questo dimostra quanto sia debole l'attuale amministrazione. Sono disposto a collaborare: vediamo che cosa mi si offre in cambio»*.

Più enigmatici i repubblicani impegnati a dibattere problemi legati più in generale al [illegible] del Canavese. Osserva Salvatore Zagami: *«Esistono opportunità uniche per un vero sviluppo di questa nostra zona legate a progetti concreti e non a ruote enunciazioni: non perdiamole»*.

Un messaggio sul quale Strobbia trova d'accordissimo: *«Problemi di viabilità e politiche sanitarie sembrano oramai affrontare l'Eporediese all'Alto Canavese, un tempo lontanissimi: è l'occasione per ridiscutere di vecchi progetti, come quello della Provincia Canavese»*.

Quali conseguenze per la giunta Fogu? Il sindaco si rende conto delle difficoltà degli ultimi mesi e soprattutto del tempo (quasi 100 giorni) perso durante la verifica dopo l'improvviso ritiro del sostegno di dp nella scorsa primavera. Sulle iniziative del «polo laico» non si sbilancia: *«Aspettiamo e vedremo se i frutti matureranno»*. A fine anno proprio dp dovrebbe fare il suo bilancio su questa maggioranza: e se le cose non dovessero piacergli, Agostino Petruzzelli non ci metterebbe molto a togliere il suo sostegno alla coalizione di sinistra. Con il «polo laico» alla finestra allora le soluzioni alleveranti non tarderebbero inoltre psdi, pri e pli potrebbero riprendersi dalle pesanti sconfitte alle «politiche» del giugno scorso: forse anche per questo i tre partiti sembrano riserbati.

Guido Novaria

Libro bianco sulla paralisi da burocrazia

«La montagna non è un mondo di vinti»

La Regione annuncia la nascita d'un comitato per le aree alpine

TORINO — Con il loro «libro bianco» denunce contro la paralizzante burocrazia regionale che porta alla morte della montagna, campanello d'allarme d'una protesta annunciata più clamorosa. I responsabili delle comunità montane piemontesi, riuniti nell'Uncem, hanno ottenuto almeno un risultato: un inizio di dialogo, sia pure laticlavo, con la Regione.

Ma è emerso chiaro che esiste una pericolosa incomunicabilità fra chi lavora a tavolino, a Torino, negli uffici di piazza Castello, e chi affronta la realtà quotidiana del territorio più difficile del Piemonte. La quello che non vuole essere né il «mondo dei vinti», né una «riserva indiana» per il tempo libero dei cittadini.

La Regione — [illegible] bera dell'Uncem c'erano tre assessori (Lombardi, Maccari e Mignone) anche se mancava il «bersaglio» principale della protesta, la responsabile della Pianificazione, Bianca Vetrino — ha dovuto ascoltare per quasi quattro ore le 38 Comunità montane presenti (su un totale di 45).

Non solo: il «palazzo» è stato costretto a riconoscere le proprie responsabilità nell'impantanamento burocratico, prima e dopo il cambio politico dell'85, e, almeno nella «buona capacità» di gestare una linea rivelatasi perdente seguita dalla passata giunta, come è detto l'assessore all'Agricoltura, Lombardi.

Infine, i risultati positivi, almeno in teoria, c'è la creazione, annunciata nella lettera in il presidente della Regione Beltrami scrisse (scuse accettate), un Comitato interassessorile per il coordinamento degli interventi regionali per le aree montane: una sorta di «referente unico» che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe affrontare globalmente i problemi senza l'attuale palleggio da un settore all'altro.

L'assenza dell'assessore Vetrino, a Roma per il voto piano forestale nazionale (13 miliardi per l'85), presenti il parsa una fuga che ha fatto maggiormente apprezzare la ad un incontro così scomodo di tre colleghi di giunta.

Solo in una lunga nota al cronista l'assessore Vetrino ha voluto rispondere al rilie- del «libro bianco» delle Comunità and Contesta, ad esempio, che, aumentato il lavoro per la legge Galasso al Servizio beni ambientali (15 addetti), le pratiche ferme sono 2223 e non 20 mila, e che i tempi si sono allungati per motivi tecnici.

«Una gestione rigorosa dei beni ambientali — dice Bianca Vetrino — *non è né facile, né popolare»*. Così il divieto *«a mettere le statuine dei sette nani nel giardino di un bene architettonico»* come quello sulla costruzione di una casa con tipologie cittadine casseggiato camuffato chalet) in una valle di particolare interesse ambientale «opportuni a rita».

Ma, secondo l'assessore, c'è una ignoranza analfabetismo nel nuovo disegno di legge regionale che delega alcune materie ai Comuni, il coinvolge insieme alle Comunità montane e alle Province e sezioni decentrate per vagliare i piani recupero.

A proposito dei vincoli che coprono il 70 per cento del territorio piemontese, l'assessore Vetrino ricorda, ad esempio, gli scempi concerchia e Limone: *«L'economia, e, quindi, la vita della montagna, può essere danneggiata in diversi modi O bloccando tutto, tipo indiana, o distruggendo tutto. Perché oggi le nostre località turistiche montane trovano la ragione? Costruire senza criterio case e impianti di risalita senza programmare gli interventi come, al contrario, si fa in Francia) porta a diseconomie per cui si perde tanto bellezza ambientale dei luoghi, quanto le possibilità di un corretto sfruttamento di queste risorse»*.

g. b.

Contributi Inps per 200 milioni

CHIVASSO — Consiglio comunale straordinario domenica per prendere una decisione (scadeva ieri il tempo per il ricorso) in merito ai versamenti e ritardati pagamenti Inps dal 71 all'83, per un importo di oltre 200 milioni. I verbali elevati il 20 e 27 febbraio dell'85, per i quali l'amministrazione ha ricorso, ammontano a 715 milioni. L'assemblea consiliare ha di richiedere il condono per il contributo dei trimestrali.

Le offerte inviate dai lettori

Per le mille Tredicesime

Assegni da 500 mila agli anziani soli

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per le Tredicesime sociali assegni 500 mila lire) da inviare, entro la fine dell'anno, agli anziani più soli.

A.C.S. invocando da Dio una grazia particolare [illegible]; famiglia Bosso 500.000, C.R. [illegible]000; P.D. 500.000; in ricordo di Clelia 500.000

Antonietta e in dei nostri defunti 50.000; G.U. 50.000 R.A. Anna 50.000; in memoria dei nonni Giovanna, Antonio e Teresa 50.000, in memoria Merlo Alessandro 50.000, R.D.D. 50.000 Carla e mamma in memoria dei nostri cari 50.000; Laura, Mirella e Adriano 50.000; C.P. 50.000; in ricordo di Michele 50.000

Nonna Teresa 50.000 Emanuela e Simona 50.000; Alberto e Giuliana in ricordo di papà e nonni 50.000, in memoria di Delia e Antonietta 50.000; A.D. 50.000. Chiara e Laura 50.000; Barbara e Carla 50.000. Mario e nonna Wanda; Maurizio e Walter in ricordo del papà Italo 30.000; Mauro e Sandra Dulla in ricordo di nonna Isa 30.000

L.F.B. 30.000; ricordo mamma e papà 20.000, Giuseppe 20.000, Gisella e Roberta 20.000, Carla E. 20.000; Greco Francesco 20.000; R.L. 20.000; L.P. 20.000, in memoria dei propri cari Angela 20.000, in ricordo dei nostri genitori 15.000; M.T. M.C.C. 10.000

I colleghi della Rep Statistica, Municipio di Torino, in memoria Margherita Natale 388.000; A.U. 1.000.000, in di Marchiato Roberto 1.000.000; in riconoscenza del padre Filippo Rinaldi 300.000

O.L. 300.000; in onore di Papa Giovanni 150.000; V.V. 100.000, A.E. 100.000; Elena e Stefania 100.000, O.P. 100.000; B.S.C. 100.000, R.B. 100.000; Brenda Maria, Brenda Domenico, in memoria del nonno Cesare 100.000; Paolo e Bianca 100.000; Iucci e Davide 100.000, Elsa 100.000, Barbara ricordo di Emilio I.O. 100.000 Ena in ricordo dei defunti 50.000 B.M.C. 50.000 Adriana e Piero 50.000, A.B. 50.000

Fabrizio in ricordo dei nonni Elena Tullio, Angelo 50.000 Bianca e Gino 50.000, e Nina 50.000, O.M.S. 50.000, Maria Teresa e Maddalena Parello. I.E. Beppe 50.000, Beppe, in memoria di Piero

G.L. 60.000 Rina e Francesco Caterina 30.000 Ester e Sergio 25.000 in memoria di mio padre Dotto Mariella 25.000, Dona e Laura 20.000 P.V. 20.000, M.T. Vico 10.000 Piera e Dino 10.000 L.C. 10.000 A.G. 10.000, C.P. 10.000 M.A. 10.000, L.P. 5.000

Ricordando mio padre 1.000.000. Comitato cittadino zona Terracorta Lebbiano-Nord-Ovest, costituisce fondo difesa ecologica stabile 1980 679.300, A.E. in memoria dei nostri cari 500.000

In memoria della cara Annetta Racca Berro 500.000; A.M. 500.000, in memoria Francesco Giuliano, la moglie sorelle e fratelli 300.000, Ida Maria 250.000, Agenzia Edile via Borgo 250.000, P.G. 250.000, gli amici di Grantigan in memoria della mamma Francesca Badone in Bertolini 230.000

Irene e Francesco 200.000 Angiolina e Dario 200.000, Francesco e Anna 200.000 R.P. 200.000 Ettore e Maria 200.000 I colleghi della figlia Margherita, in ricordo del papà Antonio Turletti 160.000

Teresa L. ricordando i miei cari defunti 150.000; Luisa e Mario 130.000, S.M.P. 125.000 ricordando Carla 125.000, gli inquilini di Traiano 48 e 50 e via Giulia 107 in memoria Lucia 100.000, Vesco Federico Ivrea 100.000, E.E. in memoria dei miei defunti 100.000, in onore di Papa Giovanni 100.000

In memoria di Cavoglia Borgi 100.000, ricordando cara nostalgia i vecchietti Rina D. 100.000; in ricordo di papà Giacomo, Pia Alberto Maria Teresa e Bruno 100.000; Pasquale e Lorenza 100.000; M.E. in memoria dei nostri morti 100.000; Franco e Anna 100.000; Paola per i nonni 100.000, D.M. 100.000; Enrica ed Elena 100.000

A.C. per grazia ricevuta 70.000; in di Bruno, Marisa; Alberto 100.000 D.T. 100.000, R.S.L. per un Natale sereno 100.000 C.A.T. 100.000, famiglia Lombardi 100.000 in memoria di Nonna Irma 100.000, M.G. 100.000 dipendenti cartoria I.D.D. Rivoli in ricordo di Adele 70.000

In memoria dei nostri cari, G.G.G. 60.000; in memoria di Giuseppe La Cognata il condominio di via Pedrotti 2 60.000, da Giovanna Biagio, in sofferenza di tutti i miei cari 50.000

I.G. 50.000, C.T. in memoria dei genitori 50.000, G.P. 50.000; per Giorgio Sergio R.T. 50.000 C.C. 50.000; in ricordo di Tina e Mario 50.000, Luca 50.000 in memoria dei cari Mario Borgnino 50.000, ricordando Mario Anna 50.000, in memoria di Olanto 50.000; M.T. Palazza 50.000

Nonna Rosa in ricordo di nonna Angela 50.000 Fort Cristina 50.000, E.G. Torino 50.000; Ruspino Franca 50.000; Felice e Lorenzo 50.000, in ricordo di nonna Anna 50.000, A.M.S. in ricordo dei suoi cari 50.000; E.C. 50.000 per un nonno Fabio e nonna Giovanna 50.000 Angela ed Elisabetta 50.000

V.M. 50.000 famiglia R. 50.000 A.C. 40.000 in ricordo di S. Marziano 40.000, I.F.E. 30.000 R.B. 30.000 Rosa 30.000, famiglia P. 30.000 P.R. 30.000 Anna M. 25.000 Gabriella 25.000 Gabriella e Ginetta 25.000 Papa Giacomo, pellegrini 20.000

Umberto, Marco e Paolo 20.000 Tina per un anziano povero 20.000 in memoria di nonna Rita 20.000 I.B. 20.000 E.M.F. 20.000 in onore di Papa Giovanni E.V. 20.000 Mazzella Rita 15.000, T.E. 10.000, R.M. 10.000 Noemi 10.000 Di Donato Cinzia, Cirje 10.000 In onore di Papa Giovanni per ottenere una grazia 1.500

anonimo

Per il padre dei tre gemelli Michele e Vittorio S.L.G. in memoria dei nostri cari 100.000, O.A. 50.000 Caterina F.C. 50.000, M.P.A. Rina e Piero 25.000 do di mamma. Ucci

Per il telefonino grande giungla

In memoria di Moscati 10.000

VIA BAVA 36
APPARTAMENTI
LIBERI-OCCUPATI
MURI NEGOZI
BOX-MAGAZZINI
MINIMI ANTICIPI
MASSIMI
FINANZIAMENTI RATEALI
Ufficio vendite sul posto
10,30 - 12
15,30 - 19
Per informazioni
Tel. 011/532604
0121/76956

ROSA
GIOIELLIERI & ARGENTIERI
VIA ARSENALE 25

SASSO
COME RISCALDARTI 7 VOLTE TANTO
con lo stesso legna e far funzionare definitivamente senza inconvenienti di fumo e scintille il tuo caminetto
FONDIS
Via Cantano 30 Torino

Tutto materiale su
STAMPA SERA
cine foto-video

VIGILANZA CITTÀ DI TORINO
RADIOALLARMI
ANTIFURTO ANTIRAPINA
BOTTONE SOCCORSO SEGNALAZIONE INCENDIO
EVENTUALMENTE ANCHE A DOMICILIO
24 ORE SU 24
CONSULTATECI FINCHE' SIETE IN TEMPO!
Corso Turati 16/A
Tel. 011 263.838

ENPA ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via S. Francesco da Paola, 30 - TORINO
54.71.32 - 011

BANCO VENDITA IN FAVORE DEI CANI ABBANDONATI
Nei giorni 5 - 6 - 7 - 8 dicembre 1987 nei locali della sede di via S. Francesco da Paola, 30 avrà luogo un banco di vendita il cui ricavato sarà devoluto a totale beneficio del canile sociale di via Germagnano.
La cittadinanza è invitata a intervenire e a contribuire in favore di una struttura sociale privata gratuitamente a disposizione della provincia torinese.
Orario di vendita: mattino 9 - 12.30 pomeriggio 14.30 - 18
Le signore sono invitate a intervenire indossando pellicce
ENPA TORINO: c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Tradito dalla targa sul luogo dell'incidente

Taxista uccide e fugge

Domenica sera ha travolto un pensionato a San Mauro - Gli agenti della polizia stradale lo hanno denunciato per omicidio colposo

CHIVASSO — Dalla targa anteriore di un'auto (TO819163 corrispondente a una Seat 124 adibita a taxi, rinvenuta sull'asfalto, gli uomini polizia stradale di Chivasso, guidati dal comandante Bruno Testa, sono risaliti stamane ata che, domenica, verso le 21, ha travolto e ucciso un pensionato strada Bertola angolo strada Mauro e poi è fuggito. L'incidente non ha avuto testimoni.

vittima si chiamava Domenico Torasso, anni, strada Bertolla 144/11, poco distante dal luogo della disgrazia. E' giunto cadavere all'Astanteria Martini.

L'investitore, Mauro Carretta, anni, titolare della'auto pubblica numero 332, è stato rintracciato ieri mattina alle 8, nella sua abitazione Bertolla 108. Accompagnato a Chivasso, è interrogato per oltre due ore dal maresciallo Testa. Ha raccontato di aver urtato «lievemente». Il pensionato e di aver chiamato un'ambulanza: «Quando il ferito sono recato al lavoro non il mio taxi. Sono rientrato alle mattina. Era però mia intenzione tar-, a denunciare il fatto». E' denunciato per omicidio colposo e omissione di soccorso; l'autovettura è sequestro.

Domenico Torasso, investito a San Mauro. Mauro Carretta

Sant'Ambrogio, arrestato operaio

Ha sequestrato l'ex fidanzata

Caricandola di peso sull'auto a Giaveno

SANT'AMBROGIO — Luciano Chiro, 27 anni, operaio, via Bassa Deserta 2, è stato arrestato per aver sequestrato sulla propria auto e picchiato l'ex fidanzata Silvana Ruffinatti, 23 anni, Giaveno, via XXV aprile 33.

Domenica, poco prima di mezzanotte, l'operaio è arrivato con la sua Golf in piazza Giovanni XXIII, ha visto la sua ex innamorata seduta nella Panda di un'amica.

E' scesa di e s'è avvicinata, ha salutato Silvana Ruffinato. «E' tutto la sera che ti cerco debbo parlarti di cose importanti. Vieni con me, nella mia auto potremo chiacchierare con calma».

La giovane ha rifiutato. Luciano Chiro ha insistito spalancando portiera della Golf, ha ripetuto più volte, sempre più teso: «Insomma, ti sbrighi o no? Non farmi perdere la pazienza sennò per te è peggio».

Dinanzi all'ennesimo diniego della ragazza, è esploso: «Adesso, con le buone o con le cattive, mi seguirai».

Silvana e la sua amica si sono messe a gridare l'operaio trascinato fuori dalla Panda l'ex fidanzata e, schiaffi e spintoni, l'ha costretta a salire sulla Golf. L'auto è partita di scatto.

L'amica di Silvana e alcuni passanti hanno avvertito il maresciallo Tedesco dei carabinieri di Giaveno. Mezz'ora più tardi una «Gazzella» ha incrociato macchina di Chiro: fermata al passaggio a livello di corso Torino.

La e la è portata in caserma. La giovane ha denunciato l'ex fidanzato: «Voleva che tornassi con lui, cercato di spiegargli che non è più possibile, ha perso la testa, mi ha preso a pugni». Per l'operaio sono scattate le manette. Silvana Ruffinatto è stata accompagnata all'ospedale. Giaveno le sono state riscontrate contusioni guaribili in quattro giorni.

E' revocata la licenza alla discarica

NICHELINO — Continuano le polemiche tra l'Amministrazione comunale e la ditta che sta realizzando una discarica nel quartiere Castello, vicino allo stabilimento Viberti. I lavori del cantiere sono fermi da quando il sindaco Armetio Vitale (psi) ha firmato un'ordinanza di sospensione in attesa di approfondimenti da parte della Provincia.

«Nell'esaminare pratica — ha dichiarato il sindaco — abbiamo rilevato alcune irregolarità, perciò venerdì abbiamo notificato alla Gedis, proprietaria del cantiere, l'annullamento dell'autorizzazione edilizia per "illegittimità dell'iter"».

«In questo modo — ha aggiunto il sindaco — dovrebbe venire a cadere il ricorso che la ditta ha presentato al Tar, contro l'ordinanza di sospensione lavori, poiché la società viene a trovarsi priva dell'autorizzazione del Comune». La del Tar è attesa per domani; intanto i cittadini protestano per il pericolo lato dallo scavo.

dalla provincia

Uccisa

TORINO DI MAZZE' — Evelina Reale, 59 anni, Torino di Mazzè, via Garibaldi 201, mentre domenica sera camminava in via 1° Maggio, all'altezza del numero 25, è stata travolta da una Alfasud e morta durante il trasporto all'ospedale di Chivasso. Alla guida dell'auto Giuseppe Cassano, 47 anni, carpentiere, pure Torino, via Bussolata 8.

Cacciatore

VEROLENGO — Carmine Ruggero, 47 anni, San Gillio, via Valdellatorre 94, è stato arrestato dai carabinieri di Verolengo per porto abusivo d'arma. I militari del brigadiere Levato lo hanno sorpreso nelle campagne di Borgo Revel, nelle vicinanze della Dora a cacciare con un fucile Franchi calibro 12, sprovvisto di porto d'armi.

Condannati per furto

BUSA — Giovanni Quaiglio, 35 anni, S. Antonino, via Torino e Calogero anni, via Caposaluzzo 11, sono condannati dal pretore di Busa, dott. Berrino a 15 mesi di carcere per furto aggravato. Nella notte di sabato i due avevano rubato scarpe e stivali per un valore di circa 10 milioni, forzando una porta del retro del negozio di Angelina Campana a S. Antonino.

In pellicceria

GIAVENO — Il decoratore Giovanni Cuniero, 31 anni, Torino, via Carrone 74 e l'idraulico Mario 28 anni, Nichelino via Stupinigi 84, stati arrestati per il furto nella pelliccieria Conte Alexander di viale Regina Elena.

Natale a Carmagnola

CARMAGNOLA — Anche quest'anno i commercianti del centro a Natale omaggeranno i clienti con un piatto raffigurante che rappresenta uno scorcio della città. L'iniziativa, che compie un lustro, è dell'associazione «Amici del centro storico». Il piatto, realizzato in mille copie, porta quest'anno la firma di Dario Cornero, presidente del culturale della Bussone». Rappresenta un angolo piazza Antichi Bastioni con il campanile della chiesa di Sant'Agostino sullo sfondo.

Troppi schorzi telefonici

RIVAROLO — Il presidente Matteo Santacroce ha presentato una denuncia perché carabinieri e magistratura aprano un'inchiesta sulle sempre più numerose segnalazioni fasulle giunte al centralino dei volontari del soccorso. Parallelamente è anche stata disposta l'intercettazione telefonica attraverso la Sip delle chiamate dirette alla rivarolese. Santacroce: «Purtroppo le telefonate dei «soliti ignoti» che richiedono l'intervento mezzi per incidenti inesistenti e sono state riscontrate. Si tratta di episodi di sciacallaggio che devono essere stroncati».

Due miliardi per Ivrea

IVREA — Mutui per oltre due miliardi di lire sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio comunale i finanziamenti richiesti alla Cassa Depositi e Prestiti saranno utilizzati per l'adeguamento edifici pubblici alle norme di sicurezza, per la realizzazione delle fognature nelle vie Monciava e Montodo e Cantoni Mazza, Parise, Rossa e per interventi di manutenzione per la dell'acquedotto nelle vie Castiglia, Miniere, Aosta e Pavone.

Si dimette Revello

CASTAGNETO PO — Angelo Revello, 49 anni, sindaco e presidente da nove anni della riserva sco del Valentino verde sulla collina chivassese, ha rassegnato le dimissioni da presidente e non come amministratore comunale perché «negli ultimi tempi sono venuti a mancare i presupposti per una corretta e serena gestione della riserva». A causa di tale decisione anche i tre dipendenti della riserva sono senza sede in quanto sfrattati.

Formato [illegible] psdi, pli [illegible] pri

Polo laico per Ivrea

Potrebbe dare una [illegible] alla giunta

IVREA — Si ritorna a parlare [illegible] «polo laico» nel panorama politico-amministrativo eporediese. Una terza forza in grado di trattare con identico peso politico (vale a dire a parità di seggi in Consiglio) con la dc da [illegible] parte ed il pci dall'altra: [illegible] soprattutto una forza in grado [illegible] di condizionare il futuro della stessa giunta di sinistra, basata su un'intesa fra pci-psi-psdi con l'appoggio esterno di dp.

Attorno [illegible] «polo laico» si troverebbero per ora d'accordo [illegible] pri e pli: otto consiglieri in tutto tanti quanti sono gli esponenti comunali, partito di maggioranza relativa [illegible] nelle amministrative dell'85. Il ruolo di ideatore del progetto spetterebbe al socialdemocratico Stefano Strobbia, [illegible] parecchio tempo [illegible] con la giunta per la mancanza di fantasia politica.

Precisa Strobbia: «*Mi considero uno stimolo verso la maggioranza che ha notoriamente bisogno [illegible] essere sollecitata per avviare importanti progetti [illegible] sviluppo della città. L'ultimo detto in occasione del dibattito [illegible] bilancio preventivo. In questa fase la giunta Fogu da l'impressione di essere adagiata*». Uno stimolo quello di Strobbia fine a se stesso o inserito in un progetto politico [illegible] ampio? Difficile rispondere anche se i segnali di trattative più o meno ufficiali fra i gruppi non mancano. Giancarlo Spagna, unico consigliere liberale: «*La maggioranza [illegible] subisce ora [illegible] condizionamenti di dopochi giorni [illegible] fino almeno [illegible] vista contattato per entrare in giunta quello dimostra quanto sia debole l'attuale amministrazione [illegible] disposta a collaborare tra di noi. Vedremo che cosa ci si offre in cambio*».

Più enigmatici i repubblicani impegnati a dibattere problemi legali più in generale al futuro del Canavese. Osserva Salvatore Zagami: «*Esistono opportunità anche per un vero sviluppo di questa nostra zona legate a progetti concreti e non a mute enunciazioni non perdiamole*».

Un messaggio sul quale Strobbia si trova d'accordissimo: «*Problemi di viabilità e politiche sanitarie sembrano aver fatto arrivare Ivrea all'ultimo chiavarne. Le troppe lungaggini e l'abitudine per ridurre [illegible] tempi progettuali come quello della Provincia Unica*».

Quali conseguenze per la giunta Fogu? Il sindaco [illegible] con [illegible] delle difficoltà degli ultimi mesi, soprattutto del lungo [illegible] quasi 130 giorni [illegible] durante la verifica dopo il diniego del visto ritiro del sostegno [illegible] di tutta una serie di iniziative del «polo laico» quali [illegible] «*Ripartiamo [illegible] dentro*» e [illegible] *tavoli tematici*». A tutto questo proprio [illegible] dovrebbe fare il [illegible] ostacolo su questa maggioranza. Il [illegible] cosa [illegible] dovrebbero guardare Agostino Peiretti, [illegible] e [illegible] metterebbe mano a [illegible] il suo assessorato alla [illegible] di sinistra. Con il «polo laico» alla [illegible] avrebbe [illegible] all'esistenza [illegible] non [illegible] potrebbero ripetersi [illegible] dalle [illegible] contrasti alle «politiche» del giugno [illegible]. Forse anche per questo tre partiti sembrano essersi avvicinati.

Guido Novaria

Libro bianco sulla paralisi da burocrazia

«La montagna non è un mondo di vinti»

E la Regione annuncia la nascita d'un comitato per le aree alpine

TORINO — Con il loro «libro bianco» di denuncia [illegible] la paralizzante burocrazia regionale che porta alla morte della montagna, campanello d'allarme d'una protesta annunciata più clamorosa [illegible] i responsabili delle Comunità montane piemontesi, riuniti nell'Uncem, hanno ottenuto almeno un risultato: [illegible] inizio di dialogo, [illegible] pure faticoso, [illegible] la Regione.

Ma è [illegible] chiaro che [illegible] una pericolosa incomunicabilità fra chi lavora a tavolino, a Torino negli uffici [illegible] a Castello, e chi affronta [illegible] realtà quotidiana del territorio più difficile del Piemonte, la montagna, quella che non vuole essere né il «mondo dei vinti», né [illegible] «riserva indiana» per il tempo libero dei cittadini.

La Regione — all'assemblea dell'Uncem c'erano tre assessori (Lombardi, Maccari e Migliasso) anche se mancava il «bersaglio» principale della protesta, la responsabile della Pianificazione Bianca Vetrino — ha dovuto ascoltare per quasi quattro ore i 36 Comunità montane presenti (su un totale di 45).

Non [illegible] il «palazzo» è stato [illegible] trito a riconoscere le proprie responsabilità nell'impantanamento burocratico, prima e dopo il cambio politico dell'85 e negli almeno nella «non capacità» di mutare una linea rivelatasi perdente seguita dalla [illegible] sinistra, come ha detto l'assessore all'Agricoltura Lombardi.

Infine tra i risultati positivi, almeno in teoria, c'è la creazione, annunciata nella lettera di cui il presidente della Regione Beltrami scusava l'assenza (scuse accettate), [illegible] un [illegible] interassessorile per il coordinamento degli interventi regionali [illegible] per le aree montane: una [illegible] di «*referente unico*», che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe affrontare globalmente i problemi senza l'attuale palleggio da un settore all'altro.

L'assenza dell'assessore Vetrino, a Roma per il voto [illegible] forestale nazionale (13 miliardi per [illegible]), ai presenti è parsa una fuga che ha fatto maggiormente apprezzare la presenza ad un incontro [illegible] scomodo di tre colleghi [illegible] giunta.

Solo in [illegible] lunga nota al cronista l'assessore Vetrino ha voluto rispondere ai rilievi del «libro bianco» [illegible] Comunità montane Contesta, ad esempio, che, aumentato il lavoro per [illegible] legge Galasso ai Servizio beni ambientali (15 addetti), le pratiche ferme sono 2223 [illegible] non 30 mila, e che i tempi si sono allungati per motivi tecnici.

«*Una gestione rigorosa dei beni ambientali* — dice Bianca Vetrino — *non è né facile, né popolare*». Così il divieto «*a mettere le statuine dei sette nani nel giardino di un bene architettonico*» cioè quello sulla costruzione [illegible] una casa con tipologie cittadine [illegible] casegiato camuffato da chalet) in una valle di particolare interesse ambientale troverà [illegible] «*oppositori o critici*».

Ma secondo l'assessore, c'è una speranza [illegible] snellimento nel nuovo disegno di legge regionale che delega a [illegible] Comuni, [illegible] convoglie insieme alle Comunità montane e [illegible] Province e crea settori decentrati [illegible] vagliare i piani di recupero.

Il pregiudizio dei vincoli che coprono il 70 per cento del territorio piemontese, l'assessore Vetrino ricorda, ad esempio, gli scempi [illegible] Bardonecchia e Limone: «*L'economia, quindi, la vita della montagna, può essere danneggiata in diversi modi: [illegible] bloccando tutto, tipo [illegible] indiana, o distruggendo tutto [illegible] Perché oggi le nostre località turistiche montane stanno in piedi? Costruire senza criterio case e impianti di risalita senza programmare gli interventi come, al contrario, si fa in Francia, porta a diseconomie per cui si perde tanto la bellezza ambientale dei luoghi, [illegible] la possibilità di un corretto sfruttamento di queste risorse*».

g. b.

[illegible] Contributi Inps per 200 milioni

CHIVASSO — Consiglio comunale straordinario domenica per prendere una decisione rinviata ieri il tempo per il ricorso in merito ai mancati versamenti e ritardati pagamenti Inps dei 77 all'81 per un importo di oltre 200 milioni. I verbali elevati il 20 e 22 febbraio dell'85, per i quali l'amministrazione ha ricorso ammontano a 716 milioni. L'assemblea straordinaria deliberato di richiedere il condono per il contributo dei trimestrali

Le offerte inviate dai lettori

Per le mille Tredicesime

Assegni da 500 mila lire agli anziani soli

Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per le Tredicesime (mille assegni da 500 mila lire) da inviare, entro la fine dell'anno, agli anziani più soli:

A.C.S. invocando [illegible] una grazia particolare [illegible] famiglia Bosso 500 000; C.R. [illegible] P.D. [illegible]; [illegible] ricordo [illegible] Clelia 500.000

Antonietta e Michele [illegible] memoria dei nostri defunti [illegible] O.U. [illegible]; R.A. 50 000, Anna 50 000; in memoria dei nonni Giovanna, Antonio e Teresa [illegible], in memoria [illegible] Merlo Alessandro 50 000; R.D.D. 50 000; Carla e mamma in memoria dei nostri cari 50 000, Laura 50 000; Mirella e [illegible] 50 000; C.P. 50 000; in ricordo [illegible] Michele [illegible]

Nonna Teresa 50 000, Emanuela e Simona 50 000; Alberto e [illegible] [illegible] ricordo di papà e nonni 50 000; in memoria di Delia e Antonietta [illegible] A.D. 50.000, Chiara e Laura 50.000; Barbara e Carla [illegible] Mario e nonna [illegible] Maurizio e Walter in ricordo del papà Italo 30 000; Mauro e Sandra Dulla in ricordo di nonna Ida 30 000

L.P.B. 30 000; ricordando mamma e papà 20.000; Giuseppe [illegible]: Gisella e Renzo 20.000, Carla 15 20 000; Greco Francesco 20 000; R.L. [illegible]: L.P. 20.000; in memoria dei propri cari, Angela 20.000, [illegible] ricordo dei nostri genitori 15 000; M.T. 10 000; M.C.C. 10 000

I colleghi della Rip Statistica, Municipio [illegible] Torino, in memoria di Margaroli Natale 288 000; A.D. 1 000.000; in memoria [illegible] Marchisio Roberto 1 000 000; in riconoscenza del padre Filippo Russo 300 000

G.L. [illegible] in onore [illegible] Papa Giovanni 150.000; V.V. 100.000, A.E. 100.000; Elena e Stefania 100 000; G.P. [illegible]; [illegible] 100.000; R.B. 100.000, [illegible] Maria, Brunda Domenico, in memoria [illegible] nonno Cesare 100.000, Paolo e Bianca 100 000; Ivoci e Davide 100.000 Elsa 100 000, Barbara in ricordo di Emilio 100 000, I.G. 100 000, Ena, [illegible] ricordo dei defunti [illegible] B.M.C. 50 000; Adriana e Piero 50 000, A.B. 50 000

Fabrizio in ricordo dei nonni Elena, Tullio, Angelo [illegible], Bianca e Gino 50 000 Gino e Nina 50 000; O.M. 50 000, Maria Teresa e Maddalena Porello 50 000; B.E. 50 000, Beppe 3. 50.000; Beppe, in memoria di Piero 50 000

G.L. 40 000, Ilina e Francesco 30 000, Caterina 25 000 Ester e Sergio [illegible] in memoria [illegible] mio padre, Botto Mariella 20 000, Dona e Laura 20.000, P.V. 20 000, M.T. [illegible], Ugo 10 000, Piera e Dino 10 000, L.C. 10 000; A.G. 10 000; C.P. [illegible], M.A. [illegible]; L.P. 5 000

Ricordando mio padre 1.000 000; Comitato cittadini zona Terracorta Leumann-Nord-Ovest istituzione fondo difesa ecologica anno 1980 GTP 500; A.E. in memoria dei nostri cari 500 000

In memoria della sorella Annetta Racca Secco 500 000, A.M. [illegible] in memoria di Francesco [illegible] no, la mamma, sorelle e fratelli [illegible] za Maria 250.000, Apena Edda ved. Borza [illegible], P.G. 250 000; gli [illegible] di Gianluigi in memoria della mamma Francesca Badone [illegible] Bertolini 330 000

Irene e Francesco [illegible] 000; Angiolina e Dario 300 000; Francesco e Anna 300 000; R.P. 200 000; Ettore e Maria 200 000, i colleghi della figlia Margherita [illegible] ricordo del papà Antonio Turietti 180.000

Teresa L. ricordando i miei cari defunti 150 000; Luisa e Mario 130 000, S.M.P. 125 000; ricordando Carla 125 000; gli inquilini di corso Traiano 48 e 50 e via Guala 107 in memoria di Lucia 108 000, Vesco Federico, Ivrea 100 000; E.E. in memoria dei miei defunti 100 000; [illegible] onore di Papa Giovanni 1[illegible]

In memoria di Cavaglia [illegible] Borgi 100 000, ricordando con tanta nostalgia i miei vecchietti Rina D. 100 000, [illegible] ricordo di papà Cleofonte, Pia Alberto [illegible] Teresa e Bruno 100 000; [illegible] squale [illegible] Lorenza [illegible] M.E. 100 000; in memoria dei nostri morti [illegible] Franco [illegible] Anna [illegible] per i nonni 100[illegible] D.M. 100 000; Enrica ed Elena 100 000

A.G. per [illegible] ricevuta 100.000; in memoria [illegible] Bruno, Marisa 100.000; Alberto 100 000, D.T. 100.000; S.B.L. per un Natale sereno 100 000; C.A.T. 100 000; famiglia Lombardi 100.000; in memoria [illegible] Nonna [illegible] M.G. 100 000; dipendenti esattoria IIDD Rivoli in ricordo di Salvo Adele [illegible].

In memoria dei nostri cari, O.O.O [illegible] in [illegible] di Giuseppe La Cognata, il condominio di via Pollenzo 2 80 000; da Giovanna 50 000; Biagio 50 000; in suffragio di tutti i miei cari [illegible]

L.G. 50 000, C.T. in memoria dei genitori 50 000; G.P. 50 000; per Giorgio 50.000; R.T. 50.000; C.C. [illegible]; ricordo di Tina e Romeo 50 000; Luca 50 000, [illegible] memoria del caro Mario Bolognini [illegible] ricordandin Morello Anna 50 000; in memoria [illegible] Gianni 50.000; M.T. Pianezza 50 000

Nonna Rosa in ricordo di [illegible] Angela 50 000; Forti Cristina 50 000, E.G. Torino 50 000; Ruspino Franca 50 000; Felice e Luciana 50 000; in ricordo [illegible] nonna Anna 50 000; A.M.S. in ricordo dei suoi cari 50[illegible] E.C. [illegible]; per un [illegible], Fabio e nonna Giovanna 50 000, Angela ed Elisabetta [illegible].

V.M. [illegible]; famiglia R. 50 000; A.C. [illegible] ricordo [illegible] E. Manzino 40 000; I.F.E. 30.000, R.B. 30.000, Roma 30 000, famiglia P. 30 000; P.R. 30 000, Anna M. [illegible]; Gabriella 25 000, Gabriella e Giulia [illegible], Papa Giovanni, proseguci 20 000

Umberto Marco e Paolo 20.000; Tina per [illegible] anziano povero 20 000; in memoria di nonna Rita 20 000; T.B. 20 000, E.M.F. 20 000; in onore di Papa Giovanni, E.V. [illegible] Mazzella Rita [illegible]; T.E. [illegible], R.M. [illegible]; Noemi [illegible] Di Donato Cinzia, Cirié 10.000. In onore di Papa Giovanni per ottenere una grazia 1.500.

(continua)

Per il padre dei tre gemelli: Michele e Vittorio 100 000; B.L.G. in [illegible] dei loro [illegible] 100 000; O.A. [illegible]; [illegible] 50 000, Caterina [illegible]; F.C. 80 000; M.P.A. [illegible]; Rina e Piero 25 000, in ricordo [illegible] mamma, Uccia 10 000

Per il [illegible] dello spazzacamino.

In memoria di Giuseppe Mescuti 30 000

VIA BAVA 36
APPARTAMENTI
LIBERI-OCCUPATI
MURI NEGOZI
BOX-MAGAZZINI
MINIMI ANTICIPI
MASSIMI
FINANZIAMENTI RATEALI
Ufficio vendite sul posto
10,30 - 12
15,30 - 19
Per informazioni
Tel. 011/532804
[illegible]

ROSA
GIOIELLIERI & ARGENTIERI
VIA ARSENALE 25
[illegible]

SASSO
Via Cercano 30 - Torino
Tel. (011) 850.710 - 859.942
COME RISCALDARTI 7 [illegible] TANTO
[illegible] lo [illegible] consumo di legna e [illegible] funzionare [illegible] inconvenienti di fumo e scintille il tuo caminetto
La cassetta FORGES [illegible] di facile installazione, prodotta con materiali pregiati, un investimento Cuneaz che migl[illegible] la qualità della vita
La può trovare [illegible] presso i nostri uffici di
Via Cercano 30, Torino.

Tutti i martedì su
STAMPA SERA
la rubrica
cine foto-video

VIGILANZA CITTÀ TORINO
Corso Tarantino 19/A
Tel. 011 263.838
RADIOALLARMI
ANTIFURTO - ANTIRAPINA
BOTTONE SOCCORSO - SEGNALAZIONE INCENDIO
EMERGENZA ANZIANI - ECC.
24 ORE SU 24
[illegible] FINCHE' SIETE [illegible] TEMPO!

ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via S. Francesco da Paola, 30 - TORINO
54.71.32 - 011

BANCO VENDITA IN FAVORE DEI CANI ABBANDONATI
Nei giorni 5 - 6 - 7 - 8 dicembre 1987 nei locali della sede di via S. Francesco da Paola, 30 avrà luogo un banco di vendita il cui ricavato sarà devoluto a totale beneficio del canile sociale di via Germagnano.
La cittadinanza è invitata a intervenire e a contribuire in favore [illegible] una struttura sociale privata gratuitamente a disposizione della provincia torinese.
Orario di vendita: mattino 9 - 12.30 pomeriggio 14.30 - 18
Le signore [illegible] invitate a [illegible] intervenire indossando pellicce
ENPA TORINO: c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Tradito dalla targa sul luogo dell'incidente

Taxista uccide e fugge

Domenica sera ha travolto un pensionato a San Mauro - Gli agenti della polizia stradale lo hanno denunciato per omicidio colposo

CHIVASSO — Dalla targa [illegible] (TO8191) [illegible] corrispondente a una Seat [illegible] rubata a Torino [illegible] rinvenuta [illegible] nei pressi [illegible] di Chivasso [illegible] del [illegible] mandante Bruno Testa sono risaliti ai automobilista che [illegible] a metà [illegible] 31, ha travolto e [illegible] pensionato [illegible] Domenico [illegible] la angolo strada [illegible] Mauro e poi è fuggito [illegible] non ha [illegible].

La vittima [illegible] Domenico [illegible] stava [illegible] strada Bertola [illegible] 64 [illegible] distante [illegible] dalla [illegible] agenzia [illegible] all'Atlantica Mauro.

L'investitore [illegible] Mauro [illegible] arretta. Si [illegible] [illegible] l'auto pubblica [illegible]. Qui è stato [illegible] [illegible] alla [illegible] mattina alle [illegible] [illegible] zione di Stradale [illegible] Accompagnato [illegible] stato [illegible] due ore da [illegible]. Testa [illegible] sta. Ha [illegible] [illegible] portato «[illegible]

Domenico Testasecca, investito a San Mauro. Mauro è arrestato

[illegible] portato [illegible] di aver [illegible] [illegible] ambulanza. «Quando [illegible] [illegible] fatto, [illegible] [illegible] [illegible]

Mentre sulle colline le nevicate toccano i 30-40 centimetri

Piove, torrenti straripati

Allagamenti lungo il Bormida e il Tanaro - Traffico difficoltoso sulle strade - La precipitazione dan[illegible] i contadini: «La [illegible] grano è [illegible] considerarsi perduta» dicono all'Unione Agricoltori

ALESSANDRIA — L'ondata di maltempo su tutta la provincia con piogge in pianura e le prime nevicate sulle colline (dove hanno raggiunto anche notevoli spessori: in Alta [illegible] centimetri). La pioggia per [illegible] crea problemi all'agricoltura, sono [illegible] i danni al grano seminato soltanto da pochissimi giorni.

La precipitazione, cominciata domenica 22 novembre, è poi ripresa — dopo qualche ora [illegible] bel tempo nella giornata di venerdì scorso — durante la notte tra il 27 ed il 28 e da allora la pioggia continua a cadere quasi ininterrottamente, a tratti anche con violenti rovesci.

L'abbondante pioggia che ha investito Alessandria e provincia ha già provocato conseguenze negative, come tanto per fare un piccolo esempio il rinvio dell'incontro di calcio tra Acqui e Saluzzo, nel campionato di Promozione, per l'impraticabilità dell'«Ottolenghi». I fiumi [illegible] i maggiori torrenti della nostra [illegible] infatti [illegible] in piena e tracimano; [illegible] alcuni punti Bormida e Tanaro sono straripati allagando vasti tratti di [illegible] il traffico [illegible] strade è intralcio, difficoltoso.

Proprio alla vigilia di quest[illegible] ondata [illegible] neve e di freddo, grazie [illegible] condizioni del tempo, quasi [illegible] state [illegible] operazioni [illegible] semina del grano ed ora [illegible] agricoltori sono molto preoccupati e temono danni. «*Nei terreni ghiaiosi* — dicono all'Unione Agricoltori — *l'acqua scorre abbastanza rapidamente e questo fa sperare bene per il grano appena seminato ed in fase di germinazione. I terreni argillosi, dove l'acqua ristagna, la [illegible] mina è invece da considerarsi perduta*».

[illegible] notte tra sabato e domenica scorsa si sono imbiancate le nevicate sulle zone collinari: prima qualche [illegible] fiocco, più tardi [illegible] precipitazione si è fatta intensa [illegible] senza pause. Una spolverata di neve c'è stata anche in qualche città ma in quota lo strato ha raggiunto punte notevoli, almeno per la stagione.

A Capanne di Cosola, in Alta Val Borbera, si sono registrati quaranta centimetri, una trentina i centimetri caduti nella [illegible] di Carrega. Neve anche in Alta Val Lemme ed a Ponzone d'Acqui. In paese il manto bianco è di 12-15 centimetri e tocca i venti [illegible] Moretti e Piancastagna. Le [illegible] percorribili, qualche difficoltà oltre Cimaferle.

[illegible] nevicato domenica ed ha continuato a nevischiare ieri a Caldirola, [illegible] Alta Val Curone, unica stazione di sport invernali della provincia. Quindici-venti i centimetri caduti e sarebbero già sufficienti [illegible] [illegible] via alla stagione invernale. Purtroppo c'è la neve, [illegible] mancano nel modo [illegible] assoluto gli impianti di risalita.

Smantellata [illegible] fa [illegible] seggiovia, l'installazione [illegible] quella [illegible] — ad opera della «Appennino alessandrino», [illegible] società con capitale pubblico e privato, maggior azionista la Provincia — non è ancora iniziata: si è infatti in attesa dei [illegible] promessi dalla Regione. Se tutto andrà bene — dicono in paese — se ne parlerà il prossimo inverno.

Fino [illegible] [illegible] avevano funzionato due skylift, gestiti dalla «Appennino alessandrino» che quest'anno non intende [illegible] accollarsi l'eventuale passivo.

Franco Marchiaro

Alessandria. Due passi al mercato, sotto la pioggia (Foto Zeta)

Tragico incidente, l'altra sera, in un locale [illegible] Alessandria

Madre di tre figli muore soffocata da un panino

La vittima aveva 32 [illegible] - [illegible] è [illegible] male [illegible] mangiava [illegible] compagnia di [illegible]

ALESSANDRIA — Una giovane donna è morta soffocata da un [illegible] mentre mangiava un panino in un bar.

La vittima si chiamava Fiorella Tonello, 32 anni. Sposata, [illegible] separata dal marito, viveva con i tre figli, due maschi e [illegible] femmina [illegible] primogenita ha 15 anni).

Abitava in via Vecchia dei Bagliani, alla frazione Casalbagliano, e lavorava come addetta alle pulizie alle dipendenze dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio».

Nella tarda serata di sabato Fiorella Tonello era andata [illegible] alcuni amici alla [illegible] ninoteca «Genova-New York» di via [illegible] alle 23.30, mentre stava [illegible] giando un panino, si è alzata di scatto ed è andata alla toilette.

Poiché tardava a ritornare qualcuno dei presenti si è preoccupato, si è avvicinato [illegible] porta della toilette ed ha bussato, chiamandola [illegible] ricevendo risposta. dopo una serie di tentativi ha deciso di sfondare la porta della toilette, chiusa dall'interno, e ha trovato Fiorella Tonello riversa sul pavimento. Molti clienti del locale sono accorsi cercando di prestare aiuto alla donna.

E' stato dato subito l'allarme e dopo alcuni minuti alla panineteca è giunta un'ambulanza della Croce Verde. I militi hanno portato Fiorella Tonello all'ospedale ma tutto è stato inutile, la donna è morta prima di arrivare al nosocomio. Il referto medico parla di «soffocamento da boli alimentari».

Fiorella Tonello

La questura ha aperto un'inchiesta e ieri mattina gli agenti hanno presentato un rapporto [illegible] capo della Repubblica Marcello Parola. Non è stato ancora deciso nulla per quanto [illegible] i funerali.

Mentre la giovane donna veniva trasportata all'ospedale, un amico di Fiorella, presente nel locale, ha informato il fratello della donna, Michele Tonello, che è corso in ospedale, dove i medici lo hanno informato del decesso.

I familiari di Fiorella Tonello sostengono che la giovane donna godeva di ottima salute e non aveva mai lamentato il benché minimo disturbo alle vie respiratorie: solo una tragica fatalità l'avrebbe dunque uccisa.

I figli della donna sono ora ospiti dei [illegible] materni che abitano in via della Stella al quartiere Cristo, mentre al figlio minore Michele, 21 anni, che lavora alle dipendenze della concessionaria Mercedes «Novauto» di via Galimberti.

Un altro fratello della vittima vive a Pinale Ligure dove è titolare di un [illegible] rante.

e. r.

[illegible] Donna uccisa da un'auto

TORTONA — Incidente mortale sabato sera a Brignano Frascata, in Val Curone. La negoziante [illegible] Dotti, di 63 anni, abitante in via Roma 21 è [illegible] stata [illegible] e uccisa da un'auto.

Ad investire la [illegible] che stava attraversando la strada, è stata [illegible] «Citroen» condotta dalla ventiduenne Paola Botta. Causa dell'incidente sembra sia stata la nebbia fitta che avvolgeva la zona.

[illegible] Condannato per la droga

TORTONA — Angelo Migliore, 21 anni, abitante [illegible] via Campanini, è stato condannato dal tribunale perché ritenuto responsabile di aver venduto hashish.

I giudici gli hanno inflitto otto mesi di reclusione con [illegible] beneficio di legge.

e. r.

[illegible] mistero sul benzinaio [illegible]

ALESSANDRIA — Fitto mistero sulla sorte di Luciano Traversa, 28 anni, il benzinaio scomparso nella serata di giovedì [illegible] mentre tornava a casa [illegible] stazione di servizio sull'autostrada Voltri-Sanremo. Nessuna notizia è giunta nell'alloggio di [illegible] Schiavo 34, dove sono rimasti la moglie, Lolita Bacciliava, ed il [illegible]

Le tracce di Luciano Traversa finiscono dal momento in cui ha versato l'incasso della giornata alla «cassa continua» del San Paolo di corso Roma. Nel novembre 1981 il benzinaio fu vittima di una rapina: i banditi erano stati catturati il giorno dopo e da allora Traversa portava con sé una pistola.

E' certo che al momento della scomparsa aveva l'arma in auto.

Fra le ipotesi non manca quella di una «scappatella [illegible] mentale», ma in questo [illegible] Traversa non si sarebbe allontanato in tuta da lavoro ed avrebbe trattenuto l'incasso. Il libretto degli assegni è stato trovato a casa.

fr. sc.

In tutto l'ufficio un architetto [illegible] due part-time

Condono edilizio, risolte solo 36 pratiche su 7000

Prevista una nuova tassa per i condomini di via Paolo Sacco

ALESSANDRIA — L'operazione «condono edilizio», cominciata con la legge [illegible] febbraio 1985 n. 47, continua: i termini di presentazione delle domande all'ufficio registro sono stati nuovamente spostati dal decreto legge del 7 novembre scorso.

Del problema «condono» al Comune di Alessandria si interessa l'architetto Giovanni Armando Dice: «*Abbiamo 7000 domande di sanatoria da esaminare. Circa duecento pratiche sono state già controllate e, di queste, le [illegible] evase [illegible] trentasei per queste ultime incasseremo 27 milioni in oblazioni e 40 milioni per oneri di urbanizzazione. Stiamo affrontando ora le domande presentate nel novembre '85 ma il grosso del lavoro verrà con quelle del [illegible] '86, data [illegible] della prima condono edilizio poi prorogato con decreti legge successivi fino ai termini attuali*».

A tutto il 31 dicembre [illegible] erano [illegible] in Comune 500 domande, al 31 dicembre '86 ben 5300 e al 30 giugno di quest'anno altre 277. Le punte più [illegible] sono registrate [illegible] aprile '85 con 934 domande e da settembre '86 con 960.

Appare evidente che, con i ritmi attuali, occorreranno anni prima che tutte le domande [illegible] condono edilizio presentate al Comune di Alessandria [illegible] esaminate. Il personale addetto è costituito [illegible] dall'architetto Armano e da due geometri «precari» part-time da altri uffici e utilizzati per inserire nel computer i dati delle domande.

Tuttavia in Comune precisano che gli oneri [illegible] urbanizzazione non [illegible] maggiorati dagli interessi di legge perché i ritardi nell'evadere le pratiche [illegible] imputarsi [illegible] uffici comunali. Il discorso è diverso per l'oblazione da versare allo Stato e il cui importo [illegible] stato calcolato male [illegible] chi chiede il condono. In questo caso gli interessi di mora devono essere versati.

«*La maggior parte degli abusi è costituita da modesti ampliamenti, compiuti specialmente nei sobborghi, e da cambi di destinazione d'uso in città, tipo la trasformazione di un sottotetto. Le verande non sembrano molte, circa cinquecento*» informa l'architetto Armano.

Non pare esistano nell'Alessandrino interi edifici abusivi da [illegible]. I casi di concessione in[illegible] riguardano abusi edilizi modesti che tuttavia porteranno nelle casse comunali almeno un paio di miliardi.

All'ufficio tasse preannunciano anche un altro balzello per gli utenti alessandrini riguarda i condomini [illegible] via Paolo Sacco. I cui balconi e bovindi si affacciano su marciapiedi di proprietà comunale. Dovranno pagare la tassa di occupazione di suolo pubblico se la superficie supera i quattro metri quadrati per balcone.

I condomini protestano e dicono: «*Avevamo chiesto di recintare la zona pedonale ma non ci è stato concesso. Ora ai malintenzionati basta un salto per salire sui balconi e noi dobbiamo anche pagare*».

Sandro Buoro

Fra 10 giorni si conoscerà il testo dell'indagine consegnato alla dottoressa Isella

Al pretore il «dossier» sull'amianto

Il magistrato annuncia di averlo trasmesso anche alla Procura della Repubblica - Nell'inchiesta sono state controllate tutte le cause di morte all'Eternit negli ultimi vent'anni

CASALE MONFERRATO — L'annuncio dato in Consiglio comunale che il «progetto cemento-amianto» — l'indagine medica sugli effetti che ha avuto sui casalesi la lavorazione di questa sostanza — è alle battute finali ha riacceso l'attenzione della città sull'argomento.

Già da qualche anno, dopo gli esami di alcuni medici dell'ospedale «Santo Spirito», si sospettava che il cancro provocato dall'amianto fosse [illegible] la causa di numerose morti, anche di cittadini che non erano mai entrati in contatto con la lavorazione [illegible] di cemento.

Le indagini condotte finora però, [illegible] parziali mentre il «progetto cemento-amianto» dovrebbe avere un valore conclusivo sulla realtà del fenomeno: [illegible] infatti state controllate le [illegible] morte di tutti i lavoratori dell'Eternit degli ultimi vent'anni; in più è stato compiuto un [illegible] lavoro di ricerca sui registri di morte del Comune.

C'è quindi molta attesa sui risultati dell'indagine, che è stata finanziata dalla Regione. «*E' un argomento che ci interessa particolarmente. Purtroppo, anche nei prossimi anni, si continuerà a morire di mesotelioma della pleura (la letale forma [illegible] cancro causata proprio dall'amianto) perché l'insorgenza [illegible] della malattia è molto lenta*», commenta un sindacalista ex dipendente Eternit.

[illegible] dati tuttavia per il momento l'Usl 76, che ha ordinato l'indagine, mantiene il riserbo. «*Poiché è la Regione che ha finanziato il progetto di ricerca e poiché è a questo ente che spetta il proseguimento dei finanziamenti per completare l'indagine per la pubblicazione dei dati raccolti finora bisogna attendere che si pronunci Torino*», spiega Fedele Picco, presidente dell'Usl casalese.

Picco aggiunge comunque che «*la ricerca conferma quanto già si sapeva*» e cioè che l'amianto ha provocato tante vittime con un'incidenza molto maggiore che nel resto d'Italia.

Della ricerca si interessa anche la magistratura: una copia della relazione preliminare stesa dall'equipe medica che si occupa del «progetto cemento-amianto» è stata trasmessa al pretore Maria Vittoria Isella. Due il magistrato ha aperto un'inchiesta e ieri mattina gli agenti hanno presentato un rapporto [illegible] capo della Repubblica Marcello Parola. Non è stato ancora deciso nulla per quanto [illegible] i funerali.

Mentre la giovane donna veniva trasportata all'ospedale, un amico di Fiorella, presente [illegible] nel locale, ha informato il fratello della donna, Michele Tonello, che è corso in ospedale, dove i medici lo hanno informato del decesso.

I familiari di Fiorella Tonello sostengono che la giovane donna godeva di ottima salute e non aveva mai lamentato il benché minimo disturbo alle vie respiratorie: solo una tragica fatalità l'avrebbe dunque uccisa.

I figli della donna sono ora ospiti dei [illegible] materni che abitano in via della Stella al quartiere Cristo, mentre al figlio minore Michele, 21 anni, che lavora alle dipendenze della concessionaria Mercedes «Novauto» di via Galimberti.

Un altro fratello della vittima vive a Pinale Ligure dove è titolare di un [illegible] rante.

e. r.

«*Sul contenuto del documento ufficialmente non posso dire nulla. Devo ancora aprirlo e leggerlo. Posso solo dire che la relazione alla Procura della Repubblica porterà un contributo di quelli utili*».

Probabilmente i risultati dell'indagine medica saranno allegati dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposso alla richiesta di archiviazione che la procura aveva aperto alla fine dello scorso anno in seguito alla morte di alcuni lavoratori Eternit. Era stato il magistrato Maurizio Pavia, ora in servizio ad Alessandria ad ordinare i primi accertamenti. Il pretore Isella aveva ipotizzato [illegible] l'intervento [illegible] dell'ispettorato del lavoro e l'inchiesta è tuttora aperta.

La segreteria casalese della Cgil ha annunciato da qualche mese l'intenzione di promuovere un'azione penale per ottenere il risarcimento dall'Eternit per le morti [illegible] mesotelioma di diversi ex dipendenti dell'azienda. L'Eternit ricordiamo è la fallita azienda casalese leader del settore del fibrocemento, nonché sotto accusa in questi giorni anche da ambientalisti e forze politiche cittadine.

Tra alcuni giorni il segretario della Cgil ha annunciato di aver convocato la Regione per fare il punto della situazione.

Mauro Facciolo

All'Usl sciopero degli autonomi

L'agitazione è [illegible] proclamata per giovedì [illegible] dicembre dalla Cisas-Fios - Le rivendicazioni e la risposta del presidente Marchegiani

ALESSANDRIA — Il 3 dicembre scioperanno per un giorno i dipendenti ospedalieri (non medici) dell'Usl di Alessandria aderenti alla Cisas-Fios, sindacato autonomo [illegible] attivo in città da circa un anno.

La segreteria provinciale della Cisas-Fios precisa che la de[illegible] [illegible] sciopererà «*per il riconoscimento dei diritti contrattuali*» è scaturita [illegible] assemblee svoltesi negli scorsi giorni.

Fra le motivazioni dell'agitazione viene indicata in primo [illegible] luogo la volontà di «*stimolare l'Usl a definire in tempi brevi gli inquadramenti giuridici normativi di tutti i dipendenti, in quanto mai ad oggi sono stati applicati pochissimi istituti economici contrattuali, con grave danno per i lavoratori che si vedranno [illegible] con molto ritardo le spettanze economiche*».

I responsabili del sindacato autonomo intendono inoltre, con questo sciopero, sottolineare il loro «peso» reale, che non sarebbe tenuto in dovuta conside[illegible] dai dirigenti dell'Usl.

Altri [illegible] della protesta, infine, [illegible] quelli di «*evitare processi di mobilità del personale al di fuori delle norme contrattuali*».

In un volantino già stampato e che verrà [illegible] durante lo sciopero («*Decisa non contro gli utenti ma per difendere i loro diritti*», dicono i sindacalisti) si elencano una serie [illegible] disservizi «*da far cessare*»: dislocazione irrazionale dei centri [illegible] prenotazione, lunghissimi tempi [illegible] per [illegible] esami, utilizzo [illegible] personale improprio, assistenza sanitaria dequalificata, carenza di assistenza nei reparti di diagnosi e cura, organizzazione inadeguata del lavoro.

Ieri c'è stato un [illegible] tra i responsabili della Cisas-Fios ed il presidente dell'Usl Domenico Marchegiani che, tra l'altro, esclude che «*esista una volontà discriminatoria nei confronti del nuovo sindacato*». Per i problemi economici, invece, il presidente la presente che «*la competenza non è dell'Usl ma della Regione e del governo*».

Anche [illegible] accuse sui disservizi vengono respinte da Marchegiani.

E' difficile prevedere quali potranno essere le conseguenze dello sciopero sul servizio all'interno dell'ospedale, tenuto [illegible] che [illegible] iscritti alla Cisas-Fios [illegible] vrebbero essere circa trecento circa.

All'Usl si fa presente che «*il punto di maggior crisi potrebbe registrarsi per la carenza di personale infermieristico in alcuni reparti dove sono più numerosi gli iscritti a questo sindacato autonomo*».

f. m.

[illegible] Festeggiato l'ex partigiano [illegible] Pozzi

SALICE TERME — Una delegazione [illegible] partigiani tortonesi guidata da Giulio Santagostino e dal [illegible] Monferrato [illegible] Giuseppe Semini, ha partecipato a Salice Terme [illegible] festeggiamenti indetti in onore di Cesare Pozzi (Fusco), comandante [illegible] formazione «Marcotti».

Tra i vari attestati di riconoscenza per gli atti di eroismo compiuti [illegible] Pusco nell'Oltrepò pavese alla testa della divisione «Dario Barni», una pergamena con la firma [illegible] molti suoi partigiani che gli è stata [illegible] dall'onorevole Aldo Aniasi, vicepresidente della Camera dei deputati.

Aniasi ha detto che Fusco «*ha saputo incarnare con modestia le aspirazioni popolari e gli ideali nazionali nei momenti difficili e dolorosi della nostra storia*».

Emilio Semrov, dell'Anpi di Voghera, ha poi consegnato a Cesare Pozzi le insegne di [illegible] ufficiale della Repubblica.

(f. d.)

le must de Cartier
21 must de Cartier
OLIVERO
Piazza S. Secondo - ASTI

AD ASTI QUALCOSA DI PREZIOSO BRILLA IN VETRINA.
I GIOIELLI POMELLATO, IN ESCLUSIVA DA OLIVERO
OLIVERO
P.za S. Secondo, 8 - Tel. 32236 - ASTI

Stasera a Valenza ■ domani ■ Tortona il lavoro fischiato ■ Torino apre (senza scaramucce?) ■ stagioni di prosa

Ugo Gregoretti ha diretto «Le mosche 'd Monsù Travet» della rappresentazione contestata al Carignano. Paolo Bonacelli, a sinistra, alle prese con il collega d'ufficio «autonomista» Ugo Maria Morosi

Due tranquilli Travet

Non si prevedono interventi di «autonomisti» piemontesi, anche ■ nel centro orafo si ■ costituita proprio di recente ■■ sezione ■■ movimento presieduto da Gipo Farassino La versione di Gregoretti ■ interpretata da Paolo Bonacelli ■ Micaela Esdra

Parte la stagione teatrale di Valenza e Tortona e al pubblico delle due città viene proposto lo stesso spettacolo che a Torino ha suscitato ■■■ interesse e alcune polemiche, ■■■ ■■ e baruffe, volantini, insulti e querele ■■■ l'indignazione del pubblico e lo sgomento degli attori E' la commedia di Vittorio Bersezio «Le miserie 'd ■■■■ Travet» ■■■ Paolo Bonacelli e Micaela Esdra, per la regia di Ugo Gregoretti presentata dalla Compagnia del Teatro Stabile ■ Torino

■ Valenza lo spettacolo va in scena questa sera alle 21,15 al teatro Sociale, a Tortona domani alla stessa ora al «Sociale», entrambi ■■■ in abbonamento. I ■■■ abbonati possono acquistare il biglietto al botteghino del teatro: ■■ mila lire a Valenza per il posto numerato; ■■■ la cifra a Tortona per il primo settore, mentre il secondo settore e la galleria costano 16 mila lire. E' ancora aperta la campagna abbonamenti, e in entrambe le città gli spettacoli in cartellone sono cinque.

La ■■■■ di ■■■ a Valenza è organizzata ■■■ Centro ■■■■■ di cultura, a Tortona, dall'assessorato comunale ■■■ cultura e dalla biblioteca. In entrambe le città collabora direttamente ■■ «Stabile» ■ ■■■■

«Le miserie 'd ■■■■ Travet» è il testo più conosciuto e rappresentativo ■■■ cultura teatrale piemontese e responsabile di questa «riscoperta» è stato Ugo Gregoretti, ■■■ solo regista ma ■■■■ direttore del Teatro ■■■■■ che ha voluto come protagonisti due bravi attori, Paolo Bonacelli e Micaela Esdra non piemontesi

La scelta è stata dettata dal fatto che il regista ha voluto che gli interpreti principali imparassero il dialetto torinese come una lingua straniera «per dare al teatro di Bersezio una dignità non soltanto regionale».

A Benevento lo spettacolo, presentato in prima nazionale, ha riscosso notevole successo di pubblico e di critica, a Torino ha suscitato grandi clamori per ■■■■ ■■ campanile, a contrastare è stato un gruppo di ■■■■■ piemontesi che con urla e insulti hanno ■■■■ la regista e attori di aver «leso il dialetto del ■■■■■ntestatario Bersezio».

In provincia non sono previste contestazioni di sorta anche se a Valenza, proprio di recente, è nata una ■■■■ ziazione ■■ autonomisti piemontesi ■■■ Gipo Farassino presidente e responsabile il valenzano Dante Mian E proprio Mian ha fatto sapere «che ■■■ succederà nulla».

La contestazione poteva avere un senso nel capoluogo piemontese dove ancora si parla il dialetto t■■■■■, ■■■ ne ha a Valenza dove, ovviamente, si usa il vernacolo locale Vedremo se i fatti ■■ confermeranno le previ■■■■

«Le miserie 'd Monsù Travet» narra la storia di un modesto e laborioso impiegato ■■■ ■■■■ torinese che aspetta ■■ ■■■ ■■■ promozione e intanto accumula debiti e umiliazioni. La seconda moglie pretende una vita elegante e si lascia corteggiare ■■ capo divisione un superiore del marito, con la speranza ■ collaborare alla promozione Intanto Marianin, figlia di primo letto di Travet, è corteggiata da Paolin, figlio del ricco panettiere Giachetta.

In ufficio Travet è vessato dalle invidie e ■■■ dicerie dei colleghi che malignano ■■■ rapporti ■■■ Madama Travet e il capo divisione A complicare la situazione ■■■ riva anche ■■■ in che tenta di diventare impiegato per comparire il futuro suocero Ma Giachetta ■ salva dalla burocrazia

La storia poi si complica, Travet arriva a subire l'e■■■■■■■■ del trasferimento in Sicilia (una punizione per i ■■■ pericolosi trafficoni ma a questo punto capisce, si ribella, difende l'onore della moglie, accetta coraggiosamente la destituzione dall'impiego ed alla fine tutto si aggiusta nel migliore dei modi

■■■■ Camagna

E' una cooperativa formata da dodici ex brigatisti e «Prima linea»

S'apre in Comune la mostra-mercato di giocattoli fabbricati dai detenuti

Giovedì prossimo l'iniziativa verrà presentata alle autorità e ai commercianti del settore

ALESSANDRIA — Dal 1 ■ dicembre nella sala ■■■■■■■■

Serie C1/A - Il tecnico dei «leoncelli» colpito da un malore

Il Derthona si ritrova a Prato ma Pelagalli stavolta lo stress

Il pareggio esterno e la convocazione di Recaldini nella Nazionale «under 21» hanno rasserenato l'ambiente - Buona prova di Pecorario, autore del gol

TORTONA — Dopo aver voltato pagina il Derthona uscito [illegible] difficile [illegible] di Prato, [illegible] che, sulla [illegible] si [illegible] tutt'altro che facile. La tradizione infatti ha sempre visto i bianconeri costretti a [illegible] in campo [illegible].

Il risultato di parità (1-1) [illegible] complessivo sia più [illegible] di Pelagalli che agli azzurri [illegible]: i padroni di casa infatti, hanno schierato in campo l'ultimo loro rinforzo, quel [illegible] serie A, con un passato di [illegible] duecento [illegible] nella massima divisione dove ha indossato le maglie di alcuni tra i maggiori club [illegible] Torino, Fiorentina e Lazio.

Il Derthona visto a Prato sembra [illegible] trovato il giusto per questo campionato di serie C1 sempre più difficile, e questo grazie ad un maggiore impegno, in particolare di alcuni giocatori [illegible] rivisti nell'ultima campagna [illegible]. Non sempre le critiche, che nessuno vorrebbe fossero mai mosse, sono un danno per la tranquillità di un collettivo; a volte, e il caso di Prato sembra l'esempio migliore, la critica [illegible] praticamente quella [illegible] pubblici serve a scuotere qualche giocatore dall'apatia.

E' vero che il Derthona ha giocato per quasi della partita [illegible] il vantaggio [illegible] uomo in più in campo per l'espulsione tra i toscani di Marchini, responsabile di un fallo di reazione ai danni di Cori, resta però il fatto che i [illegible] Pelagalli anche [illegible] stavano mettendo in difficoltà la formazione avversaria.

Tortona. Per Pecorario un gol importante nella trasferta di Prato

I bianconeri sin dalle prime battute si sono dimostrati per nulla in soggezione rispetto ai padroni di casa; con molta disinvoltura hanno preso le giuste misure tanto da riuscire ad andare in vantaggio per primi con [illegible] gol da manuale [illegible] da Pecorario.

Lo stesso giocatore ha così descritto l'azione della rete: «*Mi sono liberato di Ceccaroni, il mio marcatore, e ho deciso di calciare di collo-piede da lunga distanza, un tiro teso che si è infilato proprio sotto la traversa. Sono contento per il gol ma anche per la condizione: mi sento bene fisicamente, sto migliorando partita in partita e posso dare un grosso contributo*».

In casa bianconera durante l'intervallo si è vissuto un piccolo dramma. L'allenatore Ambrogio [illegible] stato colto [illegible] malore dovuto a stress. Il medico sociale del Prato che lo ha visitato, [illegible] prudenza, non gli ha poi concesso di ritornare in panchina nella ripresa.

Lo [illegible] del confronto, complessivamente [illegible], è commentato: «*Ho visto solo il primo tempo [illegible] proprio quanto hanno fatto i miei ragazzi mi ritengo soddisfatto del risultato [illegible] parità. Questo punto [illegible] permette di muovere la classifica e al tempo stesso di caricarci moralmente per domenica prossima, quando [illegible] farà [illegible] il Vicenza*».

Sulla partita commenti positivi anche da parte dei tifosi, non molti, che hanno seguito la squadra fino a Prato Giuseppe Billa a nome di tutti ha affermato: «*Mi complimento con i giocatori per la prestazione fornita. Il pareggio è un risultato positivo proprio perché consente di muovere la classifica; ho visto un Derthona più determinato e che sembra poter tranquillamente rinunciare alla lotta della salvezza*».

Infine, l'ambiente è di nuovo «caricato» per la convocazione di Recaldini [illegible] Nazionale «under 21» della categoria: per la giovane mezzala, per i tecnici e per i dirigenti è una [illegible] stagione.

Enrico Regazzi

Serie C2/B - L'Alessandria è seconda in classifica

Grigi sempre più in alto

Contro la Pro Patria i mandrogni hanno confermato il loro eccellente stato di forma - La vittoria di misura non testimonia del divario fra le due squadre in campo - Ottima gara di Bisoli

ALESSANDRIA — L'Alessandria, già protagonista del campionato, ha nettamente meritato la vittoria [illegible] contro la Pro Patria. I grigi infatti, hanno disputato [illegible] delle gare più valide dall'inizio del campionato, malgrado [illegible] campo piuttosto [illegible] ter. L'1-0 finale sta stretto ai padroni di casa, che hanno dimostrato di possedere una [illegible] in più rispetto ai valori [illegible].

L'Alessandria ha costruito una ventina di occasioni da gol, non concretizzate per sfortuna, [illegible] e bravura del portiere ospite Mariotti.

[illegible] detto [illegible] Capelli, mister [illegible] grigi: «*Forse è stata la giornata in cui abbiamo sofferto di meno. Tutti hanno dimostrato carattere e grande personalità, segni tangibili [illegible] una crescita continua della squadra, che merita sicuramente il secondo posto in classifica, insieme con Trigoria e Chievo*».

Ha proseguito Capelli: «*L'essere arrivati alle spalle del Venezia significa che la squadra sta cominciando a credere nelle proprie possibilità tecniche, che sono sicuramente proprie di una formazione di serie C2*».

L'Alessandria, dopo [illegible] andata in vantaggio, non ha smesso di cercare il raddoppio.

Ha avuto, tra l'altro, [illegible] grande occasione al 61', quando Maresciallo si è fatto respingere da Mariotti un rigore concesso [illegible] all'attaccante in area di Mastini.

Nonostante l'errore dal dischetto, tutta [illegible] formazione «mandrogna», con [illegible] stesso Maresciallo in testa, ha costantemente premuto i bianconeri varesini nella loro metà campo, sfiorando più volte la seconda rete.

Ha concluso Capelli: «*Sia con i campi pesanti che con quelli asciutti, questa Alessandria [illegible] sempre alla disputa, con una forza davvero [illegible]*».

Alessandria. Il grigio Benetti viene contrastato a centrocampo

[illegible] i piani [illegible] dei varesini. Basti ricordare che Pierangelo De Bernardi, mister della Pro Patria, ha dirottato sul numero 4 alessandrino ben tre giocatori [illegible], Scala e Diana), senza alcun risultato apprezzabile.

Ha detto l'ex pistoiese: «*Mi sento bene e ritengo di avere offerto il mio contributo alla bella prova della squadra. Abbiamo vinto con pieno merito, senza accusare nervosismo come in alcuni precedenti impegni casalinghi*».

Il presidente dell'Alessandria, Gino Amisano, si è limitato a dire: «*Potevamo vincere con un punteggio più netto e almeno avremmo gradito allo scandalo. La Pro Patria non è praticamente entrata in area che il nostro portiere Sandro Merlo è rimasto negli spogliatoi con le mani in tasca. Un bacio a tutti anche se il successo è stato soltanto di misura*».

Oggi si conosceranno le condizioni di Luciano Benetti uscito a 12 minuti dal termine per una contrattura muscolare: una rovina vittoria mentre il vice-capitano [illegible] dovrebbe rientrare a disposizione già domenica ad Alessandro Scarabelli, fermo dallo scorso novembre a causa di un infortunio alla coscia rimediato nella trasferta di Legnano.

Roberto Gelato

L'Alessandria più seguita della Juventus

ALESSANDRIA — L'Alessandria è [illegible] della Juventus? Non è un atto [illegible] irriverente apparendone nei riguardi della «Vecchia Signora» [illegible] un confronto di cifre.

Domenica per l'incontro di serie A Juventus-Ascoli gli spettatori paganti al Comunale di Torino sono stati appena 1793 al «Moccagatta» per Alessandria-Pro Patria erano 3489. In base a questi dati, i grigi [illegible] per un giorno sono stati più seguiti dei bianconeri.

E pensare che per il massimo dell'Alessandria il match contro la Pro Patria è stato il meno «remunerativo» rispetto ai cinque precedenti confronti al «Moccagatta» [illegible] appena 27 milioni e 800 mila lire di incasso.

Come dire che gli spettatori mandrogni hanno riscoperto la loro nuova squadra e l'Orso Grigio è risorto ed è essere temibile per gli avversari.

Interregionale - Gli «orafi» scesi al terzo posto

Valenzana in panne

VALENZA — Sul campo di Vado, ridotto ad un pantano per il maltempo, la Valenzana non è riuscita a trovare il guizzo risolutore e ha conseguito il quarto risultato in [illegible] dall'inizio del campionato interregionale (0-0).

«*Il terreno pesante ha facilitato la squadra con il [illegible] tecnico meno elevato* — puntualizza il co-presidente valenzano Lino Garavelli —, [illegible] i liguri hanno prevalso nel volume di gioco, rinviando però meno pericolosi [illegible] che, [illegible] almeno tre occasioni, abbiamo sfiorato [illegible] rete. Non per nulla la palma del migliore in campo va attribuita al portiere del [illegible] Vaccarezza».

Proprio quest'ultimo, nei primi minuti di [illegible], ha fornito un [illegible] della sua bravura respingendo due punizioni-bomba di Porcelli e, sugli sviluppi della seconda [illegible], c'è stato un dubbio atterramento di Taccheri in area. La Valenzana ha attaccato [illegible] per circa venti minuti, poi [illegible] ceduto l'iniziativa ai padroni di [illegible] senza però cessare [illegible] essere pungente [illegible], ad esempio, [illegible] punizione dal limite, battuta a sorpresa [illegible] Barbieri, ha impegnato Vaccarezza al limite delle sue possibilità. Per contro il numero uno valenzano Igor Moretti ha svolto compiti di ordinaria amministrazione e non ha mai rischiato di capitolare.

Nel finale l'undici di [illegible] che aveva dovuto sostituire Mauro Re, colpito alla caviglia già dolorante, con Stefano Marenco (le condizioni [illegible] stopper non destano comunque preoccupazioni), ha tentato il colpaccio spingendosi decisamente in avanti, ma le condizioni del terreno di gioco hanno frenato gli spunti di Taccheri e la [illegible] agonistica di Piccolotti che non è riuscito a risolvere l'incontro, come aveva fatto la domenica precedente con il Moncalieri.

Valenza. L'attaccante Taccheri

[illegible] difesa del Vado, pressata, ha rischiato una clamorosa autorete all'81' quando il terzino Rossi, nel tentativo [illegible] di Liberarsi di Taccheri, ha appoggiato la palla all'indietro con tanta decisione da costringere Vaccarezza ad un altro «miracolo».

[illegible] perso la seconda posizione in graduatoria — dice il presidente Sandro Omodeo —, ma abbiamo dimostrato ancora una volta di essere ritti e pimpanti. Sin da domenica contiamo di riportarci sotto al duo Albenga e Juve Domo che ci precede».

r. c.

Rammarico dei rossoneri per la sconfitta a Mestre

Vogherese sfortunata

VOGHERA — Nonostante l'ottima prova disputata a Mestre, di fronte alla capolista Venezia, la Vogherese non è riuscita ad evitare la quarta sconfitta consecutiva ed ora la posizione in classifica si è fatta preoccupante.

Sul terreno [illegible] Mestre i rossoneri hanno giocato forse la più [illegible] partita della [illegible], strappando anche gli applausi del pubblico locale, presente sugli spalti in buon numero.

La rete che ha deciso il confronto in favore dei padroni di casa è scaturita dopo soli tre minuti di gioco ed è stata messa a segno dal [illegible] Fiorini.

La Vogherese ha reagito con grande vivacità ed in più riprese Zobbio [illegible] chiamato in causa il portiere locale Dore, che [illegible] è sempre dimostrato a dovere.

A fine partita l'allenatore Campagna ha così commentato: «*La Vogherese [illegible] è espressa ad un buon livello, ma non è stata in grado [illegible] raccogliere quanto [illegible] seminato. Sono comunque soddisfatto dei miei giocatori e credo che, continuando [illegible], i risultati cercano di certo*».

Il direttore sportivo Osvaldo Verdi ha ribattuto: «*Dopo l'errore [illegible] in apertura, la squadra si è ripresa molto bene, sfiorando il gol in diverse occasioni. Il pareggio sarebbe [illegible] il risultato più giusto, ma purtroppo anche la fortuna non ci aiuta*».

Vittorio Garbagnoli

Con il Treviso i nerostellati hanno dato spettacolo

Questo Casale diverte

CASALE MONFERRATO — Cinque gol, «Natali Pulli» e grosse emozioni: così spalti hanno caratterizzato il match vinto dal Casale (3-1) contro il Treviso.

In svantaggio dopo mezz'ora di gioco, i nerostellati hanno dimostrato tutta la loro volontà di vittoria. Dopo il pareggio allo scadere del primo tempo sono tornati a condurre nella ripresa, quando hanno reagito al secondo gol del Treviso ottenendo infine il successo a 20 minuti dal termine, con una rete [illegible] Casalotti.

I nerostellati su un terreno [illegible] pesante e scivoloso dalla pioggia hanno giocato con molta determinazione [illegible] prodigato [illegible] molti [illegible], [illegible] stati anche [illegible] De Rege, quarto [illegible] ultima mezz'ora a Casalotti.

Allenato [illegible] Ottavio Sacco: «*Entrambe le formazioni hanno giocato un match [illegible] un ritmo determinato da una forte [illegible] e [illegible] spettacolo [illegible] di qualità ma anche per [illegible] caratteristiche delle [illegible] formazioni abbiamo espresso [illegible] una gara [illegible] Treviso ha [illegible] una [illegible] che [illegible] ha [illegible] alla [illegible] Nonostante ciò [illegible] siamo [illegible] bene [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Promozione - Quattro partite rinviate per la pioggia

Il San Carlo nell'élite Recrimina la Novese

Acqui, Frugarolese e Quattordio non hanno giocato - La squadra di Giorcelli punita dal Valeo

[illegible] Promozione piemontese, girone C, quattro incontri sono [illegible] rinviati per impraticabilità del campo, sono [illegible] tre le squadre della provincia obbligate a un turno di riposo forzato. L'Acqui non ha disputato il match interno contro il Saluzzo; Frugarolese e Quattordio hanno «saltato» le rispettive trasferte contro Pro Dronero e Villa[illegible].

Continua invece la marcia del [illegible] Carlo, [illegible] dopo il [illegible] a Bosco Marengo ha conquistato la terza posizione in graduatoria.

Il [illegible] Carlo si è aggiudicato il derby, [illegible] rosso per la Boschese, che ha [illegible] ceduto l'intera posta in palio [illegible] borghigiani. [illegible] San Carlo (0-1) [illegible] lasciato l'amaro in bocca ai dirigenti biancoverdi.

Dice infatti Piero Ferrarese, segretario della Boschese: «E' stata una gara all'insegna della rivincita. Il San Carlo è forte e nel primo tempo ha dominato, ma nella ripresa siamo stati nettamente superiori. Abbiamo creato diverse occasioni da rete, [illegible] il tempo ed un pizzico di nervosismo ci hanno impedito [illegible] ottenere il pareggio».

Nel finale una conclusione a colpo [illegible] di Giorgio Boccolo è stata respinta [illegible] un difensore a pochi [illegible] dalla [illegible]

Sul fronte opposto, commenta l'allenatore dei borghigiani, Carlo Monichino: «Abbiamo disputato un'ottima [illegible], considerate le condizioni del terreno di gioco. La squadra dimostra di aver acquisito una mentalità vincente e Vincente Cerca [illegible] sempre maggior confidenza [illegible]. Oltre al gol [illegible] Volta, abbiamo costruito altre cinque occasioni da rete [illegible] tempestivo colpo di testa di Grangia è stato ribattuto con bravura dal portiere della Boschese, Scrivendo, Sabato prossima ospitiamo la Corneliese cercheremo [illegible] cambiare anche la difesa momentanea».

La capolista Valeo ha espugnato il campo di Novi. C'è molto rammarico [illegible] casa della Novese, per la sconfitta interna subita [illegible] opera [illegible] Valeo (1-2) compagine leader del girone.

Al cospetto della capolista, i bianconeroverdi hanno disputato [illegible] volitiva, [illegible] volte in difficoltà i quotati avversari. [illegible] pochi minuti dal termine [illegible] Papalia (che [illegible] trasformato [illegible] penalty nel primo tempo) [illegible] un calcio di [illegible] che avrebbe [illegible] alla Novese di riequilibrare le sorti del match.

[illegible] Sfortuna, quindi, continua a perseguitare la compagine di Novi che, [illegible] priva da tempo degli infortunati Balreco e Leonardi, domenica ha perso anche Cadamuro, jolly del centrocampo, [illegible] uscito e lasciare il [illegible] barella.

Un problema [illegible] più per mister Anselmo Giorcelli, [illegible] vigilia della trasferta di domani contro il Carisese, per il terzo turno [illegible] Coppa Italia dilettanti.

In Promozione ligure, [illegible] berna ancora sconfitta. Se[illegible] sconfitta consecutiva per i serravallesi del Libarna, «travolti» sul campo del Certale [illegible] 3-0.

«Il risultato è bugiardo, perché fino [illegible] 70' avremmo meritato almeno [illegible] Abbiamo sofferto la velocità del Certale ed i loro calci piazzati, subendo [illegible] su punizione e due su rigore», dice il vicepresidente Sergio Bosso.

In svantaggio di una rete, il Libarna ha cercato [illegible] per pareggiare, poi i liguri hanno sfruttato i [illegible] difensivi dei serravallesi, [illegible] dando il [illegible] nel finale.

Il Libarna è ora scivolato a [illegible] classifica, [illegible] soltanto due punti in più rispetto alle [illegible] squadre [illegible] chiudono la graduatoria.

L'Ovadamobili precipita. Gli ovadesi sono [illegible] scontrati in [illegible] anche dal San Bartolomeo (2-0), fanalino [illegible] coda del torneo ed ora sono affiancati [illegible] avversari in ultima posizione.

Afferma Gianni Bovone, dirigente dell'Ovadamobili: «La nostra squadra è apparsa [illegible] brutta copia di quella che aveva giocato otto giorni prima [illegible] il Certale [illegible] ci [illegible] spiegazioni che possano giustificare questa metamorfosi».

F. a.

La matita rossa e blu

Il Paterna è imbattuto Travolta la Ronzonese

Il «migliore» [illegible] il «peggiore» [illegible] sport alessandrino

[illegible] — [illegible] palma [illegible] migliore, fra gli sportivi della provincia, spetta questa settimana [illegible] collettivo dell'Alessandria Paterna, capolista a [illegible] pieno nel campionato [illegible] Promozione femminile. Tra le formazioni alessandrine, imperniate nelle varie discipline, è l'unica ancora imbattuta.

Lo scorso fine [illegible] ha superato in casa (67-56) il Verbania, che condivideva il primato con le alessandrine.

Afferma l'addetto stampa del Paterna, Paola Bonzano: «E' stato un match molto combattuto, [illegible] la del risultato. Nel primo tempo abbiamo raggiunto un vantaggio [illegible] 30 punti (50-3); amministrato poi nella ripresa malgrado alcune decisioni arbitrali davvero infelici».

Retrocessa al termine della scorsa stagione dalla serie C, la squadra alessandrina [illegible] costa di conquistare la promozione. Conclude Paola Bonzano: «Abbiamo mantenuto la stessa [illegible] iniziativa dello scorso anno e i risultati [illegible] stanno dando ragione».

Paterna Alessandria: Comola, Licata, Barabino, Castello, [illegible] Guerrina, Gasparini. Camera. Bolgiu g. d.

NOVI LIGURE — [illegible] punti all'attivo (frutto [illegible] altrettanti pareggi) con [illegible] sconfitte [illegible] [illegible] incontri, solo 5 reti segnate e ben 34 al passivo, [illegible] una media inglese di -14: è questo il disastroso bilancio della Ronzonese, la simpatica squadra di Casale Monferrato che è attualmente in [illegible] girone M [illegible] Categoria di [illegible]. Alla Ronzonese spetta dunque la «maglia nera» delle sport provinciale.

La sua già difficile situazione [illegible] ha [illegible] un durissimo colpo domenica scorsa sul [illegible] di Pellizzano, dove è [illegible] sconfitta [illegible] 6-0. Un punteggio [illegible] so che, [illegible] al primo posto il Pellizzano, non consente recriminazioni).

Ne è consapevole [illegible] Arsegnato, presidente della società: «Domenica è stata [illegible] partita [illegible] grossa; dopo il primo quarto d'ora giocata discretamente, abbiamo subito un'autorete e la squadra ci è disunita completamente».

[illegible] quali [illegible] le [illegible] [illegible] portato a questa grave situazione [illegible] classifica? «Abbiamo giocato tutte sui giovani, ma molti [illegible] [illegible] delusi. Inoltre siamo stati inseriti in [illegible] girone più forte di quello dello [illegible] anno». [illegible] Arsegnato.

Errori di [illegible] valutazione, quindi, ma anche una buona dose di sfortuna: «Abbiamo perso tre titolari per gravi infortuni — conclude il presidente — mentre altri cinque giocatori [illegible] partiti per il servizio militare. L'allenatore avrebbe dovuto essere Dario Trombin, ma ha rinunciato per giocare nel Vigevano. E' arrivato Pier Giuseppe Micco, che però ha poco tempo disponibile».

L. a.

LA SORDITÀ NON SI VEDE PIÙ

MAICO

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER RIACQUISTARE L'UDITO

Direttamente specialisti al servizio a
[illegible] SANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 50 - Tel. 64.756
TUTTI I GIORNI - SABATO SOLO MATTINO

ACQUI TERME - Martedì 15 dicembre
Farmacia Albertin - Dott. Galeazzo - Corso Italia 70
ACQUI TERME - Martedì 22 dicembre
Ottica Oreficeria Arigonio - Via XX Settembre 8
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 24 dicembre
[illegible] Rovada - Via Libertà 36
CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 1 dicembre
Ottica Colombino - Via Roma 139
[illegible] - Lunedì 7 dicembre
[illegible] dott. Druetto - Via Umberto I 8
NOVI LIGURE - Giovedì 10 e 24 dicembre
Farmacia dr. Otero - Via Girardengo 13
[illegible] - Mercoledì 9 dicembre
Farmacia dott. Gardelli - Corso Saracco 363
[illegible] - S[illegible] 8 e 19 dicembre
Farmacia Lucchelli dr. Enrico-Paglini - Via Emilia 230
VALENZA - Sabato 12 dicembre
Farmacia dr. Viganò - Via Cavour 29
[illegible] TORINO - Via Magenta 20 - Tel. (011) 541 787

AFFITTASI
PER [illegible]
[illegible]
40/60 mq.
tra Losano [illegible] Albenga
Scrivere:
Pubblikompensa 14
[illegible]

CHI DONA AMA

ADERISCI ALLA
AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

[illegible] Pallamano, bene la Pliopur

Serie C, girone B - Risultati seconda giornata: Ferrania Mi-Vigevano 31-32, S Camillo Im-Buccinasco [illegible]25 Bonsignorese-S Martino [illegible] 23-21, Vigor Mi-Pliopur Al 17-16 (ha riposato: Biella).

Classifica: Vigevano 4, S Camillo, Buccinasco 3, S Martino, Pliopur, Bonsignorese, Ferrania, Biella, Vigor 0.

Serie D, girone piemontese - Risultati prima giornata. Regio Parco To-Derthona Tortona 12-23, Alteri Carignano-Esercizio Rivalta 19-19, Pinter To-Borello Chieri 44-4.

Classifica: Derthona, Alteri, Pinter punti 2, Regio Parco, Esercizio 0.

[illegible] Calcio provinciale Acsi

NOVI LIGURE — Ecco i risultati dell'undicesima giornata del campionato provinciale di calcio Acsi (Associazione centri sportivi italiani): Carrozzeria Merlino-Fotostar 5-3, Riedil-Arredamenti Minetti 3-2, [illegible] Pasticceria Pais Bertelli 1-3, Autocarrozzeria Parodi-Aurora [illegible] 4-2, Carrozzeria Bergamasco-Fiat 0-3, [illegible] Pizzeria La Capannina-Bar Lombardi 4-1 (la partita è stata sospesa per impraticabilità del terreno di gioco a Novi-Stazione quando [illegible] 1-0).

Classifica: Edil Guarna punti 17, Carrozzeria Gallarate 16, Cral Novi Autoradio Pasquale Carrozzeria Rovarina 15, Riedil 13, Fotostar 11, Carrozzeria Merlino 10, Aurora 9, Alpino 8, Pais Bertelli e Bar Sport 7, Pizzeria d'Orba 5, Arredamenti Minetti 4, Stella Rossa 2.

[illegible] Volley, Fece la Coppa [illegible] Lega

[illegible] Dopo aver [illegible] vinto il quadrangolare [illegible] a Fara Novarese, [illegible] Bellinzaga valevole per la seconda fase della Coppa Lega [illegible] Passeggeri [illegible] [illegible] la Bellinzaga [illegible] [illegible] [illegible]

Il rapporto presentato al congresso del sindacato polizia

Sei morti per la droga (da gennaio a oggi)

«Necessaria la collaborazione tra agenti e cittadini» - Più mezzi per la prevenzione

AOSTA — In Valle d'Aosta, [illegible] pari con quanto accadde nelle [illegible] regioni d'Italia, è [illegible] aumentato il numero dei tossicomani (mille quelli censiti dall'amministrazione regionale) ed il ne[illegible] mettere in atto tutte le [illegible] possibili per [illegible] fattiva opera di prevenzione: sono i risultati emersi dal congresso regionale del sindacato di Polizia (Siulp). Erano presenti rappresentanti delle forze politiche, sociali e sindacali della Valle e oltre settanta persone provenienti da tutta [illegible], [illegible] la Francia e dalla Svizzera.

I dati, che non sempre sono sufficientemente chiari per evidenziare la gravità del problema, sono [illegible] riportati [illegible] Nicola Agostinacchio, ispettore e vicesegretario del Siulp: «*Dal primo gennaio di quest'anno al [illegible] ottobre in Valle d'Aosta i morti per droga "ufficiali" sono [illegible] tre mentre con [illegible] cifre ufficiose si [illegible] a sei. Sempre in Valle nei primi dieci mesi del 1987 le forze dell'ordine hanno sequestrato 467 grammi di sostanze stupefacenti (per la maggior parte eroina) [illegible] 1 338 grammi dello stesso periodo dell'anno scor[illegible]. Riteniamo inoltre* — ha continuato l'ispettore — *che si stia diffondendo, soprattutto tra i tossicomani appartenenti alle classi benestanti, l'uso di cocaina, anche [illegible] se non abbiamo mai sequestrato*».

L'aggravarsi del fenomeno è evidente al di là delle cifre: negli ultimi mesi è aumentata [illegible] richiesta di aiuto da parte delle famiglie di tossicodipendenti, alle quali il Siulp [illegible] risponde non una rinnovata volontà di ottenere che le forze di polizia ven[illegible] messe [illegible] condizioni [illegible] in marzo al citta[illegible] fuori dagli uffici dove oggi svolgono incarichi amministrativi. Questo aspetto [illegible] lotta [illegible] droga e alla criminalità è stato evidenziato dal segretario regionale del Siulp, Franco Centile: «*Ci battiamo da tempo affinché venga assunto [illegible] Valle ci personale di supporto (90 persone tra dattilografe, impiegate, operai, architetti previste in organico dal piano di ristrutturazione), la cui presenza ci consentirebbe di lavorare meglio. Sotto l'aspetto economico infatti i poliziotti hanno ottenuto un [illegible] e ora [illegible] giona rendere [illegible] più. Gli agenti devono stare nelle strade, tra la gente, aumentare le occasioni di inco[illegible] e collaborazione tra loro e i cittadini; [illegible] questo permetterebbe alla polizia di es[illegible] efficiente e si dimostrerebbe un ottimo investimento per la società*».

Non è solo l'aumento [illegible] personale addetto agli [illegible] di polizia che consentirebbe di rendere più efficace la lotta alla droga. «*Noi riteniamo che siano necessarie alcune condizioni* — ha detto ancora Agostinacchio — *prima [illegible] tutto il coordinamento [illegible] le forze dell'ordine che non esiste neppur previsto dalla normativa, poi il razionale controllo sul territorio e l'impiego a tempo pieno di personale specializzato e qualificato. Oltre alla collaborazione che può venire dalla gente è necessaria anche l'applicazione delle misure di prevenzione nei confronti delle persone contadette "pericolose" (diffida e eventuale sorveglianza speciale), un provvedimento previsto da [illegible] legge [illegible] 1956 che [illegible] tre anni non è più stato attuato malgrado ce ne fosse e ce ne sia tuttora bisogno*».

Un ultimo dato significativo, anche se non riferito alla sola Valle d'Aosta: secondo uno specifico studio in materia è stato calcolato che il quantitativo di droga sequestrato ogni anno in Italia corrisponde al fabbisogno nazionale di soli cinque giorni.

Beatrice Mosca

[illegible] governo-Regione

AOSTA — Stamane il presidente del Consiglio Goria si incontra con il presidente della giunta regionale, Rollandin, e con i parlamentari valdostani Dujany e Caveri per discutere i «problemi [illegible] ancora regionali aperti nei rapporti tra la Valle d'Aosta e lo Stato.

Sono questioni che riguardano l'applicazione dello statuto speciale, alle quali si aggiungono però temi contingenti: il che richiederà una soluzione a breve termine: tra i principali vi sono la delimitazione dei confini del Parco del Gran Paradiso e il contenzioso per l'ospedale Mauriziano, che appartiene all'Ordine e che la Regione dovrebbe comprare (lo Stato finora s'è rifiutato di intervenire finanziariamente) o affittare.

[illegible] i [illegible]ni in plastica

AOSTA — Il sindaco di Aosta ha revocato l'ordinanza che, dal 1° gennaio 1988, vietava l'uso e l'abbandono sul territorio comunale di contenitori e sacchetti di plastica non biodegradabili [illegible] eccezione per i sacchi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani.

Poca gente a Courmayeur per la competizione mondiale

Un Coppa che ha deluso

Mancavano [illegible] valdostane, Pramotton continua a non vincere: tutto ha contribuito a non far affluire la folla delle grandi occasioni - La cittadina semideserta adesso attende Sant'Ambrogio

AOSTA — [illegible] atlete valdostane. Richard Pramotton a [illegible] deluso anche in slalom gigante al Bertolare. la giornata non era festiva, si sapeva che la «valanga rosa» era un sogno ormai lontano: forse tutti questi particolari hanno contribuito a far disertare dalla grande folla di appassionati del «Circo bianco» la Coppa del mondo di [illegible] femminile a Courmayeur. La cittadina era deserta. Cinquecento persone, quasi tutte sulla pista dello Chécrouit a far [illegible] attorno alle [illegible] renti, sono poche per [illegible] gara [illegible], alla quale [illegible] era mancato il «giallo» dell'incertezza sino all'ultimo per cinquanta piccoli abeti piantati nella zona d'arrivo e fatti sradicare con ordinanza [illegible] pretore d'Aosta. Poca gente, [illegible] Courmayeur quasi dimenticata dopo il weekend che aveva visto il battesimo dell'apertura d[illegible] stagione sciistica (ma il maltempo ha tenuto lontano domenica la massa degli appassionati).

Eppure Courmayeur la settimana [illegible] [illegible] il Bertolare aveva problemi d'innevamento si era candidata per un'eventuale sostituzione per le gare mondiali maschili: invece domenica la fitta neve che cadeva sulla località piemontese, vista alla televisione durante il «gigante», ha creato non poca invidia ai piedi del Monte Bianco, dove la pista per il mondiale [illegible] dovuto essere ampiamente innaffiata dai «cannoni» per la neve programmata. Che cosa è rimasto dunque di questa mezza delusione? Le immagini sempre suggestive delle riprese tv, che [illegible] fatto il giro del [illegible] e sono servite a [illegible] conoscere che non esiste soltanto Chamonix nel comune sciistico del Monte [illegible] ma lo scopo era quello di fare ammirare la stazione turistica a livello internazionale lo si può dire raggiunto.

Courmayeur. Un bicchiere di caffè caldo per riscaldarsi in attesa della gara valida per il mondiale

Anche il battesimo della pista è stato positivo, a detta dei tecnici locali e da quest'anno con il nuovo impianto di innevamento artificiale Courmayeur ha le carte in regola per entrare di diritto nelle stazioni candidate alle competizioni mondiali. «Non ci saranno più polemiche — dicono nella cittadina — *sul fatto che alla Valle d'Aosta tentiamo ancora soltanto le prime competizioni della stagione perché le altre stazioni di [illegible] la circondano in quanto [illegible] il rischio se non la certezza di non disporre di piste innevate*».

Coppa del mondo ma nessuna manifestazione collaterale tutto è rimasto sulle spalle della televisione: la stella mungitrice. I soliti ubriachi sarebbero stati più numerosi al [illegible] tutte multicolori le solite [illegible]rità, e basta. Faceva freddo, ma non è mancato il sole, tuttavia non c'era clima di festa e allegria. Però Courmayeur si è assuefatta ancora prima del tempo [illegible] competizioni mondiali e sembra quasi mostrare una certa stanchezza. Non da parte degli organizzatori, che si sono impegnati a fondo: è mancata la coreografia [illegible] pubblico, se il corso [illegible] se si giocasse una partita di calcio [illegible] uno [illegible] spettacolo.

In parte soddisfatti commercianti e albergatori che hanno giudicato favorevolmente la manifestazione. «È indispensabile portare l'immagine di Courmayeur *nel mondo con tutti i mezzi possibili, quindi la Coppa del mondo è irrinunciabile* — ne parleranno tutti i giornali».

Un centinaio di giornalisti e vip[illegible] ma pochi turisti hanno animato le vie del paese. Una dozzina di alberghi aveva il cartello del «tutto [illegible]. La Val Veny ha aperto gli impianti di risalita con largo anticipo rispetto agli altri anni: le piste sono state «cannoniate» e quindi di ben innevate più che alla Coppa del mondo a Courmayeur si pensa all'immediata di Sant'Ambrogio e [illegible] arrivo per l'occasione di rinforzi e non.

Miranda [illegible]

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Fratello de un altro pianeta, regia di John Sayles con J Horton. S James C Arch (Usa 1984) — *Insegnato da cacciatori spaziali un extraterrestre dalla pelle nera si integra nel quartiere newyorkese di Harlem.* Orario 18, 22. - «Jumpin' Jack flash», regia di Penny Marshall con W Goldberg, C Kane (Usa 1986) — *Sfruttando operatrice di computer viene coinvolta in una pericolosa storia di spionaggio.* Orario 21

GIACOSA: Renegade, regia di E B Clucher, con T Hill (Italia 1987) — *Soldato ripudiando accetta di fare da tutore al figlio di un amico in carcere, difendendone la piccola proprietà.* Orario 20, 22

ITALIA: Full Metal Jacket, regia di Stanley Kubrick, con M Modine, V D'Onofrio, A Baldwin (GB 1987) — *Addestramento ed esempi di apologo sulla logica della guerra prima l'addestramento al combattimento, poi la [illegible] sul campo.* Un capolavoro. Orario 16, 20, 22

SPLENDOR: Sim luca rossa. Vietato minori [illegible] 18 Orario 18, 20, 22

Televisioni

[illegible]

19.30 Telegiornale della [illegible] d'Aosta
19.45 Chi la la musica *Presentazione di Giulio Casale*

[illegible]ODUE

12.10 Vela de la Vallée
14 — Il nuovo [illegible] *Realizzazione di Giulio Casale*
14.30 Vela de la Vallée

A[illegible] 2

14.35 Domicile A2
16 — Flash info
16.40 Flash info
16.45 Rue Carnot
17.15 Recré A2
17.50 Un clb de plus
18.15 Ma sorcière bien-aimée
18.45 Des chiffres et des lettres
19.10 Actualités régionales de Fr3
19.35 Magguy
20 — Edition de 20 h
20.30 Film
23.30 24 h sur la 2

TV SUISSE ROMANDE

13.45 Les quintuplés au pensionnat
15.15 Imédias
15.55 Buongiorno Italia
16.25 Série fiction
17.20 6, 5, 8, 7... Bobbochettes
17.35 Dents de malice
18.05 Zap hits
18.35 L'héritage des Guldenburg
20.05 Intrigues
22.30 Plans fixes: Benjamin Rabier

TVA

16 — Buon pomeriggio in francese
16.30 Disegni animati
18 — Documentario
19 — Attualità cinema
19.15 Situazione meteorologica
19.30 Redazione allegra
19.45 Notiziario regionale
19.45 Immagini e suoni della Valle d'Aosta
20 — Serata non stop

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45, 19.30, 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

Il farmacino

FARMACIE

Aosta: Comunale 4, via S. St-Martin de Corléans (chiusura ore 22 vicinale chiamata urgenti)

IL [illegible]

[illegible] Sole alle 13 di [illegible], poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. — 5, ore 12 + 1. Umidità: 75%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

«La Stampa» - Aosta

Redazione: [illegible] rue Jean [illegible] la Pierre, [illegible] (0165) 45 841
Pubblicità: Mutubrech, località Amérique 35, tel. (0165) 765 678 - 765 919

[illegible] Sciopero alla Regione

AOSTA — L'assem[illegible] dei dirigenti e dei vicedirigenti della Regione ha proclamato quattro giorni di sciopero per protestare contro [illegible] mancata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto. Non andranno al lavoro oggi, il 9, 10 e 11 dicembre prossimi.

In un [illegible] i rappresentanti dell'assemblea scrivono: «Ci [illegible] altre estensioni [illegible] lavoro nei modi e nei tempi che verranno stabiliti».

Dirigenti e vicedirigenti chiedono di discutere autonomamente il nuovo contratto (al di fuori delle trattative collettive) e di [illegible] equiparati ai loro colleghi che lavorano per la [illegible].

Dovrà riassumere un'operaia

Condannato dal pretore di Donnas l'imprenditore Federico Jacquin di Issogne - E' la terza decisione sul «caso»

DONNAS — Terza decisione del pretore di Donnas sul caso di Lorena Mar[illegible]ne, dipendente della azienda «Continental» [illegible] Issogne, [illegible] un primo tempo licenziata per «insubordinazione», poi riassunta, ma anzi reintegrata nel posto di lavoro: la giovane è stata regolarmente pagata da febbraio ad oggi, ma non ha più potuto [illegible]ordine del proprietario [illegible] fabbrica: [illegible] i cancelli dell'industria.

Ieri mattina il pretore ha condannato a due mesi di reclusione con la condizionale l'imprenditore Federico Jacquin, titolare della «Continental» per [illegible] applicazione della sua precedente sentenza.

Il 9 giugno il magistrato aveva confermato quanto già deciso nel suo decreto del 21 febbraio reintimando al lavoro la dipendente e respingendo il ricorso presentato dall'azienda. Ora si è aggiunta, per il titolare della «Continental», anche una condanna penale [illegible] denuncia della Flm.

La vicenda di Lorena Marchesi [illegible] è legata a una rivendicazione sindacale sui turni di lavoro: la donna, infatti, era anche delegata del [illegible] Durante [illegible] accusazione la giovane [illegible] «*ha mancato di rispetto a nostro direttore, Giorgio Farina*», aveva spiegato in febbraio Federico Jacquin (ieri non era presente al processo). L'imprenditore aveva licenziato la dipendente e, nonostante la sentenza [illegible] contraria del giudice, si era rifiutato di far entrare [illegible] suo stabilimento [illegible] Martignano.

Atteggiamento che [illegible] continuato a tenere fino a ieri. La dipendente viene regolarmente pagata, ma è a [illegible].

e. mar.

[illegible] Due film americani al Cineclub

AOSTA — «Il giro del mondo [illegible] 80 ore», la rassegna cinematografica organizzata al cinema Corso di Aosta dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ritorna oggi alla produzione [illegible], con una riflessione su una tematica particolarmente interessante: l'immagine dell'uomo di colore, così come spesso è proposta dalle pellicole hollywoodiane. I due film che trattano questo argomento sono «Fratello da un altro pianeta» di John Sayles (ore 18 e 22) e «Jumpin' Jack flash» di Penny Marshall [illegible] 20).

[illegible] Croce Rossa

AOSTA — E' cominciato il secondo anno del corso per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Dopo l'esperienza del primo anno, le otto crocerossine rimaste si accingono a frequentare le lezioni teoriche e a svolgere il tirocinio pratico in programma nel secondo anno. Fare la crocerossina «è una scelta volontaria, gratuita, di partecipazione a disagi, lavori e dolori».

Concluso il Congresso regionale del movimento

Le proposte degli adp

CHATILLON — La Commissione politica degli adp (autonomisti progressisti democratici) si riunirà tra dieci giorni per eleggere il segretario del movimento. Dal congresso di Chatillon, terminato venerdì e concluso[illegible] di durare a tarda sera sono usciti invece i nomi del presidente e dei due vicepresidenti. Sono tre confermati il presidente e il senatore Cesare Dujany che ha ottenuto più del 90 per cento dei sei [illegible]153 [illegible] 166 delegati votanti. I due vice sono Pierpaolo Lostrazzo e Francesco Verthuy.

Della Commissione politica, chiamata anche «parlamentino» fanno parte 61 persone, 50 elette dai delegati (50 le rappresentanze della Comunità montane e 30 sono componenti di diritto: consiglieri regionali e consiglieri comunali di Aosta). Il presidente della Comunità montana sono gli altri responsabili per i quartieri delle Comunità.

I tre giorni di congresso sono stati caratterizzati da un ampio dibattito «aperto» da sette relazioni. Quella introduttiva è stata del segretario uscente Ilario Lanivi che ha fatto il punto sui cambiamenti di alleanze e aperture verso altre forze politiche pur manifestando una grande disponibilità al dialogo.

Gli adp sono in maggioranza regionale e di alleanza elettorale con Union valdôtaine e dei «*il governo regionale* — ha detto Lanivi — *non risulterà da pure aritmie numeriche, ma da analisi della realtà e da verifica per il futuro. In questo senso non non siamo intercambiabili. A nessun altro spettano di rappresentare la struttura di fondo della realtà politica della Valle d'Aosta*».

Il documento conclusivo del congresso [illegible] da [illegible] ampio dibattito [illegible] rapporti [illegible] le altre forze politiche [illegible] ampliamento degli accordi e del confronto di proposte in particolare con le forze democratiche e della sinistra. Da altri punti votati dall'assemblea riguardano l'autonomia, i dati sulla scuola e sullo sviluppo «[illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible]

INTERREGIONALE - I rossoneri k.o. e il St-Vincent pareggia a Ovada il Levante

Ora l'Aosta sta male (anche in classifica)

La squadra è al penultimo posto - Domenica riscatto all'Ivrea?

AOSTA — *«Adesso parliamo di crisi anche se la situazione di classifica è difficile e bisognerà lottare con la massima determinazione per uscire da questo periodo negativo che ci sta penalizzando oltre misura»*, dice Mario Basiglio dopo lo 0-1 con il Savona che ha lasciato l'Aosta, in solitudine, al penultimo posto della graduatoria con un punto di vantaggio sull'Ivrea, ospite domenica prossima dei rossoneri. Tra il poco pubblico presente sugli spalti non a caso si è visto anche Giorgio Puia (mister degli eporediesi) attento a analizzare pregi e difetti della squadra di Basiglio in vista della prossima sfida diretta al Puentus. Dice l'ex allenatore del Saint-Vincent: *«L'Aosta avrebbe meritato il pareggio per quanto fatto vedere nella ripresa, però il Savona non ha rubato nulla e sfruttando negli ultimi venti minuti ha sofferto per conquistare il successo»*.

Con Vascotto squalificato e Amile costretto al forfait, Basiglio si è trovato con gli uomini contati e ha dovuto rispolverare Pozzilli e Scaglione ai lati di Bertolo e Mirabile al centro dell'attacco. Dalla panchina è stato il vicepresidente Bonfiglio ad incitare la squadra per tutti i novanta minuti. Anche se il pubblico che si è recato al «Puia» è stato soddisfatto da ben cinque reti nel secondo tempo, non per ha pensato bene di recarsi per lo meno a salutare la squadra.

I padroni di casa si sono schierati con un centrocampo folto di mediani con grande maestria dal brasiliano Cardinho, e hanno cominciato la partita a gran ritmo premendo in modo insistente nella metà campo avversaria. Dopo un primo tempo equilibrato, con qualche occasione per parte, al 10' della ripresa Cardinho ha messo in mezzo per Bertolo che ha battuto Molteni, bravo a sventare il pericolo. Nonostante il vantaggio, i padroni di casa hanno continuato a premere in avanti, ma sono mancate l'inventiva di Vascotto e l'ordine tattico di Amile per rimontare lo svantaggio. Nel finale il Savona ha corso tre seri rischi sulle conclusioni di Bergamo, Scravalle e Civillo tuttavia il portiere Salamani è stato molto bravo.

Dice ancora Basiglio: *«Anche se sono francamente deluso dalla prestazione di qualche elemento non posso fare a meno di chiamare in causa la sfortuna che, ancora una volta, si è rivelata determinante. Il Savona ha sfruttato a dovere una nostra indecisione difensiva mentre noi non siamo riusciti a concretizzare nessuna delle opportunità determinatesi nell'area avversaria finale. Alcuni giocatori avrebbero bisogno di un turno di riposo, ma tra infortuni e squalifiche siamo sempre contati. E' un periodo nero che però dobbiamo assolutamente interrompere domenica prossima con l'Ivrea»*.

Se il collettivo ha parecchio a desiderare anche a livello di singoli vi sono state molte note positive. Su tutti è comunque emerso Tommaso. Il giovane difensore ha dato vita a un duello entusiasmante con Canu.

Sigfrido Beneyton

E Sollier dice Così va bene

La squadra a quota 11 in classifica

SAINT-VINCENT — Quarto risultato utile consecutivo per il Saint-Vincent che ha strappato un prezioso pareggio (3-3) sul terreno del Levante. Grande dimostrazione di carattere dei biancoazzurri che sono riusciti, per due volte, a ribaltare il vantaggio Mirletti nel primo tempo e Cusano all'ultimo minuto, hanno messo il segno il reti che hanno consentito il termale di salire il sesto punto negli ultimi 180 minuti di gioco.

Il pareggio conquistato in Liguria, il Saint-Vincent ha raggiunto quota nove in classifica in parità con il Savona e il Vado e si è lasciato alle spalle l'Asti. I Moncalieri (entrambe con otto punti), l'Aosta (sette) e l'Ivrea. *«Una posizione — conclude Sollier — che ci permette di tirare un sospiro, ma che non ci consente assolutamente di rilassarci. Ogni domenica si registrano risultati a sorpresa e la lotta per le zone basse della graduatoria è quanto mai accesa. Basta un risultato negativo per compromettere tutto. Sarà quindi indispensabile lottare sempre come si è fatto con la Levante per poter risalire»*.

«La doppia trasferta — dice Paolo Sollier — non poteva cominciare sotto migliori auspici. Adesso possiamo presentarci, domenica prossima, a Biella con tutta tranquillità».

Il Saint-Vincent ha ribadito in terra ligure di attraversare un momento (favorevole e ha lottato con gran coraggio su un terreno molto pesante, al limite della praticabilità. Il vantaggio della Levante è scaturito nella prima azione della partita con Monari, che ha sfruttato alla perfezione le condizioni precarie del campo agganciando di testa finalizzata da pozzanghera prima di battere Fenile. I biancoceleste hanno prontamente reagito e raggiunto la parità grazie a Mirtello, ancora una volta (tra i migliori in campo.

«Alla ripresa del gioco l'1-1 — dice Sollier — abbiamo controllato con calma le manovre dei padroni di casa per non subire nuovamente sorprese da Monari. Nel secondo tempo con l'uscita di Coppo, infortunato, e l'inserimento di Girelli siamo riusciti a dare maggiore consistenza alle manovre offensive anche se ci siamo esposti al contropiede e abbiamo rischiato di subire il 3-1. Il giusto premio all'ottima prova collettiva è giunto soltanto alla scadere, quando sinceramente non ce l'aspettavamo più. Il punto ce lo siamo meritati con una prova di grande determinazione».

a. b.

CONCESSIONARIA
VAL-WAGEN

Da noi il 1988 comincia bene. E subito.

In anteprima i modelli più nuovi e le condizioni più vantaggiose.

E' già Capodanno i Concessionari Volkswagen sono lieti di annunciare che hanno vinto una grande gara contro il calendario. Abbiamo avviato, e vi troverete di colpo nell'anno nuovo con i modelli, per aprire in anteprima la stagione '88, nuovi vantaggi economici, per darvi sempre il meglio alle migliori condizioni. Alla Volkswagen, il modo più bello per festeggiare il successo del 1987 e accogliere degnamente, e in anticipo, il 1988. In compagnia della mitica Golf, della spumeggiante Familiar, della simpatica Polo, della sorprendente Jetta, della dinamica Scirocco. E con la sicurezza, la robustezza, l'affidabilità di tutti i modelli. Se avete cominciato a credervi cosa portarà di buono il 1988, i Concessionari Volkswagen hanno pronta la risposta per voi. Subito.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

ST-CHRISTOPHE (AO) Loc.tà Grand Chemin Tel. 0165/35.651
(TO) Corso Vercelli . 0125/951.415

LA COPPA BASELI A DAVISOD-DE LEONARD

Saint-Vincent. L'equipaggio formato da Flavio Davisod e Piero De Leonard (nella foto con il presidente dell'Ac Sergio Rancilio) ha vinto il campionato valdostano, la Coppa Baseli, di rally, giungendo quarto nel «Valle d'Aosta» che ha visto il successo di Federico Ormezzano. Sempre tra i valdostani al sesto posto Andrea Betti-Lo Scalzi; all'undicesimo Marco Poli Grazioli-Diana Armand (vincitori di classe), al dodicesimo Francesco Barbera-Rita Guglielminotti; al quattordicesimo Paolo Dalbard-Renzo Perruchon

ESERCENTI

RINNOVARE L'ARREDAMENTO DEL VOSTRO NEGOZIO, DEL VOSTRO ALBERGO, DEL VOSTRO BAR, SIGNIFICA VIVERE IN UN AMBIENTE PIU' SIMPATICO, RICEVERE MEGLIO LA VOSTRA CLIENTELA, DARE UN'IMMAGINE PIU' MODERNA E ACCOGLIENTE DEL VOSTRO ESERCIZIO.

CONSIGLIARE DAI NOSTRI ARREDATORI

ITALIA - SVIZZERA - INGHILTERRA - USA
AGLIARDI
INDUSTRIA

NUOVA ESPOSIZIONE
PIAN FELINAZ - TEL. 0165 43.245 -

PROMOZIONE - La squadra è sempre all'ultimo posto

Sott'accusa i giocatori per la crisi del S. Orso

De Feglio: «Manca l'agonismo» - Soltanto la difesa «si è salvata»

Luca Apostolo

LA REGIONE VALLE D'AOSTA

bandisce un concorso pubblico per la gestione della piscina regionale coperta di Verrès.
L'impianto presenta le seguenti caratteristiche principali:

VASCHE
— vasca grande m. 25x12,50 altezza m. 1,15/1,85
— vasca media m. 7,00x12,50 altezza m. 0,55/0,85

SAUNA
BAR
PALESTRA

Le offerte per la gestione del complesso dovranno pervenire all'Assessorato regionale del Turismo, piazza Narbonne, 3 - 11100 Aosta, esclusivamente per posta e non più tardi delle ore 12 del 14 dicembre 1987, in piego sigillato con ceralacca e raccomandato, il cui tempestivo e regolare recapito è effettuato ad esclusivo rischio dell'impresa mittente.
Presso lo stesso Assessorato del Turismo è altresì disponibile in copia il bando di concorso, nel quale sono specificate in dettaglio le modalità della gara, le condizioni di gestione e la documentazione da allegare all'offerta.
L'ASSESSORE REGIONALE DEL TURISMO DELLA VALLE D'AOSTA
ANGELO LANIECE

LA REGIONE VALLE D'AOSTA

bandisce un concorso pubblico per la gestione della piscina regionale coperta di Pre-Saint-Didier. L'impianto presenta le seguenti caratteristiche principali:

VASCHE
— vasca grande m. 25x16,80 altezza m 1,25 3,60
— vasca esterna diametro m 6 altezza m 1-2,50
— vasca piccola diametro m 5 altezza m 0,40

SAUNA
BAR

Le offerte per la gestione del complesso dovranno pervenire all'Assessorato regionale del Turismo, piazza Narbonne 3 - 11100 Aosta, esclusivamente per posta e non più tardi delle ore 12 del 14 dicembre 1987, in piego sigillato con ceralacca e raccomandato, il cui tempestivo e regolare recapito è effettuato ad esclusivo rischio dell'impresa mittente. Presso lo stesso Assessorato del Turismo è altresì disponibile in copia il bando di concorso, nel quale sono specificate in dettaglio le modalità della gara, le condizioni di gestione e la documentazione da allegare all'offerta.
L'ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO DELLA VALLE D'AOSTA
Angelo Laniece

LA REGIONE VALLE D'AOSTA

bandisce un concorso pubblico per la gestione della piscina regionale coperta di Aosta.
L'impianto presenta le seguenti caratteristiche principali:

VASCHE
— vasca grande m 25 x 12, altezza m. 1,15/1,85
— vasca media m 15 x 7 altezza m 0,80/1,10
— vasca piccola m 7 x 3, altezza m 0,50

SAUNA
BAR

Le offerte per la gestione del complesso dovranno pervenire all'Assessorato regionale del Turismo, piazza Narbonne 3, 11100 Aosta, esclusivamente per posta e non più tardi delle ore 12 del 14 dicembre 1987, in piego sigillato con ceralacca e raccomandato, il cui tempestivo e regolare recapito è effettuato a esclusivo rischio dell'impresa mittente.
Presso lo stesso Assessorato del Turismo è altresì disponibile in copia il bando di concorso, nel quale sono specificate in dettaglio le modalità della gara, le condizioni di gestione e la documentazione da allegare all'offerta.
L'ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO DELLA VALLE D'AOSTA
Angelo Laniece

Da le penetrazioni
vallacqua
le parfumeur
Via De Tillier, 5 - AOSTA

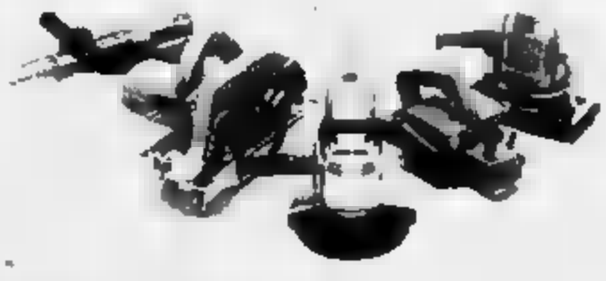
OCCASIONE
VENDESI MACCHINARIO ed ATTREZZATURA LAVAGGIO A SECCO
Tel. 0166 40.326

VOLKSWAGEN GTD 1974
ottime condizioni
VENDESI
Telefonare 0165 41.058 ore ufficio

RYOBI
elettroutensili professionali

esclusiva
FERRITALIA

potenza e affidabilità



RIVENDITORI AUTORIZZATI:

BOVO C. snc
Via Duca d'Aosta, 12 - - Tel. 0125/929.226

CHENAL EMILIA
Fraz. Vollon - BRUSSON - Tel. 0125/300.266

CODA DINO
Via Roma, 44 - VINCENT - Tel. 0166/23.18

EDILNOVA spa
Fraz. Champagne - VERRAYES - Tel. 0166/46.291

NUOVA MAFER
Pont Suaz, 66/67 - CHARVENSOD - Tel. 0165/362.352

PERROD & LUCIANAZ
Via Chez La Ru, - GRESSAN - Tel. 0165/581 250

PERRON ENRICO
Via Tour de Grange, 3 - CHATILLON - Tel. 0166/61.825

RASCHIA EVANDA C.
Via E. Chanoux, 45 - PONT ST. - Tel. 0125/82.131

RIAL EDOARDO
Fraz. Ondro Verdebio, 18 - ST. - Tel. 0125/355.905

RICCARDI MARIO
Via Festaz, 47 - A - Tel. 0165/44.760

F.LLI TODESCATO E. & .
C.so Lancieri Aosta, 15 - AOSTA - Tel. 0165/32.004

Giocatori del Torino in caserma

AOSTA — Una rappresentativa del Torino giocherà oggi alle 15 gli allievi ufficiali di complemento del 128 e 129 corso (reparti alimentati dalla Scuola militare alpina di Aosta. Questa volta però non si tratta di un confronto calcistico, ma di un momento sportivo sociale organizzato per consentire alle due «parti» di confrontarsi e conoscersi in un dibattito.

Hanno assicurato la loro presenza i giocatori Lorieri, portiere del Torino, Cravero, capitano del Torino e libero della Nazionale olimpica; Grilli, capocannoniere lo scorso anno in serie B; Policano, centravanti del Torino. Dovevano esserci anche alcuni giocatori della Juventus come Stagnoli, Alessio e Vignola, ma la società bianconera, dopo l'incidente che ha coinvolto il giocatore Favero, ha vietato ai suoi tesserati qualsiasi «viaggio speciale» per almeno un mese. I colori bianconeri saranno rappresentati da Roberto Bettega.

Il comandante della caserma il colonnello Giuseppe D'Andrea, dice: *«Riteniamo l'incontro molto importante per le profonde tematiche che caratterizzano, ai giorni nostri, due diverse componenti sociali del mondo giovanile come sono i giocatori di calcio di serie A e i militari di leva»*. Le 16 nella caserma Cesare Battisti e in programma la proiezione di una di importanti partite di calcio.

r. g.

Giocatori del Torino in caserma

Sott'accusa i giocatori per la crisi del S. Orso

anche nel suo ruolo e ha giocato bene. Altri invece non lo hanno fatto».

De Feglio preferisce non fare nomi anche perché «il primo sport della zona è sparare sugli allenatori». Non sfugge a nessuno però che sotto accusa sta soprattutto il reparto avanzato del San Orso dove giocatori come Avati, Bonesi, Drudi e Valente sono spesso troppo poco incisivi e discontinui nel loro rendimento. «Bisogna tornare di tenere la palla più a lungo, lottare per mantenerne il possesso, muoversi di più per smarcarsi e conquistare. Soltanto così la difesa può avere il tempo per organizzarsi meglio per reagire in caso contrario è difficile sostenere un pressing altrettanto serrato sulla lunga rete».

Il tecnico del San Orso individua subito in quello «scompaginato» del reparto avanzato la causa della sconfitta subita a Cafasse. La prima rete del cafassese è giunta a 10 minuti dal termine di una azione nata a centrocampo su palla persa da Avati. Il raddoppio tre minuti dopo: azione di Apostolo su calcio d'angolo, un altro serio infortunio per la squadra aostana. Poco dopo Zardo si è infortunato alla mano sinistra e il suo posto è stato preso dall'esordiente Signorini.

Nella ripresa il volto della partita è cambiato. Il San Orso ha attaccato con determinazione, ma la porta avversaria era «stregata». Prima i legni si sono opposti alle conclusioni di Valente e Drudi, poi sulla linea bianca Parussini si è visto fermare da un difensore la palla del 2-1 e ancora l'arbitro ha negato agli ospiti un rigore per atterramento di Morrone in area. In vantaggio per 2-0 al Cafasse non è rimasto altro che controllare le azioni degli ospiti (all'80' costretti a giocare in dieci per l'espulsione di Benetti). Sabato prossimo, nella trasferta a Quincinetto, farà il suo rientro l'attaccante Orsini.

c. g.

I dati emersi al convegno sull'occupazione ■ Cortiglione

Mancano i fabbri

Molti mestieri [illegible] scomparendo anche ■ potrebbero offrire interessanti sbocchi lavorativi - I vuoti lasciati dalla chiusura di alcune industrie - I ritardi delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni

CORTIGLIONE — In Val■ Belbo, gli iscritti agli Uffici di collocamento ■ Canelli e Nizza (a ■ fanno riferimento tutti i [illegible] sono) ■ oltre 1200; ■ stragrande maggioranza è formata da giovani e donne (in tutta ■ provincia i disoccupati [illegible] 5 mila, più della metà donne).

Eppure ■ occasioni di creare nuova occupazione, soprattutto ■ settori del pubblico [illegible] e dell'artigianato, non [illegible]. E' questo, in sostanza, quanto è [illegible] nel convegno [illegible] tito di domenica mattina, promosso dal Consorzio ■ sviluppo delle ■ Belbo e Tiglione (ne fanno parte Vinchio, Vaglio, Incisa, Cortiglione, Agliano, Castelnuovo Belbo, Calamandrana, Belveglio) [illegible] al tema «I giovani e l'occupazione».

«Un'occasione — ha precisato nell'introduzione il presidente del consorzio, Andrea Drago — per fare il punto della situazione».

Al [illegible] erano presenti Sergio Paro e Maurizio Montelcone per le associazioni artigianali, [illegible] Piai segretario provinciale della Cgil, Mario Amerio e Pier Lauro Cha rispettivamente consigliere regionale (pci) e assessore provinciale (psdi) al lavoro, ■ sala, amministratori comunali e molti giovani.

Proprio ■ zona della ■ Tiglione è ■ [illegible] duramente «provata» sul piano [illegible], negli ultimi tempi, ■ chiusura della Mecart, [illegible] i suoi ■ posti di lavoro ■ suo posto è nata la Samoplì, tra polemiche e [illegible] dini non [illegible] conclusa, [illegible] al momento da lavoro solo a cinque persone) o i recenti licenziamenti alla Ausiliaria di Castelnuovo Calcea, hanno ridotto le possibilità di [illegible] un'occupazione nel settore industriale.

La realtà lavorativa del [illegible] Astigiano sfugge ■ una precisa definizione: come hanno rilevato sia Gianni Piai che Maurizio Montelcone «il ricorso al lavoro [illegible] è elevato, favorito dalla tendenza ■ decentramento produttivo che ti realizza soprattutto nell'industria».

Anche l'agricoltura ■ ■ progressivo abbandono: «Dal [illegible] oggi [illegible] nostro Comune abbiamo perso ■ metà dei terreni coltivati», ha ricordato il sindaco ■ Cortiglione, Domenico [illegible] ve.

Ma le possibilità ■ dare [illegible] ■ lavoro non mancherebbero. Ha fatto rilevare Gianni Piai: «All'Usl 69 di Nizza [illegible] 120 posti in organico non [illegible] coperti; molti Comuni non provvedono alle assunzioni».

Anche l'artigianato [illegible] dei «vuoti»: «Nel Sud della provincia — ha spiegato Sergio Paro — stanno scomparendo alcuni mestieri tradizionali, come il barbiere, ■ falegname e il fabbro».

Il discorso si è [illegible] spostato sulla necessità di fornire una «scuola» ai giovani che intendano avviarsi [illegible] un mestiere. Su questo punto, Mario Amerio è stato positivo con la Regione che, a suo dire, «fa poco o nulla per l'occupazione giovanile. Per l'istruzione professionale si spendono decine ■ miliardi, [illegible] preoccuparsi ■ qualificare questi corsi verso sicuri sbocchi di mercato».

«La Provincia — ha ribattuto l'assessore Pier Lauro Cha — si è invece già mossa, [illegible] l'istituzione di 9 cantieri di lavoro. E' nostra intenzione — ha proseguito Cha — arrivare, con altri Enti, [illegible] costituzione di una società per il sostegno [illegible] giovane imprenditorialità, per favorire l'accesso ■ credito. Dal punto di vista dello studio stiamo realizzando una banca [illegible] sul mercato del lavoro».

Fulvio Lavina

Le ambulanze lascerebbero i piccoli garage di piazza Libertà

La vecchia centrale del latte diventerà sede Croce verde?

L'idea è stata [illegible] dagli assessori Vigna e Novellone - Il pci lancia la rotonda sotterranea

■ Appuntamenti in città e provincia

ASTI — Questa sera, nel [illegible] del circolo ricreativo culturale [illegible] Nuova» [illegible] Astì, alle 21, si terrà un concerto con la partecipazione di Augusto Cellino Tosi (flauto) e Marcello Gentile (clavicembalo). Saranno suonate musiche di Bach e [illegible] Ingresso [illegible] tutto.

ASTI — Oggi [illegible] sala del palazzo della Provincia, piazza Alfieri, alle 17, apertura della mostra di pittura degli artisti Gerardo [illegible] e Piero Tachia. La rassegna [illegible] (orario 17-19,30; [illegible] 11-12,30, 17-19,30) rimarrà aperta fino al ■ dicembre.

[illegible] — ■ aprono oggi le prevendite per il primo spettacolo della stagione teatrale: «Le miserie 'd Monsù Travet» di Vittorio Bersezio, per la regia di Ugo Gregoretti in programma giovedì [illegible] al teatro Sociale. I biglietti si [illegible] prenotare al «Cubot» di piazza Garibaldi [illegible] seguenti orari: al mattino dalle 10,30 alle 12, al pomeriggio dalle 16,30 alle 19. Si può anche telefonare, in queste ore, ■ 721 763. I biglietti costano ■ mila lire (platea), 10 [illegible] (galleria) e ■ mila (ridotti per giovani sotto i ■ anni e pensionati). Sono anche in vendita gli abbonamenti per i tre spettacoli ■ prezzi ■ 35 mila, ■ mila e 25 mila.

ASTI — Continua [illegible] le forze politiche ■ dibattito sui problemi legati alla viabilità e al recupero di edifici da adibire a nuovi servizi per la comunità. Nelle ultime settimane si è parlato molto del progetto del nuovo piano viario che prevede [illegible] l'altro l'ampliamento dell'isola pedonale, del Centro Servizi che dovrebbe sorgere in campo del Palio, mentre il pci ha presentato a livello di proposta una futuristica rotonda sotterranea, per alleggerire il flusso pedonale nella congestionata piazza Marconi.

Anche il psdi è [illegible] in campo, illustrando in un'apposita alla stampa una proposta di utilizzo della ex centrale del [illegible] di via Brofferio, di attualmente abbandonata, dopo il trasferimento ad Alessandria.

Secondo i socialdemocratici [illegible] potrebbe trovare posto la nuova sede della Croce Verde astigiana, ospitata attualmente in un'ala del mercato coperto ■ piazza Libertà che si sta dimostrando, con il trascorrere del tempo, sempre più insufficiente. La Croce Verde astigiana, fondata nel 1909 conta oggi 160 militi volontari ed un parco macchine comprendente ■ autoambulanze, cinque di queste trovano posto nel deposito di piazza Libertà e altre in uno di piazza Alba. Servizi quali [illegible] operativo sono ospitati anche a Torre di guardia nordica e la stazione radio per le emergenze. «È praticamente [illegible] da tutte queste parti — ha dichiarato l'assessore Mario Novellone — [illegible] Un eventuale spostamento nella via centrale del latte consentirebbe di [illegible] nuove [illegible]».

Il costo per realizzare [illegible] edificio a sede [illegible] Croce Verde è stato stimato in circa 200 milioni. «Oggi la sede si trova in uno dei punti più congestionati della città — ha aggiunto l'assessore all'urbanistica Gianpiero Vigna — e soprattutto [illegible] parcheggi per ospitare il loro servizio. La nuova eventuale [illegible] servirebbe a liberare [illegible] dall'altro lungo la direttrice del nuovo [illegible] che dovrebbe sorgere al Fontanino».

L'ipotesi avanzata dal psdi si aggiunge a quelle già discusse a livello di commissioni consiliari: abbattimento dei edifici per ricavarne una piazza costituenda di un mercato coperto o parte di un centro direzionale insieme per i giovani con annesse aule da mettere a disposizione delle scuole per scopi didattici.

«Non dimentichiamo comunque — ha proseguito Vigna — che l'attuale sede della Croce Verde potrebbe essere [illegible] ospitando ad esempio per la [illegible] [illegible] [illegible]

Il pareggio ottenuto con il Pinerolo sta stretto ai «galletti»

Negato un rigore all'Asti

L'arbitro Valsecchi ha sorvolato su [illegible] plateale «placcaggio» [illegible] portiere Succo ai danni dello scatenato Castellani - I padroni [illegible] graziati al 90' da un grave errore di Lanza

ASTI — C'è sullo 0-0 di domenica al Comunale (fa Asti e Pinerolo l'ombra di un rigore non concesso ai «galletti». L'arbitro bergamasco Valsecchi ha infatti sorvolato con disinvoltura su un evidente «placcaggio» del portiere Succo ai danni dello scatenato Castellani, vero trattatore della prima linea astigiana, pericolosissimo a più riprese.

L'allenatore Enrico Pasquali ha avuto parole dure per commentare l'episodio: *«Il direttore di gara ce [illegible] nettamente sfavorito poiché il rigore [illegible] netturismo e non si poteva non concederlo. Anche io, quando giochiamo in trasferta, vorrei trovare un arbitro così, che favorisce le formazioni ospiti».*

Ma spesso nel calcio la legge della compensazione rispetta (o torti subiti; ed infatti l'Asti deve veramente ringraziare la buona [illegible], poiché Lanza, attaccante pinerolese, al 90', ha letteralmente gettato alle ortiche un pallone d'oro con la porta sguarnita e spalancata davanti.

Tra questi due episodi salienti, la partita ha vissuto altri momenti spumeggianti. L'Asti ha avuto limpide occasioni da rete con Castellani (due per l'esattezza) e Dellagiovanna, mentre i torinesi hanno preso il punto una traversa con Dex di turno Maurizio Berruti, fratello del campione di pallone elastico Massimo. Tutto questo sa di un rantolo marcio di acqua e fango, sotto un diluvio massacrante in un pomeriggio freddo, davanti a 180 spettatori.

Bisogna togliersi tanto di cappello al coppetto delle due squadre che hanno tenuto fede a quanto avevano promesso alla vigilia: un bel calcio di eccellente qualità ed agonismo limpido, sfidando le condizioni climatiche proibitive e l'aria gelida che bloccava i muscoli. Nel primo tempo l'Asti, arroccato attorno ai tre perni difensivi Alberi, Tarello e Goffredo, ha fatto cose meravigliose distendendosi lungo le fasce recuperando con accanimento per ripartire poi di nuovo in avanti e cercare l'irriducibile Castellani.

Dalla bontà difensiva del Pinerolo si sapeva; e in effetti la formazione torinese ha messo in mostra una vera falange difensiva, dotata forte e solida. Da questo contrasto [illegible] compattezza del reparto arretrato torinese ed i martellanti attacchi astigiani è scaturito un incontro mai scontato, fatto vero calcio atletico, ricco episodi.

Luca Dellagiovanna

Rigore [illegible] concesso a parte, Pasquali si è detto soddisfatto del punto: *«Elogio in blocco i ragazzi per la determinazione, la volontà e il bel gioco. Un solo neo, quello iniziale difensivo alla fine che ha messo Lanza in condizione di castigarci. Per il resto un Asti splendido».*

Giovanni Perroglio, tecnico pinerolese: *«E' come se avessimo combattuto una battaglia al Polo Nord. Asti determinato e volitivo che ci ha messi in difficoltà sul piano atletico. Alla fine avremmo potuto spuntarla con Lanza, [illegible] ad [illegible] obiettivi il pari è più giusto».*

Domenica prossima per l'Asti impegnativa trasferta contro la Valenzana. Ci sarà un pullman del «Club fedelissimi» al [illegible], [illegible] anche questo è un piccolo segnale che l'Asti comincia a piacere.

Franco Cavagnino

Canelli stravince a Mondovì

Gemelli del gol vittoria facile

Mogni e Genuma, una doppietta [illegible]

CANELLI — Ci voleva una trasferta per interrompere la serie [illegible] del Canelli: dopo due sconfitte consecutive, domenica a Mondovì gli azzurri hanno conquistato [illegible] quarta vittoria stagionale (tutte ottenute fuori casa) travolgendo la Carmagnese per 4 a 1. Il risultato, pur conquistato su un campo al limite della praticabilità e contro una squadra forse non al meglio della condizione, è comunque legittimo e ha sancito una [illegible] di [illegible] carattere [illegible] tutta la squadra spumantiera.

Il Canelli ha giocato [illegible] gli avversari e riproponendo i suoi «gemelli del gol» Mogni (bomber del campionato [illegible] 8 marcature) e Genuma, [illegible] di una doppietta ciascuno.

«Era una partita molto delicata, si poteva rischiare, dopo due sconfitte, [illegible] cadere nel baratro della crisi» — ha [illegible] tato al termine il direttore sportivo, Pier Carlo Boido — *invece i nostri [illegible] hanno giocato con il massimo impegno. Sono tutti da elogiare, le condizioni quasi proibitive del campo rendevano ancora più difficile la partita».*

Alla mezz'ora il Canelli era già [illegible] in vantaggio per tre gol a zero. *«Motivo di soddisfazione è che i quattro gol [illegible] arrivati tutti su azione, a dimostrazione anche del buon gioco della squadra»* ha ribadito [illegible].

A centrocampo, Chiazzolli, al [illegible] dello squalificato Rossi, ha schierato Minato, autore, [illegible] Marchiaretti Pivetta e i due goleador, di [illegible] prova ottima.

Domenica arriva in [illegible] il fanalino di coda Boschese. Potrebbe essere l'occasione per [illegible] prima vittoria casalinga: *«La classifica, [illegible] 13 punti e il sesto posto condizionato però dalle numerose partite non disputate domenica, ci fa un po' storcere il naso. Riteniamo di meritare qualcosa in più. [illegible] ci attendono quattro partite di cui tre casalinghe, contro avversari non impossibili, speriamo di sfruttare al meglio il calendario»* afferma il direttore sportivo.

f. la.

OLIVERO
Piazza S. Secondo - ASTI

Il maltempo domina sui campi [illegible] La Sandamianese vince [illegible] lungo

Calcio minore — Il maltempo di domenica ha causato l'annullamento di numerose partite dei tornei minori. Molti campi di gioco si presentavano infatti impraticabili per [illegible]. In Prima categoria girone ovest-Ligure Bistagno-Rapid Nizza sospesa al 30' del primo tempo per nebbia. Il Bistagno stava vincendo per 2-0 su reti di Gregucci e Bianco. Rinviate a data da destinarsi Nicese-Balzolese. Riposava la Sandamianese che ha così [illegible] il primato solitario in classifica con 19 punti, due in più del Ternavasio e il Rocchetta Tanaro che è stato imbattuto (0-0) dal terreno del Virtus e Barbera.

In Seconda categoria la capolista Costigliole sotto alla neve a Nizza Marittima, ha espugnato il campo del Pro Nizza per 3-0. I Astigiani ha invece pareggiato in trasferta a Torre Uniti contro il La Longa (1-1). Anche qui si è giocato in condizioni climatiche proibitive.

Le due squadre astigiane sono state invece bloccate dalla pioggia. Nella sola giovale Serravalle-Cornelianese Alessio Azzurra Montechiaro Santostefanese-Alfiano Nicola-Canale e Recupero mercoledì 16 dicembre.

Pioggia protagonista anche in Terza categoria nel girone [illegible] sola gara giocata solamente Del Bosco-San Damiano [illegible] e Villanovese-Villafranca (1-2). Nel girone B di Terza categoria Canelli-Altavilla-Limardi (2-1) e Marzola-Monferrato [illegible] Recuperi in data da destinarsi.

Volley: gli astigiani travolgenti anche a Cuneo

Polenghi imbattuta

ASTI — [illegible] una vittoria [illegible] una seconda [illegible] e [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]

Un convegno a Robilante nel centenario del primo convoglio

La Cuneo-Nizza in passivo «Attuare il servizio merci»

Si chiede anche l'elettrificazione [illegible] linea - Circolano voci [illegible] chiusura

ROBILANTE — Davvero c'è chi pensa [illegible] sopprimere la Cuneo-Nizza? «*Le voci sono sempre più frequenti*», ha detto Gianmarco Priotto, presidente della Comunità [illegible] Cuneo-Pesio-Vermenagna, nel discorso di apertura [illegible] convegno [illegible] a Robilante [illegible] festeggiare il centenario dell'arrivo del primo treno in valle Vermenagna.

Poi [illegible] aggiunto: «*Come amministratori [illegible] abbiamo alle voci, però vogliamo cogliere l'occasione di questo incontro per [illegible] a difendere l'importanza [illegible] questa ferrovia. Innanzitutto perché [illegible] ha consentito, rispetto ad altre vallate alpine, [illegible] contenere lo spopolamento [illegible] paesi, poi come momento [illegible] unione [illegible] due rive, la Vermenagna e la Roya, che hanno in comune [illegible] a [illegible] loro storia*».

[illegible] perché qualcuno vorrebbe sopprimere la Cuneo-Nizza? Una risposta, sia pure indiretta, l'ha data l'[illegible] Luigi Balistore, il funzionario che [illegible] pochi mesi ha lasciato la direzione del Compartimento [illegible] Torino delle Ferrovie: «*La [illegible] un indubbio ruolo sociale, politico [illegible] economico che va considerato. Ma neppure si può ignorare che l'auspicato potenziamento della Cuneo-Ventimiglia-Nizza resta condizionato al rapporto costi-benefici. Nell'84 abbiamo speso per la gestione della linea quasi sei miliardi e abbiamo incassato appena 670 milioni*».

«*Come migliorare, dunque, la Cuneo-Nizza e farle davvero una linea internazionale? Elettrificandola e utilizzandola anche per il trasporto merci. Una soluzione che Camera [illegible] Commercio e Unione Industriale hanno sostenuto sin dal [illegible] 1979, da quando cioè la linea — danneggiata durante la guerra — è [illegible] riattivata, ma fuorsa non ha avuto successo sia «per ragioni ferriche, sia per mancanza di precise volontà politiche»*, ha sottolineato Carlo Ortglia della giunta camerale.

Eppure i clienti non mancherebbero: da un'indagine svolta tra le aziende del Cu[illegible] è emerso che potreb[illegible] [illegible] trasportate sulla linea Cuneo-Ventimiglia[illegible] circa 500 mila tonnellate [illegible] merci. Non solo, a un [illegible] della ferrovia [illegible] i collegamenti con Cuneo guardano con interesse — secondo i dati [illegible] dalla Camera di Commercio — anche nella Riviera di Ponente. Ad esempio, per il trasporto del bestiame che viene abitualmente acqui[illegible] [illegible] mercato [illegible] Cuneo, si potrebbe utilizzare il treno [illegible]merci, e [illegible] pure per [illegible] 200 mila tonnellate [illegible] granaglie che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] arrivano negli stabilimenti del Cuneese.

Ma la scarsa potenza di [illegible] trattrici [illegible] locomotori impiegati [illegible] [illegible] le valli Roya e Vermenagna impedisce di garantire un servizio merci efficiente ed economico. Ecco, dunque, l'importanza dell'elettrificazione anche in [illegible] dell'apertura del nuovo scalo merci «[illegible] Roya» di Ventimiglia.

Perché i treni funzionino [illegible] nuovo [illegible] locomotori elettrici («*come avvenne per cinque anni, tra il 1935 e il 1940, prima che la guerra distruggesse quel bellissimo sogno che era [illegible] tra Cuneo e Ventimiglia*», ha ricordato Franco Collida, autore [illegible] un libro st[illegible] [illegible] linea) [illegible] [illegible] dicIotto miliardi.

«*Una spesa che potrebbe anche essere affrontata a patto però [illegible] aumenti il numero dei viaggiatori e che il servizio [illegible] sia realmente utilizzato*», ha precisato Ballatore.

E i [illegible] che [illegible] pensano di questo collegamento? Vi guardano «[illegible] *molto interesse e altrettanta disponibilità*», ha detto Andre Bany, [illegible] [illegible] Comune di Nizza.

Insomma, [illegible] i diretti interessati (compresa la Provincia [illegible] Imperia, rappresentata [illegible] vice-presidente Eraldo Crespi) sono convinti dell'utilità [illegible] questa linea e della necessità del suo po[illegible]

[illegible] perché la «Cuneo-Niz[illegible] [illegible] corre più il rischio di finire nell'elenco dei «rami secchi», come avvenne negli [illegible] Sessanta [illegible] [illegible] Cuneo-Limone ha ricordato l'ex vice-presidente [illegible] del [illegible] Cipellini), [illegible] che facciano «*sentire la loro voce*».

Pier Paolo Luciano

[illegible] Giuseppe Musso

[illegible] — E' [illegible] all'ospedale [illegible] Orbec, dove era ricoverato per i postumi di un infarto. Il [illegible]o Giuseppe Musso, di 62 anni. Era stato colpito da infarto: ricoverato al [illegible] Corona [illegible] Pie[illegible] Ligure, [illegible] aver superato [illegible] grave crisi ed era stato trasfe[illegible] all'ospedale cunese. E' morto nel sonno.

Il notaio era dirigente [illegible] «Cuneo 80». Il suo [illegible] [illegible] stato oggetto di sanguinose rapine nel gennaio e nell'aprile [illegible] Vedovo, lascia i figli Piercarlo, 25 anni, e Michela di 23. I funerali [illegible] alle 14.30 dall'abitazione in via Asilo 5.

In vigore il decreto che riconosce l'indicazione geografica

Ci sono i vini targati Langhe

E' riservata [illegible] prodotti [illegible] tavola e interessa 94 Comuni della provincia di Cuneo - Polemiche nell'Astigiano per l'esclusione ritenuta ingiusta - Ora si attende una doc con lo stesso nome - I vitigni autorizzati

ALBA — E' [illegible] riconosciuta con decreto del ministero dell'Agricoltura pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'indicazione geografica «Langhe» per i vini da tavola prodotti in 94 comuni della provincia di Cuneo che vengono pure autorizzati all'uso [illegible] nuova indicazione accanto al nome dei vini che [illegible] potranno usufruire i vitigni [illegible] [illegible] [illegible]rsola, Barbera, Bonarda piemontese, Brachetto, Cortese, Dolcetto, Favorita, Freisa, Grignolino, Moscato bianco, Nebbiolo, Pinot [illegible], grigio e nero, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Pelaverg[illegible] Riesling italico e Riesling Renano Sauvignon.

Il provvedimento è stato accolto [illegible] soddisfazione negli ambienti vitivinicoli albesi dove era atteso da [illegible]em[illegible] Antonio Maggiore, direttore dell'associazione [illegible] [illegible] tutela dei [illegible] di [illegible] [illegible]: «*Si tratta [illegible] un riconoscimento importante. L'indicazione geografica Langhe e la delimitazione della zona che ha diritto a usufruirne vanno innanzitutto a colmare [illegible] lacuna legislativa. Sinora l'indicazione Langhe in etichetta [illegible] tollerata. Ora il subentrato [illegible] decreto ministeriale [illegible] indicazioni ben precise. Inoltre, rappresento un rico[illegible]*

La delimitazione del territorio langarolo nella sola provincia di Cuneo ha invece destato polemiche nell'Astigiano dove alcuni comuni (ad esempio Castagnole Lanze e Castiglione) si sono sentiti ingiustamente esclusi.

Nell'Albese si attende anche il «Langhe» a denominazione [illegible] [illegible] controllata» come [illegible] doc alternativa a quelle già esistenti. I Comuni che potranno usufruire della indicazione geo[illegible]ica «Langhe» per il loro intero territorio sono: Arguello, San Benedetto Belbo, Alba, Albaretto Torre, Baldissero, Barbaresco, Barolo, Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonticino, Borgo[illegible], Bosia, Bossolasco, Briaglia, Canale, Camo, Castagnito, Castellinaldo, Castelnino Tanaro, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Cerreto Langhe, Cigliè, Cissone, Clavesana, Cornelliano, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Diano Dogliani, Farigliano, Feisoglio, Gorzegno, [illegible]ore, Grinzane Cavour, Guarene, Igliano, La Morra, Lequio Berria, Levice, Mango, Monesiglio, Monforte, Monta, Montaldo, Roero, Montegrosso, Albese, Monteu Roero, Mo[illegible]a Belbo, Niella Tanaro, Novello, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi, Piozzo, Priocca, Prunetto, Rocca Cigliè, Roccaforte, Roddi, Rodello, Rodino, Sanfrè, Santa Vittoria, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Serralunga, Somano, Serravalle Langhe, Sinio, Sommariva Perno, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Vezza d'Alba, Vicoforte, Vezza Piemonte, Villa[illegible] Vinchio, Vissoglio.

Potranno [illegible] parte Castagnito, Narzole, Farigliano, Monchiero, Priocca, Roddi, Monticello, Roddino, Sinio, Vezza d'Alba e Vezza Piemonte.

c. f.

Argentera «ricchissima» Elva la più povera d'Italia

Argentera è il secondo comune d'Italia in ordine di ricchezza pro capite con 25,2 milioni prevalute seguito da Portofino. Elva (ultimo) [illegible] reddito pro-capite di 2,2 milioni

In graduatoria di coda compare anche Oncino con 3 milioni e [illegible]

Sono alcuni dei dati che emergono da uno studio effettuato dall'anno [illegible] sulla da una équipe di ricercatori per conto del Banco di Santo Spirito

(Servizi in altra pagina)

Le bambole antiche

Successo a Savigliano di «Idea Natale» La mostra già visitata da tremila persone

SAVIGLIANO — Oltre tremila persone hanno visitato domenica pomeriggio la quarta edizio[illegible] di «Idea Na[illegible]», la mostra mercato del regalo che si tiene in piazza Schiaparelli fino a [illegible] 8 dicembre. Nonostante l'imprevisto maltempo (sulla città e sulla zona sono caduti venti [illegible] di neve), la gente non ha rinunciato a visitare [illegible] cento [illegible] [illegible] e in [illegible] delle Bambole antiche realizzate da Guido e Samy Odin, padre e figlio, di Torre Pellice, due fra i maggiori collezionisti del Vecchio Continente.

Gli organi[illegible]ori contano di raggiungere trentamila presenze, ma per oggi e domani sera hanno deciso di lasciare l'ingresso libero. Giuseppe Astegiano, presidente della Provincia, [illegible]: «*Crediamo che la rassegna della Bambo[illegible] da[illegible] debba essere ripetuta. Così per due giorni diamo [illegible] possibilità a tutti di girare fra gli stand della rassegna commerciale e [illegible] anche la meravigliosa [illegible] della mostra*».

Idea [illegible] (la [illegible]a apre tutti i giorni feriali alle 17 e alle 14 nei [illegible] festivi) [illegible] comunque ottenendo un buon successo di critica. Negli stand commerciali sono esposte tutte le novità per i regali, dalle televisioni a colori [illegible] pellicce, [illegible] giocattoli all'arredamento della casa, dall'abbigliamento intimo al settore dei [illegible]. Una parola in più va spesa per la grande rassegna delle [illegible]. Guido e Samy Odin hanno portato a Savigliano i pezzi più pregiati della [illegible] collezione. Tutte le bambole [illegible] [illegible] ambientate e fanno parte di un'e[illegible]. Si va dalla fine dell'Ottocento [illegible] primi anni di questo secolo. Disposte in ordine cronologico, sono state ammirate [illegible] migliaia di persone. Guido [illegible], che da anni si sta battendo per avere [illegible] Torre Pellice il museo permanente della bambola, è [illegible]ato: «*La gente è molto interessata e per noi diventa un vanto aver potuto esporre le bambole in questa rassegna. Ci sono persone che rimangono ore ad osservare le ambientazioni, a controllare epoca e stile. Un pubblico sicuramente competente*».

Idea Natale [illegible] diventando [illegible] tappa d'obbligo sia per i bambini, che negli [illegible] dei giocattoli passano [illegible] ad ammirare le novità [illegible] un settore in continua evoluzione, [illegible] per gli adulti che devono fare [illegible] regalo. Filippo Strumia, giocattolaio di Savigliano: «*I miei stand sono sempre affollati. Che [illegible] [illegible] rende di più? I giocattoli intelligenti. La gente ha dimostrato di saper spendere bene i propri soldi. Guardano, chiedono i prezzi, ma soprattutto arrivano già [illegible] informati sulle novità*».

Fiorenzo Panero

A Saluzzo [illegible] concerto e un'iniziativa per l'Africa

Quartetto di tromboni

SALUZZO — S[illegible] questa sera la 14ª [illegible] del «Festival musicale internazionale di Saluzzo». Nella chiesa di San Bernardino, alle 21, sarà di scena il quartetto [illegible] tromboni «Slokar» diretto e fondato da Branimir Slokar, docente nella [illegible] di alta perfezionamento musicale.

Il festival, la cui direzione artistica è affidata [illegible] [illegible] Giovanni Toselli, si svolge con l'attiva collaborazione della scuola. Il quartetto Slokar si completa con [illegible] Bucher, Marc Reti e Ar[illegible] Bachmann.

[illegible] 5 nella chiesa di [illegible] Nicola, concerto del quintetto polifonico «I [illegible]liti»; la sera seguente sempre in San Nicola, l'Ensemble [illegible] musica» proporrà «La leggenda di San Nicola». Venerdì 11 in Sant'Agostino, concerto dell'Orchestra [illegible] camera della Scuola di alto perfezionamento musicale [illegible] dal maestro Mario Ferraris: l'orchestra concluderà quindi il festival, sabato 19, con un secondo [illegible] certo in Sant'Agostino.

● Questa sera nel salone dell'Arci verrà presentata l'iniziativa «Insieme per l'Africa» organizzata da molti enti, gruppi e associazioni saluzzesi con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Nell'incontro-dibattito di questa sera interverranno don [illegible] Benevelli del movimento dei lavoratori volontari (L.V.I.A.) e il dottor [illegible] Galvagno (per lungo tempo medico volontario in Kenya) che parleranno del volontariato internazionale del Terzo Mondo. Da domani a martedì 8 dicembre nella [illegible] Biblioteca civica si terrà [illegible] mostra dedicata all'artigianato africano.

L'iniziativa «Insieme per l'Africa», che durerà tutto il mese [illegible] dicembre, vuole offrire un aiuto concreto al progetto di cooperazione internazionale dell'associazione cuneese «L.V.I.A.» che vede come insegnanti in Senegal, a Diouberel, due giovani sposi saluzzesi, Renato Gallina e Adriana Elena.

L'iniziativa vede coinvolti Agesci, Aido, Arci, Associazione commercianti, Avis, Azione cattolica, Caritas, Gruppo obiettori di coscienza, Centro missionario diocesano, Comitato per la pace, Comunità cristiana di base, San Vincenzo Movimento [illegible] violento.

Chi vuole può versare offerte [illegible] un conto aperto dalla Cassa [illegible] Risparmio Saluz[illegible] 12 nella chiesa di Sant'Agostino. L'Orchestra della Scuola [illegible] [illegible] perfezionamento musicale [illegible] Saluzzo terrà un concerto benefico alle 21.

a. ge.

Rapina [illegible] ufficio postale [illegible] Santa Vittoria d'Alba

SANTA VITTORIA D'ALBA — Sei milioni in [illegible], assegni per nove milioni e il timbro usato dagli impiegati per bollare la corrispondenza: questo il bottino di una rapina ai danni dell'ufficio postale di Santa Vittoria «Borgo», nella [illegible] alta e [illegible] isolata del paese.

Pochi minuti prima delle [illegible], nel locale [illegible] entrati due uomini. Il volto parzialmente nascosto da sciarpe [illegible] [illegible] sorvegliava l'ingresso, l'altro ha puntato [illegible] pistola contro la gerente, Michelina Colaguccio, 37 anni, abitante a Santa Vittoria in via Bertero 11, e le ha intimato di aprire la cassa.

La donna non [illegible] potuto far altro che obbedire. Il denaro e [illegible] assegni [illegible] stati rapidamente trasferiti in una borsa a [illegible] che il bandito aveva con sé; prima di raggiungere il complice l'uomo si è impadronito anche del timbro di ordinazione all'ufficio. Usciti a precipizio dalla sede delle poste i due sono saliti su una 127 targata Torino che si è diretta a tutta velocità verso la statale 231.

L'auto è stata ritrovata poco dopo dai carabinieri, abbandonata nei pressi dell'abitato di Cinzano: come era facile immaginare è risultata rubata poche ore prima.

Degli autori della rapina — una delle tante che negli ultimi mesi hanno danneggiato l'amministrazione postale — non si [illegible]nora altre tracce.

g. m.

Aspettano un miliardo e mezzo

Sono 200 produttori di latte di Morozzo, Sant'Albano, Castelletto, Rocca de' Baldi e Margarita - Debitrice una ditta di Pavia

CUNEO — Duecento produttori di latte le cui aziende operano a Morozzo, Sant'Albano Stura, Castelletto Stura, Rocca de' Baldi e Margarita, sono in attesa per la sorte dei loro crediti complessivamente circa un miliardo e mezzo di lire realizzati con la fornitura quotidiana di 25 [illegible] litri di latte alla ditta Milano di Pavia [illegible] [illegible] la società lombarda infatti non paga e i mancati incassi stanno [illegible] grosse difficoltà agli [illegible], che a loro volta devono [illegible] ai fornitori.

Le preoccupazioni dei pro[illegible] erano cominciate il 18 novembre, quando gli assegni ricevuti a saldo del latte di agosto [illegible] risultati [illegible]!

L'azienda casearia pavese interessata dalla Coldiretti provinciale che nel frattempo aveva assunto la tutela degli interessi dei produttori aveva spiegato che si era trovata in una momentanea crisi di liquidità che si sperava di superare in [illegible] tempo possibile.

Di domenica 22 novembre una parte dei produttori aveva però rifiutato di consegnare alle autocisterne della ditta Milano il latte [illegible] provvisoriamente con il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il pareggio ottenuto dal Cuneo 80 a Ivrea

Un punto prezioso

Moderata soddisfazione, anche se si recrimina per i due pali colpiti da Marafioti e per le parate strepitose del portiere eporediese - «Non ci stavamo alla sconfitta»

CUNEO — Due gol, due parate strepitose del portiere eporediese Finoghari, due pali colpiti da Marafioti sono le note salienti del Cuneo 80 a Ivrea, ma quelle al passivo nuovamente di Parente e ragazzi di Manzini (unico 2-2 e tripletta al biancorossi un punto soltanto contro l'ultima della classe.

Il risultato viene però accettato con soddisfazione in casa cuneese «perché siamo stati bravi a rimediare subito alle reti subite e perché le due pali colpiti ci hanno impedito di vincere» dice il 2-2 a fine gara Massimiliano Manzini, allenatore del Cuneo 80.

Non ci sono più di tanto i rimpianti per la vittoria sfiorata, anche se Marafioti ha avuto due buone occasioni per battere il portiere Finoghari. «Non ci stavamo alla sconfitta e hanno schiacciato l'Ivrea, rimasta in affanno per tutta la ripresa. E' la seconda volta, dopo Moncalieri, che ci capita di subire due gol da un avversario che, in pratica, non riesce a tirare in porta. Non credo davvero di essere partigiano nel dire che il 2-2 finale sta molto più stretto a noi che non a loro».

Domani, buoncontrollo giocano in «Coppa Italia» affrontando in Liguria la capolista Albenga. In caso di sconfitta, il meccanismo prevede che il Cuneo 80 affronti ai «Paschiero», il 9 dicembre, la Bolbiatese; in pareggio o vince, invece, il 27 si gioca Bolbiatese-Albenga e Cuneo 80-Bolbiatese verrebbe spostata al 6 gennaio.

Barlassina ha comunque intenzione di schierare una squadra di giovani, per far fare loro esperienza e valutarne le possibilità. Giocherà dunque lo schieramento inedito con Sappa; Magliano, Prasso, Peyce, Comitto, Parente, Tallone, Trombetta, Stefanetto, Rolando, Berta.

Gualtiero Franco

Carlo Rocca

La Saviglianese

Il recupero forse il 27

Intanto i «maghi» si preparano in palestra

SAVIGLIANO — Non tutti i mali vengono per nuocere: la neve, abbondantemente domenica su tutto il Nord Cuneese, ha obbligato l'arbitro a rinviare l'incontro con la Sarzanese, ma ha anche impedito ai «maghi» di scendere in campo in formazione rimaneggiata. Poche ore prima che si rinviasse la gara Franco Rosa Rosa ha dato forfait (febbre alta e mal di testa) e Filippo Di Leone sarebbe stato in campo. Dice il capitano: «Ho avuto la febbre, sono stato costretto di arrivare il mister che non me la sentivo. Poi ho il piede destro che mi crea ancora parecchi problemi».

Così, tutto sommato, il rinvio serve anche alla Saviglianese per avvalorare l'infermeria e presentarsi ai nuovi appuntamenti (due trasferte consecutive a Firenze contro il Rondinella e a Civitavecchia, poi nuovamente al «Morino» contro il Sorso) con la squadra migliore. Domenica comunque i reduci di Giuliano Cravegna si sono allenati, affrontando spesso manto di neve per un po' di corsa e scatti. Oggi invece porteranno avanti la preparazione nella palestra del Palasport di Savigliano.

Si sta discutendo anche sulla data del recupero: la Lega a Firenze non è ancora stato deciso nulla di concreto, ma pare che la data più probabile sia domenica 27 dicembre, giorno di sosta di tutti i campionati per le feste natalizie. Tra la gara rinviata e il recupero devono passare almeno quindici giorni, quindi si potrebbe anche giocare prima di Natale. Inoltre liberi i responsabili per le feste Comunque è la Lega a decidere.

Il «Morino» intanto sta cambiando lentamente volto. Di questi giorni la rete di recinzione provvisoria è stata sostituita in parte da quella in ferro, definitiva, munita delle sbarre antisfondamento. Il lavoro di sostituzione verrà completato entro quindici giorni quindi quando la Saviglianese tornerà a giocare in casa tutto lo stadio avrà le strutture a norma di legge.

Una notizia buona e una cattiva: il Comune di Savigliano è stato escluso (come tutti gli altri importanti centri della provincia) dal finanziamento previsto dalla legge dei 1000 miliardi per i mondiali del '90. La commissione ha stabilito che il campo sportivo più importante della provincia è quello di Cavallermaggiore.

f. pan.

PROMOZIONE - Mentre prosegue la serie positiva della Valeo

Un grande Turini rilancia il Bra

CUNEO — La Valeo allunga il passo, vince in trasferta e si conferma leader della classifica con i punti. Il successo, maturato il parziale di 3-2 (15-12, 15-12, 12-15, 11-15, 15-12), rilancia l'avversario più temibile per la formazione aziendale domenica. Sandro Turini e compagni, vittoriosi su dieci tappe (quella di De Gasperi sono riusciti a pareggiare con il Cheri dopo essere stati in vantaggio per tre set a uno).

Una dimostrazione di classe di potenza, di grande agonismo che conferma come la fase più importante che è definita «del battaglio» (tale si scrive giornalisticamente per il passaggio in interregionale).

La classifica del girone C del campionato di Prima serie dopo undici giornate vede saldamente al comando la Valeo di Bruno Cavallo con la formazione imbattuta in classifica, mentre l'avversario la Valeo (che ha giocato per due anche senza lo squalificato di questa giornata) è stata il Bra.

Sandro Turini

Sono le migliore differenza reti: 23 fatte e 10 subite.

Domenica Valeo e Bra (reduci rispettivamente la trasferta vittoriosa contro Savigliano e Chieri) incontri difficili che in classifica, mentre l'avversario la Valeo (che ha giocato per due anche senza lo squalificato di questa giornata) è stata il Bra.

L'allenatore e giocatore Sandro Turini racconta: «Abbiamo giocato per sessanta minuti in dieci. Sorprendentemente l'arbitro, in venti minuti, ha ammonito due volte e quindi espulso De Gasperi. Ci siamo trovati in svantaggio per tre a uno. In dieci abbiamo recuperato, segnando due reti e pareggiando, negli ultimi minuti, la partita». Gran parte del merito del sorprendente recupero va allo stesso Turini, ex giocatore del Milan, atleta di indiscusso talento. Sua la rete del due a tre, sua il passaggio del tre pari: «La squadra è determinata. Abbiamo dimostrato carattere, capacità di superare situazioni molto difficili. Abbiamo le carte in regola per tornare al vertice della classifica, per vincere il campionato».

Quasi una sfida per la Valeo che è finalmente prima in classifica dopo quattro anni di inutili tentativi. Franco Ferria, dirigente della formazione aziendale, dice: «Le ultime quattro partite del girone di sono alla nostra portata, sicuramente potremo realizzare sei degli otto punti a disposizione». In trasferta, contro la Novese, la Valeo ha dimostrato di essere squadra «matura».

L'improvvisa nevicata che domenica ha interessato le zone di pianura del Piemonte ha costretto al rinvio di una serie di incontri: Acqui-Saluzzo, Albese-Interlanga; Pro Dronero-Fruganrise.

Si è giocato a Mondovì dove la Carrasonese è stata superata per quattro a uno dai Canelli. Una sconfitta che relega nella zona retrocessione la squadra di Antonio Mestriner. Unica attendante domenica mortuna domenica due auto con ai giocatori della Carrasonese sono rimaste coinvolte in un incidente a Marene. Pedron, De Chiara, Cotroneo, Palmero, Lorenzini e Marese sono stati un campo trattenuti per l'incidente.

Gianni Martini

PRESTITI RAPIDI senza cambiali
Basta una telefonata
0171 54588 immobiliare finanziaria

MALATTIE [illegible]
[illegible] TORIO
A CARATTERE [illegible]
Il Dr. CARLO BURATTI riceve in
Biella - Torino - Genova
Per appuntamento telefonare a 015 22.615

FINANZIAMENTI
Fino a 10.000.000 a dipendenti [illegible]
Fino a 15.000.000 a Carabinieri, Polizia e Finanzieri
PROMOFIM
ALASSIO - Via L. [illegible] Vinci 1
0182 460 791

A COMMERCIANTI
ARTIGIANI
PROPRIETARI DI IMMOBILI
FINANZIAMO FINO A 100.000.000
SENZA IPOTECA
[illegible] - Via L. Da Vinci 1
Tel. 0182 [illegible]

ACQUISTO PER CONTANTI
[illegible]
recente costruzione 40/60 mq. tra Loano ed Albenga
Scrivere
Publikompass 14
16121 Genova

FINANZIAMENTI [illegible] FIDUCIARI
MUTUI SU AUTO
MUTUI IPOTECARI
CUNEO - Corso [illegible]
Telefono 0171/55.247 (apertura dal lunedì al venerdì)
Orario dalle ore 8,30 alle ore 12

LA SORDITÀ NON SI VEDE PIÙ

MAICO
LE MIGLIORI SOLUZIONI PER RIACQUISTARE L'UDITO
Dimostrazioni speciali si terranno a
CUNEO - FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. 69.81.48
TUTTI I GIORNI - [illegible]BATO AL MATTINO
ALBA Ottica Agodi - Via V. Emanuele 13 - Tutti i sabati
Farmacia San Giovanni - Piazza S. Giovanni 7 - Giovedì 24 dicembre
BORGO S. [illegible]0 Farmacia dr. Ruel - Via [illegible]26 - Giovedì 3 dicembre
BOVES Centro Ottico Bertolazzo - Corso Trieste 18 - Sabato 19 dicembre
BRA Farmacia Marchi - Dr. Borgondi - Via V. Emanuele 142 - Venerdì 11 dicembre
[illegible] dr. [illegible] - Via Umberto I 61 - Venerdì 18 dicembre
CARRÙ Ottica Marro - Via Mazzini 21 - Giovedì 3 dicembre
CEVA Farmacia Centrale dr. Biasi - [illegible] Marenco 42 - Martedì 2 dicembre
[illegible] Centro Ottico Langhese di Iacono - Piazza Standard 5 - Martedì 29 dicembre
CHIUSO Farmacia dr. Trisaglio - Via Giolitti 8 - Lunedì 7 dicembre
[illegible] Farmacia dr. Rattazzo - Via Roma 55 - Mercoledì 16 dicembre
[illegible] Farmacia Bove - Via Vitt. Emanuele 116 - Venerdì 4 dicembre
[illegible] Farmacia S. Maria - Via S. Agostino 18 - Sabato 5 dicembre
CUNEO Farmacia Cisco - Dr. Fossati - Via Roma 175 - [illegible] 4 dicembre
[illegible] Farmacia S. Giovanni - Via Torino 4 - Giovedì 17 dicembre
[illegible] Foto Ottica Fot. Agnese - Corso Nizza 41 - Sabato 12 dicembre
S. STEFANO BELBO Foto Lidia - Via Cavour 5 - Mercoledì 23 dicembre
[illegible] Farmacia Mesenga - Piazza S. Rocco 45 - Martedì 1 e 15 dicembre
[illegible] Studio Fotografico Francese - Corso [illegible] - Martedì 1 dicembre
MAICO Torino - Via Magenta 20 - Tel. (011) 541 767

[illegible]ATA CORRIGE

Nel testo dell'avviso di IPER ALPA apparso sull'edizione di Cuneo inserto Roero leggasi:
ORARIO: Dal 1 al 24 [illegible]e aperto tutti i giorni compresi domeniche e festivi dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

Riceverà oggi a Torino il premio «Il nostro campione»

Riconoscimento a Domilino

L'atleta di Scarnafigi designato dai giornalisti sportivi piemontesi per le sue esaltanti imprese - Altri premiati Cascone, Cerrato, Pacifico e Zoff

Domilino taglia il traguardo della prova vinta

Oggi alle 17 in Corso Inghilterra, angolo via Cavour di Torino, si terrà la cerimonia della premiazione «Il nostro campione» e cinque personaggi riceveranno il premio dato dalla votazione dei giornalisti sportivi piemontesi. La manifestazione è dei giornalisti sportivi della regione.

Quest'anno la giuria ha premiato Antonio Cascone, Gerrato e Antonio Pacifico (motociclismo) della Fiat Automobili. Dario Cerrato giovane talento di rally. Maurizio Domilino, il maratoneta di Scarnafigi che continua la grande tradizione di questa piccola località da Pizzorno a Bordese a Pairotto dopo aver vinto i Campionati di Mosca 1980. Domilino, 5. è confermato nel 1987 con il titolo di campione mondiale a Roma sui 42 km. Nello Pacifico, giocatore sportivo Dino Zoff che ha illuminato la sua città per tanti anni di magia calcio.

Due piste di fond[illegible] a Acceglio

ACCEGLIO — L'appuntamento per gli appassionati dello sci di fondo e per il 5 dicembre con l'apertura di due piste contigue: una a valle e l'altra a monte del paese. Il primo tracciato della lunghezza di dieci chilometri non presenta particolari difficoltà e costeggia un lungo tratto del Maira.

La partenza è situata a Pere, vicino al ristorante «Le Marmotte». L'anello si snoda tra prati e boschi e raggiunge il confine con il Comune di Prazzo all'altezza della centrale Enel. La pista risale poi verso il campo sportivo per raggiungere infine Pere.

In questa località gli amministratori comunali hanno fatto costruire alcuni locali adibiti a servizi, compreso un bar.

Il secondo tracciato, più impegnativo e lungo quindici chilometri, attraversa alcune tra le zone più suggestive della montagna acceglese. Dalla frazione Pontemaira gli sciatori raggiungeranno, in cascate di Stroppia (oltre 1700 metri di quota) dopo aver costeggiato il lago di Saretto e la base delle rocche Provenzale e Torre Castello. Il punto di rifornimento per i servizi sarà il campeggio «Campo base» della frazione Chiappera.

Per attrezzare le due piste, il Comune ha speso oltre 200 milioni.

Nelle prime settimane di dicembre sarà anche aperta la pista per il pattinaggio su ghiaccio, in piazza del «Nais».

g. fer.

Cinema e taccuino

CUNEO

Fiamma [illegible]
CORSO: Le streghe di Eastwick
[illegible]
ITALIA: Accordo finale
NAZIONALE [illegible]
MONVISO: L'intervista [illegible]
[illegible]
DON BOSCO: [illegible]

ALBA

EDEN: La ballata blues di Memphis

BRA

IMPERO: Delitto lungo e profumato.
VITTORIA: Il siciliano di Gimmo con C. Lander

FOSSANO

POLITEAMA: Lunga vita alla signora

MONDOVI'

BERTOLA: L'amico della mia amica [illegible]
[illegible]

SALUZZO

CIVICO: [illegible] alla signora
ITALIA: La bambola di carne

FARMACIE

CUNEO: Sacro Cuore, corso Francia 13
[illegible] Giacomi, via Vitt. Emanuele 18
BRA [illegible]
FOSSANO [illegible]
SALUZZO [illegible]
SAVIGLIANO [illegible]

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza [illegible]
Soccorso stradale Ac[illegible]
Percontinità [illegible]
Autoambulanze Cuneo 66 44[illegible] 33 23 Alba 36 27 44 Borgo S. Dalmazzo 75 30 13 Bra 42 [illegible] Garaglio 91 31 02 Ceva 7[illegible]6 Fossano 6 18 7[illegible] 63[illegible] [illegible]ne 9 11 02 Mondovì 4 42 44 Peveragno [illegible] 83 36 55 Racconigi 8 66 44 Saluzzo 4 62 45 Sommariva Bosco 9 51 32 Savigliano 3 38 01 Vinadio 95 31 26
Vigili del fuoco Cuneo 22 22 Alba 4 22 22, Bra 47 22 22 Fossano 6 22 22 Mondovì 4 22 22 Racconigi 8 63 49, Saluzzo 4 22 22 Savigliano 3 23 85
Guardia medica (notturna prefestiva e festiva) Usl 58 Cuneo 24 91, Usl 59 Dronero 91 78 [illegible] Usl [illegible] Borgo S. Dalmazzo 70 96 37 78 00 11 Usl 61 Savigliano, 3 38 01 Racconigi 8 5[illegible] [illegible] 83 61 11 Usl [illegible] Saluzzo 4 2[illegible] Usl 14 Bra [illegible] Usl 65 Alba 36 [illegible] [illegible] Mondovì 40 47 Usl [illegible] 17 22 22
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti semaf.) Cuneo 6 22 22 Alba [illegible] Borgo S. Dalmazzo [illegible] Bra 4 37 44 Ceva [illegible] Fossano 63 44 42 Mondovì 4 22 22 Racconigi 8 5[illegible] Saluzzo 4 55 01 Savigliano [illegible]
Pronto soccorso Cuneo 66 [illegible] Alba 36 37 [illegible] Bra 42 07 Ceva [illegible] Fossano 6 14 21 Mondovì 40 41 Racconigi 8 5[illegible] Saluzzo 42 27 Savigliano [illegible]
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112 Alba 4 24 25 Borgo S. Dalmazzo 75 03 33 Bra 42 42 61 Ceva 7 10 03 Fossano 63 51 77 Mondovì 4 78 44 Racconigi 8 53 33 Saluzzo 4 64 44 Savigliano 3 20 33
Polizia stradale Cuneo 6 62 22 Bra 41 26 24 Ceva 7 11 82 Saluzzo 4 21 18 da autostrada Torino-Savona (0172) 41 26 24
La [illegible] - Ufficio d[illegible] Cuneo via XX Settembre 22 tel. 0171 67 248

ECONOMICI

[illegible] [illegible] [illegible] [

Dal petroliere un ultimatum alla Regione

Garrone e Ansaldo «nodi» per Genova

Problemi nell'azienda [illegible] lo stop alla centrale nucleare [illegible] Montalto

GENOVA — [illegible] se non sarà giunta ancora risposta, Riccardo Garrone riferirà il suo piano per Genova. I sindacati, in particolare la Cisl che nei [illegible] scorsi ha invitato le amministrazioni [illegible] a pronunciarsi [illegible] progetto in tempi brevi, tengono che il disimpegno del petroliere [illegible] amplificare per la città [illegible] nuovo fronte di crisi.

Garrone nei [illegible] scorsi s'è dichiarato stupito dei silenzi opposto alla sua proposta dagli ambienti politici della città, in particolare da parte della Regione. Il mutamento è del[illegible], anche tenendo conto delle nuvole che da alcuni giorni si addensano sull'Ansaldo, dopo la decisione [illegible] Cipe di sospendere i lavori di costruzione della centrale di Montalto di Castro.

Per l'Ansaldo, una delle maggiori aziende italiane impegnate nel settore dell'energia nucleare con i suoi tredicimila dipendenti, ottomila [illegible] quali a Genova, la sospensione apre numerosi interrogativi. Per la centrale [illegible] Montalto sono al lavoro nel cantiere 500 operai, tecnici e ingegneri e altri 200 operano sul [illegible] della progettazione.

La minaccia della disoccupazione [illegible] pesa dunque su una importante percentuale dell'organico Ansaldo. «*Lo stop al nucleare* — ha dichiarato Gianni Alioti della Fim Cisl — *farà salire a circa 2 mila unità l'emergenza occupazionale all'interno degli stabilimenti* [illegible] *del gruppo; l'esubero di 500 tecnici si sommerà inoltre ai 1000 lavoratori attualmente in cassa integrazione. A livello di gruppo, il bilancio sarà ancora più pesante e* [illegible] *potrà escludere i circa 1000 dipendenti dello stabilimento Breda di Milano*».

Il Cipe ha escluso il ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori impegnati a Monta[illegible], e a tutti [illegible] regolarmente versato lo stipendio per i due mesi [illegible] sospensione. Ma la questione investe direttamente la strategia dell'azienda che [illegible] questi anni ha potenziato moltissimo il settore della ricerca in campo nucleare. La decisione del Cipe ha infatti concretizzato quel che dopo [illegible] vittoria [illegible] [illegible] referendum sul nucleare si sapeva già che molte aziende italiane [illegible] avrebbero dovuto affrontare.

Per l'Ansaldo s'è aperta in maniera drammatica la questione, a lungo rinviata, di conciliare il proprio sviluppo con le esigenze di difesa dell'ambiente, [illegible] in questi [illegible] con [illegible] forza nell'opinione pubblica. La [illegible] dicono i sindacati e [illegible] stessi ambientalisti, e quella della riconversione e della diversificazione, anche se nei giorni scorsi l'amministratore delegato, Bruno Musso, ha escluso che l'Ansaldo possa abbandonare definitivamente il nucleare.

Nei giorni scorsi, segnali di preoccupazione per il futuro [illegible] e delle [illegible] aziende italiane impegnate nel settore nucleare sono giunti anche [illegible] Confindustria. Nel corso del [illegible]gno promosso dall'Ucid su «Futuro e occupazione», il vicepresidente [illegible] Confindustria, Carlo Pat[illegible], ha duramente criticato le scelte di politica energetica [illegible] governo. «*La presenza dell'Italia in questo settore* — ha detto — *non deve essere intesa solo come una scelta strettamente energetica, ma deve anche tenere conto della prospettiva strategica* [illegible] *termini* [illegible] *qualificazione e* [illegible] *patrimonio* [illegible] *professionalità. Non* [illegible] *la decisione nei confronti della centrale* [illegible] *Montalto costringe l'Ansaldo a richiamare il suo personale*».

Daniela Grondona

Regionali [illegible] confermato presidente del Consiglio

GENOVA — [illegible] i 21 voti della maggioranza è stato confermato ieri alla presidenza del Consiglio regionale il democristiano Luciano Verda. Restano al loro posto anche i due vicepresidenti del Consiglio, il democristiano Fausto Cuocolo, e il comunista Sandro Bertagna.

La giornata in Consiglio regionale s'è aperta con le risposte ad una serie di interpellanze.

Cairo Montenotte, si esclude che Perini potesse essere salvato

Una fine inevitabile?

«Fin dall'inizio era deciso a suicidarsi» - Il procuratore Russo: «Potevamo solo sperare che si stancasse» - L'appassionato intervento del vice pretore Pizzorno

Perché hanno escluso il blitz

CAIRO M. — Franco Perini, il duplice omicida di Cairo che si è tolto la vita dopo oltre 17 ore [illegible] trattative con le forze dell'ordine, barricandosi dal tetto del condominio di via Cavalieri di Vittorio Veneto, non avrebbe potuto essere salvato. E' questa l'opinione di magistrati, polizia e carabinieri.

La ricostruzione delle trattative con il Perini permette anche di comprendere i motivi che hanno spinto l'uomo a uccidere le due figlie dell'ex convivente Tilde Tarditi e poi a rifugiarsi [illegible] tetto, dove ha tenuto in scacco per quasi una giornata la città.

Il colonello Massimo Cetola, comandante [illegible] Gruppo carabinieri [illegible] Savona, ha pochi dubbi sulla [illegible] che Perini potesse in qualche modo essere convinto a scendere dal tetto del condominio: «*Ho cercato a più riprese di fargli dimenticare quanto era successo. Gli ho parlato* [illegible] *suo periodo* [illegible] *ferma militare. Ho fatto anche sulla sua dignità* [illegible] *uomo, invitandolo a affrontare coraggiosamente l'arresto e il processo. Perini mi ha risposto* [illegible], *piuttosto dell'ergastolo, era meglio farla finita. Anche le assicurazioni che i giudici avrebbero tenuto conto della sua resa come attenuante, non ha scalfito il timore di dover passare il resto della vita in carcere. Di qui la decisione* [illegible] *uccidersi. Anche un'azione di forza, tentata per due volte, è parsa subito difficile, dal momento che Perini è parso sempre vigile.*

Anche [illegible] Michele Russo, procuratore capo [illegible] Repubblica [illegible] Savona, è stato fatto tutto il possibile [illegible] dissuadere Perini: «*L'impressione che abbiamo* [illegible] *fin dal primo momento, è che Perini attendesse* [illegible] *nostra prova di forza per saltare nel vuoto. L'unica possibilità* [illegible] *prenderlo per stancheza. Infatti* [illegible] *intervento dei vigili del fuoco, studiato con il comandante Tinivilli, per restringere* [illegible] [illegible] *parte determinata del tetto e poi raccoglierlo con una rete prima che cadesse a terra, è parso subito troppo azzardato*».

Adriano Pizzorno, 48 anni vicepretore di Cairo ha parlato a lungo con Franco Perini. La sua conoscenza del piemontese, con cui Perini fin dai primi momenti si è rivolto [illegible] interlocutori, ha agevolato la trattativa [illegible] corda il vicepretore: «*Il colloquio è durato oltre tre ore. A un certo punto Perini si è lasciato andare e per 10 minuti buoni ha parlato della sua vicenda, mentre io sono rimasto* [illegible] *ascoltarlo. Escludo che con un'azione a sorpresa si sarebbe potuto* [illegible] *Infatti fin dal primo momento mi è sembrato determinato a farla finita. Una cosa è certa. Franco Perini è stato sempre conscio di quanto aveva fatto*».

Prosegue Pizzorno: «*Chiaramente si è voluto autopunire. Dopo le 17 ha maturato la decisione definitiva e ha deciso lui, le 6,20, e ci è balzato proprio* [illegible] *con un portone d'ingresso del condominio, pensando che Tilde Tarditi, ogni volta che sarebbe passato di lì per rientrare in casa, non avrebbe potuto fare a* [illegible] *di pensare a lui*».

Per Pizzorno sono pochi i punti [illegible] della tragedia: «*Mi* [illegible] *confessato di non aver paura di morire, ma solo di fare il salto nel vuoto. Ho sempre puntato quando parlava del padre delle ragazze, ritenni involontaria della tragedia. Si è pentito del modo con cui ha trucidato Monica, ha confermato che Nadia è stata uccisa per venire al posto della madre. Mi ha raccontato i pedinamenti, che fecero da due anni a Tilde, per scoprire eventuali tradimenti, combinando sempre macchina per non essere individuato. La pelouse è stata la causa* [illegible] *tanta follia*».

Enrico Marchisio

Un altra pagina il servizio dell'inviato Aldo Fegatti

Cairo M. Franco Perini parla con il vice pretore Pizzorno

Ieri l'addio a Nadia e Monica

I funerali di Nadia e Monica: a sinistra al feretro, Franco Perini sul tetto [illegible]

DEGO — Una folla immensa, arrivata a Dego da molti centri della Val Bormida, ha dato ieri pomeriggio l'ultimo saluto a Monica e Nadia Olivieri, le due sorelle di 18 e 20 anni uccise da Franco Perini il muratore, dopo il duplice omicidio e un'interminabile quanto inutile trattativa con le forze dell'ordine, si è gettato dal tetto del condominio dove si era rifugiato. I suoi funerali si svolgeranno stamane alle 10 a Rocchetta di Cairo.

La giornata grigia e piovosa sembra quasi aver accentuato il dramma di Tilde Tarditi e dell'ex marito Franco Olivieri, da cui la donna viveva separata. Quando le due bare color nocciola chiaro sono giunte [illegible] sagrato la gente si è chiusa in un silenzio pieno di tensione. Subito dietro i due feretri Tilde Tarditi al braccio del marito e i parenti più stretti. Con loro anche Gianni Gazzano [illegible] bidello di Nadia e poi [illegible] amici e compagni di scuola, giunti con un pullman da Cairo tutti con le lacrime agli occhi e l'espressione incredula di chi vive una tragedia così grande e senza giustificazioni razionali.

I due carri funebri erano ricoperti di corone. Tra le altre, su quella che trasportava Nadia un mazzo di rose rosse e garofani bianchi con la scritta «Per Nadia da Gianni» e una corona anche questa di garofani bianchi e fiori rossi «Gli ex-compagni di Calizzano». Per Monica una corona dei «Compagni di classe del Patetta» e quella della ditta Vetri dove lavorava il padre e dei coetanei di Dego.

Quando il parroco di Dego, don Natale Polegatto, ha iniziato il rito funebre gran parte della gente ha dovuto restare fuori. Tilde Tarditi, distrutta dal dolore durante l'intera cerimonia e poi nel tratto verso il cimitero fra grida di disperazione. Ma è stato un punto senza lacrime perché la donna dopo [illegible] gesto di ribellione e dopo aver urlato aver riavuto le ragioni di reazione piccola [illegible] di alcuni momenti e stretta a stringere una mano [illegible] parente stretta.

Il parroco ha mantenuto [illegible] nei limiti previsti [illegible] Nessuna [illegible] è rimasta durante la breve omelia sulle circostanze nelle quali hanno perso la vita le due ragazze. Nella delle don Polegatto [illegible] un momento [illegible] quale non riescono a dare ragione.

Per la cerimonia del feretro [illegible] lunga attesa per [illegible] chiesa. Una lunga [illegible] gente [illegible] vuole vedere [illegible] cimitero [illegible] Quando la testa del corteo è arrivata alle porte del [illegible] gran parte [illegible] [illegible] [illegible] alla cerimonia è [illegible] ancora partire [illegible] [illegible] della chiesa [illegible] Monica Olivieri sono state tumulate in due [illegible] tombe.

e. m.

Al processo d'appello l'interrogatorio dell'ex presidente della Regione

Genova, Teardo si difende così

«Non [illegible] mai pensato di [illegible]nizzare strumenti criminali» - La ricostruzione delle vicende di Villa Cambiaso e della presidenza della Camera [illegible] commercio - Oggi le parti civili

Alberto Teardo

GENOVA — «*Tengo a ribadire che mai ho costituito, né tentato, né pensato di organizzare strumenti criminali*» esordisce così questa mattina Alberto Teardo, [illegible] presidente della Regione, 52 anni, residente a Savona a 12 anni e 8 mesi, e che ieri è stato ancora chiamato, dai giudici di appello, a chiarire talune circostanze della vicenda delle tangenti della quale sarebbe stato il regista. E dimagrito, il volto teso, scandisce le parole pacatamente.

Presente, «*Nego di* [illegible] *chiesto un mandato a chiedere denaro, tanto meno con minacce. Come leader di* [illegible] *corrente di partito ho ottenuto contributi da politici e da sostenitori certamente, valutato dall'esterno, questo tipo di regole sembra peggiore di quanto in effetti sia*». Ma l'accusa [illegible] si limita alla mia, a comportamenti politici in taluni casi «obbligati», chiede [illegible] di una sommaria [illegible] [illegible] di [illegible] individuati che l'ex presidente della Regione e gli altri 24 imputati avrebbero rastrellato — chi più, chi meno — speculando su appalti, taglieggiando imprenditori.

Teardo conferma quanto dichiarato in istruttoria e ai giudici del processo di Savo[illegible] ma chiarisce qualche punto, a richiesta [illegible] presidente. Per esempio, il progettato acquisto da parte [illegible] Comune di Savona di Villa Cambiaso, da adibire a sede [illegible] corsi di addestramento e istruzione professionale. Il prezzo della residenza patrizia era sui mezzo miliardo. Sostiene l'accusa che Teardo avrebbe [illegible] alzare questo prezzo, in modo da ricavarne una tangente e che di questo avrebbe parlato con [illegible] altro degli imputati, Bruno Buzzi, ex sindacalista, sospettato di aver organizzato [illegible] attentato [illegible] contro un imprenditore che non voleva pagare, ma assolto da questa imputazione [illegible] l'ormula piena.

Spiega Teardo: «*Incontrai Buzzi in Val Bormida, in una riunione di esponenti del* [illegible]. *Preparavamo una campagna elettorale. Parlai con lui qualche minuto, Buzzi era isolato: una delle centinaia di persone che incontravo abitualmente. Accadde quasi dieci anni fa. Ma* [illegible] *con certezza che nel nostro fugace incontro non ci fu alcun riferimento a Villa Cambiaso, della quale non mi sono mai direttamente occupato*». Sulla lottizzazione ai Piani [illegible] Imperia, altra pesante accusa che Teardo respinge: «*Il piano ebbe il consenso del Comune di Varazze, in approvazione al progetto presentato dal presidente del comitato tecnico regionale, il comunista Beggiato*». Da questa accusa, Teardo fu assolto per insufficienza [illegible] prove, ma a Genova si discute ora il ricorso del pm.

Ognuno mantiene le sue posizioni, penetrare nel reticolo dei miliardi che sarebbero [illegible] di [illegible] (nelle tasche di alcuni imputati? ai partiti resta qualcosa [illegible] ra inafferrabile. Su Teardo, un'altra [illegible]: l'ipotesi di falso ideologico e interessi privati in atti [illegible] ufficio. L'ex presidente della Regione avrebbe favorito la nomina di Paolo Caviglia, ex deputato pci, a presidente della Camera di commercio di Savona, contro un candidato che avrebbe avuto più suffragi nelle [illegible] economiche. Andrea De Filippi Replica dell'ex presidente: «*Lo stimo che spettava alla Regione in nostro sondaggio si* [illegible] *espresso per Caviglia*». Fuori dell'aula, Teardo ha aggiunto: «*E' resta, nella legittimità degli atti,* [illegible] *favorevole a un compagno* [illegible] *partito*».

Sfilano gli altri imputati. Giorgio Buzzi, nipote di Teardo aveva 40 milioni in banca. Frutto [illegible] partecipazione ad operazioni illecite? «*No* — risponde l'imputato — *quei soldi me li aveva dati una zia*». Marcello Borghi, ex sindaco socialista di Albissola, reggente dell'Arpi, nega di aver percepito danaro da imprenditori e di aver compiuto irregolarità nella gestione delle case popolari. E negano tutti, rifiutandosi alle dichiarazioni già rese: Lorenzo [illegible]mo, Roberto [illegible], Angelo Benazzo, Euro Bruno Antonio Vadora, Mauro Testa.

Non è in aula il presunto «corriere» Leo Capello: fu inviato una lettera con certificato medico che attesta la [illegible] impossibilità a spostarsi. E la stessa cosa un memoriale dice della sua presenza nell'agenda nascosta in un fienile e sequestrata [illegible] carabinieri sarebbero registrazioni di quote di cui tanti al partito ma le cifre (20, 40, 50) starebbero per migliaia di lire, non per milioni. Si[illegible] ne l'interrogatorio degli ultimi imputati e gli interventi della parte civile.

Guido Coppini

A LEVANTO

Uccide la [illegible] e la suocera [illegible] d'infarto

Servizio in altra pagina

QUI MARASSI - Parlano i club

Una Samp a metà I reduci di Lecce

Genoa, ancora una delusione - I non vedenti

GENOVA — «*Stiamo guardando* [illegible] *sarà bene buttare un occhio anche alla* [illegible] Roberto Furigna [illegible] [illegible] to. Il quale battuta non [illegible] [illegible] conquistato nel fango non una [illegible] [illegible] *sulla ripresa, senza* [illegible] [illegible] giunge Furigna — «*anche bene* [illegible] [illegible] *quelle condizioni che la* [illegible]

Ancora una volta all'[illegible] [illegible] Adelmo Regazzoni, 52 [illegible] [illegible] to ieri nella sua [illegible] [illegible] [illegible] 220 mila lire di [illegible] [illegible] «[illegible] riferimento [illegible]

Dalla Germania, con amore — [illegible] [illegible] [illegible]

Piscina, palestra e posteggi

Sori, rilancio con lo sport

Un contributo di due miliardi e mezzo

SORI — Due miliardi e 473 milioni per la nuova piscina di Sori, e il contributo che il ministero del Turismo, Sport e Spettacolo ha concesso al piccolo Comune del Golfo Paradiso, il più alto tra quelli previsti in provincia di Genova. Il finanziamento a fondo perduto che sarà erogato dallo Stato attraverso la Cassa depositi e prestiti (intera Sori di una struttura sportiva di primissimo ordine con piscina coperta di 33 metri per 26 palestra, vasca polivalente e spazi verdi, che dovrà essere realizzata nella zona di Cimaldo, a fianco del complesso delle scuole di via Combattenti Alleati ex via Mazzini).

Come ha fatto Sori a ritagliarsi quest'importo (ben 1 miliardo e mezzo in più rispetto a quello previsto dalla Margherita, nanno i dubbi)? E perché il contributo prochera a Sori superò abbondantemente quelli previsti per altri Comuni di secondo piano ordine, e quasi per Sestri, 800 milioni, quanto Arenzano con 732 milioni Rapallo 677, Marassi na con 600)?

Personaggi Marcolini, assessore allo Sport e Turismo e dirigente della Rari Nantes Sori, la cui squadra di pallanuoto milita in A2, ha una spiegazione: «Io ho confermato il precedente, qualche tempo fa la nuova è una delle cose positive, ma credo che non sia stata presentata nei termini previsti e non tutte le documentazioni necessarie. Certamente poi una parola anche alle domande ma evidentemente si è ritenuto di volerci privilegiare per la nostra tempestività».

Una motivazione, parzialmente per avere diritto al contributo Marcolini: «Insostituito bisognava che la richiesta corredata di tutta la documentazione fosse presentata entro 15 giorni dalla pubblicazione della legge 65 Non in modo generico siamo riusciti ad avere tutto ciò che serviva. Sono stati giorni pesantissimi ma ce l'abbiamo fatta. E poi avevamo altre cose in pentola, la progettazione della nuova piscina, ad esempio».

La nuova piscina di Sori sarà costruita nella zona di Cimaldo, a fianco delle scuole elementari e medie. Il progetto, redatto dall'architetto Sandro Marcenaro, nanno i dubbi? E perché il contributo prochera a Sori superò abbondantemente quelli previsti per altri Comuni di secondo ordine, e quasi per Sestri, 800 milioni, quanto Arenzano con 732 milioni Rapallo 677, Marassi na con 600)?

Personaggi Marcolini, assessore allo Sport e Turismo e dirigente della Rari Nantes Sori, la cui squadra di pallanuoto milita in A2, ha una spiegazione: «Io ho confermato il precedente, qualche tempo fa la nuova è una delle cose positive, ma credo che non sia stata presentata nei termini previsti e non tutte le documentazioni necessarie. Certamente poi una parola anche alle domande ma evidentemente si è ritenuto di volerci privilegiare per la nostra tempestività».

Una motivazione, parzialmente per avere diritto al contributo Marcolini: «Insostituito bisognava che la richiesta corredata di tutta la documentazione fosse presentata entro 15 giorni dalla pubblicazione della legge 65 Non in modo generico siamo riusciti ad avere tutto ciò che serviva. Sono stati giorni pesantissimi ma ce l'abbiamo fatta. E poi avevamo altre cose in pentola, la progettazione della nuova piscina, ad esempio».

La nuova piscina di Sori sarà costruita nella zona di Cimaldo, a fianco delle scuole elementari e medie. Il progetto, redatto dall'architetto Sandro Marcenaro, [illegible] vecchia piscina potrebbe essere ristrutturata e riutilizzata, oppure smantellata per fare posto ad altre strutture c'è ad esempio chi parla di un alloggio per piccole barche In proposito non c'è ancora una decisione definitiva.

Secondo Marcolini, se tutto procederà secondo i programmi entro il '90 il nuovo impianto potrebbe essere funzionante Come prima cosa occorrerà definire nei dettagli il progetto esecutivo, in modo da ottenere entro il 31 marzo tutte le autorizzazioni necessarie Inoltre — spiega ancora Marcolini — occorrerà una variante al piano regolatore m. f.

Portofino è il centro più «ricco» d'Italia

Servizio in altra pagina

Sabato e domenica a Savona due lunghi interrogatori

Geri, 28 pagine di racconto

L'ex convivente di Gigliola Guerinoni è rimasto nell'ufficio del giudice per diciotto ore Avrebbe ammesso di essere stato, la notte del delitto, nell'abitazione della donna

SAVONA — La «verità» di Ettore Geri, 69 anni, l'ex convivente di Gigliola Guerinoni (per entrambi l'accusa di omicidio, soppressione e occultamento di cadavere), sull'assassinio di Cesano Brin, sono rinchiuse in ventiotto pagine di verbali dei due interrogatori cui l'imputato è stato sottoposto, sabato e domenica scorsi, dal giudice istruttore di Savona, Maurizio Picozzi.

L'ultimo si è protratto per sette ore Il giorno precedente l'uomo era stato interrogato [illegible] undici ore, assistito dal difensore di fiducia, Franco Coniglio.

In queste ventotto pagine protette dal segreto istruttorio, le novità non mancherebbero Ettore Geri avrebbe ammesso di essersi recato la notte del delitto, nell'abitazione di Gigliola Guerinoni, in via I portici, dove l'ex presidente della Cairese è stato ucciso Ignota ancora, secondo la presunta versione dei fatti resa ai giudici, Ettore Geri vi sia giunto prima del delitto, come sostiene l'accusa, o dopo.

Il magistrato e il difensore di fiducia dell'ex contabile della «Scarpa Magnano», non confermano né smentiscono questa ipotesi, fornendo ulteriori particolari

Si fa la sensazione che questo silenzio sia stato espressamente chiesto dal presunto omicida per tutelare la serenità della figlia che ha avuto da Gigliola Guerinoni Soraya, di 13 anni, che ora vive una cugina di Ettore Geri

Se la supposizione sarà esatta, come sembra, al vero non si può che trarre una conclusione l'ex convivente della ballerina di Cairo ha ammesso un coinvolgimento non si sa a quale titolo e con che ruolo a questa vicenda o rivelato qualcosa che soltanto chi ha vissuto in prima persona la tragica notte del 13 agosto scorso, data del delitto potrà conoscere.

Non si prevedono altri interrogatori di Ettore Geri ma soltanto altre ulteriori istruttorie. L'imputato, nel corso degli interrogatori come cui è stato sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti, aveva sempre negato di aver a conoscenza di qualsiasi fatto che avesse a che fare con l'omicidio dell'ex presidente della Cairese.

Dalle poche trapelate da ambienti di giustizia sembra che, nelle diverse ore di interrogatorio, l'imputato abbia fatto serie di ammissioni importanti anche su circostanze di contorno dell'omicidio, che avrebbero in qualche modo scalfito la precedente linea di difesa di Ettore Geri, dalla sistematica negazione di ogni addebito.

Gigliola Guerinoni, nei lunghi e stressanti interrogatori cui è stata sottoposta dal giudice Picozzi, ha sempre ostinatamente allontanato ogni sospetto di coinvolgimento nel delitto dell'ex convivente. Un comportamento che trova una spiegazione nell'affetto profondo che la figlia Soraya che, fino al giorno dell'arresto ha vissuto con il padre.

L'amica e [illegible] da di Cesare sarà interrogata nuovamente nei prossimi giorni. Sembra che i difensori degli imputati maggiori (la posizione dell'ex vicequestore di Raffaello si sarebbe ormai fatta marginale) lamentino una confusione nei attribuiti dall'accusa a Geri e alla Guerinoni in questo delitto, il cui movente resterebbe un insieme passionalità, gelosie e contrasti di natura economica.

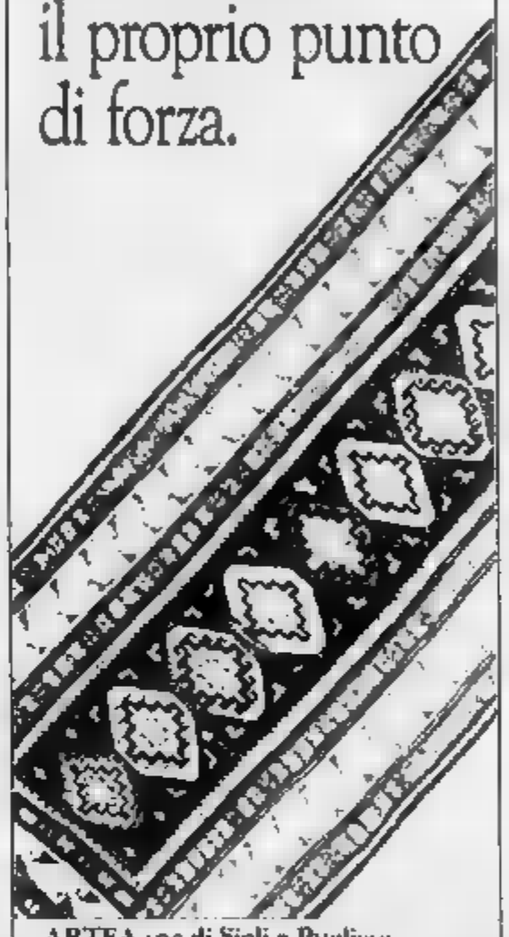
Nella tarda serata di ieri i giudici del Tribunale della libertà hanno respinto l'istanza di revoca del mandato di cattura contro Geri, dall'avv Coniglio.

Bruno Balbo

Un convegno su Genova e il Mediterraneo

GENOVA — Da domani al 5 dicembre si terrà a Genova il terzo congresso internazionale «Genova-Mediterraneo-Atlantico nell'età [illegible]», organizzato dall'assessorato alle istituzioni alle attività culturali del Comune e dall'Istituto di scienze storiche dell'Università di Genova. Il convegno, dal alla Pubblica Istruzione, Affari esteri, alla Ricerca scientifica e ai Beni Culturali, sarà presieduto dal professor Lazzaro Maria De Bernardis. Saranno presentate le relazioni storiche di studiosi provenienti Francia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Portogallo, Turchia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Italia. Gli interventi saranno dedicati al commercio tra Genova e la Spagna nel Seicento, alle attività bancarie e alle strutture politiche di nell'era moderna. I lavori saranno diretti dal prof Raffaele Belvederi

Cautelatevi
da chi gonfia
i prezzi,
per poter fare
grossi sconti.
Il modo migliore
è servirsi
di chi ha fatto
della serietà
commerciale
il proprio punto
di forza.



ARTEA snc di Sioli e Pugliese
P.zza Rovere (angolo S.ta S. Caterina) 5Rr.
GIGLIO BAGNARA SpA
Via Sesuri 44, Sestri Ponente Genova
GARAVENTA SERAFINO
Piazza Colombo 18 r.
RINALDO RINALDI & F. SpA
Via Fieschi 33 a/r - Via Cesarea 18 r.

La battaglia quotidiana di 1500 studenti che devono raggiungere le diverse scuole della città

Stretti stretti sui bus per Chiavari

I disagi maggiori si registrano particolarmente nei collegamenti con la Val Fontanabuona - La caccia ai posti a sedere - Polemiche nel racconto di molti giovani - Anche qualche «trucco» per marinare la scuola

CHIAVARI — Arrivano tutte le mattine da Recco e dall'entroterra dalla Fontanabuona, soprattutto quindi dalle valli Petronio, d'Aveto e Graveglia, da Sestri e da Lavagna Ogni mattina un piccolo esercito di studenti circa 1500 converge su Chiavari grazie agli autobus privati e extraurbani della Tigullio Trasporti

Muoversi ogni giorno, due volte al giorno, una simile folla di persone non è un'impresa facile molto spesso non si riesce ad accontentare tutte le esigenze, qualche corriera viaggiano troppo cariche

Chiavari ore 13.30 di un giorno qualsiasi, in piazza Nostra Signora del Orto I bus sono quelli in partenza per la Fontanabuona, alcuni addirittura pronti a partire, altri ancora in attesa di un gruppo di studenti che stanno avere pochi minuti per una pausa pranzo. Che per un'altra Come mai? Monica, 19 anni, quinto istituto tecnico per il turismo «Devo molti di noi abitano a Cogorno e per quella bisogna che una corriera dobbiamo per forza prendere quella e non le altre che si fermano prima»

Il gruppetto degli studenti [illegible] da diverse minuti, [illegible] alle porte chiuse, di [illegible] corriera ferma davanti [illegible] palazzo delle Poste Il [illegible] porte sono chiuse" [illegible] dicono che altrimenti [illegible] ragazzi entrano e ci [illegible] tutti i posti e poi [illegible] posti e lasciamo [illegible] — spiega con una [illegible] Massimo, 18 [illegible] anno del «Ca» [illegible] non è vero e di [illegible] facendo [illegible] più problemi

L'assalto degli studenti agli autobus (nel riquadro, Cinzia Cattaneo). Quello dei trasporti è un problema molto sentito

[illegible] che le porte si aprono all'ultimo momento e c'è una ressa e proprio facile a prendere i posti a sedere Chi è meno furbo e meno attento [illegible] resta in piedi

Stando di più sono posti [illegible] più tardi davanti all'obiettivo del fotografo, al [illegible] della porta automatica, si scatena un'autentica corsa al posto a sedere Vista dai ragazzi più grandi

Con [illegible] corriera in [illegible] partenza per Fontanabuona poco distante da gruppo di ragazzi e ragazze di attesa sotto portici delle Poste attendo [illegible] arrivo di una corriera più piccola che si ferma a Monleone di Cicagna È una compagnia di studenti-amici che preferisce aspettare qualche minuto in più pur di poter fare il viaggio insieme Un tragitto [illegible] come quello per Cicagna che in qualche caso dura anche un'ora e più se c'è traffico E che i ragazzi vedano di «sistemarsi» al meglio magari a costo di qualche scomodità

I problemi più grossi, comunque almeno a sentire i ragazzi, sono quelli del ritorno a scuola Al mattino in qualche località i bus partono stracarichi «Come a Messango, da dove salgo io, partono tre bus, tutti e tre stracolmi — dice Cinzia, 15 anni, che frequenta la terza a Chiavari pur abitando in Val Magliana — bisognerebbe forse una corsa in più per stare un po' più comodi».

In altri casi invece, si assiste a fenomeni strani bus che scendono a Chiavari semivuoti, altri che sono tanto stipati da dover lasciare a terra gruppi studenti «La spiegazione a volte è semplicissima la volontà di 'marinare' la scuola Solo così si spiega perché, ad esempio da Cicagna alcune corriere partono con soli trenta ragazzi a bordo e quelle subito dopo sono costrette a non accogliere più, tanto sono ristrette», commenta Gianpietro Carpi, responsabile dell'ufficio movimento della Tigullio Trasporti. Un'altra spiegazione viene da un biglietaio che solitamente presta servizio sulle linee della Fontanabuona: «Spesso, al rientro, dobbiamo litigare con i ragazzi, che vogliono salire tutti su un bus piuttosto che su un altro Questo perché ci sono delle compagne che vogliono rimanere unite E tutti vogliono' al bus per Gattorna, che è [illegible] più lungo»

Ed è proprio per «suggerire» l'uso dei bus [illegible], quelli per le tratte interne (Cicagna, Monleone, Chiavari), che le porte dei rimorchi bus sono sempre aperte, mentre quello Gattorna apre solo all'ultimo

Ancora il parere di un ragazzo, Paolo, 17 anni, studente «Da Ambrosis» (corso riparatori auto). «A rimetterci, oltre a [illegible] ragazzi, sono spesso anche le persone che utilizzano questa corriera per rientrare la sera dopo aver fatto la spesa a Chiavari E che spesso 'perdono' nella gara per la ricerca di un posto le porte si aprissero prima, o ci fosse un bus in più, le cose sarebbero diverse»

Critiche, lamentele, suggerimenti: ognuno degli studenti-pendolari delle vallate, probabilmente, ha una «sua» ricetta su come dovrebbe funzionare il servizio di autobus, soprattutto che il corriera è un luogo dove [illegible] un'ora e mezza due al giorno, ore al mese, venti giorni all'anno nell'arco di un anno scolastico

Ma è davvero così difficile far coincidere le diverse esigenze? Fausto Orsini, direttore della Tigullio Trasporti, conferma che l'azienda sta facendo ogni sforzo per dare il miglior servizio possibile. Ma non sempre ci si riesce «Cerchiamo comunque di ascoltare le segnalazioni che perviene dalle gente incontrare disfunzioni, problemi, errori nella programmazione corse, ci scrivete vedremo cosa si può fare per ovviare agli inconvenienti».

Marco Raffa

VUOLE LA SUA ATTIVITA'?
Telefoni allo
019 827.113
LO SPECIALISTA!

CERCASI LAVORANTE CAPACE
TELEFONO
Coiffeur ENZO

LIGURIA APPALTI PULIZIE
PULIZIE
PULIZIA A FONDO ALLOGGI IN LOCALITA' SCIISTICHE (LIMONE PIEMONTE E ZONE LIMITROFE)

TUTTO
PRESTITI
MUTUI
PIAZZA UNITA' NAZIONALE 24
IMPERIA
Tel 0183 274 307

LABORATORIO Servizio Mutue
ORTOPEDIA BARBIN
ARTICOLI SANITARI
ASSORTIMENTO CORSETTERIA
SU RIPARAZIONI
Ortopedici - busti in metallo
corsetti - reggipalle - colliers
ventriere - cinti - calze elastiche
scarpe ortopediche - plantari
Carrozzelle per infermi - girelli
stampelle - tiranti - cuscini
vaganti - stecche - tralicci
pelle neonati
Orario apertura: 9-12.30, 15.30-19
Chiuso il lunedì mattino e al
via Collodi 33 r - Telefono 019 800.466

Droga, arrestato un giovane di Rapallo

RAPALLO — [illegible] 21 anni, Antonio Fra[illegible] Ventimiglia, [illegible] 12 è stato arrestato [illegible] dai carabinieri della [illegible] Il [illegible] giovane, [illegible] pusher di piazza IV Novembre, [illegible] Via Cairoli, [illegible] una partita di [illegible] grammi di hashish e [illegible] di marijuana. Lunedì [illegible] dipendenti [illegible] dalla [illegible] dell'appartamento [illegible] dove [illegible] Il giovane [illegible] è [illegible] di quattro grammi di hashish.

A Mè una petizione per l'acquedotto

SESTRI — Una [illegible] di abitanti del Comune di Se[illegible] ha inviato una petizione [illegible] sindaco Antonio Parma al Consiglio di gestione [illegible] Ponte di Cassina e al presidente della [illegible] Andrea Chiappe per protestare contro il peggioramento [illegible] dell'acquedotto Da quasi 7 mesi, a causa di un [illegible] malfunzionamento dell'impianto di sollevamento [illegible] sindaco in [illegible] prima di [illegible] bollire l'acqua e di aggiungere una piccola [illegible] di candeggina. Chiede inoltre agli uffici del Comune [illegible] di bollette per il pagamento dell'acqua e le [illegible] che vietino aumenti

Nuovi sindaci a Mezzanego e Arcgno

MEZZANEGO — Cambio della guardia ai vertici di due piccoli Comuni dell'entroterra A Mezzanego l'indipendente Bruno [illegible] 45 anni, sindaco da 17 anni al [illegible] e dimesso per motivi di salute ed è stato sostituito da Giovanni Rebagliati [illegible] Ad Arcgno si è invece dimesso per motivi di lavoro il dc Carlo Bisone, arrivato dall'85 Il sostituto (molto probabilmente il dc Lorenzo Gasparini) sarà nominato giovedì prossimo

A Lavagna, da due giovani arrestati a Sestri

Rapinata una maestra

LAVAGNA — È stata aggredita e rapinata in centro sabato sera a Lavagna da due giovani che l'hanno minacciata con un coltello alla gola E' una maestra, Rita Semmazzi, 34 anni, via Montebello 7, Lavagna.

La donna si trovava in via Nuova Italia ed era reduce dalla rabbia tristemente vicino all'ufficio postale per chiamare un parente Al l'improvviso due giovani (poi identificati per Pietro Lomasi, 20 anni, e Dario di Natale, 27 anni, residenti a Corsico, in provincia di Milano) le si sono avvicinati e, minacciandola con un coltello, le hanno ordinato di consegnare tutto il denaro

Terrorizzata, la donna ha consegnato il borsellino con 60 mila lire circa) ai due, che sono fuggiti a bordo di una R11 I [illegible] hanno imboccato [illegible] del Carmine La via era ostruita da una colonna [illegible] auto per [illegible] l'arrivo di una macchina più grossa che si ferma a Monleone di Cicagna È una compagnia di studenti-amici che preferisce aspettare qualche minuto in più pur di poter fare il viaggio insieme Un tragitto [illegible] come quello per Cicagna che in qualche caso dura anche un'ora e più se c'è traffico E che i ragazzi vedano di «sistemarsi» al meglio magari a costo di qualche scomodità

I problemi più grossi, comunque almeno a sentire i ragazzi, sono quelli del ritorno a scuola Al mattino in qualche località i bus partono stracarichi «Come a Messango, da dove salgo io, partono tre bus, tutti e tre stracolmi — dice Cinzia, 15 anni, che frequenta la terza a Chiavari pur abitando in Val Magliana — bisognerebbe forse una corsa in più per stare un po' più comodi».

In altri casi invece, si assiste a fenomeni strani bus che scendono a Chiavari semivuoti, altri che sono tanto stipati da dover lasciare a terra gruppi studenti «La spiegazione a volte è semplicissima la volontà di 'marinare' la scuola Solo così si spiega perché, ad esempio da Cicagna alcune corriere partono con soli trenta ragazzi a bordo e quelle subito dopo sono costrette a non accogliere più, tanto sono ristrette», commenta Gianpietro Carpi, responsabile dell'ufficio movimento della Tigullio Trasporti. Un'altra spiegazione viene da un biglietaio che solitamente presta servizio sulle linee della Fontanabuona: «Spesso, al rientro, dobbiamo litigare con i ragazzi, che vogliono salire tutti su un bus piuttosto che su un altro Questo perché ci sono delle compagne che vogliono rimanere unite E tutti vogliono' al bus per Gattorna, che è [illegible] più lungo»

Ed è proprio per «suggerire» l'uso dei bus [illegible], quelli per le tratte interne (Cicagna, Monleone, Chiavari), che le porte dei rimorchi bus sono sempre aperte, mentre quello Gattorna apre solo all'ultimo

Ancora il parere di un ragazzo, Paolo, 17 anni, studente «Da Ambrosis» (corso riparatori auto). «A rimetterci, oltre a [illegible] ragazzi, sono spesso anche le persone che utilizzano questa corriera per rientrare la sera dopo aver fatto la spesa a Chiavari E che spesso 'perdono' nella gara per la ricerca di un posto le porte si aprissero prima, o ci fosse un bus in più, le cose sarebbero diverse»

Critiche, lamentele, suggerimenti: ognuno degli studenti-pendolari delle vallate, probabilmente, ha una «sua» ricetta su come dovrebbe funzionare il servizio di autobus, soprattutto che il corriera è un luogo dove [illegible] un'ora e mezza due al giorno, ore al mese, venti giorni all'anno nell'arco di un anno scolastico

Ma è davvero così difficile far coincidere le diverse esigenze? Fausto Orsini, direttore della Tigullio Trasporti, conferma che l'azienda sta facendo ogni sforzo per dare il miglior servizio possibile. Ma non sempre ci si riesce «Cerchiamo comunque di ascoltare le segnalazioni che perviene dalle gente incontrare disfunzioni, problemi, errori nella programmazione corse, ci scrivete vedremo cosa si può fare per ovviare agli inconvenienti».

Marco Raffa

Dario Di Natale

Pietro Lomasi

Oggi il processo

Per la rapina al Banco di Chiavari dello scorso anno - Sei imputati

CHIAVARI — Si apre questa mattina, nell'aula [illegible] condo piano di palazzo di [illegible] che [illegible] volta ospiterà una sezione staccata della Corte d'assise di Genova. Il processo per la sanguinosa rapina del agosto del Banco di Chiavari.

Gli imputati sei: Rodolfo Martini, anni, di Pietrasanta (Lucca), considerato il «cervello» della e [illegible], e diffe[illegible] degli altri rapinatori, molto tempo dopo il fatto; Antonio Mini, anni, di Lido di Camaiore (Lu); Danilo Ciaccio, anni, di Roma, Fausto Burdieri, 30 anni, Andrea Salani, 31 di Serravezza (Lucca) e Fausto Lombardi, 41 anni, di Padova.

Per tutti l'accusa è di tentato [illegible]: [illegible] il «colpo», che fruttò milioni subito recuperati, i cinque ingaggiarono un conflitto a fuoco con un agente prima e con i carabinieri poi, nel corso del quale ferirono un ginocchio passante, Elsa anni, contadina di S. Stefano d'Aveto, che ancor oggi non si è ripresa completamente dalla ferita.

La donna che ha avuto alcun risarcimento, si costituirà parte civile; lo farà il Banco di Chiavari.

L'accusa di omicidio, relativa al conflitto a fuoco con la forze e al ferimento della donna, ha ingiobato anche quella di rapina a mano armata pluriaggravata.

Un settimo imputato, Magnani, di Parma, dovrà rispondere solo di favoreggiamento; sarebbe stato proprio lui, secondo inquirenti, ad aiutare il «cervello», Martini, nella sua fuga[illegible] un paio di mesi.

m. r.

S'è ripetuto a Vercelli il [illegible] di Carbonia, Pontedera e Pistoia

L'Entella ancora condannata dal solito rigore «esterno»

L'amaro commento di Baveni, costretto a schierare contemporaneamente [illegible] giovani

CHIAVARI — L'Entella è tornata [illegible] trasferta di Vercelli contro il Pro [illegible] la sua rotta, in senso metaforico [illegible] e reale. La sconfitta, la seconda [illegible] campionato, è maturata in seguito ad [illegible] balzana decisione del direttore [illegible] gara, pronto [illegible] segnare [illegible] squadra piemontese [illegible] rigore [illegible] inesistente. Ma è [illegible] sequenza che deve [illegible] riflettere nelle [illegible] del giornale l'Entella ha avuto [illegible] contro ben quattro penalty (a Carbonia, a Pontedera, a Pistoia e domenica a Vercelli) che, [illegible] detti (in punti), ne valgono almeno [illegible]. Con il Montevarchi, un [illegible]sanissimo intervento su Cerasa non è stato punito [illegible] la massima punizione, ed ecco i quattro punti [illegible] alla squadra biancoceleste.

Fattori esterni che si [illegible] vrappongono ai [illegible] problemi di organico. Zaccolo, ammonito a Vercelli, salterà l'incontro [illegible] con l'Olbia e questa [illegible] unita a quelle di Vene e Costantino, costringerà Baveni a rivoluzionare nuovamente la squadra per poter schierare undici giocatori validi. A meno che (ma il 6 gennaio è ancora lontano) non si decida per il rafforzamento della squadra: la società nicchia e i giocatori disponibili si accasano altrove, vedi Bresaan

Nella partita di Vercelli ancora un'ammonizione [illegible] Zaccolo

con il Montebelluna. La voce [illegible] (un '60 [illegible] Livorno con esperienza di [illegible] rimane pur sempre [illegible] voce, anche perché il [illegible] dell'operazione viene reputato dalla [illegible] cietà biancoceleste troppo elevato.

Ma con Baveni [illegible] si deve partire esclusivamente di [illegible] e il Vercelli in particolare. Dice il [illegible] «Al Vercelli il successo quello che la precedenza, a Carbonia e Pontedera, c'era voluto un punto di punti non entro nel merito dei singoli episodi ma il concatenarsi di sequenze negative e di episodi contro, potrebbero significare qualcosa».

Chi è autorizzato, all'interno del clan Entella, a intrattenere rapporti con la classe arbitrale e a farlo, [illegible] necessario. [illegible] proprie rimostranze in questione? Non certo Baveni, che [illegible] di protesta (vedi partita con il Montevarchi viene allontanato dal terreno di gioco; o ai giocatori in campo che «pagano» con ammonizioni ed espulsioni l'assurda situazione ambientale venutasi a creare a [illegible]. Fortunatamente viene [illegible] «spogliatoio», con un'atmosfera da «tutti per uno, [illegible] per tutti».

La squadra [illegible] è massimo, e forse più, ogni domenica, mentre [illegible] nessun segnale di aiuto giunge a rasserenare un ambiente pronto [illegible] esplodere [illegible] una [illegible] ad alto potenziale. Contro la Pro Vercelli hanno giocato insieme, per circa mezz'ora, Babanelli, Matteoli e Capurro, neppure [illegible] anni in [illegible]. Nel finale è entrato Bernardi, mentre con Baveni, [illegible] panchina, sedevano Nicoli, Da [illegible] e Podestà. [illegible] totale, sette giovani [illegible] sperante [illegible] ancora inesperti per un campionato impegnativo come [illegible] C1. E [illegible] ciò, l'Entella ha [illegible] paura alla Pro Vercelli che non sarà un fior di squadrone ma è sicuramente di categoria.

Senza l'episodio [illegible] rigore, [illegible] imprecisioni in zona [illegible], senza il lungo e fermare veloci contropiede dell'Entella, poteva [illegible] anche il risultato positivo [illegible] non è stato ed ora la classifica [illegible] complica ulteriormente.

Giancarlo Scartozzoni

PROMOZIONE - La squadra di Derlin vuole imitare la Samm

Rapallo a caccia di record

Incredibile autorete [illegible] portiere Dell'Amico (Lunense): credendo che il gioco fosse stato interrotto tira il pallone contro un avversario e centra la [illegible] porta - Solo cinque gol

Solo cinque [illegible] in otto partite nell'undicesima giornata [illegible] campionato [illegible] emozione.

Più che alla [illegible] degli [illegible] il record negativo sembra però da imputare alle condizioni del terreno di gioco, bersagliati dal maltempo.

Un incredibile autogol — il direttore sportivo [illegible] Bo[illegible] Spallarossa, ha detto: «*In trent'anni di calcio non avevo mai visto niente di simile. Vincere in questo modo non so se sia più divertente o preoccupante*».

Bisognerebbe chiederlo a quelli della Lunense che sono usciti sconfitti dal «Magnasini» perché, a tre minuti dalla fine, il loro portiere, Dell'Amico, ha realizzato la [illegible] incredibile delle autoreti.

E' accaduto questo: Masi ha battuto un [illegible] parabola a spiovere al centro dell'area piccola, e l'attaccante Valeri nel tentativo [illegible] colpire in qualsiasi modo il pallone, cercando di imitare Maradona ha alzato [illegible], e sullo slancio è finito in rete.

Il pallone [illegible] preda di Dell'Amico che la bloccava sicuro [illegible] A [illegible] punto è scattato un «qualcosa» nella mente [illegible] numero [illegible] della Lunense forse perché ha visto il gesto «sleale» di Valeri forse perché [illegible] creduto di essere stato caricato fallosamente, si è convinto che l'arbitro avesse interrotto il gioco e ha [illegible] «giustiziato» l'attaccante avversario tirandogli il pallone. Risultato che è finito in porta e dovette, a norma di regolamento, convalida del gol.

L'allenatore della Lunense, Mignani, e i suoi ragazzi sono rimasti impietriti. Attimo di incredulità anche nelle file del Boglasco, [illegible] dell'abbraccio generale per festeggiare l'1-0.

Dell'Amico è distrutto, perché [illegible] reso conto della [illegible] ingenuità [illegible] è [illegible] sconfitta quando il pareggio sembrava ormai a portata di [illegible].

Il quiz — Per capire a che cosa miri il Rapallo è bastato fare al presidente ruentino Toni un semplice quiz: se ricordava quanti punti ha totalizzato la Sammargherite, dominatrice della Promozione della stagione scorsa.

Toni ha risposto prontamente: «*Quarantasei punti, un record per la categoria*». [illegible] dimostra quale [illegible] il vero obiettivo del Rapallo, dato che la lotta per il primato sembra attenuata dalle continue vittorie della [illegible]ragine di Derlin.

[illegible] Rapallo si vuole fare meglio dei cugini di Santa Margherita [illegible] con un punteggio [illegible] faccia ricredere questo squadrone [illegible] anni.

Problemi di [illegible] — Il Rapallo ha espugnato il campo del Cosmos. A fine gara un dirigente del Co[illegible] Uave ha rivolto una domanda ironica: «*Cosa si può opporre a un Rapallo che si permette il lusso di tenere in panchina Tubaro, uno punta che [illegible] qualsiasi altra formazione porterebbe titolare, che lo getta [illegible] campo a 20' dalla fine e solo perché il ragazzo "lavanta" il pol-partita?*».

Un arbitro contestato — Dalla [illegible] Lavagnese-N.S. Fruttuoso (1-1) è uscito tranquillo solo [illegible] il signor Colombara di La Spezia, [illegible] bitro che ha distribuito i suoi errori a carico [illegible] una e dell'altra compagine.

Ha concesso [illegible] rigore «inesistente» [illegible] Cosmos e non ha visto un pugno di Oaleano a Canessa. Poi ha annullato un gol agli ospiti, fischiando un fuorigioco che ha salvato la Lavagnese, e, della stessa [illegible] fatto pagare al [illegible] Canessa (molto probabili scambiato [illegible] giocatori).

Con il risultato [illegible] di più di [illegible] tifosi di entrambe le sponde per urlare a squarciagola pareri poco ortodossi sull'intera classe arbitrale e a [illegible] attaccare [illegible] grigie tutti gli spettatori.

d. s.

Sestrese da favola

GENOVA — «*Il nostro terribilista? Fate almeno 30 punti per raggiungere la quota salvezza*». Sergio Tardelli, allenatore della Sestrese, un po' a sorpresa, alla vigilia del girone [illegible] Promozione si era tolto [illegible] peso [illegible] per spegnere [illegible] entusiasmo [illegible] tifosi sestresi. Ma il tecnico [illegible] rigettare tutti con i piedi per terra, ricordando i precedenti [illegible] della storia del campionato. Dopo [illegible] primato nel girone [illegible] è sempre [illegible] orgoglio [illegible] non [illegible] fare domenica [illegible] [illegible] trofeo Pegliese [illegible] permanere [illegible] Promozione.

Alla [illegible] di [illegible] [illegible] Sestrese ha saputo tenere [illegible] [illegible] quotato Andrea Barbia [illegible] [illegible] Sestri un gruppo molto [illegible] [illegible] [illegible]

La capolista e il Savona sono le squadre del giorno: due successi importanti

Per l'Albenga la vittoria più bella

Ha battuto la Biellese, grande favorita, in modo convincente - L'infortunio a Bianchi, che dovrà restare fermo un mese - Le previsioni di Gianni Mialich e Viglizzo - Domani impegno in Coppa Italia con il Cuneo, domenica derby al Bacigalupo

Decisivo il triangolo magico del centrocampo

ALBENGA — È stata una vittoria importante. Per il 3-0, per la classifica, ma soprattutto perché è arrivata sulla Biellese la grande favorita dell'intero girone. Per una volta Gianni Mialich, il presidente, ha avuto «Sì, è una partita importante, ma non decisiva per la salvezza. Siamo a dicembre, c'è tempo per rifarsi». Ma è chiaro che per l'Albenga questa vittoria ha un valore particolare. Per la Biellese è una sconfitta inattesa, anche se la squadra piemontese ha dimostrato di avere buone individualità. Nessun commento negativo da parte di Mialich, che ha apprezzato la prestazione dei suoi ragazzi, in particolare quella del centrocampo. Ma anche Viglizzo, il tecnico biellese, ha avuto parole di elogio per i suoi avversari: «Hanno meritato la vittoria, sono stati più bravi di noi». Il tecnico biellese ha poi aggiunto: «Abbiamo giocato male, non siamo mai entrati in partita. Non ci sono scusanti per questa prestazione». Ora per la Biellese è una settimana importante: mercoledì sarà a Napoli per la Coppa Italia, domenica ospiterà il Cuneo. Viglizzo ha annunciato che per entrambe le partite farà ruotare tutti i giocatori a disposizione, anche a costo di restare in dieci in caso di infortunio. Il tecnico spiega: «Era una trasferta programmata e ho voluto farla la stessa. Parto sempre dal presupposto di restare in undici, ma credo che anche in dieci avremmo tenuto testa alla Biellese». Più chiaro di così...

Il capitano di Albenga Angelo Nella festeggia accanto al tondo l'abbraccio dei compagni

Adesso l'Albenga spera di poter disputare una tranquillissima partita domenica. Il terreno albenganese, infatti, è stato squalificato perché è risultato inagibile per la Biellese la prossima domenica. Per una volta Mialich non avrà problemi di formazione: «Siamo al completo, non ho squalificati né infortunati». Anche Viglizzo non ha problemi di formazione: «Giocheranno i migliori undici che ho a disposizione». Le previsioni della vigilia per la Biellese erano ben altre: Viglizzo aveva parlato di «partita difficile» e Mialich aveva detto: «Non sarà una passeggiata, ma credo che la Biellese sia una squadra abbordabile». Più chiaro di così...

A proposito di Bianchi, che l'altra sera è uscito dal campo in barella per un sospetto trauma cranico. Il terzino albenganese è stato visitato al Galliera di Genova e dovrà restare fermo almeno per un mese. Nel frattempo Mialich ha ufficializzato l'acquisto di Bodini, centrocampista classe '68 che proviene dal Voltri. Bodini è un centrocampista di fatica, che può anche giocare in difesa. Il suo esordio con la maglia dell'Albenga potrebbe avvenire già domenica, contro la Biellese.

Ma torniamo alla partita. Mialich ha schierato Bianchi in difesa, Nella a centrocampo e Bodini in attacco. Il terzino albenganese è stato sostituito perché aveva ritardato la preparazione per motivi di studio, e stato visitato al Galliera di Genova e dovrà restare fermo almeno per un mese. Nel frattempo Mialich ha ufficializzato l'acquisto di Bodini, centrocampista classe '68 che proviene dal Voltri. Bodini è un centrocampista di fatica, che può anche giocare in difesa. Il suo esordio con la maglia dell'Albenga potrebbe avvenire già domenica, contro la Biellese. Più chiaro di così...

Adesso l'Albenga spera di poter disputare una tranquillissima partita domenica. Il terreno albenganese, infatti, è stato squalificato perché è risultato inagibile per la Biellese la prossima domenica. Per una volta Mialich non avrà problemi di formazione: «Siamo al completo, non ho squalificati né infortunati». Anche Viglizzo non ha problemi di formazione: «Giocheranno i migliori undici che ho a disposizione». Le previsioni della vigilia per la Biellese erano ben altre: Viglizzo aveva parlato di «partita difficile» e Mialich aveva detto: «Non sarà una passeggiata, ma credo che la Biellese sia una squadra abbordabile». Più chiaro di così...

A proposito di Bianchi, che l'altra sera è uscito dal campo in barella per un sospetto trauma cranico. Il terzino albenganese è stato visitato al Galliera di Genova e dovrà restare fermo almeno per un mese. Nel frattempo Mialich ha ufficializzato l'acquisto di Bodini, centrocampista classe '68 che proviene dal Voltri. Bodini è un centrocampista di fatica, che può anche giocare in difesa. Il suo esordio con la maglia dell'Albenga potrebbe avvenire già domenica, contro la Biellese.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mameli Peggio se 010 589) Spettacoli ore 16-17 16-19 «Teatro di Gaberick» Biglietti di prosa L. 27.000-17.500 Ore 20.30 L'avventura e la commedia di Hugo con la Compagnia Regia Giancarlo Cobelli interpreti Corrado Pani Ottavia Piccolo Vendita Teatro

SALA E. DUSE (via N. Recagno 10 tel 873 429) Spettacolo ore 16-18, 19-21 «Teatro di Genova» Biglietti di prosa L. 21.000, 12.500. Oggi riposo. Prenotazioni per Duello di Anthony Shaffer

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 10 tel 010-295 720) Teatro della Tosse ore 16 Nove volte Amleto di Shakespeare regia di T. Carey, scene di E. Luzzati. Prezzo L. 10.000, ridotto ragazzi 16.30-19 16-19.30

SALA CAMOGIANO (via Vico Dietro il coro 16 tel 583533) Spettacolo ore 16-17 16.30-18 Circolo Maria Coppelli, commedia in dialetto L. 7.500 Venerdì ore 21 Antonio Quinto, di Ugo Pontevia, regia Vito Elio Petrucci, con Jenny e Tullio Magli compagnia Maria Cappello

PRIME VISIONI

ALCYONE (via Cesarea 47 R) Le Millenaire ultra sexy Vvd 18

AMBASSADOR (corso Buenos Aires 56 tel 543741) Chiuso

ARISTON STEREO UNO (vico S Matteo 14-R) The Deal

ARISTON STEREO DUE (vico S Matteo 14-R) Maurice

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7 tel 564 870) I mini primi di anni Vvd 18 L 5000

CORALLO 1 Mystery

CORALLO 2 L'amico delle mie amiche

CRISTALLO Il piacere dell'alta società Vvd 18

DORIA (via Cesarea 11, tel 362 616) Degli psicos Vvd 18

DUATTACHELO Il siciliano

IDEAL Full Metal Jacket V 18

METROPOLITAN Intrigo di fuoco

LUX Reds da ridere

MARIN (Corso Aurelio 4 tel 891 002) Chiuso per ristrutturazione

ODEON (c. Buenos Aires tel 268 768) I giustizieri di platea

OLIMPIA Il segreto del mio successo

ORFEO DOLBY Tenebre

PALAZZO DOLBY (via 21 La casa del (gioco) (unico spettacolo)

SMERALDO (via Carmagnola 3 tel 393 280) Vergini sopra letto

UNIVERSALE (via XX Settembre 215 tel 542 312) L'ultimo imperatore

VERDI (via XX Settembre) La strega di Salem

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ARC L'ultima voglia sulla lattera Vvd 18

ASTORIA Le parte cruciale Vvd 18

ELDORADO La bassa Vvd 18

SPLENDOR Bridge di platino Vvd 18

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-SK Cavalieri assassini

VERDI Il cacciatore

CINE CLUB - CHARLIE CHAPLIN Figli di un dio minore

RIVOLI

SANREMO 007 sono portato

PEGLI

EDEN Alamo Bay

CHIAVARI

ASTOR Rebo da matti

CANTERO Gli uccelli d'oro

MIGNON L'ultimo imperatore

NUOVO Blue Pussycat

RAPALLO

ORFEONE Appuntamento al buio

ITALIA Rebecca

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE Troppo caldo in bocca

SAVONA

TEATRI

CHIABRERA ore 21 (c) Comunità Teatrale Genova presenta «Magistero di Eumenio»

CINEMA

ASTOR I mitici primi quarant'anni

DIANA Il pistolero

ELDORADO Robocop

JOLLY Il vizio del vento

ARIS Tenebre

FILMSTUDIO Mona

ALBISOLA

COLOMBO La morte sarà tutti assieme

RITZ La strega di Rochdale

ALBENGA

AMBRA Una moglie molto speciale

ASTOR I miei amici sono tutti lì

CRISTALLO ore 21 Compagnia Lauretta e De Carmine «Dentro e fuori Shelter

CASTO MONTENOTTE

ARISA Café Pie e me

FINALE LIGURE

ONDINA Gli intoccabili

LOANO

LOANESE Orgia alla 7ª strada

PERLA Non si sposa nessuno

PIETRA LIGURE

COMUNALE Tango

VARAZZE

TERZO Virginia Super love

IMPERIA

CENTRALE (chiuso)

DANTE Donne sensuali

IMPERIA (chiuso)

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL Il mistero di Modi per morire

CERIO Non si nasce rossi

LA SPEZIA

[illegible] La strega di Salem

CENTRALE Il pistolero

GARIBALDINO Ultimo silenzio

ORFEO Non si nasce rossi

ASTE Del[illegible]

CENTRALE (via G Vincenzo Monteverdi Sala 1 Diavolo in gola (novità assoluta) Vvd 18 - Sala 2 Un pesce d'amore Vvd 18

CHIABRERA (via Chiabrera, tel 781 588) Eva e l'amore Vvd 18

SUPERBA Cindy blonde e vitaiola Vvd 18

La Bachleda nel film «Nadine» oggi al Cinema Corallo

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 15,15 Resurrezione sceneggiato. 16.25 Programma [illegible] regazzi. 18 Mamma Vittoria novela. 19 Liguria Notizie e Sport. 19,45 Spazio libero 20,25 Tg Notizie. [illegible] sceneggiato. 21.45 Tg Tuttoggi 22 Le macchine del tempo. 22.45 Pallacanestro A2: Sebastiani Rieti-Cuki Mestre.

TELECITY

UHF 26, 31 47, 49 — Ore 7.15 Mastera 7,40 Capitan Harlock, 8,10 Robotech, il 40 una vita da vivere 9.30 Al confini della notte. 10.15 Lagman. 12 I ragazzi del sabato sera. 12.30 Soap opera: Una vita da vivere 13.30 Masters. 14 Soap [illegible] Al confini della notte. 14,45 [illegible]. 16 Bonanza. 16.30 Monty Nash. 17.30 I ragazzi del sabato sera. telefilm «L'educazione sentimentale». 18 Capitan Harlock, cartoni «La figlia dei dodi Zero». 18,30 Robotech cartoni «Nuova recluta». 19 Mastera cartoni «Il mondo del gioco». 19.30 Bonanza. telefilm «Il sole tornerà a splendere». 20.30 Nevada film regia Castellacci e Pingitore. 22.30 Gioco di [illegible]gio. telefilm 23 Colpo [illegible] gioco a quiz 23.30 Nella Sede Sport: calcio europeo

TV STAR

UHF 67 30 31, 52 — Ore 7 New Spotland Yard telefilm, 8 Beverly Hillbillies telefilm, 8,30 L'ora di Eva telefilm 9 Spazio Bat. [illegible] animati. 9.30 Addio [illegible], film, 11.30 Portami con [illegible], 13 Dancing days telenovela, 13.50 Tv [illegible], 14.10 Le avventure di Pinocchio, [illegible], 14.35 Kristian il guerriero, cartoni, 15 L'uomo ligre, cartoni, 15.25 Gotchaman, cartoni, 15.50 The King Leonard, [illegible], 16.15 Ninja Kamui, cartoni, 16.40 Baby show, giochi, 17.30 Pecorini con le [illegible] (18.30 Dancing Days telenovela, [illegible], [illegible], 20.30 [illegible] pomeriggio, 21,30 New Scotland Yard, telefilm, 22.30 Doc Elliot, telefilm 23.30 Doc Elliot, telefilm, 23,30 Bella Italia, 24 Delitto d'autore, film, 1.30 I detectives, telefilm

PRIMOCANALE

[illegible]

UHF 63, 31, 28, 37 — Ore 9 Marcia nuziale, telenovela 9,30 Mutt Martuf Corsena, vendita, 13 Nino il mio amico Ninja, cartoni 13.30 Progetto Genesis, 14 Il tecnicismo del baseball, cartoni 14,30 Auto tv, mercato di auto d'occasione, 16 Mutt Martuf Corsena, vendita 17.30 Nino il mio amico Ninja 18 Tecnicismo del baseball 19 Pagina speciale rubrica, 19,45 Marcia nuziale telenovela 20.15 Rosa &... moda, attualità, spettacolo 20.20 Liguria News, 20.20 Controsalotto trasmissione di sport e varia attualità 22.30 Rosa &... moda, attualità spettacolo 22.55 Liguria News, 22,45 Pagina speciale 23.30 Lauro, film, story, Francia 1975.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12.10 Andrea Celeste, novela, 13 Anche i fiochi piangono, novela 13,30 Otz Madeline, telefilm, 14 Lobo, telefilm, 15 Affari di cuore telefilm, 15 Ironside, telefilm, 17 [illegible], telefilm, 17,55 Rosa... di fantano novela, 18,45 Chi ha [illegible], telefilm, 19,15 Andrea Celeste, novela, 20 Anche i fiochi piangono, novela, 20,30 La ragazza che non poteva perdere, film, 22.20 Escalator made in Italy, 23,20 Andiamo al cinema, 23.30 Un caso di violenza carnale, film, 1.15 L'una di Venere, 1.25 Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34 49, 52 56 — Ore 14 Geronimo, novela, 14,50 Te[illegible], 18 Jude Bay, [illegible], 20 Pat il ragazzo del [illegible], cartoni, 18,50 La sala dell'imperatore, sceneggiato, 19,50 Notiziario, 20 Liscio ma non troppo, 23 June Allyson Show, telefilm, 23 Frutta proibita, 0,30 La legione del [illegible], film, avv (1953), Non stop

TELETRIS

[illegible] 23, 32, 37, 60, 51, 57, 63 — Ore 16,45 Pagina dello spettacolo, 18 Bordering rubrica di boxe, 19,30 Pagina dello spettacolo, 20 Tg-Tris, 20,30 Documentario 20,45 Pagina dello spettacolo, 21 In diretta dal nostro studio, vendite promozionali, magia e illusioni, Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 13 Notizie oggi, 13,30 Redazionale, 14 Povera Clara, novela, 15 Redazionale, 16 Gli intoccabili cartoni, 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm, Forza Bugs, cartoni, documentario, 18,15 Notizie oggi 18,40 Figli miei vita mia, novela, 19,30 Redazionale, 20 Povera Clara, novela, 21 Mani in alto! E' una rapina, film, dramm (1972) 22,45 Sky Ways telefilm, 23,15 Redazionale, 24 Una ragazza chiamata amore film

Sylva Koscina nel film «Delitto d'autore» su Tv Star

Finale, parla il protagonista di «Signori, io sono il comico»

Barra: «Non amo cinema e tv»

L'attore napoletano aggiunge: «Anche [illegible] l'esperienza di Cinecittà con Scaparro è stata positiva» - Il ritorno [illegible] scena della madre: «Ormai recitiamo in simbiosi. Con Lambertini scrivo testi su misura per noi»

FINALE LIGURE — Teatro esaurito a Sanremo, 400 spettatori all'Ariston di Sanremo, poco [illegible] centinaio alla [illegible] di [illegible]e per l'apertura della stagione teatrale: quali è il giudizio di Peppe e Concetta Barra su questa breve tournée [illegible] Liguria? «*Un'esperienza positiva. Il pubblico, anche quando [illegible] particolarmente numeroso, [illegible] sempre caldo*», rispondono i due attori napoletani, che [illegible]o presentato *Signori, io sono il comico*.

Il Finale, l'assessore alla Cultura Gianni Muraglia maschera la delusione per la limitata affluenza di spettatori: «*La promozione è stata fatta all'ultimo istante, e nella pubblicità c'è stato qualche spiacevole disguido, molti credevano che il debutto fosse domenica. Il cartellone vero e proprio continua a pennato. Speriamo che la gente risponda, per [illegible] rendere conto i nostri sforzi*».

Creato [illegible] scorsa [illegible], in versione ridotta, per il [illegible]

Concetta Barra e il figlio Peppe insieme a Finale Ligure

vai delle Vi[illegible] Vesuviane, con [illegible] dello stesso [illegible] a di Lamberto Lambertini, e musiche di Antonio Fiorio. *Signori, io sono [illegible] comica* ha già esordito [illegible] a Firenze e Roma, e [illegible] portato in giro per l'Italia sino [illegible] prossimo [illegible] un «collage» di canzoni e «lammurriate», legato insieme da siparietti di Peppe e [illegible] bravissima Concetta.

Spiega Barra: «*Anche quando interpreto una romanza, un'aria [illegible] opera o [illegible] millanello, il mio è sempre [illegible] un recitar cantando. E' un esperimento teatrale che [illegible] [illegible] tempo: uno spettacolo semplice, tutto basato sulla [illegible] [illegible] musica e sul piacere [illegible] scoprire nuove, piccole [illegible], [illegible] buffe [illegible] la risposta [illegible] donna alla [illegible] [illegible] voglio bene assaje, a[illegible] musicalmente splendide come le voci [illegible] cantatori, scritte da Ricci come micro-romanze d'opera*».

Che effetto fa [illegible] accanto a sua m[illegible] [illegible] piuttosto inaciito?

«*E' bello e divertente. Si va in simbiosi, ormai: ci conosciamo bene, siamo affiatati, abbiamo la medesima ironia [illegible] piace fare teatro [illegible] D'altronde, sono stato proprio io, con il regista De Simone, a convincere mamma a tornare sul palcoscenico abbandonato [illegible] proventisei [illegible] l'indimenticabile Gatta Cenerentola: da allora, con Lambertini, scrivo i testi [illegible] misura per noi*».

[illegible] Barra, la riscoperta di una napoletanità [illegible] più abbinata esclusivamente [illegible] mito del [illegible] Filippo e nata proprio dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare. «*Sulla sua scia, [illegible] [illegible] formati tanti gruppi, che hanno esplorato il filone della Napoli popolare e della Napoli colta*». Su questa li[illegible] si [illegible] anche il prossimo spettacolo dei Barra. *Il paradiso dei diavoli*, tratto da un'opera inedita di Salvatore Di Giacomo e [illegible] cola Da Rienzo: *La fiera*, del [illegible], che [illegible] in lingua [illegible] aprile.

[illegible] futuro di Peppe Barra, dopo essere [illegible] [illegible] Farsa [illegible] *Don Chisciotte* [illegible] Scaparro. [illegible] ci sono progetti cinematografici o televisivi. «*Il cinema non mi piace e neppure la televisione, anche se l'esperienza con Scaparro è stata utile e positiva, perché ho lavorato per due mesi a Cinecittà, ed ho scoperto un'attività che [illegible] non conoscevo. Potrei cambiare idea soltanto nel caso mi offrissero un copione davvero stimolante*».

Stefano Delfino

Tre novità italiane nel cartellone del Teatro Popolare che si apre il 9 col «Filosofo e l'indovino»

E Colombo arriva in licenza dal Paradiso

[illegible] — Il Teatro Popolare di Genova inaugurerà la sua stagione, la sera del [illegible] dicembre, con una commedia di Vico Faggi, *Il filosofo e l'indovino*. Il cartellone della cooperativa, diretta da Gianni Orsetti, presentato ieri in una conferenza stampa, comprende sei spettacoli. «Continueremo — ha spiegato Orsetti — a privilegiare le novità italiane, in lingua o in dialetto. Ci [illegible] sia questa una linea apprezzata [illegible] pubblico e che valga la pena di mantenerla».

Il [illegible] del Teatro Popolare prevede, dopo la commedia di Vico Faggi, la [illegible] in scena di un testo [illegible] Patrizia Monaco, *L'uovo [illegible] Colombo*, cui seguirà l'unico spettacolo di un [illegible] straniero, *The zoo story* di Edward Albee. Il quarto spettacolo di nuova produzione sarà *Stori* di Leonardo Franchilni, verranno poi due riprese, *Lingua nova [illegible]* Dante, Petrarca e Boccaccio, e *Le operette morali* di Leopardi, già rappresentati [illegible] scorsa stagione e dedicati in particolare agli studenti delle scuole medie superiori.

Gli spettacoli [illegible] tutti interpretati dagli [illegible] della cooperativa. Giorgio De Virgilio, [illegible] Carpanini, [illegible] Ravera, Massimo Orsetti, Cristina Carrone, Andrea Brolschi, [illegible] Peyrigoux, [illegible] Adami, Franco Ambrosino, Massimo Pirina, [illegible] La Russa.

«Il filosofo e l'indovino — [illegible] spiegato [illegible] Orsetti — *sul piano della struttura drammaturgica, è una sintesi di [illegible] e destini individuali, di filosofia e di elementi sociali [illegible] estetici. Nel quadro della rivolta degli [illegible]ani della Sicilia greco-romana, si raccontano le vicende personali [illegible] alcuni personaggi che si scontrano drammaticamente [illegible] il corso degli eventi. Vorremmo che [illegible] risultasse un teatro ironico ed ironico*».

Il secondo spettacolo, *L'uovo di Colombo* di Patrizia Monaco, [illegible] sull'onda dei fermenti per le celebrazioni [illegible] del 1992. «Questo quinto centenario — ha spiegato Orsetti — *ha scatenato in questi anni interessi [illegible] spaventosi, rivalità nazionalistiche, primogeniture e [illegible] guerrili, falsi storici e culturali macroscopici*. Così, rischiacciando la leggendaria beffa dell'uovo di Colombo, [illegible] Monaco ha scritto [illegible] commedia comica, spregiudicata e dissacrante nei confronti di chi ha [illegible] appropriarsi del Mito Colombo e utilizzarlo per il proprio tornaconto».

Nell'isoletta turistica dove si sta girando un film[illegible]tura, prodotto da [illegible] tv private [illegible], [illegible] Cristoforo [illegible] in licenza premio dal Paradiso. Il navigatore, forte della [illegible]ortanza dei [illegible] diari di bordo cerca di correggere le mistificazioni che lo riguardano, ma è costretto ad abbandonare l'impresa e approfittando di un'esplosione atomica se [illegible] torna in Paradiso a studiare i [illegible] per le celebrazioni del 2092.

[illegible] Grendene

Un nuovo libro sul musicista

Mascagni il «ribelle»

Il volume di Iovino presentato a Genova

Il compositore Pietro Mascagni amato ma dimenticato

CAMOGLI — E' considerato un grande, ma non dalla musicologia ufficiale. «Io non l'ho mai amato: in [illegible] senso, Pietro Ma[illegible] ha pagato, anche dopo la sua scomparsa, la trasgressione che ha sempre accompagnato la sua vita di musicista «ribelle», anticonformista, poco incline a [illegible] uniformarsi a [illegible] comportamenti [illegible] un musicista del suo tempo».

Così commentando la sua popolarità indiscussa ne ha fatto un grande personaggio della nostra storia della musica.

A distanza di molti anni [illegible] morte e al di fuori di ogni celebrazione appare maggiormente coraggiosa e stimolante la scelta di Roberto Iovino, critico musicale e docente di Storia della Musica al Conservatorio Niccolò Paganini di Genova che, aiutato dall'imprenditore editore milanese Raffaele Crea, l'Edizioni Ciamonini ha pubblicato il volume *Mascagni. Cavalleria, delitto, sesso e morte in Liguria* su questo [illegible] [illegible] [illegible]

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio tel. 893.393) Sig. attendi ore 10-13 15-19: «Teatro di Carlo Goldoni». Stagione di prosa a 21.00-17.500. Ore 20.30: «L'avvelenatore e la sposina» di Hugo con G. Arnaldo Rossi. Regia Giancarlo Cobelli. Musiche Carlos Pes. Oggi e domani ore 15: «Teatro».

SALA E. DUSE (via S. Pietro in Banchi tel. 873.420) Segreteria ore 10-13, 15-21: «Teatro di Genova» stagione di prosa L. 21.000-12.500. Vigilia ferie. Prenotazioni per Duse: 30 Antonio Stoffer.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Sarzano tel. 562.250-251): «Teatro della Tosse» ore 16: Nuova sala Emilio a Sant'Agostino: riposo. Ore 21: «Il principe costante» di Calderon de la Barca. Regia Aldo Trionfo.

SALA CARIGNANO (piazza Lavagna tel. 583.500-583.504-582.644) ore 10-12-16: «Le Grazie» di Aristofane. Domani ore 21: Amedeo Cucciolla in «Don Pietro Caruso» di Diego Fabbri. Regia Mario Ferrero. Con Gianna Piaz, Mario Cacciola.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Lomellini 11 tel. 589.326) Le relazioni pericolose: sala 1 ore 15.30-18.30-21.30; sala 2 ore 15-17.30-20-22.30

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires 58 tel. 581.094) ore 15-17.30-20-22.30

ARISTON STEREO UNO (via Cesarea 2 tel. 561.416) The Deed

ARISTON STEREO DUE (via Cesarea 2 tel. 561.416) Maurice

AUGUSTEO (piazza Piccapietra 4 tel. 594.917) Sala unica 40 anni ore 15-17.30-20-22.30

CORALLO 1 Nadine

CORALLO 2 L'amore della mia specie

CRISTALLO Il piacere dell'alta fedeltà

DONIZIO Magic Sophie

GRATTACIELO Il postino

IDEAL Due donne d'estate

METROPOLITAN Strada di fuoco

LUX Rosa da morire

MANZONI Il mio nome è Nobody

MIGNON Gli intoccabili

ODEON Il giardino di pietra

OLIMPIA Il segreto del mio successo

ORFEO DOLBY Tempesta

PALAZZO DOLBY Le cose che giocano

SMERALDO Stregati dalla luna

UNIVERSALE L'ultima minaccia

VERDI (via XX Settembre) La strega di Blackwell

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo Multisala) Sala 1: Diavolo in gola (ROMA esclusiva) Vol. 16 - Sala 2: Un pesce d'amore Vol. 16

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 29.51.540) Eva e l'amore Vol. 16

SUPERBA Crudy blonde e dialogo Vol. 11

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ABC L'ultima ragia sulla laguna Vol. 16

Lo sperio cristiano Vol. 16

ELDORADO La bocca Vol. 16 - Brivido di piacere Vol. 16

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN Edvige scissorè

VERDI Il siciliano

CINE CLUB - CRISTOFORO Papi ci vuole pazienza

HENRY

SAMPIERDARENA 007 passi pericolosi

PEGLI

EDEN Alamo Bay

CHIAVARI

ARTON Rebus da ricchi

CASTERO Un sacchetto d'oro

MIGNON L'ultimo inquilino

HUGO Blue Pianet

RAPALLO

GRIFONE Appuntamento al buio

ITALIA Robocop

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE Troppo caldo da toccare

SAVONA

CHIABRERA (via Cavour 21 tel. 22.400) Commedia [illegible]

CINEMA

ABISSO I miei primi quarant'anni

DIANA Il siciliano

COLORADO RoboCop

JOLLY Il mio due metro

ARI Tempo

PLENILUNIO Alibi

ALASSIO

COLOMBO La morte arriva con l'auto nera - La stagione di Esmeralda

ALBENGA

AMBRA Una moglie molto indiscreta

ASTOR I miei vicini sono tre mai

CRISTALLO [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

ABBA Cane blu e nero

ROSSELLE Liquirizia

ONDINA Gli intoccabili

LEGANO

LOANESI Orgoglio e pregiudizio

PERLA [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE Tango

VARAZZE

TEATRO Virginia Super love

LA SPEZIA

CENTRALE [illegible]

GIANTE Donne armate

IMPERIA [illegible]

ARISA Gli intoccabili

CAPITOL Il ritorno di mio figlio per morire

ZERBI [illegible]

SANREMO

ARISTON La famiglia di Frankenstein

CENTRALE Il siciliano

EUROPA Ultimo istinto

ORFEO [illegible]

ROXY Dal cuore

La Ekberg nel film «Nadine» oggi al Cinema Corallo

Le tv private in Liguria

TELECITTÀ CAPODISTRIA

[illegible] 16.25 Programma per ragazzi 17 Mamma Vittoria [illegible] Liguria Notizie e Sport [illegible] Spazio libero 20.30 La scimmietta [illegible] 21.30 Pallacanestro A2 Sebastiani Rieti-Cuore Messina

TELECITY

[illegible] Cadillac Harlock [illegible] Robocop [illegible] Una vita da vivere 16.30 Ai confini della notte [illegible] I ragazzi del secolo sera [illegible] Spazio libero [illegible] Una vita da vivere [illegible] Mariana [illegible] Spazio libero [illegible] Una vita da vivere 20.30 Ai confini della notte [illegible] Baretta [illegible] Monty Nash [illegible] I ragazzi del secolo sera [illegible] Capitan Harlock [illegible] Robocop [illegible] Mariana [illegible] Baretta [illegible] Monty Nash [illegible]

Multi Market Cinema, vendita 13 Nino il mio amico Ninja cartoni 13.35 Progetto Genova 14 Il fischietto del baseball [illegible] 16.30 Auto tv [illegible] 17.30 Cartoons 18 Multi Market Cinema vendita 19.30 Nino il mio amico Ninja 20 Il fischietto del baseball 20 Pagina speciale [illegible] 19.45 Marcia nuziale [illegible] 21.15 Rosa di [illegible] 22.30 Liguria News 23.45 Controsballo [illegible] 23.30 Rosa di [illegible] 23.30 Liguria News 23.45 Pagina speciale 23.30 Laura [illegible]

TV STAR

[illegible] Nova Scotland Yard [illegible] Beverly Hillbillies [illegible] Love di Eva [illegible] Space Cat [illegible] 17 Addio amore [illegible] 17.30 Portami con te [illegible] 18 Dancing days [illegible] 18.50 Tv flash 19.15 Le avventure di Pinocchio [illegible] 19.30 Kyashan il guerriero [illegible] Cavalieri Ugo [illegible] 19.55 Gatchaman [illegible] 20.50 The King Leonard [illegible] 21.15 Ninja Kamui [illegible] 21.40 Baby show [illegible] 22.30 Portami con te [illegible] 23.45 Dancing Days [illegible] Lacrima [illegible] Pudzin, scenaggiato [illegible] New Scotland Yard [illegible] Doc Elliot [illegible] 0.30 Doc Elliot [illegible] 1.30 Bella Italia 2.15 Delitto d'autore [illegible]

TELESANREMO

[illegible] 13 Zig Zag — Oggi [illegible] Marcia nuziale [illegible] 23.30 Ciao di coppia [illegible] 23.30 Colpo grosso [illegible] 24 Italia Sera Sport [illegible]

CANALE 7

[illegible] 22 24 28 [illegible] 34 — Oggi [illegible] 13 Andrea Celeste [illegible] 13 Anche i ricchi piangono [illegible] 13.30 Chi Madeline [illegible] 14.15 Affari di cuore [illegible] 15 Ironside [illegible] 17.45 Rosa di Jostano [illegible] 18.45 Chi Madeline [illegible] 19.15 Andrea Celeste [illegible] 20 Anche i ricchi piangono [illegible] 20.30 La ragazza che non poteva perdere [illegible] 22.25 Expedition made in Italy 23.25 Andiamo al cinema 23.30 Un caso di violenza carnale [illegible] 1.15 L'ora di Venere 1.25 Non stop

TELE T.R.I.L.

[illegible] 21 34 44 52 56 — Ore 14 Geronimo [illegible] 14.55 Telefilm 16 Redazionale 16 Judo Boy cartoni 19.20 Pat le ragazze del baseball cartoni 19.45 La sete dell'imperatore sceneggiato 19.55 Notiziario 20 L'isola ma non troppo 21 Jules Allyson Show [illegible] 24 Frutto proibito 0.30 La legione del Sahara film [illegible] (1953) Non stop

TELETRIS

[illegible] 23 32 37 50 51 57 61 — Ore 13.45 Pagine dello spettacolo 19 Bordering rubrica di [illegible] 19.30 Pagine dello spettacolo 20 Tg-Tris 20.30 Documentario 20.45 Pagine dello spettacolo 21 In diretta dal nostro studio [illegible] promozionale magia e fumo Non stop

PAN TV

[illegible] — Ore 13 [illegible] 13.30 Redazionale 14 Poveri Clara novela 15 Redazionale 16 Gli antenati cartoni Il pericolo è il mio mestiere, telefilm Forza Sugar cartoni Documentario 18.15 Notizie oggi 18.40 Figli miei vita mia novela 19.30 Redazionale 20 Poveri Clara novela 21 Mani in alto! E' una rapina! film drammatico (1972) 22.45 Sky Ways telefilm 23.15 Redazionale 24 Una ragazza chiamata amore film

Sylva Kristina nel film «Delitto d'autore» su Tv Star

Finale, parla il protagonista di «Signori, io sono il comico»

Barra: «Non amo cinema e tv»

L'attore napoletano aggiunge: «Anche l'esperienza di Cinecittà con Scaparro è stata positiva» - Il ritorno in scena della madre: «Ormai recitiamo in simbiosi. Con Lambertini scrivo testi su misura per noi»

FINALE LIGURE — Teatro esaurito a Sanremo, spettatori all'Ariston di Sanremo, poco più di un centinaio alla Domus di Finale per l'apertura della stagione teatrale: qual è il giudizio di Peppe e Concetta Barra su questa breve tournée in Liguria? «Un'esperienza positiva. Il pubblico, anche quando non è particolarmente numeroso, è stato sempre caldo», rispondono i due attori napoletani, che hanno presentato *Signori, io sono il comico*.

A Finale l'assessore alla Cultura Gianni Muraglia maschera la delusione per la limitata affluenza di spettatori: «*La promozione è stata fatta all'ultimo istante, e nella pubblicità c'è stato qualche spiacevole disguido: molti credevano che il dibattito fosse domenica. Il cartellone vero e proprio comincia a gennaio. Speriamo che la gente risponda, per non dover ridurre i nostri sforzi*».

Creato la scorsa estate, in versione ridotta, per il Festival delle Ville Vesuviane, con testi dello stesso Barra e di Lamberto Lambertini, e musiche di Antonio Fiorta, *Signori, io sono il comico* è già esordito con successo a Portici e Roma, e sarà portato in giro per l'Italia sino al prossimo aprile. È un «collage» di canzoni e «murriate», legato insieme da siparietti di Peppe e della bravissima Concetta.

Concetta Barra e i figli Peppe (a sinistra) e Titina (a destra) a Finale Ligure

Spiega Barra: «*Anche quando interpreto un romanzo, un'aria da opera o una villanella, il mio è sempre un recitar cantando. È un esperimento teatrale che desideravo da tempo: uno spettacolo semplice, tutto basato sulla musica e sul piacere di proporre nuove, piccole cose, alcune buffe come la risposta della donna alla celebre Io te voglio bene assaje, altre musicalmente splendide come le voci dei tenditori, scritte da Ricci come micro-romanze d'opera*».

Che effetto fa cantare sua madre, cosa piuttosto insolita?

«*È bello e divertente. Si va in simbiosi, ormai, ci conosciamo bene, siamo affiatati, abbiamo la medesima ironia. Ci piace fare teatro. D'altronde, sono stato proprio io, e il regista De Simone, a convincere mamma a tornare sul palcoscenico (abbandonato in gioventù) con l'indimenticabile Gatta Cenerentola, da allora, con Lambertini, scrivo i testi su misura per noi*».

Secondo Barra la riscoperta di una napoletanità non più abbinata esclusivamente al mito dei De Filippo è proprio della Nuova Compagnia di Canto Popolare: «*Sulla sua scia, si sono formati gruppi, che hanno esplorato il filone della Napoli popolare e della Napoli colta*». Su questa linea si muove anche il prossimo spettacolo dei *Il paradiso dei diavoli*, da un'opera inedita di Di Giacomo e di Nicola Da Ramo: *La Fiera*, del 1888, che andrà in scena ad aprile.

Nel futuro di Peppe Barra, dopo stato Pantalone nel *Don Chisciotte* di Scaparro, non progetti cinematografici e televisivi: «*Il cinema mi piace, e neppure la televisione, anche se l'esperienza con Scaparro è stata utile e positiva, perché ho lavorato per due mesi a Cinecittà, ed ho scoperto un'attività che ancora non conoscevo. Potrei cambiare idea soltanto nel caso mi offrissero un copione davvero sfrontante*».

Stefano Delfino

Tre novità italiane nel cartellone del Teatro Popolare che si apre il 9 col «Filosofo e l'indovino»

E Colombo arriva in libreria dal Paradiso

GENOVA — Il Teatro Popolare di Genova inaugurerà la sua stagione, la sera del 9 dicembre, con una commedia di Vico Faggi, *Il filosofo e l'indovino*. Il cartellone della cooperativa diretta da Gianni Orsetti, presentato ieri in una conferenza stampa, comprende sei spettacoli. «Continueremo — ha spiegato Orsetti — a privilegiare le novità italiane, in lingua e in dialetto. Ci pare la questa una linea apprezzata dal pubblico e che valga la pena di proseguire».

Il programma del Teatro Popolare prevede, dopo la commedia di Vico Faggi, la messa in scena di un testo di Patrizia Monaco, *L'uovo di Colombo*, cui seguirà l'unico spettacolo di un autore straniero, *The zoo story* di Edward Albee, il quarto spettacolo di nuova produzione *Fiori* di Leonardo Franchini, verranno poi due riprese, *Lingua nova* da Dante, Petrarca e Boccaccio, e *Le operette morali* di Leopardi, già rappresentati nella scorsa stagione e dedicati in particolare agli studenti delle scuole medie superiori.

Gli spettacoli saranno tutti interpretati dagli attori della cooperativa, Giorgio De Vigilia, Alberto Carpanini, Aldo Ravera, Massimo Orsetti, Cristina Darrone, Andrea Bruschi, Mauro Pestrin, Daniela Adami, Francesca Massimo Punna, Franco La Russa.

«Il filosofo e l'indovino — ha spiegato Gianni — *sul piano della struttura drammaturgica, è una sintesi di storia e destini individuali, di filosofia e elementi realistici ed astratti. Nel quadro della rivolta degli schiavi della Sicilia greco-romana, si raccontano le vicende personali di alcuni personaggi che si scontrano drammaticamente con il corso degli eventi. Vorremmo che ne risultasse un teatro ironico su sfondo tragico*».

Il secondo spettacolo, *L'uovo* Colombo di Monaco, sull'onda dei fermenti per le celebrazioni colombiane del 1992. «Questo quinto centenario — ha spiegato Orsetti — *ha acceso in questi interessi economici speculativi, ricadute nazionalistiche, primogeniture e discendenze puerili, falsi stanci e culturali macroscopici. Così, rischiegiando la leggendaria beffa dell'uovo di Colombo, Patrizia Monaco ha scritto una commedia comica, spregiudicata e dissacrante nei confronti di chi ha voluto appropriarsi del Mito Colombo e utilizzarlo per il proprio tornaconto*».

Nell'isoletta turistica dove si sta girando un film-spettacolo, prodotto da una tv privata italiana, appare Cristoforo Colombo premio del Paradiso. Il navigatore, forte della testimonianza dei diari di bordo, cerca di correggere le mistificazioni che lo riguardano, ma è stretto abbandonare l'impresa e approfittando un'esplosione se ne torna in Paradiso a rimedi per le celebrazioni del 2092.

Daniela Grandesso

Un nuovo libro sul musicista

Mascagni Il «ribelle»

Il volume di Iovino presentato a Genova

Il compositore Pietro Mascagni: amato ma dimenticato

CAMOGLI — E' considerato grande, ma non dalla musicologia ufficiale che non l'ha mai amato. In un certo senso, Pietro Mascagni ha pagato, anche dopo la sua scomparsa, la trasgressione che ha sempre accompagnato la sua vita di musicista «ribelle», controcorrente, poco avvezzo a uniformarsi ai canoni comportamentali di un musicista del suo tempo.

Ciò nonostante, la sua popolarità indiscussa ne ha fatto un grande personaggio della nostra storia della musica.

A distanza di molti anni dalla sua morte e al di fuori di ogni celebrazione, appare maggiormente coraggiosa e stimolante la scelta di Roberto Iovino, critico musicale e docente di Storia della Musica al Conservatorio Niccolò Paganini di Genova che, aiutato dall'intraprendente editore milanese Raffaele Crovi (Edizioni Camunia) ha pubblicato il volume *Mascagni, l'avventurato dell'opera*, in libreria in questi

Il volume è stato presentato sabato sera e nel ridotto del Teatro Sociale di Camogli davanti a un folto pubblico di invitati.

«*Iovino ha saputo mantenere con questo libro una linea d'equilibrio fra la valutazione dell'opera di Mascagni e il quadro ambientale e sociale della sua epoca*», ha sottolineato Andrea Sommariva, direttore della Biblioteca del Conservatorio Paganini, presentando il volume.

«*Il ritratto che ne viene fuori* — ha aggiunto Sommariva, — *è una biografia di Mascagni attenta, curiosa, tutto ciò aspetti inediti, che conferisce al musicista livornese una collocazione nuova nell'alone della storia*».

La presentazione del volume *Mascagni, l'avventurato dell'opera* è stata accompagnata da alcune esecuzioni musicali (Ave Maria, Messaggio d'amore e altri) al pianista Roberto Tagliamacco con il soprano Livia Rinaldini e il mezzosoprano Francesca Fusaro.

m. b.

Appuntamenti flash

Trio con Magaloff Chopin per la Gog

GENOVA — Questa sera alle 21, al Teatro Margherita per iniziativa della Giovine Orchestra Genovese si terrà un concerto di Nikita Magaloff: il celebre pianista sovietico, Mauro Loguercio al violino e Antonio Meneses al violoncello. La serata sarà interamente dedicata a Chopin: un omaggio al compositore polacco con l'esecuzione di tre delle sue composizioni meno frequentate: *Introduzione e polacca* brillante per violoncello e pianoforte op. 3 in do maggiore; *Trio* in sol minore op. 8 e *Ballata* in sol minore per violoncello e pianoforte op. 65.

GENOVA — Questa sera alle 21 al Politeama Genovese andrà in scena lo spettacolo *Il cantastorie e la cantante* di Hugo Von Hofmannsthal con Corrado Pani e Ottavia Piccolo. La commedia è prodotta da Veneto Teatro e diretta da Giancarlo Cobelli. I protagonisti sono l'avventuriero, cioè Casanova che scrisse sotto il nome di barone Weidenstamm, di ritorno a Venezia dopo lunghi anni di assenza. Vittoria, una sua antica amante che ha avuto un figlio da lui, il marito Lorenzo Venier di cui l'Avventuriero provoca inconsapevolmente la gelosia.

Per gli spettacolo saranno in abbonamento fisso e quello libero.

GENOVA — Domani sera alle 21 nel centro comunale di Bogliasco, andrà in scena lo spettacolo dialettale *Tanto pe'* — *a regola*, una delle commedie più del repertorio di Gilberto Govi, scritta in veneziano da Domenico Varagnolo e tradotta poi in genovese da Emanuele Canesi.

Tanto pe' — *a regola* è ambientata a Genova nel 1903, la interpretano Gianluigi Brisca, Stefano Aluigi, Caterina Bessarego, Vassallo, Stefano Cotella, Luigi Massa, Gianni Ronzitti, Rosanna Ciardella, Renato Bessarego e Sandro Bessarego. La regia è di Lino Martini, le scene di Pier Luigi

Venerdì il Balletto di Riga al Comunale

Vassiliev e la Maximova in un'«Anjuta» benefica

GENOVA — Il 4 dicembre, al Teatro Margherita, il Teatro dell'Opera di Riga presenterà, nel corso di una serata benefica a favore dell'Associazione Italiana Ricerca Prevenzione Cura Handicaps, il balletto *Anjuta*, ispirato al racconto *Il collo* di Anton Cecov, la musica di Valerj Gavrilin.

Lo spettacolo, interpretato nei ruoli principali da Vassiliev e Ekaterina Maximova. La storia di *Anjuta* è quella di una povera fanciulla della provincia russa, costretta a rinunciare al suo giovane innamorato, a causa della situazione di indigenza in cui versa la famiglia in cui il padre, inconsolabile dopo la morte della moglie, ha compromesso definitivamente la modesta condizione economica della casa.

I biglietti per la serata possono essere acquistati presso i botteghini del teatro Margherita tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 al prezzo di lire 50 000 per il posto di primo settore, lire per il secondo settore e lire 30 000 per gli studenti.

Lunedì 14 dicembre si terrà un'altra benefica questa volta a favore del Fondo e Leucemia del Bambino, nel corso della quale si esibirà l'Orchestra Sinfonica composta di 32 elementi in parte provenienti dal Conservatorio, in parte dall'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera.

Dirigerà il maestro Franco Pirondini.

d. g.

IL GIOCHISSIMO

1 Comprate La Stampa ogni giorno; troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di divi del cinema.
2 Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i divi pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3 Quando avrete completato tutti gli 8 divi della striscia di gioco della settimana, telefonate allo 011/696372 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio è necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco, i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

I PREMI

I° — 1 Lancia Prisma i.e.
II° — Un viaggio di 9 giorni per due persone alle Maldive oppure in Kenia della TURISANDA
III°— Gettoni d'oro per un valore di L. 1.000.000 - dal IV° all'VIII° un TV color Magnadyne 21" Stereo

I divi del gioco n°5:

Oggi parliamo di...

Bing Crosby Cantante e ballerista, poi attore fino a conquistare l'Oscar. Harry Lillis Crosby nasce a Tacoma, Washington D.C., nel 1901. Suona fin da studente, poi nel '30 diventa Bing, rubando il nome a un famoso personaggio del fumetto. Gira l'America cantando nei night, ma interpreta anche alcuni cortometraggi per Mark Sennett. Incide dischi e gira *Il re del jazz* di Anderson. La fama arriva via radio, grazie a uno show tutto suo e questo gli fa ottenere un contratto con la Paramount. Viso pulito, atteggiamento cordiale e semplice, è l'attore ideale per i film leggeri hollywoodiani dove trionfano i buoni sentimenti. Nel '40 si forma la coppia comica Crosby-Bob Hope, cui si aggiunge Dorothy Lamour. Ma l'Oscar arriva per una parte più drammatica, il prete cattolico nel film *La mia via*, diretto nel '44 da McCarey.

Negli Anni 50 è un cantante distratto dall'altro accanto a Grace Kelly (Oscar) nel film di Sexton *La ragazza di campagna*. Ancora con la Kelly gira nel '56 *Alta società* di Walters. Compare come presentatore di un'antologia di musical hollywoodiani di successo in C'era una volta Hollywood, diretto nel 1974 da Jack Haley jr.

Vinci anche ogni giorno:

CIAKLINEA OGGI 4.000.000

saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di qui riportata. Se una delle due linee di 7 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza) con quella pubblicata, avete vinto.
TELEFONATE SUBITO ALLO 011/4065272, SE NESSUNA VINCITA SARÀ COMUNICATA ENTRO LE 20 DI OGGI IL PREMIO ANDRÀ A SOMMARSI A QUELLO DI DOMANI.

Domenica ha vinto L. Pasquale Lieto, via Stella 1, Battipaglia (Sa)

LANCIA

SANPAOLO

D.M. 450867

Dal petroliere [illegible] ultimatum alla Regione

Garrone e Ansaldo «nodi» per Genova

Problemi nell'azienda [illegible] lo stop [illegible] centrale nucleare [illegible] Montalto

GENOVA — Dopo Natale, se non sarà giunta ancora risposta, Riccardo Garrone ritirerà il suo p[illegible] per Genova. I sindacati, in particolare la Cisl che nei mesi scorsi ha invitato le amministrazioni locali a pronunciarsi sul progetto in tempi brevi, temono che il disimpegno del petroliere possa aggiungere per la città un nuovo fronte di crisi.

Garrone nei giorni scorsi s'è dichiarato stupito del silenzio opposto [illegible] sua proposta dagli ambienti politici della città, in particolare da parte della Regione. Il momento è delicato, anche tenendo conto delle nuvole che da alcuni giorni si addensano sull'Ansaldo, dopo la decisione del Cipe di sospendere i lavori di costruzione della centrale di Montalto di Castro.

Per l'Ansaldo, [illegible] delle maggiori aziende italiane impegnate nel settore dell'energia nucleare con i suoi tredicimila dipendenti, [illegible]mila dei quali a Genova, la sospensione apre numerosi interrogativi. Per la centrale di Montalto sono al lavoro nel cantiere 500 operai, tec[illegible] e ingegneri e altri [illegible] operano [illegible] versante della progettazione.

La minaccia della disoccupazione pesa dunque su [illegible] importante percentuale dell'organico Ansaldo. «*Lo stop [illegible] nucleare* — ha dichiarato Gianni Alpini della Fim Cisl — *farà salire a circa 2 mila unità l'emergenza [illegible]upazionale all'interno degli stabilimenti genovesi del gruppo: l'esubero di 500 tecnici si sommerà inoltre ai 1000 lavoratori attualmente in [illegible] integrazione. A livello [illegible] gruppo, il bilancio sarà ancora più pesante e non potrà escludere i circa 1000 dipendenti dello stabilimento Breda [illegible] Milano*».

Il Cipe ha escluso il ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori impegnati a Montalto, e a tutti sarà regolarmente versato lo stipendio per i due mesi di sospensione. Ma la questione investe direttamente [illegible] strategia dell'azienda che in questi anni ha potenziato moltissimo il settore della ricerca in camp[illegible] nucleare. La decisione del Cipe ha infatti concretizzato quel [illegible] dopo [illegible] del [illegible] nel referendum sul nucleare si sapeva già che molte aziende italiane avrebbero dovuto [illegible]tare.

Per l'Ansaldo s'è aperta in maniera drammatica la questione, a lungo [illegible] conciliare il proprio sviluppo con le esigenze di difesa dell'ambiente, emerse in questi anni con crescente [illegible] nell'opinione pubblica. [illegible] strada, dicono i sindacati e gli stessi ambientalisti, è quella della riconversione e della diversificazione, anche se nei giorni scorsi l'amministratore delegato, Bruno Musso, ha escluso che l'Ansaldo [illegible] abbandonare definitivamente il nucleare.

Nei giorni scorsi, segnali di preoccupazione per il futuro dell'Ansaldo e delle altre aziende italiane impegnate nel settore nucleare sono giunti anche dalla Confindustria. Nel corso del convegno promosso dall'Udi [illegible] «futuro e occupazione», il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, ha duramente criticato le scelte di politica energetica del governo. «*La presenza dell'[illegible] in questo settore* - [illegible] detto — *non deve esser intesa solo come una scelta strettamente energetica, ma deve anche tenere conto della prospettiva strategica in termini di qualificazione e di patrimonio di professionalità. Non a caso la decisione nei confronti della centrale di Montalto costringe l'Ansaldo a richiamare il suo personale*». **Daniela Grondona**

[illegible] Regione: Verde confermato presidente del Consiglio

GENOVA — Con i 21 voti della maggioranza è stato confermato ieri alla presidenza del Consiglio regionale il democristiano Luciano Vertia. Restano al loro posto anche i due vicepresidenti del Consiglio, il democristiano Paolo Ciucchi, e il comunista Sandro Bertorina.

La giornata in Consiglio regionale s'è aperta con le risposte ad una serie di interpellanze.

Cairo Montenotte, si esclude che Perini potesse [illegible] salvato

Una fine inevitabile?

«Fin dall'inizio era deciso a suicidarsi» - Il procuratore Russo: «Potevamo solo sperare che si stancasse» - L'appassionato intervento del vice pretore Pizzorno

Perché hanno escluso il blitz

CAIRO M. — Franco Perini, il duplice omicida di Cairo che si è tolto la vita, dopo oltre 36 ore di trattative con le forze dell'ordine, gettandosi dal tetto del condominio di via Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto, non avrebbe potuto essere salvato. E' questa l'opinione di magistrati, polizia e carabinieri.

La ricostruzione delle trattative con il Perini permette anche di comprendere i motivi che hanno spinto l'uomo a uccidere le due figlie dell'ex convivente Tilde Tarditi e poi a rifugiarsi sul tetto, dove ha tenuto in scacco per quasi una giornata la città.

Il colonnello [illegible] Catola, [illegible] del Gruppo carabinieri di Savona, ha pochi [illegible] sulla possibilità che Perini potesse in qualche [illegible] essere con[illegible] a scendere dal tetto del condominio: «*Ho cercato a più riprese di fargli dimenticare quanto era successo. Gli ho parlato del suo periodo di [illegible] leva militare. Ho fatto leva anche sulla sua dignità di uomo, invitandolo a affrontare coraggiosamente l'arresto e il processo. Perini [illegible] risposto che piuttosto dell'ergastolo, era meglio farla finita. Anche le rassicurazioni che i giudici avrebbero tenuto conto della sua resa come attenuante, non ha scalfito il timore di dover passare il resto della vita [illegible] carcere. Di qui [illegible] decisione di uccidersi. Anche un'azione di forza, tentata per due volte, è parsa subito difficile, dal momento che Perini è parso sempre agile*».

Anche per Michele Russo, procuratore capo della Repubblica [illegible] Savona è stato fatto tutto il possibile per dissuadere Perini. «*L'impressione che abbiamo avuto fin dal primo momento, e che Perini attendesse una nostra prova di forza per saltare nel vuoto. L'unica possibilità era prenderlo per sfinchezza. Infatti un intervento dei vigili del fuoco, studiato con il comandante Trivelli, per sorprenderlo in una parte determinata del tetto e poi raccoglierlo con una rete prima che cadesse a terra, è parsa subito troppo azzardata*».

Adriano Pizzorno, 40 anni, vicepretore di Cairo [illegible] [illegible]lato a lungo con Franco Perini. La sua conoscenza del piemontese, con cui Perini fin dai primi momenti si è rivolto agli interlocutori, [illegible] agevolato [illegible] trattativa. Ricorda il vicepretore: «*Uno dei colloqui è durato oltre [illegible] ore. A [illegible] certo punto Perini si è lasciato andare a per 10 minuti buoni ha parlato della sua vicenda, mentre io sono rimasto ad ascoltarlo. Escludo che con un'azione a sorpresa si sarebbe potuto salvare. Infatti fin dal primo momento mi è sembrato determinato a farla finita. Una cosa è certa. Franco Perini è stato sempre conscio di quanto aveva fatto*».

Prosegue Pizzorno: «*Chiaramente si è voluto autopunire. Dopo le 17 ha maturato la decisione definitiva e ha deciso Luna, le 0,30, e mi è balzato proprio davanti al portone d'ingresso del condominio, pensando che Tilde Tardin, ogni volta che sarebbe passata di lì per rientrare in casa, non avrebbe potuto fare a meno di pensare a lui*».

Per Pizzorno sono poche i parti nacori della tragedia: «*Mi ha confessato di non aver paura di morire, ma solo di fare il salto nel vuoto. Ha sempre pianto quando parlava del padre delle ragazze. L'ultima testimonianza della tragedia. Si è pentito del modo con cui ha reagito. Mentre, ha confessato, che Nadia è stata uccisa per errore, al posto della madre. Mi ha raccontato i pochi momenti che passò da due [illegible] a Tilde per scoprire eventuali tradimenti rimanendo sempre macchina per non essere individuato. La polizia è stata la causa di [illegible] follia*».

Enrico Marchisio

[illegible]in altra pagina il servizio dell'inviato Aldo Popoli.

Ieri l'addio a Nadia e Monica

I funerali di Nadia e Monica e, accanto al feretro, Franco Perini sul letto [illegible]

DEGO — Una folla immensa arrivata a Dego da molti centri della Val Bormida, ha dato ieri pomeriggio l'ultimo saluto a Monica e Nadia Olivieri, le due sorelle di 16 e 20 anni uccise da Franco Perini. Il muratore, dopo il duplice omicidio e un'estenuante [illegible] trattativa con le forze dell'ordine, si è gettato dal tetto [illegible] condominio dove si era rifugiato. I suoi funerali si svolgeranno stamane alle 10 a Rocchetta di Cairo.

La giornata grigia e piovosa sembra quasi aver accompagnato il dramma di Tilde Tarditi e del marito Franco Olivieri, da cui si dichiara separata. Quando le due bare color nocciola chiaro sono giunte sul sagrato la gente si è chiusa in un silenzio pieno di tensione. Subito dietro i due feretri Tilde Tarditi al braccio del marito e i parenti più stretti. Per loro anche Gianni Olivieri, [illegible]fratello di Nadia e gli altri amici e compagni di scuola giunti con un pullman da Cairo. Tutti con le lacrime agli occhi e l'espressione di chi vive una tragedia così grande e senza giustificazione ragionevole.

I due carri funebri erano coperti di cuscini. Tra le scritte — quella che trasportava Nadia un cuscino di rose rosse e garofani bianchi con la scritta «*Per Nadia da Gianni*» e una corona anche questa di garofani bianchi e rose rosse «*Gli ex-compagni del Falconiere*». Per Monica una corona dei «*Compagni di scuola del Patetta*» e quella della Vetri dove lavora la madre e gli operanti di Dego.

Quando il parroco di Dego don Natale Polegato ha iniziato il rito funebre gran parte della gente ha dovuto restare fuori. Tilde Tarditi, distrutta dal dolore durante [illegible] funerali e nel [illegible] il cimitero [illegible] [illegible] composizione. Ma [illegible] il padre senza lacrime perché la donna dopo [illegible] momenti è ritornata [illegible] [illegible] aver mantenuto [illegible] [illegible] [illegible]

Imperia: ritardi dei Comuni

Lo Iacp perde 31 miliardi?

In pericolo i contributi del ministero

IMPERIA — L'Istituto autonomo case popolari di Imperia rischia di perdere finanziamenti per 31,5 miliardi perché i Comuni interessati al piano di edilizia economico-popolare aspettano ancora «mettano messo a disposizione le aree necessarie».

A lanciare questo grido d'allarme è stato il presidente Emanuele Chebello in un incontro avuto con la commissione sindacale Cgil-Cisl-Uil, e l'unico modo per sperare la situazione.

Ce ancora ritardi se non addirittura «buchi» Entro il 12 dicembre in Regione deve pervenire una «graduatoria degli interventi definiti» che consenta alla «commissione» di «predisporre il programma» e «ripartire» i fondi «ministeriali per l'anno in corso».

E proprio per l'assenza di «graduatorie» approvate «dalle amministrazioni comunali» che «non hanno ancora provveduto a deliberare» «sulle aree» «da destinare» «all'edilizia» «sovvenzionata» «rischiamo» «di perdere» «i fondi» «per l'anno in corso».

Tornando alla Liguria: è un'ipotesi «di scuola» «che si verifichi» «una situazione» «come la nostra» «dove» «tutti i Comuni» «hanno» «già» «individuato» «le aree» «da destinare» «all'edilizia» «sovvenzionata» «ma» «l'indispensabile» «intesa» «sugli» «strumenti urbanistici» «non» «è» «ancora» «stata» «raggiunta» «Ma» «senza l'indispensabile» «intesa» «sugli» «strumenti urbanistici» «non» «è» «possibile» «procedere» «all'esproprio» «delle aree» «da destinare» «all'edilizia» «sovvenzionata

S'è ripetuto a Vercelli il caso Carbonia, Pontedera e Pistoia

L'Entella ancora condannata dal solito rigore «esterno»

L'amaro commento di Baveni, [illegible] a schierare contemporaneamente molti giovani

Nella partita di Vercelli ancora un'ammonizione per Zaccolo

CHIAVARI — L'Entella è tornata dalla trasferta di Vercelli contro la Pro con le casse colme, in senso metaforico e reale. La sconfitta, la seconda di campionato, è maturata in seguito ad una balzana decisione del direttore di gara, pronto nell'assegnare alla squadra piemontese un rigore apparso inesistente. Ma il cronometrica sequenza che deve riflettere nelle ultime sei giornate l'Entella ha avuto assegnati ben quattro penalty: Carbonia, a Pontedera, a Pistoia e domenica a Vercelli) che, tradotti in punti, ne valgono almeno tre. Con il Monteverchi, un sacrosanto intervento su [illegible] non è stato punito, ed ecco i quattro punti mancanti alla squadra biancoceleste.

Pattori esterni che si sovrappongono ai già noti problemi di organico. Zaccolo, ammonito a Vercelli, salterà l'incontro casalingo con l'Olbia e questa assenza, unita a quelle di Vene e Costantino costringerà Baveni a rivoluzionare nuovamente la squadra per poter schierare undici giocatori validi. A meno che (ma il 6 gennaio è ancora lontano) non si decida per il rafforzamento della squadra: la società ricchia e i giocatori disponibili si accusano altrove, vedi Bressan con il Montebelluna. La voce [illegible] fun '60 del Livorno con esperienza di C) rimane pur sempre una voce, anche perché il costo dell'operazione viene reputato dalla [illegible] certa biancoceleste troppo elevato.

Ma [illegible] Baveni [illegible] deve parlare esclusivamente di [illegible] e di Vercelli in particolare. Dice il tecnico: «A Vercelli è successo quello che in precedenza, a Carbonia e Pontedera, c'era contato un palo [illegible] punti, non entro nel merito dei singoli episodi ma ci concatenarsi [illegible] sequenze negative e di episodi contro, potrebbero significare qualcosa».

Chi è autorizzato, all'interno del clan Entella, a intrattenere rapporti [illegible] la [illegible] arbitrale e a [illegible], se necessario, le proprie rimostranze in questione? Non certo Baveni, che al minimo accenno di protesta (vedi partita [illegible] il Montevarchi) viene allontanato [illegible] terreno di gioco; o [illegible] giocatori in campo che «pagano» [illegible] ed espulsioni [illegible] situazione ambientale venutasi a creare a Chiavari. Fortunatamente tiene lo «spogliatoio», [illegible] un'atmosfera da «tutti per uno, uno per tutti».

La squadra dà il massimo, e forse [illegible] ogni domenica, mentre [illegible] nessun segnale di aiuto giunge a rasserenare [illegible] ambiente pronto ad esplodere come una bomba ad alto potenziale. Contro [illegible] Pro Vercelli hanno giocato insieme, per circa [illegible] Sabanelli, Matteucci e Capurro, neppure [illegible] in tre. Nel [illegible] è entrato Bernardi, mentre [illegible] Baveni, in panchina, sedevano Nicoli, Da Silva e Podestà. In totale, [illegible] giovani [illegible] inesperti per un campionato impegnativo come la C2. E nonostante ciò, l'Entella [illegible] mezzo [illegible] Pro Vercelli, che non è un fior di squadrone ma è sicuramente di categoria.

Senza l'episodio del rigore, senza alcune imprecisioni [illegible] una gol, senza il fango a fermare veloci contropiede dell'Entella, poteva scapparci anche il risultato positivo. Così non è stato ed ora la situazione si complica ulteriormente.

Giancarlo Scartazzini

PROMOZIONE - Sorpassata in testa dalla Sestrese

L'Argentina cede lo scettro

La squadra di Miani bloccata a Finale - La mossa vincente di Marinelli - L'Imperia ko nel derby con il Sanremo 80 - Importante successo per il San Bartolomeo Cervo

Nuova rivoluzione al vertice della classifica [illegible] Promozione, dopo l'11ª giornata. Sconfitta a Finale, l'Argentina Arma ha perso il primato, lasciando la Sestrese sola al comando. Il Sanremo 80 ha ripreso quota, mentre Cercarese e Varazze sono [illegible] bloccate dalla neve.

Sestrese in fuga — Ai genovesi è bastato [illegible] pareggio casalingo nell'incontro [illegible] Bastia per conquistare [illegible] il primato solitario. I verdestellati hanno offerto una prova [illegible] carattere, nonostante [illegible] le molte [illegible].

[illegible] squadra ha raggiunto un elevato rendimento [illegible] il trainer Tanganelli [illegible] di spegnere i facili entusiasmi.

Trasferte fatali — [illegible] Finale, nell'altro incontro clou della giornata, l'Argentina Arma [illegible] incassato la terza sconfitta [illegible] che l'ha costretta a cedere il primato dopo tre settimane. Uno scivolone [illegible] che ha [illegible] a Finale, ex capolista, ora seconda assieme agli armeni e alla Veloce, bloccata sul pari interno [illegible] Sampierdarenese.

Commenta Dino Miani, presidente dell'Argentina: «*I padroni di casa hanno meritato i due punti, per le varie opportunità create* [illegible] sono gol. *La nostra squadra ha giocato* [illegible] *no*, [illegible] *d'altronde, non difficile esprimersi al meglio su un campo fradicio dalla pioggia al limite della praticabilità. I nostri attaccanti sono agili e prediligono terreni asciutti. Abbiamo perso la leadership ma non è cambiato niente. I programmi rimangono gli stessi e noi interessi una tranquilla salvezza, anche se il calendario ci offre* [illegible] *possibilità di riscattarci* [illegible] *domenica prossima quando ospiteremo la Sestrese*».

Riesce [illegible] — L'ha compiuta [illegible] dubbio [illegible] Marinelli, allenatore dell'Alassio Bastia, che ha inserito l'attaccante Lanteri a [illegible] quarto d'ora [illegible] termine della [illegible] con la Sestrese. La giovane punta ha ripagato in pieno la fiducia del tecnico andando in gol dopo pochi [illegible].

Boccette, ancora sorprese

Ancora sorprese nel sesto turno [illegible] torneo di boccette Ringitalì. Serie A: Black Bull-Aldo 4-2, S. Isidoro-Bar [illegible] 4-2, Pontevecchio-Arnavon 4-2, Polisportiva-Casanova 3-3, Carla-Moneta 4-2, Conchiglia-Bar [illegible] 3-4, Serie B: Siesta-Cavalluccio 2-4, Conca d'oro-Pontevecchio 3-3, Bar de Nel-Europa 3-3, Serenella-Vittoria 3-3, Moneta-Carla 5-1, Lady-Italia 6-4, B2: Cavalluccio-Siesta 4-2, Cervino-Conca d'oro 3-3, Ariston-Mali 5-1, Casanova-Serenella 1-5, Franco-Palasport 5-1, Bar 84-Lady 1-5, B3: Aldo-Black Bull 4-2, Zinolese-S. Isidoro 6-0, S. Genesio-Quiliano 3-3, VII Usl-Polisportiva 5-1, Lorenzo-Arci [illegible] 5-1. Ha riposato il [illegible] 84, Gatto Nero-Arci Varazze 2-3, Polisportiva Pertusiese-Zinolese 1-5, Quiliano-S. Genesio 3-4, Quadrifoglio-Franco 4-2, Enel-Giardino 4-2. Ha riposato la VII Usl. Classifiche. Serie B: Pontevecchio 27, Poi [illegible] Conchiglia 21, Bar de Nel, Bar 84 18, Moneta 17, Aldo Black Bull, Casanova 16, S. Isidoro 15, Ariston 14, Carla [illegible] rie B: B1, Moneta 26, Italia 24, Europa Point 21, Bar de Nel 19, Cavalluccio, Conca d'oro 17, Serenella 16, Vittoria 15, Lady 14, Carla Siesta 13, B2, Cervino 27, Serenella 26, Ariston 25, Cavalluccio 24, Conca d'oro, Siesta 22, Franco 19, Casanova 17, Mali 12, Lady 10, Palasport 7, Bar 84 5, B3: Poi 21, VII Usl 20, Quiliano-Zinola 15, S. Genesio 18, Giardino 17, Aldo, Lorenzo 16, S. Isidoro 12, Arci 8, Black Bull 11, 84 8, Genesio 27, Enel 21, [illegible], VII Usl 19, Gatto Nero 17, Arci V 16, Franco Quadrifoglio Zanola 15, Quiliano [illegible], D.L.F. 6.

Due punti d'oro — L. [illegible] ingresso in campo e costringendo la capolista a un affannoso recupero, culminato con la rete di Macciò.

«È il mio primo centro stagionale. Finora ho giocato poco, per problemi legati al [illegible] militare, appena concluso. Segnare è sempre una grande soddisfazione, specie se accade in simili circostanze» dice Paolo Lanteri, 21 anni ex di Andora e Imperia, uno degli ultimi arrivati alla corte di Marinelli.

Dice il tecnico: «Il risultato è giusto. A noi va bene perché ci fa proseguire quella serie positiva che coincide [illegible] ripresa di rendimento [illegible] dopo le difficoltà iniziali».

Tre valli Basso — Con una splendida tripletta, il centravanti del Sanremo 80 ha messo in crisi l'Imperia, rilanciando, matematicamente in corsa per la promozione. Il passo falso di Varazze avvia sensazionale i piani di «bomber» Atragene che ora può guardare al prossimo impegno con rinnovata fiducia.

Era il primo derby [illegible] poco

La capolista e il Savona sono le squadre del giorno: due successi importanti

Per l'Albenga la vittoria più bella

Ha battuto la Biellese, la grande favorita, in modo convincente - L'infortunio a Bianchi, che dovrà restare fermo un mese - Le previsioni di Gianni Mialich e Viglizzo - Domani impegno in Coppa Italia con il Cuneo, domenica derby al Bacigalupo

Decisivo il triangolo magico del centrocampo

La gioia di Milano dopo il primo gol. Nella foto, accanto al titolo, l'abbraccio dei compagni

ALBENGA — E' stata una vittoria importante. Per il 2-0, per la classifica, soprattutto perché di fronte c'era la Biellese, la grande favorita dell'inizio di campionato. Per una volta anche Gianni Mialich getta la maschera: «Sì, è vero, siamo particolarmente soddisfatti. Era importante verificare se l'Albenga ha la mentalità giusta per il salto di categoria e adesso sappiamo che ce l'ha. Non un timore reverenziale, semmai maldiretto. Mi sembra che ogni avversario gli abbiamo dato il dovuto predisporre di più».

Il successo dei biancoverdi è maturato sfruttando il valore degli schemi, che in qualche circostanza sono studiati anche bene, ma anche la differenza fra le due compagini lasciano decisamente pensare a favore de La Biellese schierava un gigante isolato (Senici) tra Fermello e Dagnesi, con Cavallaro e Bruno di rincalzo. Mialich ha preferito Milano e Viglizzo a centrocampo, Bianchi e Bertolotti a supporto di Pascale (Bodo e D. Napoli) sulle ali, differenza e centrocampo Stefano Antonio e superato in un paio di occasioni dagli avversari di Zarbo ed Ercolano, ma soprattutto Amoretti e Milano. Volete vedere che la differenza, in fondo, è tutta lì? Non solo: anche nella ripresa, quando Mialich ha cercato di dare più peso alla manovra, inserendo Bertolotti e Nacci, allo stesso Mialich è stato chiesto di ritornare a centrocampo per dare una mano a Milano e Viglizzo. Il risultato è stato che la Biellese ha cominciato a farsi vedere dalle parti di Bellotti solo nella ripresa, quando ormai la partita era in ghiaccio.

«Abbiamo giocato quasi sempre nella loro metà campo — dice Mialich — e questo è un merito dei ragazzi, che hanno saputo mantenere la calma anche quando la partita non si sbloccava. Ora dobbiamo pensare alla Coppa Italia, che per noi è importante, e poi al derby di domenica. Sarà una partita difficile, ma noi vogliamo vincere».

Anche Viglizzo è soddisfatto: «Abbiamo meritato, anche se il risultato è stato un po' bugiardo. Abbiamo giocato bene, con ordine, e non abbiamo mai rischiato niente. Ora dobbiamo pensare a fare bene anche in Coppa Italia, dove affronteremo il Cuneo, e poi al derby».

A proposito di Bianchi: s'è fratturato una mandibola in uno scontro. Il terzino, all'ospedale perché aveva ritardato la preparazione per motivi di studio, è stato operato al Galliera. Genova e dovrà restare fermo almeno per un mese. Nell'immediato Mialich lo ha sostituito con Bolzi, e contemporaneamente ha mandato dentro Bottero al posto di Nacci, anche a costo di restare in dieci in caso di infortunio. Il tecnico spiega: «Era una staffetta programmata e ho voluto farlo lì stesso. Parto sempre dal presupposto di restare in undici, ma credo che anche in dieci avremmo tenuto testa alla Biellese». Più chiaro di così.

Adesso l'Albenga si prepara al confronto di domani per il secondo turno di Coppa (ore 14,30 al Riva con il Cuneo, un altro test indicativo) e al derby di domenica a Viglizzo. «Sono contento che i ragazzi si siano ripresi, con i nuovi dirigenti abbiamo rapporti ottimi. Credo che il Savona ne ormai al livello giusto. Sarà una buona partita anche perché la squadra di Della non ha più l'acqua alla gola».

LE PAGELLE. Ancona 8. Bianchini 6,5 (Bolzi 6,5); Barone 6,5; Galeotti 7; Badò 6,5; Pascale 7; Villa 6,5 (Bottero 6,5); Radin 7, Meneghetti 7; Di Napoli 7; Alfano I 7, Allenatore Mialich 8

Sandro Chiaramonti

Ecco i mali (veri e finti) della Biellese

La Biellese soffre. E' in crisi, non gli interessa, si batte anche con grinta ma perde negli appuntamenti importanti. A guardare tanta gente del valore di capitan Rubbiani, Viviani, Terzano, Doberti, Badò, e tutti scrollano la testa.

Anche dopo il 2-0 resta calmo il presidente degli ospiti, Sandro Merariglia. «E' un signore, ha perso con sportività», spiega il d.s dell'Albenga, Viglizzo, resta calmo anche l'allenatore delle donne, che ormai alle situazioni difficili deve aver fatto l'abitudine.

Sembra che il colpo sia Stefano Capocasa, il general-manager, che forse soffre più di altri visto che questa squadra l'ha costruita lui. Chiama in causa l'arbitro e la sfortuna, dice che Ancona è stato un mostro. Forse è vero.

Dice anche che l'Albenga ha fatto solo un tiro in porta e che è segnato un gol in fuorigioco, aggiunge che la Biellese meritava di vincere, in questo caso ci sono un po' meno. La Biellese deve guardarsi allo specchio e scoprire davvero i suoi mali.

Con la speranza, per una piazza importante come Biella, che siano mali che si possano guarire.

Molteni segna e i biancoblù volano

SAVONA — E' squadra vera questo Savona che vince in trasferta e non riesce a sbloccarsi quando gioca al «Bacigalupo». Domenica ha violato il terreno dell'Aosta con un gol di Molteni e le belle parate, sul finire di gara, di Salamini.

L'aria pungente delle montagne ha effetti sorprendenti sul Savona che, in precedenza, aveva vinto anche a St-Vincent. «Sarà il caso di esaminare l'opportunità di disputare la trasferta anche queste due di ritorno. La Valle d'Aosta ci porta davvero bene», ha detto, tra il serio e il faceto, l'allenatore-giocatore Bianchina, conversando con il presidente Orenno.

I biancoblù hanno disputato una gara pregevole sia dal punto di vista degli schemi di gioco che dell'accortezza. Una punta (Molteni), difesa ben coperta, centrocampo mobile, con gente Carlino e Nistri inserimenti. Il ritorno del coinciso, guarda caso, con delle migliori prove fornite dal Savona. E non poteva essere altrimenti: classe e fantasia i determinanti contributi che, autentica arma in più, offre alla squadra.

Tutti hanno fornito prove superiori alla sufficienza. «Devo apprezzare i giocatori un unico elogio. Si sono impegnati allo spasimo, non hanno sbagliato niente», Della Bianchina. «In campo siamo scesi convinti di forzare e strappare un risultato positivo. Nonostante il contrattempo della vigilia, l'infortunio a Lualdi nell'allenamento di rifinitura del mattino, siamo stati potenziati fisicamente e moralmente. Abbiamo giocato con Maria e schierato Chicchiarelli (il ragazzo, concluso il servizio militare, migliora a vista d'occhio) laterale di copertura. Davanti, Molteni come punta isolata, Nistri ala sinistra, Zuliani e Sughi sull'altra. Carlino, a controllare il tutto.

Il primo tempo, determinante a far risultato, i biancoblù hanno tenuto ripetutamente in l'Aosta e portati in con Molteni. L'attaccante finalmente il ghiaccio, ricerca primo gol incominciava a diventare lui di incubo e pedina, talvolta, di esprimere meglio.

Il campo (nevicato poche prima dell'incontro) ha reso particolarmente difficile il compito ai savonesi, alla fine piuttosto provati anche dell'arbitro, che fatto recuperare, poi perché, quasi cinque minuti.

Chiarenza, da vita col Savona, tocca importante. Dice: «*Nella squadra c'è un ambiente davvero eccezionale, si ride come ai tempi. Non spogliatoio del genere. E' coinvolti segreti della nostra ripresa. Per i giocatori anche importante presenza della società alle spalle e questa, finalmente, avviene*».

Il segretario prosegue: «Già durante il viaggio di ritorno i ragazzi parlavano dell'Albenga, arrivo al "Bacigalupo". *La vittoria capolista e sono arrivate proprio al momento giusto, stimolare ancora di più l'interesse del pubblico per questo derby. tempo ci assisterà, domenica un po' olio dovrebbe vedersi, anche per incoraggiare i dirigenti, non i giocatori*».

Il presidente Enzo Orenno, che seguito Aosta, è particolarmente felice di questo risultato. Osserva: «solo per la classifica, in considerazione del fatto i punti arrivati grazie al gioco. *Molti osservatori in tribuna ci hanno fatto i complimenti, arrivando persino a dire che il la squadra migliore vista oggi Aosta. Bisognerà fare attenzione e non andare troppo lontano la fantasia*».

I preziosi punti di Aosta hanno consentito ai Savona di tirarsi pure della mischia e agganciare qualche squadra. Adesso però il calendario diventa in salita. dopo l'Albenga il Savona dovrà affrontare formazioni vanno per la maggiore, tipo Biellese e Valenzana.

Ivo Pastorino

La Levante si fa raggiungere due volte

GENOVA — A Ovada il Levante le ha provate tutte per vincere ma le speranze durante contro l'ostinata resistenza di Saint-Vincent, più forma del previsto e soprattutto contro... l'arbitro. «Chico» Locatelli è scontento del risultato (2-2), se espresso dai suoi lo soddisfatto: «*C'è da mordersi le dita a pensare che, in vantaggio per due volte, siamo stati raggiungere. Con campo così pesante, potevamo anche amministrare meglio le nostre forze, ma la squadra è giovane e generosa. Ma tanti i pregi*».

L'arbitro Pranzoni non ha un fuorigioco nell'azione del secondo pareggio dei piemontesi, e un tocco in area di Garantini.

Ma Locatelli ai giudizio sugli episodi incriminati, anche se molti suoi giocatori, negli spogliatoi, giuravano che il fallo di terzino piemontese era stato nettissimo.

Cairese, critiche per la sospensione

CAIRO M. — Inutile la sfuriata della Cairese a Monticelli. sospensione dell'incontro all'inizio della ripresa è ritenuta un errore da parte dell'arbitro Bongiolatti, di Bordighera, perché decisa proprio momento che stava smettendo piovere.

Dice il Franco Ferro: «*Il terreno si presentava condizione tale da suggerire non iniziare neppure partita. Invece l'arbitro ha deciso sospenderla al assenza motivo valido. La situazione, allora, andare normalizzandosi. Per la Cairese sarebbe stato un punto importante, perché abbiamo mostrato sul campo, per quel poco gioco che è stato dato vedere, che il Monticelli avrebbe potuto vincere. Al massimo il suo obiettivo poteva un pareggio*».

La rissa, avvenuta al 31', dopo un fallo di un difensore piemontese su Ortmaudo, ha visto Boveri reagire contro un avversario e la partita trasformata per qualche attimo in un incontro di boxe, potrebbe aver lasciato traccia sul taccuino dell'arbitro. E sarebbe un vero peccato.

Il Vado non decolla

Un problema di mentalità? - Tonelli ha messo in campo la migliore formazione possibile

L. Pa.

Ventimiglia, Pisano analizza il momento difficile

«Basta con i sogni»

VENTIMIGLIA — «Il peggior *Ventimiglia della stagione*». Impietoso Adriano Pisano mister giallorosso ha definito così la sua squadra dopo lo 0-2 patito sul campo della Juve Domo. L'ennesima sconfitta in campo esterno. Ma pare che questa volta il solito negativo fattore-trasferta non centri per niente. «Abbiamo giocato male di reparto e per squadra veramente forte, taglia corto Pisano.

Non è servito lo schieramento prudente e abbastanza inconsueto del playmaker. Ora il problema degli infortunati. Rotella Bono e Acquarone erano out, Pisano aveva perso Mariotti a causa di un malanno al ginocchio e Marino a fine gara per un sospetto trauma cranico. Entrambi sono stati sostituiti da Mollo e Lato che vellica difensive e affidato a Calza la numero 8 serata, ovviamente compiti d'attacco. Niente da fare. Il Ventimiglia non è squadra barricata e la Juve Domo ha colpito e affondato due volte.

E adesso? Risponde Pisano: «*Adesso basta con i sogni. Torniamo alla realtà che, per noi, è un'ancora salvezza. La zona-retrocessione è a due punti. Salvarsi è impresa difficile, ma è ora di dare una sterzata*».

E' un obbligo: nelle ultime quattro partite, la squadra ha rimediato solo un punto in casa nel derby contro il Savona. Una media da retrocessione che stride con la partenza lanciata.

Pisano, insomma, indica la nuova che dovrà essere impiegata domenica al «Poglia» contro il Moncalieri. Interviene il presidente Coppo: «*Dobbiamo sfruttare i prossimi incontri per conquistare quei punti che ci servono. Sono certo che Pisano ha già in mente qualche cosa per rimediare alla situazione*».

E' probabile che domenica la squadra si presenti con qualche novità. Tra gli infortunati potrebbe rientrare Bono e dar manforte a una difesa che ha sofferto troppo le assenze costringendo a sacrificare a compiti di stretta marcatura giocatori come Sanna che non hanno più potuto dare il consueto apporto in di spinta le assenze non finiscono mai. Domenica, contro il Moncalieri quasi certamente sarà di Vella a Domodossola ha rimediato quarta ammonizione e dovrebbe scattare la squalifica.

b. ca.

Dopo i sei gol della Samm contro il Migliarina

«No agli entusiasmi»

SANTA MARGHERITA — Ritornare a vincere dopo [illegible] 6-0 contro [illegible] non è mai facile, soprattutto [illegible] di Migliarina preoccupa il tecnico che teme di passare dall'euforia delle prime partite ad un eccesso di confidenza verso gli impegni che ancora attendono la Samm.

«Intendiamoci — dice l'allenatore degli — l'impresa dei miei ragazzi mi riempie di orgoglio, ma stiamo attenti a non esaltarci troppo. Si tratta di un episodio in cui i miei hanno azzeccato tutto, agli spezzini è andato nulla nel giusto. Vincere per 6-0 fa bene al morale, ma i punti assegnati, purtroppo, sono sempre due».

Il desiderio di tenere il livello dei festeggiamenti è anche tradito dall'interessarsi di Fontana più a quanto il basandosi classifica che lotta per il vertice.

[illegible] capitano [illegible] ha fatto un gioco di sponda verso il ragazzo che, per lui, il nostro vero obiettivo. Certo, giocare domenica, non avremo grosse difficoltà a conseguirlo. Il complesso cresce di giorno in giorno e mi dà tranquillità riguardo. siamo già anni luce distanti dalla squadra che all'andata [illegible] al Broccardi. Ora resta che risolvere i nostri problemi in trasferta, dare alla squadra quella aggressività e quel dinamismo che già riesce ad assumere quando gioca tra le mura amiche. La chiave di volta del nostro campionato sta tutta qui, se in trasferta non dimenticheremo quello che di buono sappiamo combinare in allora vi che potremo allargare i nostri orizzonti».

La tripletta di Marchesini ha scatenato i «supporters» arancioni che già vedevano in lui il giocatore simbolo di questa squadra. Il della Sammargheritese è giunto a quota 6 della classifica marcatori ed oltre che vincerla, potrebbe aspirare un altro primato.

«Nella carriera — precisa il "fantasista" Marchesini — ho segnato di massimo, dell'interregionale, sette reti, e perciò manca poco per uguagliare se superare il mio record personale. Giocando con questi ragazzi e con questo entusiasmo credo che farcheò neppure tanto arrivare a dieci reti. Ma si più vedrà vers'altro quello di raggiungere tutti insieme traguardo ancora più prestigioso, per esempio arrivare nei primi cinque della classifica. Un sogno troppo grande? Non lo so, una formazione come la nostra, che dispone un po' esperienza con voglia di fare, è capace di qualsiasi impresa».

d. s.

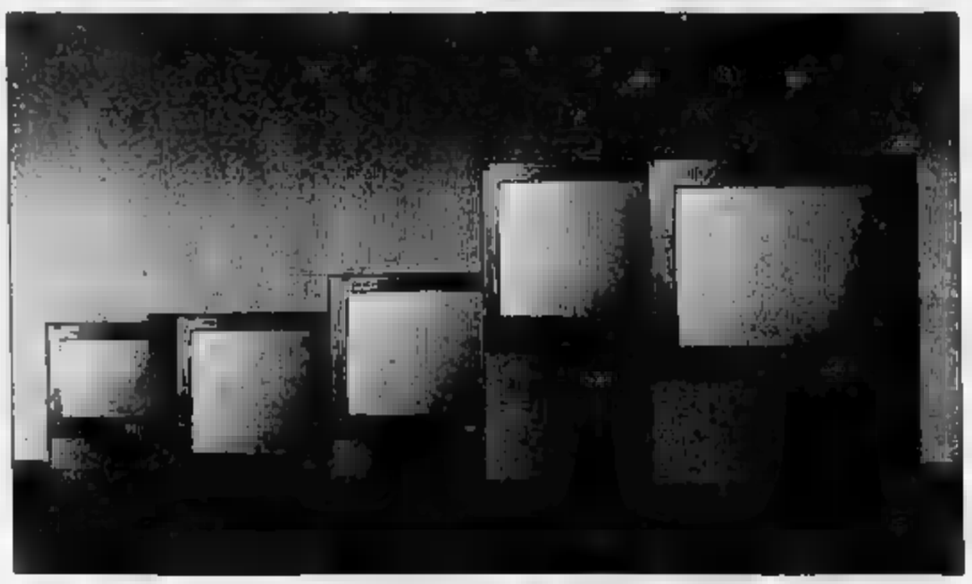
PREVENDITA DI PESCHIO
Sabato [illegible]
- Partenza da Torino ore [illegible]
- Partenza da Genova ore [illegible]
e domenica alle ore [illegible]
COPPINO
MERLAZZA Antonio [illegible]
Tagliati e Bergese [illegible]
AFFITTASI
[illegible] 600.000 [illegible]
Per informazioni telefonare [illegible]

FINANZIAMENTI
Fino a 15.000.000
a dipendenti anche protestati
Fino a 15.000.000
a Casalinghi Pensionati e Studenti
PROMOFIM
ALASSIO - Via L. Da Vinci 1
0182/650791

PER CONTANTI
recente costruzione
40/60
tra Loano e Albenga
Scrivere
Publikompass 14
16121 Genova

Tra pochi giorni è Natale...
costa
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
LISTE NOZZE
Via Guidobono 67-69 r - SAVONA

Technoart.



Per LOEWE televisore essere la sintesi perfetta tra alta qualità tecnologica e design, tra bellezza della forma e funzionalità.

Questa costante ricerca ha portato LOEWE a sviluppare la linea STEREO, unica nel design e nella tecnologia.

grande 32 pollici 28 pollici 24 pollici, i TV della linea LOEWE presentano tutte le caratteristiche della più avanzata tecnologia microdigitale che garantisce altissimi standard qualitativi ed sicuro investimento il futuro. Due prese SCART permettono di collegare in parallelo apparecchi.

Il televideo è dotato di intelligente ed il tuner multistandard decodifica e ripropone le immagini a colori qualsiasi sistema (PAL, SECAM, NTSC...).

La linea ART presenta inoltre l'esclusivo 17 pollici che il design la tecnologia eleva molto sopra dei portatili/monitor.

LOEWE.
Per il mondo che

Una coltre irrespirabile avvolge il rione di Badulerio

A Domodossola è «guerra» per i fumi bianchi dell'Indel

«Sembra una nevicata che fa bruciare gli occhi» - Dalla Regione nessuna risposta

DOMODOSSOLA — L'amministrazione comunale e il Criap (Comitato regionale inquinamento atmosferico Piemonte) sono ormai ai ferri corti per i fumi inquinanti che invadono periodicamente il rione «Badulerio» e avvolgono spesso in una cappa irrespirabile la stessa stazione ferroviaria.

Il Comune aveva diffidato la Indel, un'azienda che produce ferroleghe e viene indicata come la maggiore responsabile dell'inquinamento atmosferico nella zona del Badulerio. L'azienda era stata categoricamente invitata a normalizzare le emissioni e ad attivare in modo continuativo l'impianto di abbattimento dei fumi. Nonostante la diffida, la situazione non è migliorata. Anzi, ci sono stati nuovi, inquietanti episodi denunciati questa volta dai ferrovieri addetti alla manovra della scalo internazionale, adiacente lo stabilimento incriminato.

In un esposto al responsabile dell'impianto, i ferrovieri hanno lamentato le continue precipitazioni di polvere bianca: «*Succede quasi sempre di notte, più frequentemente fra il sabato e la domenica. Sembra* una vera *tormenta* di neve. *La polvere che avvolge lo scalo fa bruciare gli occhi, il fa fatica a respirare*». L'esposto dei ferrovieri è finito sul tavolo dell'ufficio sanitario compartimentale delle Ferrovie di Milano e dell'Usl nascente.

Di fronte ai nuovi allarmi, l'Amministrazione comunale è impotente. Manca infatti la scheda tecnica sulle caratteristiche delle emissioni della fabbrica che avrebbe dovuto appunto essere predisposta dal Criap. Sulla base di questi dati il Comune avrebbe potuto adottare provvedimenti più drastici, come la chiusura temporanea dell'azienda.

«*Nei giorni scorsi abbiamo inviato all'organismo regionale un vero e proprio ultimatum* — ha detto in una conferenza-stampa il sindaco Maurizio De Paoli — *se in tempi ragionevolmente brevi non riceveremo la scheda tecnica, presenteremo alla magistratura una denuncia per omissione d'atti d' ufficio. Speriamo di non dover arrivare a tanto, ci rendiamo conto che il Criap è subissato di richieste da tutta la regione ma la documentazione sulla Indel è stata trasmessa dal Comune nel marzo scorso, la legge prevede che le schede debbano essere predisposte nel giro di sessanta giorni. Abbiamo già inviato per conoscenza al prefetto il nostro ultimo sollecito*».

Sui fumi che escono dai camini della Indel sono intervenute anche la Fulc (federazione lavoratori chimici) e il Consiglio di fabbrica ricordando che «*i lavoratori si battono da tempo per migliorare le condizioni ambientali all'interno e all'esterno dello stabilimento. I dipendenti sono infatti le prime vittime di una situazione di eventuale insalubrità. E, quando hanno ritenuto che le risposte e gli impegni dell'azienda fossero insufficienti e inadeguate, sono stati gli stessi lavoratori a rivolgersi all'Usl locale chiedendo nuovi controlli*».

Adriano Velli

Omegna, investito e ucciso un ex direttore di banca

Erminio Ripamonti

OMEGNA — Erminio Ripamonti, 74 anni, ex direttore della filiale omegnese della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde abitante in via Lungolago Buozzi 3, è stato investito ed ucciso, sabato verso le 19, da una Fiat Uno condotta da Francesco Vita, 23 anni, abitante in via Guerrini 14.

L'incidente è avvenuto poco lontano dall'abitazione di Ripamonti che stava rientrando a casa da una funzione religiosa celebrata nella vicina chiesa dell'oratorio. Mentre il dirigente attraversava via Salati, un breve tratto di strada che congiunge il lungolago con via Mazzini, è arrivata l'auto di Vita che lo ha investito.

La giornata novarese di Franco Nicolazzi, sindaco di Gattico

La domenica del presidente

Lontano dalle polemiche romane, il segretario del psdi s'incontra con cittadini e amministratori - Dopo il pranzo in famiglia, di corsa allo stadio di Novara per i «suoi» azzurri

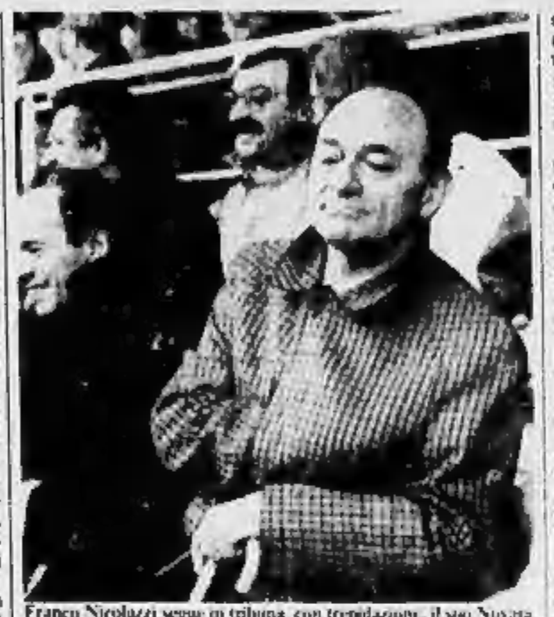
NOVARA — Incomincia di buon'ora la domenica del presidente Franco Nicolazzi. E' una giornata piovosa. Il clima autunnale induce alla riflessione. L'aria di casa contribuisce a stemperare le tensioni romane. L'uomo politico nell'occhio del ciclone può stare tranquillo. Qui a Gattico non ha nemici. Eppure, da qualche tempo, cronisti maliziosi sono impegnati a radiografare il paese della cuccagna.

Non sono ancora le dieci quando la Thema argento condotta dal fedele Egidio Maiorca lascia il sindaco Nicolazzi sul piazzale del municipio. Ad attenderlo anche il suo vice, Federico Casaccio, il segretario Giovanni Marasco ed altri amministratori. Stamattina non c'è Consiglio. Un quarto d'ora per sbrigare le pratiche amministrative e preparare i lavori della giunta.

Fuori dall'uscio è subito folla. Il sindaco riceve tutti «*perché questa è l'occasione per tastare il polso della gente. Non potrei mai rinunciare a questo appuntamento*».

Diligentemente in coda, gomito a gomito, ci sono anziani, liceali, imprenditori che vengono da lontano, progettisti, amministratori di altri paesi. Ma cosa chiedono al sindaco?

«*Di tutto, ma soprattutto lavoro. Raccomandazioni? Anche, posso tentarmi però, ad esempio, di non avere mai fatto ottenere un favore militare. L'avvicinamento* è stato poi breve.


Franco Nicolazzi segue in tribuna, con trepidazione, il suo Novara

Attendono il loro turno anche i componenti di una troupe della Rai. Sono di Lima, provenienti. Sono qui per l'inquirente, le carceri d'oro, i dissidi in seno al partito.

Nicolazzi si dimostra disponibile. Non può fare altrimenti ma un po' è incuriosito per questa violazione della sua privacy. A Gattico infatti ovunque vada è a casa sua.

Il pranzo della domenica in famiglia con la moglie Candida ed il figlio Massimo è una tradizione alla quale non si può rinunciare. Occorre fare in fretta perché si deve scendere a Novara per la partita. In quaranta chilometri si possono scambiare alcune impressioni.

L'inquirente per la vicenda delle carceri?

«*Ho 63 anni, 36 dei quali trascorsi in politica. Non mi ha mai sfiorato un'ombra. Non nascondo però che, non avendo mai parlato con un giudice, se mi interrogasse potrei avvertire qualche emozione*».

Basta con la politica, ormai il presidente è entrato in clima partita. Così preferisce parlare del suo Novara.

Pentito di aver raccolto questa patata bollente, tre anni fa?

«*Niente affatto, anche perché riesco a scindere il calvario della politica. Quando mi occupo del Notaro dimentico quel formicaio che un politico dovrebbe sempre mantenere. La mia non è stata una scelta di convenienza. Qui si perdono voti più che guadagnarne perché il litoro giustamente non è mai contento*».

Dopo la delusione dell'ultimo campionato Nicolazzi voleva lasciare il Novara.

«*E' vero, se fossimo partiti bene in questo campionato mi sarei ritirato. Per come stanno andando le cose, il mio disimpegno potrebbe essere interpretato come una fuga. Allora son rimasto*».

Ormai siamo allo stadio. Gli azzurri su un campo infame, si battono come gladiatori. Il presidente sta soffrendo nella penultima fila della tribuna d'onore. Partecipa alle fasi del gioco in maniera intensa. E' come se fosse in campo anche lui. Prima dell'intervallo si precipita nello spogliatoio. Due battute e via a soffrire altrove per un tempo. Quando Mazzeo segna il secondo gol il presidente scatta in piedi.

Per oggi può bastare. Ha vinto anche la Juventus e Nicolazzi ha fatto l'en plein. Tornato a Gattico deve presenziare ad una mostra. Così si perde la solita partita a carte ma per oggi ha già vinto tanto ed è appagato.

Renato Ambiel

Il processo sul traffico di eroina fra il Varesotto e il Novarese

Il pm chiede 67 anni di carcere per la banda degli spacciatori

Le condanne proposte per 18 dei 21 imputati - Nell'organizzazione anche alcuni novaresi

NOVARA — Diciannove richieste di condanna a 67 anni di carcere e 68 milioni di multa complessivamente per diciotto dei 21 imputati e due proposte di assoluzione per insufficienza di prove. Così il pm Corrado Carfora ha concluso, ieri mattina, la sua requisitoria nei confronti dei componenti di un banda che spacciava eroina e cocaina fra le province di Novara e Varese: Sesto Calende, Borgoticino, Castelletto Ticino e zone limitrofe.

In due ore il pubblico ministero ha ricostruito i diversi livelli dell'organizzazione, i ruoli specifici dei gruppi e dei singoli.

Al vertice della piramide degli spacciatori è stato posto Pier Giacomo Palatucci, 42 anni, di Sesto Calende. Non è un tossicodipendente ma «*un uomo che per diversi anni ha fatto della droga la sua professione abituale*». Per lui, che ha ammesso di aver venduto ingenti quantità di droga che acquistava a Milano ed è accusato da altri imputati, è stata richiesta la condanna più pesante: 7 anni. Direttamente collegati a Palatucci, sempre secondo l'accusa, altri sette imputati che, oltre allo spaccio di droga, devono rispondere anche di associazione per delinquere. Cinque anni di reclusione ciascuno sono stati chiesti per Mauro Cova, Mauro Cavazzin, Giovanni D'Amico, Roberto Avosa, Gaetano Abbondanza, Mauro Simonetta ed Adriano Toffanin (ex carabiniere ausiliario ora latitante), tutti di Sesto Calende.

Quattro anni e mezzo sono stati richiesti per Vincenzo Lasco, di Castelletto Ticino, accusato di estorsione nei confronti di un tossicodipendente che doveva saldare un debito per l'acquisto di droga. Un altro gruppo, non collegabile al nucleo centrale, è quello degli spacciatori di piccole dosi che agivano in proprio. Per Tommaso Sciara di Castelletto Ticino la richiesta è stata di 3 anni e 8 mesi; tre anni per Giuseppe Mastrolanni. Due anni ciascuno è la richiesta per: Gianluca Cagliardi e Massimo Pescatori di Castelletto Ticino; Sergio Zingarello di Vergiate; Norberto Pastorello, Loris Furlan, Andes Pellenghi e Stefano Spampinato di Sesto Calende; Massimo Cerini di Quarona.

L'assoluzione per insufficienza di prove è stata richiesta per Nicola Pietrocatella di Castelletto Ticino e Nico Colangelo di Sesto Calende.

r. a.

Deserto l'ultimo Consiglio

A Stresa arriva il commissario

Nei prossimi giorni l'intervento del prefetto

STRESA — Anche l'ultimo, estremo tentativo del sindaco Corrado Masciadri di evitare lo scioglimento dell'amministrazione e l'avvento del commissario prefettizio, è fallito. La seduta del Consiglio comunale, convocato sabato sera per l'approvazione del bilancio già respinto nella formulazione del commissario «ad acta» 15 giorni prima) è andata deserta. Nella sala «dei 400» al Palazzo dei Congressi c'erano soltanto il sindaco e l'altro consigliere socialista e 3 comunisti: 5 su 30 coalché la riunione è stata sciolta per mancanza del numero legale.

Nei prossimi giorni, forse già oggi, il commissario «ad acta», ragioniere Giovanni Marasco nominato dal Comitato regionale di controllo, andrà in municipio per «deliberare» il bilancio da lui proposto e respinto, bilancio che, così, risulterà ufficialmente «adottato». Nel frattempo la procedura prevede l'intervento dell'autorità tutoria. In tempi che si ritiene brevi, il prefetto «sospenderà» il Consiglio (cui seguirà lo scioglimento decretato dal Presidente della Repubblica) e invierà a Stresa il commissario prefettizio che «reggerà» il Comune.

p. b.

Infarto ha stroncato un albergatore di Gattico

Un tifoso novarese muore alla partita Inter-Napoli

Si è sentito male subito dopo il gol di Careca - Lascia due figli

GATTICO — Morte sul campo a Milano. La vittima è un tifoso interista di Gattico: Raimondo Pagani, 58 anni, con residenza in via Mazzini 70 praticamente domiciliato con la famiglia a Meina dov'era titolare di un albergo-ristorante il «Beach».

E' avvenuto domenica pomeriggio a San Siro dove si disputava l'incontro più significativo della giornata calcistica: Inter-Napoli, chiusosi sul 1-2 con gol ed autogol dei campioni napoletani. Sarebbe stata proprio la perdita della partita, per quanto importante a provocare o a qualche modo a favorire l'improvviso decesso di Pagani.

Questi si è sentito male verso il 30° minuto della partita subito dopo il tiro di Careca, che aveva messo il pallone alle spalle di Zenga. L'uomo è stato immediatamente soccorso da amici e dal vicino di posto, ma è spirato quasi subito per probabile infarto cardiaco.

Pagani era andato a vedere la gara italiana con alcuni amici di Meina. «Niente — raccontano questi — lamentava qualche piccolo disturbo ma non aveva mai avuto problemi di salute. Poi, improvvisamente, si è accasciato».

Raimondo Pagani lascia la moglie Bianca Bonaiuti, di 51 anni ed i due figli Laura di 20 anni e Marco di 15.

La famiglia Pagani gestiva periodicamente a Gattico, dove Raimondo era molto conosciuto. Ha lavorato nei grandi hotels prima di trasferirsi a Meina, ora stato gestore con la moglie del locale albergo San Pietroburgo sul Lago.

l. a.

A NOVARA
C.so XXIII Marzo, 230
GIGA food
IMMINENTE
NUOVA APERTURA
DI UN SUPERMERCATO
UNICO

Gli azzurri hanno vinto contro il Suzzara per 2 a 0

Il Novara fa poker di vittorie e per ora non si monta la testa

Il gioco della squadra di Pereni ha convinto, ma l'allenatore dice: «Siamo stati troppo audaci»

NOVARA — La serie record di quattro vittorie consecutive non fa perdere la testa a un tipo tranquillo come Pereni. Al contrario, il tecnico cerca di smorzare qualche entusiasmo di troppo con battute disarmanti del tipo: «*Anche oggi la fortuna ci ha assistiti, è andato bene. Dovevamo però rischiare meno. Siamo stati un po' troppo audaci*».

Già, ma 2-0 il Novara ha arrembato il baricentro del gioco costantemente agli avversari di attaccare in massa per avendo spesso molto su un campo impossibile. E' la seconda rete che ammutolisce inesorabilmente il doppio vantaggio coperto il ritorno degli avversari si ha costretti a correre qualche rischio di troppo?

«*Tattica l'una e l'altra cosa insieme* — risponde l'allenatore — *Eravamo convinti che gli avversari non disponessero più delle energie necessarie a metterci in difficoltà. Non ci aspettavamo quella reazione decisa. Devo dire che il terzo tempo del Suzzara ci è stato un 2-0 abbastanza fortunato, superato qualche momento difficile e in cui come complemento di questa partita, ci si permesso di sterne fuoriuscire appena venti di supremazia agli avversari*».

Mazzeo e Pedretti si abbracciano subito dopo il raddoppio

Il campo da gioco ridotta a un acquitrino ha certamente favorito la squadra di casa che dispone di elementi più massicci e per questo meglio adatti ai fondi impraticabili. Va detto poi che gli azzurri si sono subito adattati meglio degli avversari alle condizioni ambientali proibitive. I centrocampisti guidati dal solito splendido Marchetti, hanno fatto viaggiare la palla di prima intenzione appena una spanna sopra il fango. Lanci lunghi, in verticale, come rasoiate per la disorientata difesa avversaria. Marchetti non si è fatto pregare per mettere in gol un diagonale vincente e Mazzeo, servito da Amadei, ha fatto scattare ancora una volta il contropiede, diventato un'arma micidiale di questa squadra.

La prestazione del Novara ha convinto anche un esperto come Domenico Volpati. Il allenatore novarese, punto di forza del Verona, era infortunato e ne ha approfittato per far visita ai genitori.

«*Su un campo così difficile, la squadra di casa che doveva attaccare ed impostare il gioco poteva trovarsi in difficoltà. Ho visto invece un Novara volonteroso con buone individualità e idee piuttosto chiare che non ha mai rinunciato a giocare. Anche l'ambiente mi pare finalmente ideale per far bene. La squadra insomma c'è anche nello spogliatoio*».

Insieme a Marchetti, hanno fornito una buona prestazione anche De Giorgi e Pedretti. Il portierone è tornato ad essere sicuro fra i pali e ne trae giovamento tutta la difesa. Domenica poi ha effettuato almeno un paio d'interventi decisivi: «*Adesso posso dire di essere veramente a posto. Mi è buon testimone il campo. Stiamo attraversando un periodo favorevole: quattro vittorie consecutive non sono di tutti i giorni. Peccato per quel gol, il pallone non era entrato*».

r. amb.

L'Iris ha sconfitto il Leffe

Borgoticino fa miracoli

La Juve Domo ora punta all'inseguimento

BORGOTICINO — Mai porre limiti alla Provvidenza: questa è la prima considerazione che viene da fare dopo che un'Iris Borgoticino davvero super ha battuto 2-0 (Antonelli e Trezoldi, mentre Boldini ha parato un rigore) la capolista Leffe, infliggendole oltretutto anche la prima sconfitta stagionale. Il tutto questo mentre ancora alla fine del primo tempo (il Borgo aveva già acquisito il risultato) qualcuno sarebbe stato comunque contento di dividere i punti.

Effettivamente fino a quel momento, e nonostante il duplice vantaggio, le squadre si erano sostanzialmente equivalse con i bergamaschi un pochino più determinati dall'alto della loro classifica. Ma è stato nella ripresa che l'Iris, e senza bisogno della Provvidenza, ha legittimato il successo, quando cioè l'avversario ha perduto la testa e le punte ticinesi entravano nelle maglie difensive degli ospiti con una facilità irrisoria: peccato che in più di un'occasione si sia sbagliata la mira, mentre il portiere ospite ha compiuto almeno un paio di autentiche prodezze.

(m. b.)

DOMODOSSOLA — Neanche il Ventimiglia, piegato con il classico punteggio all'inglese firmato dal «bomber» Ivano Conte, è scampato alla «legge del Curotti» e la Juve Domo si ritrova unica inseguitrice della capolista Albenga proprio nella giornata che ha segnato il crollo della Biellese.

«*E' stata una gara difficile da risolvere* — ha dichiarato mister Gino Vallongo negli spogliatoi —; *sapevamo che i giallorossi praticano un particolare modulo di gioco che poteva imbrigliare le nostre manovre, ma i ragazzi hanno interpretato la partita nel modo giusto, sfruttando a dovere il gran lavoro dei tornanti. A chiudere il discorso ci ha pensato Conte, che in entrambe le marcature ha sfoderato "numeri" eccezionali.*

«*Lo stesso Silvano Ambrosi, chiamato a tempo pieno nell'esordio casalingo, non ha deluso le aspettative e la sua prova è stata più che convincente. Ma questa vittoria, ampiamente meritata, non sposta nulla dei nostri programmi: ritengo che le vere favorite siano ancora Albenga e Biellese* (p. ben.)

OLEGGIO — Giocatori, dirigenti e tutti i tifosi dell'Oleggio non sono tornati soddisfatti da Lecco: un'amarezza non dovuta alla prestazione dei ragazzi in arancione ma da quel gol che Cappelletti ha messo a segno dopo essersi aggiustato la palla con un braccio. «*E' andata storta* — dice il direttore sportivo Gino Fortina —. *I ragazzi hanno disputato una buona partita e non posso che essere soddisfatto della loro prestazione specie nel secondo tempo*». Il dirigente non nega che i problemi dell'Oleggio sono nella fascia offensiva, questo però senza colpevolizzare gli avanti arancione che hanno fatto il loro dovere sino in fondo.

L'Oleggio comunque contro il blasonato Lecco, pur perdendo di misura per una rete a zero, ha mostrato non il gioco di essere squadra più che mai viva. (u. g.)

La squadra novarese batte il Giovinazzo (8-4)

L' Hockey «avanti tutta» niente resiste agli azzurri

NOVARA — Solo il Roller Monza è rimasto a inseguire gli azzurri del Consorzio Organizzato Hockey Novara dopo la nona giornata del massimo campionato. Il Hockey infatti è stato nettamente sconfitto per 8 a 2 a Reggio Emilia mentre il Centro Giovani Viareggio è caduto addirittura in casa per 11 a 4 sotto i colpi di uno straordinario Bonato.

Una giornata che ha riproposto la netta superiorità dei campioni d'Italia, alla nona vittoria consecutiva, questa volta sulla lenta pista di Giovinazzo per 8 a 4, con alle loro spalle una muta di inseguitori in lotta serrata per le altre sette poltrone.

Contro i pugliesi la partita è risultata più facile del previsto in quanto i locali hanno affrontato gli azzurri senza il loro direttore tecnico Amato ha confermato le sue scelte di formazione non giocando per scelta tecnica tre titolari della prima parte del campionato per 5 a 5. Bene anche Victor Hugo con due reti e tutti gli altri che si sono via via rimessi in luce di fare anche spettacolo.

Il presidente Luciano Ubezio, presente anche in questa lunga trasferta, è stato il primo a riconoscere la bella prova complessiva dei suoi giocatori. «*Una vittoria convincente* — ha detto — *che va oltre il risultato per la facilità con il quale è stato conseguito. Ora ci aspetta una serie di gravi impegni che dovranno dimostrare in pieno il nostro valore*».

Anche l'allenatore Jaime Cardoso era pienamente soddisfatto al termine della gara. «*Abbiamo giocato con intelligenza senza mai correre rischi. Il risultato, dopo i primi minuti, è stato sempre nelle nostre mani come dimostra il punteggio parziale e quello finale*». Nove partite nove vittorie con 87 reti all'attivo e 28 subite, una marcia trionfale che dovrà continuare domenica in occasione della prima gara di semifinale della «Coppa Italia» contro la formazione del Marzotto di Valdagno che guida la classifica di A2. Scontro tra le due prime in classifica a Novara mentre dall'altra parte si scontreranno Roller Monza e Seregno.

Liliano Laurenzi

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Bocca bianca bocca nera (vietatissimo). Orari: 14.15-15.45-17.15-19-20.30-22.

ELDORADO: I miei primi 40 anni, con C. Ah. Ore 15.30-17.40-19.50-22.

FARAGGIANA: riposo

VITTORIA: Le streghe di Eastwick, con Jack Nicholson. Orari 19.50-22.

VIP: La rivincita del Nerds n. 3 con R. Carradine. Orari 20.30-22.15.

ARALDO: Gli occhiali d'oro, con P. Noiret. Or. 20.15-22.15.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa.

S. CARLO: riposo

BORGOMANERO

MODERNO: Il ciclone. Dalle 14 continuato

NUOVO: Vanja oggi! farlo con te. Ore 20-22

DOMODOSSOLA

CORSO: Film a luce rossa. Or. 20.30-22.30

CINE 1: Film a luce rossa. Or. 20-22

GATTINARA

ITALIA: Miele sulla bocca. Ore 20-22

TRECATE

VITTORIA: AAA Club per intimi. Ore dalle 20 cont.

VERBANIA

APOLLO: Sexy girl (luce rossa). Or. 21.15

ARISTON: Giulia e Giulia, con K. Turner. Or. 20.30-22.30

VIP: riposo

SOCIALE (Intra): Dimensione terrore. Or. 20.30-22.30

SOCIALE (Pallanza): Balsamo, il fuoco della legge. Ore 20-22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Le streghe di Eastwick.

AGTORIA: L'imperatore.

MARCONI: Bell freschi.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381-36.391. **Domodossola:** via Ferrara 13, tel. (0324) 43.703. **Verbania:** via De Bono 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341. **Arona:** v. Baracca 40 a, tel. (0322) 41.700.

Novella è mia!

fai un affare anche tu

approfitta della speciale promozione di dicembre

sconti

L. 3.000.000 su tutte le pellicce di visone

L. 1.500.000 su tutte le giacche di volpe e marmotta e sulle confezioni di rat musquè e di persiano swakara

e tante, tante altre occasioni

Pagamenti rateali fino a 24 mesi senza cambiali

Per acquisti in contanti ulteriore sconto del 10%

CONVENIENZA RISPARMIO QUALITA'

Novella PELLICCERIA

VARESE: Via Cavour, 3
COMO: Viale Masia, 61
MONZA: Viale Italia, 50
SARONNO: Corso Kennedy, 24
TRIBIATE: Via Palestro, 39

Comunicazione effettuata

Se avete problemi di affari, di salute, di cuore...

ALESSANDER 1°

Parapsicologo - Esperto conoscitore di esoterismo orientale.

Riceve: NOVARA, via Pisolo 2/b - Tel. 0321 34.392.
Riceve per appuntamento.

DISCO CLUB
CUZZAGO DI PREMOSELLO
tel. 0324 60150
GIOVEDI' 3 DICEMBRE - ore 21
SFILATA DI MODA
TUTTO SPORT - Domodossola
CENTRO MODA - Domodossola

SICHER SPORT
Tel. (0323) 837.255
ORNAVASSO sulla superstrada

VENDESI SALUMERIA
GENERI ALIMENTARI
CENTRALISSIMO
OMEGNA
Tel. 0323 61.489

Azienda metalmeccanica zona Cusio
CERCA
RESPONSABILE GESTIONE MAGAZZINI SEMILAVORATI E MATERIALI FINITI
Si richiede persona veramente capace con esperienza in analogo settore.
Età max 29 anni. Diploma scuola superiore.
Inviare Curriculum a Pubbliacompass 18 - 10100 TORINO

FRANCONE
SUPER SCONTO
SUPER ASSORTIMENTO
SUPER NOVITA'
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
FRANCONE IL TUO GIOCATTOLAIO
C.so della Vittoria 31/A - NOVARA
Tel. 474.016 - 472.327
INGROSSO E DETTAGLIO

RISTORANTE PIANO BAR
Aquarium
Via C. Ferrero 4/a (angolo Piazza Cavour) tel. 382.650
Tutte le specialità culinarie
Aperto tutte le sere con ristorante piano bar
Sabato e domenica piano bar anche nel pomeriggio
Pizza nelle serate
A mezzogiorno: PRANZO COMPLETO L. 15.000
(compreso vino e dessert) Chiuso Lunedì
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER CAPODANNO

GRIMALDI PROFUME:
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323 641 453

SOCIETA' COMMERCIALE
operante nel settore della vendita all'ingrosso di tessuti
RICERCA
RAPPRESENTANTI AGENTI DI COMMERCIO
per lo sviluppo della propria attività nelle aree di:
TORINO e provincia - BRESCIA e provincia - MANTOVA e provincia - VERONA e provincia - EMILIA ROMAGNA
OFFRESI: ottime possibilità guadagno a persone già inserite in tale attività. Possibilità di affermarsi a giovani che desiderano guardare al futuro.
Telefonare per appuntamento 0322 89.473 - 89.565

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo a
Novara il 2 e 3 dicembre
Verbania il 4 dicembre

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie ai nuovi dispositivi elettronici creati per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.
GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le novità Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:
e niente nelle orecchie, neppure il ricevitore, e nessun cordino con gli speciali occhiali acustici,
e tutto nell'orecchio: e entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.
Come ricordo Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!
Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

NOVARA - FILIALE AMPLIFON
Baluardo Partigiani, 5 / telefono 391231
VERBANIA - FILIALE AMPLIFON
Corso Mameli 155 (Lungolago) / tel. 53322
amplifon
La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

GIERRE vende
PIAZZA CAVOUR
VIALE DANTE
SAN PIETRO MOSEZZO
TORNACO
NOVARA - Agognate
0321 - 399.278

Per importante nuovo complesso alberghiero di prossimo ordine, sul LAGO MAGGIORE apertura primavera 1988
CERCASI COLLABORATORI
di ottime capacità professionali, referenziati
CHEF CUCINA, MAITRE SALA, CHEF DE RANG, BARMAN, GOVERNANTE, PORTIERE NOTTE, IDRAULICO
Scrivere con curriculum vitae, a CASELLA POSTALE n. 28 - BAVENO 28042

Cercasi
RESPONSABILE PRODUZIONE
stampaggi metalli a caldo
Militesente
Zona di lavoro: Cusio
Tel. 0322 96.314 - 96.7400

CERCASI COMMESSA
bella presenza
iscritta R.E.C.
zona Verbania-Cusio
Tel. 0323 58.312
(ore pasti)

LA OVET STA CONSEGNANDO:

ECCO I DISTRIBUTORI SPECIALISTI INGROSSO

Torino e Provincia: Bellanova S.n.c., C.so Giulio Cesare 207 int., Torino - Cimenti Carlo, Via Aosta 5, Venaria - Elettrorasoi Panizza, C.so Raffaello 17/D, Torino - Fogliacco S.p.A., S.da Torino 79, Moncalieri - **Asti - Cuneo:** I.N.E.L.P.I. S.p.A., C.so Langhe 2, Motta di Costigliole (AT) - **Alessandria:** Dimo S.r.l., S.da Valenza Zona Industriale, Casale Monferrato - **Aosta:** F.lli Gatti, Via Festaz 75, Aosta - **Vercelli:** Mosca S.p.A., Via Italia 68, Biella - **Novara:** Zanaria e C. S.n.c., C.so Italia 23, Novara

OVET DISTRIBUISCE SUCCESSI

Agente Esclusivo Piemonte - Valle d'Aosta
10151 TORINO - Corso Grosseto 350 - Tel. (011) 7394727 / 7398234 - Telefax (011) 7390700

I progetti dell'Enel contro i continui «black-out» nella Bassa

Servono anni per riparare la grande «isola di buio»

Lavori sulle linee in attesa della nuova cabina - La situazione nei vari paesi

VERCELLI — «*L'Enel ha sferrato l'attacco all'isola di buio del Basso Vercellese*». E' quanto sostengono i dirigenti dell'ente elettrico di fiato a proposito delle lamentele per i «black-out» che mettono da tempo in crisi Desana, Costanzana, Biroppiana, Pezzana, Carezana e Motta dei Conti.

Il settore vercellese dell'Enel tiene sotto controllo circa milleseicento chilometri di linee elettriche. Da parecchi anni, e non soltanto nella stagione invernale, i paesi dell'area a Sud del capoluogo subiscono continue interruzioni di corrente a causa delle linee malandate. In estate basta un temporale ed arriva il «blu».

Dicono a Motta dei Conti ed a Costanzana: «*A parte le interruzioni estive di energia elettrica, ci sono molti abbassamenti di tensione nel periodo dei lavori agricoli, in autunno, quando funzionano a pieno ritmo gli essiccatoi per il riso. La situazione è esasperante soprattutto a Motta, nella regione Tareta, verso Villanova Monferrato*».

A Carezana, prima dell'inizio della stagione agricola, il Comune segnala i punti «critici» all'Enel, perché i tecnici pensino in anticipo ai provvedimenti necessari. A Biroppiana, ultimamente, sono stati registrati notevoli disagi in via Carenzo e nella zona al centro del paese. A Pezzana, con una punta di ironia, sostengono di poter facilmente entrare nel «Guinness dei primati», quanto a «black-out».

La parola alla «difesa». Spiega il responsabile di zona dell'Enel, Felice Debernardi: «*Sono certo che la nuova cabina "primaria", che sorgerà nella periferia Sud di Vercelli, risolverà quasi inconvenienti. Il tempo richiesto perché entri in funzione è di due-tre anni*».

Le squadre di tecnici stanno intanto ricostruendo interamente alcuni tronconi di linea nella zona di Crova e Lignana. Quasi tutti i pali di legno sono stati ormai sostituiti da quelli in cemento: a lavori ultimati, le linee saranno aeree solo tra un paese e l'altro, mentre nei centri abitati i cavi saranno interrati.

I grattacapi dell'Enel non finiscono comunque con i problemi della linea. Conclude Debernardi: «*Oltre il paese di pianura, c'è anche l'alta Valsesia che non ci lascia dormire sonni tranquilli. Nell'area compresa tra Alagna e Gattinara le nevicate ed i nubifragi delle passate stagioni hanno danneggiato le linee, vanificando il nostro lavoro. Anche in questo caso, perché la situazione torni normale, ci vorrà un poco d'anni*».

Per il Vercellese si apre la nuova cabina, che sarà collegata con quella di via Trento ed integrerà gli impianti di Balzola che attualmente forniscono corrente a tutta la zona.

Da qualche tempo sono state completate le linee fra Trino e Ronsecco e si sta estendendo tutta la zona per riparare i punti più malridotti. Conclude il responsabile dell'ente: «*Chiediamo solo alla gente di pazientare per quei "black-out" che necessariamente dobbiamo provocare per lavorare*». Infatti la manutenzione ordinaria può avvenire soltanto in inverno, quando le risaie sono asciutte.

g. b.

■ Walter Nasi, 40 anni di giornalismo

VERCELLI — Walter Nasi è stato premiato per i quarant'anni di attività giornalistica durante una cerimonia che si è svolta ieri sera a Torino nella sede del Consiglio interregionale dell'Ordine dei giornalisti: il presidente dell'Ordine, Mario Benardi, gli ha consegnato una targa d'argento. Walter Nasi, pubblicista, è collaboratore per l'agricoltura de «La Stampa».

■ Germinetti presidente dei veterinari

VERCELLI — Poe Germinetti è stato riconfermato alla guida del consiglio direttivo dell'Ordine dei veterinari. Lo affiancano Pierino Chiesa, vicepresidente; Roberto Bianco, segretario; Vittorio Roveglia, tesoriere; Luigi Pezzoli, consigliere. Revisori dei conti sono Giovanni Calliera, Serafino Gambino, Francesco Policarpo, Giovanni Orasso.

■ Contributi per il riscaldamento

VERCELLI — L'assessorato all'assistenza del Comune ripropone l'iniziativa del contributo alle spese di riscaldamento per i cittadini soli e le famiglie in precarie condizioni economiche. La domanda dev'essere presentata all'Ufficio assistenza.

■ Gattinara, un premio a Domenicone

GATTINARA — Al pittore gattinarese Alfredo Domenicone è stato conferito il premio «*Una vita per l'arte*», per la sua lunga attività artistica. Il riconoscimento gli è stato consegnato dal sindaco Renzo Prealoni.

Da stasera i campionati continentali giovanili di hockey

Comincia la sfida europea

Otto le squadre nazionali in gara: Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Svizzera, Olanda e Italia - Gli azzurri sperano nel quarto successo in questa competizione

VERCELLI — Questa sera si alza il sipario sui campionati europei giovanili di hockey su pista. La manifestazione sarà aperta ufficialmente, alle 21, dal presidente della Federazione europea di hockey, l'olandese Joop Bruijn. Le nazioni partecipanti sono otto: Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Svizzera, Olanda ed Italia.

E' la seconda volta che l'Italia ospita questo torneo: la terza edizione, quella del 1984, ebbe luogo, sempre in dicembre, a Viareggio e fu vinta dagli azzurrini, che già si erano affermati nelle prime due edizioni. Successivamente gli italiani hanno conquistato un secondo posto, dietro al Portogallo, e ora puntano al quarto alloro europeo.

«*L'ambiente è "carico" — ha detto Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori — ed è un fatto importante per ottenere un risultato di prestigio*».

Il torneo si svolgerà con la formula del girone all'italiana, da stasera sino a sabato. Si giocherà anche al mattino di mercoledì e di giovedì. Negli altri giorni, invece, le partite si svolgeranno di pomeriggio e di sera. Tutti gli incontri si svolgeranno al palahockey di via Restano.

Ha aggiunto Domenicale: «*L'assegnazione di questi campionati a Vercelli, dopo quelli seniores, è la dimostrazione di quanto sono tenute in considerazione la città e la società gialloverde dalle Federazioni italiana ed internazionale, per le capacità organizzative e per il pubblico, molto competente e appassionato*».

Stasera si giocheranno le seguenti partite: ore 18: Germania-Olanda; ore 19: Francia-Portogallo; ore 21.30 Spagna-Inghilterra; ore 22.30 Italia-Svizzera.

Alle 21, dopo i primi due incontri, è in programma la cerimonia di apertura, con una parentesi di spettacolo basata sulle esibizioni della banda musicale di Sant'Antonino di Saluggia, della fanfara dei bersaglieri della Brigata Goito e di un gruppo «dimostrativo» di twirling.

f. l.

L'Amatori ritrova gioco e gol

Bel successo (12 a 6) con il Lodi - Ma il Novara è sempre lontano

Roberto Roldan

VERCELLI — L'Amatori Vercelli non ha avuto difficoltà a bloccare il Lodi, sabato sera, al palasport del rione Isola con un eloquente 12-6 che dice chiaramente come sono andate le cose in pista. I tifosi hanno visto un'azione un Amatori in pieno crescendo di forma, contro un avversario che non è più all'altezza del suo blasone.

Ecco in sintesi l'andamento dei match. Il Lodi ha giocato in difesa, cercando di evitare una punizione ancor più dura. Tutte le volte che si è spinto avanti, ha lasciato varchi dentro cui si sono infilati Roldan, autore di ben sei reti, e Massimo Marrotti, che ne ha realizzate quattro.

Un altro pilastro è stato Enrico Marrotti e il bottino è stato completato da un autorete degli ospiti.

Che la squadra vercellese fosse in ripresa si era già capito nella partita di Monza e poi nei match di Seregno dove i gialloverdi sono riusciti a conquistare i due punti in palio su una pista tutt'altro che facile.

Con il Lodi la formazione di casa aveva già concluso il primo tempo per 6-2 e nella ripresa, nonostante i quattro gol dei lodi, la differenza del volume di gioco, sia offensivo che difensivo, è rimasta notevole. E il risultato finale lo dimostra.

La distanza dal Novara, in classifica, è rimasta comunque invariata: sette punti. Gli azzurri sono andati a vincere (8-4) a Giovinazzo, continuando così la loro impressionante serie di successi. Sono stati sconfitti invece il Centro Giovani Calciatori Viareggio e il Bassano altre due pretendenti a posizioni di vertice.

f. l.

Caccia ai banditi di Gattinara

Trovata l'auto dei rapinatori fuggiti sabato sera con parte dell'incasso del supermercato Unes - Il bottino è di sette milioni

GATTINARA — I carabinieri stanno cercando di dare un nome agli autori della rapina compiuta sabato sera in città. Vittima il vicedirettore del supermercato Unes di via Roma. Gli inquirenti hanno ritrovato la macchina utilizzata dai banditi per fuggire dopo il colpo.

La «Golf», rubata alcuni giorni fa in provincia di Novara, è stata rinvenuta in via Mattei, una strada secondaria del centro cittadino.

La meccanica con la quale i rapinatori hanno agito è stata molto semplice. Verso le 18 hanno atteso che Raffaele Tessitore, 21 anni, residente a Gattinara in via Balbo 33, uscisse dagli uffici del supermercato con una parte dell'incasso della giornata: 7 milioni. Sul piazzale davanti al grande magazzino in due, a viso scoperto e con le pistole in pugno, lo hanno avvicinato e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il borsello con il denaro.

«*Non ho potuto far altro che consegnare la borsa* — ha raccontato il vicedirettore —. *Mi sono reso conto che ogni resistenza avrebbe potuto scatenare la reazione dei due*».

In quel momento nel piazzale erano parcheggiate numerose auto e all'interno del magazzino c'erano molti clienti: nessuno però si è accorto di quanto stava accadendo. Dopo aver preso l'incasso, i due rapinatori, che molto probabilmente avevano un complice ad attenderli in macchina, si sono dileguati in mezzo al traffico.

Il vicedirettore della Unes, come sempre avviene nelle giornate di maggior afflusso di clienti, stava andando a depositare l'incasso nella cassa continua di una banca. Di questo particolare dovevano essere certamente al corrente i rapinatori, che hanno agito a colpo sicuro.

g. p. v.

■ Un arrestato e 5 denunciati per furto

VERCELLI — Cinque persone sono state denunciate ed una arrestata per furto dagli agenti della squadra mobile.

L'arrestato è un torinese di 24 anni, Luciano Delietti: è stato bloccato domenica pomeriggio alla stazione ferroviaria poco dopo aver rubato un'autoradio.

Le denunce si riferiscono a due furti in alloggio avvenuti in città. I denunciati sono Marco Arimatea, 22 anni, Mario Novaresi, 31 anni, Chiara Frantolin, 30 anni, Maurizio Capobianco, 23 anni, e Tonino Candiloro, 23 anni, (a ca.)

Il pubblico «dimentica» la Pro

Solo 431 paganti: un dato che fa crescere il rimpianto per il risultato di Pistoia - Polemico l'allenatore dell'Entella sul rigore decisivo

VERCELLI — «*Se avessero giocato così anche a Pistoia* ...». Il presidente della Pro, Giuseppe Celoria, non è riuscito a reprimere un moto di amarezza commentando il faticoso ma meritato successo della squadra sull'Entella. Celoria e i poco più di settecento spettatori accorsi al «Robbiano» (431 paganti, minimo forse di tutti i tempi) hanno visto una Pro volitiva e determinata, e poco importa che la vittoria sia maturata per un rigore assai dubbio: la differenza di quanto era avvenuto due settimane prima con la Carrarese, stavolta i due punti sono stati sfa-meritati.

Ovvio dunque il rimpianto per l'occasione malamente sciupata a Pistoia: avrebbero (come potevano) tutto o almeno pareggiato contro gli arancioni, i vercellesi avrebbero brindato ieri al quinto risultato utile consecutivo.

Invece, l'autolesionismo di Pistoia ha resistito al bel rullino di marcia e Zoratti non ha potuto far a meno di strigliare i suoi giocatori prima della gara con l'Entella. Ha detto l'allenatore: «*Sono sconcertato, ma i risultati non sono tutti. Ho detto ai miei ragazzi che se non si diverte no a giocare e meglio che cambino mestiere. E contro l'Entella ho visto la squadra che volevo*».

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film a stelo a mezzo di 78 rpm.

NUOVO ITALIA: per a cinerassegna «I Vampiri a Colori» alle 21.00 verrà proiettato **Desiderio di O. Assassin** (Francia 85). Domani **Le donne di L. Visconti** con A. Di Pisa, E. Maniaci, P. De Simone.

PRINCIPE: oggi **Mistery** domani riposo.

VIOTTI: oggi **Street Smart per le strade di New York**, domani riposo.

GATTINARA

ITALIA: oggi **Miele sulla bocca** (vietato ai minori di 14 anni), domani riposo.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060. Croce Rossa (0161) 53.237. Arborio (0161) 30.364. Cavaglià (0161) 96.616. Crescentino (0161) 842.805. Gattinara (0163) 833.777. Croce Rossa (0163) 833.600. Santhià (0161) 921.665. Trino (0161) 829.585.

FARMACIE

Oggi è di turno a Borgo via Piazza de Rege 23.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Dionisetta Iolanda 20, tel. (0161) 64.042 - 54.247.

Pubblicompass. Pubblicità e vendite: via Foà 53, tel. (0161) 66.290.

ECONOMICI

INDUSTRIA vende unità produttiva in Lombardia con ampia area edificabile. Ottima posizione per distribuzione. Prezzo interessante. Per informazioni telefonare Tel. (0172) 411.

da **ilio sport**

TUTTO PER LO SCI - ABBIGLIAMENTO QUALIFICATO
CORTESIA, COMPETENZA E LA SPECIALIZZAZIONE

SCI discesa più attacchi **SALOMON 347** o **TYROLIA** più scarponi **NORDICA** o **SALOMON SX 31** più bastoni **L. 225.000**

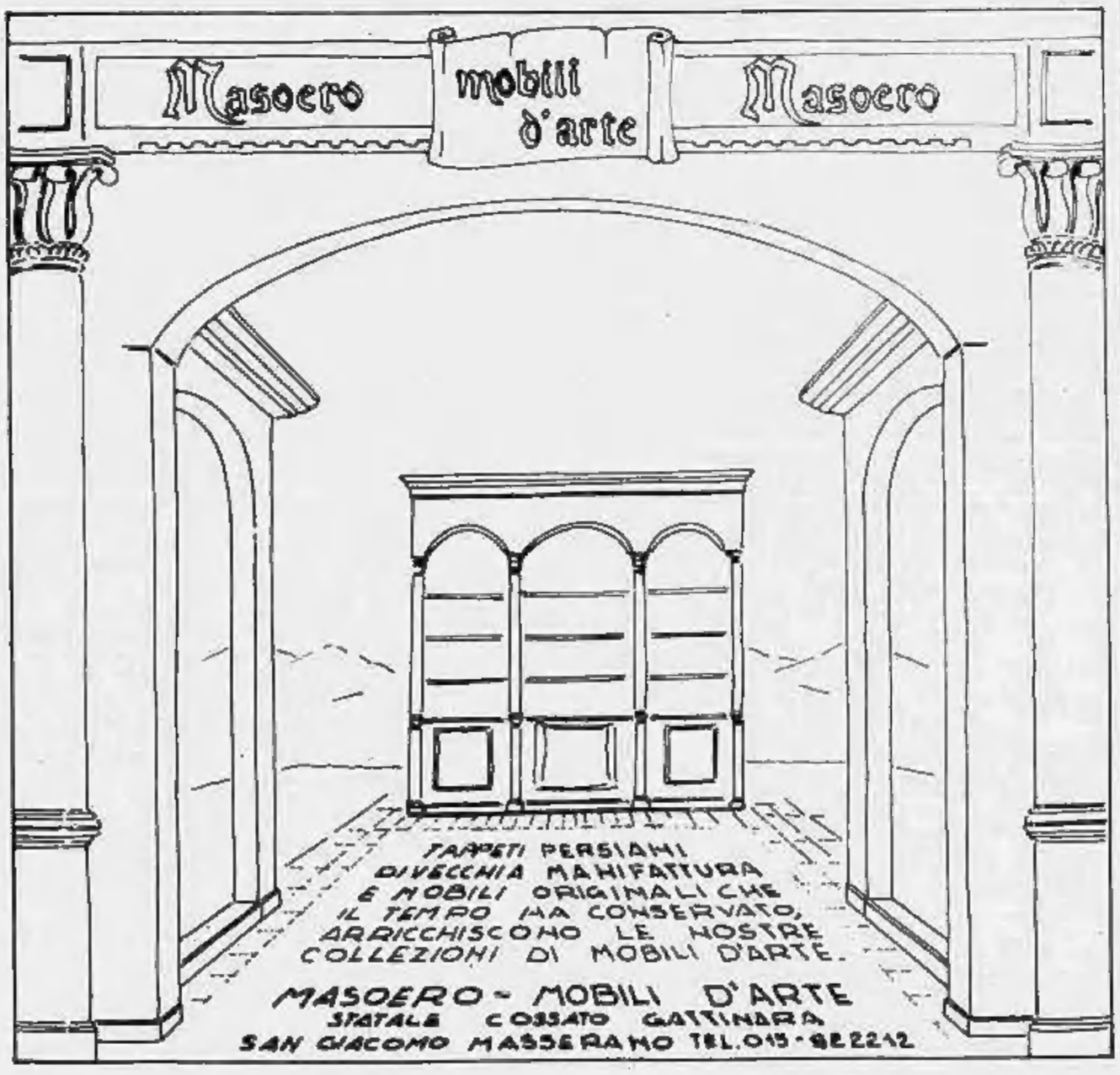
SCI BLIZZARD THERMO (86/87) **L. 330.000**

ATTREZZI
Blizzard - Atomic
Nordica - Salomon
Rollach - Tyrolia
Volkl - Elan

ABBIGLIAMENTO
Lutha - Colmar
Elesse - Silvy Tricot
Belle - Lacoste
Ciesse piumini - Trussardi Ski

ilio sport c.so MOSSO S. MARIA - Via Carducci - 4 (50 metri sotto al campanile) - Tel. (0161) 741.302

Masoero mobili d'arte Masoero



TAPPETI PERSIANI
DI VECCHIA MANIFATTURA
E MOBILI ORIGINALI CHE
IL TEMPO HA CONSERVATO,
ARRICCHISCONO LE NOSTRE
COLLEZIONI DI MOBILI D'ARTE.

MASOERO - MOBILI D'ARTE
STATALE COSSATO GATTINARA
SAN GIACOMO MASSERANO TEL. 015 - 82242

LA OVET STA CONSEGNANDO:

ECCO I DISTRIBUTORI SPECIALISTI INGROSSO

Torino e Provincia: Bellamoia S.n.c., C.so Giulio Cesare 207 int. Torino - Cimenti Carlo, Via Aosta 5, Venaria - Elettrorasoi Panizza, C.so Raffaello 17/D, Torino - Fogliacco S.p.A., S.da Torino 79, Moncalieri - **Asti - Cuneo:** I.N.E.L.P.I. S.p.A., C.so Langhe 2, Motta di Costigliole (AT) - **Alessandria:** Dimo S.r.l., S.da Valenza Zona Industriale, Casale Monferrato - **Aosta:** Flli Gatti, Via Festaz 75, Aosta - **Vercelli:** Mosca S.p.A., Via Italia 68, Biella - **Novara:** Zanaria e C. S.n.c., C.so Italia 23, Novara.

OVET DISTRIBUISCE SUCCESSI

Agente Esclusivo Piemonte - Valle d'Aosta
10151 TORINO - Corso Grosseto 350 - Tel. (011) 7394727 / 7398234 - Telefax (011) 7390700

In novembre caduti 92 centimetri

Neve da record come 54 anni fa

Le precipitazioni concentrate nella settimana dal 23 al 29

BIELLA — Da quattro anni nel Biellese e in Valsesia non nevicava tanto così. Fino a domenica sera (ieri mattina il cielo è tornato sereno) l'osservatorio meteorologico di Oropa aveva registrato la caduta di 92 centimetri di neve, un autentico record che sfiora il primato assoluto (98 centimetri) stabilito nel corrispondente mese di 54 anni fa.

A differenza del passato vi è però un ulteriore particolare: mentre nel 1933 la neve aveva fatto la sua comparsa in maniera graduale, questa volta le precipitazioni si sono concentrate nella sola settimana dal 23 al 29 novembre. L'alternarsi del cattivo tempo con un paio di schiarite (sabato fino a pomeriggio inoltrato la giornata è stata splendida e solo in serata le condizioni si sono rimesse al peggio) ha inoltre consentito alla neve di fermare quello che nelle stazioni sciistiche viene chiamato «il fondo perfetto». Come dire che questa serie di perturbazioni garantiscono la sicura apertura per la prima volta in questo decennio degli impianti non solo a Natale e Capodanno, ma anche per la tradizionale ricorrenza del ponte di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata. Ad esempio ad Oropa grazie ai 92 centimetri di neve caduti si è formata una coltre di mezzo metro, lo stesso spessore che si ritrova in Valsesia a Riva Valdobbia.

A Bielmonte dove gli skilift entreranno in funzione sabato (l'Abbiamo preferito aspettare una settimana in modo da consentire alla neve di posarsi e di creare uno strato compatto», spiegano nel centro sciistico biellese) lo strato bianco supera i sessanta centimetri. Ieri in questa località così come ad Alagna ed a Mera, in Valsesia, sono proseguiti i lavori di battitura delle piste.

La nuova precipitazione è incominciata sabato notte ed anche se complessivamente si è fermata quasi ovunque uno strato di pochi centimetri è bastata questa spolverata per far ricominciare, almeno in parte, l'opera di riordino e miglioramento delle discese.

Attualmente la situazione è la seguente. In Valsesia per tutta la settimana è in funzione la funivia di punta Indren dove si potrà sciare ogni giorno ai 3260 metri del ghiacciaio. Le piste sono ricoperte di uno strato di circa tre metri di neve. Per il fine settimana è prevista l'entrata in funzione anche degli impianti al Wold e dell'anello per lo sci da fondo tra Alagna e Riva Valdobbia.

A Mera, dove la neve supera il metro, gli skilift sono in funzione da sabato mentre sui tracciati principali (gli impianti girano anche nei giorni feriali e per il 5 dicembre è annunciata la completa innevazione delle piste.

Sempre per il weekend è prevista l'apertura della pista per gli appassionati del fondo a Carcoforo ed anche del piccoli impianti sciistici nelle tre vallate valsesiane e a Piedicavallo, nella valle biellese del Cervo. **r. eyn.**

E' finita tragicamente la partita organizzata dai ragazzi di Boccioleto

Annega per recuperare la palla

La vittima è Tiziano Antonietti, 13 anni - Durante l'incontro di calcio la sfera è finita nelle acque del Sermenza - Il giovane ha detto agli amici «La prendo io», ma ha perso l'equilibrio ed è finito nel torrente, inghiottito da un mulinello

BOCCIOLETO — E' morto a 13 anni per recuperare il pallone finito nelle fredde acque del Sermenza. E' accaduto a Boccioleto, paese dell'Alta Valsesia, nel tardo pomeriggio di sabato. La vittima del drammatico incidente è Tiziano Antonietti, studente, abitante in frazione Balma di Boccioleto.

Il ragazzo che già insegnanti definiscono «capo ed ottimo», l'altro pomeriggio, come ogni sabato si era recato nel piccolo campo sportivo comunale per giocare a calcio con un gruppo di coetanei. Dividendosi in varie squadre gli amici, nonostante il campo fosse ricoperto da una ventina di centimetri di neve, hanno dato vita per un paio di ore ad una serie di «accanite» partite («Si giocava benissimo perché il fondo era solido e ghiacciato» hanno spiegato, più tardi i ragazzi).

Nel tardo pomeriggio la tragedia. Ormai le sfide erano all'epilogo anche perché il sole era scomparso dietro le montagne e le prime avvisaglie dell'avvicinarsi dell'oscurità avevano fatto la loro comparsa. Durante una delle ultime azioni di gioco un ragazzo ha colpito male la sfera di cuoio, una classica «ciabattata», e la palla ha superato la rete di recinzione dal lato del torrente Sermenza. Il pallone è caduto sul costone che fiancheggia il corso d'acqua, un ripido pendio di una quindicina di metri, e poi, dopo essere rimbalzato sulla neve, è finito nell'acqua, proprio dove si forma una lama considerata «alquanto pericolosa perché al centro, da tempo, si è formato un mulinello».

Inizialmente i ragazzi avevano deciso di chiedere ad un adulto di recuperare il pallone, ma quando ormai gli amici sembravano d'accordo, Tiziano si è offerto di scendere fino al torrente. «Vado io a riprendere la palla» ha detto il ragazzo ai compagni.

Un attimo dopo lo studente, seguito da un amico, Gian Luca, si è avventurato lungo la riva scoscesa. I due, camminando lentamente sulla neve, sono arrivati fino a pochi metri dal dirupo. Erano indecisi su che cosa fare, se rinunciare, quando Tiziano ha messo un piede su una lastra ghiacciata ed ha così perso l'equilibrio iniziando a scivolare lungo il pendio.

Inutilmente ha tentato di fermarsi aggrappandosi ad alcuni alberelli: lo studente è caduto nel torrente. L'impatto con l'acqua gelida è stato fatale per Tiziano. Lo studente, in pochi secondi, è stato inghiottito dal mulinello.

Inutili sono stati i soccorsi. Gli amici, testimoni attoniti della tragedia, sono subito corsi in paese a chiedere aiuto.

I funerali del giovane, che frequentava il terzo anno alle medie di Balmuccia, sono fissati per stamane alle dieci. **r. eyn.**

Suicida in ospedale la donna rimasta ustionata a Vigliano

BIELLA — Antonia Ferrante, la donna di 42 anni rimasta leggermente ustionata nell'incendio della propria abitazione a Vigliano, si è uccisa lanciandosi da una finestra del reparto di dermatologia dell'ospedale di Biella.

Antonia Ferrante era un'operaia tessile. Sposata, madre di due ragazze, viveva con la più giovane, Michela di 13 anni. Da alcuni mesi si era separata dal marito e soffriva di crisi depressive.

Sabato mattina aveva tentato di suicidarsi. Era sola nell'alloggio in regione Mariane 9 e in un momento di sconforto aveva aperto i rubinetti del gas. Poi aveva acceso un fornello e nella cucina si era sviluppato un incendio.

Alcuni parenti della donna, che abitano al piano superiore, allarmati dal fumo avevano avvisato i carabinieri di Vigliano che poco dopo trovarono la donna riversa sul pavimento, leggermente ustionata e sotto choc. In ospedale i medici avevano notato che la donna era in preda a una crisi depressiva e una parente aveva confermato il tentativo di suicidio.

Poco dopo il ricovero Antonia Ferrante ha eluso la sorveglianza dei congiunti, chiedendo di andare in bagno, e da una finestra si è lanciata nel cortile. La donna ha riportato gravissime lesioni ed i medici hanno deciso di trasferirla nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Novara. La Ferrante è morta poco dopo il ricovero. **m. al.**

■ Commerciante ferito a coltellate

CURINO — Misteriosa aggressione l'altra sera in frazione San Nicolao: Giuseppe Lanza, 41 anni, commerciante, originario di Vallemosso e domiciliato in San Nicolao, è ricoverato con prognosi di 20 giorni all'ospedale di Borgosesia per ferite da lama da taglio. L'uomo, che aveva trascorso la serata al bar-ristorante La Birola, verso le 22.45 è uscito per rientrare a casa. Fatti pochi passi il Lanza è stato però avvicinato da tre giovani i quali, dopo averlo aggredito, lo hanno colpito più volte con un coltello alle spalle e alle braccia. I tre sono poi fuggiti.

Pur ferito e sotto choc, Giuseppe Lanza si è trascinato fino al ristorante per chiedere aiuto. E' stato chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce rossa che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Borgosesia. I carabinieri hanno aperto un'indagine. (d. p.)

■ Incendio nel ristorante di Oropa

OROPA — Incendio ieri pomeriggio nel salone dove è installato l'impianto di riscaldamento del ristorante Croce Bianca di Oropa. Da una prima stima i danni ammonterebbero a 30 milioni.

Le fiamme sono state provocate da una perdita di gasolio e, anche se il fuoco è stato circoscritto ai locali della caldaia, il fumo denso ha annerito i muri della sala-ristorante. Sul luogo dell'incendio le sirene hanno iniziato a suonare attorno alle 15.30: si sono recate due squadre di pompieri che in poco più di mezz'ora hanno spento il fuoco ed evitato il propagarsi delle fiamme. (d. p.)

BUONI & CATTIVI - Incontro-verità con il presidente della Biellese

«Sì, possiamo ancora farcela»

I bianconeri adesso sono a cinque lunghezze dalla capolista Albenga - Il «patron»: «L'allenatore ha la nostra totale fiducia, alla squadra manca solo un reparto d'attacco in grado d'andare a segno»

Sandro Mercaviglia

BIELLA — La sconfitta di Albenga è pesante, nessuno se lo nasconde. Il morale è davvero a terra e i giocatori rischiano di perdere lo smalto di inizio campionato e con questo la voglia di tentare una difficile (per non dire impossibile) rimonta. Il 1987 come il 1986 quando la «matricola» Saviglianese allungò a cinque (recuperate al ritorno dai bianconeri) e salì fra i «prof.».

Le polemiche non mancano e alcuni sostenitori chiedono addirittura la testa del mister, mentre altri invitano i dirigenti ad essere durissimi nei confronti dei giocatori. Qualcuno parla anche di scelte sbagliate nella campagna acquisti. Non c'è dubbio: la Biellese è giunta al momento cruciale della stagione. Ne abbiamo parlato con Sandro Mercaviglia, patron dei bianconeri, ma anche uno pacato che non si lascia andare ad inutili quanto sterili allarmismi.

— Presidente, l'Albenga è a 5 punti. Ai tifosi bianconeri non resta altro che deporre in un cassetto i sogni di promozione?

«*La classifica è chiara. Ma ai nostri sostenitori parlo con il cuore in mano: il torneo non è finito. La mia non è la solita frase di circostanza. Sono perfettamente conscio delle difficoltà del momento e del distacco dalla capolista ed aggiungo che la Juve Domo insegnò al La Marmora con un secco 4-1, c'entra per sempre ancora di più l'inglese. Ma, permettetemelo, in questi undici incontri non ha fatto una compagine superiore a noi. Il Casale ai due andò in testa per caso*».

— Cinque punti dall'Albenga sono tanti e davanti alla Biellese vi sono altre tre squadre. L'esperienza dell'anno scorso con la Saviglianese assoluta dominatrice dell'andata insegna qualcosa?

«*Non è mia abitudine buttare sassi in aria, ma a mio parere stiamo attraversando un periodo difficile, costellato di infortuni ed episodi negativi. Per esperienza so che che dopo la tempesta torna il sole e che toccherà presto ad altri club attraversare momenti altrettanto complessi. Le speranze di vincere il campionato sono diminuite. Dovremo lottare maggiormente, esprimerci su altri livelli, ma possiamo ancora farcela. Diciannove partite da giocare e 38 punti in palio sono ancora tanti*».

— Eppure dopo la robusta campagna acquisti e il ripescaggio dell'Alessandria, tutti indicavano la promozione della Biellese un fatto scontato. Quali sono i guai di questa squadra?

«*Ci siamo parlato e una cosa, quella giocata un altro, lo sanno tutti. Riteniamo di non aver sbagliato nell'intervenire in inverno. E' chiaro che aver rivoluzionato l'intera rosa ha determinato delle conseguenze. A guardare i giocatori uno per uno, siamo per niente credibili di aver allestito una formazione competitiva. Invece, mentre in casa dimostriamo quanto valiamo o almeno mascheriamo determinati guai, in trasferta non riusciamo ad esprimerci a soddisfacenti livelli. In sei gare lontano dal La Marmora abbiamo realizzato appena un gol, un bottino misero per una compagine che ha l'obiettivo di salire di categoria*».

— Che cosa vi è alla base di queste continue trasformazioni? Vi sono colpe da imputare all'allenatore, oppure una parte di responsabilità è da attribuire alla società?

«*A Della Donna non posso assegnare errori specifici. In questi mesi gli ci chiedevo di creare un ambiente amalgamato e lo ha fatto, di dare un gioco alla squadra e mi sembra che vi sia riuscito, di imprimere carattere e se escludiamo il secondo tempo di Cairo o la trasferta di Asti, la Biellese sul piano della determinazione non ha mai deluso. Piuttosto l'attacco fino ad ora è rimasto sotto tono. Formoso che tra l'altro in più occasioni, prima dell'arrivo in campionato, aveva mostrato le sue capacità, non è ancora andato a segno. Curaglia, pur generosissimo, ha firmato due reti, Peroni in fatto di marcature è ancora a zero. Il problema è tutto qui: in qualsiasi categoria più del gioco conta il risultato. E non mi si parli di cambiare allenatore. Della Donna merita la nostra fiducia*».

Roberto Eynard

■ Partito sospeso per un torello «invasore»

VALLEMOSSO — Entra un toro in campo e la partita viene sospesa per alcuni minuti. E' accaduto sul terreno di gioco di Valle San Nicolao dove, per il campionato «Under 21», si stanno fronteggiando le squadre di Biogno e Pray. Pochi minuti dopo il fischio d'inizio del secondo tempo, è entrato sul tappeto verde un torello che ha iniziato a correre in mezzo a 22 giocatori stupiti ed anche un po' spaventati.

La presenza dell'inatteso «invasore» è stata presto chiarita: l'animale faceva parte di una mandria che stava percorrendo la strada vicina al campo. (d. p.)

Biella, ieri sono stati celebrati due processi

Assolto il nomade arrestato per la rapina di Brusnengo

Altro fatto: condannato a due anni il soggiornante fuggito dall'ospedale

BIELLA — E' stato assolto per insufficienza di prove Jurco Loris Hudorovich, il nomade arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver partecipato, la sera del 3 luglio, alla rapina ai danni del pensionato di Brusnengo Luigi Lorio, di 67 anni.

Tra le «prove» fornite dagli inquirenti c'era una targhetta di plastica con un numero di telefono che, secondo l'accusa, il giovane avrebbe preso nella carrozzeria di Guido Borrini a Brusnengo e che venne trovata sul luogo della rapina. Indizi che per il pubblico ministero Enrico Oumina valevano una dichiarazione di colpevolezza. Di qui la richiesta della condanna a cinque anni e 8 mesi di reclusione.

Il tribunale è stato però di parere contrario e ha assolto il nomade. Il pubblico ministero ha presentato appello.

In un secondo processo è stato giudicato Salvatore Giuliano, il sorvegliato speciale che Netro non ha voluto, e che ieri è stato condannato a due anni di reclusione per «violazione agli obblighi di sorveglianza». L'uomo, 54 anni, si era allontanato dall'ospedale di Biella dove era stato ricoverato ed era stato arrestato dalla polizia alcuni giorni dopo a Napoli.

La vicenda che è stata ricostruita ieri in tribunale. La difesa, affidata dagli avvocati Edmondo Gatti di Biella e Luigi Patroni Griffi di Napoli, voleva dimostrare che il Giuliano «era stato caricato da Netro» e quindi non poteva essere accusato di aver violato la legge sugli obblighi di sorveglianza. Di qui una lunga serie di domande che hanno tenuto sotto pressione i testimoni della vicenda, gli uomini di polizia, carabinieri e il sindaco di Netro Maurizio De Agostini.

E' stato appurato che Salvatore Giuliano era arrivato il 17 giugno a Netro accolto da vivaci polemiche: il consiglio comunale minacciava di dimettersi in blocco se al sorvegliato non fosse stata trovata un'altra sistemazione.

Colto da malore il sorvegliato era stato ricoverato all'ospedale di Biella: poche ore dopo il ricovero se ne era andato. Il tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione respingendo la richiesta di arresti domiciliari. **m. al.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: film per adulti
Impero: riposo
Mazzini: **La sfinge di Eastwick.**
Odeon: riposo
Sociale: riposo

BORGOSESIA

Sociale: Robocop

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Grilla, via Italia 73, tel. 22.119. **Ronco, Pollone, Salussola**
Usl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.191. tel 51.00.31. **Lessona, Pettinengo, Cravicuore**
Usl 49 - Borgosesia: Pagani corso Vercelli 2, tel. 22.341. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Caldoni 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849. **Borgosesia** 25.513. **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 922.801. **Mongrando** 656.913. **Trivero** 758.588. **Vallemosso** 706.154. **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 82, piazza Adua via Torino 68, via Rigola 37, corso Europa 2. Autolinnaia Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** Ifanone Mastrianoni. **Occhieppo Inferiore Varallo:** viale Cesare Battisti.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura. In funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA

Librerie di Biella via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.

PRIMARIA SOCIETA' INTERNAZIONALE ricerca
ambosessi
anche prima esperienza offerta di vendita di servizi altamente professionali.
Si richiede serietà e predisposizione contatti umani.
Offresi possibilità elevati guadagni, formazione e aggiornamenti continui, supporti commerciali e di marketing.
Sede di lavoro: **VALSESIA, VALSESSERA**
Telefonare per appuntamento 0163 23.171

B.B.F. STUDIO DIVISIONE FINANZIAMENTI
FINANZIA
• DIPENDENTI
• ARTIGIANI
• COMMERCIANTI
• AZIENDE
offrendo le soluzioni più serie e convenienti
B.B.F.
BIELLA - Via Trento, 13
Tel. (015) 28.451 - 34.028

PIACENZA
-1753-
IN FABBRICA A POLLONE
(4 km da Biella)
TESSUTI e CONFEZIONI
UOMO e DONNA
solo di Alta Qualità
e
a prezzi di fabbrica
APERTO DA MARTEDI' A SABATO
CHIUSO IL LUNEDI'
ORARIO: 9-12 - 14-18
TELEFONO (015) 61.461

TRIBUNALE DI BIELLA
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Esecuzione n. 20/84 R.G.E.
contro
SOCIETA' SEMPLICE IMMOBILIARE CIVILE PRIMAVERA, con sede in Biella
Il giorno **16 dicembre 1987 alle ore 15** avanti al Giudice dell'esecuzione dr. G. Magnetti e procedente alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni immobili in un unico lotto:
Per Comune di **BIELLA**. Fraz. Cossila S. Grato: porzione di edificio facente parte di Corte di Cielo al Balzone sito in via Cantore Giuseppe n. 3 e 5 e precisamente:
— Fg. 9 n. 204 parte 2 vani (piano 3° sott. e 1°)
— Fg. n. 210 Ente Urbano di are 1.60
— Fg. n. 213 Ente Urbano di are 2.20
Confinante: a nord mapp. n. 206, a mattina mapp. n. 211, 212, bealera, consortile e giardino via via Cantore Giuseppe, a sera mapp. n. 203 e parte mapp. n. 205 e precisamente la unità immobiliare che segue:
A — Porzione di vecchio fabbricato di Fg. 9 n. 204, così composta da:
— nel piano terreno: cantinetta
— nel piano primo (o secondo): due vani, cucina, ripostiglio, vano scala, balconi
— nel piano secondo (o terzo): quattro vani, vano scala e balcone
descritto nel N.C.E.U. alla Part. 3014 come segue:
— Fg. N. 9 - Mapp. 204 - Cantone Giuseppe n. 3 P. T-1-2 - Cat. A/3 - Cl. 4°
Vani 6 — RC L. 477
— Fg. N. 9 - Mapp. 213 - Cantone Giuseppe n. 3 P. 1° - Cat. A/3 - Cl. 4°
Vani 5 — RC L. 780
B — Casa di civile abitazione elevata a due piani fuori terra oltre a seminterrato e cortile - Fg. 9 n. 213, composta da:
— nel piano seminterrato: lavanderia, bagno, locale caldaia
— nel piano terreno: soggiorno, cucina, vano scala, balcone
— nel piano primo: camera, soggiorno, bagno, balcone
descritto nel N.C.E.U. alla Part. 3014 come segue:
— Fg. N. 9 - Mapp. 213 - Cantone Giuseppe n. 3 P. T-1-2 - Cat. A/3 - Cl. 4°
Vani 5 — RC L. 600
La proprietà in vendita a sera del Fg. 9 n. 209 è gravata di servitù di passaggio a favore di terzi.
PREZZO BASE Lire 137.500.000
AUMENTI MINIMI: Lire 1.000.000
DEPOSITI PER CAUZIONI E SPESE: per offrire all'incanto ogni offerente dovrà depositare nella Cancelleria del Tribunale di Biella almeno prima delle ore 12 del giorno non festivo precedente all'incanto, l'offerta di partecipazione alla vendita mediante l'emissione a favore dell'Esecuzione di assegni di importo pari al 20% del prezzo di base, nonché una cauzione pari all'ulteriore 15% dello stesso prezzo.
VERSAMENTO DEL PREZZO entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Altri oneri alla vendita conseguenti in Cancelleria Esecuzioni.
IL CANCELLIERE
dr. M. Sampaolesi

La Tour
11100 AOSTA
Via Festaz, 88
Tel. 0165/43.741
LA SALLE collina nuovo bilocale giardino box 70.000.000
LA THUILE nuova costruzione trilocale giardino box
VALTOURNENCHE nuovo monolocale posto auto coperto 56 milioni
PILA sulle piste bilocale duplex arredato posto auto coperto cantina 80 milioni

VITTORIO ELLENA
COSSATO - Via Mazzini 2 - Tel. 015/93.488
OFFERTE SPECIALI FINO AL 31-12-87
LAVATRICE MARGHERITA 656X
16 PROGRAMMI DI LAVAGGIO
VASCA ACCIAIO INOX
L. 550.000
IVA INCLUSA

FORNO A MICROONDE
L. 390.000
IVA INCLUSA

ELETTRODOMESTICI **ARISTON**